LA STAMPA

ANNO 129. N. 149 • •
LUNEDI' 5 GIUGNO 1995
SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE - [illegible] L. 1500 (*)

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 011/65681, TELEX 221 121. FAX 011/655306. REDAZIONE DI ROMA: VIA BARBERINI 50, TEL. 06/4872901, FAX 06/4746101. REDAZIONE DI MILANO: PIAZZA CAVOUR 2, TEL. 02/702471, FAX 02/78100448. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 011/5688 334/335 011/535404, FAX 011/5627058. TARIFFE PER L'ITALIA 6 NUMERI (C.C. POSTALE 21048) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. [illegible]. TARIFFE PER L'ESTERO L. 640.000. COPIE ARRETRATE L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 584 400) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.800 CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE», L. 1.700; E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE», L. 1.800; E A RICHIESTA ANCHE «LE NOTIZIE». PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: ALBANIA Lek 150; AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos [illegible]; AUSTRIA SC. 26; BELGIO FB. 75; BRASILE Crs 3,50; BULGARIA Leva 140; CANADA $ C. 3; CIPRO Mils 850; CROAZIA K. 9,5; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 8.000; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3,50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1,30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Esc. 360 «CONT.»; SLOVENIA Tall. 200; SPAGNA PTS. 250; CANARIE PTS. 300; SUD AFRICA RD. 7; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2,80; SVIZZERA TICINO FRS. 2,50; UNGHERIA FTN. 215; USA $ 2,50

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA, 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/86471, FAX [illegible]; 10126 TORINO, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 60, TEL. 011/65211, FAX 011/6521500; 00184 ROMA, VIA QUATTRO FONTANE 15, TEL. 06/492501, FAX [illegible]; 90133 PALERMO, VIA LINCOLN 19, TEL. 091/6235100, FAX 091/6176651. TARIFFE: MODULO MM 45x30 FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI; OCCASIONALI 1.170.000 (1.404.000); COMMERCIALI 1.000.000 (1.200.000); RICERCHE DI PERSONALE E VENERDI 970.000 (1.164.000); VENERDI E DOMENICA 1.200.000; FINANZIARI LEGALI 1.000.000 (1.200.000); NECROLOGIE 14.500 LA PAROLA (PAROLA 11.200); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI 13.500; ECHI DI CRONACA 30.000 LA LINEA. ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIÙ IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

L'ex pm indagato a Brescia: ho restituito quei 120 milioni

Di Pietro, l'ora dei veleni

Borrelli: «Mai saputo del prestito»

LE INDAGINI PRIMA DEGLI UOMINI

AVEVA ragione Antonio Di Pietro, quando prevedeva che il giorno della vendetta si avvicinava. Questo giorno è arrivato. A quel che si può sapere, gli addebiti, nel loro contenuto, sono miserandi e pertanto gli si deve molta solidarietà. Ma tant'è: essi serviranno a sgretolare il suo mito e, di riflesso, quello della procura della Repubblica di Milano e a indebolire la forza delle sue inchieste. In Italia, vige un'odiosa abitudine, della quale molti magistrati hanno già fatto le spese: quando non si hanno altre ragioni di difesa, si cerca di distruggerne l'immagine, rovistando nel privato o in fatti che non hanno a che vedere con i processi. E' una tecnica che viene messa in opera dai pezzi grossi e dai grandi interessi, quando si sentono minacciati. I piccoli non ne hanno i mezzi. La giustizia non è uguale per tutti anche per questo: perché solo i primi dispongono di armi che i secondi non sanno nemmeno che cosa siano.

Questo è ciò che sta accadendo. E può accadere perché nel nostro Paese è appannata l'idea che le funzioni pubbliche hanno una loro oggettività e un loro valore che prescindono dalle qualità delle persone che le svolgono. Quando Di Pietro agiva sulla scena delle grandi inchieste incontrando il favore del pubblico, egli stesso come persona subiva un processo di glorificazione: benedette le prime, santo il secondo. Ma così facendo, si rende possibile l'operazione inversa: infangando l'uno, si può infangare le altre.

In questo, lo spirito delle

Gustavo Zagrebelsky

CONTINUA A PAG. 2 SECONDA COLONNA

LA DESTRA CON TONINO

«Scendi in campo assieme a noi»

ROMA. «Ho un sospetto: paga il fatto di non essere di sinistra». Storace difende così Antonio Di Pietro (nella foto) mentre a destra cresce l'attesa: l'ex pm potrebbe ora entrare in politica. E non a sinistra.

SERVIZIO A PAG. 3

MILANO. E' l'ora dei veleni per l'ex pm più famoso d'Italia. Antonio Di Pietro ha inviato ai magistrati di Brescia una memoria di 21 pagine per spiegare come mai ha avuto un prestito di 120 milioni. E come li ha poi regolarmente restituiti.

In sua difesa, in questo momento particolarmente difficile, si è levata la voce del procuratore aggiunto di Milano, Gerardo D'Ambrosio: «Vogliono gettare del fango su quello che è stato il simbolo di Mani pulite. Vogliono delegittimare la magistratura nel suo complesso. Di Pietro se ne è andato dalla magistratura subito dopo la sentenza della Cassazione che spostava a Brescia il processo contro le fiamme gialle. Era amareggiato. Diceva che l'inchiesta era finita. Ma certamente non lo ha fatto perché temeva le accuse a proposito di quei 120 milioni».

Anche Borrelli è d'accordo. Se quello dei soldi avuti in prestito era un problema per Di Pietro lui non l'ha mai saputo. E conferma: «Ho sempre ignorato nel modo più assoluto l'esistenza di questo prestito».

Intanto l'uomo che ha dato il via alle accuse contro Di Pietro, Giancarlo Gorrini, ex azionista di riferimento della Maa assicurazioni, ha deciso di cambiare avvocato. E il nuovo legale, Vittorio D'Aiello, ha rilasciato ieri dichiarazioni pesantissime. «Non vorrei che adesso il mio cliente rischiasse una denuncia per calunnia - ha detto -. Non vorrei che fosse strumentalizzato». E alla domanda: chi può avere interesse a strumentalizzare Gorrini? L'avvocato D'Aiello ha risposto: «La prima cosa che mi viene in mente è qualche parte politica. Qualcuno che dal mondo politico vuole fare i conti con Antonio Di Pietro. In questa vicenda ci sono davvero troppe cose che non quadrano. Non capisco perché, ad esempio, Gorrini si sia presentato spontaneamente agli ispettori, a Roma, per l'indagine che aveva avviato l'allora ministro Biondi. Cosa aveva di così urgente da dire?».

SERVIZI ALLE PAG. 2 E 3

Rominger vince ma contesta il Giro

Nel campionato-Juve spareggio per salvarsi

Genoa e Padova si giocheranno la serie A
L'Inter conquista un posto in Coppa Uefa

Stop al campionato con una coda: l'Inter, battendo in extremis il Padova (2-1), si guadagna la Uefa e costringe i veneti allo spareggio con il Genoa (1-0 al Torino). Altri verdetti: dalla B salgono, con il Piacenza, l'Udinese e il Vicenza che torna in A dopo 16 anni. La Juve (nella foto i giocatori in festa) ha onorato lo scudetto con un 3-1 al Cagliari. Al Giro d'Italia scontato successo di Rominger, che è stato molto critico: «Una corsa di serie B». Al Giro era abbinata una lotteria: il primo premio, 2 miliardi, è stato vinto ad Agrigento.

SERVIZI NELLO SPORT

PILOTA IN RIEDUCAZIONE

MEMORIE DAL GULAG DEI 128 L'ORA

WASHINGTON

FUI arrestato un giorno di aprile in Virginia, al miglio 162 dell'autostrada a sei corsie che porta da Richmond al confine della North Carolina. Per questo ora vi scrivo da qui, dal Gulag americano dell'Automobilista criminale, dove sono venuto a pagare il mio debito con la società.

Mi arresi subito, quel giorno. Ho visto troppi film americani per nutrire illusioni di fuga. «Laggiù indietro ti abbiamo cronometrato a 86 miglia all'ora di velocità» mi informò l'agente avvicinando la sua faccia alla mia per annusare l'alito e compilando quella che credevo fosse una banale contravvenzione per eccesso di velocità. Dopotutto, quelle 86 miglia in autostrada in una zona di limite a 65 miglia, si traducevano in 137 chilometri orari (va bene, 137 km e 600 *metri* tanto vale confessare), una velocità che non offenderebbe il più zelante brigadiere della Stradale.

Solo al momento di firmare, scoprii la verità. Arresto. Sul grande foglio di carta giallina c'era scritto proprio così, *arrest*. Luogo dell'arresto (Contea di Brunswick, ahi, origine tedesca). Condizioni meteorologiche al momento dell'arresto (parzialmente nuvoloso). Condizioni del traffico al momento dell'arresto (leggero). Stato fisico dell'arrestato: sobrio... arresto, arresto, arresto.

Oltre le 80 miglia di velocità, 128 chilometri l'ora, scatta l'arresto obbligatorio per «reckless driving», guida incosciente e criminale. Fotogrammi di nottate in una piccola cella della Virginia al fianco di Bubba, il Colosso Ergastolano Arrapato, mi danzarono nel cervello. «Essendo incensurato, per ora sei a piede libero, ma sarà meglio che ti prenda un bravo avvocato difensore». E' stato appunto l'avvocato, che conosce le galere del Sud, a mandarmi qui oggi, 4 giugno, nel «Centro di Rieducazione» per automobilisti di Petersburg, Pietroburgo, in Virginia.

Vittorio Zucconi

CONTINUA A PAG. 9 PRIMA COLONNA

Karadzic all'offensiva

Sarajevo, 5 morti Nuovi ostaggi in mano serba

ZAGABRIA. Cinque persone, tra cui due bambini, hanno perso la vita e sette civili sono rimasti feriti, ieri, sotto il fuoco dell'artiglieria pesante di Karadzic a Sarajevo. E, intanto, altri tre Caschi blu sono stati fatti prigionieri: gli ostaggi ora sono complessivamente 257.

Badurina e Zaccaria ALLE PAG. 6 E 7

Il comitato: «Noi paghiamo e loro ci boicottano». Bianco (ppi): bene il «centro di governo»

Il «Sì» ritira gli spot dalla Fininvest

Troppi referendum? Pannella attacca la Pivetti e Bobbio

ROMA. Il coordinatore del comitato per il Sì ai referendum sulla Mammì, Stefano Semenzato, ha annunciato la decisione di sospendere la programmazione degli spot sulle reti Fininvest e di attivare invece nell'ultima settimana la messa in onda sulle altre reti nazionali e sulle tv locali. «La Fininvest ci boicotta», è la spiegazione.

Intanto, dopo l'editoriale di Norberto Bobbio e l'intervista che Irene Pivetti ha rilasciato ieri alla *Stampa*, Pannella contrattacca minacciando querele: «Il regime ha sempre detestato i referendum e ha sempre cercato di evitarli - dice il leader dei Riformatori - Bobbio, Pivetti, don Tonini e i direttori di giornale rappresentano il potere ecclesiastico di un regime-religione quale è la partitocrazia».

Sull'intervista con la Pivetti, è intervenuto anche Gerardo Bianco, che si è detto d'accordo con l'ipotesi della «coalizione di centro» per il governo.

SERVIZI A PAG. 5

VACANZE BREVI PARLA LOMBARDI

«Meglio per tutti studiare di più»

«Chi critica il nuovo calendario non ragiona». Giancarlo Lombardi (foto) si difende. «Quindici giorni in più servono per recuperare ma anche per preparare tutti all'ingresso nelle superiori».

Tortello A PAG. 4

Il Papa: «Tacciano le armi»

A Bruxelles esalta re Baldovino
Scontri e arresti durante la visita

di Marco Tosatti e Fabio Galvano A PAGINA 8

Sangue, donatori in sciopero

Minaccia dell'Avis dopo lo scandalo
«Mettere una taglia sui mercanti»

di Maria Corbi A PAGINA 11

Violentato da papà e nonna

Biella, sotto accusa anche la zia
Il racconto-choc di un bambino

di D. Pasquarelli e D. Daniele A PAGINA 10

Una «ricostruzione» attira turisti e fa rifiorire un paesino tedesco

Il Muro del Benessere

BONN

TORNA il Muro, e fuor di metafora: senza riguardo per le allegorie, senza impensierirsi delle incomprensioni persistenti fra Est e Ovest. Ma per concrete, e paradossali, occasioni di benessere e ricchezza. A Hoetensteben, un villaggio sul confine fra la Bassa Sassonia e la Sassonia Anhalt - dove correva la barriera di cemento, dove si incontravano due mondi - ne hanno ricostruiti cinquecento metri, in materiale d'annata recuperato qua e là per la Germania. E già si pensa a prolungarlo, a rianimare il paesaggio tetro ma prezioso della guerra fredda, delle tragiche fughe di garitte e di fari.

Lo ha voluto il sindaco, ed è stato un investimento politico sagace: alle elezioni, Dieter Buchwald è stato premiato con l'85 per cento dei suffragi. Senza il Muro Hoetensteben rischiava infatti di morire, senza il Muro era una cittadina di benessere modesto, un insignificante crocevia nel mezzo di un Paese che - da più di cinque anni - insegue con fatica l'unità di economie e di coscienze, ma fa ancora i conti col passato e non riesce a garantire un termine sicuro alle tante, residue divisioni. Con il Muro - sia pure di proporzioni moderate - Hoetensteben ha cominciato a rifiorire: i turisti arrivano, e si fanno fotografare accanto a questo relitto ambiguo dell'archeologia politica tedesca.

Per garantire continuità e successo al progetto, tuttavia, l'opera andrà ripresa e completata: Hoetensteben, auspica l'amministrazione comunale, deve diventare il monumento di se stesso, «il paese sul confine» che tutta la Germania conserverà come una finestra sulla propria storia e sul passato. Ma il finanziamento, indispensabile ai lavori - poco meno di mezzo miliardo di lire - non arriva: insensibile ai richiami del villaggio candidatosi a museo, il governo della Sassonia-Anhalt obietta che per la maggioranza dei tedeschi orientali il Muro resta un doloroso simbolo di divisione.

Se avvierà una colletta come qualcuno auspica, il sindaco Buchwald non potrà contare sugli abitanti della zona adiacente al nuovo Muro. Soprattutto chi occupa gli alloggi ai piani bassi è furibondo per essere tornato ai tempi dell'oscurità: quella garantita da una barriera di cemento a pochi metri da finestre e porte.

Emanuele Novazio

INTERVISTA CON POLLINI

«Questa Italia uccide la musica»

«Le orchestre vanno difese, come un parco. E invece l'Italia continua a distruggerle: c'è coerenza soltanto in questo». Maurizio Pollini (foto) dà ragione a Muti: «Il nostro Paese non ama davvero la musica. Pochi giovani ai concerti. A musicisti, critici e organizzatori manca coraggio».

Cappelletto A PAG. 13

Il pilota guarirà in 30 giorni, l'apparecchio partecipava ad un'esercitazione

Un elicottero precipita nel Vesuvio

Il vento spinge il velivolo nel cratere: 2 feriti

NAPOLI. Un elicottero ultraleggero è precipitato, ieri, nella bocca del Vesuvio. Il pilota e il passeggero sono rimasti quasi illesi. I soccorritori li hanno ritrovati a 300 metri dal tappo di lava che sigilla il vulcano: intorno c'erano i resti del Dragon Fly, frantumato in cinque pezzi dallo schianto. Domenico Chianese, 45 anni, commerciante di elettrodomestici a Casagiove, un paesone del Casertano, e il genero, Enzo Fattore, 30 anni, se la caveranno. Sono stati ricoverati nell'ospedale Cardarelli dove resteranno per una trentina di giorni. Il primo ha subito soltanto un trauma ad una gamba; il secondo contusioni in tutto il corpo ed un colpo alla testa che si è rivelato senza conseguenze. Ancora da accertare le cause dell'incidente: forse si è trattato di un calo di potenza del motore, oppure di un errore del pilota.

Cirillo A PAG. 11

Il pm Salamone: «Forse aprirò un'inchiesta sulla fuga di notizie»

Di Pietro verso l'interrogatorio

L'ex magistrato convocato in Procura

Il pubblico ministero bresciano Fabio Salamone

MILANO. «Io non sono uno che trova gli indizi nella spazzatura. Non sono uno che si basa solo sugli anonimi», dice via telefonino, ore 17, il pubblico ministero bresciano Fabio Salamone, da almeno tre giorni nella tempesta dopo quella fuga di notizie sull'indagato (per concussione) numero uno: Antonio Di Pietro da Montenero di Bisaccia.

«E non dico nient'altro, perché se ho un margine di riservatezza per poter indagare voglio tenermelo. Poi, forse, un giorno aprirò anche un'inchiesta per sapere di questa fuga di notizie». Punto. Non vuole davvero dire più nulla Fabio Salamone alle prese con la madre di tutte le inchieste, che va dritta nel cuore di Mani pulite, toccando il suo simbolo, il suo più illustre (e ora ex) magistrato.

Per essere più sicuro che nulla trapelasse, il nome di Di Pietro nel registro degli indagati non c'è. C'è un numero, una sorte di codice segreto, che solo il magistrato conosce. E che non impedisce che la notizia rimbalzi di giornale in giornale da venerdì scorso.

Polemizza anche su questo l'avvocato Taormina: «Perché anche per altri indagati non si è adottata questa linea? Perché non è stata adottata anche nei confronti di quei politici che si sono poi dovuti dimettere?».

Fabio Salamone indaga sulla base delle accuse lanciate in aula a Brescia dall'avvocato Taormina, il difensore del generale Cerciello. C'è di tutto: dai rapporti con la Maa assicurazioni, ai (si saprà poi direttamente da Di Pietro che invia a Brescia un suo memoriale) prestiti per 120 milioni che arrivano da Gorrini e Rocca, numero uno e due della Maa.

Indaga su questo Fabio Salamone. E nel registro modello 21 infila il nome di Di Pietro. Non poteva fare altro, sarebbe stato accusato di omissione d'ufficio.

E allora via con l'inchiesta. Con i primi testimoni già sentiti, da Gorrini all'ex sindaco Pillitteri, e con quelli da sentire che - giura Salamone - non dirà mai e poi mai chi saranno, né quando saranno.

E invece si sa che l'interrogatorio di Di Pietro (in questo caso accompagnato da un difensore) sarà presto, molto presto. Forse già in settimana. Così come in programma ci sono gli interrogatori di Osvaldo Rocca e di Eleuterio Rea, il comandante dei vigili urbani di Milano.

Rea finisce in questa vicenda perché Di Pietro si sarebbe adoperato con Gorrini per aiutarlo a ripianare un debito di gioco di centinaia di milioni. Vero? Il comandante Rea, già al centro della Tangentopoli sui vigili urbani, annuncia di voler prendere una aspettativa di due mesi in attesa che si chiarisca tutto.

Naturalmente l'interrogatorio più atteso è quello di Di Pietro, che a Salamone ha già fatto arrivare la sua memoria difensiva, 21 pagine in cui spiega per filo e per segno ogni atto, ogni momento ora ai raggi X della procura di Brescia.

Anche su questo dice la sua l'avvocato Taormina: «Si deve prendere atto della onestà di Di Pietro quando colloca restituzioni di danaro in un tempo vicinissimo alle sue dimissioni dalla magistratura, perché cominciano a chiarirsi le ragioni del suo clamoroso gesto».

Solo Di Pietro sa se sia andata veramente così. Forse al dottor Salamone nemmeno interessa accertare se ci sia stata qualche conseguenza fra quei 120 milioni resi nell'ottobre '94 e le dimissioni annunciate al processo Enimont.

Anche il procuratore capo Borrelli nega di saperne qualcosa. Preferisce puntare tutto sulle molte (troppe?) voci circolate in questi giorni su Di Pietro. Dice Borrelli: «La centrale di irradiazione di queste voci è Brescia. Non certo come procura, che fa il suo lavoro e sicuramente bene, ma come luogo di celebrazione del processo in cui sono stati ipotizzati i fatti che dovranno essere valutati».

Fabio Poletti

«Offrivano soldi ai miei conoscenti perché inventassero calunnie»

A sinistra: l'avvocato Carlo Taormina
Qui sotto: Antonio Di Pietro con la moglie

DOCUMENTO

IL DOSSIER DELL'EX PM

La verità punto per punto E' scattato il contrattacco

Lo ha voluto chiamare «esposto-querela-memoria» e lo ha presentato personalmente alla procura di Brescia il 29 maggio scorso. Antonio Di Pietro ha scritto lì, in quelle ventuno pagine, la sua verità circa le accuse indirette rivoltegli nel corso del processo a Brescia per le tangenti ad esponenti della Guardia di Finanza. L'esposto-querela-memoria è ora a disposizione di due sostituti procuratori di Brescia, Silvio Bonfigli e Fabio Salamone, ma ampi stralci e sintesi sono stati pubblicati da *Corriere della Sera* e *Repubblica*. La memoria, nella quale Di Pietro ricorda anche di aver a suo tempo riferito in un esposto che era stato offerto denaro a giornalisti e conoscenti affinché lo calunniassero, si divide, grosso modo, in questi capitoli.

MAA ASSICURAZIONI. *Le accuse:* nel dossier che riguarda l'ex pm si avanzano «sospetti» sui rapporti tra la società di assicurazione Maa di Giancarlo Gorrini (commissariata tre anni fa per un buco di 50 miliardi) e lo studio legale in cui lavora la moglie di Di Pietro, l'avvocato Susanna Mazzoleni. Si parla della assegnazione allo studio legale Mazzoleni del portafogli sinistri della Maa per la provincia di Milano, insinuando favoritismi. *L'autodifesa di Di Pietro:* «Ho incontrato Gorrini - scrive Di Pietro - non più di 4 o 5 volte tramite Osvaldo Rocca, mio amico e compagno di caccia. Lo studio Mazzoleni ha ricevuto pratiche dalla Maa prima, durante e dopo le mie frequentazioni con Gorrini. Non sono vere dunque le allusioni giornalistiche circa solleciti da parte mia alla Maa di assegnare incarichi allo studio».

IL PRESTITO DI 120 MILIONI. *Le accuse:* Antonio Di Pietro ha ricevuto in prestito alla fine degli Anni Ottanta 120 milioni da Osvaldo Rocca, suo amico, compagno delle battute di caccia e collaboratore stretto di Gorrini. *L'autodifesa di Di Pietro:* l'ex pm conferma di aver ricevuto dall'amico Rocca un prestito di 120 milioni per comprarsi un'auto (una Mercedes di seconda mano, poi rivenduta) e la casa di Curno. «Rocca - scrive Di Pietro - era venuto a sapere della mia necessità di sostituire la vecchia macchina fusa in autostrada e anche della mia intenzione di acquistare una casa». Rocca si offrì di anticipargli prima 20, poi 100 milioni. «Io - si legge nell'esposto - accettai l'offerta. Gli proposi di fare una scrittura privata per vincolare a suo favore la casa». Il debito è stato estinto nel '94, grazie ai diritti d'autore ottenuti dalla pubblicazione del libro «Diritti e doveri».

I RAPPORTI CON REA. *Le accuse:* il dossier contiene anche riferimenti ai rapporti di Di Pietro con Gorrini ed il costruttore Antonio D'Adamo (poi inquisito per una mazzetta di 250 milioni a politici di Segrate), in merito ai debiti di gioco del comandante dei vigili urbani di Milano, Eleuterio Stefano Rea, pari a 600 milioni. Lo stesso Gorrini, nel novembre scorso, aveva dichiarato agli ispettori dell'allora ministro Biondi di aver versato, su richiesta di Di Pietro, 200 milioni. *L'autodifesa di Di Pietro:* «Nel 1991 venni a sapere - scrive Di Pietro - che Rea aveva problemi di natura economica, presumibilmente conseguenti anche a debiti di gioco e che D'Adamo e Gorrini stavano ancora una volta intervenendo per ripianarli. Affrontai Rea ricordandogli la sua immagine di dipendente pubblico». L'ex pm aggiunge che fin da quella data decise di interrompere i suoi rapporti personali con Rea e precisa: «Non mi sono affatto interessato delle modalità di ripianamento dei suoi debiti, il cui ammontare e i cui creditori, peraltro, non ho mai conosciuto né conosco».

GLI INTERROGATORI DELL'EX PM. *Le accuse:* aver fatto pressioni sugli indagati perché riferissero fatti contro la loro volontà. *L'autodifesa di Di Pietro:* l'ex pm riferisce che la stessa ispezione ministeriale ha già accertato la correttezza dei suoi comportamenti. Ogni interrogatorio è sempre avvenuto alla presenza dei difensori, la strategia delle indagini è stata decisa collegialmente da tutti i membri del pool coordinato dal procuratore aggiunto D'Ambrosio.

IL TRAFFICO DI ARMI. *Le accuse:* l'avvocato Taormina, difensore del generale Cerciello, aveva chiesto che Di Pietro fosse interrogato anche «sui rapporti con il pm di Messina Giorgianni in riferimento ad un carico di armi su una nave al largo di Messina». *L'autodifesa di Di Pietro:* «Non so proprio di cosa si parli», scrive Di Pietro, definendo «strana» questa richiesta perché non si è mai occupato di una vicenda simile.

L'IMPRENDITORE FARMACEUTICO. *Le accuse:* ancora Taormina aveva presentato una istanza in cui, sempre in riferimento a Di Pietro, parlava di un «avvertimento a un imprenditore farmaceutico di Firenze con riferimento alla attività del suocero, Arbace Mazzoleni». *L'autodifesa di Di Pietro:* l'ex magistrato precisa di non aver mai conosciuto imprenditori farmaceutici fiorentini e nella querela chiede di accertare chi abbia fornito questa falsa notizia.

LE SEGNALAZIONI ANONIME. Di Pietro smentisce infine le altre «notizie» (anonime) circa presunti rapporti sospetti con una società di computer, con un certo Cattafi (che sarebbe legato all'inchiesta sull'autoparco, ma il cui nome non compare nel fascicolo stesso), e tra Susanna Mazzoleni e il tributarista Gaspare Falsitta. Conclude l'ex pm: «Questa storia dei dossier costruiti nei miei confronti deve finire. Sulla mia vita privata in molti hanno cercato e stanno cercando in tutti i modi di gettare fango. Allora ho deciso di affidarmi alla magistratura affinché valuti ogni mio comportamento passato e presente e, soprattutto, affinché individui chi, come e perché, costruisca nell'ombra accuse e veleni».

(m. tor.)

IL PALAZZO

Il sacrificio è bello purché provvisorio

E giunse l'ora del sacrificio: ripetuto e provvisorio. Disse Silvio Berlusconi il 26 gennaio 1994, giorno della scesa in campo: «Rinunciare a guidare il gruppo che ho fondato è per me un grande sacrificio». Diceva l'altro giorno su una possibile rinuncia al ruolo di premier: «Se ci sarà da sacrificarsi, mi sacrificherò». Ha detto infine (?): «Il vero sacrificio sarebbe quello di tornare a Palazzo Chigi».

Un sacrificio per entrare, quindi, un sacrificio per uscire e un sacrificio per farsi pregare. La politica, la vita, tutto è un sacrificio, anzi un auto-sacrificio. Parola forte, drammatica, pregna di oscure e primordiali risonanze. Non è detto che il Dottore l'abbia pronunciata, in tutti e tre i casi, con meditata consapevolezza. E tuttavia forse proprio per questo la parola suona più autentica e rivelatrice. Prima «unto» (dal Signore) e poi disposto ad immolarsi. L'apparente contraddizione sembra risolversi, tanto per cambiare, all'interno del sacro recinto, cioè in quella specie di spazio magico dove la consueta autopromozione si camuffa dietro la frase di sicuro impatto emotivo.

In realtà, nella vita pubblica, di auto-sacrifici se ne sono sempre visti assai pochi. Così pochi che non ne viene in testa nessuno. Chi si sacrifica davvero, oltretutto, non lo fa sapere in giro, tantomeno se ne vanta. Chi sopporta dure privazioni per il bene comune esce dalla normalità per avvicinarsi alla dimensione mitica dell'eroe.

In tutta onestà non pare questo il caso del Dottore e di altri numerosi aspiranti, più o meno virtuali: da Antonio Baldassarre, che potrebbe guidare il Polo solo «se costretto», fino a Paolo Berlusconi, che per assistere al dibattito che portò alla sfiducia del governo del fratello, lo scorso dicembre, confessò allegramente di aver compiuto «il più grande sacrificio: ho rinunciato a guardare il mio Milan che giocava in contemporanea su un altro canale».

Altra cosa è quando, sempre in politica, il sacrificio viene consigliato, richiesto o sollecitato, sia pure con gentilezza, a qualcuno. Il che, espresso in quella lingua enfatica, ipocrita e un po' lagnosa che è stata a lungo il «democristianese», equivale quasi scientificamente a voler fregare questo qualcuno. In tal senso, prima delle ultime elezioni politiche, Ciriaco De Mita, che intendeva candidarsi nel collegio irpino, ha collezionato un numero ragguardevole di caldi inviti all'immolazione. Così come, nell'ultimo discorso televisivo di Capodanno, è stato il presidente Scalfaro a rivolgersi a Berlusconi dicendo: «Siamo chiamati forse a grandi rinunce, forse a cercare momenti di tregua, forse a qualche sacrificio». A quel «forse» il Cavaliere s'attaccò così saldamente che di nuovo, ad aprile, il Capo dello Stato dovette incitarlo a «inghiottire il rospo». Che guarda caso - senti anche l'arguzia lessicale dei vecchi dc - è l'animale di riferimento di Lamberto Dini.

Altra cosa ancora - più temibile e a volte perfino sconvolgente nella sua crudeltà rituale - è sacrificare qualcuno o, peggio, venir sacrificati. Qui, secondo i dettami dell'antropologia, il problema è come allontanare una colpa dai vertici intoccabili del potere. La vittima sacrificale, a quel punto, il capro espiatorio, è l'offerta collettiva - non più solo simbolica, purtroppo - per rifondare un patto sociale andato a pezzi. Capri espiatori sembrano essere stati Mussolini, Moro e, in misura diversa, Craxi, De Lorenzo e alcuni altri di Tangentopoli.

Filippo Ceccarelli

DALLA PRIMA PAGINA

LE INDAGINI PRIMA DEGLI UOMINI

istituzioni - ciò che comunemente chiamiamo «senso dello Stato», cioè l'impersonalità degli uffici pubblici - non è penetrato nella nostra mentalità. Quanto sta davanti ai nostri occhi, lo dimostra all'evidenza. L'effetto è un'opinione pubblica senza misura, portata all'osanna e al crucifige personali e disattenta alla realtà delle cose. Sia detto per inciso: fino a quando non reagiremo a questa confusione di pubblico e privato, nessuna riforma delle istituzioni ci porterà lontano. La persona sarà più importante dell'ufficio, il rapporto personale (la raccomandazione, il favore o la corruzione) soverchierà quello impersonale, obiettivo, conforme alla legge.

Nel caso delle inchieste milanesi si è assistito a un evento a due facce. «Da un lato - caso piuttosto raro - si è proceduto senza guardare in faccia nessuno. Sembrava, e così era una volta tanto, una vittoria del senso dello Stato e della obiettività delle sue funzioni. Ma su questo si è innestata una spettacolare personalizzazione della giustizia. Nella percezione collettiva, non era lo Stato che agiva, ma gli uomini della procura di Milano con Di Pietro in prima fila. E' stato dunque un evento contraddittorio e oggi ci accorgiamo quanto sia stato negativo consentire, anzi promuovere quel mettere gli uomini prima delle indagini. Invece di irrobustirle e proteggerle sotto il segno della legalità, si è finito per esporle alle onde degli umori popolari, imprevedibili ma certo influenzabili. Ci si è sbagliati di grosso quando si è ritenuto che la popolarità dei magistrati fosse garanzia per la riuscita dell'azione giudiziaria. Quella popolarità conteneva il germe della sconfitta.

Le responsabilità, mi pare, sono molteplici. Da un lato - e questo giornale l'ha ripetuto più volte - si sarebbe preferita una minore visibilità dei magistrati e una loro maggiore fungibilità. Non parlo dei momenti critici in cui a molti è sembrato che le inchieste fossero messe a rischio da qualche più o meno subdola iniziativa politica. Qui la reazione era più che giustificata, in quanto i magistrati rivendicassero non un proprio potere personale, ma la funzionalità del loro ufficio. Parlo invece della spettacolarizzazione televisiva e della personalizzazione che ne è seguita.

Anche i mezzi di comunicazione di massa hanno svolto la loro parte negativa nell'amplificare tutto questo e a essi si sono aggiunte forze politiche interessate a trasformare magistrati in leader politici, per cercare di legarli al proprio carro offrendo loro improbabili carriere di governo.

Così Di Pietro, contro le sue proclamate intenzioni, ha finito per diventare un concorrente sulla scena politica che qualcuno può avere intenzione di eliminare. Si dice che, dietro le accuse che gli si muovono, stiano di nuovo i famigerati dossier che hanno segnato le fasi più buie della nostra Repubblica. Qui è dal governo che si devono le risposte. Ma questo, visto dalla parte della magistratura, è ancora un effetto di una distorsione iniziale perversa: aver accettato un ruolo che aveva poco a che fare con lo stile del magistrato e, alla fine, avrebbe consentito queste torbide manovre contro di lui e la sua azione giudiziaria.

Gustavo Zagrebelsky

Editoriale di Vesigna

«Caro Tonino, ora il "Telegiornale" lo garantiamo noi»

MILANO. La rinuncia agli incarichi annunciata da Antonio Di Pietro per poter far fronte «con serenità» alle accuse nei suoi confronti ha avuto effetto immediato sul quotidiano *Il telegiornale*. Da ieri, nella colonnina riservata alla gerenza del giornale, non compare più la dicitura «garante del lettore: Antonio Di Pietro». Nell'editoriale, firmato da Gigi Vesigna e intitolato «Garantiamo noi», il direttore si rivolge direttamente all'ex magistrato. «Io e la redazione siamo sconcertati dalla tua decisione che certamente è dettata, come tu sostieni, dalla necessità di poter affrontare con serenità la tua nuova "personale" battaglia - scrive il direttore -. Caro Tonino, un giornale può anche vivere senza un garante, anzi spesso il successo abbraccia i faziosi, gli schierati. Comunque, un giornale è dei propri lettori. Il nostro giornale quindi continueremo a garantirlo noi». (Ansa)

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
Gad Lerner, Marcello Sorgi
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Franco Tropea, Dario Cresto-Dina
ART DIRECTOR
Angelo Rinaldi
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
STT srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86470.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211
(altre filiali inizio annunci economici)

Reg. Trib. di Torino n. 683/1995
Certificato n. 2768 del 14/12/1994
La tiratura di Domenica 4 Giugno 1995 è stata di 518.122 copie

«Di Pietro ha lasciato la toga quando hanno spostato a Brescia il processo contro i finanzieri»

D'Ambrosio: vogliono colpire i giudici

Borrelli: non sapevo di quel prestito

MILANO. «Non sapevo nulla, non sapevo nulla». Il procuratore capo Francesco Saverio Borrelli smentisce di essere stato a conoscenza della «grana» in cui si trova adesso Di Pietro, indagato per concussione a Brescia per una storia di 120 milioni avuti da Osvaldo Rocca, allora numero due della Maa assicurazioni controllata da Giancarlo Gorrini.

Una brutta «grana» che piomba come un ciclone negli uffici di Mani pulite. E che fa dire al procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio: «Vogliono gettare del fango su quello che è stato il simbolo di Mani pulite. Vogliono delegittimare la magistratura nel suo complesso».

Davvero? C'è un complotto sulla strada di Antonio Di Pietro e dei suoi colleghi? L'ex magistrato in una memoria lunga 21 pagine inviata a Brescia spiega tutto.

Spiega di aver preso in prestito quei soldi per acquistare una casa, una Mercedes, e di avere reso poi tutto. Sino all'ultimo milione. Ci sono gli assegni, come prove.

Ma il problema è un altro. Il prestito viene concesso a Di Pietro alla fine degli Anni 80. L'ultimo assegno staccato dall'ex magistrato risale all'ottobre '94. Poco più di un mese prima di lasciare il pool. C'è qualche nesso?

C'è di più. In mezzo a questa storia c'è la disavventura giudiziaria di Giancarlo Gorrini; indagato nel '92 per appropriazione indebita, condannato nel '93 in primo grado a 3 anni di carcere.

C'è un collegamento fra le dimissioni di Di Pietro e questo prestito reso in fretta e furia. D'Ambrosio: «Credo di no. Di Pietro se ne è andato dalla magistratura subito dopo la sentenza della Cassazione che spostava a Brescia il processo contro le fiamme gialle. Era amareggiato. Diceva che l'inchiesta era finita. Non mi sembrava che se ne andasse per altre pressioni particolari».

Anche Borrelli è d'accordo. Se quello dei soldi avuti in prestito ora un problema per Di Pietro lui non l'ha mai saputo. E conferma: «Ho sempre ignorato nel modo più assoluto l'esistenza di questo prestito».

Prestito a parte le strade della Procura con quelle di Gorrini si incontrarono già una volta. Nel '92 l'attuale procuratore aggiunto Ilio Poppa chiese il suo arresto per appropriazione indebita. Il gip Anna Introini disse «no». E tutto, nell'estate successiva, finì con una condanna a 3 anni di carcere. Disse qualcosa, allora, Antonio Di Pietro?

«La prima volta che ho sentito parlare di Gorrini è stata nel '92, quando Poppa chiese il suo arresto», ripete Borrelli. Che aggiunge: «Mi sento di smentire la circostanza secondo cui appresa da Poppa l'esistenza di questo prestito avrei chiamato Di Pietro. Smentisco anche che sia stato Poppa a dirmi qualcosa. Quando ne ho sentito parlare, in epoca recente, Di Pietro aveva già lasciato la procura. Comunque non ricordo chi me lo disse».

Strano destino, quello di Giancarlo Gorrini. Troppe volte il suo nome incrocia quello dei magistrati milanesi, specialmente di Mani pulite. Capita anche a Borrelli, e a farne le spese sono il procuratore generale Catelani e il sostituto procuratore generale Cioppa, fascicolo ancora aperto davanti al Csm per una «ispezione irrituale».

Ricorda Borrelli: «Il nome di Gorrini mi è tornato alla mente negli ultimi mesi. Mi è tornato in mente per quelle insinuazioni riguardanti quel povero cavallo, Calım, che io montai per tanto tempo al circolo ippico, una volta anche con la sella con le iniziali G.G., che io non sapevo assolutamente a chi appartenessero».

Fabio Poletti

Il procuratore aggiunto di Milano Gerardo D'Ambrosio

IL CAPO DEI VIGILI

«Chiedo 2 mesi d'aspettativa»

MILANO. Il comandante dei vigili urbani di Milano, Eleuterio Rea, coinvolto nell'inchiesta per tangenti avviata dalla magistratura sul corpo dei vigili di Milano, ha deciso di chiedere due mesi di aspettativa al sindaco Marco Formentini. Lo ha reso noto lo stesso Rea che, attraverso il suo legale, Pasquale Balzano Prota, ha diffuso questa dichiarazione: «Intendo chiedere al sindaco di Milano di essere posto in aspettativa, per due mesi, al fine di consentire un preciso e definitivo accertamento dei fatti che mi vedono coprotagonista in una guerra sicuramente in corso tra altre persone e per altri fini. Ho preso tale decisione - aggiunge Rea - nella certezza che qualunque verifica verrà fatta non potrà non portare ad una totale dichiarazione di mia estraneità a qualsiasi ipotesi di reato». [Ansa]

RETROSCENA

I POLITICI SI SCHIERANO

Il leader di An: che devo dire? Mi dispiace. Può darsi che gli stiano facendo pagare il fatto di non aver scelto la sinistra

L'esponente del Ccd: Tonino è amareggiato A qualcuno non piace che stia sopra le parti o che abbia delle simpatie moderate

Da sinistra: Antonio Di Pietro, Gianfranco Fini e Clemente Mastella

La destra: ora scenderà in campo con noi

Fini e Mastella ci sperano, ma il Cavaliere tace

ROMA
DALLA REDAZIONE

«Che debbo dire? Che mi dispiace. Altro da dire non ho? Può anche darsi che stanno facendo pagare a Di Pietro il fatto di non essersi schierato a sinistra. Forse è così. Ma queste son cose che vanno approfondite. A me pare che seguendo questa strada si finisce solo per fare delle chiacchiere da bar». Gianfranco Fini è laconico, sintetico e ogni parola, ogni giudizio, ogni ipotesi sulle «vicende» che stanno coinvolgendo l'ex-magistrato più amato dagli italiani e possibile alternativa a Silvio Berlusconi come leader dei moderati, bisogna strapparglielo dalla bocca con le tenaglie. Non c'è da dare torto al presidente di An: quel candidato che doveva essere il «grande sogno», la carta di riserva del centro-destra, rischia di brucarsi ancor prima di scendere in campo.

Le ultime pagine di cronaca, a cominciare da quell'accusa di concussione, stanno arrecando, infatti, nuovo danno all'immagine di Di Pietro, ne stanno logorando il nome e anche se - almeno fino alla scorsa settimana - il personaggio era in cima nei sondaggi di opinione, l'«appeal» dell'ex-magistrato potrebbe venir meno meno in poco tempo. Del resto questo è un Paese abituato ad assistere alle cadute verticali e alla fine prematura dei «miti». Ma davvero la tanto annunciata discesa in campo di Di Pietro è ormai roba da archivio?

Intanto c'è un dato da valutare: ieri per lo più le prese di posizione in favore dell'ex-pm sono venute da esponenti di centro-destra. Tutte con lo stesso tono mesto da capezzale o da telegramma di solidarietà al condannato, ma tutte animate da un «retropensiero»: qualcuno in questo momento potrebbe avere interesse a far fuori Di Pietro. Ma chi? Sarà un caso, ma quelli che lo hanno sentito per telefono, hanno recitato lo stesso copione. «Gli ho parlato - racconta Francesco Storace, di An - e ho capito che quell'uomo è a pezzi. Io ho un rispetto grosso come una casa: secondo me stanno facendo pagare a Di Pietro il fatto che non si è schierato a sinistra».

Queste parole sulla bocca di Storace non sorprendono, visto che il personaggio quando parla non va per il sottile. Mentre è più strano sentir fare discorsi del genere da un tipo come Mastella. Anche l'ex-ministro del Lavoro ha parlato ieri con Di Pietro: i due si conoscono da tempo, in più il cognato dell'ex-magistrato milita da tempo nel Ccd. «Tonino - ha spiegato Mastella - è molto amareggiato. Gli stanno facendo una cattiveria. Certo c'è un'unica chiave politica per spiegare quello che sta succedendo: a qualcuno non piace che Di Pietro sia rimasto finora sopra le parti o che abbia delle simpatie moderate. Anche se poi, è chiaro che colpendo lui si deturpa un simbolo, si mette in dubbio la fede nell'operato dei magistrati. La gente, infatti, rischia di essere disorientata e si rimette in discussione tutto...». Poi l'esponente del Ccd torna a guardare a quello che sta facendo la sinistra: «Oggi ho notato che l'unica dichiarazione in favore di Di Pietro tra i progressisti l'ha fatta il presidente della Commissione stragi, Pellegrino, che è un personaggio atipico in quell'area. Non vorrei che anche questa vicenda finisca per essere condizionata dalla logica degli schieramenti. Comunque, non credo che una cosa del genere possa colpire più di tanto l'immagine di Tonino. Ormai la gente è più accorta, non basta un avviso di garanzia per fuori un personaggio pubblico come qualche anno fa».

E dopo questo giudizio Mastella si lascia andare ad una previsione che va in senso esattamente contrario a quello che tutti si aspettano. «Io - osserva - posso solo immaginare quale reazione psicologica avrà il personaggio. Secondo me, dopo aver mandato tutti al diavolo per una settimana, Di Pietro reagirà. E' naturale. E a quel punto non rimarrà più sopra le parti, ma si schiererà. E non credo che andrà a sinistra, visto che quelli non l'hanno certo idolatrato negli ultimi tempi».

E' la solita *boutade* sul Di Pietro che si butta in politica, o c'è qualcosa di vero? Difficile dirlo. Certo intorno all'ex-magistrato del «pool» l'aria si sta facendo pesante. Ma i settori dello schieramento moderato che lo hanno sempre avuto come punto di riferimento (popolari di Buttiglione, Ccd e An), continuano a guardare a lui con interesse. Ieri alcune associazioni di destra hanno promosso i comitati «Di Pietro non si tocca», mentre l'ideologo del «Dipietrismo senza limiti», l'ex-missino Mirko Tremaglia, ha fatto sentire la sua voce: «Le accuse a Di Pietro sono una mascalzonata politica. Sono quelli della prima Repubblica, i riciclati che hanno paura di vedere Di Pietro alla guida della seconda repubblica». In più, novità, anche l'anti-magistrato per eccellenza, Vittorio Sgarbi, ha spezzato una lancia in favore di un personaggio che ha sempre criticato: «Si tratta di fatti minori ingiustamente enfatizzati».

Tutto questo interesse del centro-destra e il silenzio del centro-sinistra, quindi, lasciano pensare. Anche perché non bisogna dimenticare che l'ex-pm ha sempre ipotizzato un solo scenario per il suo ingresso in politica: come possibile candidato alla guida dei moderati, nel caso Berlusconi decidesse di tirarsi da parte. Un'alternativa a quel Cavaliere che ieri non ha speso una parola di solidarietà.

INTERVISTA

IL NUOVO AVVOCATO DI GORRINI

D'Aiello: qualcuno usa il mio cliente

«Forse è lo strumento di una vendetta politica»

MILANO

A giallo si somma giallo. C'è anche il mistero dell'avvocato, nella vicenda che lega Giancarlo Gorrini, ex azionista di riferimento della Maa assicurazioni, ad Antonio Di Pietro.

Fino a ieri Gorrini era difeso dall'avvocato Enrico Allegro, uno dei difensori del maresciallo Stolfo delle fiamme gialle. Un avvocato già noto nelle cronache di Tangentopoli per un'altra vicenda: nello studio di Allegro lavorava la moglie del procuratore aggiunto di Milano Ilio Poppa, cosa che ha portato ad un'inchiesta disciplinare davanti al Csm.

Gorrini è in attesa della decisione della Corte di cassazione su una condanna a tre anni e sei mesi inflittagli (attraverso il rito abbreviato) dal giudice delle indagini preliminare Anna Introini per appropriazione indebita, in relazione a somme distratte dalla gestione della Maa assicurazioni, di cui era azionista di riferimento. In secondo grado la pena è stata confermata.

Adesso Gorrini ha cambiato difensore. E' assistito dall'avvocato Vittorio D'Aiello. Che ha mille dubbi e perplessità sull'intera vicenda di quegli assegni che vanno e vengono dalle tasche dell'ex magistrato più famoso d'Italia.

«Troppe cose non quadrano Chi lo ha spinto a testimoniare?»

Da sinistra: l'avvocato Vittorio D'Aiello e il finanziere Giancarlo Gorrini

Avvocato D'Aiello, ha visto cosa sta combinando il suo assistito? Ha visto che bailamme questa faccenda che lega Giancarlo Gorrini a Di Pietro?

«Non capisco, non capisco proprio...».

Cosa non le è chiaro?

«Non capisco perché Gorrini si sia presentato spontaneamente agli ispettori, a Roma, per l'indagine che aveva avviato l'allora ministro Biondi. Cosa aveva di così urgente da dire? Perché si è presentato senza che nessuno glielo chiedesse?».

E' così grave?

«Non vorrei che adesso rischiasse una denuncia per calunnia. Non vorrei che fosse strumentalizzato».

Addirittura?

«Guardi io non so cosa sia andato a dire Gorrini a Roma. So solo che quando si è presentato al pubblico ministero Fabio Salamone, che a Brescia indaga su Di Pietro, c'è andato perché convocato. Ma là... Sono davvero preoccupato».

Lei parla addirittura di strumentalizzazione. Di qualcuno che tiene in mano Gorrini e lo usa come un ariete contro Di Pietro...

«E' così. Questo è il mio timore. E se è così potrebbe pure arrivargli una denuncia per calunnia».

Sa fare delle ipotesi su chi strumentalizza Gorrini?

«La prima cosa che mi viene in mente è qualche parte politica. Qualcuno che dal mondo politico vuole fare i conti con Antonio Di Pietro, che si è buttato in questa vicenda per strumentalizzare tutto».

Sì, ma chi?

«Non lo so proprio. Lo ripeto, le mie sono solo ipotesi. Anche se alcune cose in questa vicenda non quadrano».

Quali, ad esempio?

«Ad esempio a me risulta che Osvaldo Rocca, all'epoca della Maa il più stretto collaboratore di Gorrini, dà un'altra versione di quella vicenda di assegni, di prestiti, di Mercedes».

Dice cose diverse dal suo capo di un tempo?

«Mi risulta di sì. Mi risulta che dal quadro che fa Rocca tutto è più lineare. Tutto ha una sua spiegazione logica, senza gialli e misteri. Le dichiarazioni di Rocca - come dire - sono più blande, è una versione più liscia».

Cioè non c'è nulla di illegittimo?

«Nulla che faccia pensare a qualcosa di diverso da quelli che sono normali rapporti privati tra persone, anche se una di queste è Antonio Di Pietro».

[f. pol.]

SENZA SENSO di STEFANO BARTEZZAGHI

Di Pietro ha cossighiano anche il destino:
ogni volta che trova un lavorino
- poliziotto, emigrante
magistrato, garante -
lo dimetton nell'arco di un mattino.

L'idea di riaprire le scuole all'inizio di settembre scontenta studenti e famiglie

«Ministro, ci lasci le vacanze»

Protestano i sindacati

COSI' IN EUROPA
(GIORNI DI INSEGNAMENTO PER ANNO)

BELGIO	182	
DANIMARCA	200	
FRANCIA	316	1/2 GIORNATA
GERMANIA	200-226	SECONDO I LAENDER
GR. BRETAGNA	190-200	
GRECIA	175	
ITALIA	200	
IRLANDA	184	COME MINIMO
LUSSEMBURGO	216	
OLANDA	200-240 195	scuola PRIMARIA scuola SECONDARIA
PORTOGALLO	175 208	5 gg. SETTIMANA 6 gg. SETTIMANA
SPAGNA	185 170	scuola PRIMARIA scuola SECONDARIA

ROMA. E' già polemica per la circolare del ministro della Pubblica Istruzione Giancarlo Lombardi, che invita i Sovraintendenti scolastici regionali ad anticipare ai primi di settembre il ritorno in classe degli studenti delle superiori. Insegnanti, studenti e famiglie cercano di saperne di più; protestano i sindacati; e c'è chi chiede il ritiro del provvedimento.

Sarà una brutta gatta da pelare per il responsabile del dicastero di Viale Trastevere. Perché vacanze brevi per tutti, non solo per chi ha bisogno di «recupero»? Perché riaprire le scuole con un calendario differenziato: prima le secondarie superiori, poi le materne e le classi dell'obbligo? E le famiglie che hanno già fissato le ferie nella prima quidicina di settembre? All'inizio di settembre gli insegnanti saranno già tutti in cattedra? E come la prenderanno i «prof» rispetto ai nuovi carichi di lavoro?

A dare fuoco alle polveri pensa Emanuele Barbieri, leader della Cgil scuola: «La decisione di modificare in modo unilaterale gli obblighi di servizio del personale, attraverso il calendario scolastico - dichiara all'Ansa - rappresenta un ulteriore elemento di turbativa rispetto ad una vicenda contrattuale difficile e non ancora conclusa (ieri i Cobas hanno sfilato per le vie di Roma, contro l'intesa siglata dai confederali, ndr). Il ministero finisce per alimentare i motivi di disagio e rimette in discussione un accordo che richiede senso di responsabilità da parte di tutti i soggetti coinvolti. La Cgil scuola solleciterà il riesame della materia e si dichiara indisponibile a qualsiasi aumento obbligatorio e non retribuito dei carichi di lavoro».

Poi, al telefono aggiunge: «Non discuto il merito della proposta; non condivido il metodo. E' materia di contratto. E se i collegi docenti hanno già programmato corsi di aggiornamento per insegnanti? Quando si farà la programmazione didattica?». Incalza Nino Gallotta, per lo Snals: «Sono interventi giusti, ma debbono passare attraverso il coinvolgimento di chi è chiamato a realizzarli. Siamo l'unica categoria alla quale si può chiedere di lavorare di più, gratis. Sono temi sui quali deve pronunciarsi il Parlamento».

Duro il giudizio di Carlo Giovanardi, capogruppo Ccd alla Camera, che invitato il ministro «a ritirare la circolare». Più cauto, Rosario Drogo, dell'Associazione nazionale presidi: «E' un provvedimento positivo, se consente di organizzare il calendario in modo meno stressante di oggi». Ma ripone la patata bollente nelle mani dell'amministrazione scolastica: «Sarà in grado la macchina ministeriale a garantire fin dal 1° settembre i 80 mila supplenti annuali necessari? Lo sanno che i primi a saltare le ferie di agosto devono essere proprio quelli di Viale Trastevere e dei Provveditorati?». [m. tor.]

INTERVISTA

LA DIFESA DEL MINISTRO

«L'anticipo? Nessun danno A settembre lavorano tutti»

«Nessuna gogna Giusto evidenziare le materie carenti»

MINISTRO Lombardi, lei firma una circolare proponendo l'apertura anticipata delle scuole superiori ed è subito rivolta. Come mai? «L'Italia è un benedetto paese. Tutti invocano le riforme, dicono che siamo fermi a 50 anni fa. Poi, quando qualcuno prende una decisione, si lasciano prendere dal panico e lo criticano. Spesso, utilizzando le ragioni più contradditorie. Come capita anche in questo caso».

Però, anche il ministero ha avuto le sue incertezze. In un mese e mezzo lei ha firmato prima l'Ordinanza su scrutini ed esami, poi quella sul nuovo calendario scolastico e adesso una circolare che molti giudicano come un correttivo di quello che aveva stabilito poche settimane prima.

«Non mi sembra. Semmai, integra le disposizioni, tenendo conto di quello che emerge dalle scuole. Vede, quando siamo arrivati a Viale Trastevere abbiamo trovato una eredità difficile...».

L'abolizione degli esami di riparazione per decreto?

«Sì; e senza poter contare su una adeguata organizzazione degli interventi integrativi. E, soprattutto, senza poter contestualmente riformare la scuola superiore. Abbiamo creato una *task force* per far fronte alle necessità manifestate dai singoli istituti. Si sono fatti i corsi di recupero, con tutte le difficoltà che ciò ha comportato. Poi, abbiamo detto agli insegnanti: se ci sono insufficienze non gravi, potete anche evitare che gli studenti perdano un anno: purché sia ipotizzabile che certe lacune si possano colmare nei primi mesi del nuovo anno. Adesso, stiamo cercando di fare in modo di aiutare gli studenti più deboli. Mi sembra una conseguenza logica».

Ma obbligate tutti, anche i promossi con pieni voti, ad anticipare il rientro.

«Il problema di fondo è quello di preparare i ragazzi con qualche difficoltà ad affrontare il nuovo anno. Ma ci è sembrato utile far sì che anche gli altri, anche quelli che hanno meno problemi, potessero usufruire di due settimane con orario più elastico per approfondare alcune parti, per avere un ingresso più soft in un nuovo ordine di scuola. Sono proprio i docenti a lamentare di non poter fare l'accoglienza e l'orientamento come vorrebbero; a dire che manca il tempo. Bene, quest'anno ci sarà. E io credo che allievi e famiglie risponderanno positivamente a questa innovazione».

La Cgil scuola ha già detto di essere contraria. Dice che dovevate consultare i sindacati.

«Guardi, la dichiarazione di Barbieri è stupefacente. Perchè era al corrente dell'orientamento del governo. Non credo di dover discutere di queste cose col sindacato. Il mio obiettivo è di migliorare la scuola italiana. Capisco che la Cgil abbia i suoi problemi col contratto. Ma non vedo come potevamo diversamente dare una risposta ai nodi emersi con l'abolizione degli esami di settembre».

E cosa risponderà a Giovanardi (capogruppo del Ccd, il partito del suo predecessore D'Onofrio) che le chiede di ritirare la circolare?

«Putroppo, sulla scuola, tutti si sentono autorizzati a intervenire. Poi, dicono sciocchezze. Farebbero meglio ad informarsi di più e, perchè no, anche a presentare qualche proposta concreta».

Giovanardi sostiene che «milioni di famiglie sono in grado di programmare le vacanze proprio solo nelle prime due settimane di settembre».

«Non mi risulta che milioni di famiglie vadano in vacanza ai primi di settembre. Tutte le grandi aziende, tutti gli uffici riaprono i battenti proprio in quel periodo. E poi, fra i Paesi avanzati, siamo tra quelli che, di fatto, hanno il minor numero di giorni di lezioni annui, contando elezioni, ballottaggi e referendum. Non mi pare scandaloso chiedere 10 giorni in più».

Sarà la premessa per una apertura anticipata anche negli altri ordini di scuola?

«Non ne abbiamo parlato. Il problema contingente riguardava la superiore, dove il governo precedente ha introdotto una novità di non poco conto. E il governo Dini è dovuto correre ai ripari».

Perchè chiede ai professori di scrivere sui tabelloni la materie in cui i ragazzi sono meno preparati? Non è un po' come metterli alla gogna?

«E perchè? E' esattamente quello che capitava prima. C'erano i 7, i 6, i 5, i 4... Adesso, si viene ammessi alla classe successiva anche se si è deboli in qualche materia e mi sembra opportuno registrarlo. E' una questione di giustizia rispetto agli altri. Una chiarificazione doverosa».

Ministro, non era meglio stabilire la data d'inizio anticipata e il giorno di chiusura dell'anno scolastico e lasciare poi liberi i singoli istituti di gestire il calendario come meglio credevano? In fin dei conti, poteva essere la prova generale per la tanto auspicata «autonomia».

«Sarà un'occasione importante per esercitare spazi di autonomia. Proprio quelle due settimane d'anticipo delle lezioni per tutti potranno consentire all'amministrazione scolastica nel suo insieme una diversa organizzazione del calendario scolastico. Magari, anche fermando le lezioni per qualche giorno nel corso dell'anno e prevedendo le attività di sostengo anche al mattino, non solo nei ritagli di tempo consentito da un orario settimanale già molto pesante, com'è in diversi istituti. No, lo ripeto: questi 10-15 giorni d'anticipo non mi sembrano uno scandalo».

Mario Tortello

Due premi di consolazione in Piemonte

La lotteria del Giro fa ricca Agrigento

Premio	Biglietto	Venduto a	Premio	Biglietto	Venduto a
2 miliardi	R 33439	Agrigento	120 milioni	AC 21032	Taranto
500 milioni	I 75063	Napoli	120 milioni	D 41595	Mercato S. (Fg)
150 milioni	P 79503	Teramo	90 milioni	R 87859	Torino
150 milioni	AF 53475	Como	70 milioni	F 85828	Ivrea
120 milioni	AB 37534	Brescia	70 milioni	N 94488	Bologna

Gli ultrasessantenni superano gli «under 20»

Più anziani che giovani Nuovo primato italiano

MACERATA. Per la prima volta nella storia dell'umanità sarà proprio l'Italia il Paese che, acquisendo un record mondiale, vedrà quest'anno il numero di persone con più di sessant'anni superare quello delle persone con meno di venti.

Un primato per nulla lusinghiero, che rende un po' più vicina, un po' meno fantascientifica, la prospettiva dell'estinzione della razza italiaca, anche perchè non s'intravvedono i segni di una inversione di tendenza. Il convegno su Stato e mercato - da due giorni in corso a Matelica, promosso dalla Fondazione E. Mattei e dall'associazione «Il mulino» - ha parzialmente spostato il proprio fuoco dal campo economico a quello demografico, recependo le indicazioni date dal professor Antonio Golini, docente di demografia a Roma, che ha illustrato alcune previsioni sull'invecchiamento della popolazione da qui al 2040, una tendenza che non dà segno di voler rallentare ma che anzi è in costante crescita.

Golini ha prospettato scenari temporalmente assai ravvicinati in cui - a differenza di altri Paesi come la Francia, dove il sorpasso degli ultrasessantenni avverrà solo nel 2016 - per ciascun bimbo vi saranno 7 ottantenni e 25 ultrasessantenni e ha evidenziato i risvolti dell'invecchiamento sia sul «clima emozionale» del Paese sia sulla carenza di risorse umane, con le inevitabili ripercussioni sulla competitività del Paese rispetto ad altre nazioni con più natalità.

D'altra parte, i dati non fanno che confermano le previsioni. Recentemente anche la medicina aveva lanciato un grido d'allarme sulla diminuita capacità riproduttiva degli uomini italiani: capacità che, secondo una ricerca effettuata dalla Società Italiana di Andrologia, si sarebbe addirittura dimezzata in cinquant'anni, rendendo l'Italia il Paese europeo a maggior rischio d'estinzione. «Se la donna italiana è quella che ha meno figli», aveva notato il professor Fabrizio Menchini Fabris, «forse è anche la meno fertilizzata».

[j. pa.]

Infuria la polemica tra i Comitati e il Garante a una settimana dal voto sulla Mammì

Il Sì: Fininvest ci boicotta, basta spot

Il No ricorre al Tar contro l'ordinanza di Santaniello

ROMA
DALLA NOSTRA REDAZIONE

Ad una settimana esatta dal referendum sulla legge Mammì, mentre i leaders politici restano in disparte, infuria la battaglia tra i comitati e le polemiche sul Garante per l'editoria, Giuseppe Santaniello.

L'ultima bordata in ordine di tempo è del coordinatore del comitato per il sì, Stefano Semenzato, che ieri ha annunciato la decisione di sospendere la programmazione degli spot per il sì sulle reti Fininvest e di attivare invece nell'ultima settimana la messa in onda sulle altre reti nazionali e sulle tv locali.

L'annuncio è stato accolto con un'immediata e sprezzante risposta da parte di Mauro Crippa, direttore dei rapporti con la stampa del gruppo Fininvest: «Se il comitato per il sì ha deciso di sospendere la programmazione degli spot, vuol dire che si sono accorti che la loro è una pubblicità ingannevole».

«Possiamo accettare di pagare la Fininvest pur di far conoscere le ragioni del sì - era la spiegazione fornita, invece, da Semenzato - ma non possiamo accettare di pagare per essere presi in giro. La Fininvest non solo annuncia il rifiuto di passare i comunicati compensativi ordinati dal garante, ma sta sistematicamente boicottando gli spot del sì». Secondo Semenzato si è «ormai ben oltre ogni soglia di legalità e di decenza».

Il coordinatore ha sottolineato che «da ieri la Fininvest attua sugli spot del sì l'effetto sandwich. Si pigli ad esempio lo spot sulle interruzioni pubblicitarie nei film: ieri è stato messo in onda lo spot del no, poi lo spot del sì (di 30 secondi) e poi immediatamente uno spot costituito da un cartone animato riguardante sempre le interruzioni pubblicitarie e lungo circa 90 secondi». A giudizio di Semenzato, «si tratta dello stesso meccanismo già sanzionato dal garante, ma che la Fininvest continua ad usare senza ritegno». «Con questo trucco nello spazio di pubblicità elettorale i tempi a favore del no si triplicano», ha aggiunto.

Nel frattempo, il portavoce del comitato per il no, Giorgio Stracquadanio, ha invitato «formalmente la Fininvest a non dare attuazione all'ordinanza con la quale il garante per l'editoria ha regalato al comitato per il sì ai tre referendum contro le tv private un congruo numero di spot». «Contro quell'ordinanza, basata su una distorta e manipolatoria interpretazione della legge, ricorriamo al Tar - ha annunciato in una dichiarazione - per ottenerne la sospensiva. Quel provvedimento dunque non potrà avere efficacia fino a quando il Tar non si sarà pronunciato. E se la Fininvest annuncerà anche solo l'intenzione di obbedire a quell'ordine ingiusto e gravemente lesivo dei nostri diritti, chiederemo al giudice civile di intervenire con urgenza per impedirlo».

Il ricorso verrà presentato oggi. Nel frattempo, il Pds ha duramente condannato il comportamento della Fininvest. «E' del tutto evidente che la Fininvest sta cercando di farsi oscurare - ha affermato il responsabile del settore informazione, Vincenzo Vita - il preannunciato rifiuto degli spazi compensativi per il sì chiesti dal garante tende proprio a creare l'incidente. Secondo la linea che ha anticipato Emilio Fede le reti della Fininvest vogliono essere oscurate per andare agli ultimi giorni della campagna referendaria in un clima di drammatizzazione».

Dure critiche e la richiesta di provvedimenti sono state indirizzate al Garante per l'editoria, Giuseppe Santaniello, da parte del presidente della commissione Affari Costituzionali della Camera, Gustavo Selva: «Santaniello si rivela un garante del solo sì. Con le sue bislacche decisioni vorrebbe imporre alle tv private che la pubblicità sia gratuita, come ha fatto in questi giorni chiedendo che per equilibrare un programma rievocativo della storia della Fininvest, questa azienda trasmetta spot per il sì gratuitamente». «Forse è giunto il momento - ha concluso Selva - che il presidente della repubblica e i presidenti dei due rami del parlamento si occupino del caso Santaniello».

Segni: «Ora basta L'inflazione del metodo pannelliano svilisce tutto»

Marco Pannella. A destra: Irene Pivetti, Norberto Bobbio e Mario Segni

Ma sulle dodici schede è un coro di critiche

Raccolta di firme per i referendum

IL CASO

LA POLEMICA SULL'11 GIUGNO

Referendum, l'ira di Pannella

«Pivetti e Bobbio, sacerdoti del regime»

ROMA
DALLA REDAZIONE

L'editoriale di Norberto Bobbio, pubblicato ieri dalla *Stampa*, sull'«indigestione di referendum» cui vanno incontro domenica prossima gli italiani, ha innescato un dibattito fra costituzionalisti e politici. Perché di fronte a quella che Bobbio definisce in maniera interrogativa «un'aberrazione», il rischio che si prospetta è che la gente vada a votare senza avere tutti gli elementi per decidere davvero a ragion veduta. Oppure, al contrario che alla fine preferisca non andare affatto a votare mandando al diavolo «chi ha inventato i referendum». Un sentimento di malessere, paventato anche dal presidente della Camera Irene Pivetti, che ritiene questo sistema «offensivo per gli italiani, che vengono trattati come bambini».

Al vetriolo, come era scontato, la replica di Marco Pannella, considerato per antonomasia il «padre dei referendum». Il leader dei riformatori preannunciando querele contro *La Stampa* e *l'Unità* (che hanno pubblicato interventi sugli imminenti referendum) afferma che «il regime ha sempre detestato i referendum e ha sempre cercato di evitarli. Noi non cadremo nel gioco di chiedere rettifiche a norma di leggi che l'ordine giudiziario, messo insieme, ha vanificato e distrutto a tutela dell'immagine, dell'identità e della funzione costituzionale e della deontologia dei cittadini e della stessa stampa. Norberto Bobbio o don Tonini, donna Irene Pivetti o Mauro, Lerner, Riotta, Veltroni che sia, costituiscono il potere ecclesiastico di un regime-religione quale è la partitocrazia, il regno delle fazioni».

Ma registriamo anche che cosa ne pensano costituzionalisti di vaglia o politici che dell'istituto referendario si sono occupati in prima persona. L'ex presidente della Corte Costituzionale Leopoldo Elia dà «un consenso pieno al pensiero di Bobbio che rappresenta bene il sentimento del Paese». Elia ricorda che la Consulta aveva cercato, in passato, di «stabilire criteri più rigorosi, ma sempre fondati sulla Carta Costituzionale, a proposito dell'istituto referendario, ma subì attacchi e ingiurie, venne accusata da Pannella di essere una cupola mafiosa. Ma adesso ci si accorge che quei criteri erano tesi solo a difendere l'istituto dei referendum da questa orgia di schede, incomprensibile per i cittadini». Per l'ex presidente della Consulta, si impone quindi un ripensamento, una modifica della legge che regola i referendum, il loro numero perché «l'Italia, con cinquanta e più milioni di abitanti, è una realtà ben diversa dalla Svizzera».

Anche per il costituzionalista Stefano Rodotà «è diventato davvero un problema» gestire una massa di referendum come quella che gli italiani si troveranno di fronte domenica prossima. «Condivido perciò l'invito fatto da Bobbio a votare soltanto le schede che si sono capite davvero bene» sostiene Rodotà, che mette in evidenza il «rischio di un uso così violento del referendum», il pericolo di un «effetto-trascinamento» in mancanza di convinzioni precise al quale i cittadini potrebbero cedere votando ad esempio «sì» o «no» sui referendum ritenuti più importanti e adottando la stessa scelta automaticamente anche per gli altri. «Parole ragionevoli e meditate come quelle di Bobbio sono un buon servizio reso all'istituto referendario» conclude Rodotà.

Ettore Gallo, membro della Corte Costituzionale, mette invece in evidenza un altro aspetto dell'abuso referendario criticato da Bobbio: «Non si può fare dell'esercizio del referendum un sostituto dell'attività parlamentare. Non è questo lo spirito del referendum, che deve rimanere un atto eccezionale per abrogare una legge incostituzionale o atti contrari al bene del Paese. Invece, adottando quella che sta diventando una abitudine, il referendum è stato in realtà snaturato, trasformandolo da strumento abrogativo in propositivo. Perciò sono perfettamente d'accordo con Bobbio, quando dice di votare soltanto sui quesiti referendari che si sono davvero compresi bene. Questo non vuol dire, però che gli italiani siano trattati come bambini, come denuncia Irene Pivetti. La sua tesi mi pare un po' eccessiva».

Dopo i commenti dei costituzionalisti registriamo anche il parere di alcuni dei politici che di referendum se ne intendono. Mario Segni riconosce che occorre un profondo mutamento. Perché l'inflazione del sistema alla Pannella rischia di danneggiare e di svilire un istituto pur meritevole come quello referendario». Anche per Segni occorre chiamare i cittadini a esprimersi soltanto «su alcuni punti cruciali, davvero qualificanti per la vita del Paese, non su una miriade di problemi che possono essere risolti per via legislativa».

Infine Gerardo Bianco, il quale ricorda di aver cercato, fin dal '74, di modificare le norme sui referendum aumentando ad esempio il numero delle firme necessarie. «Perché - spiega - il mezzo milione richiesto in origine nel '48 anche percentualmente non rispecchia più l'aumento della popolazione italiana». Ma a parte questo aspetto «numerico» del dibattito innescato sulla necessità di riformare l'istituto referendario per difenderlo dagli eccessi di oggi, anche Bianco condivide sul fondo «le considerazioni di Bobbio, assolutamente giuste. E' un forte richiamo alla coscienza civile degli italiani». Ma c'è un altro aspetto che Bianco tiene a evidenziare: «Questa massa di referendum crea una insidiosa atmosfera plebiscitaria nel Paese che erode il sistema liberal-democratico espresso dal Parlamento, che viene delegittimato, presentato alla gente come incapace di risolvere certi problemi per via legislativa».

SCRUTATORE CIECO

«Non rinuncio, sono anch'io un cittadino»

NAPOLI. Il Comune nomina scrutatore un centralinista cieco di Caserta, poi si accorge dell'errore e si appella al prefetto. Il prefetto chiede lumi al ministero dell'Interno e da Roma arriva il responso: impossibile. Ma Giovanbattista Fortini, 36 anni, il primo non vedente ad accettare un incarico apparentemente incompatibile con il suo handicap, non ci sta e promette battaglia. «Sono un cittadino come tutti gli altri e non voglio che sia calpestato il mio senso civico». «Non ho chiesto io di fare lo scrutatore - insiste Fortini -. Mi hanno chiamato loro e non sono disposto a essere calpestato». Per aggirare l'ostacolo, aveva pensato di presentarsi al seggio con un accompagnatore di sua fiducia che avrebbe vagliato le schede dei referendum al suo posto. Ma al prefetto di Caserta Damiano, il ministero ha fatto sapere che non è ammessa la delega. Incamerato il parere, il sindaco, Aldo Bulzoni, ha convocato per stamane la Commissione elettorale che dovrà sancire la revoca della nomina a Fortini. Lui, il protagonista della storia, aveva accettato e ora sostiene che c'è uno strumento in grado di mettere in rilievo i segni della scrittura: «E' in commercio, ma non è inserito nel prontuario delle protesi per i disabili», spiega e rilancia. [m. c.]

INTERVISTA

REFERENDUM E PAR CONDICIO

Mentana: io voto split

«Sui 3 quesiti una croce qui e una lì»

«Quelli del Sì hanno ragione a dire che i loro spot affogano tra quelli del No»

Il direttore del Tg5 Enrico Mentana

MILANO

MENTANA, ha visto che il Sì rinuncia agli spot sulle reti Fininvest?

«Da qualche giorno cerco di leggere il meno possibile i comunicati e i controcomunicati di quelli del No e di quelli del Sì. Mi si ingarbuglia la testa...».

Però deve.

«Devo...»

E dunque?

«Dunque ci sono ragioni e torti da tutte e due le parti».

Salomonico. Più in dettaglio?

«Quelli del Sì hanno ragione a dire che i loro spot affogano tra quelli del No. Ma hanno torto a fare il piagnisteo tutti i santi giorni».

Fanno il piagnisteo perché c'è una sproporzione abissale...

«Ci sarà anche, lo ammetto, ma quando hanno deciso di raccogliere le firme dovevano pensare che prima o poi la battaglia si sarebbe combattuta in tv».

Chi è causa del suo mal...

«Posso dire una cosa? Mi pare che in questa contesa si stiano raggiungendo vette di paranoia ridicola».

Per esempio?

«Questa perpetua battaglia sui minuti, sui secondi, sui millimetri... Io non credo che la gente scelga di votare in un modo perché ha visto uno spot in più o in meno».

Però intanto quelli del No li fanno in più.

«E allora faccio un appello al popolo della televisione, al popolo della "Stampa"... Li prego di non scegliere in base agli spot che hanno visto. Va bene così? Che altro posso fare?».

Che altro può fare?

«Posso non schierarmi e infatti io su questa battaglia non mi schiero».

Il suo vice, Lamberto Sposini, lo ha fatto.

«Ha detto che lui domenica prossima andrà al mare».

E lei?

«Io voterò».

Come?

«E dai! Vede la schizofrenia dei giornali? Ogni giorno si fa scandalo perché i personaggi della tv si schierano pubblicamente, ma un minuto dopo gli stessi giornali chiedono a tutti i personaggi della tv di dire da che parte stanno».

Continuiamo nella schizofrenia.

«Io darò un voto frastagliato».

Sarebbe a dire?

«Un voto split».

Semplificando?

«Sui tre quesiti metterò una croce qui e una lì».

Non saranno tre No?

«Ho già detto troppo. E poi guardi io non voglio che il mio sia un voto esemplare. Tanto più che in questa settimana mi occuperò dei faccia a faccia sui Referendum».

A proposito...

«A proposito! Domani sera, in prima serata, faccio un dibattito di due ore con i rappresentanti del No e del Sì. Due ore in prima serata! Su Canale 5! Mi sembra un appuntamento ben più importante di qualche minuto di spot su cui i rappresentanti del Sì fanno il piagnisteo».

Vincenzo Vita, responsabile per l'informazione del pds, ha detto che la Fininvest mira a farsi oscurare dal Garante per drammatizzare lo scontro.

«Farsi oscurare mi sembra una fesseria...».

Però la Fininvest ci ha pensato.

«E anche se ci ha pensato, per me resta una fesseria».

Venerdì prossimo ci sarà il galà televisivo per i 15 anni della Fininvest, proprio il venerdì prima del Referendum...

«Lo so, lo so... Dal clima che ormai si respira è già molto che vada in onda di venerdì e non di sabato. Perché ufficialmente il galà non è una trasmissione elettorale».

Ufficialmente. Lei ci sarà?

«Non mi hanno invitato. E comunque avrei detto di no». (p. cor.)

I miliziani serbi hanno preso in ostaggio tutti i loro commilitoni

«Non alziamo bandiera bianca»

Assediati da 10 giorni 2 Caschi blu francesi

Il primo chiuso in un blindato l'altro in un posto di guardia

Hanno distrutto la radio e la tabella dei messaggi in codice

I due Caschi blu assediati difendono due postazioni a Bare Alta e Bare Bassa, presso Sarajevo

SARAJEVO. Una ventina di miliziani serbo-bosniaci ieri hanno cercato di catturare due Caschi blu francesi di guardia a un deposito di armi nei pressi di Sarajevo, ma i due soldati dell'Onu - circondati e isolati da dieci giorni - non si sono arresi. Secondo quanto ha raccontato il portavoce dell'Unprofor, Guy Vinet, i due militari presidiano due postazioni adiacenti, quella di Bare Alta e quella di Bare Bassa. Fino ad una decina di giorni fa nel deposito vi erano altri sedici Caschi blu francesi che sono però stati presi in ostaggio dai serbi.

Ieri mattina i due soldati erano in postazione a bordo dei rispettivi blindati, quando i due automezzi sono stati circondati da una ventina di serbo-bosniaci che hanno intimato loro di seguirli. «Entrambi si sono rifiutati e sono stati minacciati», ha raccontato Vinet.

Temendo di essere preso prigioniero il militare di Bare Alta ha distrutto la radio e la tabella per decifrare i messaggi in codice. Anche quello di Bare Bassa ha cercato di fare lo stesso, ma i serbi lo hanno bloccato. Dopo una colluttazione con uno di loro però è riuscito a raggiungere il vicino posto di guardia e vi si è chiuso dentro.

La situazione, secondo il portavoce dell'Onu, resta «molto tesa». Il primo soldato è ancora a bordo del blindato circondato dai serbi, il secondo dentro il posto di guardia e anche lui è sotto assedio.

Intanto sei pezzi di artiglieria da 105 millimetri sono arrivati a Gornji Vakuf, nella Bosnia Centrale, assieme a parte dei rinforzi britannici che Londra ha deciso di inviare in Bosnia e che saranno integrati nella «forza di reazione rapida» la cui creazione è stata decisa sabato a Parigi. E' la prima volta che le forze dell'Unprofor si trovano a poter disporre di un appoggio di pezzi di artiglieria di questo calibro. I cannoni da 105 mm hanno una portata di circa 17 chilometri.

Secondo quanto hanno reso noto fonti informate a Gornji Vakuf, base del contingente britannico dell'Unprofor, altri pezzi da 105 millimetri arriveranno in Bosnia nei prossimi giorni dal porto croato di Spalato, sede di un'altra base britannica. Proprio a Spalato in queste ore dovrebbero giungere altri 80 soldati britannici a bordo di 14 «C-130» che trasportano anche automezzi e equipaggiamento logistico. Con questi ultimi arrivi è di circa 300 il numero dei rinforzi britannici avviati in Bosnia da quando è esplosa la crisi degli ostaggi seguita all'ultimo bombardamento della Nato contro una postazione serba.

Frattanto, costretti dall'opposizione interna a una brusca marcia indietro sull'impiego delle truppe in Bosnia, inquieti per la sorte di un loro pilota abbattuto da un missile nei cieli della ex Jugoslavia, gli Stati Uniti pensano all'uso di aerei- spia teleguidati per sorvegliare le mosse dei serbo-bosniaci e proteggere le truppe Unprofor. Lo ha annunciato ieri il capo del Pentagono William Perry.

I piccoli aerei radiocomandati possono volare sotto le nuvole, che bloccano le foto da satellite, per puntare sui serbi di bosnia i loro obiettivi giorno e notte, ha detto Perry ai giornalisti. «E' qualcosa che proporrei di offrire», ha dichiarato il capo del Pentagono rientrando a Washington da Parigi dopo la riunione dei ministri della Difesa occidentali. «La cosa più importante è che non hanno equipaggio umano a bordo. Non dobbiamo preoccuparci della vulnerabilità del pilota. E poiché volano bassi scendono sotto le nuvole. Tutte cose che in Bosnia fanno la differenza».

[Ansa-Afp-Reuter]

Ankara manda truppe

Per la task force Nato Madrid: appoggi logistici

NEW YORK. Il governo di Ankara fornirà truppe alla forza di intervento rapido che appoggerà l'Unprofor. Al ritorno da Parigi, il ministro della Difesa turco Mehmet Golhan, nel corso di una conferenza stampa all'aeroporto di Ankara, ha annunciato infatti che entro la fine del mese sarà deciso il numero degli effettivi da impiegare. La presenza militare della Turchia in Bosnia è questione particolarmente delicata in considerazione dei tradizionali legami di Ankara con i musulmani della repubblica ex Jugoslava. Attualmente della missione di pace dell'Onu fanno parte 1500 effettivi turchi che però sono posizionati a Zenica, in una zona in cui non è possibile che abbiano contatti con i serbi.

Nel quadro dell'operazione di sorveglianza «deny flight» per l'applicazione di una zona di interdizione aerea sulla Bosnia, la Turchia ha mobilitato fino a questo momento otto caccia «F-16 c», attualmente dislocati nella base Nato di Ghedi, in provincia di Brescia.

La Spagna invece valuterà l'iniziativa della forza di intervento rapido nei prossimi giorni. Lo ha comunicato una fonte del ministero della Difesa spagnolo. Fonti del dicastero hanno però tenuto a precisare che questo non implica un coinvolgimento diretto di truppe spagnole nel contingente. Anzi, questa ipotesi è praticamente da escludere, mentre è possibile che la Spagna fornisca appoggio logistico. Il governo di Madrid ha offerto di prorogare di tre mesi la missione degli «F-18» che partecipano alle operazioni di sorveglianza condotte nei cieli della ex Jugoslavia.

Da parte sua il presidente russo Boris Eltsin ha ribadito ieri con il presidente francese Jacques Chirac che solo con mezzi politici la Russia ritiene che possa utilmente essere affrontata la situazione in Bosnia. Si tratta della prima reazione segnalata da parte russa all'annuncio della costituzione della forza di intervento. Eltsin - ha riferito l'agenzia «Tar Tass» - è stato chiamato al telefono da Chirac per uno scambio di opinioni sugli ultimi sviluppi della situazione.

All'indomani della decisione occidentale sulla forza di intervento, il fatto che Eltsin abbia così ribadito la posizione russa ha confermato l'impressione di freddezza nell'accoglienza che Mosca ha riservato al passo degli occidentali.

Diplomatici a Mosca hanno sottolineato che la forza di intervento non dovrà essere utilizzata in vista di offensive contro i serbi di Bosnia, bensì per dare alle forze di pace la sicurezza necessaria allo svolgimento della loro missione.

[Agi-Ansa]

Stato civile di Torino

NATI DENUNCIATI IL 29 MAGGIO 1995

Arduino Nicolò; **Bernard** [illegible]; **Bondendini** Giorgia; **Bonetti** Roberta; **Ceresa** Fabio; **Conterno** Gianluca; **Cutuli** Isabella; **Dalmotto** Diego; **Danna** Francesca; **De Martin** Vittorio; **Dezzani** Francesco; **Fenini** Carola; **Farhane** Zakaria; **Farhane** [illegible]; **Gagino** Marco; **Garavelli** [illegible]; **Gatto** Federico; **Geninatti** Stefano; **Gianola** Stefano; **Gregoriano** Andrea; **Guido** Sara; **Iannantuoni** Francesca; **Kossi** Elizabeta; **Martini** Lorenzo; **Mazzier** Matteo; **Messina** Yuri; **Miglietta** Federica; **Palmieri** Veronica; **Pipino** Ludovica; **Picciocaro** Simone; **Putzu** Guendalina; **Rotondo** Samuela; **Sanità** Eleonora; **Saverino** Michela; **Terlizzi** Francesca; **Tulipano** Jessica.

MORTI DENUNCIATI IL [illegible] MAGGIO 1995

Presso Case di Cura, di Riposo ed Istituti religiosi: **Poggi** Pietro, a. 79, Casa di Cura San Camillo, n. a Romagnese (PV).

Presso Ospedali: **Lupo** Rosa in Varvaro, a. 88, Amedeo di Savoia, n. a Borgetto (PA); **Incani** Bruno, a. 57, Mauriziano Umberto I, n. a Buggerru (CA); **Flor** Valter, a. 35, Maria Vittoria, n. a Torino; **Dipasquale** Carlo, a. 30, Maria Vittoria, n. a Venosa (PZ); **Barasocchi** Bruno, a. 70, Maria Vittoria, n. a Livorno; **Oberto** Paglil Pietrino, a. 78, Maria Vittoria, n. a Ribordone (TO); **Bertolio** Lino, a. 80, Molinette, n. a Torino; **Bonadies** Concetta [illegible], Martini, a. 92, San Vito, n. a Castrovillari (CS); **Fragnoli** Domenico, a. 52, Molinette, n. a Sessa Aurunca; **Ravicchio** Andrea, a. 78, Maria Vittoria, n. a Ridgway (USA); **Caramellino** Carlo, a. 74, Molinette, n. a Torino; **De Laurentiis** Giovanna ved. [illegible], a. 89, Martini, n. a Acerra (NA); **Manago** Rosa in [illegible], a. 48, Maria Vittoria, n. a Seminara (RC); **Freccero** Maria ved. Testa, a. 83, Mauriziano Umberto I, n. a Savona; **Gentina** Luigi, a. 81, Mauriziano Umberto I, n. a Torino; **Giannone** Renza in [illegible], a. 48, Centro Traumatologico Ortopedico, n. a Torino; **Lalizia** Giuseppe, a. 74, Giovanni Bosco, n. a Rapone (PZ); **Ercole** Renato, a. 48, Molinette, n. a Asti; **Petra** Silvia, a. 24, Mauriziano Umberto I, n. a Mondovì (CN); **Mellaini** Gustavo, a. 84, Giovanni Bosco, n. a Torino; **Ciruili** Nicola, a. 84, Mauriziano Umberto I, n. a Cerignola (FG).

Presso Residenza: **Saggi** Felice, a. 74, corso Francia 35, n. a Torino; **Marongo** Carlo, a. 81, via Pier Fortunato Calvi 33, n. a Torino; **Crocco** Giovanni, a. 70, via P. Frattini 12/13, n. a Contalime (RO); **Beccari** Teresa ved. Gatino, a. 86, via E. Caldera 41, n. a Civitavecchia (Roma); **Gandolfo** Giobana, a. 68, via F. Azzi 8/22, n. a Arzeno di Oneglia ora Cesio (IM); **Peracchi** Cesare, a. 94, via M. Bricca 2/B, n. a Torino; **Crosta** Pierina ved. Pocchettini, a. 71, corso Montecucco 73, n. a Torino; **Crosio** Gerardo, a. 81, viale Enrico Thovez 43/3, n. a Camino (AL).

Nati 36 — Morti 30

NATI DENUNCIATI IL 30 MAGGIO 1995

Alaimo Roberta; **Amirley** Michelle; **Beltosar** Marina; **Buffin** Guendalina; **Calabrese** Gianluca Giuseppe; **Chiesura** Viola; **Chinaglia** Margherita; **Concolino** Elbier; **Curci** Gabriele; **Dopalo** Antonella; **Di Gregorio** Ilaria; **Di Lecce** Valerio Giuseppe; **Dosio** Jacopo; **Enrico** Alessandro; **Ficicchia** Rocco; **Fiore** Gabriele; **Floris** Fabrizio; **Fregale** Salvatore; **Gambarana** Bianca; **Giachero** Gianluca; **Grisseri** Luca; **Hosar** Hoyam; **Lanciotne** Andrea; **Leye** Kevin; **Longo** Letizia; **Manoun** Mounir; **Marangon** Sara; **Mariaelli** Giuseppe Edoardo; **Mastropaolo** Giuseppe; **Mazzaferro** Andrea; **Miglietta** Federica; **Negro** Alessandra; **Oberto** Simona; **Ognibene** Enrica; **Pistritto** Sara; **Roa** Federica; **Simone** Christian; **Tiengo** Sara; **Tonelli** Giulia; **Verbaro** Andrea; **Villella** Maria.

MORTI DENUNCIATI IL 30 MAGGIO 1995

Presso Case di Cura, di Riposo e Istituti Religiosi: **Bianco** Giuseppe, di anni 73, Casa di Cura delle Suore Domenicane, nato a Cirié (To); **Carlasco** Margherita, a. 92, Casa di Cura San Paolo, nata a Borgaro Torinese (To); **Manzone** Elda ved. Gamba, a. 83, Casa di Cura delle Suore Domenicane, nata a Asti; **Fesolo** Ines ved. Mesman, a. 87, Casa di Riposo Opera Pia Lotteri, nata a Courgné (To).

Presso Ospedali: **Cherchi** Gerolamo, di anni 75, Mauriziano, nato a Genova; **Omegna** [illegible], a. 82, Molinette, nato a Torino; **Cibrario** Bruno, a. 53, Molinette, nato a Nole (To); **Gagliardone** Lina in Mazzarini, a. 67, Mauriziano, nata a Torino; **Finotelli** Casira ved. Masca, a. 80, Martini, nata a Corbola (Ro); **Ungaro** [illegible] in Muzio, a. 49, S. Giovanni Antica sede Oncologica, nata a Bari; **Faliva** Mario, a. 46, Mauriziano, nato a Torino; **Cazzoni** Elda, a. 82, Martini, nata a Cremona; **Cassetti** Saverio, a. 64, [illegible], nato a Palermo; **Brozzetti** Giovanni, a. 57, Giovanni Bosco, nato a Todi (Pg); **Recca** Teresa in Gallo, a. 61, [illegible], nata a Trinità (Cn); **Berlino** Grazia ved. Abate, a. 79, Martini, nata a [illegible] (Ct); **Frelore** Michele, a. 74, S. Giovanni Antica sede Oncologica, nato a Villastellone (To).

Presso altro luogo del territorio cittadino: **Zilliani** Bianca, di anni 80, via Nevada 61, nata a Canneto sull'Oglio (Mn); **Abergo** Maria Francesca ved. Ivaldi, a. 90, via S. Secondo 70, nata a Alessandria.

Presso residenza: **Succo** Teresa ved. Camandona, di anni 82, corso Francia 290, nata a New York; **Colla** Stanislao, a. 77, via T. Masaccio 13, nato a Isola d'Asti (At); **Chiosso** Maria Margherita ved. Ronco, a. 51, via R. Romer 3/b, nata a Torino; **Messina** Lucia, a. 87, via della Consolata 20, nata a Acireale (Ct).

Presso Medicina Legale: **Busato** Franca ved. Pilan, di anni 57, nata a Torreglia (Pd); **Bersatto** Guido, a. 68, nato a Corio (To).

Nati 41 - Morti 25

Il fratello don **Renato**, le sorelle **Margherita, Marina, Mariuccia**, cognati, nipoti con don **Sandro**, il diacono **Lorenzo** e tutta la **Comunità parrocchiale** annunciano la morte improvvisa di

don Enrico Paviolo

parroco di Nostra Signora delle Vittorie in Borgo San Pietro

anni 64

Funerali martedì 6 giugno ore 14,30 nella parrocchia Nostra Signora delle Vittorie.
— **Moncalieri,** 4 giugno 1995.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

dott. Ersilia Occelli in Moscone

Ne danno il triste annuncio il marito **Pietro**, le sorelle, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Monforte d'Alba martedì 6 giugno alle ore 15.30.
— **Monforte d'Alba,** 4 giugno 1995.

Cristianamente è mancato

Antonio Manassero

ex commerciante legnami

anni 87

Lo annunciano addolorati i familiari. Funerali parrocchia di Villastellone martedì 6 giugno ore 15.
— **Villastellone,** 5 giugno 1995.

NECROLOGIE
TARIFFE A PAROLA

NECROLOGIE: nome e cognome del defunto centrati, nonché eventuali titoli accademici od onorifici tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole.

ADESIONI: in presenza del nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).

ANNIVERSARI: data e nomi centrati (obbligatori) tariffa doppia.

RINGRAZIAMENTI: nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).

Oltre al diritto fisso lire 5000 per avviso e Iva 19%.

Il **Comandante della Regione Militare Nord-Ovest,** unitamente a tutto il **Personale dipendente,** partecipa con profondo dolore la tragica scomparsa dei due sottufficiali anticipi effettivi al **1° Reparto Rifornimenti di Alessandria:**

MARESCIALLO ORDINARIO DI ARTIGLIERIA

Giuseppe Fanunza

SERGENTE MAGGIORE DI CAVALLERIA

Francesco Piccolo

Le Salme saranno traslate nella Cappella dell'Ospedale Militare di Torino nel primo pomeriggio di lunedì 5 giugno. I funerali saranno svolti nel Duomo di Torino alle 10,30 di martedì 6 giugno.
— **Torino,** 5 giugno 1995.

Non è la morte che verrà a cercarmi, è il buon Dio.

Improvvisamente è mancato

Michele Sala

Lo annunciano la moglie, mamma, papà, sorella e parenti tutti. Orario funerale telefonare al n. 6800745
— **Torino,** 4 giugno 1995.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Galletto

Addolorati lo annunciano la moglie **Candida Barale**, i figli **Carlo, Francesco e Giuseppina** con le rispettive famiglie. Funerali nella Cattedrale di Saluzzo lunedì 5 giugno ore 15.
— **Torino,** 5 giugno 1995.

La **Società FIAT Auto S.p.A. - Dirigenti e Collaboratori tutti** - partecipano con profondo cordoglio al dolore del sig. Francesco Galletto per la scomparsa del padre

Giuseppe Galletto

— **Torino,** 5 giugno 1995

E' mancato all'affetto dei suoi cari

comm. Luigi Nuccio

ex Presidente Ospedale Martini

di anni 70

Lo annunciano la moglie **Rita**, la figlia **Antonella** con **Roberto, Roberta, Federica** e la mamma. I funerali lunedì 5 c.m., alle ore 16,30, in Candia Canavese. Un ringraziamento al dottor Buchi, alla dottoressa Moria e a tutto il personale paramedico.
— **Candia,** 5 giugno 1995.

Rina e Betti piangono la morte di

Franco Conti

di anni 62

marito affettuoso e padre esemplare.
— **Cerano (Novara),** 4 giugno 1995.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Cordero

anni 82

Ne danno il triste annuncio la figlia **Teresina**, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali nella parrocchia S. Maria Goretti. (Per orario telefonare al 436.75.00 - 436.88.68). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 4 giugno 1995.

ANNIVERSARI

1986 — 1995

Emilio Canapale

Con rimpianto **Mirella, Silvana, Carlo,** nipoti.

1993 — 1995

Piercarlo Braida Bruno

Sei sempre con noi con infinito amore.

1991 — 1995

Giacinta Falco ved. Giorsa

Ricordandoti sempre con amore **Laura e Athos.**

Cinque vittime (due bambini) nella capitale bosniaca, Mladic: voglio garanzie sui raid

E' subito finito il disgelo dei serbi

Bombe e morti a Sarajevo, bloccato il rilascio di ostaggi

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

I serbi hanno ripreso a bombardare Sarajevo. Cinque persone, tra cui due bambini, hanno perso la vita sotto il fuoco dell'artiglieria pesante di Karadzic che dall'alba di ieri martella la città. Altri sette civili sono rimasti feriti. Tutti i quartieri occidentali della capitale bosniaca sono sotto il tiro dei cannoni serbi che hanno cominciato a colpire la parte nuova di Sarajevo, Alipasino Polje e Hrasnica. I principali incroci della città sono esposti al fuoco dei cecchini serbi che sparano dal monte Trebevic e dal quartiere di Grbavica.

«A Sarajevo la disperazione cresce. Mancano acqua, elettricità, gas. Si ricomincia a patire la fame. Nessuno ci ha aiutato. Nessuno ci aiuterà. Tutto il mondo ha fallito in Bosnia». Le parole di accusa sono state pronunciate da monsignor Pero Sudar, vescovo ausiliario di Sarajevo, durante la cerimonia delle Cresime. Con la crisi degli ostaggi dell'Onu la situazione nella capitale bosniaca è infatti ritornata drammatica. I miliziani di Karadzic hanno tagliato i rifornimenti di luce e di gas, di conseguenza manca anche l'acqua perché senza elettricità non funzionano le principali pompe idrauliche. Più grave che mai è la situazione col cibo.

Non ci sono più scorte nei depositi dell'Alto Commissariato per i profughi. Per mancanza di farina è stata sospesa la produzione di pane. «Nei nostri magazzini all'aeroporto di Sarajevo abbiamo scorte di farina sufficienti per altri dieci giorni, ma non possiamo trasportarli in città perché la strada che collega lo scalo di Butmir con Sarajevo è stata minata dai serbi», ha spiegato Chris Janowski, portavoce dell'Alto Commissariato per i profughi. «La sopravvivenza degli abitanti di Sarajevo in questo momento dipende dalle riserve di alimentari che avevano in casa».

Continua intanto il dramma dei 257 Caschi blu tuttora ostaggi dei miliziani di Karadzic. Il comandante in campo delle forze serbo-bosniache, il generale Mladic, ha ribadito ieri che non verrà più rilasciato un solo soldato dell'Onu prima che ai serbi vengano date garanzie precise che non ci saranno nuovi bombardamenti della Nato contro le postazioni. Il generale Mladic ha parlato al telefono con il comando dell'Unprofor a Sarajevo. Per quanto riguarda il pilota del caccia americano F16 abbattuto venerdì nella regione di Banja Luka Mladic ha riaffermato di non aver nessuna notizia sulla sua sorte.

La portavoce dell'Unprofor, colonnello Myriam Sochatsky, ha dichiarato che altri tre Caschi blu canadesi sono stati fatti prigionieri in una stazione di polizia a Ilijas, ventiquattro chilometri a Nord di Sarajevo.

Le battaglie si stanno rafforzando su vari fronti della Bosnia. A Nord del Paese gli uomini di Karadzic attaccano da un mese oramai la sacca di Orasje, controllata dai croati bosniaci. Il loro intento è quello di allargare il corridoio che collega la Serbia con i territori occupati dai serbi in Bosnia e in Croazia. Ma non ci sono stati spostamenti della linea del fronte. Nelle enclavi musulmane di Gorazde e di Srebrenica, in Bosnia orientale, la situazione rimane tesa ma a detta dei Caschi blu stazionati nelle due città ieri non ci sono stati nuovi scontri. Si combatte invece sul fronte di Livno, nella zona centro-occidentale del Paese. Le forze croato bosniache che stanno avanzando in direzione della strada Glamoc Grahovo hanno costretto i miliziani serbi alla ritirata. Per tutta risposta all'alba di ieri i serbi hanno cominciato a bombardare Livno.

Il nuovo ministro degli Esteri bosniaco Mohamed Sacirbej ha chiesto ancora una volta che venga tolto l'embargo sulle armi al governo bosniaco. «I bosniaci non desiderano che gli americani vengano a combattere per loro. Ma date ai nostri uomini e alle nostre donne pieni di coraggio la possibilità di combattere da soli per difendere il loro Paese e il loro popolo», ha detto Sacirbej.

La situazione è tesa anche a Belgrado dove il leader ultranazionalista Vojislav Seselj è stato arrestato sabato al termine di una manifestazione nella città di Gnjilane e condannato a venti giorni di carcere per turbamento dell'ordine pubblico.

Seselj, un tempo alleato del presidente serbo, si è trasformato nel suo critico più duro, affermando che Belgrado ha tradito i fratelli serbi di Bosnia e Croazia.

Nel marzo dello scorso anno, Seselj aveva minacciato bombardamenti contro le città italiane della costa adriatica se la Nato avesse colpito i serbo-bosniaci.

Ingrid Badurina

IL GRIDO DEL CARDINALE

«Aiutateci, aiutateci prima che sia troppo tardi. Mi appello alla vostra coscienza e al comune futuro»

«Parlo a nome delle migliaia di profughi ed esuli, delle famiglie smembrate, di quanti piangono i loro cari, delle vittime innocenti, dei bambini rimasti senza infanzia e senza futuro»

«Da questa Sarajevo, città martire, mi rivolgo ai potenti del mondo affinché si impegnino in maniera più efficace per porre fine alla guerra»

Sopra il cardinale di Sarajevo Vinko Puljic

Un uomo cerca di abbattere una rovina a Sarajevo

«Non sappiamo nulla del pilota Usa abbattuto»

RETROSCENA

DA PROFUGHI A GUERRIGLIERI

Alla banchina di Spalato dove sbarcano i mujaheddin

Migliaia di giovani bosniaci stanno tornando per combattere

Dietro all'operazione, i soldi di Riad e degli islamici turchi

A sinistra un soldato inglese ferito dai serbi mentre arriva all'aeroporto di Zagabria. Qui accanto un uomo colpito da un cecchino a Sarajevo

SPALATO
DAL NOSTRO INVIATO

Ritornano. Sembra incredibile, ma proprio mentre su Sarajevo si intensifica il massacro, l'Europa continua ad ammassare truppe, le milizie serbe a giocare col fuoco, migliaia di bosniaci tornano dall'estero per farsi ricondurre verso casa.

Arrivano in piccoli gruppi, a Ploce o Spalato, i due porti più meridionali della Dalmazia. Trovano autobus che li aspettano alle banchine, gente che li assiste con particolare sollecitudine, li rifocilla, offre regali ai bambini. Poi salgono su pullmann che immediatamente partono scortati dalla polizia croata, e li conducono fino a Gorny Vakuf, Zenica, e Kiseljak. Sta accadendo qualcosa di incomprensibile, nella Bosnia di queste convulse settimane: colonne di profughi marciano contro la storia, nella direzione opposta a quella dei profughi di tutte le guerre. Non fuggono lontano, o meglio l'avevano fatto due o tre anni fa: adesso invece marciano allegri verso la bocca del vulcano.

Tutti borbottano la medesima spiegazione: «Vogliamo tornare nella nostra patria». Qualcuno rivela un impegno più pressante: «Sono qui per rispondere alla mobilitazione generale». Ma dietro questo esodo rovesciato si sono anche elementi più significativi: un'accorta regia del «Refah», il partito fondamentalista turco, ed un torrente di danaro che comincia a giungere dall'Arabia Saudita.

Vi è mai accaduto di scoprire qualcosa solo perché un dettaglio vi ha colpito, perché in una foto, un quadro, un panorama c'era qualcosa che stonava e vi ha spinto ad approfondire? Bene: l'altra sera a Spalato, sotto i fanali che illuminavano il porto, tutto sarebbe parso normale se non fosse stato per la sagoma che si stagliava contro l'ultimo rosseggiare del tramonto. Una figura che li appariva incongrua, sbagliata: una lunga tunica bianca sormontata da un turbante bianco che inquadrava un viso scuro e corrucciato.

Il dottor Ahkram Tamim, inviato speciale della famiglia reale saudita, era a Spalato per aspettare l'arrivo di una nave. E quella nave, una nave italiana, è giunta verso le ventuno. Da Durazzo, il traghetto «Espresso Venezia» portava un carico speciale: 726 musulmani di Bosnia, che rientravano dopo un esilio di tre anni.

C'erano molte persone anziane, sulla nave, molti bambini: ma anche 149 giovanotti in età di servizio militare. In Bosnia, soprattutto adesso, chiunque abbia dai sedici ai sessant'anni deve impugnare il kalashnikov e andare in trincea. Per tornare, non è il momento peggiore?

Ifet Zejnovic, un giovanotto sulla trentina magrissimo e deciso, ha detto che parlava per conto di tutti gli altri: «Io vengo da Cajnic, un villaggio a Sud della Bosnia. Quasi tutti gli altri abitavano nei dintorni di Sarajevo, ed erano scappati coi primi bombardamenti serbi. Abbiamo attraversato l'intera regione, quasi tutti a piedi. Una fuga che è durata sette mesi. Siamo arrivati in Macedonia, e lì abbiamo trovato asilo. Dico asilo, non aiuto. Infine, dalla Macedonia ci siamo spostati in Albania. E fino ad oggi, in qualsiasi baracca ci trovassimo, a darci una mano sono stati solo i fratelli del "Merhamet"...».

Il «Merhamet» è l'organizzazione musulmana di solidarietà, una «Charitas» con la mezzaluna. Ma da qualche tempo, fra i profughi della Bosnia è particolarmente attivo anche un altro gruppo: «El Halil», organizzazione turca che è diretta emanazione del «Refah».

«Sì, sono stati loro a proporci di tornare, ad organizzare e finanziare il rientro». Altri ragazzi accennavano a lunghe riunioni che hanno preceduto il viaggio, a racconti di «professori» su quanto stava accadendo in Bosnia, sull'importanza dei volontari a Sarajevo e nelle altre «enclave», sul valore dei «mujaheddin».

Ecco una storia che ciclicamente riemerge dalle devastazioni bosniache: quella dei sei, forse settemila volontari iraniani, in massima parte, ma anche giordani e sauditi) che da professionisti della guerra continuano a impastare valore, sanguinarietà e radicalismo religioso. Forse ricorderete una foto agghiacciante: quella di un «mujaheddin» che un paio d'anni fa teneva sorridente in mano la testa di un serbo di Bosnia, appena decapitato.

Di quei «mujaheddin» si è tornato a parlare poche settimane fa. A Zenica, in un momento di pausa dei combattimenti, avevano organizzato una partita di calcio, invitando tutte le famiglie ad andarla a vedere. All'uscita dallo stadio c'era una fila di camion e tutti gli uomini validi avevano dovuto salirvi, precettati per la prima linea.

Quelli che adesso scendono in fretta dall'«Espresso Venezia» e salgono sugli autobus diretti a Gorny Vakuf non sono precettati, ma indottrinati probabilmente sì. «Siamo alla vigilia della nostra più grande offensiva: combatteremo coi nostri fratelli e rientreremo a Sarajevo con le nostre armi. L'Europa, la Nato? Abbiamo imparato a farne a meno». Per discorsi più approfonditi non c'è tempo: Mehmed Pecikoz, l'organizzatore del trasporto, sospinge tutti a bordo e dà il segnale di partenza.

Poche ore dopo, un operatore turistico ci ha spiegato che solo nell'ultima settimana da Spalato hanno transitato più di tremila bosniaci che rientravano dalla Germania, dal Belgio, dalla Turchia. Tutti diretti a Gornj Vakuf, e poi nelle altre città di prima linea. Nella Jugoslavia comunista c'era un'organizzazione, la «Dalmacjia Turist», che era ridotta al lumicino ma da qualche settimana comincia a ricevere ossigeno, sotto forma di ordinativi di «El Halil». La fratellanza islamica continua a prenotare migliaia di biglietti aerei e navali (in un paio di settimane dovrebbero arrivare a 10 mila). Li pagano i sauditi.

I fondi paiono molto nutriti. Solo in Turchia, l'anno scorso, il «Refah» in una raccolta di fondi per i fratelli bosniaci era riuscito a mettere assieme più di sedici milioni di dollari. Quei fondi si stanno unendo ai finanziamenti di tutti gli altri Paesi islamici per assistere e riarmare la nazione assediata. Di quest'attività di assistenza e indottrinamento si erano avuti sentori, ma non era ancora accaduto che i musulmani di Bosnia, per quanto reislamizzati, cominciassero a rientrare. Comincia a succedere adesso, mentre intorno Goradze l'esercito di Sarajevo è all'attacco, ed altre avanzate sono in previsione. Chissà che non sia l'annuncio di una svolta.

Giuseppe Zaccaria

HURD AVVERTE

«Libereremo gli ostaggi»

LONDRA. La forza di intervento rapido la cui costituzione è stata decisa a Parigi avrà come compito prioritario la liberazione dei caschi blu tenuti in ostaggio dai serbi. E' quanto ha dichiarato il ministro degli Esteri britannico Douglas Hurd. Il titolare del Foreign Office ha aggiunto che la forza multinazionale cercherà anche di far riprendere le operazioni umanitarie. Ma soprattutto ha tenuto a sottolineare ancora una volta che la costituzione di questo nuovo contingente non prelude al ritiro delle truppe di pace dalla ex Jugoslavia. «Non sarebbe l'opzione migliore», ha affermato. Il governo Major considera un eventuale ritiro dei Caschi blu una catastrofe che aprirebbe le porte ad una guerra totale nei Balcani, ma un disimpegno del contingente Onu non si può escludere a priori.

Gli anarchici contestano Giovanni Paolo II durante la messa, scontri e arresti

Il grido del Papa: basta guerre

Da Bruxelles un accorato appello al mondo

BRUXELLES
DAL NOSTRO INVIATO

Guerra, contestazioni e un po' di medioevo per Papa Wojtyla a Bruxelles. Della guerra ha parlato lungamente alla preghiera del «Regina Coeli»; le contestazioni - meno gravi del previsto - hanno preceduto la messa, con un piccolo incidente anche durante la cerimonia. E il medioevo è riapparso alla fine della tempestosa mattina, quando il card. Godfried Danneels ha consegnato in regalo al vescovo di Honolulu la mano destra del Beato Damiano, il santo dei lebbrosi, sepolto qui in Belgio.

A differenza di molti «falsi» che hanno prosperato in Europa dall'epoca della prima crociata in poi, e sono ancora amorosamente custoditi, sia pure con un po' di scetticismo, in chiese e basiliche, questa è una reliquia rigorosamente autentica. La mano del santo, morto di lebbra a Molokai, nelle Hawaii, nel 1889, era in una cassetta di legno chiaro. Un foglio bianco, con due timbri rossi, attestava l'autenticità del reperto.

«Il corpo di Padre Damiano - ha detto il card. Danneels, arcivescovo di Bruxelles - è fra di noi: riposa nel suolo del nostro Paese. L'anima di Damiano appartiene alla Chiesa tutta intera. Ma il corpo di Damiano ha un legame molto particolare con il popolo con il quale egli si è identificato: i lebbrosi di Molokai. E' con gioia che noi doniamo ora al vescovo di Honolulu la reliquia della mano destra di Damiano. Che questa mano che ha curato e benedetto tanti malati torni ora per esservi venerata come fonte e impegno di guarigione e di benedizione».

La messa di beatificazione, sotto una pioggia a tratti scrosciante, non è piaciuta ai protestanti belgi, che hanno preferito declinare l'invito fatto alla «Chiesa unita belga» dalle autorità cattoliche, riaffermando che non condividono la posizione di Roma in tema di santificazioni e santità. Presenti invece gli ortodossi, e qualche decina di migliaia di persone, come previsto. Giovanni Paolo II ha ricordato Ypres, il massacro della prima guerra mondiale compiuto su queste pianure, la «coraggiosa resistenza» del Belgio all'invasione, e «il suo contributo alla lotta per la giustizia e la pace in Europa». Dopo aver così giustificato la legittima difesa di un Paese aggredito, ha poi lanciato un appello veemente al mondo, che la guerra in Bosnia rende di drammatica urgenza. «Che tacciano definitivamente le armi - ha gridato -. Che il desiderio di dialogo, di pace e di fraternità prevalga sulla sete di potere e di vendetta, perché tutti gli uomini, in particolare i più deboli e i più bisognosi, possano avere il loro posto nella società».

Su uno sfondo di nuvole dense di pioggia, scosse dal vento, ha continuato: «Invito ognuno a compiere gesti profetici a favore della pace e dell'intesa fra i popoli. Oggi noi imploriamo Maria, regina della pace, affinché in tutti i continenti i nostri contemporanei rileggendo le tragedie della storia recente, sappiano deporre le armi e affinché mai più le persone e le nazioni vengano sfigurate da lotte fratricide, che feriscono gravemente l'umanità. Che tutti si ricordino - ha concluso - che i conflitti armati sono un fallimento e che solo il dialogo costruttivo è degno dell'uomo».

Tutta la famiglia reale al completo era seduta stoicamente in prima fila nel palco d'onore, bagnata dalle raffiche di taglio. Papa Wojtyla ha elogiato re Baldovino, morto nel 1993, «per la sua fede incrollabile e per l'esempio di vita che ha lasciato ai suoi concittadini e a tutta l'Europa». Appena ne ha pronunciato il nome, Fabiola s'è alzata in piedi, e così è rimasta a lungo, a mani giunte, senza unirsi agli applausi, lo sguardo fisso in avanti, perduto nel ricordo.

La basilica del Sacro Cuore di Koekelberg, un inquietante massiccio edificio la cui costruzione è durata, in questo secolo, circa 70 anni, era in stato d'assedio. L'ingresso era rigorosamente per inviti, in modo da limitare il rischio di contestazioni; e probabilmente in nessun altro viaggio Giovanni Paolo II ha percorso meno strada in papamobile, sempre nel timore del lancio di oggetti. Prima della cerimonia alcune decine di giovani anarchici e del partito socialista fiammingo sono stati bloccati (e dodici di loro formalmente «fermati») dalla polizia mentre cercavano di penetrare nel parco della basilica, per distribuire alla gente confezioni di preservativi su cui era scritto: «L'Aids è la lebbra della nostra epoca. Fermiamo l'esplosione demografica». Allontanati dagli agenti, sono andati a proseguire la loro opera nei parcheggi dei pullman di pellegrini, e all'ingresso del metrò. Durante la messa invece appena fuori del recinto in cui celebrava il Papa sono stati fermati tre giovani che avevano tirato fuori uno dei manifesti esposti qua e là in città: «L'Aids si combatte con la *capote* (il preservativo), non con la *calotte* (lo zucchetto ecclesiastico, e papale)».

Sempre durante la messa, in un albergo a breve distanza dalla basilica, un centinaio di persone provenienti da vari Paesi d'Europa in rappresentanza dell'Unione internazionale degli atei si sono riunite a congresso per rinnovare ai governi un invito alla tolleranza sia per chi ha la fede sia per chi non ce l'ha. E' stato lanciato un appello affinché «la religione non governi più l'opinione pubblica», perché «quando la religione è al potere nasce l'intolleranza».

Marco Tosatti

Polemica per una reliquia, assenti i protestanti
Atei a congresso a poca distanza dalla basilica

Il Papa a Bruxelles davanti alla Basilica del Sacro Cuore di Koekelberg e nella foto grande a destra con il re Alberto II. Qui accanto il defunto re Baldovino [FOTO REUTER-AP]

IL CASO

L'ELOGIO DEL PAPA

«Imitate re Baldovino lottò contro l'aborto»

Lo chiamavano «il re triste», ora lo chiamano anche «il re santo». E' bastato che il Papa esaltasse la figura di Baldovino, durante la sua visita a Bruxelles, e il Belgio ripensa in nuova luce - quasi due anni dopo la sua scomparsa - a quel sovrano integerrimo e austero, forse anche un po' scialbo, ma talmente sicuro delle proprie convinzioni da avere avuto il coraggio di abdicare per un giorno e mezzo piuttosto che essere lui a promulgare la legge sulla libertà di aborto. Non sono cose, quelle, che la Chiesa dimentichi facilmente in un mondo che la sfida di continuo; e le parole di Giovanni Paolo II, che non ha certo scelto le mezze misure, sono parse a qualcuno più che un affettuoso ricordo, forse il preludio di una causa di beatificazione.

Alla fine del rito di beatificazione di Padre Damiano, il Papa ha annoverato Baldovino fra le grandi figure del Belgio contemporaneo. «Ti ringraziamo, madre della grazia divina, per il re Baldovino, per la sua fede incrollabile e per l'esempio di vita che ha lasciato ai suoi concittadini e a tutta l'Europa», ha intonato Giovanni Paolo II in forma di preghiera: «Ti ringraziamo per la forza che ha dimostrato nella difesa dei diritti di Dio e dei diritti dell'uomo, e in particolare del diritto alla vita del nascituro». Ha aggiunto Papa Wojtyla: «Ho avuto la gioia di conoscere la profondità dello spirito di re Baldovino, la sua eccezionale e ardente pietà, cristocentrica e insieme mariana. Come non ringraziare lo Spirito Santo per ciò che ha compiuto nell'anima del re defunto? Che grande esempio ci ha lasciato! Che grande esempio ha lasciato ai suoi concittadini!»

Il Belgio non può dimenticare quel sovrano con una vita privata ineccepibile, che con una regina Fabiola ammirata come «prima dama di carità» del Paese aveva favorito la difficile riconciliazione con una famiglia reale uscita a pezzi dalle insidie della guerra. Non dimentica quel giorno di primavera del 1990, quando il sovrano lasciò allibiti i costituzionalisti facendo prevalere le sue profonde ragioni morali e abdicando per un giorno e mezzo - un «congelamento» senza precedenti - pur di non apporre la sua firma alla legge sull'aborto. Qualcuno parlò anche di «escamotage ipocrita»; ma né Baldovino - cattolico fervente, con un tocco di misticismo se è vero che da giovane aveva addirittura accarezzato l'ipotesi di diventare frate - né la famiglia reale erano usciti scalfiti da quell'episodio, quasi a riprova dell'affetto e del rispetto che li accompagnavano.

Ad ascoltare ieri gli elogi del Papa c'erano l'ex regina Fabiola e il fratello di Baldovino, l'attuale re Alberto, che del «re santo» erano stati i più stretti collaboratori, il quotidiano specchio in cui convinzioni e decisioni venivano confrontate e affinate. «Lungo un regno fecondo - scrisse tempo fa il quotidiano "La Libre Belgique", in un editoriale forse premonitore delle parole del Pontefice - il Belgio ha imparato a conoscere l'illuminata sollecitudine del re; un re sensibile, attento, semplice, ammirevolmente assecondato da una regina che emana bontà». In vita Baldovino era regolarmente descritto come uomo dai gusti semplici, amante delle passeggiate nel verde, con una particolare predilezione per la letteratura, la musica e le scienze, a suo agio fra i personaggi della cultura; ma anche di profonde convinzioni religiose, come confermò a più riprese.

Quella di Baldovino era stata un'esistenza sofferta, fra la guerra - quando conobbe l'esilio e anche la deportazione in Germania - e gli anni in cui la «question royale» (le accuse di collaborazionismo al padre Leopoldo) portarono al referendum del 1950 e all'abdicazione del sovrano. Nasceva allora, mentre saliva al trono nel luglio 1951, il mito del «re triste»: del re controvoglia, che dopo il giuramento aveva persino rifiutato di pronunciare un saluto ai suoi sudditi, colpevoli di avergli imposto uno sgradito fardello spingendo suo padre ad abdicare. Sarebbe stata Fabiola, donna con una pietà e una compassione che la fecero subito benvolere - a farlo uscire dal suo guscio di dolore; a farne il re premuroso che un giorno, chissà, potrebbe anche essere beatificato.

Fabio Galvano

OSSERVATORIO

Sussurri e grida della piccola Europa

La settimana europea che si è appena conclusa non passerà alla storia, ma è stata una settimana di riflessioni intense, da cui potrebbero scaturire decisioni importanti. Comunque alcuni problemi sono stati messi a fuoco, dopo un lungo tergiversare.

A Messina, i Quindici dell'Unione europea non si sono limitati a celebrare i quarant'anni da quell'altra conferenza, da cui trassero origine i Trattati di Roma, istitutivi della Comunità economica. Hanno anche insediato un gruppo di lavoro che dovrà presentare tra sei mesi un rapporto sulla revisione del Trattato di Maastricht del 1992, che intese trasformare (ma in modi che già oggi appaiono insufficienti) la Comunità economica in Unione anche politica.

Non susciti ironia quest'idea del gruppo di lavoro, anzi di riflessione, sui cui risultati dovrà poi discutere e decidere una conferenza intergovernativa nel 1996. Anche nella prima conferenza di Messina, quella di quarant'anni fa, fu istituito un comitato intergovernativo, che in venti mesi portò all'atto di nascita, in Campidoglio, della Cee. Certo, allora si era in sei, sostanzialmente omogenei, e ora siamo in quindici, abbastanza disomogenei, quanto a volontà di creare una struttura, per quel che è possibile, sovranazionale. Basti per tutti il caso inglese. Ma non si può sottovalutare la spinta della Germania unificata, alla quale non può sottrarsi più che tanto la Francia, pur nella nuova versione chiracchiana, e alla quale non si sottrae l'Italia, finalmente tornata nel «mainstream», nel Canal grande, se così si può dire, dell'europeismo.

Su questi processi (augurandoci che siano positivi e concreti, perché ancora ogni soluzione, anche la più vaga, è possibile) ha pesato e pesa la tragedia bosniaca, lo spettacolo sempre più insostenibile dell'impotenza europea di fronte all'aggressione serba. Nonostante le decisioni della conferenza politico-militare di Parigi sulla necessità d'interventi rapidi ed efficaci, per evitare nuove umiliazioni della «comunità internazionale», non siamo ancora a una comune, concorde, strategia europea, almeno non nella misura e nei modi auspicati e auspicabili. Ma lo choc delle brutalità serbo-bosniache ha fatto capire agli europei che si era ormai a un punto di rottura, anche della «dignità», il che ha impensierito, sull'altro versante, il serbo-serbo Milosevic.

La settimana che si è appena conclusa ha registrato segnali complessi anche tra Europa e America, all'interno stesso dell'Occidente. Se alla riunione di Parigi gli Usa hanno ridotto le «chances» d'intervento di loro forze di terra in Bosnia, il segretario di Stato Christopher, in un discorso a Madrid, in coincidenza con la conferenza dell'Ue a Messina, ha invitato, e in qualche modo ha ammonito gli europei a non ritrarsi in se stessi, e a rendersi disponibili a una grande «comunità atlantica», la sola in grado di reggere la concorrenza e le sfide di altre parti del mondo. Sul piano economico-commerciale, confermando o migliorando anche quello politico-strategico, questo vorrebbe dire la nascita di una grande area di libero scambio, che inserirebbe il Nafta (Usa-Canada-Messico), con l'Ue, in un Tafta (Trans-Atlantic Free Trade Agreement). I segnali, dicevo, sono complessi, perché un'America ondeggiante in politica estera chiede una collaborazione commerciale all'Europa, viste le grandi difficoltà in questo campo con Giappone e Cina. E d'altro canto l'Europa, nonostante tutto, è ancora lontana dal poter fare a meno dell'America, se mai questo sarà opportuno. Resta che l'Europa potrà stabilire una sua rete di alleanze, anche prioritarie, ma non subalterne, solo se riuscirà a darsi un'identità complessiva.

Da Messina a Sarajevo, da Madrid a Parigi, una settimana in Europa, tra maggio e giugno, nel 1995.

Aldo Rizzo

EUROPA ORIENTALE

Il presidente russo ha mandato il segretario del Cremlino. Dietro il gesto la polemica sulla Nato

Eltsin snobba Walesa alla fossa di Katyn

Non c'era alla cerimonia del memoriale per la strage dei polacchi

VARSAVIA. A 55 anni dall'eccidio di Katyn, la morte di quelle migliaia di ufficiali polacchi uccisi con un colpo alla nuca dagli agenti dei servizi segreti sovietici non divide forse più Russia e Polonia, ma ancora non riesce a riunirne i leader nell'omaggio alle vittime.

Nei boschi di Katyn, presso la città russa di Smolensk, vicino alla frontiera con la Bielorussia, è stata posta ieri la prima pietra del memoriale che sorgerà per onorare le vittime. Quando nel pomeriggio il presidente polacco Lech Walesa è arrivato da Varsavia per partecipare alla cerimonia, ad accoglierlo ha trovato Sergei Filatov, segretario generale del Cremlino, e non il presidente russo Boris Eltsin.

La presenza dei due presidenti era invece prevista quando l'anno scorso era stata decisa la costruzione del mausoleo. Ma da allora i nazionalisti hanno assunto maggior peso a Mosca, e la Polonia ha insistito per entrare nella Nato. L'estensione della Nato viene vista dalla Russia come un tentativo di isolarla, di minacciarne la sicurezza e il ruolo in Europa.

Su questo sfondo - ma anche ricordando la spartizione della Polonia fra l'Urss e il III Reich nel 1939 - Walesa è rimasto a Varsavia il 9 maggio anziché celebrare a Mosca con Eltsin e altri 50 capi di Stato il cinquantenario della capitolazione della Germania nazista. E ieri Eltsin è rimasto a Mosca anziché andare a Katyn.

Il Presidente russo si è limitato a inviare un messaggio sui buoni rapporti russo-polacchi e sul fatto che «la verità sulla tragedia della foresta di Katyn ha trionfato dopo decenni di menzogne sui crimini del totalitarismo».

Il presidente Lech Walesa

Nel messaggio, Eltsin ha voluto ricordare che in quelle fosse sono stati sepolti non solo polacchi ma anche molti russi, per concludere che «è tempo di voltare finalmente questa tragica pagina della nostra storia comune e sbarazzare le relazioni russo-polacche da diffidenze e pregiudizi ereditati dal passato».

Nelle fosse di Katyn furono trovati dagli occupanti tedeschi nell'aprile 1943 circa 4500 corpi, e in seguito altre migliaia nella stessa regione, fino a un totale di oltre 11.000 persone, uccise dagli agenti del Nkdv per ordine di Josif Stalin nel 1940: in gran parte ufficiali polacchi deportati ma anche migliaia di sovietici caduti sotto la repressione staliniana.

Sui corpi fu versato acido nel tentativo di farli scomparire.

Dopo che per decenni Mosca aveva attribuito l'eccidio ai nazisti, la verità fu ammessa dall'ultimo leader sovietico Mikhail Gorbaciov solo mentre l'Urss stava ormai crollando. Nel '93, condannato solennemente l'eccidio, Eltsin aveva espresso a Varsavia il cordoglio della Russia. [Ansa]

USA

Sul New York Times

«A.A.A vendesi Shuttle russo come nuovo»

NEW YORK. «A.A.A. Vendesi navicella spaziale come nuova, prezzo otto milioni di dollari». I lettori del New York Times hanno letto questo singolare annuncio sulla rubrica del loro giornale e molti hanno pensato a uno scherzo. Invece pare che sia vero.

L'offerta di vendita riguarda una navicella spaziale russa con tanto di sigla dell'Unione Sovietica. A decidere la vendita sarebbero le nuove autorità spaziali russe alle prese con la necessità di trovare soldi per finanziare nuove imprese spaziali e in difficoltà nel mantenere la vecchia flotta spaziale ereditata dall'Urss.

Il prezzo non è abbordabilissimo: 8 milioni di dollari, (più di tredici miliardi), ma, secondo l'annuncio, le condizioni della navicella sono perfette e la navicella sarebbe stata utilizzata solo per un breve viaggio in orbita.

Come ogni anno ha tentato una scalata, ha dovuto desistere

Il calvario di Mitterrand

Nuova operazione per l'ex presidente

Sulla rocca di Solutré dove sale dal 1946 «Scusate se ho il fiatone Ho subito 4 giorni fa un'anestesia totale Ma io non mollo»

L'ex presidente Mitterrand, ieri durante l'ascensione in collina

PARIGI. Mercoledì ha subito un breve intervento chirurgico in anestesia totale, ma ieri, pur essendo ancora affaticato, François Mitterrand non ha voluto rinunciare a un appuntamento rituale e familiare al quale non è mai mancato a ogni Pentecoste dalla fine della guerra: la scalata alla rocca di Solutré, una collina che domina le vigne di Pouilly-Fuissé, in Borgogna.

L'ex Capo dello Stato francese, che ha passato le consegne a Chirac da appena tre settimane, non ha rivelato particolari sull'operazione chirurgica che ha subito cinque giorni fa. Comunque le sue condizioni di salute appaiono soddisfacenti, se si pensa che pochi mesi fa i medici gli pronosticavano una morte a breve scadenza mentre ora gli esami rivelano che il male che mina Mitterrand è stazionario o forse in regresso.

Nella sua scalata alla rocca, ieri François Mitterrand è stato accompagnato dal figlio Gilbert, dal cognato attore Roger Hanin e dall'ex ministro della Cultura, il fedelissimo Jack Lang. Ad attenderlo c'era inoltre una folla di amici e sostenitori. L'ex Presidente, nonostante la buona volontà, non ce l'ha fatta a scalare tutta la collinetta, si è incamminato su per il sentiero e si è poi fermato a metà, con il fiato corto.

«Soltanto quattro giorni fa ho subito un'anestesia totale - ha spiegato seduto in terra in mezzo a un folto gruppo di giornalisti -. Mi hanno fatto anche dei raggi... E sono molto affaticato... Poi mi passa...» ha detto ancora, col fiatone e facendo brevi pause.

«A Parigi - ha continuato Mitterrand - mi sforzo di camminare anche se non ne ho voglia. Ma non ho intenzione di mollare». L'ex Capo dello Stato ha ricordato poi che ogni anno, dal 1946, viene con i suoi familiari a Solutré, un rito che è ormai diventato un appuntamento affettivo.

Sulla sua vita nel dopo-Eliseo, Mitterrand ha detto: «Non mi annoio, i libri che non ho letto sono più numerosi di quelli che ho letto».

E' dal settembre del 1994 che si parla delle cattive condizioni di salute di Mitterrand. L'ex Presidente ha un male ritenuto incurabile che tuttavia, ultimamente, gli ha dato tregua, tanto che i medici che lo hanno in cura sussurrano di un miracolo.

Fin dall'autunno scorso l'allora Presidente aveva rivelato che avrebbe anche potuto non arrivare alla fine del mandato, benché non avesse intenzione di lasciare il suo posto. Il Capo dello Stato spiegò la sua drammatica situazione clinica al Paese, e l'opinione pubblica ne fu toccata.

Nell'ottobre 1994 il presidente Mitterrand si sottopose a una radioterapia. I medici erano ormai pessimisti, tanto che temevano che non avrebbe passato l'inverno.

Invece i risultati furono miracolosi: dopo breve tempo gli esami clinici rivelarono che la malattia non progrediva. L'obiettivo di arrivare alla fine del mandato non appariva più un sogno.

Nell'aprile 1995 nuovi dolori, ormai quasi alla scadenza del settennato presidenziale, e nuova radioterapia. Di nuovo, il verdetto degli esami è stato favorevole a Mitterrand: il male non è avanzato.

I medici continuano a dire che la risposta alla cura data dall'ex Presidente ha del miracoloso per un malato nelle condizioni in cui era fino a poco tempo fa; il miglioramento si deve certamente alle cure, ma anche alla determinazione, alla perseveranza e alla volontà di guarire di cui François Mitterrand ha dato prova. [e. st.]

DALLA PAGINA 1

Il traffico intenso in un'autostrada americana e nella seconda foto, in sella ad una motocicletta, un agente della polizia

«Arrestato perché con la mia Ferrari viaggiavo a 137 chilometri all'ora»

«Con altri venticinque reprobi devo dimostrare al feroce funzionario di essermi pentito del mio crimine»

Io, nel lager dell'automobilista

Così la Virginia rieduca chi corre troppo

CON la cadenza sciropposa del Sud, genere «Calde notti dell'ispettore Tibbs», il legale, previo pagamento di parcella da 300 dollari, mezzo milione di lire, ha patteggiato con il giudice la mia pena. Sono incensurato, è il mio primo delitto, ma il mio - mi aveva spiegato il difensore con voce grave - «è un caso difficilissimo, a causa della macchina che possiede, una Ferrari». Ma io sono di Modena, avevo tentato di spiegare, per noi modenesi la Ferrari è come il cotechino, solo un po' più costosa, insomma un prodotto nostrano, innocente e poi 137 chilometri l'ora in quella macchina sono come 60 in una Chevrolet... «Lo vede che non è pentito affatto?». Un giorno nel Gulag dell'automobilista. Soltanto se il commissario politico nominato dal tribunale mi giudicherà pentito, potrò tornare al volante del mio cotechino a 8 cilindri.

Arrivo nel mio campo di rieducazione alle 8 di sabato. Precise. Ogni ritardo sarebbe considerato segno di resistenza trotzkysta allo stalinismo autostradale americano. E' una palazzina di mattoni rossi, senza insegne, una chiesina sconsacrata. Il mio Rieducatore si chiama Barry. Mi accompagna nella «cella» dove sarò rieducato. Non sono solo. Altri 25 arrestati, la feccia delle autostrade, sono già seduti ai loro banchetti. Non ci salutiamo. Tutti hanno gli occhi bassi. «Alzatevi a turno e dichiarate il vostro reato» intima Barry, il Pol Pot dell'automobilista.

Si alza Rosa, una ragazza italo-americana che gestisce una pizzeria qui a Pietroburgo e confessa a voce alta come si fa nelle terapie di gruppo per alcolisti: mi chiamo Rosa e mi hanno arrestato mentre andavo a 81 miglia all'ora, 129 chilometri. Sono una conducente volontaria di ambulanze e ho preso la brutta abitudine di correre. Si alza un omone rossiccio, salve, mi chiamo Jack e faccio il camionista. Ho bruciato tre Stop in un mese, corro perché ho quattro figli da mantenere. Tocca a me.

Non ho scuse. Tento di buttarla sul culturale: «Stavo andando a fare una lezione all'università di Wake Forest, nella Carolina del Nord ed ero in ritardo, non volevo fare aspettare i ragazzi...», ed è vero. «Bravo, e che cosa insegni ai giovani, a correre come un matto?». Ma non c'era nessuno sulla strada... «Tu non sei pentito, siediti». Dalle finestre del Gulag vedo la mia arma del delitto parcheggiata nel cortile. L'avevo portata con me per provocare, come si porterebbe un'annata di «Penthouse» in un seminario diocesano, ma ora mi sembra così fragile, così persa. Quanti quintali di cotechini mi daranno, se la vendo?

La pena dura 10 ore, dalle 8 del mattino alle 18 di sera. Dopo la confessione pubblica, parte la tortura. Scorrono sullo schermo i temuti filmini e i tremendi sussidi audiovisivi. «Nel primo modulo...» li chiama proprio così, Pol Pot, non filmini, non videocassette, ma «moduli», nel primo modulo vedremo i 10 errori più comuni commessi da voi criminali del pistone, imprudenza, velocità, mancanza di concentrazione, stanchezza fisica, alcol... no, guardi, io non bevo mai... zitto o ti faccio fare due giorni di rieducazione. Appare la diapositiva di un anziano signore al volante, vestito con una disgustosa camicia a fiori hawaiana. «Tu, che cosa fa di sbagliato quel conducente?». Compra camicie che fanno schifo, rispondo. Rido soltanto io, Franti. Gli altri rieducandi, vigliacchi come tutti i prigionieri, niente. La risposta corretta era: tiene il poggiatesta troppo basso.

In realtà, lo sapevo benissimo dove deve stare il poggiatesta, così come so perfettamente che hanno ragione lui, il giudice della contea di Brunswick, il mio avvocato, il poliziotto che mi ha arrestato, io stesso quando predico ai miei figli di andare piano. La velocità uccide, la strada è pericolosa, 50 mila persone perdono la vita ogni anno sulle strade americane, quante ne morirono in 10 anni di Vietnam.

Sarà la stanchezza, sarà il tormento dei filmini, sarà il gemito monotono del condizionatore d'aria che lotta contro il caldo del Sud, ma anche la mia resistenza al socialismo automobilistico crolla. Da Franti, l'infame che rideva, divengo improvvisamente Derossi, l'odioso secchione. Qual è la procedura corretta per cambiare corsia, chiede il rieducatore a un postino in divisa che russava sereno nella penombra. Non la conosce. Io, io, signor maestro. «Primo: occhiata al retrovisore. Secondo, segnalatore ottico. Terzo: sguardo sopra la spalla sinistra». Bravo.

Manca soltanto l'esame finale per avere il «certificato di riabilitazione». Il rieducatore ci distribuisce i formulari con le 20 domande. Rosa la pizzaiola diligente consegna per prima. Brava, va e non peccare più con l'acceleratore. Il postino non ha fatto un disastro, ma almeno ha un'aria riposata, avendo dormito tutto il giorno. Dovrà tornare sabato prossimo. Consegno anch'io, ansioso. Infatti Pol Pot mi richiama in cella. Da solo. Tiene in mano il mio compito. Ho sbagliato una risposta. Mi guarda con gli occhi crudeli. «Quella Ferrari là fuori è tua, vero?». Vero. Scatta in piedi. «Mi ci fai fare un giro sopra?».

Lo so, avrei dovuto rispondergli no, crepa, vaffan tu e tutto questo ridicolo Kgb autostradale che non insegna agli americani a guidare ma si fissa soltanto sul tabù del tachimetro, che mette automobili enormi in mano a bambini di 16 anni, che permette la libera vendita di fucili mitragliatori ma poi considera un criminale chi guida a 137 chilometri all'ora in 600 metri su un'autostrada. E invece gli ho detto dài, vieni, andiamo. L'ho portato a fare un giro dell'isolato, in Ferrari. Se ne ricorderà tutta la vita, di questo giorno a Pietroburgo, Virginia. E anch'io. Si è fatta sotto una Hyundai coreana e io l'ho lasciata passare, felice.

Vittorio Zucconi

DAL MONDO

Mosca: abbiamo preso la roccaforte cecena

MOSCA. L'esercito russo in Cecenia ha annunciato ieri di avere conquistato Vedeno, roccaforte chiave dei ribelli indipendentisti nelle montagne sudorientali, dopo una notte di aspri combattimenti. La notizia, riferita dalla «Tar-Tass», è stata confermata dal ministero della Difesa a Mosca, che non ha comunque fornito ulteriori particolari. Da parte loro i ceceni smentiscono, in parte, la notizia spiegando che i russi non hanno ancora il pieno controllo della località. La tv russa ha tuttavia mostrato le immagini della bandiera nazionale russa che sventola sulla stazione degli autobus di Vedeno e del comandante delle truppe russe in Cecenia, generale Anatoly Kulikov, che parla agli abitanti della cittadina. Fra l'altro Kulikov ha assicurato la popolazione che Mosca non ha intenzione di deportare i Ceceni, come accaduto nel 1944, dopo la Seconda Guerra Mondiale. [Ansa-Afp-Reuter]

Usa, mette nel forno la bimba che piange

WASHINGTON. La figlioletta di 22 mesi piangeva troppo ed il padre, stanco di sentirla, l'ha messa nel forno acceso a micro onde della casa. L'incredibile episodio è avvenuto una settimana fa, ma se ne è avuta notizia soltanto ieri, a Saginaw, una cittadina nello Stato del Michigan. L'uomo, Gerald Salois, di 22 anni, è stato arrestato. Jessica, che non è grave, è stata ricoverata in osservazione in un ospedale per quattro giorni. [Ansa-Afp]

Statua di Lenin in una piazza a Seattle

NEW YORK. Una monumentale statua del padre della rivoluzione sovietica Vladimir Lenin ha trovato una nuova casa nella patria del capitalismo, l'America. La scultura, alta oltre quattro metri, sette tonnellate di puro bronzo, era stata «salvata» in Polonia da un insegnante di inglese: è stata innalzata in un parcheggio di Fremont, il quartiere degli artisti di avanguardia di Seattle, davanti a una folla plaudente di un centinaio di persone. [Ansa]

«Il vescovo-padre deve restare in carica»

ZURIGO. Una cospicua maggioranza di cattolici svizzeri ritiene che il vescovo di Basilea, Hansjoerg Vogel, che si è dimesso nei giorni scorsi dopo aver detto che sarà presto padre, dovrebbe essere autorizzato a rimanere al suo posto. L'indicazione viene da due sondaggi pubblicati ieri. La maggior parte degli intervistati (il 68 per cento) pensa inoltre che la Chiesa cattolica dovrebbe abolire la regola del celibato per preti e suore. [Ansa-Reuter]

Kenya, lasciati morire diciassette detenuti

NAIROBI. Un gruppo di diciassette detenuti in attesa di giudizio in una prigione della zona industriale di Nairobi sarebbe morto di dissenteria in dieci giorni - tra il 20 ed il 30 maggio - per mancanza di assistenza ed a causa delle cattive condizioni igieniche. Lo ha denunciato ieri, in prima pagina, il quotidiano di Nairobi «Sunday Nation». Secondo testimoni citati dal giornale - che avrebbero visto di persona i cadaveri di quattro uomini - i detenuti sarebbero morti nel Kenyatta National Hospital di Nairobi. [Ansa]

Secondo il racconto del bimbo nei giochi erotici sarebbe stata coinvolta anche la cugina più piccola

Violentato da papà, zia e nonna

Arresti choc nel Biellese, la vittima ha 9 anni

BIELLA. Separato dalla moglie, gli veniva affidato il figlio di 9 anni un giorno alla settimana. E il padre avrebbe coinvolto il bambino in giochi erotici insieme a quasi tutti gli altri componenti della sua famiglia: la nonna di 67 anni (madre di lui), la zia di 40 (sua sorella) e la figlia di quest'ultima, anche lei divorziata: una bimba di appena 6 anni.

Per questo sconvolgente stupro di gruppo, il fratello, la sorella e l'anziana madre sono finiti in carcere: arrestati l'altro pomeriggio, su fermo di polizia firmato dal pm Alessandro Chionna. «L'accusa è di violenza carnale nei confronti di minori», conferma il sostituto procuratore. Ed aggiunge: «Di fronte ad un rapporto sessuale che contemporaneamente coinvolge una madre, il figlio, la figlia e i due nipotini, sono rimasto sconvolto».

Palcoscenico di questo dramma che avvicina Biella a Milano e Bari, città dove di recente nonni e genitori sono stati coinvolti in abusi sessuali su nipoti e figli, è il Comune di una vallata montana confinante con il capoluogo di provincia. Per ovvi motivi ne omettiamo il nome, così come daremo generalità di comodo ai protagonisti di questa storia dai risvolti raccapriccianti.

Una situazione di disagio familiare potrebbe fornire una minima giustificazione. Ma bisogna sgombrare subito il campo da spiegazioni troppo semplici, forse anche comode. Maria, 67 anni, è una pensionata moglie di un ex rappresentante di abiti, dal discreto tenore di vita. Luigi, 35 anni, è un impiegato. La sorella, Anna, 40 anni, è insegnante alla scuola elementare del paese.

«Una famiglia davvero perbene, amica di tutti», dicono in paese. Fratello e sorella vivono insieme agli anziani genitori perché si sono separati dai rispettivi coniugi. Lei da qualche anno, lui da tre mesi. Quando suo figlio, Marco, 9 anni, comincia a vivere da solo con la mamma, si sveglia di notte, ha gli incubi. E, con la madre, un po' alla volta si confida.

Ne esce un racconto terrificante, un film a luci rosse «girato» nella casa della nonna: la scenografia è composta da un solo grande letto a due piazze. Un letto dove il papà, la zia e la nonna intrattengono rapporti incestuosi e lui, il bambino, è obbligato a prenderne parte, insieme alla cuginetta, Paola, di 6 anni. Una violenza di gruppo ripetuta più volte, praticamente tutti i giorni in cui Marco è affidato al padre.

La madre del bimbo corre dalla polizia e sporge denuncia. La donna abita nel Vercellese e, inizialmente, è la procura di Vercelli. Dopo i primi accertamenti, la pratica finisce a Biella. Il magistrato l'affida alla dottoressa Turchi, del commissariato, che interroga anche la bambina. Paola, seppure a mezza voce ed esprimendosi per lo più con monosillabi, conferma la versione del cuginetto. Vengono sentite anche le maestre per sapere se Paola abbia mai confidato qualcosa a loro o alle compagne.

Venerdì scatta il primo provvedimento: il tribunale dei minori di Torino impone l'allontanamento di Paola dalla famiglia e il suo affidamento al servizio sociale. Il nonno, all'oscuro di tutto, parla agli amici più intimi ma non sa ancora quale sia il motivo del provvedimento: gli fanno credere si tratti di un problema sorto tra la figlia e l'ex marito.

La sera dopo, sabato, la polizia ripiomba in paese con tre pattuglie. Gli agenti fanno irruzione nella casa e incominciano a perquisire ogni angolo. Sequestrano un po' di tutto. Lettere e album di famiglia. Cercano materiale pornografico, ma, pare, senza trovare nulla di compromettente.

La verità viene così a galla. Il paese è sconvolto, in tanti faticano a credere. C'è anche chi si ribella: «Persone così perbene non possono andare in prigione per le accuse di un bimbo di 9 anni».

E si solleva il dubbio sulla possibilità che il piccolo abbia parlato forse per attirare l'attenzione e forse perché coinvolto in una vendetta della madre nei confronti del padre. Oggi il gip dovrà interrogare gli indagati per confermare o meno il provvedimento del pm. E la decisione del giudice è attesa come una prima sentenza.

Daniele Pasquarelli

1 GIUGNO 1995
Era lo zio buono. Adesso è in carcere per violenza carnale e tentato omicidio. Sieropositivo, sifilitico, abusava dei nipotini, 9, 6 e 14 anni. Teatro della violenza: Milano.

28 MAGGIO 1995
Ai festini che organizzava per gli amici, papà portava anche la figlia di 8 anni. E il nonno la nipotina di 7. Le facevano partecipare ai giochi erotici e le filmavano. E' accaduto a Barletta

24 MARZO 1995
Leonardo, 8 anni, ha subito mesi di violenze in famiglia. I suoi aguzzini erano la madre, il convivente di lei, il convivente della zia, i bisnonni. Teatro: Milano, famiglia della media borghesia.

1 NOVEMBRE 1994
Per tre anni, un giovane del Canavese, che ora ha 21 anni, violenta la sorella di undici. E' stata la mamma a scoprire le violenze e a denunciarlo ai carabinieri.

Ancora una storia che vede come protagonisti bambini, vittime di un perverso «gioco» di famiglia

INTERVISTA

IL PARERE DELLA SESSUOLOGA

«Per i bambini molestati un futuro da stupratori»

«Tra le conseguenze fantasie di suicidio e istinti violenti»

La sessuologa Maria Rita Parsi

BAMBINI violati. Nel corpo e nella mente. Incesti veri, oppure sconvolgenti bugie di piccoli, su presunte «attenzioni morbose» da parte dei genitori, dette per punire gli adulti. Il mondo sommerso di un'infanzia offesa che, prima, senza nascosto tra le mura domestiche, emerge in tutta la sua nauseante realtà. «Agli investigatori - spiega la psicologa Maria Rita Parsi -, e naturalmente a chi indaga la psiche, si presentano per solito due scenari: la violenza fisica messa in atto, oppure la fantasia sulla medesima».

Non sappiamo, con assoluta certezza, a quale dei due appartengano i cuginetti biellesi. Quali conseguenze rischiano, nel primo caso?

«Quando un genitore si comporta in quel modo con un figlio, gli fa crollare il mondo addosso. Gli azzera ogni punto di riferimento. Questi bambini vivono, in seguito, in uno stato di frustrazione, senso di colpa, depressione. Hanno spesso fantasie di suicidio. E, come se non bastasse, tenderanno a ripetere gli atti dei quali sono stati vittime, diventando carnefici».

Quali le ripercussioni sulla futura vita sessuale?

«Li aspettano grosse difficoltà in questo campo. Ho visto ragazze che, avendo subito traumi del genere da piccole, rifiutavano anche soltanto l'idea dell'altro sesso, tanto era stato forte l'orrore, orientando la propria sessualità alla ricerca di altre ragazze: diventavano lesbiche».

Un'esperienza del genere può scatenare, dunque, l'omosessualità?

«Certo. Ma è un'omosessualità ben diversa da quella "di nascita". Questa ha radici nella devianza, viene quasi imposta».

C'è qualche elemento che la colpisce, come psicologa, nella storia dei cuginetti di Biella?

«Sì, la totale assenza di una figura paterna importante: si parla di fratelli e di madre, a loro volta genitori e nonna delle piccole vittime. Ma non c'è un padre, un nonno, colui che, nell'immaginario della psiche, rappresenti la legge, l'ordine. Tutta la storia potrebbe ruotare intorno al rapporto incestuoso tra fratello e sorella. L'ambiente in cui si rappresenta questo dramma, tra l'altro, è primitivo: altro che famiglia rispettabile! Qui abbiamo un nucleo che - se è vero il racconto del bambino - adotta come mezzo di comunicazione interna il codice della trasgressione e dell'incesto, ma soprattutto la rottura di quel tabù, la famiglia con le sue regole, che differenzia l'orda (dove un maschio si accoppiava con tutte le femmine del branco) dalla società civile. Un codice che porta la società indietro di millenni. Lo stesso codice della mafia, delle sette, di tutti quei gruppi in cui un essere umano diventa oggetto nelle mani di pochi».

Che accade, invece, nel secondo scenario? Perché un bimbo inventa una violenza non subita, come ha fatto qualche tempo fa quel ragazzino di Como volendo punire il babbo che aveva lasciato la mamma per un'altra donna?

«Perché, probabilmente, la violenza l'ha subita davvero. Ma non sul piano fisico, bensì su quello psichico. Coinvolgere i più piccoli in storie di tradimenti, in drammatiche discussioni familiari, in recriminazioni e accuse, significa violentarli. Se un bimbo s'inventa una storia così terribile vuol dire che non ha trovato un'altra via per esprimere il proprio disagio. E lo vive come una vera e propria violenza».

Ma perché un'accusa così specifica, e proprio sulla vita sessuale?

«Perchè i bambini ascoltano i discorsi dei grandi, sentono e vedono i programmi televisivi, e se gli adulti non sono capaci di far comprendere, con il dialogo e l'amore, un momento difficile come la separazione dei genitori, loro prendono a prestito un copione sociale e vi si adattano».

Daniela Daniele

Figlia ferita

Parma, uccide la moglie e si spara

PARMA. Ha sparato alla moglie e alla figlia e quindi si è puntato la pistola alla testa, cercando di suicidarsi. La donna è morta, la figlia è riuscita a scappare e lui, il protagonista di quest'incredibile raptus di follia, è ricoverato in condizioni disperate all'ospedale.

Il dramma che ha sconvolto la famiglia Corradi - di origine mantovana, ma da tempo residente a Parma - è accaduto ieri pomeriggio intorno alle 19, in un borgo del centro storico della città.

Zeno Corradi, 58 anni, nato a Ostiglia, assicuratore, la moglie Teresa Moscone, 59, di Serravalle Po, e la figlia Margherita, 25, di Ostiglia, studentessa della facoltà di giurisprudenza a Parma, erano appena tornati a bordo della loro alfa 164 da un week end a Milano Marittima.

In borgo Riccio 17, nella palazzina dove abita la famiglia, l'auto ha imboccato il corridoio di accesso ai garage. Davanti alla porta dell'autorimessa, le due donne sono scese dall'auto. Corradi ha estratto una pistola e ha cominciato a sparare: i primi colpi hanno raggiunto la figlia, che, ferita non gravemente, è riuscita a fuggire.

Poi l'uomo ha sparato due o tre colpi verso la moglie, uccidendola, e quindi si è puntato la pistola alla testa e ha sparato. Ora è ricoverato nel centro di rianimazione dell'ospedale maggiore di Parma, in condizioni gravissime. I medici disperano di poterlo salvare.

La figlia invece è ricoverata in un reparto di chirurgia, e, secondo le prime informazioni, le sue condizioni non sarebbero gravi; non viene escluso che il sostituto procuratore Francesco Saverio Brancaccio, che coordina le indagini, la possa interrogare già questa mattina o, comunque, in giornata.

Del caso si stanno occupando la squadra mobile e l'ufficio volante della questura e il reparto operativo dei carabinieri, ma anche per gli investigatori il caso si presenta come inspiegabile. O meglio: l'unica ipotesi attendibile è quella di un raptus di follia.

Un dramma al ritorno dal weekend. La famiglia Corradi aveva trascorso il fine settimana nella casa che possiedono a Milano Marittima. Due giorni trascorsi, a quanto pare, in armonia. Come sempre. Poi, al ritorno, la scintilla che ha fatto scattare il dramma. «Scusami ma devo farlo» pare abbia detto l'uomo alla figlia, prima di spararle i primi due colpi della Beretta. La moglie, che ha assistito impotente alla scena, ha tentato di salvarsi, nascondendosi nel garage, dietro un'altra auto di famiglia. Ma lui l'ha scovata e l'ha uccisa. Ha provato a supplicarlo, in ginocchio, ma è stato tutto inutile: «Zeno, che fai? Non mi sparare, fermati». Poi l'assicuratore si è sparato l'ultimo colpo della Beretta, deciso a concludere il suo progetto di distruzione della famiglia. Nessun biglietto, nessun messaggio che possa spiegare il raptus di follia. **[l. a.]**

DOMENICA CON

ANNA GALIENA

L'attrice replica al sondaggio che l'ha incoronata donna da sposare

«Eleggetemi amante ideale»

«Ogni moglie deve saper recitare questo ruolo»

ANNA Galiena è a Parigi indaffaratissima. E' appena tornata dal Marocco, da Cannes. In questi giorni ha appreso dai giornali di essere stata designata da un sondaggio la moglie ideale degli italiani.

Che impressione le fa?

«Quando me lo ha comunicato il mio agente la mia prima reazione è stata di volere l'opposto: essere l'amante di un gruppo di italiani».

Perché? Nella vita bisogna avere un marito e un amante?

«Meglio uno solo che sia contemporaneamente marito e amante».

Questo è il tuo caso?

«Sì, per fortuna».

Dunque aspiri alla fedeltà?

«Sì e no. Essere fedeli è meglio forse, ma se non si può, pazienza. Aspiro al dialogo, al sodalizio profondo e all'affetto che cresce, ma soprattutto al rinnovamento della passione».

E per questo qual è il segreto?

«Un duro lavoro. Possibilmente cercando di renderlo piacevole. Ci vuole attenzione, pazienza e tempo».

Ma parliamo di un marito o di un amante?

«Parlo del possibile ideale marito-amante».

Però tu sei la moglie ideale degli italiani, invece vorresti essere la loro amante.

«Ma no, lo dicevo nel senso che mi piacciono le contraddizioni. Devo confessare che sono ancora forse un po' ribelle. Poi sono anche attrice e allora l'idea di essere un personaggio mi dà immediatamente voglia di diventarne un altro. Però in realtà quando dico che la moglie deve essere amante o il marito amante è perché sarebbe noiosissimo un matrimonio se non si riuscisse a essere anche amanti».

Tu sei gelosa?

«No, non lo sono, posso assicurarlo».

Ti piacciono gli uomini italiani?

«Sì, molto».

Però hai avuto un primo marito americano e un secondo marito francese.

«Sè, questo perché ho passato la mia vita in giro per il mondo e quindi ho avuto più probabilità di incontrare stranieri. In Italia ci sto relativamente poco».

Però in questi ultimi mesi sei tornata sovente in Italia, hai girato un film.

«Sì, questo è vero. Sono stata sovente a Roma».

Quindi il terzo marito sarà italiano?

«Chi lo sa se ci sarà un terzo marito. Forse quello che ho sarà quello definitivo. Speriamolo».

«Il dialogo vero e una passione che si rinnova contano più della fedeltà»

Anna Galiena

Quando hai visto il risultato di quel sondaggio, ti sei sentita orgogliosa, una specie di prima della classe?

«In un primo momento preoccupata, perché ho pensato che io proietto un'immagine rassicurante alla quale non corrispondo affatto. Poi invece ho pensato che è il contrario. Questo mi ha dato un po' di speranza. In altre parole: l'uomo italiano potrebbe essere cambiato e cominciare ad apprezzare una donna meno tradizionale. In questo sento che c'è un progresso. O è forse un regresso?».

Ti piace il tuo corpo, ti piace chi sei?

«Diciamo che ci convivo».

Ma se tutti ti trovano bellissima!

«Io ne conosco di più belle, anche perché mi conosco da vicino e conosco molto bene i miei difetti. Però malgrado quelli sto bene così».

«Non amo apparire rassicurante perché non lo sono»

Sei una donna facile o difficile?

«Difficilissima, perché cerco la semplicità nei rapporti e come sai la semplicità è la cosa più difficile da trovare in ogni situazione. Le cose facili sono le più difficili».

E' vero che moglie e buoi dei paesi tuoi?

«Non lo so, non l'ho sperimentato. Però chi lo sa!».

Sai cos'è che piace di te?

«Non me lo chiedo. Mi sforzo di essere sempre me stessa, a ogni costo e se piaccio o non piaccio, pazienza».

Ma tu chi sei?

«Sono una zingara, indipendente, testarda, perfezionista, analitica, mistica, sensuale».

Tutto qui?

«Sì, per ora sì. Basta. Però potrebbe esserci dell'altro. Forse... lo scoprirò domani».

Alain Elkann

Lo scandalo s'allarga e l'Avis decide di mettere una taglia sui mercanti di plasma

«Faremo lo sciopero del sangue»

E' rivolta tra i donatori

ROMA. Cresce [illegible] scandalo del sangue, i donatori, delusi e amareggiati, minacciano lo sciopero. Un [illegible] risvolto di questo capitolo di malasanità che potrebbe mettere a rischio la vita di molte persone. Una protesta, spiega il vicepresidente dell'Avis Genesio De Stefano «per sollecitare iniziative immediate contro chi specula sulla pelle degli ammalati». [illegible] la via dello sciopero sarà l'extrema ratio, se le cose non cambieranno, e in fretta. «Noi doniamo in maniera gratuita alle persone che hanno bisogno, non alle strutture sanitarie. Dunque non [illegible] tireremo indietro, [illegible] faremo morire le persone perché c'è qualche medico che fa un cattivo [illegible] del nostro dono. Lo sciopero è l'espressione di [illegible] delusione diffusa da parte dei donatori. Ma la nostra deve essere più che una provocazione, [illegible] gesto per cambiare le cose».

I donatori vogliono una modifica della legge 107 del [illegible]. Chiedono un organismo che controlli in maniera più incisiva tutto il settore. E il passaggio di tutti i servizi gestiti da privati alle strutture pubbliche. Qualche novità potrebbe arrivare già oggi dalla riunione del comitato Sangue dove si discuteranno proposte sulla legge 107. «Intanto - ha spiegato il vicepresidente dell'Avis - intensificheremo l'azione di controllo contro i mercanti del sangue anche attraverso l'istituzione [illegible] una taglia».

E se lo sciopero per ora rimane una minaccia, il calo delle donazioni è una realtà. I donatori latitano e i centri di raccolta del sangue [illegible] ogni giorno centinaia [illegible] telefonate. L'ultimo grido [illegible] allarme è quello dell'immunologo Fernando Aiuti: «Sta pericolosamente aumentando il numero dei donatori che [illegible] vogliono più dare il loro sangue. E io mi appello a loro perché invece continuino a farlo. La mancanza di sangue è grave quanto il sangue infetto. Per tutte e due le [illegible] si può morire».

Un appello per la donazione di sangue «volontaria e periodica», in modo da contribuire al raggiungimento dell'autosufficienza, è giunto [illegible] dal ministro della Sanità Elio Guzzanti. Ha anche detto che, in base ai dati più recenti, il sangue proveniente da donatori periodici [illegible] «dieci volte meno pericoloso rispetto a quello dei donatori occasionali. Ma la carenza di donazioni - ha aggiunto il ministro - porta all'occasionalità, che è dieci volte più pericolosa».

E l'inchiesta sul sangue continua. Per oggi sono previste nuove perquisizioni in tutta Italia. I magistrati insieme ai [illegible] dei carabinieri e alla polizia stanno mettendo insieme pezzo dopo pezzo la mappa del mondo nascosto che esiste intorno a trasfusioni ed emoderivati. Rimangono sotto sequestro i sessantamila litri [illegible] plasma sequestrati dalla guardia di Finanza di Trento. Oggi verranno analizzati. Un'inchiesta iniziata un [illegible] a fa e che riguarda le aziende «Co.pla» di Santa Marinella di Frascati (Roma) e quelle del gruppo Marcucci di Lucca. La Co.pla è specializzata nella raccolta [illegible] sangue dai centri regionali e nel suo trasferimento alle aziende autorizzate dal ministero a trasformarlo in emoderivati. E adesso, denuncia l'amministratore della società, Alessandro Corallo, che respinge ogni accusa, a fare le spese di questo maxi sequestro di sangue potrebbero essere gli ammalati, chi deve quotidianamente fare i conti [illegible] il bisogno di emoderivati. «Il sequestro delle celle frigorifere - ha detto - è ingiustificato e dannoso per la collettività. La magistratura in questo modo ha bloccato completamente e per tutta Italia la catena di trasformazione del plasma in emoderivati. Noi siamo stati costretti ad avvertire le ditte segnalando la possibilità [illegible] ritardi anche molto pesanti nella consegna delle medicine confezionate con emoderivati».

«E' molto [illegible] - ha continuato Corallo -. E il rischio è che gli ospedali, che [illegible] i principali fruitori di questi farmaci, molto usati nelle sale di rianimazione, ne rimangano sprovvisti e che molte persone rimangano prive di medicine salvavita».

Maria Corbi

Aids, arresti a casa ai recidivi

FIRENZE. Per i malati di Aids detenuti servono «strutture intermedie», che non siano «né carcere, né ospedale» e per chi sceglie di tornare a commettere reati si può pensare agli arresti domiciliari. Lo ha detto il ministro della Sanità Elio Guzzanti, al convegno dell'associazione dei medici cardiologi ospedalieri. Per Guzzanti «i soggetti colpiti da Aids o con Cd4 inferiori a 100 sono malati ormai nella condizione più avanzata» e «il regime di incompatibilità con il sistema carcerario nasce da questi criteri». «Le persone liberate che trovassero la forza per compiere ancora reati devono di nuovo [illegible] custodite in strutture, ad esempio agli arresti domiciliari. Le carceri non sono in grado di assistere malati così gravi». [Ansa]

Sacche di sangue. In alto Guzzanti

«Cancro, fondi azzerati»

Costa: così va in fumo il piano di prevenzione

ROMA. Il mega programma di prevenzione [illegible] tumori, di cui s'è fatto tanto parlare all'inizio dell'anno, a quanto pare, non si farà più. O, perlomeno, è rinviato a data da destinarsi. «I fondi per la lotta al cancro relativi al 1995 sono letteralmente svaniti nel nulla». La denuncia giunge dall'on. Raffaele Costa che, in una nota, spiega come «non sia rimasto nulla della strategia studiata ed approvata nel dicembre scorso dal Parlamento per attuare un grande piano di prevenzione: neanche [illegible] lira dei [illegible] miliardi previsti per quest'anno, ben poco per quelli successivi» con tagli, per il '96, del 50 per cento della spesa e del 60 per il '97. L'ex ministro della Sanità si dice inoltre «sicuro» che né il presidente del Consiglio, né l'attuale ministro della Sanità, Elio Guzzanti, siano informati del fatto.

Raffaele Costa ripercorre, quindi, «la vicenda» dei 400 miliardi destinati alla prevenzione nella lotta contro il cancro che «prese il via quando [illegible] e Parlamento vararono 6000 miliardi di tagli alla sanità, ma destinarono 400 miliardi (60 per il '95, 150 per il '96, 200 per il '97) alla prevenzione dei tumori. Lo stanziamento presupponeva, infatti, il varo di una legge destinata a regolamentare la spesa delle somme stanziate: «La commissione Sanità - ricorda l'on. Costa - ne [illegible] dal 12 giugno».

«Nel frattempo, però, il dl 41 (manovra bis) ha ridotto questi stanziamenti del 22 per cento per il '95, del 23 per cento per il '96, del 26 per cento per il '97. Si sarebbero quindi potuti spendere 40 miliardi nell'anno in corso - continua l'on. Costa - 117 nel '96, [illegible] nel '97».

Lo scorso 2 maggio, il ministero del Tesoro ha comunicato che, sulla base di un'interpretazione restrittiva del disegno di legge 41, le somme non impegnate sono state assorbite dallo stesso Tesoro, e quindi [illegible] resterà nulla per il '95 - spiega ancora l'on. Costa - mentre i fondi previsti per il '96 ed il '97 sono stati ulteriormente ridotti, dopo aver già subito il taglio del 24 e del [illegible] per cento».

Un piano nazionale di prevenzione, di cui si parlava da tempo, «era finalmente in preparazione da parte di Sanità, Istituto tumori, Regioni: esso prevedeva screening di massa ed [illegible] impegno particolare in quelle aree del Paese dove esistono strutture ben poco idonee per la prevenzione e per la stessa terapia della malattia», conclude l'on. Costa, ricordando che ogni anno in Italia «muoiono di tumore 153 mila persone e se ne ammalano 220 mila»

[r. cri.]

Genova, arrestati

Tre vigili picchiano un invalido

GENOVA. Tre vigili urbani genovesi sono stati arrestati per abuso d'ufficio e falso dopo la denuncia di un automobilista disabile che ha raccontato [illegible] magistrato di essere stato picchiato e maltrattato dai vigili. La sua «colpa» sarebbe stata quella di chiedere l'intervento di un tutore del traffico dopo essere stato tamponato a un incrocio in centro città da una Mercedes. Gli inquirenti non forniscono i [illegible] degli arrestati. C'è, quindi, solo il racconto del malcapitato automobilista a spiegare quello che sarebbe avvenuto. Raffaele B., 26 anni, aveva subito un grave incidente alle gambe durante il servizio militare. Pur avendo molte difficoltà a camminare riesce però a guidare l'auto.

Il 26 maggio scorso, il giovane è stato tamponato da una Mercedes, targata Como, all'incrocio tra via Timavo e [illegible] Europa. Secondo la sua versione il vigile fermo a dirigere il traffico non era intervenuto per rilevare il numero di targa della macchina investitrice che nel frattempo si era allontanata. Raffaele B. è così sceso dalla sua auto ed è andato dal «cantunè» (così i genovesi chiamano i loro tutori del traffico) per chiedergli come mai non avesse cercato di prendere il numero di targa. Ma lui, per tutta risposta, lo avrebbe allertato per il lavoro «scrollandolo» davanti a tutti.

«Ho cercato di leggere il suo numero di matricola sulla placca - dice Raffaele - ma non aveva la placca di metallo sulla divisa. Sono solo riuscito a fargli dire che apparteneva alla sezione di Sturla». Continua l'automobilista: «Gli ho detto di non maltrattarmi a causa della mia invalidità, ma lui si è arrabbiato di più e mi ha fatto capire, con velate minacce, che poteva farmi togliere la patente». Il lunedì pomeriggio decide di andare alla sezione di Sturla per chiarire l'equivoco. «Quando ho chiesto ai vigili di potermi mettere in contatto con il loro collega mi hanno risposto che non mi avrebbero mai fornito il suo nome», spiega Raffaele. A questo punto il giovane ha insistito dicendo che si trattava di una questione personale e senza raccontare quello che era avvenuto il venerdì precedente, perché a suo dire, non voleva gettare dei sospetti su quel vigile. Gli altri, però, avrebbero iniziato [illegible] alzare la voce ed uno di loro, in particolare, gli avrebbe gridato: «Se ne vada di qui, ha rotto i coglioni». Raffaele, scioccato da quel comportamento, decise quindi di andarsene. Ma mentre stava per uscire fu afferrato per i capelli. «Erano in quattro - afferma il giovane -, li ho pregati di non mettermi le mani addosso ma quelli mi hanno sbattuto contro una scrivania e io sono quasi svenuto. Così poi hanno chiamato un'ambulanza». Raffaele è stato poi condotto in ospedale dove i medici gli hanno riscontrato delle ecchimosi giudicate guaribili in pochi giorni. Dopo la [illegible] al pronto soccorso l'odissea dell'automobilista [illegible] è ancora finita perché altri «cantunè» lo ammanettano e lo portano al comando dove viene denunciato per resistenza, oltraggio e rifiuto di fornire le proprie generalità. Poi il giovane viene rilasciato e dopo avere parlato [illegible] un amico carabiniere va in procura a denunciare quanto gli era capitato.

[illegible] Lugli

Napoli: i 2 feriti partecipavano a un volo di addestramento: il vento ha spinto il velivolo nel cratere

Elicottero precipita nella bocca del Vesuvio

Pilota e passeggero ritrovati a 300 metri dal fondo: sono salvi

NAPOLI. L'elicottero ronza in cima al vulcano addormentato. Il cielo è terso: [illegible] lassù il pilota e il suo compagno si godono la vista delle pinete macchiate dal giallo delle ginestre, con il Golfo di Napoli in lontananza. Il Dragon Fly ultraleggero sfiora quasi le pendici del cono, poi tenta la risalita. [illegible] il vento e forti correnti discensionali ostacolano la [illegible]: il velivolo non riesce a vincere la resistenza, perde quota, si avvita, precipita nel cratere che inghiotte i due uomini intrappolati nella cabina. Sono le 11 del mattino e nessuno è disposto a scommettere sulla vita dell'equipaggio finito nella bocca del Vesuvio. E invece, 45 minuti più tardi, con un'operazione di salvataggio che ha impegnato due elicotteri, volontari del soccorso alpino, vigili del fuoco e carabinieri, i due protagonisti di un'avventura a lieto fine sono stati trovati, feriti [illegible] in condizioni non gravi, in fondo al burrone. Erano a 300 metri dal tappo [illegible] lava che sigilla il vulcano: intorno quel che resta del Dragon Fly, frantumato in cinque pezzi dallo schianto.

Domenico Chianese, [illegible] anni, commerciante di elettrodomestici a Casagiove, [illegible] paesone del Casertano e il genero, Enzo Fattore, 30 anni, se la [illegible]. Sono stati ricoverati nell'ospedale Cardarelli dove resteranno [illegible] per una trentina di giorni. Il primo ha subito soltanto un trauma ad una gamba; il secondo contusioni in tutto il corpo ed un colpo alla testa che si è rivelato senza conseguenze. Tutti e due sono soci dell'Associazione Volontari Volo di Vitulazio, in provincia di Caserta, da dove ieri mattina era partito il biposto di proprietà di Chianese, insieme ad altri elicotteri per partecipare [illegible] un'esercitazione nel Parco Naturale del Vesuvio.

«Non ho [illegible] le idee molto chiare sul perché sia successo». Domenico Chianese ringrazia la buona sorte e racconta: «Non so, non so se c'è stato un calo di potenza del motore oppure se sono stato io a commettere qualche errore. L'elicottero, però, stava bene e avevamo già fatto [illegible] prima ricognizione». «Siamo andati lì - spiega - per la giornata mondiale dell'ambiente e [illegible] pensavo davvero che sarebbe accaduto un incidente. Tutto si è svolto in pochi, ma lunghissimi minuti. Mentre precipitavo, ho sperato di morire subito perché quello è il destino che [illegible] aspetta. E invece sono qui...».

Quando il Dragon Fly è stato inghiottito dal vulcano, i compagni di Chianese e Fattore hanno dato l'allarme via radio. Dall'aeroporto di Pontecagnano s'è levato in volo [illegible] elicottero dei vigili del fuoco, raggiunto da un altro dei carabinieri. Alle 11,45, il primo velivolo è arrivato sulla sommità del Vesuvio, contemporaneamente alle squadre che da terra hanno organizzato una cordata nella pancia del vulcano. Un pompiere si è calato [illegible] una scala dal velivolo, costretto ad abbassarsi pericolosamente. Il genero del pilota sembrava più grave ed è stato subito agganciato ad una barella, issato nel vuoto fino a quando i soccorritori non hanno individuato [illegible] spiazzo adeguato per il recupero del ferito. Poco dopo, è toccato a Domenico Chianese. Alle 12,45 era tutto finito.

[illegible] apre ora il capitolo delle indagini. Sull'incidente la [illegible] della Repubblica di Torre Annunziata ha aperto un'inchiesta, anche per accertare [illegible] due piloti dilettanti avessero comunicato il piano di volo così come previsto dalla legge.

Mariella Cirillo

Uno dei superstiti: «Mentre precipitavo ho sperato di morire subito»

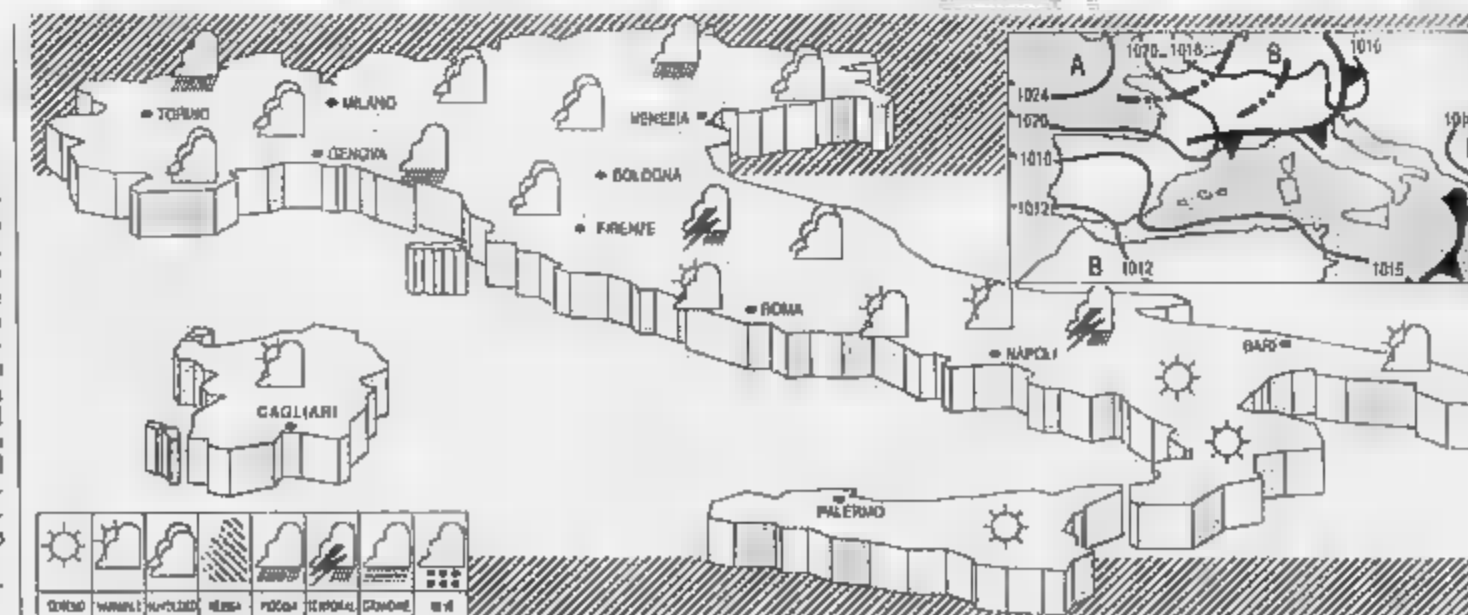
Le operazioni [illegible] soccorso degli elicotteristi precipitati nel cratere

IL TEMPO

L'estate resta ancora un miraggio

L'estate meteorologica, che anticipa di circa 15 giorni quella astronomica, non ha avuto un inizio fav[illegible]le. Le condizioni del tempo, contrariamente alle aspettative, continuano ad essere minate da una [illegible]colazione [illegible] aria relativamente fredda ed instabile, destinata a subire una nuova incentivazione. Sull'Europa centrale è [illegible] ad incombere un «vortice ciclonico» dal quale ci attendiamo sin dalle prossime ore, [illegible] sua diretta influenza sulla nostra penisola.

Le condizioni del tempo quindi si apprestano a peggiorare nuovamente sin da oggi, a partire dalle regioni settentrionali, ed almeno fino a tutto giovedì prossimo su gran parte della penisola insisterà un tempo incerto ed a tratti perturbato. Tra l'altro comporterà riflessi negativi anche sulle temperature diurne, destinate a subire una nuova flessione scendendo sotto quelli che sono i valori normali del periodo. Per oggi e [illegible] domani il tempo incerto, fatto da parziali schiarite e da annuvolamenti anche intensi con associati piovaschi intermittenti e temporali, riguarderà le regioni settentrionali e centrali ma la possibilità dei fenomeni sarà maggiore nelle [illegible] pomeridiane e preferibilmente in prossimità delle zone montuose, le schiarite [illegible] più successo sul Piemonte, sulla Sardegna e sulle zone costiere. Sulle regioni meridionali si passerà dal sereno al poco nuvoloso. La temperatura comincerà a diminuire mentre rinforzeranno i venti ed aumenterà il moto ondoso. Nel corso della giornata di mercoledì e giovedì la circolazione di aria instabile si dirigerà [illegible] la penisola Iberica ed il Marocco da dove innescherà aria più calda ma [illegible] primo tempo più umida. Il tempo resterà incerto su quasi tutta la penisola ma diminuirà la possibilità di piogge quanto meno al centro sud. Sulle regioni settentrionali e, in particolare su quelle più occidentali soltanto da giovedì pomeriggio si potrà contare su un certo miglioramento delle condizioni.

Marcello Loffredi

Gli scambi sui derivati sono ormai il triplo di quelli effettuati sul listino

Borsa, scoppia la febbre dei futures

L'Italia scopre il Fib-30

La possibilità di guadagni rapidi attrae molti ma si rischia anche di perdere in proporzione

A sinistra il presidente della Borsa Attilio Ventura. Accanto il presidente della Consob Enzo Berlanda

MILANO. «Cinque contratti? Ma è sicuro?». Dalla filiale del Nord-Ovest giunge alla sala operativa della Sim la conferma: sì, [illegible] gruppo di clienti ha deciso di acquistare cinque contratti sull'indice [illegible] Borsa, ovvero cinque futures sul Fib-30. All'orecchio del profano questo linguaggio da iniziati non dice granché.

Eppure quella formula nasconde una «scommessa» sempre più diffusa che sta provocando una vera e propria rivoluzione nella Borsa italiana, capace di mettere a soqquadro tutte le abitudini di generazioni di operatori.

«Venerdì scorso - rivela Gianluca Verzelli, direttore operativo della Sim della Banca di Roma - per la prima volta [illegible] controvalore dei contratti sul Fib ha superato di tre volte gli scambi [illegible] titoli azionari. Sarebbe [illegible] dire che per ogni cento miliardi di controvalore scambiati di titoli Fiat, Generali o [illegible] ci [illegible] 300 miliardi di contratti sul Fib-30. Ed è facile prevedere che, [illegible] qui alla scadenza del contratto a fine giugno, la tendenza non cambierà.

Nel giro di pochi mesi (il p[illegible] contratto è stato scambiato il [illegible] novembre scorso) la passione per il «future» sul listino italiano ha contagiato un po' tutti: grandi brokers, gestori di fondi di investimento, piccoli e grandi speculatori appassionati di Borsa. Qualcosa del genere era già successo con i «future» sulla lira e sui Btp, ma allora si parlava di speculazione professionista, [illegible] stranieri in azione dalla City. Adesso, invece, la novità [illegible] chi gli italiani hanno imparato. E in fretta. C'è gente che, dalle nove e trenta del mattino fino a sera, compra e vende [illegible] ripetizione. E per ogni scambio passano di mano cifre non indifferenti: cento lire di variazione sul contratto tipo si traducono in un guadagno o in una perdita di un milione.

In [illegible] solo giorno, comprando e vendendo, si possono guadagnare [illegible] perdere, insomma, decine di milioni con un impegno iniziale di 8-9 milioni [illegible] poco più. Magie da Fib-30, formula che identifica un paniere di 30 titoli tra i più importanti del listino, scelti in quantità tali da comporre un cestino del valore di 150 milioni. Se il prezzo dei titoli sale il valore del Fib (cioè la facoltà di comprare al prezzo iniziale il paniere) aumenta, il contrario avviene se il prezzo scende.

Complicato? Più a dirsi che a farsi, visto che da Asti a Bari (sedi di borsini attivissimi e già smaliziati in materia di futures, a detta degli operatori) puntare sul Fib sembra diventato quasi una passione di massa. Un esempio? Chi ha comprato un contratto Fib-30 alle 16 [illegible] trenta di venerdì pomeriggio ha dovuto versare alla banca una garanzia di 9.529.000 lire. Il contratto, infatti, valeva 146 milioni e [illegible] mila lire, ma la banca si accontenta di una garanzia del 6,5%. Sul listino il contratto segna un valore convenzionale di 14.660 (ogni punto vale 10.000 lire). Mezz'ora dopo, alla chiusura dei battenti della Borsa, il valore [illegible] contratto [illegible] pari a 14.769, ovvero 139 punti in più. Nel giro di trenta minuti quel signore ha così guadagnato un milione e 390 mila lire. Un bell'affare.

«Certo - commenta Verzelli -, e da novembre [illegible] marzo, quando [illegible] scaduto il primo contratto, molti hanno avuto modo [illegible] conoscere i vantaggi del future: commissioni ridotte, grandi possibilità di guadagno se si indovina il trend al rialzo. Ora, però, in un mercato più riflessivo, tanti stanno scoprendo che si può perdere assai...». Di qui la facile previsione che, di qui allo scadere del contratto di giugno, non mancheranno delusioni e batticuore. Anche perché scommettere sul Fib costa po[illegible], in termini di commissioni, ma proprio per questo rende poco alle società. Di qui il rischio che molte Sim, pur di far quadrare i bilanci, alzino troppo il valore della posta.

Per la Borsa, insomma, i pericoli aumentano. Ma indietro non si può tornare. Il Fib-30 è figlio dell'età del computer, dei mercati collegati in tempo reale, di una Borsa che, messe alle spalle le grida di un tempo, scopre una dimensione nuova. E allora la «febbre da Fib», mercato in cui comunque la parte del leone la fanno i professionisti (gestori dei fondi, soprattutto), appare il sintomo di un'evoluzione più profonda: dal mercato d[illegible] voci a quello dei computer dove formule elettroniche studiate via chip possono attivare piogge di vendite o acquisti gigantesche, su [illegible]ni, monete o titoli di Stato. Un mercato più trasparente, ma anche più sensibile, dove regna la concorrenza più spietata: cadono le commissioni, cadono i profitti delle Sim, occorre allargare il mercato, aumentare i volumi.

Niente di strano, dato che fenomeni del genere sono ormai [illegible] negli Stati Uniti o in Francia. «Ma quel che impressiona - conclude Verzelli - [illegible] la velocità con cui gli italiani hanno imparato queste cose...».

Speriamo che anche sul fronte dei controlli le autorità, dalla Consob alla Banca d'Italia, imparino presto. Con i derivati è meglio non scher[illegible] troppo, come hanno imparato a proprie sp[illegible] la Barings, banca della Regina d'Inghilterra, [illegible] diverse società italiane.

Ugo Bertone

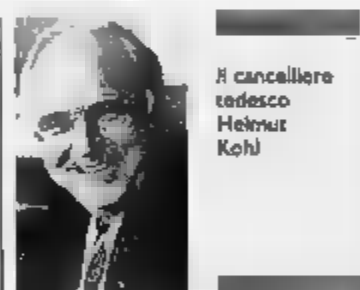
Pesano il marco forte, il costo del lavoro e il carico fiscale

Germania, mal d'industria

Un'azienda su quattro vuole emigrare

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Burocrazia invadente, costo del lavoro elevato, s[illegible] flessibilità negli orari di lavoro: soffocata da troppi ostacoli, la Germania rischia di perdere [illegible]mpetività sui mercati internazionali, lamentano gli imprenditori tedeschi. E per invertire una tendenza a rischio - rivela un sondaggio dell'Asu, l'Associazione Imprese Indipendenti - una azienda [illegible] 4 pensa di trasferire all'estero parte della produzione. Per [illegible] stessa ragione, un numero crescente di imprese preferisce rifornirsi all'estero.

Lo scorso anno, la Mercedes era stata fra [illegible] prime a lanciare l'allarme: ammettendo che - a parità di qualità - un motore prodotto [illegible] Germania costa quasi il doppio di uno costruito in Estremo Oriente. Se la tendenza al trasferimento delle catene di montaggio in Paesi lontani riguarda aziende di ogni dimensione, sono proprio le più grandi a ricorrervi o a pianificarlo [illegible] maggiore frequenza: secondo lo stesso sondaggio, addirittura 74 su cento.

Il cancelliere tedesco Helmut Kohl

Fra i problemi che maggiormente inquietano le imprese, l'Asu elenca l'irrigidimento dell'organizzazione del lavoro e i costi generali di produzione. Per la prima volta, tuttavia, gli industriali tedeschi considerano il ca[illegible] fiscale [illegible] ostacolo peggiore dei costi sociali. Senza dimenticare naturalmente il caro-marco: la forza della moneta tedesca nei confronti delle principali valute continua a preoccupare [illegible] gli imprenditori, soprattutto i più esposti sui mercati internazionali. Ma ancora una volta, proprio la festività di Pentecoste - che qui prolunga al martedì il fine settimana - ha rilanciato le polemiche sugli orari di lavoro. Era stato [illegible] stesso cancelliere Kohl, nei mesi scorsi, a lamentare che in Germania il numero delle ore settimanali è il più basso, fra i Paesi industrializzati. Era stato lui ad appellarsi ai suo concittadini: «Siamo al vertice, in quanto a ore di vacanza». Lo confermano le cifre: in Germania lo sfruttamento degli impianti industriali è di 53 ore la settimana, contro le 66 della media Cee. Una campanello d'allarme, per un Paese che affida il proprio benessere a una macchina industriale [illegible] commerciale sofisticata e [illegible] predominio nelle esportazioni.

Emanuele Novazio

OLTRE LA LIRA

Sul mercato dei cambi un'anarchia pericolosa

N[illegible]zio ha letto martedì all'assemblea della Banca d'Italia c'è una parte dedicata a «Il mercato globale e i cambi» che [illegible] primi commenti è stata comprensibilmente trascurata, non concernendo i temi dell'attualità economica [illegible] politica. Merita tuttavia di riprenderla poiché porta acqua, e di qua[illegible] buona, al dibattito attorno ai mercati, alla loro libertà, alla loro funzionalità. Fazio non ha posto esplicitamente la questione della libertà dei mercati valutari e finanziari, ma implicitamente vi è entrato, e con la palese sofferenza di chi deve fare i conti con gli sviluppi imprevisti ed ingombranti di un processo che pure era stato voluto, perseguito e, quando [illegible]lizzato, salutato positivamente, senza riserve.

Ecco alcune testuali affermazioni del governatore, tutte tratte [illegible] [illegible] unica pagina, la 5, delle considerazioni: «Si è andato affermando un [illegible] dei titoli e dei cambi [illegible] scala mondiale» sul quale le informazioni [illegible] interpretate secondo schemi semplici». Appena più avanti: «Tecniche finanziarie nelle quali modesto è l'impiego di disponibilità possono accentuare la varianza degli esiti [illegible] operazioni». Di conseguenza «i comportamenti possono uniformarsi, orientandosi verso profitti di breve periodo», «si determina allora una c[illegible]trazione dei giudizi»; e «gli operatori rispondono a sollecitazioni spesso contingenti e a informazioni talvolta incomplete; [illegible] che recepiscono con ritardo i cambiamenti delle variabili rilevanti possono motivare ampie fluttuazioni; esse si sovrappongono alle tendenze di lungo periodo e possono influenzarne il [illegible]so». Insomma, mercati caotici, condizionati da operatori male informati che seguono come pecore l'andazzo al servizio della più assoluta speculazione.

A fronte di questo incompleto elenco di critiche, solo poche parole a difesa, per ricordare che «un mercato siffatto offre alle economie e agli Stati possibilità di finanziamento largamente superiori al passato» e per affermare, forse più per dovere che per convinzione, che «i mercati sono però capaci di autocorrezione».

Fazio, dunque, ha messo nero su bianco pesanti interrogativi sulla efficienza dei mercati dei beni immateriali, sulla loro attitudine a favorire ordinate relazioni economiche tra i Paesi e, quindi, ad accrescere «il benessere delle nazioni». E la più deviante considerazione che a questi interrogativi potrebbe essere accordata sarebbe quella che tendesse a correlarli alle sue convinzioni religiose, secondo un cliché già logoro e stantìo. Non occorre, infatti, essere cattolici convinti per distinguere tra il perseguimento di profitti speculativi e l'investimento di risorse in attività produttive; e tanto meno per avere ben presente che la speculazione persegue un trasferimento a proprio vantaggio di ricchezza già esistente, mentre il finanziamento di [illegible] impresa persegue la [illegible] di una ricchezza aggiuntiva; e, infine, per concludere che negli investimenti gli interessi dell'investitore e della nazione convergono, mentre nelle operazioni speculative divergono.

Consideriamo piuttosto i dubbi [illegible] gli interrogativi di Fazio come quelli di [illegible] banchiere centrale che sul suo terreno istituzionale, quello della [illegible] del valore della moneta, vede incombere il rischio devastante di una svalutazione che non risponda ad alcun canone di analisi oggettiva, ma solo all'uniformità di comportamenti soggettivi indotti da interpretazioni della instabilità politica propria della fase di transizione che il nostro Paese sta vivendo e, forse, alimentate da «attese che recepiscono con ritardo i cambiamenti delle variabili rilevanti». Le «considerazioni» di quest'anno sono permeate dall'ombra sinistra che questo rischio proietta sul futuro del Paese, ossia dell'eventualità che la lira non recuperi un livello di cambio più coerente, che non sia più il cambio ad aggiustarsi [illegible] dati dell'economia, ma l'economia ad aggiustarsi sul cambio, ciò che avverrebbe con una inflazione che ci riporterebbe 10-15 anni indietro.

Certo le considerazioni sono permeate anche dalla costernazione, forse da una interiore rabbia, di dover imporre freni monetari ad una economia lontana dall'aver sfruttato il suo potenziale di sviluppo. [illegible] questo non è che [illegible] versante pragmatico del rivolgimento concettuale che vede, appunto, l'economia diventare da causa ad effetto del cambio.

Questa inversione delle parti non ha nulla a [illegible] fare col liberismo. Al contrario, Fazio è un liberista che ha speso l'autorità della sua carica e il suo prestigio per mettere a nudo quel liberismo di parole e di slogan che sta conducendo a risultati esattamente opposti. Il concetto di mercato come confronto competitivo tra chi dimostra capacità ed efficienza nell'impiego delle risorse economiche è una cosa, e non c'è bisogno di dire che va difeso. Ma il mercato dei cambi è cosa tutta diversa: essendo globale, non ha regole né controlli, è possibile operarvi da postazioni apolidi, franche dalla vigilanza di qualche autorità monetaria, da qualsiasi prelievo fiscale, da ogni vincolo che possa provenire da un qualsiasi ordinamento. Al giudizio dei mercati si può e si deve sottostare, ma alla condizione che non ammettano una tale assenza di regole e una tale disparità tra quanti vi operano. E, se questa condizione manca, che almeno ci sia qualcuno che non esiti a rischiare la sua reputazione liberista per denunciarlo.

Alfredo Recanatesi

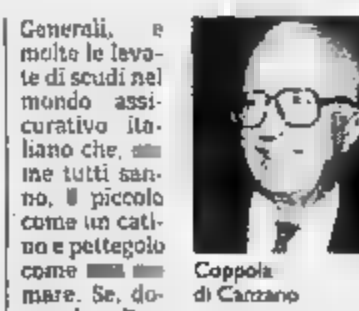
I NOMI [illegible]

Silvio e Romano nella fossa dei giovani industriali

Sulla scacchiera dei grandi gruppi le novità si rincorrono senza sosta. L'ultima chicca riguarda [illegible] Assicurazioni Generali e un possibile cambio ai vertici, con l'arrivo del francese **Antoine Bernheim**, vicepresidente della compagnia e partner di Lazard, al posto del presidente **Eugenio Coppola di Canzano**. Il quale, l'ha ammesso lui stesso, «ultimamente» non è stato «molto bene».

Una staffetta già ventilata mesi or sono, ma complicata ora da una serie di operazioni di razionalizzazione [illegible] terra di Francia, sancite attraverso scambi azionari Generali-Lazard. Un [illegible] che ha fatto scattare l'allarme dentro e fuori le mura del Leone di Trieste.

Bernheim in [illegible] Generali

Immediato il malumore dell'alto management di Generali, e molte le levate di scudi nel mondo assicurativo italiano che, [illegible]me tutti sanno, [illegible] piccolo come un catino e pettegolo come [illegible] [illegible]mare. Se, dopo la Ras, venduta [illegible] suo tempo da **Giampiero Pesenti** [illegible] tedeschi di Allianz, anche il controllo di Generali emigra oltreconfine, che [illegible]sterà?

Coppola di Canzano

Ecco allora scendere [illegible] campo l'amministratore delegato di Generali **Gianfranco Gutty** [illegible] assicurare: Lazard [illegible] crescerà in Generali. E subito dopo prendere la parola lo stesso Coppola. Per dire che non ha ancora [illegible] se lascerà [illegible] presidenza, oppure n[illegible].

E qui sorgono alcune interessanti domande: il successore di **Enrico Randone** è dalla parte dei «resistenti» [illegible] dell'«autonomia», o vuole solo gettare acqua sul fuoco delle polemiche, prima che diventino incandescenti? E chi vincerà la partita? La risposta, al più tardi, all'assemblea di fine mese.

Altra querelle, garbata e subito rientrata, tra Consob e Tesoro. [illegible] presidente della Consob **Enzo Berlanda** va a Firenze ad un convegno, e interviene sul tema delle privatizzazioni. Giusta preoccupazione, che tuttavia suona a qualche malizioso come [illegible] piccola tirata d'orecchie alle privatizzazioni targate via XX Settembre, cui lavora con passione il direttore generale **Mario Draghi**.

[illegible] crea un certo sconcerto. Tra gli interessati, il presidente della Cariplo **Sandro Molinari** [illegible] la cava benissimo con una dichiarazione vaghissima. **Sergio Siglienti** rilancia addirittura la palla, affermando che i suggerimenti di Berlanda coincidono proprio con le scelte [illegible] Tesoro, e parte per Londra, dove presenta l'operazione Ina ai signori della City.

Giampiero Pesenti

Draghi [illegible] privatizzatore

Quanto al presidente del San Paolo di Torino, **Gianni Zandano**, convoca il consiglio della Fondazione per ratificare la cessione di titoli della Spa [illegible] tre nuo[illegible] azionisti: l'Imi di **Luigi Arcuti**, la Suez di **Gérard Worms** e il Banco Santander, presieduto da **Emilio Botin**.

La [illegible] si chiude con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale, dei quattro decreti emanati dal governo di **Lamberto Dini**, che stabiliscono i percorsi per la privatizzazioni [illegible] Imi, Ina, Enel, Eni e Stet, e fissano noccioli duri, «golden shares» e Opv. Nero su bianco le modalità sollecitate dal presidente della Consob. Il caso è chiuso.

Non è un buon momento per il commercio meneghino. Mentre si complica di giorno in giorno il capitolo giudiziario sugli intrecci tra vigili e ambulanti, tanto che l'assessore al Commercio **Cristina Gandolfi** (che per la verità non sembra responsabile del passato malaffare) medita le dimissioni, l'Unione commercianti ri[illegible] al Tar contro la volontà del sindaco **Marco Formentini** di dichiarare Milano «città turisti[illegible]».

Ma il colpo più duro viene da Roma, e dal via libera alla riconferma di **Cesare Manfredi** alla presidenza della Fiera, poltrona cui aspirava il potentissimo capo di Confcommercio, **Francesco Colucci**. Il ricorso è respinto.

Nuovi soci per Zandano

Marco Formentini

Niente fiera per Colucci

Sempre in tema di commerci ed export, il commissario **Ugo Calzoni** sta ultimando il ribaltamento della vecchia Ice. Basta a posizioni di comodo, basta a funzionari strapagati per fare poco e niente. Si concentrino le risorse [illegible] quelli che sono efficienti e capaci.

Anche Giuliano Amato sta disegnando la struttura del suo Antitrust: sei direzioni, tre uffici e una vera e propria piccola corte per giudicare, con pubblico ministero, avvocato difensore e giudice.

Stamane Assolombarda festeggia i cinquant'anni dalla rifondazione, avvenuta [illegible] 1945. Il presidente **Ennio Presutti** (che nonostante [illegible] vicepresidenza Rai, recentemente ha preso [illegible] po' le distanze da **Silvio Berlusconi**) si aspetta una sala gremita.

Ed ha schierato, ad accogliere il presidente del Senato **Carlo Scognamiglio**, e il presidente di Confindustria **Luigi Abete** la guardia «d'onore» dei predecessori: **Emanuele Dubini, Giuseppe Pollicanò, Alberto Rodaelli, Antonio Coppi** e **Ottorino Beltrami**.

Sabato prossimo, viceversa, [illegible] Santa Margherita i Giovani Imprenditori dialogheranno con **Romano Prodi** e **Silvio Berlusconi**. Ma questi due non dialogheranno tra loro.

Re Silvio ha infatti, per l'ennesima volta, rifiutato il «faccia a faccia».

[illegible] Presutti

Valeria Sacchi

PARIGI, [illegible] PER ELTON JOHN

Ventimila spettatori hanno assistito [illegible] l'altra sera, nonostante la pioggia battente, al concerto di Elton John a Disneyland Paris, che dopo il successo della colonna sonora del *Re Leone* è diventato il suo regno.

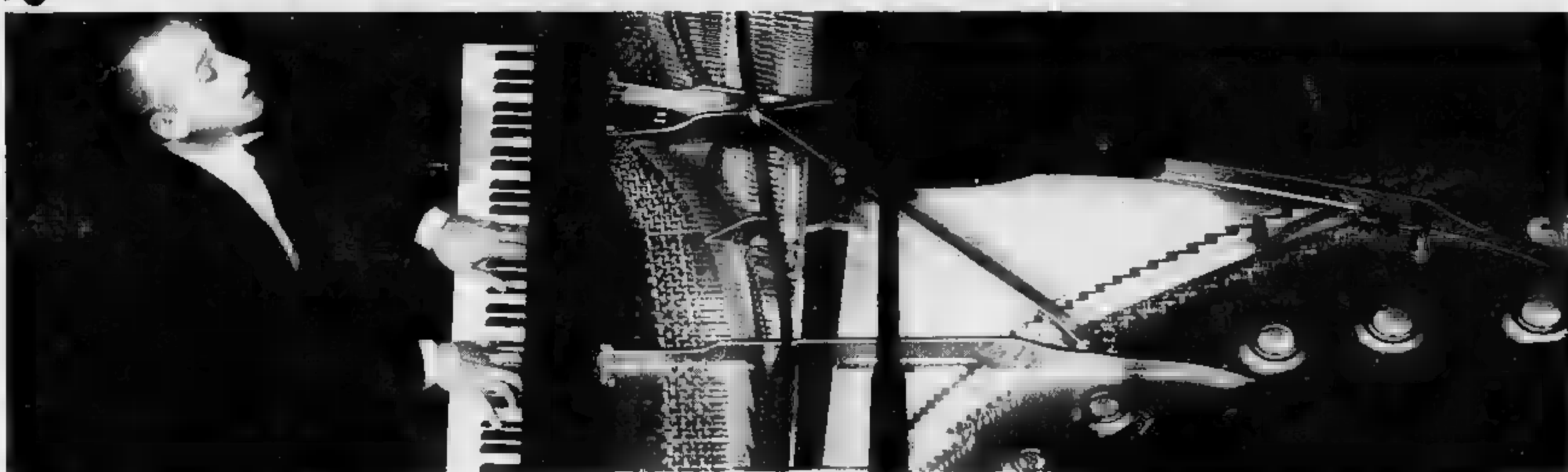
FERGIE TRATTA CON HOLLYWOOD

Fergie tratta con Hollywood per un film sulla giovane regina Vittoria e cerca nel cinema la sicurezza economica. Lo rivela il *Sunday Times*. E' [illegible] progetto da 50 miliardi di lire a cui lavora la 20th Century Fox.

Incontro con il grande pianista, alla vigilia di Salisburgo: «Ha ragione Muti, c'è coerenza soltanto nel distruggere le orchestre»

POLLINI

Questa Italia uccide la musica

[illegible] foto grande Maurizio Pollini, a lato Pierre Boulez, sopra Claudio Abbado e Gerard Mortier, in basso Beethoven

MILANO

UN giornalista inglese è andato a trovarlo in un albergo di Londra. Sono rimasti insieme un'ora, poi *The Times* ha scritto: magnifico pianista, anzi «an enigma with fingers», [illegible] enigma fornito di dita. L'enigma sorride, mostrando il ritaglio: «Davvero dò questa impressione, so comunicare così poco?».

Maurizio Pollini, 53 anni a gennaio, è appena tornato da una serie di concerti in Inghilterra, Germania, da un lungo soggiorno in Giappone, dove si è esibito come solista e assieme a Pierre Boulez nel festival che Tokyo ha dedicato [illegible] compositore francese. Sale esaurite, un'esperienza entusiasmante: «Un esempio straordinario di rinnovamento della vita musicale, per la scelta dei programmi (30 lavori diversi, tutti del '900). Il rigore [illegible] la passione di Boulez, assolutamente contagiosi».

Ora ha bisogno di studiare per i prossimi impegni importanti, primo fra tutti, ad agosto, il Festival di Salisburgo, dove ha assunto anche responsabilità [illegible] programmazione artistica e dove si esibirà con un vecchio amico [illegible] Salvatore Accardo. Da tempo Pollini seleziona gli inviti e accetta di suonare in pubblico non più di 40 sere l'anno. Dopo l'esperienza della *Donna del lago* al Festival Rossini [illegible] Pesaro, ha abbandonato l'idea di diventare anche direttore: «Non c'è tempo, il pianoforte è troppo esigente, la doppia attività non è possibile e, suonando meno, allargo il repertorio e scopro opere nuove».

Con un autore classico [illegible] Chopin nel 1960 - aveva 18 anni - Pollini vinse il Concorso di Varsavia. Una decina d'anni dopo aveva già una tale autorità da imporre al pubblico italiano l'opera completa di un maestro del '900, Schönberg. «Fatta salva la diversità dei [illegible] storici - afferma - tra Chopin e Schönberg non esiste alcuna differenza nell'attitudine: la musica contemporanea è il proseguimento della grande musica dell'800. Per la comprensione degli aspetti emotivi [illegible] ci sono e non [illegible] devono essere rigide separazioni. Sicuramente per me non ci sono. E' un'impressione superficiale del pubblico, dovuta a un'abitudine verso un certo tipo di musica che vorrebbe a tutti i costi, sempre, ritrovare».

Poi sono venute le interpretazioni di Boulez, di Nono, delle sonate [illegible] Salvatore Sciarrino. Lei ha sempre preferito i [illegible] sicisti esploratori, quelli che schiudono al suo strumento nuove possibilità. [illegible] i nostalgici del passato?

«Se si riferisce [illegible] neoromantici, credo che con loro arriviamo a risultati che fanno pensare alla rinuncia della musica a esistere, [illegible] prendere una posizione. Ne penso tutto il male possibile. Quelle opere non hanno alcun interesse».

Un suo rimpianto, un autore che non ha ancora eseguito?

«Domenico Scarlatti. E' meraviglioso, ma [illegible] ci riesco, non so dire perché. Qualcosa mi separa dalla sua musica. In compenso, [illegible] suona benissimo mio figlio».

Come si formano, come si mutano i gusti del pubblico?

«Quello che può formare il gusto del pubblico è un'attività costante, uno sforzo congiunto di musicisti, organizzatori, [illegible]. In Italia [illegible] poco coraggio».

Organizzatori troppo prudenti?

«Credo di sì. Però c'è una bella notizia: dopo dodici anni di purgatorio, Giorgio Balmas, id[illegible] di Settembre Musica, è diventato direttore artistico del Lingotto [illegible] Torino. Se avrà mano libera, potrà fare molto bene».

E i critici?

«Parlano troppo spesso dell'interpretazione: A è meglio di B che è peggio di C. A mio modesto avviso, li ritengo poco propositivi [illegible] in prospettiva [illegible] [illegible] svecchiamento delle abitudini: prevalgono le stesse [illegible], i soliti appuntamenti».

Perché si [illegible] dedicato poco all'insegnamento?

«Qualche seminario l'ho fatto, alla Scuola di Fiesole e l'anno prossimo andrò all'Accademia di Imola. Mi [illegible] paura la responsabilità [illegible] seguire un ragazzo costantemente, decidere del suo sviluppo [illegible]musicale».

Come fa un giovane pianista - ogni anno in Italia se ne diplomano duemila - a capire se ha talento?

«Bisogna cercare di essere chiari su questo punto: non illudere [illegible] no. Esiste il mito del pianoforte, il sogno della carriera, [illegible] certo anche la realtà di una letteratura pianistica meravigliosa».

Lei, da ragazzo, ha avuto qualche dubbio?

«Mai. Non ho mai suonato nient'altro che il pianoforte. Un a[illegible] mai tradito».

Al tempo dell'adolescenza, quali le scoperte più [illegible]nanti?

«La scuola viennese del '900, Mitropoulos che venne alla Scala a dirigere il *Wozzeck* di Berg. Ricordo il suono di Arthur Rubinstein nel *Secondo Concerto* di Chopin: nelle parti cantabili [illegible] un'autentica rivelazione. Chopin [illegible] con un senso assolutamente magico dello strumento, realizzarlo è affascinante, per un pianista. E ricordo Michelangeli, quando suonava in Italia. Poi, per me, ha continuato a esistere nei dischi».

Riccardo Muti, dopo le turbolenze alla Scala, ha detto che questo Paese, al di là delle parole, [illegible] poco la musica.

«Infatti, si sono chiuse le tre orchestre [illegible] Rai. Le orchestre va[illegible] difese, come un parco: sono valori culturali e ambientali. Si distruggono [illegible] [illegible], non si salvaguarda Venezia, si chiudono le orchestre. C'è coerenza in questo, se non lo si capisce [illegible]mo. E non si cura abbastanza l'educazione musicale. A Londra [illegible] attive otto orchestre, a Berlino nove: a Roma e a Milano due. Però, impazziamo per i cosiddetti eventi».

Nostalgia della normalità?

«La musica vive sulla continuità, non sugli eventi: se rimanessero solo gli eventi sarebbe un suicidio. Hanno senso se servono da introduzione a un'attività costante».

Facciamo un salto indietro, maestro. Milano, sala del Conservatorio, era il 1972. Lei, di fronte al pubblico, protestò contro i bombardamenti americani sul Nord Vietnam. Successo il finimondo.

«Lo rifarei. Sento, interiormente, di non essere cambiato per nulla. Ero vicino a un ideale di socialismo democratico che conservasse le libertà: un'utopia, forse, allora come oggi. Ma certo oggi dovrebbe e[illegible]ci un risveglio delle coscienze sui temi drammatici che vanno al di là delle ideologie: l'aumento [illegible] popolazione mondiale, le diversità intollerabili nelle condizioni di [illegible] tra gli abitanti del pianeta, il dramma [illegible]. Ma l'Europa si è rinchiusa, rinunciando a contare, a prendere posizione. Fa politica nel senso più ristretto del termine».

Due anni fa, mentre stava esplodendo Tangentopoli, e con [illegible] risalto nella sua città, lei pensò anche di andarsene: si sentiva offeso nella sua dignità [illegible] cittadino, di milanese.

«Nemmeno ora c'è da rallegrarsi, speriamo che si trovi una strada per uscire dalla decadenza della coscienza collettiva. Negli altri Paesi europei le istituzioni sembrano più solide, la democrazia più sicura. L'Italia pare talvolta un Paese che si può comprare con poco. C'è chi ha pensato di impadronirsi dell'Italia come se fosse [illegible] di infima qualità. E' irritante».

Cosa suonerà a Salisburgo?

«Schubert e Schönberg, Brahms e Sciarrino, Monteverdi e Nono. Ho immaginato, assieme a Gerard Mortier e Hans Landesmann, dei programmi non convenzionali, delle pagine poco eseguite o addirittura dimenticate. Diceva Adorno che perfino [illegible] *Quarta Sinfonia* di Beethoven è diventata una rarità. Mortier, direttore del Festival di Salisburgo, ha dimostrato quanto sia indispensabile [illegible] svolto nella programmazione: e non ha perso il suo pubblico».

Quasi i tre quarti del pubblico italiano della musica colta è compreso tra i 40 e i 70 anni...

«E' terribile. E' indispensabile un'azione nelle università, nei luoghi dove vanno abitualmente i giovani. Bisogna immaginare di più».

E' guarito dalla sinovite [illegible] mano sinistra?

«Il problema si è risolto perfettamente, ma è stato seccante. Un pianista è condizionato dalle mani e [illegible] ne accorge quando [illegible] le può utilizzare appieno. E' brutto, molto brutto».

Si sente padrone delle [illegible] scelte o le case discografiche la condizionano?

«Assolutamente libero».

Progetti imminenti?

«L'incisione delle 32 *Sonate* di Beethoven. Poi i *Concerti* di Brahms, che sto registrando a Berlino con Claudio Abbado».

Siete ancora amici?

«Come sempre. Lavoreremo assieme anche a Vienna e New York».

E in Italia?

«No, per il momento non in Italia».

Ma perché [illegible] figlio suona proprio Scarlatti?

«Dev'essere un enigma».

Sandro Cappelletto

«I critici parlano troppo delle interpretazioni, non contribuiscono [illegible] svecchiare le abitudini»

«Per formare il gusto del pubblico occorre uno sforzo congiunto. Qui c'è poco coraggio»

«Pochi giovani ai concerti: bisogna andare nelle università, immaginare di più»

«Aspetto un risveglio delle coscienze sui temi drammatici di oggi: ma l'Europa si è rinchiusa»

Per la prima volta sulla copertina della rivista due personaggi in carne e ossa: che raccontano il loro successo a Tokyo

Linus, colpo di fulmine per il Sol Levante

L'avventura di Jori e Igort, disegnatori italiani alla Mecca di fumetti e cartoni animati

MILANO

LINUS si innamora del Giappone, ma il lungo viaggio da Milano a Tokyo si traduce in una specie di ritorno a casa. Perché nelle edicole giapponesi stanno per esordire Marcello Jori e Igor Tuveri, *Igort* per i patiti dei fumetti: due artisti che una quindicina di anni fa facevano parte del gruppo delle «Valvoline», una fucina di autori che proprio *Linus* fece conoscere al grande pubblico. Oggi il mensile ritrova i suoi pupilli e li celebra con un onore senza precedenti. «Per la prima volta in trent'anni - dice il direttore Oreste Del Buono -, la nostra copertina non ospita eroi disegnati, ma due "personaggi" in carne ed ossa».

Il flirt tra *Linus* e il Sol Levante comincia con il numero di giugno, in edicola da domani. «Quando ho ripreso la direzione di *Linus* - racconta Oreste del Buono - Igor e Marcello sono venuti a trovarmi. Sono diventati due artisti importanti, due pittori che girano il mondo con le loro mostre. [illegible] [illegible] un po' allontanati [illegible] fumetti, ma mi hanno raccontato la loro avventura a Tokio in termini così entusiasti che ho deciso di dare alla produzione giapponese [illegible] spazio fisso sulla [illegible]. E a loro due la copertina».

Una scelta ardita, che ha pro[illegible] [illegible] poche discussioni nella redazione del giornale. [illegible] più che giustificata: pubblicare a Tokyo non è [illegible] [illegible] poco. Il Giappone è la Mecca [illegible] fumetto, l'unico Paese al mondo dove le tavole disegnate [illegible] devono arrancare dietro allo strapotere delle tv, l'unica terra dove le cifre [illegible] impressionanti. Lo scorso anno in tutto il Giappone si sono venduti due miliardi di «riviste» a fumetti. Riviste per modo di dire, visto che sono per lo più volumoni in carta colorata grandi come gli elenchi del telefono che vengono letteralmente divorati sulle metropolitane, nelle stazioni, ovunque ci sia da aspettare o da mettersi in coda. «Persino sulle automobili - continua Del Buono - appoggiati sul volante».

Igort e Jori, apparentemente, in Giappone ci sono arrivati per caso. [illegible] in realtà sono caduti in una rete che li aspettava da tempo. «Ero a Bologna, alla Fiera del libro per ragazzi - racconta Jori -, quando ho saputo che venivo tenuto d'occhio da un osservatore della Kodansha, una delle più grandi case editrici [illegible] Tokyo. S'interessavano a me, ai fumetti che [illegible] fatto, al pupazzetto *Minus* apparso tante volte su *Linus*. Uno stupore, una meraviglia, anche un po' d'incredulità. Ma poi ho ricevuto conferme inconfutabili. Mi hanno chiesto del materiale. E un [illegible] dopo, mentre stavo a New York per una mostra, sono stato convocato a Parigi per discutere un contratto con il mitico [illegible] Kurihara, direttore della divisione fumetti della Kodansha...». Diversa, ma [illegible] troppo, la storia di Igort: si era proposto lui ai giapponesi, appena in tempo per scoprire di essere a sua volta sotto osservazione per una [illegible] storia ambientata - guarda un po' - in Giappone.

«Mi hanno entusiasmato raccontandomi [illegible] universo editoriale completamente diverso da quello europeo - spiega Del Buono -. Entrambi si sono trovati a essere assistiti da un editor che li segue giorno per giorno. Un editor che si fa chiamare "allenatore" che si informa sul loro stato di salute, sul loro umore. I giapponesi fanno fumetti straordinari, quasi senza dialoghi. Lo fanno perché hanno bisogno di consumarli in fretta e senza troppa fatica, [illegible] in questo modo hanno inventato una specie di linguaggio internazionale, fatto solo di immagini. Per questo continueremo a occuparci di loro, anche nei prossimi numeri. Igort e Jori hanno promesso che riprenderanno a collaborare [illegible] *Linus*: certo, noi [illegible] possiamo pagarli quanto i giapponesi».

In effetti *Morning*, la rivista che pubblicherà le tavole dei due italiani ha stipendi proporzionati alle sue vendute di un milione e duecentomila copie la settimana. Però, in fondo, [illegible] [illegible] mai voluto troppi soldi per tornare a casa.

Guido Tiberga

LA MEMORIA. Arriva in Italia il libro-testamento del fratello dello scrittore

Una vita all'ombra di Joyce

«Gli trovavo casa, gli pagavo l'affitto e i debiti»

TRIESTE

GLI trovava casa, pagava l'affitto di tasca propria, quietava la lunga fila dei creditori; e l'altro, noncurante, finiva sempre per dimenticarlo come si dimentica un ombrello. A Stanislaus Joyce - Stannie come lo chiamavano i familiari - nato a Dublino nel 1884 era destinata la peggior sorte: un fratello maggiore più intelligente e vivere nella sua ombra.

Il fratello, di due anni maggiore, è James Joyce, il grande scrittore dublinese, la cui complessa personalità, irrequieta e bizzarra, viene ridiscussa nel breve saggio scritto da Stanislaus nel '55 a Trieste, dove visse per oltre quarant'anni. Una di testamento stilato tre settimane prima della morte e pubblicato ora per la prima volta in lingua italiana dalla Mgs Press Editrice di Trieste con il titolo *Joyce nel giardino di Svevo*, nel quale Stanislaus racconta l'incontro tra James e Italo Svevo avvenuto a Trieste nel 1905. Il volume, che propone anche la versione originale inglese e una suggestive fotografie color seppia, consente tare a fuoco l'enigmatica figura dell'Omero dublinese. Egoista, spendaccione, mortalmente annoiato dall'insegnamento e affatto percorso crisi religiose al punto da indurre Stanislaus ad annotare: «Uno scrittore, Graham Greene, attribuisce addirittura la propria conversione cattolicesi alla lettura el *Ritratto di un artista*. Quale contorcimento tale l'abbia portato a ciò, rie proprio immaginarmelo». Già, perché, a detta del fratello, James non fu mai l'uomo «che si tormenta dopo abbandonato l'antica Chiesa privo sostegno morale senza la religione nella quale era nato». Al contrario: «Sono convinto - confida Stannie - che nel caso di mio fratello non ci mai stata nessuna crisi religi

Invecchiando, egli sbarazzò della propria fede proprio come si era liberato delle varie forme di venerazione di culti letterari, perché avevano essere ispirazioni spirituali o intellettuali». presunti tormenti religiosi Stanislaus non vergo giudizi troppo severi, diversamente commenta i difetti e le debolezze del fratello. Per cominciare, b troppo: «Quando nel '14 la guerra scoppiò - ironizza il fratello in *Ricordi di James Joyce*, testo citato nel saggio introduttivo di John McCourt al volume della Mgs Press le nostre strade si separarono. James poté andare in Svizzera, dove medico gli disse che soffriva di anemia e che avrebbe dovuto bere vino. consiglio seguito alla lettera».

Il peggio però doveva ancora arrivare. La guerra fece di Stanislaus un uomo indipendente e il rapporto tra i due fratelli non fu mai più quello di un tempo. Stanislaus - sottolinea ancora John McCourt - aveva sempre sofferto per l'interesse superficiale del fratello nei confronti, un atteggiamento che ora non era più disposto a tollerare e dal quale sentì doversi proteggere. Appena rimesso piede a Trieste, egli dovette affrontare per l'ennesima volta i creditori di James e fu costretto a trovare a lui e alla sua famiglia, che di lì a poco sarebbe tornata da Zurigo, una sistemazione. Ma non era p disposto a fare l'impossibile: «Otto anni fa ti trovai quartiere - sbotta in una lettera indirizzata a James, datata 25 maggio 1919 -, badai al trasloco e pagai il primo affitto. Adesso ti ho pagato l'ultimo affitto e ho provveduto al trasloco delle tue cose. Frank ed Eileen hanno sudato per una settimana in quell'appartamento pieno di polvere e disordinato. Il tutto mi è costato quasi 300 lire. Sono appena uscito da quattro anni di fame e squallore e sto cercando di rimettermi in piedi. Pensi di potermi lasciare finalmente in pace?».

Da quale fame e squallore Stanislaus uscisse è presto detto: durante la prima guerra l'amicizia con molti irredentisti triestini gli costò l'internamento a Katzenau, in Austria, e in altri famigerati campi di portazione. Per Stanislaus, tra l'altro, i guai non finirono qui. Nel '36 il proprio convinto antifascismo lo costrinse al confino a Firenze, città dove fu lettore universitario di lingua inglese e dalla quale se ne andò quando poté per tornare a Trieste; qui visse nei panni di stimato e indefesso docente di lingua inglese all'Università.

Il tacito messaggio Stannie cercò di comunicare in tutti i modi a James oggi appare esplicito: gli ricordava, insomma, che non tutti erano riusciti a superare indenni guerre e rivolgimenti politici, e che ai suoi aerei tormenti dell'arte corrispondevano i propri concreti problemi quotidiani. In questo saggio che riporta aneddoti e curiosità di notevole interesse storico Stanislaus non risparmia tuttavia neanche altri due grandi: Eugenio Montale, la cui figura di sostenitore e divulgatore di Italo Svevo esce ridimensionata, e lo stesso autore della *Coscienza di Zeno* che il fratello James aveva lusingato: lo che Lei è uno scrittore negletto? Ci sono dei brani in *Senilità* che neppure Anatole France sarebbe grado di scrivere meglio».

Di Montale Stanislaus dice : «Se la fama Svevo non fosse stata fatta a Parigi dubito molto seriamente che gli articoli di Montale sarebbero stati sufficienti soli a questo scopo. A volte piuttosto astrusi...». E di Svevo: «Come uomo di mondo certo uno di quelli che soccombono nella lotta per la vita. la debolezza più grave fu di permettere all'ottusità critici e ad vita fatta prosperità materiale (dopo il matrimonio di Svevo con Lidia Veneziani e l'acquisizione della direzione della ditta di vernici proprietà del suocero, ndr) di frustrare la sua vita d'artista per così tanti anni».

Elena Marco

IN FAMIGLIA

A scuola di umiliazione

NEL 1905 Stanislaus aveva seguito il fratello maggiore a Trieste perché quello «voleva qualcuno con parlare», e non riuscì a tornare in patria praticamente mai più; il rapporto con James o meglio Jimmy fu definito da Richard Ellmann, celebre biografo di Joyce, come un lungo corso di umiliazione dal quale non gli fu mai consentito di sottrarsi. Certo, noi posteri lo vediamo nella luce in cui lo mise Stannie negli anni in cui, sop all'autore di *Ulisse*, diede la sua versione prima al surricordato Ellmann, un libro, *My Brother's Keeper*, Guardiano di mio fratello, nel quale sia pure postumamente coronò il sogno di essere po' scrittore anche lui (T. S. Eliot lo elogiò in una prefazione assai lusinghiera).

Stannie raccontò gli episodi della comune giovinezza, quando Jimmy era ammirato dagli amici per la sua intelligenza, né si peritava per suo conto considerarsi genio. Soverchiato, Stannie commetteva tuttavia l'errore di mostrargli i suoi conati di prosa, o peggio ancora, il diario, venendo puntualmente sbeffeggiato per la sua immaturità, ingenuità o noiosità (quando però i suoi abbozzi contenevano qualcosa di utilizzabile, Jimmy se ne appropriava con disinvoltura).

Del diario in particolare Jimmy gli disse che i soli brani interessanti erano quelli in cui parlava di lui; e Stannie lo bruciò. Stannie sarà acido, ma quanto narra è carattere con l'atteggiamento che Joyce tenne per tutta la vita, di considerarsi in diritto di esigere dagli altri tutto quello che gli faceva comodo senza dare in cambio, se non la sporadica piacevolezza della persona. Lo straordinario è che pochi dei suoi benefattori si lamentarono. La signorina Harriet Weaver in particolare, una donna molto ricca che sovvenzionò Joyce e sua moglie per anni, non disse quasi mai nulla, anche se la caparbietà lo scrittore si ostinava a non svolgere alcun lavoro remunerativo mentre esigeva cifre ragguardevolissime avrebbe potuto innervosire santa.

E si può capire frustrato Stannie che Trieste scriveva nel '22 a Jimmy a Parigi per recuperare un piccolo prestito, e quello promettendogli il rimborso lo compativa ironicamente, scapolo morigerato costretto a dare tante lezioni, aggiungendo, «il mio caso è diverso», e vantandosi di avere avuto da Miss Weaver doni per sterline più la promessa di una casa di campagna in eredità.

Masolino d'Amico

Qui accanto: Joyce vista da Levine
Nella foto sopra: Italo Svevo

L'incontro con Italo Svevo: «La debolezza del triestino era legata al suo amore per i beni materiali»

PAROLAIO

DON DI PETTO. Suscettibile, don Antonio Mazzi. E' bastato che qualche incauto sollevasse una rispettosissima, timidissima critica alla leggendaria *Do- in* per vedersi sul *Giorno* rovesciare addosso a mo' di rappresaglia l'anatema del televisivo don. Il quale cristianamente considera le suddette obiezioni alla stregua «gracchiature dei corvi», «abbondanti cretinate», «rutti calligrafici» di «giornalisti svampiti», «bla bla», «spruzzi di pipì che ci cascheranno addosso» come capita ai genitori che «si trovano in braccio figlio pieno di cacca». Mentre le apparizioni di don Mazzi in tv non fanno che portare nelle case italiane «messaggi f ti e sereni, positivi e solidali», «appelli che hanno ottenuto ascolti altissimi» grazie a un prete di nome Antonio Mazzi che agisce, testualo, «come Savonarola, Filippo Neri, Francesco d'Assisi, Antonio da Padova, Giovanni Bosco». Quanto fa male la tv? Tanto.

Don Antonio Mazzi

SENTI E' bello avere amici da consultare nel momento del bisogno. Fortuna ha voluto per esempio che Luciano Violante ne avesse a portata di mano nel bel mezzo di un'intervista al *Corriere della Sera* sul della richiesta di commissariamento Publitalia. Richiesta ovviamente ispirata a un articolo del codice civile. Già, si chiede Violante evidentemente tradito dalla memoria, ma di quale articolo si tratta? Qui si vuole l'amico: «Faccio prima a chiamare Gherardo. Signorina, mi cerca il dottor Colombo? Gherardo scusa, sono Luciano. Qual è esattamente l'articolo del codice che avete applicato?». Pronto intervento.

IL DIAVO PROBABILMENTE. Di chi è la colpa della «scristianizza- dell'Italia? Luciano Garibaldi sul *Secolo d'Italia* fornisce la risposta all'angoscioso quesito: la colpa è stata dei cattolici che hanno saputo resistere alla «voglia fornicare gli assassini comunisti» nell'«era sciagurata dell'apertura a sinistra» che ha moltiplicato la diffusione del «nuo vangelo eretico» (che poi sarebbe l'*Umanesimo integrale* di Maritain). Morale: «E con questo è servito anche quel teologo amante degli slalom politici e delle gimkane dottrinarie che mi accusava di "non conoscere la storia"», dove teologo (non inato) in questione altri non è che Gianni Baget Bozzo, notoriamente incline alla fornicazione gli «assassini comunisti». Servito.

MENS SANA. Rievocando legge 180, sul *Giornale* Fausto Gianfranceschi riesuma scritto Franco Basaglia del 1974 in cui si sosteneva che «in Cina la stragrande maggioranza dei malati è curata politicamente il pensiero di Mao. Una soluzione che può sembrare semplicistica a un occidentale, ma a cui comunque riconosciuto grosso vantaggio: quello di trattare i malati come tutti gli altri, dato che l'organizzazione cinese può conside come un enorme sistema politico-pedagogico centrato sull'educazione del popolo». Un grosso vantaggio. Enorme sistema. Centrato.

VISSI D'ARTE. Che aveva fatto il critico Achille Bonito Oliva tenendo a battesimo nella Biennale di Venezia la mostra «Aperto» ora soppressa dal direttore Jean Clair? La risposta appare sull'*Espresso*, per la penna dello stesso Bonito Oliva: aveva creato «l'evento che misura temperatura futura della ricerca artistica». Modestamente.

SOSTENEVA BETTINO. Antonio Tabucchi racconta sull'*Espresso* di uno spiacevolissimo viaggio in treno trascorso sconosciuto che dal telefonino grugniva a certo «Liuba»: «Senti bella, ti ho tolto dalla strada, ti ho piazzato in questo localino che ti dà da mangiare, ti faccio godere tutti i sabati e tu ti permetti di fare la stronza?». Secondo Tabucchi il vero mandante e ispiratore di quel tipaccio è Bettino Craxi nonché la «filosofia che ha instillato negli Anni Ottanta». Dàgli al cinghialone di Hammamet.

Achille Bonito Oliva

FIAT LUX. Giampaolo Rugarli è scrittore ma nutre un vero e proprio culto per l'oggettività dei fatti. Tanto da commentare, in un'intervista al *Giornale*, la famosa metafora pasoliniana sulla scomparsa delle lucciole: «E' la fesseria del secolo». E perché poi? Perché «io vivo in campagna dove ci lucciole da tutte le parti». Ergo.

Pierluigi

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

Tre amanti e nessun problema di coscienza

Questa volta, le lettere trattano argomenti apparentemente diversi. Solo apparentemente, perché, in fondo, si tratta sempre di credere o non credere, di esser sinceri con se stessi o di mettersi in maschera. Cominciamo con una lettera da Ragusa. [o.d.b.]

La puzza naso

Egregio Signor Del Buono, delle statue Madonne piangenti s'è detto tutto o tutto. Personalmente, credente e cattolico, reputo che le vicende, almeno la maggior parte, puzzano lontano un miglio imbroglio e non giovano certo alla «serietà» della fede. Ma non è di questo che vorrei parlare, se lei mi concede un po' di spazio.

In queste storie, o meno , m'ha fortemente deluso o infastidito l'atteggiamento degli intellettuali e degli uomini di cultura in genere. Ora una è non credere a fatti chiaramente privi di ogni fondamento, per i quali fra l'altro hanno dimostrato il loro scetticismo anche tanti credenti, un'altra e vedere soprannaturale nel complesso e farlo, quel che è più grave, aria di sufficienza, sostenendo, gari tra le righe ma non troppo, che chi ci crede è un sottoprodotto cultura o della civiltà, come m'è capitato osservare in moltissimi servizi giornalistici e televisivi sull'argomento intrisi del più viscerale anticlericalismo. Insomma, traditionale e famigerata «puzza al naso» con la quale questa élite pretende snobbare tutto ciò che non rientra nel suo troppo spesso angusto orizzonte e che la rende più lontana dai problemi della gente. Il sorriso di scherno non è degno di chi sostiene che la tolleranza e il rispetto per gli altri sono le due principali regole vita.

La cara che si inginocchia devota dinanzi a una statua presunta piangente non va presa in giro; anche avalla volerlo un falso, è pur sempre rappresentativa di una umanità semplice che ha ancora tanti valori da trasmettere, valori che magari cozzano contro un mondo affogato ormai in un nichilismo senza confini; bisogna vedere se ha il mondo o la .

Giuseppe Sortino, Ragusa

Gentile Signor Sortino, le ho dato tutto lo spazio richiesto dalla sua lettera, anche ha ripetuto pari pari quello che hanno scritto altri lettori di ho pure pubblicato i messaggi. Sono credente, ritengo che, senza clericalismo, non esisterebbe anticlericalismo. L'ultima ricerca sulla religiosità degli italiani ha dato risultati consolanti circa la loro fede. Può servire indulgere alla superstizione come surrogato? Francamente, non lo so. Ma passiamo a un'altra lettera località imprecisata. [o.d.b.]

L'enciclica che vorrei

Sig. Del Buono, non sempre sono d'accordo col Papa, ma certamente lo sono per sua lettera pastorale guerra!

Qualcuno (da questa rubrica) ha suggerito al Papa di emanare un'enciclica ecologica. Da parte mia mi permetto di chiedergliene una che parta dalle parole evangeliche «non voglio i sacrifici, ma la misericordia», incentrata sul «cuore», sul «dentro» dell'uomo. Perché il bene e il male, tutto viene dal cuore.

Non soltanto le parole sono vane senza le opere, ma pure le opere senza la misericordia (del cuore, appunto) sono vuote, senz'anima. Il Vangelo parla del «cuore di carne» e del «cuore di pietra». E spesso sulla «durezza di cuore» e sulla «cecità». Infatti, a che serve la stessa confessione (sacramento), se manca la sincerità verso se stessi, se, , «vedi la pagliuzza nell'occhio dell'altro e non vedi la trave che è nel tuo»?

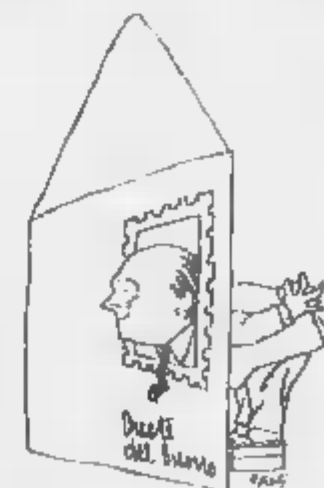
Il Vangelo parla dei «puri di cuore». I quali sono, direi, coloro che nelle loro azioni e parole non hanno secondo fine, tornaconto, sinceri e semplici, non falsi non doppi. Ancora Gesù dice: «Siate con me che sono mite e umile di cuore». Cioè, no alla sopraffazione, alla violenza, all'imposizione (compresa naturalmente l'imposizione di una fede religiosa per cui giustamente il Papa il dovere cristiani perdono per essere spesso anch'essi colpevoli di violenza).

La guerra non sarà realmente ripudiata senza il cambiamento interiore del «cuore», ovvero della mentalità, della cultura. La cosa più difficile, ma la più necessaria e . Direi che i fautori della guerra (governanti, militari, di armi e quanti altri infatuati di «idee di morte») sono affetti da una sorta malattia, perché manchevoli di quanto contraddistingue l'uomo, la ragione e il misericordioso. Bisogna far silenzio dentro di sé e interrogarsi: è vero, questo? E' giusto? E' bene? E' evangelico? E' umano? Si tratta anzitutto di educazione! Prego pubblicare la firma.

L. A.

Gentile signora L. A., le sono grato per il P. S. che lei aggiunge dopo il e cognome: «Naturalmente, il Papa fa le encicliche che vuole». Questo mi pare una concessione in grado di alleggerire un poco questa rubrica, i cui corrispondenti spesso sono sprovvisti di tolleranza, essendo così sicuri delle loro convinzioni. E passiamo a una lettera molto profana. [o.d.b.]

Una lettera che fa paura

Gentile O.d.B., trovo allucinante lettera della signora Maria Palmieri Ripoli di Calico (Cs). Abolire il diritto alla privacy non è affatto una liberazione oltre la libertà (che ambiguo gioco di parole!), è piuttosto la perdita definitiva della libertà. Se ogni gesto che compiremo sarà sotto gli occhi , quindi, il controllo) degli altri, non potremo più vivere a modo nostro, dovremo adeguarci a una morale di massa presumibilmente imposta dall'alto (ma sarebbe inaccettabile anche se provenisse dal basso, intendiamoci).

Senza privacy non ci sarebbe stata Rivoluzione Francese, non ci sarebbero la Carboneria e Giovine Italia, non ci sarebbe nessun progresso perché qualsiasi idea ha bisogno per svilupparsi della segretezza, altrimenti viene subito uccisa dalle idee dominanti.

Ma anche su piano più spicciolo, personale e quotidiano, la privacy è un diritto inalienabile. Io, per esempio, sposato da vent'anni, in questo tempo ho avuto una decina di «amanti», attualmente ne ho tre, non ho nessun problema di coscienza perché credo che innamorarsi sia sempre lecito, senza eccezione alcuna. Però le masse non la pensano come me, e, dunque, senza un poco di segretezza la mia vita sarebbe stata impossibile, penso davvero che mi sarei sparato un colpo. Signora Palmieri Ripoli, sua lettera mi fa paura, mi mette in cuore un senso di sgomento. Ci ripensi. Lei è proprio sicura di voler dare in pasto al pubblico tutta la sua privata?

Gentile O.d.B., dopo tutte le ragioni che ho esposto, è ovvio che le chieda di pubblicare il mio nome.

M. C., Torino

Gentile signor M. C., permetto di rispondere, dato che sua lettera non è rivolta a me, alla signora Maria Pia Palmieri Ripoli di Calico. [o.d.b.]

G. B. Piazzetta, «L'angelo custode con i [illegible] Antonio e Gaetano»

Tornano a Ca' Rezzonico i capolavori del Settecento

Venezia, la luce e i Lumi

Quel secolo tra Tiepolo e Canaletto

L'ultima scuola italiana che ha insegnato pittura a tutta Europa

Il sacro e il mito, la natura e la storia per mettere in scena un teatro di sogni

VENEZIA

L'ABBINAMENTO fra [illegible] riapertura dopo lunghi restauri di Ca' Rezzonico, da sessant'anni sede del Museo del Settecento Veneziano, e l'approdo finale, con varianti e fino [illegible] [illegible] luglio, degli *Splendori del Settecento Veneziano*, dopo Londra e Washington, era [illegible] ovvia e naturale. Ma mi sembra anche comprendere in [illegible] significati più sottili e ambigui, forse più attuali, [illegible] gli ostentati splendori che hanno fatto rien[illegible] dopo secoli, in quella formidabile fabbrica-mercato europea [illegible] pittura che fu Venezia nel '700, capolavori dalle ville inglesi e da Pommersfelden, dalla National Gallery di Washington, dal Louvre e dal Metropolitan [illegible] New York, da Melbourne e da Cambridge, da Malibu e da Cleveland, da Chicago e [illegible] Montreal, dall'Ermitage di Pietroburgo e da Potsdam.

Aggirandosi nella sale tematiche (come [illegible] le altre, con ottimi risultati di chiarezza e [illegible] possibilità di confronti) dedicata a Giambattista Tiepolo, sotto [illegible] freschezza «corsiva» del soffitto dorato e celeste affrescato in dodici giorni per le nozze di Ludo[illegible] Rezzonico e Faustina Savorgnan, riesce pur sempre difficile dimenticare [illegible] condanna addirittura brutale [illegible] Longhi sulla vuotezza [illegible] umana del pittore. Nel *Ratto d'Europa*, i giovanili amori piazzetteschi [illegible] Tiepolo per le brune ombre bruciate che corrodono il gelo argenteo delle tuniche bianche immergono la mole di Giove in incongrue, tempestose cupezze atmosferiche, mentre al culmine della composizione un putto investito di luce orina sulla sottostante congrega idillica, fra lo starnazzare scandalizzato dell'aquila di Giove. In [illegible] nicchia della sala *Apelle che ritrae Campaspe alla presenza di Alessandro Magno* da Montreal, splendente di lumi e colori liquidi [illegible] grandi aperture verso il '700 di Francia, è un pretesto per rappresentare [illegible] stesso trentenne - [illegible] Fragonard in anticipo - mentre ritrae la bella moglie Cecilia Guardi, moderatamente discinta.

L'intero mondo, il sacro e il mitologico, la natura e la storia (e la storia della pittura, rivisitata), tutto è pretesto di pittura, e solo pittura. Sostanza e significato si annullano a favore della forma: spettacolo colorato senza fine né limiti, gran teatro di costumi di scena e di carni profumate, al quale solo agli inizi sono concessi da Sebastiano Ricci il nerbo drammatico del grande barocco bolognese e romano e dal Piazzetta il denso calore di ombre e luci popolane discendente da Giuseppe Maria Crespi. [illegible], alla fine del secolo, compare l'asciutta cronaca disvelatrice, l'inaridirsi programmatico in veli grigi delle leggerezze paterne in quel gran pittore «illuminato» che fu il figlio di Giambattista, Giandomenico Tiepolo.

Si comprende meglio allora perché Cacciari, introducendo come sindaco il monumentale catalogo Electa, scriva di una gloria del '700 veneziano «paradossale, inquietante», di un senso di nostalgia e persino di angoscia di fronte allo scorrere irreversibile del tempo (emerge anche il nome [illegible] giovane Goya). Probabilmente egli pensava ad un nome che non figura né nelle pagine né nella bibliografia [illegible] catalogo, per presumibile eccesso di specialismo: quello di Starobinsky. Questi pone all'esordio del suo *1789. I sogni e gli incubi della ragione* proprio [illegible] lucidità di Tiepolo figlio, pittore senza illusioni, veritiero, concreto (la concretezza di Hogarth) di una Venezia in maschera che guarda il ciarlatano su una piazza che attende l'albero della Libertà, il quale fa incombere la grande [illegible] scura in controluce del suo *Burchiello*, democratico carrozzone acquatico, su una di quelle gondole che nei quadri del Guardi sfarfalleggiano in punta di pennello intorno al Bucintoro rosso e oro.

Passando da Ca' Rezzonico all'Accademia, che ospita il fascino più profondo e sottile (e più sottilmente negromantico) della sezione dei disegni, il discorso di Giandomenico si fa ancora più secco e inquietante, con le sue calli e canali e bottole invasi dalle goffe napoletane dei Pulcinella, disgraziate e forse giacobine. La sezione ospita la mirabile contraddizione che fa convivere e fondere l'aerea leggerezza pittorica, con i suoi lumi colorati e rococò, e una nettezza e densità grafica che rende Piazzetta e Tiepolo, Canaletto, Bellotto e Guardi gli unici in Europa in grado di tener testa alla sublimità grafica di Watteau e di Fragonard.

Il saccheggio alla rovescia di musei maggiori e minori di tutto il mondo, che ha riportato a Venezia l'ultima scuola italiana che ha insegnato, decorato, venduto in serie pittura a tutta Europa, permette anche di riscoprire impensati parallelismi con le dissipazioni e le vanità artistiche della nostra fine secolo, con la pittura ludica e «leggera» amata da Barilli o con le rivisitazioni anacronistiche.

La grazia della maturità di Sebastiano Ricci, le sofisticate eleganze femminee di Pellegrini, di Amigoni, di Pittoni, che inaugurano in forme antologiche le danze pittoriche delle prime due sale - e il bozzetto di Pellegrini per la *Santa Cecilia* dipinta nel 1717 per una chiesa [illegible] Hannover è un precocissimo aereo vertice di rococò - aprono la strada all'erotismo di corte di Boucher ma nel contempo riscrivono coscientemente il [illegible] prezioso e sofisticato del '500 manieristico, da Correggio e Parmigianino fino ai maestri internazionali di Fontainebleau e di Praga.

D'altro lato, questa concentrazione pittorica impone rimeditati confronti: l'eccellenza del Piazzetta, che spazia dai pensieri su Rembrandt [illegible] preannunci di Goya nell'impareggiabile *Indovina*, le variabili qualità del Canaletto, dalla luminosa calda sintesi di gioielli vedutistici, *Murano, Dolo, Warwick Castle*, alla grandiosa ma faticata rout[illegible] delle due opposte *Vedute del Molo di San Marco* presumibilmente esposte a gratificazione dell'acquisto a peso d'oro da parte del Comune di Milano dall'illustre dinastia «liberale» Albertini-Carandini, a paragone con la costante altissima luce, altrettanto fisica quanto mentale, del nipote Bellotto, che svaria dai cieli sull'Adda e sul [illegible] di Torino a quelli su Dresda e su Vienna.

Marco Rosci

Milano riapre l'officina di Smith, «americano maniscalco»

Lo scultore dei metalli

Diede un corpo a macchine e rottami

David Smith, l'artista americano scomparso nel '62. Nella foto grande, al lavoro nel suo studio. La mostra al PradaMilanoarte

MILANO

LA stagione italiana di David Smith appartiene ormai alla Storia dell'Arte [illegible] XX secolo» scrive Giovanni Carandente, che lo portò nel Teatro Greco di Spoleto, su suggestione di Menotti. Il fatto è che quest'artista americano nato nel 1906 e morto in un incidente d'auto nel '62 poco dopo il suo soggiorno italiano, non è così noto al pubblico europeo, quanto per esempio Calder o [illegible] Nevelson. E dunque si saluta [illegible] interesse questo ritorno italiano, che celebra i nuovi, sontuosi spazi della PradaMilanoarte, con quei primordiali marchingegni di ferro che paiono melanconici e riessosi dinosauri del nostro contempora[illegible]. Manca [illegible] cornice dell'anfiteatro spoletino, che l'architetto Pei volle poi ricreare per la National Gallery di Washington, ma ancora riverbera quel «tetro coro [illegible] scure comparse dalla [illegible] metallica e martellante, che intonano un'aria di ferro vibrante», come canta forse [illegible] po' troppo liricamente Carmen Giménez, nell'elegante catalogo che Italo Lupi ha grafi[illegible] curato per Cortina e che contiene anche le straordinarie fotografie che Ugo Mulas volle dedicare a quei rugginosi brontosauri. O carri etruschi affiorati nel vuoto creativo d'u[illegible] grande officina in disarmo. «Ironici, spensierati e solenni» li considera Carandente: a noi pare difficile incontrare l'ironia nelle plumbee viscere di questi macro-rottami, vedovi ed [illegible] gliati per sempre, che fendono la terra come aratri riottosi e pachidermici.

Certo, quando Smith, che ha lavorato a lungo nell'industria automobilistica e che conosce[illegible] bene «alesaggi, calibri, tenaglie e molle di respingenti ferroviari» (sono parole dei suoi taccuini), giunge dentro quest'enorme capannone dismesso dell'Italsider di Voltri, questa «officina da maniscalco», «fabbrica scippata dalla sua funzionalità», viene come colto da un'euforia senza freni, ed in meno di [illegible] mese, «nel [illegible] silenzio di macchine immote», realizza ventisei grandi opere, al ritmo di [illegible] al giorno. Con i suoi scarponi di sicurezza e gli occhiali da saldatore (così ben «morandizzati» da Mulas), i baffoni da Guareschi staliniano e le forme rudi da campagnolo dell'Indiana, Smith, che confessava di amare molto più il contatto «con gli operai che non con i connoisseurs», che era venuto in Italia confidando in un'interprete «maggiorata» che Menotti non gli [illegible] [illegible]so, e che aveva snobbato p[illegible]saggi e musei genovesi per buttarsi in quest'adorata caverna industriale, era come abitato da un *raptus* indomabile. Di redimere il più possibile vecchi rottami destinati alle fonderie di Cornigliano: «Tombe recuperate dei primi del Novecento».

Non [illegible] sculture narrative, le sue, «non sono personaggi». Sono «tavole da lavoro» semplicemente forgiate nel ferro: «Ho fatto delle parti, le ho scartate. [illegible] ho messe a sedere sopra dei pezzi e delle idee». «Oggetti d'inquietudine» che guatano minacciose l'artista. Che fumo e sogno, mitologie costruttive, «operaie»: «Avrei potuto fare un vagone con / i corpi nudi di macchine / spogliate dai loro dettagli o denti». C'è tutto Smith, in quest'utopia d'un'arte semplice e artigiana, che cresce come un totem: «In un anno avrei potuto fare un treno». «Il metallo in sé non ha storia dell'arte».

Marco Vallora

Bologna sceglie la leggerezza di Melotti

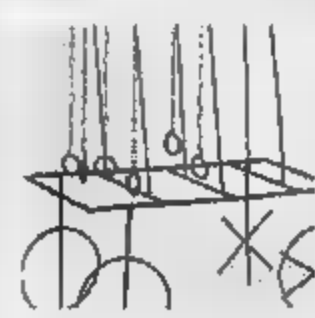
Suonava Mozart col fil di ferro

BOLOGNA

SE Smith è *pesanteur* e solidità ferita (sotto il segno di Julio González), Melotti (sotto le insegne di Klee) è levità gioiosa, grazia affabulatrice e belcantistica della scultura, fiati sospesi e fragili melanconie, affacciate sul crinale stanco e filiforme d'una plastica, che teme di «non saper essere più scultura». E' curioso [illegible] simultaneamente in mostra questi due maestri [illegible] agli antipodi, quasi gli Stan [illegible] e gli Oliver Hardy della materia plasmata. Se Smith sta dalla parte di Varèse e [illegible] Bartók, Melotti non smetteva mai di parlare di Mozart. E c'è qualcosa effettivamente di *Zauberflöte*, di haydniano, di clavicembalistico in quelle sue gracili strutture improbabili ed immaginarie, «sorprese» contrappuntistiche che non assalgono mai lo spazio, ma lo cantillinano con pavori timidi, da roditore esitante. E' calibratissima e gentile la mostra che la galleria Forni di via Lenzi gli dedica sino [illegible] 15 giugno, curata da Fabrizio d'Amico, che be[illegible] amministra il concerto di queste «sculture fatte di fiati e di polvere, di vento e di sogni, storie di viaggi e di addii, di acque e di cieli sconosciuti». Carriole lunari trasparenti come versi di Valéry, teatrini-lettere di ceramica al suo mentore Lucio Fontana, squarci domestici all'Arturo Martini ma rimpiccioliti per maligni sortilegi notturni e tascabili. Tra stupori metafisici ed [illegible] minime, [illegible] quando un bambino s'incanta a scoprire la luna, minuolo planetario. «Impossibilità» scultoree, come rivelano certi titoli ironici alla Satie, del tipo «Zeus ormai trasparente davanti alla sua capanna aspetta il tramonto». (Melotti narratore dell'invisibile trasparenza). Oppure «Pavanes», dalla raveliana «*pour une enfante defunte*», che del compositore francese conservano [illegible] razionalismo ghiaccio e un po' cicisbeo. Bende, lamelle, frammenti di mattoni, fil [illegible] ferro: l'enorme scultura dei poveri (grandi di spirito). Dove «le idee passeggiano nude», al [illegible] là [illegible] «muro invalicabile della poesia». Silenzio della materia. **[m. vall.]**

Melotti, «Il carro dei rabdomanti»

SCEGLIENDO [illegible] LE MOSTRE

In Svizzera per Kandinsky e Henry Moore
Al Castello di Rivoli per Bacon e la Dumas

Dai dipinti Bauhaus ai ritratti Anni 60

Una scultura di Henry Moore [illegible] mostra a Bellinzona fino al 20 agosto

[illegible]
Astratto e lirico

Museo Cantonale d'Arte. «Wassily Kandinsky [illegible] nelle collezioni svizzere» (fino all'8 ottobre). Kandinsky, sicuramente tra i protagonisti del rinnovamento artistico dei primi decenni del Ventesimo Secolo, «padre dell'astrattismo lirico», è stato molto conteso dal collezionismo svizzero. La mostra ha l'ambizione di indagare anche il rapporto di Kandinsky con artisti quali Klee e Bill. Comprende circa 100 dipinti e acquerelli, eseguiti dal 1901 al 1944, con un accento particolare posto sugli anni ricchi del Bauhaus.

RIVOLI
Eros e paura

Castello di Rivoli. «Marlene Dumas - Francis Bacon» (fino [illegible] 1° ottobre). Interessante confronto tra due pittori rappresentativi di generazioni e mondi completamente diversi. Entrambi dipingono l'uomo con le sue passioni, le sue paure, le sue solitudini. Bacon (1909-1992), riconosciuto come uno dei maggiori artisti contemporanei per i suoi ritratti permeati di tragedia, ma anche di compassione, ha influenzato l'arte degli Anni [illegible]. Marlene Dumas, presente alla Biennale di Venezia (Padiglione Olanda), crea ritratti e figure uma[illegible] cariche di erotismo, paura e morte. Catalogo Charta.

BELLINZONA
Uomini monumenti

Castelgrande. «Henry Moore. Gli ultimi dieci anni» (fino al 20 agosto). Una novantina di opere messe a disposizione dalla Henry Moore Foundation. L'esposizione prende le mosse da una scultura monumentale del 1961: *Large Standing Figure* (alta 358 cm), ma soprattutto tende a documentare con dovizia [illegible] materiali gli ultimi dieci anni di attività, affrontando tutte le tematiche e i motivi tipici del maestro ing[illegible]. In primo piano è sempre la figura umana, interpretata con sempre maggior libertà. Catalogo Skira.

SAN POLO DI R. EMILIA
Disegni di Carrà

Galleria La Scaletta. «Carlo Carrà. Disegni» (fino all'8 ottobre). Quaranta bellissimi disegni di Carrà (1881-1966) documentano il suo lavoro dal periodo divisionista (attorno al [illegible]09) al 1960, quando Carrà riprese diversi temi del Futurismo e della Metafisica. Dalla mostra [illegible] evince soprattutto che l'artista trovò un'ispirazione fondamentale negli antichi, soprattutto [illegible] pla[illegible] giottesca, e da [illegible] esperienze formali e espressive portò con forza [illegible] fogli [illegible] [illegible] primigenia e inquietante.

[illegible]
Chini in Oriente

Terme Berzieri. «Galileo Chini e l'Oriente 1911-1914» (fino al 30 giugno). [illegible] Dipinti, disegni, ceramiche eseguiti dall'artista fiorentino durante il suo soggiorno siamese (1911-1914). Maestro del Liberty italiano, ebbe un ruolo rilevante nel risveglio artistico della Thailandia, come pittore della casa reale.

[illegible]
Il pop di Cutrone

Galleria Lorenzelli. «Ronnie Cutrone. Flags and Quilts» (fino al 29 luglio). Cutrone, tra i personaggi [illegible] interessanti dell'arte americana d'oggi, già assistente di Andy Warhol, ha vissuto il graffitismo, rivive l'arte Pop secondo una personale visione. Recupera dai fumetti i personaggi più [illegible] e li immette con humor nelle sue opere che hanno come base la bandiera [illegible] e le trapunte Vecchia America. Catalogo Charta.

In breve

PARMA - *Galleria Mazzocchi*. «Elogio della bugia (IV atto)» (fino al 28 giugno). Sette artisti (Chia, Cucchi, Fermariello, Manniello, Ontani, Paladino, Salvo) in cerca di nuovi approcci interpretativi.

ORTA SAN GIULIO - *Galleria Antico Borgo*. «George Grosz» (fino al 25 giugno). Una serie di opere di Grosz che lo rivelano grande osservatore del suo ambiente, acuto critico sociale della pittura tedesca degli Anni 20.

PALERMO. Galleria Basile. «Athos Collura». Questo artista, anche scenografo di grande talento, si ispira al surrealismo, mostrando di amare molto luoghi e case legati ai luoghi familiari.

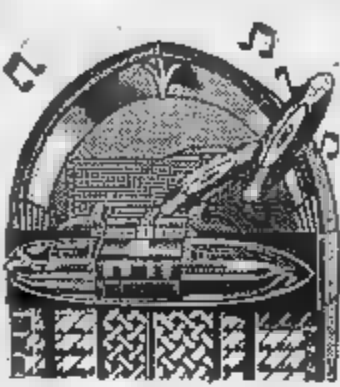
Marisa Vescovo

[illegible]

Sulle piste da ballo arrivano anche i canti dei pellirosse

LA musica etnica, anche di aree lontane dalle capitali discografiche, si diffonde nei generi di più largo consumo grazie alle emigrazioni, contamina, [illegible] l'opera di molti autori. Non solo. In parallelo acquista dignità e autonomia proprie, entra nei cataloghi delle maggiori case discografiche. Una [illegible] raccolta di [illegible] etnica, [illegible] finalità di ascolto popolare, spesso [illegible] da discoteca, è «Ethnica» (Polydor, 1 Cd). Un'antologia [illegible] consumo, ma più che dignitosa. Anche se gli studiosi possono storcere il naso, c'è spazio sia per il fedele rispetto [illegible] tradizioni sia per le trasformazioni. Specie se [illegible] tratta di buona musica.

La compilation [illegible] sviluppa in sedici episodi. Splendido inizio con i ritmi africani che hanno conquistato, e [illegible] cui si [illegible] misurato, Paul Simon («Under african skies»). Si passa poi alla valorizzazione, con strumenti [illegible]derni, della tradizione dei pellerosse compiuta da Robbie Robertson («Ghost dance»). Quindi le modulazioni vocali di tradizione ebraica ad uso discoteca [illegible] Ofra Haza («Im nin'alu»). Curiosa l'idea degli Apache Indian con il rap «Arranged Marriage». Quindi la polifonia corale dei Mystère des voix bulgares, il samba di Caetano Veloso, il [illegible] arabo di Khaled, [illegible] celtiche di Alain Stivell rivestite [illegible] Kate Bush, il Sud America di Celia Cruz [illegible] David Byrne, l'Oriente di Baaba Maal e Anastasia [illegible] divertente antologia [illegible] stili etnici eseguiti [illegible] strumenti moderni e elettrici.

Anni fa era [illegible] con [illegible] cinema che ha compiuto, a favore dei pellerossa, una revisione storica delle responsabilità nella colonizzazione del West ameri[illegible]. Oggi c'è una rivalutazione culturale della musica delle popolazioni native americane. Niente a che vedere [illegible] torti e storia, ma un fenomeno da [illegible] quadrare nel movimento ecologista, visto che i canti dei pellerossa erano concepiti con il profondo concetto di equilibrio tra [illegible] e natura.

Più a largo spettro rispetto al disco di Robbie Robertson, è ora disponibile «Sacred Spirit» (Virgin, 1 Cd), [illegible] sorta di colonna sonora di questo popolo sparso nelle riserve. Undici i brani raccolti, tutti derivanti da registrazioni originali appartenenti [illegible] catalogo della New World Records, relative alle diverse etnie. Gli arrangiamenti strumentali sono stati apposti solamente come rispettoso accompagnamento in modo da formare [illegible] cornice a questi canti e balli tradizionali.

Bellissimo documento. Si va [illegible] «Tor-Cheney-Nahana» (Cerimonia invernale) a «Ya-Na-Hana» (Lode [illegible] [illegible] selvatico), da «Dawa» (Canzone della culla) a «Yeha-Noha» (Auguri [illegible] felicità e prosperità), da «Gitchi-Manidoo» (Consigli per i giovani) a «Yo-Hey-o-Hee» (Impugnando [illegible] [illegible] [illegible] guerra), a un canto sciamanico, una canzone intertribale per la fine della pioggia. I sottotitoli in inglese permettono di capire quali concetti naturali governassero l'organizzazione sociale dei pellerossa. Per ogni [illegible] o cassetta di questa straordi[illegible] testimonianza discografica verrà fatta [illegible] donazione al Native American Rights Found, organizzazione senza scopi di lucro gestita dagli [illegible] nipoti [illegible] Geronimo e Nuvola Rosso.

Dal Nord al Sud America per un disco prezioso. Qualche settimana prima della morte, l'in[illegible] scorso, **Antonio Carlos Jobim**, uno [illegible] padri della bossa-nova, terminava di registrare l'ultimo suo disco, dopo oltre un decennio [illegible] [illegible] delle sale d'incisione. **«Antonio Brasileiro»** (Globo Columbia, 1 Cd) [illegible] un emblema [illegible] carriera [illegible] questo grande compositore, ecologista convinto, melodico con pochi eguali. «Antonio Brasileiro» [illegible] colloca nel tono delle prime opere, concepite [illegible] Vinicius de Moraes. Con arrangiamenti all'apparenza defilati, Jobim delinea la sua visione del Brasile. La [illegible] musica si situa tra samba, jazz e sinfonia romantica. Alla figlia Maria Luiza, cinque anni, Jobim ha dedicato un delizioso samba in duetto. Poi dedica un bell'omaggio a [illegible] [illegible]val Caymmi, [illegible] cui interpreta due successi («Maracangalha» e «Maricotinha»). [illegible] piano [illegible] [illegible]provviso, sostenuto in continuo dal violoncello di Jacques Morelenbaum, la chitarra del figlio Paulo Jobim. «Trem de ferro», ultimo titolo dell'album, ha numerosi punti [illegible] comune [illegible] «Trem Caipira» di Villa Lobos, immagine di [illegible] Brasile selvaggio, immenso, mistico, come [illegible] tempi [illegible] [illegible] novo».

Alessandro Rosa

Entro dicembre soltanto 5 Enti avranno i soldi

Bombe sulla Lirica saranno 7 le vittime

ROMA. «Bisogna mettere nel conto [illegible] l'abbassamento totale delle saracinesche», scrive Riccardo Muti in un comunicato letto [illegible] Teatro Parioli di Roma. [illegible] proseguo, riferendosi alla decisione di venerdì sera quando, di fronte allo sciopero della [illegible] orchestra, ha suonato "Traviata" al pianoforte: «La situazione è così grave da richiedere gesti anche isolati».

Ma perché tutto precipita proprio in questi giorni? Perché la Scala va al braccio di ferro con gli orchestrali, perché a Roma i dipendenti hanno bloccato il concerto più atteso dell'anno, perché gli altri teatri tremano? Martedì scorso il professor Mario D'Addio, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, ha convocato Carmelo Rocca, direttore generale del Dipartimento dello Spettacolo. Insieme hanno compiuto una prima ricognizione, prima [illegible] sganciare le bombe: entro dicembre, soltanto 5 degli attuali 12 enti lirici riceveranno ancora il [illegible]nanziamento [illegible] [illegible]. Per gli altri 7 [illegible] competenze, [illegible] conseguenza del referendum [illegible] giugno 1993, passeranno alle Regioni. Mai solidali fra loro, i teatri ora si scoprono avversari. E [illegible]sce l'alleanza [illegible] «provinciali» contro Milano e Roma, gli enti lirici che nulla hanno [illegible] temere, anche se per ragioni diverse: il prestigio della Scala l'uno, il ruolo di rappresentanza dell'Opera della capitale l'altro.

Ma i sovrintendenti di Torino, Bologna, Firenze, Genova non [illegible] stanno: i nostri teatri, dicono, [illegible]no amministrati bene, non [illegible] scono bilanci [illegible] passivo né hanno bisogno di [illegible] straordinarie come quelle che nell'autunno [illegible] scorso furono [illegible] a Roma [illegible] miliardi) e Milano (6 miliardi). Napoli chiama a raccolta il [illegible] pubblico e i [illegible] artisti più rappresentativi, Palermo manda s.o.s alla Regione Sicilia, Cagliari e Trieste accendono ceri. Verona, con i 15 mila posti dell'Arena, è la più tranquilla. Venezia si appella all'eccellenza delle ultime stagioni, ma il pubblico è scarso.

Riccardo Muti e sopra Escobar, sovrintendente al «Carlo Felice» [illegible] Genova

Dieci anni fa, nella relazione sull'utilizzo [illegible] Fondo Unico dello Spettacolo, il ministro Lagorio scriveva che «il malessere diffuso degli Enti Lirici ha la sua radice nel vuoto progettuale dell'impre[illegible]. Da allora, nei fatti, nulla è cambiato. Il vuoto [illegible] [illegible] progetto si è [illegible] abissale e il prestigio [illegible] teatri d'opera si è [illegible]ito indeboli[illegible]: il pubblico [illegible] aumenta, i costi sì; i finanziamenti pur rilevanti, 450 miliardi all'anno, [illegible] ba[illegible] più. E' un limbo, un purgatorio dove si può morire d'inedia, nell'attesa di una legge speciale, di [illegible] concessione straordinaria.

Gli altri comparti dello spettacolo, anzitutto il teatro, che esibisce la forte crescita [illegible] suo pubblico, ma anche il cinema, la danza e [illegible] musica sinfonica, giudicano [illegible] eccessivo quel [illegible] per cento dell'intero finanziamento pubblico [illegible] al [illegible] enti lirici. La televisione li ha completamente dimenticati, le repliche diminuiscono, sempre più spesso fanno notizia solo se c'è scandalo o se i fischi coprono gli applausi. Un'esistenza infartuata, precaria a dispetto dei costi d'esercizio. [illegible] [illegible] d'opera [illegible] aziende che spendono l'80 per cento del loro budget per pagare gli stipendi, [illegible] per sopravvivere. Qual [illegible] la loro produttività, la loro utilità sociale?», si è chiesto il sindaco Massimo Cacciari, che per legge è presidente della Fenice [illegible] Venezia. La scure di D'Addio e Rocca deve calare entro [illegible] [illegible]. Le foto che ritraggono il volto [illegible] [illegible] Muti, solo nell'immenso palcoscenico della Scala, assomigliano a un reportage [illegible] dal fronte: la drammatica serata [illegible] di venerdì alla Scala segna l'avvio della battaglia finale.

[s. cap.]

[illegible]

L'appello

«Pochi i teatri per la musica»

«Far [illegible] i bambini dalle elementari»: in questo appello di Muti il senso del [illegible] gesto di venerdì. [illegible] [illegible] - tragica per un mu[illegible], irritante per [illegible] pubblico - che il teatro fallisca nel suo intento primo: far musica. I teatri perdono [illegible] quando divengono «sistema chiuso» per le troppe mediazioni subite dalla musica in Italia da oltre vent'anni. Mediazioni [illegible] valutare l'operato di amministrazioni scandalose come quella emblematica - anche se non unica - tollerata per anni all'Opera di Roma. Anche i giornali han fatto la loro parte. Una tolleranza a scapito di tutti: buoni e cattivi amministratori, buoni e cattivi teatri. Poca strategia per [illegible] musica e troppi ministri alternatisi allo Spettacolo: quasi [illegible] all'anno per 25 anni. Un dicastero accettato spesso «obtorto collo». Forse per questo ora [illegible] c'è più neanche un ministro. Si va avanti a suon di circolari. Un sistema teatrale che rischia di diventare una «congettura» incomprensibile ai contribuenti. L'ipocrisia degli slogan lasci posto [illegible] coraggio di strategie di ampio respiro. Così diverrà normale «far cantare i bambini dalle elementari» come accade in Europa. Ci si accorgerà allora che [illegible] e orchestre in Italia sono pochi se [illegible] alla musica, troppi se servono a [illegible] Sovrintendenti per far [illegible].

Sergio Escobar

Parla l'attore di «La scuola», premio David come miglior film

Orlando: recito per discutere

«E ora sarò un giornalista del pds»

ROMA. Anche se al [illegible] fianco c'erano Anna Galiena e Fabrizio Bentivoglio è lui, è Silvio Orlando il vero protagonista di «La scuola» [illegible] Daniele Luchetti, vincitore del David [illegible] «miglior film italiano» di quest'anno. Alla [illegible] faccia paciosa, al [illegible] corpo cicciotto ma soprattutto al [illegible] sguardo bello e profondo che sa illuminarsi [illegible] [illegible] emozioni. Luchetti ha infatti affidato la parte del professore buono, quello che vorrebbe salvare l'alunno Cardini capace solo di far la [illegible], quello che si sforza [illegible] far entrare nelle [illegible] degli studenti correlazioni complesse come il rapporto tra il [illegible] [illegible] e la rivoluzione copernicana, quello che si strugge di gelosia per la seducente professore Maiello e non s'accorge d'esser proprio lui l'oggetto del misterioso desiderio. Napoletano di nascita ma milanese di adozione, attore per vocazione politica nelle cantine degli Anni Settanta, protagonista di quattro o cinque titoli che hanno segnato la rinascita del cinema italiano da «Il portaborse» di Luchetti a «Sud» di Salvatores, passando per «Palombella rossa» di Nanni Moretti e «Un'altra vita» di Carlo Mazzacurati, Silvio Orlando vive anche questo premio con prudente realismo. «Cosa cambia vincere il David? In una carriera niente. I film buoni si fanno e non si fanno per altre ragioni. E' scientificamente dimostrato. Mi fa piacere. Soprattutto per la famiglia».

Silvio Orlando in una scena [illegible] «La scuola» di Luchetti Premio David [illegible] Donatello come «miglior film» e un incasso di 10 miliardi

Ma se i premi non contano, per far carriera cosa serve?

«Forse servono di più i dieci miliardi incassati dal film e il successo della gente che s'è divertita ad andarlo a vedere. Certo, stavolta critica e pubblico si sono trovati d'accordo. E questo mi fa ancora più contento perché non capita mai: i film italiani infatti o fanno soldi o hanno premi».

Nessuna offerta nuova grazie al successo di «La scuola»?

«Ma no. Lavoro [illegible] bo. A settembre comincio [illegible] nuovo film [illegible] Paolo Virzì "Commedia sul [illegible]", ma è solo perché abbiamo passato una vacanza insieme a Ginostra l'estate scorsa».

Farà di nuovo un professore?

«No. E poi mica ho fatto solo l'insegnante, [illegible]. Stavolta [illegible] un giornalista in ferie a Ventotene. Ci sa[illegible] due gruppi a confronto: quelli dell'ex maggioranza diventata oggi minoranza, e quelli dell'ex minoranza che sembrano la maggioranza».

Naturalmente lei sarà tra i pidiessini ...

[illegible], ma poi la faccenda si complica, anche perché [illegible] è un western con i buoni da una parte e i cattivi dall'altra».

E' vero che «La scuola» rappresenta per lei un film speciale?

«Verissimo. L'idea di [illegible] Domenico Starnone ad adattare i suoi racconti per uno spettacolo teatrale è stata mia. Ed è un fatto singolare perché per pigrizia tendo alla passività e non riesco mai a fare due [illegible] insieme. Questa idea, invece, m'è venuta proprio mentre giravo "Il portaborse" e per la testa [illegible] già un'altra cosa cui pensare».

Crede che succederà [illegible] [illegible]vo?

«E chi lo sa? Certo per un attore essere coinvolto in una operazione fin dall'inizio è molto meglio».

[illegible] film come «La scuola» potrebbe servire anche alla nostra classe politica per riflettere sulle condizioni dell'insegnamento in Italia?

«Un film, anche i più importanti, può solo far discutere la gente ma non cambia il corso della storia. E neanche quello della cronaca. Perfino "Il portaborse", che pure fece tanto scalpore, senza Di Pietro e i giudici di Mani Pulite sarebbe rimasto lettera morta».

Che effetto le fa dopo questo film essere considerato dalle ragazze uno di cui innamorarsi perché fa tenerezza?

«E' segno della crisi del cinema italiano. Ma no, scherzo. E' merito dei personaggi che ho portato sullo schermo e del sentimento che sono riuscito a metterci dentro. Nella vita, purtroppo, non sono circondato da nugoli di ragazze pazze d'amore per me».

Simonetta Robiony

Polemica a Hollywood

Denzel [illegible] «Basta [illegible] [illegible] [illegible]»

LOS ANGELES. Polemica fra Denzel Washington e Quentin Tarantino. Il nero co-protago[illegible] di «Philadelphia» [illegible] [illegible]taccato [illegible] regista di «Pulp fiction» per il linguaggio utilizzato nei suoi film, giudicato dall'attore eccessivamente razzista. Profondamente offeso, Washington ha rimproverato a Tarantino il fatto che i suoi attori pronuncino troppe volte [illegible] parola «nigger», corrispondente in italiano di negro, termine considerato dalle persone di colore estremamente offensivo. Imbarazzato, Tarantino, più volte criticato a causa delle scene violente presenti nei [illegible] film, ha fatto sapere che rivedrà i dialoghi delle sue sceneggiature. Denzel Washington è stato, finora, l'unica persona ad influenzare il regista più trasgressivo di Hollywood. Nessuno prima di lui c'era riuscito.

[illegible]

Anjelica Huston sarà il volto della Callas?

Anjelica Huston o **Teresa Stratas** potrebbero impersonare [illegible] **Maria Callas** nel film che **Franco Zeffirelli** prepara sulla vita della sublime soprano morta a Parigi nel 1977.

Giannina Facio, la bella bruna latinoamericana vista alla tv italiana, ex amica di **Julio Iglesias**, **Anthony Delon** e **Fiorello**, ha confidato di avere da oltre [illegible] anno una relazione con il regista-produttore inglese **Ridley Scott**, «un uomo meraviglioso». Ha detto: «Non so come si svilupperanno le cose tra noi in futuro, ma siamo molto felici».

Michelangelo Antonioni e **Wim Wenders**, secondo il pettegolezzo, sono in un dissenso che, prolungandosi, potrebbe impedire la presentazione alla Mostra [illegible] Venezia di «Al di là delle nuvole». I due registi sono in disaccordo sul commento musicale del film e su venti minuti: Wenders, che doveva girare 20 minuti di film, ne ha girati 40 e non desidera tagliarli.

Il festival [illegible] Cannes costa troppo, protestano i produttori americani.

Ed Pressman deplora che una colazione per 70 giornalisti all'Hotel du Cap a Cap d'Antibes gli [illegible] costata 50.000 dollari, oltre 80 milioni di lire; la **Castle Rock** lamenta d'aver dovuto pagare un truccatore-parrucchiere per **Patricia Arquette** 1500 dollari al giorno, 2 milioni e mezzo di lire circa; la **Goldwyn** critica il prezzo d'una [illegible] offerta [illegible] onore de «La pazzia di re George» all'Hotel Majestic, 60.000 dollari.

Antonio Banderas, mentre continua la sua relazione con **Melanie Griffith**, avrebbe deciso la separazione legale dalla moglie **Ana Leza**. I due sono sposati dal luglio 1987.

Marco Ferreri ha scelto **Charlotte Gainsbourg** come protagonista del suo nuovo film «Que la lumière soit» (Sia fatta la luce), prodotto dai francesi di Ciby 2000.

Milos Forman, che [illegible] dirige film dal 1969 di «Valmont» e che ha visto fallire in questi anni due progetti rilevanti, torna a lavorare con «Larry Flynt», storia d'un pornografo americano paralizzato, editore della rivista «Hustler», e della [illegible] lotta vittoriosa contro le censure della «Moral Majority». Protagonista **Woody Harrelson**, lavorazione in gennaio. **Forman**, [illegible]do il quale la pornografia costituisce il primo bersaglio d'ogni totalitarismo, ha detto: «Non intendo fare un [illegible] di Flynt, che pure condusse battaglie e affrontò rischi. L'eroe del mio film è la Corte Suprema degli Stati Uniti, che assolse Flynt [illegible] nome della libertà d'espressione».

Freddy Krueger e **Jason Voorhees**, i due neri eroi sanguinari delle serie horror «Night[illegible]» e «Venerdì 13», sono in coppia nel «film più spaventevole del secolo», prodotto dalla New Line Cinema.

Diego Abatantuono, insieme con **Lina Sastri**, **Sabrina Ferilli**, **Vincent Lindon**, è protagonista di «Vite strozzate», il nuovo film sull'usura che **Ricky Tognazzi** [illegible]mincia a girare il 19 giugno.

Banderas e la Griffith nuova coppia a Hollywood

George Lucas, che sta scrivendo i copioni di tre nuovi film della serie «Guerre stellari», ha detto che personalmente ne dirigerà soltanto uno, e che il trio [illegible] opere verrà girato «come un serial televisivo».

David Lynch comincia in autunno a dirigere «Lost Highway» (Autostrada perduta). Il regista non ha voluto dir nulla del nuovo film ma ha parlato dei suoi ultimi tre anni stancanti e frustranti: «Ho lavorato a molti progetti diversi, senza riuscire a farmene piacere neppure [illegible]. Dal 1992, «nel limbo» dopo l'insuccesso di «Twin Peaks, il fuoco cammina con me», per guadagnare Lynch [illegible] soprattutto girato spot pubblicitari: per lo stilista **Karl Lagerfeld**, per il profumo Giò di **Armani**, per Alka-Seltzer Plus, per una bibita al caffè che [illegible] Coca Cola ha prodotto per il mercato giapponese.

Incontro con la Ryan, con lei Hollywood ha riscoperto la commedia rosa

Prima «Harry ti presento Sally» poi «French Kiss» di Kasdan: ma vorrei una parte drammatica

[illegible] sinistra, Meg Ryan in «Harry ti presento Sally». A destra in «French Kiss» insegue il fidanzato scappato con un'altra e trova un nuovo [illegible]

Il mio nome è Meg romantica d'America

LOS ANGELES. Nel panorama delle moderne star hollywoodiane, Meg Ryan occupa un posto particolare. Piace alle donne che vorrebbero averla come amica, e piace agli uomini che cercano la bambola sexy o vogliono ritrovare la vecchia compagna [illegible] banco. Ha un'aria di mistero, come avesse qualcosa da nascondere, ma allo stesso tempo appare aperta e accessibile. Ha una bellezza classica, occhi [illegible] e capelli biondi, ma potrebbe essere la vicina della porta accanto.

Adesso che Hollywood ha riscoperto un genere che sembrava perduto, la commedia romantica, Meg Ryan ne è diventata l'interprete più ricercata. Prima «Harry ti presento Sally», poi «Insonnia d'amore». Adesso si ripropone in «French Kiss», sotto la regia di Lawrence Kasdan. «Meg è un'amica, e una donna interessante, intelligente, divertente», dice il regista: per lei, che figura come produttrice, ha accettato di dirigere un film non scritto [illegible] pugno. «E' un vero piacere starle vicino».

In «French kiss» la Ryan lascia l'America per andare in Francia all'inseguimento [illegible] fidanzato scappato con un'altra e si innamora a sua volta di [illegible] rude ma adorabile ladruncolo francese, interpretato da Kevin Kline.

Che cosa l'ha indotta a fare «French Kiss»?

«Mi è piaciuta l'idea del pesce fuor d'acqua, "on the road", di due che si danno sui [illegible] e continuano a ritrovarsi assieme. Sono stata anche attratta dalla prospettiva [illegible] passare un paio di [illegible] in giro per [illegible] Francia [illegible] Larry, Kevin e gli altri [illegible] [illegible] troupe».

C'è qualcosa di lei nel personaggio di Kate, donna indifesa ma capace di trovare sempre il lato ironico della vita?

«In ogni personaggio che interpreti c'è qualcosa di te e attorno a questo espandi ed elabori. Questa però è [illegible] commedia ed è più difficile fare emergere la [illegible] personalità. Quando sei triste non sei mai davvero triste, quando sei arrabbiata non sei mai davvero arrabbiata. La cosa più importante è il rapporto che stabilisci [illegible] il tuo partner. Ma si tratta di un genere che mi piace, soprattutto come donna, perché puoi essere vulnerabile, puoi essere [illegible]. Non sei costretta a essere il solito oggetto del desiderio o [illegible] donna modello».

Si tratta anche di un genere che [illegible] facendo [illegible] [illegible] ritorno, nonostante si trovi a competere con i soliti film [illegible] azione, pieni di costosissimi effetti digitali.

«Non ho mai fatto quel tipo di film, mi interessano le storie umane. Ogni tanto vado a vederli e per un'ora e mezzo, dentro un cinema, li reggo. Ma non potrei la[illegible] sopra per tre mesi».

In questo film ha anche il titolo di produttrice. Significa che ha avuto un ruolo dietro le quinte?

«Forse sono stata ascoltata un po' di più. Ma ogni film è una collezione [illegible] di gente e di idee. E poi Larry è un regista estremamente aperto, con il quale puoi sempre discutere. Sono comunque orgogliosa del fatto che siamo riusciti a far passare un solo anno dal momento in cui mi è stata portata la sceneggiatura del film a oggi che lo lanciamo, il che, per Hollywood, è abbastanza straordinario».

Questa sua casa di produzione opera davvero o è una questione di vanità, [illegible] di quegli accordi che si fanno per accontentare le star?

«Anche se ce l'ho da tanto, ho iniziato a lavorarci seriamente solo adesso. Ho fatto molti errori e attraverso gli errori ho imparato che non basta forse prendere dei colpi di fulmine, bisogna restare fedeli ai progetti. Mi piace produrre soprattutto perché sei in costante contatto con gli scrittori e con il processo creativo. Ammiro e rispetto moltissimo chi scrive: mi pare incredibile, un giorno [illegible] c'è niente e quello dopo hai una storia».

Ci [illegible] dei ruoli particolari che vorrebbe interpretare?

«Forse, dopo una serie di commedie, mi piacerebbe fare qualcosa di drammatico, ma esamino con interesse tutto ciò che mi arriva».

La sua immagine pubblica è quella della donna genuina, ingenua, un po' persa in questo mondo. Una maschera o corrisponde alla sua personalità?

«Penso, tutto sommato, di essere una donna forte».

Quando un attore, o un'attrice, fa molti film romantici agli occhi [illegible] molti diventa un esperto in a[illegible]. Lei ha un suo segreto?

«Per far funzionare una relazione ci vogliono pazienza e senso dello humour. Dopo tutto questo tempo io e Dennis (suo marito, l'attore Dennis Quaid, ndr) abbiamo ancora interesse l'uno per l'altro. Anche questo, immagino, aiuta».

Lorenzo Soria

CARDIFF

Pavarotti canta per Diana

LONDRA. Luciano Pavarotti ha fatto un grande favore alla principessa Diana: ha cantato gratis a Cardiff, ad [illegible] concerto di beneficenza per i bambini morenti. Diana, arrivata nella capitale del Galles per assistere al concerto, ha ringraziato il tenore italiano baciandolo (come si vede nella foto) durante un ricevimento prima dell'esibizione. Il concerto, davanti a cinquemila persone, ha permesso la raccolta di fondi che [illegible] usati nella costruzione di un ospizio per bambini malati terminali vicino a Cardiff.

TEATRI

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA - AUDITORIUM [illegible]. [illegible] sera alle ore 21,15 per la stagione 1994/95 avrà luogo il Concerto di chiusura di Carl Orff: **Catulli Carmina**, compagnia di danza Teatro di Torino diretta da Loredana Furno. Coro dell'Accademia Stefano Tempia e Gruppo Strumentale della scuola di Alto Perfezionamento di Saluzzo. Direttore Alberto Peyretti. Biglietto L. 20.000

RITROVI

ARLECC[illegible]: 15,30 pausa di danza.
CLUB 84: oggi chiuso. Domani 15,30 Orsini, 21 Fantino.
[illegible] **DANZE**: tel. 660.3443. Ore 15,30
INVIDIA + PA[illegible]: 661.4841. Sera ore [illegible]. Festivi [illegible] 16/19.
LA LUCCIOLA LA NON PLUS ULTRA: c. Taranto 206. T. 200.097. 15,15 D.J.; 21 orch. Nico D'Alex
S. GIORGIO: Rist. Piano Bar - ballo La Perla's e Albertino. T. 669.2131

GALLERIE E [illegible]

ARTE CLUB: tel. 836.93) Tullio Reggo

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE [illegible] ARTE MODERNA

[illegible]: Fasani - antologica. Lun. e festivi chiuso. Tel. [illegible].
[illegible] R. Natali, G. Romeli
[illegible]: Pinori del [illegible]
MICRO': [illegible] Vigliaturo.
NARCISO: il bestiario precolombiano
PIRRA: itinerari d'acqua. Tel. 543.393.

Christopher Reeve caduto da cavallo

Solo un'operazione salverà Superman

Chris Reeve

NEW YORK. Un'operazione disperata potrebbe salvare «Superman». L'attore Christopher Reeve, in gravi condizioni in un ospedale [illegible] Charlottesville, deve [illegible] operato oggi per consentire di saldare le due vertebre del collo fratturate dopo [illegible] brutta caduta da cavallo. Un porta[illegible] dell'University of Virginia Medical Center dove Reeve è ricoverato ha indicato che non ci sono cambiamenti nelle condizioni della star. Reeve ora sta rischiando la vita per un'improvvisa polmonite. Salvo ulteriori complicazioni i medici pen[illegible] di poter operare stamattina. Reeve ha 42 anni. Si è rotto il collo in Virginia durante una [illegible] ippica a ostacoli. L'intervento cui deve sottoporsi non è privo di incognite, ma i medici [illegible] che Reeve possa anche cominciare a respirare da solo (sarebbe la prima volta dal momento della caduta) e [illegible] tutto va per il meglio, potrebbe anche essere in grado di sedere sul letto. Reeve ha dato tuttavia chiari segni di allerta mentale: riesce a muovere le labbra e a sillabare qualche parola ai famigliari. Il fratello Benjamin ha detto: «Ha mantenuto un forte senso dell'umorismo, il [illegible] of humour tutto [illegible] che lo ha sempre caratterizzato. Per questo siamo speranzosi».

Ricordato a un anno dalla scomparsa

Troisi, una mostra e un parco a Napoli

Massimo Troisi

NAPOLI. L'attore e regista Massimo Troisi è stato ricordato ieri, a un anno dalla sua scomparsa, con due manifestazioni: la prima a San Giovanni a Teduccio, il quartiere periferico di Napoli dove il sindaco Antonio Bassolino [illegible] intitolato a Troisi il parco di Taverna del Ferro; la seconda a San Giorgio a Cremano, il paese natale dell'artista dove, nella settecentesca Villa Bruno, è stata inaugurata la mostra di fotografie e documenti «Omaggio a Troisi». Erano presenti il sindaco di Napoli Bassolino e il sindaco di San Giorgio, Aldo Vella, con l'assessore alla Cultura, Giuseppe Improta, lo scrittore Jean-Noël Schifano e alcuni parenti dell'attore. L'esposizione, che racconta attraverso foto inedite e un filmato il percorso umano e professionale di Troisi, resterà aperta fino al 17 giugno. La prima giornata della mostra, che ha visto la partecipazione di oltre tremila persone, si è conclusa [illegible] [illegible] cerimonia liturgica nella chiesa del ci[illegible] di San Giorgio, dove si trova la tomba dell'attore. Nei prossimi giorni a Villa Bruno si saranno [illegible] rassegna dei film di Troisi e una serie di concerti di musica classica e jazz. L'omaggio a Troisi continuerà a luglio [illegible] l'inaugurazione di [illegible] laboratorio teatrale.

Zucchero e Gianna Nannini tra le star

Al via il Festivalbar gran parata di voci

Irene Grandi

VICENZA. E' partita ieri da Marostica la 32ª edizione del Festivalbar e si sono già aperte le scommesse sul vincitore di «quest'unica manifestazione musicale italiana di rilievo, fatta eccezione per il Festival di Sanremo», come ha rilevato Zucchero Fornaciari, uno dei trenta cantanti della prima tappa vicentina di due giorni. Le canzoni di Zucchero («Per colpa di chi» e «Voodoo voodoo») potrebbero avere il sopravvento sulle canzoni degli altri concorrenti ma l'autore di «Senza [illegible] donna» ha annunciato a sorpresa: «Io non sono in gara». Gianna Nannini ha invece annunciato il suo progetto «spazio catturato»: arriverà a sorpresa nelle città, farà un mini-concerto di venti minuti e poi via verso un'altra desti[illegible]. La Nannini ha voluto individuare il possibile vincitore del Festivalbar facendo cadere la punta [illegible] una penna su [illegible] foglio con i nomi dei cantanti concor[illegible]: il [illegible] ha segnato il nome di Samuele Bersani. «Vincerà Bersani - ha detto la cantante - ma vedo bene anche gli Everything but the Girls: entrambi ieri sera erano protagonisti [illegible] con Audio 2, 883, Ron, Biagio Antonacci, Irene Grandi, De Piscopo e Pino Daniele. Il Festivalbar continuerà fino al 2 settembre.

IMPRESE

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

notizie e commenti

REFERENDUM

Sindacati alla prova

Liberalizzazione delle rappresentanze sindacali.

Volete voi che sia abrogato l'art. 19, primo comma, [illegible] a): «a) delle associazioni aderenti alle confederazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale;», nonché lettera b), limitatamente alla lettera «b)», alle parole «non affiliate alle predette confederazioni» e alle parole «nazionali o provinciali», della legge 20 maggio 1970, n. 300 «Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento»?

Rappresentanza sindacale nella contrattazione collettiva.

Volete voi che sia abrogata la legge 20 maggio 1970, n. 300 «Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento», limitatamente [illegible] parte contenuta nell'art. 19, primo comma, e precisamente le parole: «nell'ambito:
a) delle associazioni aderenti alle confederazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale;
b) delle associazioni sindacali, non affiliate alle predette confederazioni, che siano firmatarie di contratti collettivi naz[illegible] provinciali di lavoro applicati nell'unità produttiva»?

Contrattazione collettiva nel pubblico impiego.

Volete voi che sia abrogato il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, «Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421», pubblicato nel supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» n. 30 del 6 febbraio 1993, serie generale, limitatamente all'art. 47 (rappresentatività sindacale) nel testo risultante per effetto della sentenza 30 luglio 1993, n. 359, della Corte costituzionale e delle modificazioni apportate dall'art. 22 del decreto legislativo 23 dicembre 1993, n. 546?

I quattro quesiti coinvolgono importanti aspetti della materia sindacale. Tre di essi riguardano le rappresentanze sindacali; il quarto i [illegible] di finanziamento delle organizzazioni dei lavoratori.

Circa la prima questione, i quesiti contenuti nella scheda gialla e nella scheda avorio toccano entrambi l'art. 19 della L. 300/70, nota come Statuto dei Lavoratori, ed interessano pertanto l'area dell'impiego privato. Il quesito della scheda grigia riguarda, invece, i criteri di rappresentatività sindacale nel pubblico impiego e va nello stesso senso degli altri due.

L'art. 19 L. 300/70 consente ai lavoratori di costituire, in ogni unità produttiva, rappresentanze sindacali aziendali: lo Statuto dei Lavoratori accorda, poi, alle rappresentanze sindacali una serie di diritti, quali ad esempio l'indizione di assemblee e referendum.

Altri diritti, soprattutto di informazione, [illegible] poi riconosciuti alle rappresentanze sindacali da altre norme di legge, e dai contratti collettivi, sicché nel nostro ordinamento le rappresentanze sindacali hanno acquisito un ruolo centrale nella gestione delle più importanti vicende collettive del mondo del lavoro, oltre a quello fondamentale della contrattazione collettiva aziendale. Lo Statuto concede, infine, varie garanzie ai dirigenti delle rappresentanze sindacali: permessi, particolare tutela in caso di trasferimento o licenziamento.

L'art. [illegible] L. 300/70, sottoposto ai due referendum, stabilisce i requisiti per la costituzione delle rappresentanze sindacali consentendola solo nell'ambito di associazioni sindacali considerate maggiormente rappresentative, la legge, rifiuta, quindi, una tutela indiscriminata nei confronti di qualunque soggetto che si dica portatore degli interessi dei lavoratori. La rappresentatività è garantita dall'adesione alle confederazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale.

E' proprio su questi aspetti che incidono i quesiti referendari.

Quello contenuto nella **scheda gialla** rappresenta una proposta «minimale»: si elimina la presunzione di rappresentatività e, per costituire una rappresentanza sindacale, diventa sufficiente l'aver firmato un contratto collettivo applicato nell'unità produttiva. In caso di vittoria dei sì, dunque, anche associazioni sindacali forti in una azienda, ma del tutto prive

Trattenute per i sindacati.

Volete voi che sia abrogata la legge 20 maggio 1970, n. 300, recante «Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento» limitatamente a: articolo 26, comma 2. «Le associazioni sindacali dei lavoratori hanno diritto di percepire, tramite ritenuta sul salario nonché sulle prestazioni erogate per conto degli enti previdenziali, i contributi che i lavoratori intendono loro versare, con modalità stabilite dai contratti collettivi di lavoro, che garantiscono la segretezza del versamento effettuato dal lavoratore a ciascuna associazione sindacale» e comma 3. «Nelle aziende nelle quali il rapporto di lavoro non è regolato da contratti collettivi, il lavoratore ha diritto di chiedere il versamento del contributo sindacale all'associazione da lui indicata»; nonché il D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, recante «Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado», limitatamente all'articolo 554?

di dimensioni provinciali o nazionali, raggiungerebbero il requisito legale.

Il quesito contenuto nella **scheda avorio**, invece, contiene [illegible] proposta radicale: viene eliminato ogni indice presuntivo di rappresentatività, con la conseguenza che qualunque gruppo di lavoratori potrebbe autoqualificarsi come rappresentanza sindacale aziendale. In caso di vittoria dei sì, dunque, il sistema di tutela e di poteri accordato dalla legge sarebbe messo fortemente in crisi, dovendosi garantire diritti (e imporre i correlativi oneri per [illegible] imprese) a favore di una pluralità indefinita di soggetti. Ciò si ripercuoterebbe anche sul sistema delle trattative, dove si registrerebbero difficoltà nell'individuare chi rappresenta chi. Con ogni probabilità, [illegible] questo caso, il Parlamento sarebbe costretto a fissare con legge [illegible] criteri di rappresentatività, al fine di recuperare certezza nel sistema.

L'intenzione dei promotori di questi referendum è di mettere in discussione l'effettiva capacità rappresentativa delle grandi confederazioni sindacali (CGIL-CISL-UIL).

In tale direzione vanno già, peraltro, le disposizioni previste nel recente Accordo Interconfederale del 20.12.93, esteso [illegible] che a quasi tutti gli altri settori non industriali. Le parti sociali, infatti, hanno operato, nel campo dell'autonomia collettiva, [illegible] significativo ampliamento della disciplina legale, [illegible] fine di rispondere alle esigenze di effettiva rappresentanza prevedendo che alla elezione delle rappresentanze sindacali aziendali possano concorrere anche le associazioni sindacali che non possiedono i requisiti richiesti dalla legge della maggiore rappresentatività.

Il quesito contenuto nella **scheda verde chiaro**, invece, riguarda l'abrogazione dell'art. [illegible] L. 300/70 nella parte in cui stabilisce il diritto delle associazioni sindacali dei lavoratori di percepire, tramite ritenuta sul salario, i contributi sindacali che i lavoratori intendono loro versare.

Il finanziamento delle organizzazioni sindacali dei lavoratori si attua oggi attraverso deleghe, mediante le quali i lavoratori manifestano la loro intenzione di versare ad una organizzazione sindacale una quota del loro salario. Il datore di lavoro, secondo procedure che garantiscono la segretezza circa l'associazione destinataria del versamento, opera continuativamente la ritenuta sul salario, fino a quando il lavoratore non revochi la delega.

Secondo i promotori del referendum, queste modalità di effettuazione della ritenuta intaccano la libera adesione [illegible] lavoratore, il quale, invece di aderire [illegible] sindacato con specifici e continui versamenti di quote, manifestando così il proprio apprezzamento nei confronti della sua azione, è chiamato invece ad attivarsi solo nel caso [illegible] dissenso, qualora intenda revocare la delega se le ragioni del suo contributo vengono meno. Le organizzazioni sindacali temono invece che, invertendo il meccanismo e privando di ogni automaticità il versamento dei contributi a loro favore, gli effetti si rivolgano a loro danno.

In [illegible] di vittoria dei sì, l'abrogazione delle norme in questione non avrebbe affatti pratici immediati.

Molti contratti collettivi disciplinano, infatti, coerentemente con l'art. 26 L. 300/70, l'istituto della ritenuta per contributi sindacali. Tuttavia, in caso di abrogazione, il datore di lavoro non sarebbe più tenuto per legge a prestare la propria collaborazione all'attività [illegible] raccolta dei contributi da parte delle organizzazioni sindacali.

La parti sociali, in virtù del senso politico di un tale pronunciamento degli elettori, nonché del venir meno del sostegno legale alle attuali pattuizioni, sarebbero pertanto tenute a convenire nuove modalità di versamento da parte dei lavoratori.

INFLAZIONE

A caccia di colpevoli

Ogni volta che riparte l'inflazione inizia anche [illegible] ricerca dei colpevoli.

Emblematiche, da questo punto di vista, sono state le recenti polemiche svoltesi su alcuni quotidiani nazionali circa la responsabilità degli imprenditori sull'aumento dei prezzi.

Secondo questa tesi, l'inflazione sarebbe provocata da una strozzatura dal lato della domanda, provocata dagli insufficienti investimenti delle imprese.

Secondo alcuni commentatori, bene avrebbe fatto la Banca d'Italia ad elevare il tasso di sconto, dovendo raffreddare una domanda che non trovava soddisfazione.

In questo contesto, non poteva mancare [illegible] richiamo alle imprese, ree di sfruttare le congiunture favorevoli per fare profitti.

L'insieme [illegible] queste argomentazioni meritano alcune osservazioni critiche.

1. Dobbiamo purtroppo constatare che è ancora di moda il vezzo di gettare sulle imprese le colpe dei fenomeni negativi che affliggono la nostra economia.

Analogamente c'è [illegible] la tendenza a dare una patente di infallibilità a soggetti [illegible] la Banca d'Italia e a considerarli arbitri super partes anziché attori corresponsabili delle scelte di politica economica. E' appena il caso di ricordare i costi che le imprese hanno dovuto sostenere a causa della politica della "frusta del cambio".

2. Il dibattito sulle cause dell'inflazione prescinde spesso da un'analisi approfondita [illegible] documentata delle determinanti che trascinano l'aumento dei prezzi. Per questo, l'approccio si rivela spesso parziale e fuorviante. Guardando dentro i dati rilevati a Torino, una delle città campione, [illegible] scopre, ad esempio, che, posta uguale [illegible] 100 la variazione media dei prezzi (4,8%), i "servizi" vi hanno contribuito per il 31,5%; le "tariffe" per il 13,6%; i prodotti ortofrutticoli per l'11,5% e i prodotti non agricoli per il 43,5%, sotto la spinta dei fortissimi aumenti dei prezzi delle materie prime importate.

Questa constatazione mostra i limiti di un approccio indifferenziato ai problemi dell'inflazione e suggerisce l'esigenza di politiche mirate al controllo dei singoli fattori.

3. L'ultima e più seria considerazione riguarda la decisione di accrescere ulteriormente il costo del denaro, che è ormai giunto a livelli insostenibili e che si allontana ancora di più dal contesto europeo.

Questa decisione avrà un risultato certo: frenare la ripresa, rallentare gli investimenti e aggravare il deficit pubblico.

Assai più incerti [illegible] i benefici che la manovra dice di perseguire, soprattutto se sarà interpretata come elemento di debolezza e non come prova di un rigore che diventa sempre meno credibile dopo la recente vicenda delle pensioni.

Assemblea [illegible]

E' convocata per **giovedì 8 giugno** [illegible] 17,30, in sala 200, l'**Assemblea** dei delegati **Piccolindustria** che provvederà alla nomina dei diciotto consiglieri elettivi. Nell'occasione il presidente Luigi Tessera terrà [illegible] relazione specificamente dedicata all'analisi dell'attività e dei problemi della piccola impresa. I punti che verranno sviluppati riguarderanno l'aspetto finanziario sia nella componente macroeconomica — tassi, cambi, inflazione — sia in quella relativa all'operatività bancaria, più prossima alla vita delle aziende, per cercare di cogliere la portata ed il significato dell'evoluzione in atto entro il sistema creditizio italiano.

Nel prosieguo dell'incontro è previsto un ampio spazio dedicato [illegible] dibattito, ed un momento conviviale in [illegible] degli esiti delle votazioni. (tel. 011/5718.248).

Computer to...

L'Associazione Culturale Progresso Grafico e l'Associazione Industriali Grafici e Cartotecnici dell'Unione Industriale di Torino, valendosi dell'organizzazione di Graphicus Servizi, propongono per **Sabato 10 giugno al Centro Congressi Unione Industriale di Torino** (Via Fanti, 17), **ore 9.00 - 13.30**, un incontro con alcune aziende del settore grafico per far conoscere le tecnologie innovative del computer-to-film, computer-to-plate, computer-to-press e computer-to-paper e le problematiche relative all'introduzione in azienda di novità tanto rivoluzionarie.

Interverranno: **G. Bartolini** (Agfa); **M. Mussini** (Crosfield); **M. Kiessling** (Heidelberg); **J. P. Eiselé** (Indigo); **P. Duviquet** (Optronics); **E. Shachar** ([illegible]tex); **I. Binetti** (Keikon).

Per informazioni, telefono 011/5718.273.

INFOTEAM TRAGUARDI

IL MESTIERE DEL SOFTWARE

Un partner ideale per l'integrazione delle soluzioni informatiche dal Personal Computer al MAINFRAME

Sorta nel 1985, l'INFOTEAM è un'Azienda che si pone sul mercato dell'informatica in posizione privilegiata, [illegible] dosi nel tempo consolidata e potenziata, raggiungendo uno standard di elevata professionalità.

94 dipendenti, un fatturato di 7 miliardi nel 1994, il recente raddoppio [illegible] capitale sociale e un costante incremento di personale negli anni, rappresentano gli elementi, in cifre, che caratterizzano un'Azienda che, come ci dice l'Ing. Giuseppe Citino, Amministratore Delegato, "Rappresenta una cerniera sempre più qualificata fra [illegible] tecnologie emergenti e le esigenze del cliente".

Per ampliare le [illegible] tecnologiche, nel 1988 nasce INFOTEAM 2, [illegible] l'apertura di una nuova sede a Roma; vengono realizzate le prime applicazioni sui PC cooperanti con l'HOST, che precedono le più recenti realizzazioni su [illegible] locali e geografiche.

La collaborazione avviata da tempo con il Consorzio Interaziendale per la Formazione Professionale, dell'Unione Industriale di Torino, e [illegible] Enti pubblici e privati, ha permesso a INFOTEAM [illegible] incrementare il proprio organico, mantenendo costanti gli standard qualitativi offerti al cliente e di offrire ai giovani un più facile inserimento nel mondo del lavoro.

Forte di una struttura significativa e affidabile e grazie ad un'attenta attività di analisi, progettazione, realizzazione e assistenza all'avviamento, INFOTEAM è oggi in grado di affrontare qualsiasi tematica tecnica ed applicativa risolvendola nella maniera più efficace, con un software personalizzato "chiavi in mano".

"La nostra Società si pone sul [illegible] come partner ideale", ci ribadisce l'Ing. Giuseppe CITINO, "nelle attività di migrazione di applicazioni dal ristretto spazio dei sistemi proprietari all'universo dei sistemi aperti".

Consult [illegible] r.l.: sviluppo software [illegible] la gestione amministrativa [illegible] personale

Dalla rilevazione delle presenze alla dichiarazione dei redditi, un pacchetto totale che risolve tutte le casistiche di gestione amministrativa [illegible] del personale

Nata il 1° aprile di 15 anni fa la CONSULT DATA, proprietà MUSSO - RABINO, produce software per grossi Gruppi Commerciali, Industrie manufatturiere, Istituti di credito, Società municipalizzate, Enti dello spettacolo. Rivolta dunque ad un cliente [illegible] rilevante struttura o [illegible] composite esigenze, la CONSULT DATA si pone come centro elaborazione con propri programmi per la gestione amministrativa e del personale. I prodotti della CONSULT DATA possono essere elaborati su «mainframe» IBM, su un buon personal computer o su AS/400 e vengono sviluppati presso il centro servizi di via Avellino 6, a Torino. La sperimentazione «in sede» dei programmi mette in grado CONSULT DATA di ottimizzare [illegible] massimo anche i tempi/macchina, [illegible] i tempi che l'utente impiega ad imputare ed elaborare i dati. Un sistema di linee commutate, e non dedicate, ha consentito a CONSULT DATA di allargare il proprio mercato su tutto il territorio nazionale offrendo un prodotto che si impone sempre di più per qualità e basso costo di gestione: il cliente immette tutti i dati localmente e trasmette l'input al centro servizi della Casa Torinese che elabora e ritrasmette in «servizio remoto». L'interfaccia utente è totalmente in lingua italiana e particolarmente rivolta al cliente, con il quale CONSULT DATA collabora, anche nell'interpretazione delle disposizioni contrattualistiche e legislative.

«Noi dobbiamo conoscere molto bene le interpretazioni per poter applicare il software nella maniera più idonea» - ci dice Franca Musso, Presidente della CONSULT DATA.

Già dirigente nella Direzione del personale della Cinzano, Franca Musso ha portato nella sua Azienda una profonda conoscenza delle problematiche gestionali: «Se per esempio una voce retributiva è soggetta a contribuzione» - prosegue Franca Musso - «Noi dobbiamo leggerne il dispositivo di legge e seguirlo in ogni sua modifica, affiancandoci al cliente e sovente anticipandolo, per ridurre al minimo la possibilità di errore. [illegible] comporta un costante aggiornamento e una tempestiva conoscenza delle problematiche, a supporto delle Direzioni del Personale».

Giuseppe Rabino, dal canto suo, già responsabile dei packages dei centri servizi IBM sul personale, ha apportato alla propria azienda un contributo determinante nello sviluppo dei software.

La Gialappa's dovrebbe andare alla Rai, Albanese ha voglia di «serietà»

«Mai dire gol»: si chiude, e poi?

Voci di novità sui protagonisti del programma

MILANO. Si chiude tra le voci. Voci sulla Gialappa's Band che dovrebbe trasferirsi da Italia 1 alla Rai, a condurre una sorta di «Domenica sportiva» tra il serio e il faceto; voci su Teo Teocoli alias Felice Caccamo alias diverse altre «maschere», che se ne andrebbe (prima si diceva alla Rai, ora sembra ancora alla Fininvest a condurre «Scherzi a parte»); voci infine su Antonio Albanese, alias Pier Piero, alias Epifanio, alias Frengo e Stop, che non vuole far più proprio questo personaggio e ha deciso invece di darsi al teatro e al cinema serio: ha già in programma, pare, un film con Carlo Mazzacurati.

Quante voci su «Mai dire gol», il programma cult comico-sportivo che va in onda il lunedì sera su Italia 1, con un mini-anticipo nella serata domenicale. Se fossero tutte vere, la trasmissione rischierebbe di terminare con l'ultima puntata di quest'anno, stasera sulla rete «giovane» della Fininvest. Un arrivederci che potrebbe dunque rivelarsi un addio, proprio mentre il programma gode di ottima salute, sia d'audience sia d'apprezzamento.

Basti pensare ai gesti e alle frasi che sono diventati di uso comune nel gergo dei giovani e no spettatori tv. Qualche esempio? Il «Ciasso» di Pier Piero, e i suoi «Pier Luis», «Pier Questo» e «Pier Quello»; i discorsi sul «Napoli» di Caccamo; i «cazzotti» dei supertifosi del Cagliari, Aldo, Giovanni e Giacomo.

E proprio Giacomo - che al secolo ha anche un cognome, che fa Poretti - è diventato da qualche mese la star-novità del programma. Nei panni di Tafazzi, l'omino nero che si randella «proprio lì», vestito a metà tra Diabolik e l'Uomo Mascherato (sfigati però), è ormai la gioia degli aficionados della trasmissione. Tutina nera fino a metà gamba, calzette al ginocchio, un vistoso sospensorio bianco sul quale si dà senza tregua dei colpi con una bottiglia di plastica (vuota, però, sfigato sì scemo no), è letteralmente adorato dai telespettatori. E non solo. Sul suo personaggio hanno già incominciato a scatenarsi gli intellettuali. C'è addirittura chi in Tafazzi vede la situazione dell'uomo di oggi, autolesionista. E scusate se è poco

Cristina Caccia

La Gialappa's Band è protagonista in tv da anni con «Mai dire gol»

I FILM DI OGGI IN TV

Il mistero di Ustica

Richard Gere protagonista del film «Analisi finale» in onda su Canale 5 alle 20,40

IL MURO DI GOMMA
1991, alle 22,50 su Retequattro; dur. 120'

Di Marco Risi. La storia del Dc-9 Itavia esploso nel cielo di Ustica il 29 giugno 1980. Tra realtà e finzione, l'inchiesta di Andrea Purgatori che sullo schermo ha il volto di Corso Salani.

SPLASH
1984, alle 20,40 su Raiuno; dur. 105'

Il giovane Allen (Tom Hanks) ha incontrato da bambino una sirena e quando la ritrova, da grande, sotto la Statua della Libertà se la porta a casa e se ne innamora. La sirena è Daryl Hannah, e la favola è a lieto fine.

UN ORSETTO PER AMICO
1992, alle 20,45 su Italia 1; dur. 115'

Di Steve Kroschel. Un ragazzo segue la madre in Alaska e impara a convivere con la natura e gli animali.

ANALISI FINALE
1992, alle 20,40 su Canale 5; dur. 125'

Di Phil Joanou. In «prima tv» lo psichiatra Richard Gere ha in cura l'affascinante schizofrenica Uma Thurman. Se ne innamora ma non sa che, conoscendo la sorella Kim Basinger moglie di un gangster, si caccerà in guai grossi. Thriller alla Hitchcock con forti effetti e qualche lacuna nella trama. Richard Gere gioca la carta del fascino e quella dell'innocente ignaro, coinvolto in un gioco più grande di lui. Ma il vero punto di forza sta nella «relazione pericolosa» tra due sorelle bionde e micidiali. Primo ruolo da protagonista per Uma Thurman, [illegible] Greta Garbo»

[illegible]
1980, alle 20,35 su Tmc; dur. 95'

Di Steno. Con Renato Pozzetto, Aldo Maccione, Gloria Guida, Diego Abatantuono. Nel piccolo paese di Cavagnano lo sport cittadino è il pettegolezzo. Un giorno Ghigo Buccilli prova a corrompere la fedeltà della moglie del sindaco, approfittando dell'assenza di lui. Ghigo però si becca un infarto e resta a casa della donna per una settimana: il sindaco infatti nel frattempo è tornato, e per non far scoppiare lo scandalo tiene Ghigo nascosto agli occhi di tutti.

DESPERADO IV
1[illegible], alle 10,05 su Raiuno; [illegible]

Di Swackhamer, con Alex McArthur. Duel McCall giunge a Bisby alla ricerca di Nora, il suo grande amore perduto. L'arrivo in paese di un presunto fuorilegge come lui crea lo scompiglio.

L'INFERNO PUO' ATTENDERE
1980, alle 14,10 su Tmc; dur. 95'

Di John Berry, con Peter Strauss («Soldato blu») e Barbara Hershey (Sabine in «L'insostenibile leggerezza dell'essere»). Eddie Kagel, giustiziato per un crimine che non ha commesso, sconta la sua pena all'inferno. Grazie a un patto con il diavolo, scende sulla terra nei panni di un avvocato per potersi difendere.

ANTENNA

OGGI
Aldo Grasso ospite di *Mai dire gol* (Italia 1, ore 22,40). Nancy Brilli al *Tappeto volante* (alle 23,00). *Parlato semplice* si occupa dei referendum (in studio tra gli altri Nuccio Fava e Fernando Guida, il funzionario che si occupa dei servizi elettorali al ministero dell'Interno). Ugo Intini al *Maurizio Costanzo Show*, su Telepiù 3, alle 20,15, nuovo appuntamento del lunedì con il blues (*Non blues ultra*, ospiti di oggi i Blues Singers).

MOLCO
Il direttore del «Radiocorriere», Willy Molco, ha risposto a Giorgio Chiecchi - che gli aveva chiesto di fare una copertina con una foto dei profughi romeni - pubblicando la foto voluta da Chiecchi coronata da un lungo articolo in cui protesta fortemente per le condizioni di solitudine in cui lo lascia lavorare la Rai. Piuttosto antipatico appare - in base a quanto scrive Molco - soprattutto l'atteggiamento dei divi di viale Mazzini, i quali pretendono sempre dal loro giornale un atteggiamento di favore, ma - a leggere il direttore del «Radiocorriere» - si guardano bene dall'aiutarlo, propagandando per esempio il giornale in trasmissione. La Nuova Eri paga addirittura alla Rai gli spot che questa concede al suo giornale! La polemica di Molco, piuttosto dura, si inserisce nelle numerose voci che riguardano la testata: il consiglio d'amministrazione ne ha offerto la direzione a Morrione - che l'ha rifiutata - senza peraltro avvertire Molco. Non si sa adesso se il direttore debba essere in qualche modo «rinominato» (come vorrebbe l'Usigrai) o se si debba andare avanti facendo finta che nulla sia accaduto. Il Radiocorriere - che oggi è gestito dalla Nuova Eri - «rientrerà» a viale Mazzini dopo che la Nuova Eri e le sue due testate «Moda» e «King» saranno state vendute. Tra i candidati all'acquisto c'è anche una cordata guidata dallo stesso Molco e da Luciano Ceschia, ma fonti bene informate escludono che possa vincere la gara (ha presentato tardi la fidejussione).

[illegible]
Delle 23 finanziarie che possiedono la Fininvest (Holding Italiana Prima, Seconda, Terza, eccetera) solo una, la Seconda, non perde soldi. Tutte le altre, in base ai bilanci depositati alla fine di aprile, risultano in rosso anche per sette miliardi. Le 22 finanziarie (anch'esse di proprietà di Berlusconi) sono scatole il cui unico compito è quello di possedere quote Fininvest in una misura che oscilla, per ciascuna, fra il 3 e il 7 per cento. La ragione di questo intrico è fiscale: Berlusconi, anni fa, ha prestato soldi a ognuna delle 22 società, le quali adesso glieli restituiscono con gli interessi. E gli interessi sono tassati molto meno dei dividendi.

[illegible]
«Vorrei dei soci perché se un giorno divento pazzo e mi viene la mania di grandezza, bisogna che qualcuno mi impedisca di far diventare le mie tv delle armi». (Vittorio Cecchi Gori).

Giorgio Dell'Arti

Foto: Brilli

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 6,45 (8147571), 7 (69-42); 7,30 (4337007); 8 (2858); 8,30 (8823); 9 (8552), 9,30 (49-55797); 10 (72804); 11 (8159-[illegible]); 12,30 (63113); 13,30 ([illegible]23); 18 (87533); 20 (552); 22,40 (4427133); [illegible] (3865)

- 6,30 Tg (4325782)
- 6,45 Uno mattina (0)
- 7,35 Tgr - Economia (4923216)
- 9,35 Il cane di papà, telefilm (8950-484)
- 10,05 Desperado IV, film western di E. W. Swackhamer (Usa, '89). Con McArthur, Farnsworth, Cutter (2184674)
- 11,45 Tutti a tavola, (4005533)
- 12,35 La signora in giallo, telefilm (1691007)
- 14 — Tribuna del referendum (95-113)
- 14,25 Sette giorni al parlamento, attualità (985571)
- 14,55 [illegible] ricordo. Voglia di vincere, film drammatico. (Italia '86). 5ª puntata. (8502858)
- 15,45 — Solletico
- — Cartoni-Darkwing Duck (7019-910)
- 16,45 La famiglia Addams (7183874)
- 17,30 Zorro, telefilm (21991)
- 17,55 Neonews, attualità (5148587)
- 18,10 Italia sera, attualità con [illegible] Di Giannantonio (811552)
- 18,50 Luna park... con [illegible] Frizzi (7730007)
- 20,30 Tg 1 - Sport (19571)
- 20,40 Splash - Una sirena a Manhattan, film commedia con Daryl Hannah, Tom Hanks, John Candy, Eugene Levy, Dody Goodman (994020)
- 22,45 Seconda serata, varietà con Laura Laurenzi, Francesco Balvi (203378)
- 0,30 Oggi al Parlamento (8821622)
- 0,40 Videosapere: «Green» di Sandro Lai (3290243)
- 1,10 Sottovoce, attualità (2317770)
- [illegible] Canzonissima 1972, varietà (44917863)
- 2,45 Anti[illegible], documenti (7518-021)
- 3,10 Tg (6001088)
- 3,40 Concerti sotto le stelle, musicale (2518309)
- [illegible] Diplomi universitari a distanza (60232445)
- 6 — Euronews, attualità (55121630)

RAIDUE

Telegiornale: 11,45 (1032582); 13 (32-037); 15,45 (6102360); 17,15 (577747); 19,45 (555501), [illegible] (3821)

- 6,35 Nel regno della natura, documenti (2077018)
- 7 — Quante storie
- — — Tiger Sharks, cartoni (2872)
- 7,30 Felix the Cat, cartoni (4472124)
- 7,40 L'albero azzurro, varietà (78-311124)
- 8,15 Yoga e Yambo, cartoni (3840-989)
- 9,10 La clinica della Foresta Nera, telefilm (2916658)
- 9,55 Quando si ama, soap opera (81195056)
- 12 — Tg2 - Trentatré (71327)
- 12,10 Un medico tra gli orsi? Con Rob Morrow (9502485)
- 13,35 Tribuna del referendum (32-31380)
- 13,55 Quante storie, ragazzi
- — — Ecco Pippo, cartoni [illegible] (422834)
- 14,25 Pomeriggio sul Due, varietà (7019582)
- 14,30 Paradise Beach, soap opera (3563)
- 15 — Santa Barbara, soap opera (93124)
- 16,30 Il commissario Navarro, telefilm. Il terrorista, con Roger Hanin (2107501)
- 18,10 Tgs - Sportsera (3348124)
- 18,35 In viaggio con «Sereno variabile», attualità (4341124)
- 18,45 I due volti della giustizia, telefilm. (4433853)
- 20,15 Tg2 - Lo sport (8734389)
- [illegible]0 Venti e venti con Michele Mirabella, Toni Garrani (7792330)
- 20,40 [illegible] referendum (22-39227)
- 21,45 Mixer - Il piacere di [illegible] di più, attualità, con Giovanni Minoli (8530124)
- 24 — L'altra edicola, attualità (50-419)
- 0,15 Buon compleanno cinema (9134902)
- 0,20 Concerti Telecom, musicale (6372983)
- 1,15 Motonautica. Raid Pavia-Venezia, da Venezia (1493254)
- 1,40 Trofeo Milano, lotta (6083322)
- 2,05 Séparé, varietà: oggi si parla di Gianni Morandi (7960812)
- 2,30 Diplomi universitari a distanza, documenti (34731780)

RAITRE

Telegiornale: 12 (61940); 14 (8423-969); 19 (414); 19,30 (61040); 22,30 (45785); 0,30 (8104944)

- 6 — Tg 3 - Mattina (58853)
- 8,30 Documenti. Filosofia; Viaggio in Italia; Primo soccorso; Viaggio in Italia; Questi nostri figli; Viaggio in Italia (60-34037)
- 10,10 Fantastica età, attualità (8020-650)
- 10,55 Viaggio in Italia, documenti (5853308)
- 11,05 Fantastica mente, attualità (2296476)
- 11,50 Asino d'oro, attualità (7940327)
- 12,15 Tgr - Italia, lavoro, consumi e ambiente (3465850)
- [illegible] Tgr - Leonardo (97380)
- 12,40 Vita da strega, telefilm (15308)
- 13,05 Bomarzo, documenti (9231872)
- 13,25 Donne in musica con arpe e flauti, documenti (6659940)
- 14,30 Tgr - In [illegible] (234495)
- 15,15 Tgs - Pomeriggio sportivo (3404414)
- [illegible],25 Scherma. Fioretto [illegible] e femminile. Da Modena (21-44327)
- 15,40 Motonautica. Pavia-Venezia (1124250)
- 16,05 A tutta B, sport (605969)
- 16,30 Argo, documenti (34230)
- 16,45 Parlato semplice, attualità ([illegible]22211)
- 17,45 Cultura [illegible], attualità (8008-72)
- 18 — I Kalash, documenti (37501)
- 18,45 Vivere, attualità (257768)
- [illegible] Tgr - Sport (383380)
- 20,05 Blob, varietà (713327)
- 20,30 Il processo del lunedì, sport (29637)
- 22,45 La battaglia per la capitale del Rich, [illegible] (540853)
- 23,55 Prima della prima - Opera quiz, musicale (5570124)
- 1 — Videosapere (5578708)
- 1,25 Fuori orario, varietà (4830815)
- 1,45 Blob - Di tutto di più (7619493)
- 2 — Tg3 (8136761)
- 2,30 Il processo del lunedì, sport (2470438)
- 4,25 Sirena, film drammatico, di K. Steckly ('47) (83678235)
- 5,40 Cartolina, musicale (60815728)

CANALE 5

Tg5: 13 (49834), 17,55 (2638312); [illegible] (90124); 23,10 (3812143); 24 (55012)

- 6 — Tg 5 - Prima pagina (586823-60)
- 8,45 Guida al Parlamento (50[illegible]-582)
- 9 — Maurizio Costanzo show, condotto da Maurizio Costanzo (86702766)
- 11,45 Forum, con Rita Dalla Chiesa, con la partecipazione di Santi Licheri (8580360)
- 13,25 Sgarbi quotidiani (7734766)
- 13,40 Beautiful (797850)
- 14,10 Complotto di famiglia (4542-582)
- 15,25 Le più belle scene da un matrimonio (733037)
- 16 — Sailor Moon (41056)
- 16,25 Giovani intraprendenti volenterosi offresi per occupazione qualunque genere. Ultimo episodio (2412105)
- 16,30 Mila e Shiro due cuori nella pallavolo (3292)
- [illegible] — Holly e Benji due fuoriclasse, cartoni. Amici e rivali (58389)
- 17,25 Bobbie, telefilm (3321705)
- 17,30 Mighty Max, cartoni animati. Max contro Max (62940)
- 18 — Ok il prezzo è giusto, gioco condotto da Iva Zanicchi; regia Roberto Vezzoli (99037)
- 19 — La ruota della fortuna, gioco con Mike Bongiorno. Regia di Mario Bianchi (3018)
- 20,25 Striscia la notizia (5905850)
- [illegible] Analisi finale, film thriller con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (2386308)
- 23,15 Maurizio Costanzo show (64-1056)
- 1,30 Sgarbi quotidiani (replica) (87-13273)
- 1,45 Striscia la notizia (replica) (92-71032)
- 2 — Tg 5 - Edicola (4808419)
- 2,30 Target, attualità (4814408)
- 3 — Tg 5 - Edicola (4815187)
- 3,35 Nonsolomoda, attualità (4818-754)
- 4 — Tg 5 - Edicola (4819983)
- 4,30 Lo credevano uno stinco di santo (Italia, 1974), film western (21887341)

ITALIA 1

Studio Aperto 12,25 (7575049), 14 (4871), 19,30 (54308)

- 6,30 Tutti svegli con Ciao ciao, cartoni (99735930)
- 9,20 Chips, telefilm. Bracconieri (63-37747)
- 10,25 Speciale referendum (117450-37)
- 11 — Baby sitter, telefilm: Un test imbarazzante (93890)
- 11,25 Village, attualità (7580018)
- 12,40 Studio sport (238768)
- 12,50 Pollyanna, cartoni (280389)
- 13,20 Ciao Ciao Mix, varietà (8979-850)
- 13,30 Superhuman Samurai, telefilm: Ritratto di un [illegible] artista (9072)
- 14,30 Smile, varietà (74855)
- 14,35 Non è la Rai, varietà (5383502)
- 16,30 [illegible] Rider, telefilm: Una scelta di vita (46312)
- 17,30 Benny Hill Show, varietà (89-91292)
- 18,20 Beverly Hills 90210, telefilm: Un ragazzo e una culla. Con Jason Priestley, Shannen Doherty (3334124)
- 19,50 Studio sport (5454292)
- 20 — Karaoke, varietà con Fiorellino, Antonella Elia (70143)
- 20,45 Un orsetto per amico, film di Steve Kroschel (021230)
- 22,40 Mai dire gol del lunedì, varietà (9360105)
- 23,40 Speciale Giro [illegible], varietà (4515124)
- 0,40 Speciale Referendum (2239-6493)
- [illegible] Italia 1 sport - Studio sport (4485896)
- 1,45 A tutto volume: attualità (8382-944)
- 2,15 Sgarbi quotidiani (9282526)
- [illegible] Kung Fu, telefilm (2401341)
- [illegible] Neon Rider, telefilm (2412457)
- 4,30 Il sommergibile più pazzo del mondo, film commedia di Mariano Laurenti. (Italia, 1982). Con Anna Maria Rizzoli (5424-235)
- 6 — La piccola grande Nell, telefilm (58881631)

RETE 4

Tg4. 11,30 (4690698), 13,30 (2211), 19 (275582); 23,30 (4418330)

- 7,10 Strega per amore, telefilm (25-23495)
- 7,30 I nipoti e un maggiordomo, telefilm (7327)
- 8 — Manuela, telenovela (64740)
- 9 — Buona giornata, varietà, con Patrizia Rossetti (68143)
- [illegible] Guadalupe, telenovela (5666-414)
- 10,20 Grandi magazzini, televendita (7129350)
- 10,35 Febbre d'amore, teleromanzo (5942037)
- 11,40 [illegible], telenovela (5490921)
- 12,10 Speciale referendum (7041-105)
- 12,20 Cuore selvaggio, telenovela (740202)
- 13 — Sentieri, teleromanzo (9124)
- 14 — Capire per volare, attualità (48124)
- 14,10 Naturalmente bella, attualità (4357056)
- 14,25 Sentieri, teleromanzo (435102)
- 15,20 Buona giornata... in [illegible], varietà (2145056)
- 15,35 La donna del mistero 2, telenovela (1065495)
- 16,25 Agenzia matrimoniale, attualità (6116563)
- 17,10 Perdonami, attualità, con Davide Mengacci (663143)
- 18 — Punto di svolta, attualità (30-672)
- [illegible] [illegible]o [illegible] rovescia, attualità (792834)
- 20,40 Perla nera, telenovela (329380)
- 22,35 Speciale referendum (2281-765)
- 22,50 Il muro di gomma, film drammatico. Con Corso Salani, Angela Finocchiaro (5887969)
- 1,20 Rassegna stampa (6309235)
- 1,30 La poliziotta fa carriera, film commedia (Italia, '76). Con Edwige Fenech (81020984)
- 2,35 I Jefferson, telefilm (1058531)
- 4,50 Tre nipoti e un maggiordomo, telefilm (1156852)
- 5,50 Samurai, telefilm (3372852)
- 6,15 La donna bionica, telefilm (42-479070)

RADIO [illegible]

RADIOUNO: Gr: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 15,30; 16; 16,30; 17; 17,30; 18; 18,30; 19; 22; 23; 24; 2; 4; 5; 5,30
6,16 Italia, istruzioni per l'uso; 7,20 GR Regione; 7,30 Questione di soldi; 7,45 L'oroscopo; 7,50 Radiouno musica; 9,05 Radio anch'io; 10,05 Radio Zorro; 11,10 Rotocalco; 11,30 Spazio aperto; 11,45 Senti la montagna; 13,25 Che [illegible] la stasera?; 14,15 Una risposta al giorno; 15,30 [illegible] Gutenberg; 16,05 Nonsolovarde; 16,35 L'Italia in diretta; 17,30 Uomini e camion; 18,30 Radiohelp!; 19,25 Ascolta si fa sera; 19,40 Zapping; 21,10 Planet Rock; 22,45 Parlamento; 23,10 La telefonata; 23,30 Piano bar.
RADIODUE: Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 12,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 Il buongiorno; 7,20 Momenti di pace; 8,15 Chidovecomequando; 8,50 Le voci dell'aria; 9,10 Golem: idoli e televisioni; 9,40 I tempi che corrono; 10,30 3131; 12,10 Gr Regione; 12,50 Per le [illegible]; 13 Il signor Bonalettura; 14 Ring; 14,35 Radioduetime; 15,10 Hit Parade; 20,05 Pianeta Napoli; 21,35 Radiostarstrip; 22,15 Panorama parlamentare; 22,40 A che punto è la notte.
RADIOTRE: Gr: 8,45; 18,45
7,30 Prima pagina; 9 Mattino tre; 9,45 Invito al concerto; 10,45 Mattino tre; 11,50 Pagina da...; 12 Archivio del jazz; 12,15 La barcaccia; 13,15 Scatola sonora; 14 Concerti Doc; 14,30 Note azzurre; 15,15 Mâchine del sabato; 15,45 [illegible]; 17 Tra donne sole; 17,45 Hollywood party; 19 Dentro la sera; 20,15 Radiotreslude; 20,30 [illegible] sinfonico; 23,40 Radiomania.

TMC MONTECARLO

Telegiornale. [illegible] (19495); 18,45 (5537940); 20,25 (6160-476); 22,30 (7230)

- 7 — Euronews (8583)
- 7,30 Buon giorno Montecarlo (7588582)
- 9,[illegible] Agente Speciale 86: un disastro in [illegible] (70-65)
- 10 — Dallas, serial (73037)
- 11 — Le grandi firme (46985)
- 12 — Sale, pepe e fantasia (89-21)
- 12,30 Casa: Cosa? (41414)
- 13,30 Tmc sport (3686)
- 14,10 L'inferno può attendere, di John Berry con Peter Strauss (7502330)
- 19 — Tappeto [illegible] (6102-678)
- 19,15 Le grandi firme (186940)
- 19,30 Tmc sport (11292)
- 19,30 T.r.i.b.u. (37414)
- 20,35 Fico d'India di Steno con Renato Pozzetto (631489)
- 22 — Le mille e una notte del Tappeto volante (51853)
- 24 — [illegible] giorno (41273)
- 0,10 Tennis: Roland Garros (30341)
- 0,40 Casa: Cosa? (4453051)
- 1,40 Cnn (47386419)
- 5 — Prova d'esame: Università a distanza (612552-54)

TELE +1

- 19 — I favolosi [illegible], film (137414)
- 21 — Padre Daens, film (2118-747)
- 23,25 The baby of Macon (90-58501)
- 1,35 La ciociara, film (6132098)
- 3,25 Ultimi giorni da noi (46-233070)

TELE +3

- 7 — Il signor Max 9; 11; 13; 15; 17; 24)
- 21 — Sogno di un uomo ridicolo (14117084)

TELE +2

- 7 — Sportscenter
- 8 — [illegible] (1149679)
- 10 — Rugby: Argentina-Italia (00167230)
- 13 — Tele +2 weekend
- 14 — Coast to coast (536789-69)
- 18 — Tele +2 weekend (6314-78)
- 19,30 Telesport (972989)
- 19,35 Sportime (5785230)
- [illegible],35 Da Milano: Il processo di Biscardi (609808)
- 22,30 Windsurf (332747)
- 23 — Tennis (645747)
- 1 — Scherma (25018419)

VIDEOMUSIC

- 19,25 Frullà
- 19,45 Il formicaio (518476)
- [illegible] Ice power [illegible] winner adventure (455196)
- 21 — Coca time (765489)
- 21,30 [illegible] Mix (989940)
- [illegible] Metropolis (44765785)

RETE A

Telegiornale; 19,30 (35036)

- 17 Tg - Solo cronaca (36679)
- 18,30 I vostri soldi (8758)
- 19 — Shopping club (7853)
- 20,25 Mi consenta (4000309)
- 21,30 I vostri [illegible] (98742834)

GUIDA A SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri ShowView, stampati accanto al programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. [illegible] l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore ed il [illegible] verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza [illegible] 210.730.70.
Dichiarazione del Copyright
ShowView è un marchio utilizzato dalla Gemstar Development Corporation. 1993 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.
I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1 1; Rai2 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale5 5; Italia1 6; Montecarlo 7; Rete A 8; Videomusic 9; Tele+1 13; Tele+2 14; Tele+3 15; Svizzera 16.

Per la chiusura del posteggio di piazza San Giovanni gestito dalla stessa azienda municipale

Tempesta sui vigili: abuso di potere

Li ha denunciati l'Atm

Il presidente dell'Atm **Gianni Guerra**

«Questa volta l'hanno fatta grossa. Per colpa loro abbiamo subito ■ danno ■ 4 milioni. Ma ci abbiamo guadagnato una figura ridicola ■ i cittadini. Spiacenti, però a questo punto l'azienda non può restarsene con le mani in mano». Sono parole del presidente Atm, Gianni Guerra. Parole che precedono una denuncia a dir poco «storica»: quella che, entro pochi giorni, riceveranno i vigili urbani ■ corso XI Febbraio. Perseguibili - secondo gli avvocati dell'azienda di corso Turati - di «abuso di potere».

■ fatto, che per ■ prima volta trascinerà ■ tribunale due «inquilini» di Palazzo Civico, risale a sabato 27 maggio. Quando un blitz dei vigili urbani del pronto intervento bloccò i parcometri del parcheggio di piazza San Giovanni. Centocinquanta posti auto dalla «doppia vita», che ■ giorni feriali sono riservati ■ dipendenti del palazzo dei Lavori Pubblici, mentre il sabato si trasformano in posteggio a pagamento gestito dall'azienda di Trasporti. ■morfosi datata '91 e regolarmente autorizzata ■ una delibera comunale. Nonostante ciò, alle 10,30 di quel sabato due vigili motociclisti decisero che quella «doppia vita» non era poi così lecita. «La segnaletica ■ questo parcheggio non è a norma: mancano le strisce blu», spiegarono agli addetti Atm, mentre ordinavano ■ro di rimuovere il cartello che indicava la tariffa oraria (1500 lire) della sosta. Gli uomini dell'azienda trasporti replicarono: «Ma funziona così da quattro anni, perché questo intervento improvviso? E perché non parlarne prima con la direzione?». Nulla da fare. L'operazione «sequestro» continuò, con grande soddisfazione degli abusivi che pregustavano la buona ragione) affari d'oro per il pomeriggio. «La cosa più strana - fece notare l'addetto Atm - è che i vigili, ■ compilavano il verbale chiedevano proprio ai "vu parcheggià" informazioni sul giro d'affari dell'area». Business pari a circa 4 milioni il giorno che l'Atm si è vista sottrarre dall'oggi al domani, per iniziativa di due vigili che ripetevano ossessivi: «Siamo intervenuti ■ indicazione di alcuni cittadini, non certo per sfizio». Uno sfizio, però, che all'Atm è costato 4 milioni. «E' un intervento così legittimo - aggiunge Piero Craveri, direttore del ■zio parcheggi Atm - che ■ sabato dopo non ha avuto seguito. Prova ne è il fatto che abbiamo riaperto regolarmente e senza ricorrere al secchio di vernice blu. Anche perché in quell'area ■ strisce non sono necessarie: ■ un parcheggio a barriera, le leggi che lo regolano possono contrastare con quelle del codice della strada».

E in corso XI Febbraio come rispondono alle accuse? Il giorno del blitz commentarono: «I nostri vigili hanno soltanto fatto il proprio dovere». Oggi il comandante Vincenzo Manno è più cauto: «Quando vedremo la denuncia, esamineremo il caso. E se abbiamo sbagliato siamo pronti a rimediare».

■ Minucci

Il posteggio ■ piazza San Giovanni ha una disponibilità di 150 posti-auto

Malata di Aids, libera per 36 ore

Carmela Vona «Desideravo andare ■ po' in giro. Sembra che tutti vogliano sapere tutto di me ma nessuno fa nulla per aiutarmi sul serio»

Presa la rapinatrice evasa «Ero ubriaca e disperata»

Aveva minacciato una donna con la siringa «La mia speranza: andare in una comunità»

E' durata 36 ore la fuga di Carmela Vona, la ragazza malata di Aids allontanatasi mercoledì scorso dall'Amedeo di Savoia, dov'era agli arresti domiciliari nel reparto del dottor Grillone. Era ■ accusata di aver rapinato una pensionata, minacciandola con una siringa infetta: i poliziotti l'hanno trovata l'altra mattina che dormiva dentro un portone di via Nicola Fabrizi e l'hanno riportata ■ ospedale.

Perché questa fuga?

«Avevo voglia di ■ in giro, farmi un po' di affari miei. Scordare pur sempre per un attimo che sono in uno stato estremo di disperazione... Ero ubriaca quando mi hanno trovato. Fin dal giorno prima avevo bevuto, in un bar lì vicino (il Satchmo di via Orta ■, ndr) dove c'è ■ signora che almeno un po' di comprensione per me ce l'ha ancora. ■ bevuto, tanto, per non pen■ troppo. Che altro avrei dovuto fare?».

■ adesso, vuole ■ fuggire dall'ospedale?

«State tranquilli, non mi muovo. Anche ■ mi pesa tremendamente essere sola. Per quello che ho fatto probabilmente ■ verrà più nessuno a trovarmi. Buffo no? Sembra che tutti vogliano sapere tutto di me. Ma nessuno poi fa niente per me. Mi mettessero almeno in comunità; ■ aiutassero sul serio, al più presto. Dio, è davvero brutta la solitudine».

E i suoi parenti non vengono a farle visita?

«Una volta è venuta mia sorella. E prima ancora veniva una suora laica. Ora più n■. Passo il tempo leggendo i giornali. Anche quelli che continuano a sparare stupidate su di ■. E fumo. Sigarette, quando qualcuno me le offre. Ho provato anche a chiamare Bianca, la suora laica. Mi ha detto che verrà al più presto. Son qui che l'aspetto. Anche perché lei lo sa che non ■ cattiva. Eppoi ■ sto neanche ■ le. Ho l'Aids, sì, ma non è che abbia problemi grossi di salute. S■ facendo solamente una terapia a scalare con il metadone per liberarmi dalla schiavitù dell'eroina».

Quante assistenti sociali la seguono in questo periodo?

«Una sola. Il nome ■ meglio ■ non ve ■ dico: mi ha detto che potrebbe avere dei problemi. Comunque ancora ieri ha ribadito che al più presto riuscirà a mandarmi ■ comunità. Però a me sembra che tutti quanti si stiano muovendo con calma. Troppa calma. Non vorrei che succedesse quello che è già avvenuto sul fronte giudiziario: a ben guardare anche il mio avvocato non ha fatto niente negli ultimi tempi».

Che cosa sta cercando?

«Almeno la serenità, anche ■ so che ■ praticamente impossibile ottenerla. Quando ■ ■ cercato voi, stavo scrivendo ■ lettera a quel "bastardo" che ha sparato al mio ragazzo (l'uomo assassinato ai primi di maggio davanti all'Amedeo di Savoia, ndr.) per ribadirgli che mi ha ucc■ l'unica persona che veniva a trovarmi, che mi stava vicino. Immaginatevi un anziano, solo, che non ha più nessuno. Nessuno. Ecco io sono sola e vecchia. Chi è anziano almeno questo lo capirà».

Come sta sua figlia?

«L'ho vista una volta sola da quando mi è scoppiato il mondo addosso. L'assistente sociale non ha piacere che venga a trovarmi e mi veda in queste condizioni, mentre piango per niente. Grazie a Dio mi basta sapere che almeno lei, la mia piccola, che ha 9 anni, è sanissima. Detto questo, non sarebbe meglio che dopo tante parole, qualcuno si decidesse ad aiutarmi sul serio?».

Ivano Barbiero

Tragedia del sabato sera ■ Luserna San Giovanni: cinque amici stavano rientrando a casa. Tre sono feriti

Schianto al ritorno dal luna park

Due morti sull'auto che finisce contro un albero

E' finito tragicamente il sabato ■ di 5 amici che al ritorno dal luna park di Luserna San Giovanni, appena fuori dal centro abitato, sono finiti fuori strada. Due sono morti: Massimo Giusiano, 21 anni, che abitava con la mamma, le sorelle e un fratello a Korà, via Romuer 5, e Fabrizio Arena, anch'egli ventunenne, Luserna San Giovanni, strada Malanot 52.

Ricoverati all'ospedale Agnelli di Pinerolo gli altri tre: Maurizio Gay, 21 anni, disoccupato, Torre Pellice ■ via Chabrins 15, ha riportato la frattura dell'omero; Giovanni Gottero, operaio, 22 anni, di Luserna, guarirà in 10 giorni: nell'incidente ha battuto la testa contro il montante della porta; Enrica Cerutti, 22 ■, casalinga, San Secondo di Pinerolo in via Castello di Miradolo 23, ha riportato la frattura del bacino (prognosi 40 giorni).

Nell'incidente è stato coinvolto un altro automobilista Giuseppe Costa, 45 anni, di Luserna, via Lautaret 1, rimasto illeso. La sua auto, una Polo che stava viaggiando in direzione di Luserna, è stata urtata ■ striscio dalla Golf grigia condotta dal Giusiano.

La disgrazia è avvenuta poco dopo l'una di notte, l'allarme è stato dato da un automobilista di passaggio al 112. Immediato l'intervento dei carabinieri di Luserna. Da Torre Pellice, Bricherasio, Bagnolo sono arrivate ■ ambulanze ma per estrarre i giovani dall'auto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Pinerolo e Luserna con speciali cesoie idrauliche.

Le condizioni dei ragazzi sono apparse subito gravissime. I due giovani, Giusiano alla guida e Arena al suo fianco, non davano più segni di vita. Sperando che si potessero ancora salvare, i soccorritori li hanno caricati sulle ambulanze e con ■ corsa disperata li hanno portati al pronto soccorso dell'Ospedale Agnelli. Qui i medici hanno solo potuto constatarne la morte per politrauma.

I cinque amici poco prima dell'incidente si erano fermati al bar Charlot, in via Primo Maggio a Luserna, ma ■ avevano bevuto alcolici. Avevano poi deciso di riaccompagnare Enrica Cerutti a casa. La disgrazia è avvenuta dopo pochi chilometri, appena fuori ■ centro abitato. Forse per una distrazione il guidatore ha invaso la corsia opposta finendo ■ntro una delle piante cresciute ai bordi della strada. «E' stato un amico di mio figlio a venirmi a chiamare ■ ■ - racconta Elda Tourn, ■ mamma di Massimo Giusiano - ■ figlio aveva appena terminato il servizio civile, l'aveva fatto al Centro sociale l'Uliveto di Luserna, adesso doveva cominciare a lavorare come idraulico, è morto proprio mentre si stava affacciando alla vita».

Antonio Giaimo

Massimo Giusiano aveva concluso il servizio civile e si apprestava a fare l'idraulico

■ Arena 21 anni era seduto a fianco di Massimo che era alla guida dell'auto. Entrambi sono morti sul colpo

Si erano fermati a un bar, ma non avevano bevuto

■ DONNA DI 53 ANNI

Carbonizzata sulla To-Aosta

Una donna carbonizzata, due svizzeri feriti. La galleria di Hône, sull'autostrada Torino-Aosta, ieri pomeriggio si è trasformata in una trappola di fuoco e fumo a causa di uno scontro tra due auto (si viaggia in una sola galleria in quanto l'altra è chiusa per lavori di rifacimento del manto stradale). La vittima Maria Grazia Casolari, 53 anni, via Sineo 12/8, Torino, viaggiava su una «Punto», che si è scontrata con la Volkswagen «Golf» guidata da Derik Syobbema, 34 anni, di Ginevra, che aveva al suo fianco Lina Zufferli, anch'essa ginevrina. Nell'impatto è scoppiato un incendio il cui fumo in brevissimo tempo ha oscurato la galleria. La donna sulla «Punto» non ha avuto scampo. Inutili i tentativi degli automobilisti sopraggiunti subito dopo l'incidente. I suoi resti sono stati recuperati soltanto dopo un paio d'ore. Bloccato per ore il traffico sull'A 5.

BOLLETTINO **METEO**

Lunedì 5 Giugno

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta nuvolosità variabile con ■ scarse durante la giornata. Temperature in diminuzione. Venti deboli variabili.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	20,3
MINIMA	14,4
UMIDITA' (ore 14)	78%

■

FINO ALLE ORE 19	1,2 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	21 mm
MEDIA (1913-1988)	89,6

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

AEROPORTO DI ■

MASSIMA	21,1	MINIMA	13
PRESSIONE (ore 20)			1016 hPa

■ del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	38	6 giugno 1991
MINIMA	4,7	3 giugno 1953

UN ANNO FA

MASSIMA	26,9	MINIMA	15,2

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 44 ■ tramonta alle ore 21 e 12 minuti

■ si leva alle ore 12 e 22 minuti, cala ■ alle ore 1 e 27 minuti

Primo quarto 6 giugno ore 12
Luna piena 13 giugno ore 6
Ultimo quarto 19 giugno ore 24
Luna nuova 28 giugno ore 3

■ del tutto ■ perché ■ vicino al Sole.

VENERE: è una «stella del mattino» difficile da scorgere ad occhio nudo

MARTE: osservabile alla sera come stella rossastra ad Est di Regolo

■ settimana eccellente per l'osservazione di questo grande pianeta

SATURNO: 1460 milioni di km e 81 minuti-luce dalla Terra

IL FENOMENO: alle ore 8 di questa mattina Mercurio si trova in congiunzione inferiore, ovvero ■ e il Sole, pertanto è assolutamente invisibile

Specchio dei tempi

«Commosso addio al tenente Tarantino» - «Il "Drago Volante" resta paralizzato» - «Sul piazzale di Superga un degrado che ■ bloccato» - «E il portoghese vorrebbe evitare la multa!» - «Mercato a rischio»

Una lettrice ci ■:

«Sono la vedova del tenente dei carabinieri Luigi Tarantino, scomparso ad Asti il 25 maggio. In anni ormai lontani, mio marito è stato in prima linea contro il terrorismo, in un periodo tremendo non solo per le istituzioni, ■ anche per la vita di noi tutti.

«Ha poi continuato il suo lavoro di carabiniere con lo stesso slancio, la stessa dedizione. Sapere che davvero in tanti l'hanno accompagnato il giorno dell'addio è stato per noi motivo di grande conforto, nel drammatico momento della perdita ■ un uomo, padre e carabiniere davvero unico. Desidero ringraziare di cuore quanti ci sono stati vicino. Insieme alle mie figlie, Pamela e Rossella, ■ grazie davvero sentito a chi non l'ha dimenticato».

Maria Francesca Papa

Un gruppo di lettori di scrive:

«La Ludoteca "Drago Volante" di piazza Chiaves 5 da molti anni svolge un importante ser■ territoriale i cui obiettivi ■: la riqualificazione della vita dei bambini e delle loro famiglie, la prevenzione del disa■o e della devianza, il supporto a insegnanti ed educatori che riconoscono come importante fondamento per la crescita dell'individuo il diritto al gioco.

«Purtroppo dal settembre '94 non è più possibile erogare il servizio per inagibilità della sede. Noi operatrici ci troviamo nella condizione di interrompere le attività e privare tutti coloro che ne usufruivano (420 minori iscritti, 15.000 presenze annue) di uno "spazio gioco/incontro protetto"».

Seguono le firme

L'A.R.P.A.S (Associazione dei residenti, proprietari ed abitanti di Superga) ci scrive:

«Abbiamo costituito tre anni or sono un'associazione ■ sede a Superga, per promuovere iniziative di carattere culturale e ricreativo ed anche per dare un contributo alla tutela dell'ambiente. Chiunque sia stato a Superga ■ questi ultimi anni ha potuto constatare il progressivo ed inesorabile degrado dell'intera zona, le carenze dei servizi, la sporcizia del piazzale antistante la Basilica, l'abbandono dei boschi ■ dei prati, le condizioni inaccettabili del manto stradale.

«Per la risistemazione del piazzale davanti alla Basilica, sporco, pieno di buche che ■ventano enormi pozzanghere alla prima pioggia, deturpato da bancarelle e veicoli abbandonati, nonché adibito ad area di parcheggio selvaggio, esiste negli archivi del Comune un progetto di ripristino ed abbellimento piuttosto importante ed economicamente oneroso.

«Promettiamo che la nostra comunità di Superga sarebbe felice di vedere realizzata un'opera ■ per la valorizzazione della Basilica stessa. Tuttavia, in attesa di momenti più indicati per affrontare una spesa pubblica, riteniamo che una ben organizzata "manutenzione ordinaria" sarebbe doverosa per ■ nostra città».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Un controllore in borghese ha finalmente posto fine alla mia biennale carriera di "Portoghese per protesta", appioppandomi una bella multa di sessantamila lire, avendo rilevato che viaggiavo in orario serale, con titolo di viaggio non obliterato (come spiegavo nella mia lettera del ■ marzo, quella era la forma ■ protesta che avevo deciso di adottare allo scopo di attirare l'attenzione delle autorità cittadine sulle numerose inadempienze dell'Atm). Forte delle considerazioni della direzione Atm che nella ■ risposta sembrava darmi sostanzialmente ragione, e dopo aver letto la "Carta dei Servizi Atm" (laddove recita: "Il cittadino potrà presentare osservazioni, suggerimenti, reclami. Atm desidera ascoltare e capire le ragioni dei cittadini, e dare risposte esaurienti"), ho ripreso carta e penna ed ho chiesto ad Atm di essere coerente con i suoi proclami, e annullare ■ sanzione. Un gentile (ma poco accorto) funzionario, messo alle strette, ha preferito "passare la patata" alla direzione generale che in perfetto "burocratese" mi ha comunicato l'impossibilità di archiviare la suddetta multa, e mi ha invitato a "conciliare la sanzione, onde evitare l'aggravio delle spese". Se questo vuol dire ascoltare e capire...».

Attilio Mileto

Una lettrice ci scrive:

«Sono una nonna ottantenne che chiede ■ risolto l'annoso problema della dissestata pavimentazione di piazza Barcellona. Buche e dislivelli mettono in continuo pericolo la stabilità delle persone che si recano a fare la spesa. Possibile che non si possa provvedere con dei rappezzi? Bisogna andare a fare la spesa in un altro mercato? Possibile sia così difficile?».

Segue la firma

Primo vertice ufficiale del centro-destra, in discussione le cariche e i nomi

Regione, si decidono gli assessori

La presidenza ai popolari

«Nascerà [illegible] coordinamento politico del Polo per rafforzare Ghigo e [illegible] sua giunta. Non è detto che sarà formato da consiglieri [illegible] [illegible]. Potrebbero [illegible] anche degli esterni». Sono [illegible] diciotto [illegible] [illegible] domenica piovosa quando Ugo Martinat, leader piemontese di An, ad [illegible] tavolo dello [illegible] Secolo d'Italia, svela una delle mosse [illegible] a rafforzare politicamente [illegible] presidenza della Giunta Regionale. Che succede? Nasce un direttorio e Ghigo viene messo sotto tutela? No. «Tutto questo - spiega Martinat - servirà a dare segnali vincenti al Piemonte anche per quanto riguarda le grandi tematiche dello sviluppo regionale». In pratica questo coordinamento (dovrebbero farne parte sicuramente Martinat, Zanoletti del ppi e Vietti del Ccd, più Ghigo) servirà da stanza di compensazione delle tensioni e dei problemi che potrebbero nascere all'interno della coalizione o nei rapporti con l'opposizione. «Il coordinamento - conferma Ghigo - servirà a dettare la linea politica della coalizione».

Oggi, comunque, si [illegible] al primo vertice ufficiale di tutte le forze [illegible] Polo [illegible] Centro-destra. L'appuntamento è per le 13 in strada del Mongreno. Ci saranno Enzo Ghigo, poi Ugo Martinat per An, Michele Vietti per i Ccd, Rolando Picchioni e Tomaso Zanoletti per i popolari, Furio Gubetti per i federalisti liberl-democratici. L'ordine del giorno? La struttura del futuro governo regionale. In pratica si discuterà di poltrone. I dodici assessorati, la presidenza e la vicepresidenza del Consiglio, le presidenze delle commissioni.

Alla riunione Ghigo presenterà lo schema di riorganizzazione degli assessorati. Ad esempio ci sarà [illegible] solo assessorato alla Sanità; Urbanistica e Programmazione Territoriale saranno unificati così come Ambiente, Energia e Tutela del suolo. I Trasporti vengono separati dall'Urbanistica mentre i Parchi verranno accorpati con lo Sport e il Tempo libero. Poi si parlerà di suddivisione dei posti. Sul tavolo [illegible] proposta: sei assessorati a Forza Italia, [illegible] ad An, due ai popolari, uno ai Ccd. Più presidenza del Consiglio ai popolari, vicepresidenza assegnata a Forza Italia e le presidenze di Commissione così suddivise: due agli azzurri, due [illegible] post-fascisti e [illegible] ciascuno a Ccd (Deorsola?) e ppi (Montabone?). Non tutti, però, all'interno del Polo sono soddisfatti. I motivi? Almeno due. Il primo: con la presidenza e sei assessori Forza Italia avrebbe la maggioranza dentro la giunta. Il secondo: il peso dei popolari. Spiega Martinat: «Noi siamo disponibili alle trattative [illegible] vogliamo chiuderle domani (oggi per chi legge). Certo però che rivendichiamo pari dignità [illegible] rappresentatività delle forze politiche che hanno permesso la vittoria di Ghigo. Rappresentiamo [illegible] 12 per cento dell'elettorato. Non sappiamo, ad esempio, quanto valgono i popolari». Così An chiede almeno un assessorato in più (per Gianni Mancuso?). Lo stesso fanno i [illegible] popolari per Montabone («Un assessore che ha ben lavorato», è la motivazione che verrà usata domani). Vietti [illegible] i Ccd vuole almeno «[illegible] ruolo tra i quattro vertici istituzionali». Come andrà a finire? Ghigo ripete: «Deciderò io».

Maurizio Tropeano

I [illegible] PER LE POLTRONE

PRESIDENTE GIUNTA	ENZO GHIGO	(FORZA ITALIA)
VICEPRESIDENTE	[illegible] MAJORINO	(AN)
PRESIDENTE CONSIGLIO	ROLANDO PICCHIONI	(PPI)
SANITA'	ANTONIO D'AMBROSIO	(AN)
ASSISTENZA	GIUSEPPE [illegible]	(FORZA ITALIA)
CULTURA E ISTRUZIONE	GIAMPIERO LEO	(PPI)
URBANISTICA - EDILIZIA	FRANCO BOTTA	(CCD)
AMBIENTE TUTELA SUOLO	UGO CAVALLERA	(PPI)
LAVORO INDUSTRIA	ANTONIO MASARACCHIO	(AN)
COMMERCIO E ARTIGIANATO	GILBERTO PICHETTO	(FORZA ITALIA)
SPORT TURISMO TEMPO LIBERO	[illegible]	(FORZA ITALIA)
BILANCIO E PERSONALE	[illegible]	(FORZA ITALIA)
TRASPORTI [illegible] VIABILITA'	G. BODO / M. VIGLIETTA	(FORZA ITALIA)
AGRICOLTURA E [illegible]ESTE	M. VIGLIETTA / G. BODO	(FORZA ITALIA)

E il Polo vara un direttorio che affiancherà la giunta

Sopra, da sinistra, Giampiero Leo e Pierluigi Gallarini, [illegible] nell'ultima legislatura. A fianco Gaetano Majorino, probabile vicepresidente

BIANCA & NERA

INCHIESTA FIAT

Il giudice ha interrogato Mosconi

Antonio Mosconi, ex manager della Cogefar Impresit e della Toro Assicurazioni, è stato interrogato sabato dal procuratore aggiunto Maddalena e dai sostituti Sandrelli e Avenati Bassi. Questi ultimi sono i titolari dell'inchiesta sui presunti falsi in bilancio, che si è saldata a quella più recente (marzo [illegible] quest'anno) sulle false [illegible]municazioni sociali e sull'esistenza di una «contabilità parallela» all'interno del gruppo. A Mosconi, che è stato sentito nella veste di indagato di reato connesso (per altre imputazioni provenienti dalla Procura di Milano) sono state rivolte domande inerenti al periodo in cui [illegible] al vertice della Cogefar Impresit.

REFERENDUM

Comitato Prodi, un dibattito per capire

Questa [illegible], ore 20,45, nell'aula consiliare di Villa Grazia a Pino Torinese, incontro per informare sui quesiti referendari organizzato dal Comitato Prodi di Pino Torinese. Al dibattito, intitolato «Verso i referendum» partecipano Giovanni Trovati, giornalista già vicedirettore de La Stampa, e Franco Pizzetti, docente di diritto costituzionale all'Università di Torino.

MUSEO [illegible]

«Idee per il futuro», critici ed assessori [illegible] confronto

Incontro alla Galleria d'Arte Moderna, alle 20,30, promosso dal Gruppo Critici Piemontesi, sulle «Idee per [illegible] futuro del Museo Nazionale del cinema». Il dibattito, «Un Museo per la città [illegible] per il paese», sarà presieduto dalla giornalista Lietta Tornabuoni ed introdotto da Rocco Moliterni de La Stampa.

CAFFE' L[illegible]

[illegible] appuntamenti dell'Unione Industriale

Al Centro Congressi dell'Unione Industriale di [illegible] Fanti 17, oggi alle 16, per «I Caffè Letterari», Lorenzo Mondo, vicedirettore de La Stampa, intervistato dal professor Giorgio Barberi Squarotti.

PREMIAZIONE

Con 40 anni [illegible] anzianità aziendale

Al Centro storico Fiat, via Chiabrera 20, si svolgerà oggi alle 18 la premiazione dei soci dei corsi 54/56 B, 54/57 T, 55/57 B e 55/58 T.

[illegible]

L'aborto e i fondamenti della fede cattolica

Alle [illegible] 21, in via Giusti 2, il gruppo Alleanza Cattolica organizza una conferenza sull'aborto alla luce del dibattito attuale. Mauro Ronco parlerà su: «I diritti fondamentali della persona umana e i doveri dello Stato nell'Enciclica Evangelium Vitae».

A Beinasco, ricoverata in prognosi riservata al Martini. Preso il numero di targa di una «Renault» chiara

Investita e travolta sulle strisce pedonali

Ragazza di 18 anni, fuggito l'automobilista-killer

Stava attraversando sulle strisce pedonali quando un'auto l'ha investita in pieno: l'investitore, secondo alcune testimonianze, ha rallentato ma poi, forse per paura, è fuggito. L'incidente l'altra sera, [illegible] le 21,15, in strada Torino a Fornaci una frazione di Beinasco. La vittima è una ragazza di 18 anni, Sara Torchia, abitante in via Torino 90, a pochi passi da dove è stata travolta; ricoverata al Martini di [illegible] Tofane è in prognosi riservata.

Sul luogo dell'incidente, all'in[illegible] di via San Felice, è installato un semaforo che regola il traffico di attraversamento della frazione; sulla parte opposta c'è una specie di piazza che in questi g[illegible] è occupata dal luna park. Al momento dell'investimento c'erano molte persone: qualcuno avrebbe anche annotato il numero [illegible] targa dell'auto pirata, una «Renault 5 Gt Turbo», di color chiaro.

Sara è la secondogenita di tre figli, Francesco [illegible] 20 e Andrea di 11 anni. Il padre Antonio, 48 anni, è vigile urbano a Torino mentre la mamma. Domenica, 40 anni, è inserviente presso la mensa di un asilo nido di Beinasco. Sabato sera erano tutti [illegible] quando è suonato il citofono. [illegible] risposto Francesco, in pigiama per una convalescenza post operatoria. «Ho visto [illegible] figlio che si vestiva per scendere ed ho [illegible]bito sospettato qualcosa - racconta papà Antonio - ho pensato ad una rissa, [illegible] appena in cortile ho visto l'ambulanza e tanta gente [illegible] strada...». Sara era riversa in un lago di sangue e faticava a respirare. A p[illegible] decine di metri dal luogo dell'incidente si trova un distaccamento della Croce Rossa: la gravità [illegible] caso ha consigliato l'intervento di una unità di rianimazione con medico [illegible] bordo che è arrivata quasi subito dall'ospedale Molinette. La ragazza è stata «intubata» e trasportata al Martini. La famiglia, conosciuta e stimata in tutto il quartiere, [illegible] darsi pace: «Quello che più ci interessa è che possa ritornare tra noi con il suo sorriso di sempre» dice trattenendo a stento [illegible] lacrime il padre Antonio. E poi tira fuori un diario. E' quello di Andrea, il più piccolo. Sopra, in un piccolo riquadro, c'è il disegno di un'auto e poco lontano [illegible] macchia [illegible]: «Sara è stata investita, io ho la febbre [illegible] non posso andare all'ospedale. Spero di poterla riabbracciare presto».

[b. ale.]

Sara Torchia, [illegible] anni, abita [illegible] la famiglia a poca [illegible] [illegible] luogo dell'incidente

[illegible]

Minorenni spacciano droga ai Murazzi

Alle due di notte i carabinieri hanno sorpreso due minorenni marocchini mentre spacciavano marijuana [illegible] Murazzi. M.A e R.A. hanno 13 [illegible] 14 [illegible]. I due ragazzi sono [illegible] accompagnati al centro d'accoglienza [illegible] Ferrante Aporti, [illegible] attesa che [illegible] decida del loro futuro. Sempre ai Murazzi, un'ora prima, [illegible] altro quattordicenne, C.H., anche lui marocchino, era stato fermato dai militari, subito dopo avere rubato 160 mila lire a un turista inglese, che stava ammirando piazza Vittorio di notte.

Sono gli ultimi esempi di [illegible] fenomeno ormai incontenibile: la malavita ricorre sempre più [illegible] [illegible] [illegible]ri. Particolarmente ricercati sono i ragazzi di 14 [illegible] che, per la legge italiana, sono impunibili. [illegible] vanno bene anche adolescenti della fascia fra 14 e 18 anni non ancora compiuti, [illegible] [illegible] la [illegible] il più delle volte con semplici denunce a piede libero. Il [illegible] deterrente è l'affidamento coatto di questi giovani a centri di rieducazione [illegible] di recupero. I carabinieri che controllano i Murazzi ritengono che [illegible] almeno una trentina i minorenni impegnati nello spaccio di droga e altrettanti vivrebbero grazie ad altri reati. Recente, ad esempio, la scoperta di [illegible] traffico di cani rubati destinati ai combattimenti.

Oggi la camera ardente

In Duomo [illegible] i funerali degli artificieri

Si svolgeranno domani alle 10,30 nel Duomo i funerali di Giuseppe Panunzo, 32 anni, e Francesco Piccolo, [illegible] 29, i due artificieri morti venerdì [illegible] a Chivasso per lo scoppio [illegible] un residuato bellico.

Lo ha annunciato, in [illegible] comunicato, il Comando Regione militare Nord-Ovest. Questo pomeriggio, le salme dei due sottufficiali saranno trasferite nella cappella dell'Ospedale militare dove [illegible] allestita la camera ardente.

Sono gravissime le condizioni degli altri tre artificieri feriti nell'esplosione. Ricoverato alle Molinette, il sergente maggiore Carlo Conqua ha subito l'amputazione di un braccio [illegible] nello scoppio [illegible] riportato lo spappolamento della milza.

Al Cto, nel reparto Grandi Ustionati, continuano a combattere contro la morte, Vincenzo D'Alba e Pierluigi Dagni[illegible].

Ricerche nel fiume

«Un [illegible] in Po» Ma il cadavere [illegible] si [illegible]

Operazione coordinata ieri mattina di un elicottero ed [illegible] squadra di sommozzatori dei vigili del fuoco, alla ricerca del corpo [illegible] [illegible] uomo che sarebbe finito nel Po, pochi minuti dopo [illegible] 4, all'altezza dei Murazzi. L'episodio ha avuto come testi[illegible] alcuni nordafricani: hanno riferito [illegible] aver visto una persona, [illegible] corporatura [illegible]le, forse [illegible] italiano, avvicinarsi al fiume e scivolare sul fango della riva.

Un marocchino avrebbe cercato di ripescarlo, allungandosi dalla banchina, ma il misterioso uomo non sarebbe riemerso. Nei pressi è stata trovata [illegible] giacca: non ci sono però prove che appartenga alla persona finita nel fiume.

Sulla vicenda vigili del fuoco e forze dell'ordine hanno qualche dubbio: tutti i testimoni, dopo [illegible] notte passata ai Murazzi, avevano parecchia birra in corpo.

Giovane [illegible] 24 anni

[illegible] appena uscito dalla di[illegible]

Due accoltellamenti nel giro di mezz'ora, ieri a Torino. Intorno alle 19, un [illegible] di 33 anni, Carmine Barbera, tossicodipendente, è stato portato all'ospedale Molinette in gravi condizioni per una serie di pugnalate inferte [illegible] moglie, Matilde Monfardini, [illegible] varie parti del corpo. In questura, la donna, pure ferita nella colluttazione, [illegible] spiegato di [illegible] difesa. Il suo racconto ha convinto polizia e magistratura: a suo [illegible] non è stato emesso alcun provvedimento.

E' [illegible] giallo, invece, l'accoltellamento - verso le 19,30 - di un disoccupato di 24 anni, Claudio Mellace, ferito con due pugnalate al petto all'uscita della discoteca «La Follia» di via Stradella. Il giovane è ricoverato al Cto e sarà interrogato oggi dalla polizia. Secondo alcuni testimoni, l'aggressore si sarebbe allontanato a bordo di un motorino.

I risultati del voto di professionisti e pubblicisti

Giornalisti, [illegible] vertici [illegible] Ordine [illegible] sindacato

I giornalisti piemontesi e valdostani hanno rinnovato [illegible] cariche nell'Ordine interregionale (unico per Piemonte e Valle d'Aosta) e nel sindacato (l'Associazione stampa subalpina). Si sono recati alle urne più di 700 elettori.

Ordine. Votanti: 236 professionisti; [illegible] pubblicisti. Questo il nuovo Consiglio dell'Ordine dei giornalisti di Piemonte e Valle d'Aosta. Sei professionisti: Trovati (120), Valabrega (111) Boffano (107), Padovani (86), Miravalle (80), Rovera (72). Tre pubblicisti: Ercole (147), Romagnolo (75) Rossi (73). Revisori dei conti: i professionisti Chiavegato (79) e Mollo (61) e [illegible] pubblicista Puddu (103). Al Consiglio nazionale [illegible] [illegible] eletti i professionisti Del [illegible] (110 voti, già [illegible] primo turno) e Apostolo (106, al ballottaggio) e i pubblicisti Fumi (139) Papa (49), Caramagna (98), Reteuna (67).

Subalpina. Professionisti votanti: 343, voti validi [illegible]. La «lista unitaria» ha [illegible] 292 voti, quel[illegible] «cronisti piemontesi» 34. Questi gli eletti nel consiglio direttivo per l'«unitaria»: Girola (148 preferenze), Schiavazzi (123), Cannavà (116), Moisio (107), Martini (89), Cravetto (81), Corazza (74), Boccadoro (65), Guerrini (58), Esposito (54). Per i «cronisti piemontesi» Ponte (25). Probiviri: Capponi (113), Quaglia (95), Sartorio (82), Ottavi (79), Dutto (63). Supplenti: Gasco (59), Gatto (30). Revisori dei conti: Tropeano (124), Abrate (119).

Pubblicisti. Votanti 398, validi 380. La «lista unitaria» ha avuto [illegible] voti, i «pubblicisti indipendenti» 157. Eletti nel consiglio direttivo: per l'«unitaria» Bertano (104), Enrica Carrato (74), Gentile (73), Grazia Longo (69). Per gli indipendenti Sonnino (90), Panacci [illegible]. Probiviri: per l'«unitaria» Berteglio (68), Bovone [illegible] Tosio (64), Agagliati (44); per gli «indipendenti» Torta (81) e Carlo Accossato [illegible]. Revisore dei conti: per l'«unitaria» Luca Sogno (89).

Vivere il granturismo.

Lancia δ HPE

Sette secondi, e il granturismo prende vita. In sette secondi Lancia δ HPE può andare da zero a cento. In molto meno cattura il vostro sguardo. Seguiamolo. Corre lungo la linea elegantemente aggressiva. Si sofferma per un istante sui particolari: nuova calandra in tinta carrozzeria, parafanghi bombati, naturalmente due porte. Poi accelera, scoprendo il comfort di un nuovo concetto di automobile: ampio portellone e divano posteriore sdoppiabile e ribaltabile, sedili Recaro in Alcantara®. Qualche secondo ancora per valutarne, con occhio smaliziato, le prestazioni: fino a 186 cavalli, motori 2.0 turbo o aspirato, oppure turbodiesel. Fino a 220 km/h. Adesso, rilassatevi: anche la sicurezza è più pronta di un colpo d'occhio. Airbag, FPS, cinture con pretensionatori e sterzo collassabile sono di serie. Così come la chiave elettronica Lancia Code.** Il vostro sguardo è già appagato. Ma quest'auto si scopre veramente solo quando la si guida.

*Di serie: airbag lato guida, ABS, cinture con pretensionatori, FPS, Lancia Code.***

Lancia δ HPE	2.0 HF	2.0	td
CV CE	186	139	90
Prezzo base*	38.050.000	31.450.000	26.800.000

Un anno gratuito di Servizi Speciali con Lancia Assistenza. Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti selenia. Le vetture Lancia si acquistano anche con le soluzioni finanziarie SAVA. *Esclusa A.R.I.E.T.

** Solo su a benzina.

TRAME

A cura di CRISTINA CACCIA

L'AMORE MOLESTO. Drammatico. Tratto dal romanzo della Ferrante, Mario Martone racconta di una donna (Anna Bonaiuto) che torna nella sua [illegible] d'origine, Napoli, per indagare sulla misteriosa morte della madre. **[Nazionale 2]**

A PROPOSITO DI DONNE. Commedia drammatica. Tre donne dalle storie molto diverse [illegible] viaggio [illegible] Stati Uniti per fuggire dai problemi. Con [illegible] Goldberg, la Barrymore, [illegible] Parker. **[Ambrosio 3]**

[illegible] MUTANTE. Fantascienza. Nel 2012 il gruppo di terroristi Azione Mutante [illegible] il rapimento della figlia di un potente industriale. **[Lux]**

IL BACIO DELLA MORTE. Poliziesco. Versione anni Novanta [illegible] un gangster-movie del '47, racconta di un delinquente che pur [illegible] rifarsi una vita diventa collaboratore della giustizia. **[Doria]**

[illegible] - [illegible] Commedia. Esilarante debutto del giovane Smith. Le disavventure di due commessi vicini di negozio in un giorno di fuoco. L'idea [illegible]: il cliente non [illegible] mai ragione. **[King]**

COME [illegible]E COCCODRILLI. Psicologico. Campiotti dirige Bentivoglio, [illegible] «arrivato» socialmente ma pieno di ricordi dolorosi, che da Parigi torna [illegible] [illegible] ricerca [illegible] propria infanzia irrisolta. **[Empire]**

[illegible] IL NUOVO SESSO. Commedia. Dal best [illegible] anni '70 di Robbins, il trasgressivo Gus Van Sant racconta di [illegible] giovane autostoppista (Uma Thurman) e di un [illegible] di ragazze. **[Nazionale 1]**

D'AMORE E OMBRA. Drammatico. Dal romanzo della Allende, il Cile di Pinochet. Una giornalista s'innamora di un intraprendente fotoreporter (Banderas): i [illegible] vengono coinvolti in un'inchiesta. **[Olimpia 2]**

DON JUAN [illegible] MARCO. Commedia. Johnny Depp crede di essere l'incarnazione del leggendario Don Giovanni: viene così affidato a [illegible] psichiatra (Marlon Brando) cui racconta la sua vita. Con Faye Dunaway. **[Chaplin 1]**

ED [illegible] Biografico. Johnny Depp e Martin Landau nella vita del pessimo regista Usa [illegible] 50, autore di tremendi film, amico [illegible] Bela Lugosi, campione del cinema povero. [illegible] [illegible] Burton. **[Romano]**

L'ESCA. Drammatico. Tavernier, [illegible] [illegible] fatto di cronaca. Tre ragazzi «d'oggi» disposti anche anche a uccidere pur di aprire [illegible] catena [illegible] negozi negli Usa. **[Centrale]**

[illegible] Drammatico. Di Egoyan. Storia di un [illegible] [illegible] persone la cui esistenza si svolge in un night, in un teatro d'opera e in [illegible] negozio di animali. **[Eliseo Rosso]**

FORREST GUMP. Commedia. Tom Hanks nella figura di uno scemo geniale, [illegible] [illegible] [illegible]. Storia con poche, semplici ma chiare idee: «vincerà». **[Cristallo]**

[illegible] PER AMORE. Commedia. Einstein (Matthau) cerca con tre amici di favorire il rapporto d'amore tra la nipote (Meg Ryan) e un meccanico, che si finge per l'occasione un vero genio. **[Vittoria]**

GIORNO DI FESTA. Umorismo. Del '47 in bianco e nero, il film di Tati [illegible] inedito nella versione a colori. Praticamente [illegible] dialoghi, narra di un singolare postino protagonista [illegible] una serie di [illegible]. **[Eliseo Blu]**

JEFFERSON IN PARIS. Storico. Nolte e la Scacchi nel film di Ivory, sugli [illegible] [illegible] il futuro presidente [illegible] Thomas Jefferson passò in Francia, subito prima della Rivoluzione. **[Olimpia 1]**

LEON. Azione. Il killer Leon (Reno) incontra Matilde, una ragazzina scampata [illegible] massacro della famiglia. Nasce un'amicizia e lui l'aiuta a vendicarsi. **[Etoile]**

MARY POPPINS. Favola. Un classico Disney che vinse ben cinque Oscar, [illegible] dopo trent'anni. Con Julie Andrews e Dick Van Dyke. **[Capitol]**

LA [illegible] E [illegible] FANCIULLA. Thriller. [illegible] dottor Miranda (Kingsley) [illegible] il capo [illegible] un campo [illegible] prigionia nel Cile [illegible] Pinochet? Una delle vittime, la Weaver, [illegible] crede e si vendica. **[Adua 400]**

MORTI DI SALUTE. Commedia. Ricco cast (Hopkins, la Fonda, Broderick): [illegible] storia di una clinica della salute [illegible] da drastici metodi di cura. **[Arlecchino]**

[illegible]IO DI COSI' [illegible] MUORE. Horror comico. Con i Broncoviz. Due sposini travolti [illegible] una vicenda di [illegible] [illegible] violenza, reagi[illegible] [illegible] efferatezza. **[Adua 200]**

PRIMA DELL'ALBA. Sentimentale. Hawke e la Delpy in [illegible] storia [illegible]. Il fascino di una notte magica, l'incontro tra un ragazzo e una ragazza. Vienna. **[Studio [illegible]]**

[illegible] [illegible]. Western-parodia. Tutti i luoghi comuni [illegible] genere, [illegible] Sharon Stone «pistolera» infallibile in stivaloni e colt. Il cattivo della [illegible] è Gene Hackman. **[Ambrosio 1, [illegible] Grande]**

ROB ROY. [illegible]. Neeson è il leggendario eroe scozzese che agli inizi del 1700 si oppone alla tracotanza [illegible] inglese. Con la Lange. **[Ambrosio 2, Fiamma]**

LA SCUOLA. Commedia. [illegible] Starnone, Daniele [illegible] racconta il marasma [illegible] scuola d'oggi. **[Reposi]**

SEI [illegible] DI SEPARAZIONE. Commedia. Di Schepisi, ispirato ad un testo teatrale, racconta di un giovane che s'insinua nella vita di alcuni aristocratici. **[Chaplin [illegible]]**

IL SEME DELLA FOLLIA. Horror. [illegible] Carpenter. Un libro è capace di fare impazzire la gente e aprire la porta verso altre, mostruose, dimensioni. **[Medi]**

SOSTIENE PEREIRA. Drammatico. Lisbona 1938: un giornalista rassegnato, Pereira (Mastroianni), si [illegible], dopo l'uccisione di un giovane antifascista. **[Massimo 1]**

VENTO DI PASSIONI. Drammatico. Una famiglia del Montana da fine '800 agli Anni Sessanta: guerre, rivalità, amori. **[Erba 1]**

VIRUS LETALE. Thriller. Dustin Hoffman è un impavido medico [illegible] lotta contro un virus sconosciuto che uccide. **[Lillipu]**

Il pianista, allievo di Maria Golia, cominciò a suonare dall'età di 8 anni

Cipolletta, è ancora successo

E' suo anche il Concorso nazionale di Taranto

Il curriculum del pianista torinese Francesco Cipolletta si allunga. E' [illegible] questi giorni il [illegible] al Con[illegible] Nazionale di Taranto, che si aggiunge a una ricchissima serie comprendente anche piazzamenti di altissimo prestigio (il terzo posto al Viotti di Vercelli e al Busoni di Bolzano, senza l'assegnazione del primo premio). Ha solo 25 anni. Cipolletta [illegible] nato nel 1970 a San Severino Marche, ma di strada ne ha fatta tanta da quando, a 8 anni, partecipò a Stresa alla sua prima competizione.

«Perché partecipo ai concorsi? - dice - Perché si ottiene la possibilità [illegible] fare parecchi concerti e con i tempi che corrono non [illegible] che gli inviti fioccHino. Con il concorso di Taranto ho "visto" scritture in mezza Italia».

Allievo a Torino di Maria Golia, Cipolletta non [illegible] voluto altri insegnanti, anche se si rivolge spesso a famosi pianisti per chiedere consigli: «Non tanto di [illegible] tecnico - precisa - quanto di tipo estetico, legati all'interpretazione musicale». Ci tiene comunque a ricordare i contatti artistici che ha avuto con il russo Lev Naumov a Mosca e con Maria Tipo a Fiesole.

Il primo successo [illegible]nazionale di Francesco Cipolletta è legato al Concorso di Pretoria nel 1988. Da allora ogni anno viene chiamato in Sudafrica, dove tiene applauditissimi concerti. E poiché da cosa nasce cosa, ecco che sono arrivati prestigiosi inviti da Parigi, Vienna, Bruxelles, Città del Capo, Tokyo, Echternach, Karlsruhe, Monaco, Lussemburgo.

«Un grande aiuto mi venne - ricorda il giovane pianista - dalla partecipazione, quando ero soltanto ragazzino, alla trasmissione Rai della Lotteria Italia, con Pippo Baudo, mi fece conoscere a tutti».

Ovviamente, e alla sua età ci mancherebbe, Cipolletta non si pone limiti e il suo repertorio è molto ampio. Ma la testa è saldamente sul collo: «Studio moltissimo e con umiltà». Mai avuto momenti difficili? «Sì, subito dopo il servizio militare. Ero stato costretto ad allentare la preparazione, la mia presenza sui palcoscenici era sensibilmente calata: e con la concorrenza che c'è in giro bisogna sempre stare all'erta. Ma poi mi sono ripreso benissimo».

Negli anni scorsi Cipolletta ha [illegible] ottimi piazzamenti nei [illegible] più prestigiosi, come il Viotti e il Busoni

La condizione di bimbo prodigio ha creato problemi? «Direi di no. Ho sempre vissuto come un fatto normale lo studio del pianoforte e della musica. La scarsità di tempo libero non mi ha pesato granché». E la vita sentimentale? «Ho una fidanzata, come tutti. Non musicista, altrimenti non potrei mai cambiare argomento di conversazione. E' maestra, e va benissimo così».

Leonardo Osella

PRIME VISIONI

ADUA 200 c. Giulio Cesare 67. Tel. 856.521. **Peggio di così si muore** [illegible] con M. Cesena con i Broncoviz, M. Crozza. Its '95, 1h 35'. Or. 15,50; 17,25; 19; 20,45; 22,30. Ingr. 7000

ADUA 400 c. Giulio Cesare 67. Tel. 856.521. **La morte e la fanciulla** di R. Polanski con S. Weaver, B. Kingsley. Usa-Fra-Ingh. '95, 1h [illegible]. Col [illegible] viet. [illegible] 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingr. 7000

[illegible] MULTISALA 1. c. V. Emanuele 52, Tel. 547.007. **Pronti a morire** di S. Raimi con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio. Usa [illegible] [illegible] 50'. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. [illegible]

[illegible] MULTISALA 2. T. 547.007. C. V. Emanuele 52. **Rob Roy** di M. Caton-Jones con L. Neeson, J. Lange, J. Hurt, T. Roth. Usa '95, 2h 17'. Or. 14,45; 17,15; 19,45; 22,30. Ingr. 7000

AMBROSIO MULTISALA 3. T. 547.007. C. V. Eman. 52. **A proposito di donne** di H. Ross con W. Goldberg, M. L. Parker, D. Barrymore. Usa '94, 2h. Or. 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Ingr. 7000

ARLECCHINO c. [illegible] [illegible] [illegible] 581.7190. **Morti di salute**, regia Alan Parker [illegible] Anthony Hopkins, Bridget Fonda, M. Broderick. Usa '94, 1h 50'. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. [illegible]

[illegible] via San Dalmazzo [illegible]. Telef. 540.605. **Mary Poppins**, regia Robert Stevenson con Julie Andrews, Dick Van Dyke. Non vietato. [illegible] '65, 2h 19'. Or. 16,10; 19,10; 22,10. Ingr. 7000.

CENTRALE via C. Alberto 27. Tel. 540.110. **L'esca** di Bertrand Tavernier. V. M. 18. Orso d'Oro Festival di Berlino 1995. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. [illegible]

G. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/E. [illegible] 4360723. **Don Juan DeMarco [illegible] d'amore**, regia J. Leven. M. Brando, J. Depp. Usa '94, 1h 37'. [illegible] [illegible], 18,40; 20,40; 22,35. Ingr. 7000.

G. CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E. Telefono 436.0723. **6 gradi di separazione** di F. Schepisi con S. Channing, W. Smith, D. Sutherland. Usa '94, 1h 50'. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000

CRISTALLO via Gollo 5. Tel. 650.7100. **Forrest Gump** di R. Zemeckis [illegible] Tom Hanks, Robin Wright, Sally Field. Usa [illegible], 2h [illegible] [illegible]: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30. Ingr. 7000

DORIA v. Gramsci 9. Tel. 542.422. **Il bacio della morte**, regia di B. Schroeder, con N. Cage, D. Caruso, S. Jackson. V. M. [illegible] Usa '94, 1h 45'. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000

[illegible] GRANDE piazza Sabotino. Telefono 447.5241. **Pronti a morire** di S. Raimi con Sharon [illegible], Gene Hackman, Leonardo [illegible] Caprio. Usa '95, 1h 45'. [illegible] 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000

ELISEO BLU piazza Sabotino. Tel. 447.5241. **Giorno di festa**, di e con J. Tati, G. Decomble, R. Frankeur. Fra. '49, 1h 23'. Or. 15,50; 17,30; [illegible]; 20,50; [illegible]. Ingr. [illegible]

ELISEO ROSSO p.za Sabotino. Tel. 447.5241. **Exotica**, di Atom Egoyan, con B. Greenwood, M. Kirshner. Usa '94, 1h 45'. Or.: 16,10; 18,20; 20,25; 22,30. Ingr. [illegible]

EMPIRE p. [illegible] Vittorio 5. T. 817.1642. **Come due coccodrilli**, con F. Bentivoglio, V. Golino, G. Giannini. Ita '95, 1h 35'. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000

ERBA 1 c. Mon[illegible] 241. T. 661.5447. **Vento di passioni**, di E. Zwick con [illegible] Pitt, Anthony Hopkins. Usa '94, 2h 15'. N. V. Aria condizionata. Or. 20; 22,30. Ingr. [illegible]

ERBA 2 c. Moncalieri 241. T. 661.5447. **Intervista col vampiro** con T. Cruise, B. Pitt. Usa '94, 2h 02'. V. M. 14. Aria condizionata. Or. 20; 22,30. Ingr. 7000

ETOILE v. Buozzi, ang. v. Roma. Tel. 530.353. **Léon**, regia Luc Besson con Jean Reno, Gary Oldman. Fra '94, 1h 45'. Non vietato. Or. 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingr. 7000

[illegible] via Po 30. Tel. 817.3323. **Il mostro** di e con Roberto Benigni, N. Braschi, M. Blanc. Ita-Fra '94, 2h 2'. Or.: 20,10; 22,30. Ingr. [illegible]

FIAMMA corso Trapani 57. Telefono 385.2057. **[illegible] Roy** di M. Caton-Jones con L. Neeson, J. Lange, J. Hurt, T. Roth. Usa '95, 2h 17'. Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30. Ingr. 7000

IDEAL corso Beccaria 4. Tel. 521.4316. **Il seme della follia**, di J. Carpenter, con Sam Neill, J. Carmen, J. Prochnow. Usa '94, 1h 35'. V. [illegible]. Or. [illegible]; 17,10; 18,55; 20,40; 22,30. [illegible] 7000

KING via Po [illegible]. Tel. 812.5996. **Clerks (Commessi)**, di K. Smith con J. Anderson, L. Spoonauer. Premio Cannes '94. V. M. 14. Or. 15; 16,50; 18,45; [illegible]; 22,30. Ingr. 7000

LUX via Santa Teresa 5. Telefono 534.514. **Morte [illegible] un matematico napoletano.** Ingr. 7000

LILLIPUT via XX Settembre 15. [illegible] Tel. 537.100. **[illegible] letale** di W. Petersen con D. Hoffman, R. Russo, M. Freeman. V. M. 14. Usa '95, 2h 10'. Or. 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000

LUX Gall. S. Federico. [illegible] 541.283. **Azione mutante**, regia Alex De La Iglesia, con [illegible] Resines, [illegible] Angulo. Spa [illegible] 1h 35'. Or.: 15,15; 17,05; 18,55; 20,50; 22,40. Ingr. [illegible]

[illegible] [illegible] via Montebello 8. Tel. 817.1048. **Sostiene Pereira**, di Roberto Faenza, con M. [illegible], S. Dionisi. Ita-Fra '95, 1h 50'. [illegible] 16,10; 18,10; 20,30; 22,30. Ingr. 7000

[illegible] 1 v. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Cowgirls il nuovo [illegible]**, di Gus Van Sant con U. Thurman, R. Phoenix, J. [illegible]. Usa '93, 1h38'. [illegible]: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. [illegible]

[illegible] 2 Pomba 7. T. 812.4173. **L'amore molesto** di M. Martone, con A. [illegible], A. Luce, G. Cajala. Ita '95, 1h 40'. N.V. [illegible] (sottotitoli). Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,35. Ingr. [illegible]

OLIMPIA 1 via Arsenale 31. Tel. 532.448. **Jefferson in [illegible]**, regia di James Ivory con [illegible] Nolte e Greta Scacchi. Usa '95, 2h 05'. [illegible]: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000.

OLIMPIA 2 via Arsenale [illegible] [illegible] 532.448. **[illegible] e [illegible]**, [illegible] Antonio Banderas, Jennifer Connelly, Stefania Sandrelli. Arg.-Spa '94 [illegible] 45'. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. [illegible]

REPOSI via [illegible] Settembre 15. Tel. 531.400. **La scuola**, [illegible] Daniele Luchetti, con Silvio Orlando, Anna Galiena, Fabrizio Bentivoglio. Ita '95, 1h 45'. [illegible] 15,45; 18,20; 20,15; 22,30. Ingr. [illegible]

ROMANO [illegible] [illegible]. [illegible] 562.0145. **Ed Wood**, regia Tim Burton, [illegible] Johnny Depp, Martin Landau, Patricia Arquette, S. J. Parker. Usa '95, 2h 07'. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. D. H. Ingr. [illegible]

[illegible] via Acqui 2. Tel. 819.0150. **Prima dell'alba**, regia R. Linklater con Ethan Hawke, Julie Delpy. [illegible] viet. Usa-Austr. [illegible], 1h 40'. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingr. 7000

VITTORIA via Roma 356. Telefono 562.1789. **Genio per [illegible]**, di F. Schepisi con Meg Ryan, Tim Robbins, Walter Matthau. Usa '95, 1h 36'. [illegible] 15,15; 17,05; 18,55; 20,50; 22,40. Ingr. [illegible]

ALTRE VISIONI

ALFIERI p. Solferino 4, tel. 562.3800. [illegible] teatri

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 617.136. Non pervenuto

CINETEATRO [illegible] v. Brandizzo 65. Riposo

CUORE v. [illegible] 56, tel. 858.7668. **In [illegible] sosp.** Serata Cral-Crt. Ingresso riservato ai soci. Or.: 21,15

[illegible] S. Giulia 2 bis, tel. 812.2312. **Philadelphia** di J. Demme. Ore 20,30-22,30

[illegible] c. [illegible] Cesare 80, telefono 284.134. Riposo

[illegible] [illegible] [illegible] Cardinal Massaia 104, telefono 257.881. Riposo

DRIVE IN v. Sansovino ang. v. Venaria, tel. 228.5313. **Tren [illegible].** Ore 22. Ingresso L. 6000.

VALDOCCO v. Salerno 12, tel. 522.4279. Riposo

[illegible] DES [illegible]

[illegible] DUE v. Montebello 8, t. 817.1048. Tram 15. **Trois pommes à côté du sommeil** di J. Leduc (v.o. fr.), h 16,10. **Le vent du Wyoming** di A. Forcier (v.o. fr.), h 18,30. **La nature ambigue de l'amour** di D. Arcand h 20,30-22,30. Ingr. L. 7000

MASSIMO TRE v. Montebello 8, telefono 817.1048. Tram 15. **Una volta erano guerrieri** (Once [illegible] warriors) [illegible] [illegible] Tamahori. [illegible] 16,10; 18,10; 20,30; [illegible]. Ingresso 7000.

LUCI ROSSE

[illegible] [illegible] Sacchi [illegible]. Telefono 567 [illegible]. **Tre porcelline**, con Sabelle, Ric Baraza, Karin Schubert. Ap. ore 14,30, ultimo 22,30

ARCO PUSSICAT corso Principe Oddone 31. Tel. 484.821. **Erotic club attività no stop** con Benka, Ron Victory. Apertura ore 15, ultimo 22,30

[illegible] [illegible] Regina Margherita 106. Tel. 521.20.65. **Perversioni [illegible] ragazze bene** con Angelica Bella, [illegible] Payne. [illegible] stop dalle ore 10, ult. 24

[illegible] via Principe Tommaso 5. Tel. 655.334. **[illegible] sia due nipotine...** con Venus, Chessa Moore. Ap. 10,30, ult. 22,30

[illegible] Lgo C. [illegible] 105. Tel. [illegible] 79.14. **Voglie proibite desideri osceni** [illegible] [illegible] Cerby Adam, Delage [illegible]. Ap. 15, ult. [illegible]

[illegible] via Principe Tommaso 6. Telefono 650.54.70. **Sulke prêt-à-porter osceno**, [illegible] Rocco Siffredi, Lisa De Leeuw. Ap. 14,30, ult. 22,30

[illegible] c. R. Margherita 123. Tel. 436.20.92. **La super vogliosa.** Ap. ore 10; ult. ore 22,30

ROMA BLUE via San Donato 40. Telefono 487.705. **Mia moglie aperta a tutto** con Luana Borgia. Apertura 15, ultimo 22,30. Ingresso 7000

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 686.3617. **Giochi superbrave.** Con Giada, Karin Schubert

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 68. [illegible] 749.2907. **Opere a luce rosse - Donne assetate di piacere.** Apertura ore [illegible], ultimo 22,30

RECENSIONI DELLA SETTIMANA

a cura di Lietta Tornabuoni

Pronti a morire - Cowgirl-Il nuovo sesso - Azione mutante - Rob Roy - Exotica - Giorno di festa - Mary Poppins - Ed Wood - Lezioni di anatomia - Un uomo senza importanza - Il bacio della morte - L'amore molesto - Jefferson - Il seme della follia - Don Juan De Marco maestro d'amore - La scuola - Morti di salute - Virus letale - L'esca - Il soldato molto semplice Ivan Chonkin

144 [illegible]

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS via Pomba 23, tel. 562.3313. Ore 15,30. Tv-Culture: **Bestiles de Culture** di Bernard Pivot. Mostra «L'immage dans la sculpture - V.O.» fino all'8 luglio. Iscrizioni immediate corsi intensivi di francese.

FUORI CITTA'

[illegible]
CORSO: **[illegible] per amare**

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

BORGONE DI [illegible]
IDEAL: Riposo

BUSSOLENO
NARCISO: **Piccole donne**

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Riposo

CASCINE VICA
D. BOSCO: Riposo

CESANA TORINESE
SAN SICARIO: riposo

[illegible]
SPLENDOR: **Il mostro**

CHIVASSO
MODERNO: **Il mostro**
POLITEAMA: **[illegible] Roy**

CIRIE'
NUOVO: **A proposito di donne**

COLLEGNO
PRINCIPE: **Mary Poppins**
REGINA UNO: **Pronti a morire**
REGINA DUE: **Peggio di così si muore**
STAZIONE: **Il mostro**
STUDIO LUCE: **[illegible] Juan [illegible] Marco maestro d'amore**

CUORGNE'
MARGHERITA: Riposo
PERONA: Riposo

GIAVENO
CINE TEATRO S. LORENZO: Riposo

GRUGLIASCO
ROMA: **Prima dell'alba**

IVREA
ABCINEMA: riposo
BOARO: Chiuso per ferie
POLITEAMA: Riposo

LEINI'
AUDITORIUM: riposo

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: **Rob Roy**

[illegible]
VITTORIA: riposo

NONE
EDEN: riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: **Il [illegible] e [illegible]**
MULTISALA ITALIA II CENTO: **Pronti a morire**
MULTISALA ITALIA II CENTO: **Unbon story**
RITZ: **Le ali della libertà**

RIVOLI
GIOIELLO: **Rob Roy**

SAUZE D'OULX
SAYONARA: riposo

SESTRIERE
FRAITEVE: riposo

SETTIMO TORINESE
PETRARCA: **Il seme della follia**

SUSA
CENISIO: **Il mostro**

TORRE PELLICE
TRENTO: **La scuola**

[illegible]
AMBRA: Riposo

VINOVO
S. BARTOLOMEO: riposo

TEATRI

[illegible] [illegible] Dal [illegible]6 al 16/7 Torinodanza con il [illegible] [illegible] **1° Festival [illegible]nale di Balletto.** Inaugurazione il 28/6 ore 21 con Zizi Jeanmaire e il Ballet de Marseille. Da domani alla biglietteria (13-18,30) vendita [illegible] biglietti per tutti gli spettacoli. Informaz. [illegible] [illegible]

PICCOLO [illegible] Domani alle ore 20,30 per gli «Incontri con l'Opera» presentazione al pubblico della [illegible] di Giacomo Puccini in scena al Teatro Regio dal 9 al 27/6. Presentazione a cura di Lorenzo Ferrero. Ingresso libero. [illegible] tel. [illegible] 5383/210/709. Numero verde 167 807 064

[illegible] Corso Giulio Cesare 67, telefono 248.22.76 - 248.78.21. Riposo

ALFA TEATRO. Sabato 10/6 ore 21,15 il Centro Isadorabile diretto da Donatella Furiaro presenta [illegible] [illegible] [illegible] **Camilla**, spettacolo [illegible] [illegible] in due tempi. Informaz. tel. 819.3529/819.5803.

AMBRA [illegible] Via Chiesa della Salute 77, telefono 210.985. Oggi **spettacoli [illegible] core dal vivo** con le famose pornostar [illegible] [illegible], novità per la [illegible] volta a Torino, Sonia, miss erotica Parigi e Asia Mori. Ingresso vietato ai minori di anni [illegible]. Or. film 16; 21. Or. spettacoli 17,30; 22,30

ALFIERI Piazza Solferino 4, telefono 562.38.00. **I giovani danzano per l'Unicef** giovedì 15/6 ore 21 [illegible] l'Accademia Regio[illegible], Liceo Artistico Cottolengo, Compagnia di Danza Teatro Nuovo. Biglietteria [illegible] i giorni 9-19

[illegible] Via Chiomonte 3. 15-16-17 giugno ore 21,30 in via [illegible] Nanni **Via [illegible] Teatro**. Festival di teatro di strada, organizzato da Città di Torino Circoscrizione 3 - Teatro dell'Angolo - Il Mutamento - Teatrazione. Per informazioni telefonare al [illegible] - [illegible]

AUDITORIUM RAI Piazza Rossaro. Accademia Corale Stefano Tempia. Questa sera alle ore 21,15 per la stagione 1994/95, avrà luogo il concerto in chiusura di Carl Orff: **Catulli Carmina**. Compagnia di danza Teatro di Torino diretta da Loredana Furno. Coro dell'Accademia «Stefano Tempia» e Gruppo Strumentale della Scuola di Alto Perfezionamento di Saluzzo. Direttore [illegible] Peyretti. Biglietto L. [illegible]

[illegible] Piazza Carignano 6. Riposo

COLOSSEO Via Madama Cristina 73, telefono 669.8034

ERBA Corso Moncalieri 241, telefono 661.5447. **Spettacoli e saggi di danza e recitazione.** Vetrina estate Vignale [illegible] [illegible]. Prenotazioni 15/23.

GIANDUIA TEATRO. Via [illegible] [illegible] 5, telefono e fax 530.238. Da mercoledì 21 giugno ore 21 il Teatro dei Sensibili presenta **La tana di San Giorgio**, scritto e diretto da [illegible] Coronato. Organizzazione a cura della Compagnia Marionette Lupi. Informazioni e prenotazioni al 530.238

GARIBALDI TEATRO. Riposo

CONSERVATORIO «G. VERDI». Riposo.

JUVARRA Via Juvarra 15, telefono 532.087. Ore 21, Café Procope, presentazione di **Marcel d'amore**, di Nico Orengo, Ed. Guanda. Con Andrea Zalone e Daniela Colò e scultura del Gruppo Motus Liber. [illegible] [illegible]

FREGOLI. [illegible] S. Giulia 2 bis, telefono 812.2312. Riposo

TEATRO NUOVO Corso Massimo d'Azeglio 17, telefono 655.557. **Vignaledanza XVII Festival Internazionale**, spettacoli [illegible] 28 giugno al 29 luglio. Informazioni e prenotazioni Teatro Nuovo ore [illegible] e 15/19

TEATRO AGNELLI. Via P. Sarpi 111. Riposo

[illegible] TEATRO. Corso [illegible] [illegible], telefono 58.191.57. Riposo.

[illegible] DI TORINO. P.za Massaua 9, telefono 779.5803. Compagnia di danza Teatro di Torino **Stagea [illegible] luglio - agosta** Torino - Acqui Terme - Finale Ligure. Classico: Bellezza, Calderini, Furno, Martal, [illegible], Prokhorova. Contemporaneo: McDaniel. Jazz: Loringett, Marasigan, Campbell. Prenot. ed [illegible], 011-473.0185.

TEATRO MASSAIA. [illegible] Cardinal Massaia [illegible] telefono 257.881.

[illegible] DEGLI [illegible] Via S. Martino 18, Moncalieri, telefono 645.274. Riposo.

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1, Moncalieri, telefono [illegible]. Riposo

[illegible]. Via Praciosa 11, Moncalieri, telefono 682.2122/606 [illegible]. Riposo.

[illegible] [illegible] Via Frejus 29/A, Grugliasco, tel. 40.35.397 - 44.77.071. Riposo.

ZONA [illegible] Centro Culturale Polivalente. [illegible] P. Amedeo 8/a, telefono 544.325 - 544.545, Torino. Riposo.

CHIESA DEI BATTU' via Umberto I, Giaveno. Teatro de Corda. Riposo

LE TV PRIVATE

TELECUPOLE: 19,25 Tg4; 20,30 [illegible] agricoltura, rubrica; 21 Commedia dialettale; 22,30 Tg4; 1,30 Orchestra compilation; 2,30 Tg4

TELESTAR: 18,50 Il calabrone [illegible], telefilm; 20 Tg 9; 20,30 L'accusa è violenza carnale ed omicidio; 22,30 Alice, telefilm; 23 Amichevolmente con voi, attualità; 23,40 Royal Casinò, varietà; 0,45 Astro.

VIDEOGRUPPO: 19 Crazy [illegible] [illegible] Videonotizie; 20,30 Calcio serie A: Juventus-Cagliari; 22,20 Videonotizie; [illegible] Nite Video; 0,30 Videonotizie; 1 Nite Video.

TELECITY: [illegible] Tg 7; 19,30 Punta allo 8, sit. com.; 20,05 L'uomo Tigre, cartoni; 20,30 Mille Bluette fiore del mio giardino, film; 22,30 Hollywood beat, telefilm; 23,30 Salto nel buio, telefilm; 0,50 Astro, oroscopo.

SUPERSIX: 19,45 Tg sera; 21,30 A tutta bici, sport; 22,45 Notte magica, rubrica; 23,45 Tg notte; 0,15 Film di mezzanotte e... dintorni; 2 Buona notte con...

QUARTA RETE TV: 19 Videonord notizie; 19,30 Twilight zone, telefilm; 20 Dinasty, serial; [illegible] Partita; 24,15 Polo ovest, striscia quotidiana con Francesco Salvi; 0,30 Match music, musicale; Il Via privati

QUINTA [illegible]: 19 Quinta rete news; 19,30 Cartoon compilation; 20 Torino magica; 20,20 Telenews; 20,30 Mesrine, film; 22,20 Telenews; 22,30 Royal Casinò; 1,30 Super Zap

QUADRIFOGLIO [illegible] [illegible] 20,05 Vacanze... istruzioni per l'uso; 20,25 Quick show, varietà; 20,30 Presunto violento, film; 23 Cinema 6; 23,10 Videoparade; 23,55 Ars Amandi - L'arte di amare, film; 2 Cinema 6.

RETE 9 TAI: 19 Terra nostra, notiziario agricolo; 19,25 Domani celebriamo; 19,30 Il regionale; 20 Il canton Dij Barbolon; 20,10 Scusi lei che [illegible] pensa; 20,25 Telegiornale locale; 20,40 Il mago, telefilm; 21,35 Obiettivo sport; 23 Telegiornale locale; 23,15 Scusi [illegible] [illegible] ne pensa; 23,30 Documentario

TELECAMPIONE: 20,30 Business news; 20,45 Future; 21,45 Business news; 22 Comuni 2000, [illegible] Emporio tv.

G.R.P.: 19 Grp monitor; 19,30 Block [illegible]; 19,45 Skyways, [illegible]; 20,30 Il delitto di Giovanni Episcopo, film; 22,20 Rubrica di cartomanzia; [illegible] Grp monitor, settimana; 0,30 Mediterraneo [illegible], rubrica; 1,15 Troppi mariti, film; 2,30 Skyways, telefilm

RETE CANAVESE: 19,30 Canavese notizie; 20 Telenovela; 21 Film; 22,45 Canavese notizie; 24 Notturno

TELESUBALPINA: 19 Terra nostra, notiziario agricolo; 19,25 Domani celebriamo; 19,30 Il regionale; 20 Cartoni animati; 20,40 Il mago, telefilm; [illegible],35 Switch, telefilm; 22,30 Vita della Chiesa; 23 Il regionale

RETE 7 PIEMONTE: 20,40 Film; 22,40 Informasette; 23 Conviene far bene l'amore, varietà; 23,40 Informasette; 0,24 Vacanze istruzioni [illegible] l'uso.

[illegible] [illegible]: 19,30 Telenovela; 20,30 Le [illegible] parlano, programma di cartomanzia; 23,30 Tg 21

TELE ALPI: 16 Crazy dance, musicale; 16,30 Superbol, cartoni animati; 17 Disperatamente tua, telenovela; 18 Charlie Chan, telefilm; 18,50 Block notes; 20,30 Non solo scuola, rubrica; 21,30 Monty Nash, [illegible]: 19,40 Tg rosa; 20,10 Tg 9; 20,30 Film; 22,30 Le auto d'oggi; 23,20 Calda notte, varietà sexy

TELE: 19,10 Tele Sera; 20,05 Videogiornale; 20,35 Cartomanzia; 21,15 Podismo e sport; 23,40 Videogiornale; 0,05 Tele sera; 1,30 Le pensione

SESTA RETE: 19,50 Tg 6; 20 Superamici, cartoni animati; 20,30 Il sicario, film; 22,20 Tg 6; 23 Super Zap; [illegible] Royal casinò; 1 Super Zap

TELETIME: 19,20 Tg time; 20 Documentario; 20,45 Sulla porta [illegible] mistero; 22,30 Tg Time; 23 Il castello di Alì Babà, varietà; 0,50 Teletime by night.

TELESTUDIO: 17 Rassegna comici italiani, film; 18,30 Telestudio notizie; 19,30 Tg nazionale; 20,30 Le alle[illegible] spie, film; 22,20 Tg nazionale; 22,30 Vizi privati

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla [illegible] tempestiva comunicazione delle emittenti

MUSEI E MOSTRE

ARCHIVIO DI STATO (p. C. [illegible] 1, tel. 562.4431): lun.-sab. 9-18. Mostra: «Della pubblica felicità. Sovrani, istituzioni e società nell'Archivio di Stato di Torino». Fino al 9/7. Or.: 9-19, giovedì 9-22, lunedì chiuso

ARMERIA REALE (telefono 543.889): martedì e giovedì 14,30-19,30, altri giorni 9-14.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA (tel. 898.0083): visita tombe, 9,30-12, 15-18. Chiuso ven.

BIBLIOTECA REALE (p. Castello 191, tel. 543.855). Lun. e merc. 8,30-17,45, da mart. a sab. 8,30-13,30.

[illegible] MEDIOEVALE (tel. 669.9372): dal lunedì alla domenica 8-20.

CASTELLO DI [illegible] (tel. 562.35.30). Orario mar., gio., sab., dom. e festivi 9-11,30-14,30-18. Visite guidate. Mostra: «La civiltà del legno», fino al 31 dicembre. «L'uomo [illegible] il mirino». Fino al 30/6.

[illegible] CIVICA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA (v. Magenta 31, tel. 562.9911): [illegible] martedì alla domenica 9-19. Lunedì [illegible]. Mostra: «I Nuovi-Nuovi», fino al 9 luglio

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6, telefono 547.440): da martedì a domenica dalle ore 9 alle 14 (domenica visite guidate ore 9,45-12). Lunedì chiuso

[illegible] ANTONELLIANA (via Montebello 20, telefono 617.28.80): Orario ascensore martedì-venerdì 10-16; sabato-domenica 9-19; lunedì chiuso. Mostra: Torino in [illegible] '40-'45. Orario: 9,30 - 13; 14,30-19. [illegible]

MUSEO DELLA STAMPA (via dell'Ospedale 45, Rivoli): telefono 956.16.92. Per visite su appuntamento telefonare [illegible] 562.09.16.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Tutti i giorni 10-18,30. Lun. chiuso. Mostra: «Torino design - Dall'automobile al cucchiaio». Fino al 30/6.

MUSEO [illegible] CONTEMP. - [illegible] DI [illegible] (958.7256). Or.: da mar. a ven. 10-17, sab. e dom. 10-19. Il terzo gio. del mese 10-22. Chiuso lun. Chiuso per [illegible] dal 2 al 5 maggio e dal 22 al 26 maggio

MUSEO DI ANTICHITA' (corso Regina Margherita 105, telefono 521.2251): orario 9-19 dal martedì al sabato [illegible] lunedì. [illegible] visite guidate dalle ore 15,30.

[illegible] [illegible] DI NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (via Bricherasio 8, telefono 541.557): dal martedì [illegible] [illegible] 9-19. Lunedì chiuso

[illegible]O EGIZIO (tel. 561.7776 - 561.2677): da martedì a sabato 9-19, domenica 9-14. Lunedì chiuso

[illegible] NAZ. [illegible] (c.so G. Ferraris 0, tel. 561.2837): tutti i giorni ore 9-19, venerdì 9-23, lunedì chiuso. Mostra: «Col ferro, col fuoco». Fino al 15 ottobre. Visite guidate al museo e alla mostra (fino al [illegible]).

MUSEO NAZ. DELLA [illegible] (via Giardino [illegible] - Monte dei Cappuccini 66.04.104): [illegible] sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15. Mostra: Il Piemonte linguistico. Fino al 9/7. Sala Video. «Les mineurs des glaces - I minatori in Ecuador». Fino al 28/5

MUSEO NAZ. [illegible] RISORGIMENTO (piazza Carignano, [illegible] 562.1147): Feriale [illegible] ore 9 alle 18,30; domenica dalle ore 9 alle 12,30, lunedì chiuso. Domenica ore 10 visita guidata gratuita.

[illegible] [illegible]ETTA Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): da lunedì a venerdì 15-18.

MUSEO PIETRO MICCA (via E. Guicciardini 7, t. 546.317): [illegible] martedì alla domenica 9-19. Chiuso lunedì.

[illegible] REGIONALE [illegible] SCIENZE [illegible] (via [illegible] 36, t. 432.30.62): da martedì a domenica 9-19; venerdì 9-23. Lunedì chiuso. «Amphibia & Lichens: [illegible] [illegible] collezioni invisibili 1995». Fino al 16/10.

[illegible]SEO ST[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] (viale Thovez 37, telefono 660.1066). Domenica: 14,30-18,30; ingresso gratuito. Feriali: scuole su prenotazione

PALAZZINA MAURIZ. DI CACCIA - [illegible] DELL'AMMOBILIAMENTO (Stupinigi, tel. 358.1220): or.: 10-11,50 e 14-17,20. Chiuso lunedì.

PALAZZO REALE (t. 436.1455). Or.: 9-19. Chiuso lun.

PROMOTRICE BELLE ARTI (Valentino). Orario 9,30-19, giovedì 9,30-13, 15-21. Festivi 9,30-13; 14-19.

BAGGIO, AGNELLI, I TIFOSI

E il Divin Fantasma aleggiava sullo stadio

QUANTE volte, giudicando le sue partite più buie, abbiamo definito Roberto Baggio un fantasma. Mai, però, il Codino s'è mostrato più fantasma di ieri. Non c'era, eppure il stato presenza continua: del rumoreggiare di catene (com'è dei fantasmi classici) aleggiava cori del popolo; invece di agitare lenzuoli lo si vedeva nei teli esposti in curva, ciascuno un messaggio più meno contorto.

L'ectoplasma Codino ha provocato risse tra gli ultras curvaioli che ormai spaccati correnti come lo sono i partiti: i pro, i contro e quelli sempre pronti a fare il salto della quaglia (di qua o di là non importa) minimo agitarsi di un interesse. Sono cose che tifoso diciamo della strada non sa e probabilmente non capisce: massimo può chiedere perché certo striscione appaia scompaia nel giro di due minuti, tre altri rimangono esposti per delle ore. Non capendolo giustamente non se cura. Invece dietro dimostrazioni per il Divin Fantasma si agitano passioni, si spaccano alleanze. Talvolta si rompe pure qualche muso.

La Baggeide, in una domenica in la Juve-squadra ha lavorato molto per far dimenticare il suo capitano, si è sbalzata dal match con tutto il proprio vigore. Ne ha parlato Umberto Agnelli, che rappresenta l'anima più autorevole della rottura: nessun passo indietro, nessuna concessione superiore all'offerta di un fa, nessuna simpatia per il Codino che ha rotto l'impegno a tacere fino al 12 giugno, raccontando tra l'altro i particolari di un incontro che avrebbe dovuto rimanere privato. hanno parlato i tifosi, anche quelli che non immagineresti ti venissero a chiedere: «Ma dove va Baggio?», come se, sapendolo, uno non lo scrivesse sul giornale. La verità è che ci attende un'altra settimana di pissi-pissi, di interrogativi cui neppure il Codino forse sa dare una risposta perché ci sembra più confuso di quando, al primo anno di Juve, era incerto andarsene da una città che gli rimproverava di non dimenticare Firenze. la settimana che porta al 12 giugno, che tutti attendiamo liberatorio e che pensiamo non lo sarà.

Sette giorni sono molti per decidere. Qualche pretendente si è defilato, l'Inter ha conquistato l'accesso Europe e in teoria potrebbe un atout per convincere il Fenomeno a spostarsi: ma l'avversione baggiana all'offerta di Moratti, propostagli da Agnelli, forte. Il Milan si ritirato, il Parma si è spaventato, Roma non muove. L'estero è pieno di incognito, anche altri italiani emigrarono in posti più scomodi di Tokyo o di Madrid. male che davanti all'ultimo buon contratto della sua carriera il Codino soppesi i pro e i contro vita.

Se non ci fosse l'intervista fuori tempo al Corriere dello Sport ci saremmo attesi una settimana di riavvicinamento alla Juve, perché alla fine la soluzione più comoda: dopo che sono stati resi pubblici certi giudizi c'è spazio per rimediare? L'intransigenza di Umberto Agnelli e la buona prova di Del Piero contro il Cagliari abbassa soglia possibile. timo è che domenica ci troveremo quasi al punto di adesso: con gli stessi dubbi, le stesse sicurezze e la stessa che incontrandosi chiederà: «Ma dove va Baggio?». Maledizione.

Marco Ansaldo

i più

ultimo assist

Scaricato senza pietà dal nuovo corso interista, Ruben Sosa gioca male, ma regala l'Uefa al «nemico» Bianchi. Suo l'assist decisivo a Delvecchio. Il congedo è di classe, almeno sul piano dialettico: «Avrò sempre l'Inter e i suoi tifosi nel cuore». Per le serie mi rimpiangeranno.

Skuhravy salvezza

Maselli è specialista in sprint colosi. Però, se il Genoa si salverà, questa volta i tifosi dovranno f un monumento al gigante Skuhravy. Un altro gol decisivo: la sua capocciata vincente contro il Toro per vale lo spareggio col Padova; ed gli molto, per come s'era messa.

l'Hamrin

Tutti lo vogliono, pronti svenarsi per il bomber argentino. Cecchi Gori giura che non cederà. E certamente non ha torto: la Fiorentina ha chiuso con una dura sconfitta, ma il bilancio personale di Batistuta è trionfale: capocannoniere con 26 gol, come Hamrin 36 fa.

a galla

Più volte affondato (da polemiche, chiacchiere e squalifiche) Galeone torna a galla pilotando l'Udinese in A. Una grande di rivincita, per uno dei personaggi più folcloristici del nostro calcio. Stesse emozioni, rivincite ed elogi (meritati) per Guidolin, promosso col bel Vicenza.

lunedìsport

LA STAMPA 5 Giugno 1995 27

La Juve chiude in bellezza, i nerazzurri vanno in Coppa Uefa

Inter all'ultimo minuto

Genoa-Padova, spareggio-salvezza

IN un colpo solo, l'Inter sfila la Coppa Uefa dalle mani rapaci di zio Vujadin e spedisce il Padova allo spareggio salvezza con il Genoa. In un colpo solo, e per giunta al di là del canonico ultimo minuto. Oltre tutte le zone Cesarini del mondo. Quella testata di Marco Delvecchio, classe '73, prodotto del vivaio, la ricorderanno a lungo almeno quattro società, dall'Inter al Napoli, dal Padova al Genoa. Non solo. I suoi effetti no ripercussioni devastanti su budget progetti. Lira più lira meno, l'Europa vale - fra diritti incassi e incentivi degli sponsor - una quindicina di miliardi: ogni commento sembra superfluo.

Alla lettura dei verdetti - dei quali uno solo, quello legato alla permanenza in serie A, avrà bisogno di supplemento pathos - i protagonisti sono arrivati attraverso intreccio diabolico, una straziante, una regia tanto gagliofla quanto sublime. Per novanta minuti, Padova era salvo, il Napoli in Uefa, l'Inter a casa, il Genoa in B. Poi, nel giro di secondi, da piccolo gesto atletico scaturito il più smisurato dei ribaltoni.

Siamo sinceri: l'Inter di ieri, l'Inter di questa stagione, otto punti nelle ultime partite, non meritava simile digio. Qualcuno, adesso, tirerà fuori il nuovo la storiella dell'effetto Moratti. Operazione plausibile e lecita, a patto che, per effetto, si intenda stellone, il sedere, la più smaccata delle fortune. E non il fluido magnetico, l'impronta incisiva, il messaggio folgorante. Uefa non Uefa, questa è un'Inter rivoltare come un calzino. ratti lo sa. Roberto Baggio Paul Ince, sempre che ne accettino le proposte economiche, non bastano. Bisogna metter mano in tutti i settori.

Il fatto che il Napoli, alla quarta vittoria consecutiva, non abbia compiuto l'ultimo dei miracoli, non ci impedisce scioglierc inni alla sapienza di Boskov, un allenatore che, atteggiandosi a scienziato, al massimo, a stregone della porta accanto, mai riscosso i legittimi encomi che, dallo scudetto della Sampdoria in giù, una critica meno conformista avrebbe dovuto tributargli.

Il Genoa accenda un cero a Skuhravy e a Delvecchio. Il diritto allo spareggio non costituisce sopruso, anche se il Padova - quello, almeno, ammirato a San Siro - a noi è piaciuto tanto. Ha sorpreso e cucinato l'Inter per mezz'ora, ha timbrato un fragoroso palo sull'1-1, ha sfiorato il 2-2 nel concitato finale. Da parte sua, il vecchio Grifo ha sfruttato, cinicamente, la pancia piena di un Toro ormai in disarmo. Gli dei, a volte, chiudono gli occhi: e distribuiscono, a caso, favori e bizze.

Se il Padova resta pericolosamente in bilico, il Veneto celebra il ritorno in A del Vicenza, a 16 anni tondi dall'epopea di Rossi, mentre il Friuli festeggia l'ascesa dell'Udinese. Mors tua vita mea. Anche il calcio è una ruota che gira.

Roberto Beccantini

La Juve ha chiuso il torneo del scudetto battendo il Cagliari; alla fine, gran festa (nella foto, Del Piero in trionfo)

VERDETTI: CLASSIFICA FINALE IN A

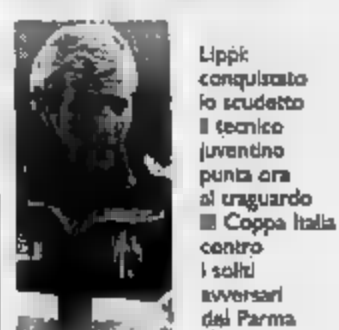
JUVENTUS	[illegible]	CAMPIONI
PARMA	63	COPPA DELLE COPPE
LAZIO	63	
MILAN	60	COPPA UEFA
ROMA	[illegible]	
INTER	[illegible]	
NAPOLI	51	
SAMPDORIA	50	
CAGLIARI	49	
FIORENTINA	[illegible]	
TORINO	45	
BARI	44	
CREMONESE	41	
GENOA	40	PER LA B
PADOVA	[illegible]	SABATO (A FIRENZE?)
FOGGIA	34	
REGGIANA	18	IN SERIE B
BRESCIA	12	

DALLA B ALLA A
PIACENZA
UDINESE
VICENZA
ATALANTA E SALERNITANA
GIOCANO DOMENICA
IL QUARTO POSTO

COPPA ITALIA

Mercoledì e domenica

Juventus-Parma sfida finale della stagione

Lippi: conquistato lo scudetto il tecnico juventino punta ora al traguardo Coppa Italia contro i soliti avversari del Parma

Juventus e Parma si affrontano per la quinta e sesta volta nella stagione. Dopo la finale di Coppa Uefa vinta dalla squadra emiliana (1-0 a Parma e poi 1-1 a S. Siro) e le partite di campionato (3-1 e 4-0 per i bianconeri), turno la doppia sfida Coppa Italia.

I neocampioni incontrano il Parma mercoledì nella gara di andata (diretta tv dalle 20,40, Rai1). Il ritorno è in programma domenica prossima.

Lo svizzero duro con il Giro

Rominger, anni, a Milano sul podio del Giro insieme figlia Rachel

Rominger, il rosa intinto nel veleno

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Toni Rominger ha vinto manifestando facilità la quale sfoglia una margherita: ogni petalo, avversario mandato all'aria. Fiero, pignolo e spavaldo («Che cosa aspettano a muoversi? Toglietevi dalle mie ruote, attaccatemi), non s'è accontentato di pestare su Berzin e su Ugrumov, ha pestato anche sull'organizzazione del Giro che lo ha applaudito e onorato.

Sentite che complimenti: i ritrovi di partenza, bolgia, e lui lo in mezzo, senza protezione. Il pubblico? Meno numeroso e caldo che alla Vuelta spagnola. Gallerie buie, impraticabili. Si rischia l'osso collo pedalata dopo pedalata. Ha finito? No, no. I motociclisti non sanno fare il loro mestiere, e si che seguono le corse da anni. Una competizione messa insieme con gli spilli, categoria inferiore, mal diretta, e tutti i pomeriggi a dover perdere più d'un'ora sul podio, tempo rubato al recupero. Grazie.

E poi? «Poi la Vuelta non sarà il Giro, non avrà i protagonisti del Giro, ma ti lascia vivere, ti rispetta». E gli antagonisti? «Se lo sognavano di potermi superare, ero imbattibile». E tutto questo mica arrabbiandosi, mica urlando. Con gentilezza sfottente e glaciale. Con una gentilezza feroce, quando rammenta: «Hanno anche approfittato della pausa d'un rifornimento per tentare svignarsela. Azione orrenda, intollerabile. Sono stati capaci di sfilarmi un mucchietto secondi, soltanto un ridicolo mucchietto a Gressoney perché la bronchite toglieva il respiro».

Il cortese Rominger (fategli una domanda che gli dia fastidio e farà un muso da belva) ha minato i rivali nella prima cronometro e li ha fatti saltare nell'ultima, concedendosi un riposino in quella di mezzo, a Maddaloni. Essendo venuta inopinatamente la scalata dell'Agnello e dell'Izoard («Avevo mezza idea di andarmene, dare a tutti una lezione»), è, in seguito, limitato a controllare, gongolando sulla propria superiorità più di Wellington dopo Waterloo.

Ci si chiede che cosa avrebbe combinato Pantani contro siffatto svizzero di nascita danese. Poco. Un'unica vera, dura razione salito, da Pietrasanta al Ciocco (il resto mozzarelle per un grimpeur che getto i suoi dadi in montagna), non gli sarebbe bastata. Il Giro è stato un rapido viaggio (medie altissime) con minimi tremiti di vene, privato dell'ansia di sapere chi arriverà primo alla meta.

Gianni Ranieri

i meno

Tyson

Un bel gol, un brutto congedo. A Bari, Roberto Mancini ha messo in vetrina sue due anime contrastanti: quella amabile del fuoriclasse e l'altra, bizzosa, del campione scorbutico. Perché menare cazzotti forsennati, alla Tyson, ai poveri «invasori» baresi nel finale?

Tabarez ko

Il «mago» uruguagio se ne torna in patria come un comune mortale, senza lasciare rimpianti né l'Europa in eredità al successore Capello. Il Cagliari sembrava averccla fatta, un mese fa. Poi ha mollato come il suo tecnico: 3 sconfitte nelle ultime 4 partite. Un disastro.

Il rientro no

La scelta di Sandreani sembrava azzeccata: l'esperienza di Galderisi (per rimediare almeno un pari) al posto dell'esuberanza di Vlaovic. Ma l'idea ha funzionato e il vecchio Nanu ha fallito su tutta la linea, facendosi perfino cacciare per inutili proteste a tempo scaduto.

Boksic l'incompiuto

Un secondo posto agrodolce per la Lazio, fischiata e vittoriosa sul Brescia. Ma Boksic stato di nuovo sostituito e la sua annata non può definire felice. Il resta un «fenomeno incompiuto» nel torneo ed è stato l'ombra nera della stagione laziale.

TORMENTONI

IL FUTURO DEL FANTASISTA

Al Delle Alpi striscioni pro e contro il Codino

Baggio: ultrà divisi

Agnelli: «Spero cambi idea»

TORINO. ALLA festa mancava un invitato. Quando i giocatori hanno fatto il giro del campo con il tricolore, qualcuno ha pensato che dal tunnel degli spogliatoi spuntasse anche un giovanotto con [illegible] codino. Attesa inutile. Mentre l'altoparlante diffondeva le note del nuovo inno bianconero scritto da Cristiano Malgioglio e Pavarotti intonava «Nessun dorma», Baggio se ne stava rintanato nella sua casa di Caldogno, lontano anni luce dalle celebrazioni dello scudetto, assorto in pensieri per nulla festaioli.

Strana atmosfera, resa ancora più particolare dalla grande scritta «Andrea nel cuore» che i giocatori hanno appoggiato a centrocampo prima di ricevere le ovazioni della folla. Un mix di emozioni forti, la conclusione di una giornata iniziata nel segno di Baggio e vissuta tutta con la [illegible] ingombrante presenza che aleggiava sul Delle Alpi.

Come promesso, i tifosi hanno fatto sentire la propria voce. Dodici striscioni, tutti sullo stesso argomento, ma con diverse sfumature. «Baggio non si tocca», «Baggio, Milano non ti merita», ma anche altri messaggi che lasciano intuire come la tifoseria non sia più così compatta sulla Baggeide. Il gruppo Area ha proclamato: meglio la Coppa Campioni che le tasche piene di milioni. Insomma c'è una spaccatura fra gli ultras, e i malumori sono saliti a galla [illegible] maniera plateale, quando in curva Scirea sono quasi venuti alle mani per [illegible] striscione esposto dalla Vecchia Guardia che recitava: «Baggio la dirigenza ti ha offeso, noi ti amiamo, non ti curar di loro, resta con noi per noi».

Ecco tanti cartelli sulle gradinate che chiedono a Robi Baggio di non andarsene; ma c'erano anche tifosi con opinione opposta [APPOSITO]

Fino a lunedì prossimo vivremo altre puntate del drammone. Nel frattempo [illegible] andrà avanti a chiacchiere e sospiri. Ieri Umberto Agnelli ha prima cercato di dribblare le domande su Baggio («Bel[illegible] gol di Vialli, la squadra ha onorato [illegible] una gran partita [illegible] sua grandissima annata»), poi alle insistenze ha spiegato: «Baggio è già dell'Inter? Se conosceste il regolamento, dovreste sapere che in questo momento [illegible] trasferimento non è possibile. Noi quindi restiamo a quello che ci siamo detti al nostro incontro e non parleremo fino al 12 giugno». Già, ma Baggio si è sfogato. [illegible] ha fatto male». Il Codino vuole anche delle scuse. Agnelli tranquillo: «E' solo una battuta.. Comunque spero sempre che cambi idea. Ma deve accettare le nostre proposte».

E mentre il Dottore spiegava che nulla è cambiato, sul campo era l'apoteosi. Un grande scudetto sollevato da palloni bianconeri saliva verso il cielo, i giocatori si abbandonavano a scende di ordinaria follia per la gioia dei tifosi, questa volta rimasti al proprio posto. Nessun tentativo di scippare le traverse, né di brucare l'erba, così Vialli e C. hanno potuto passeggiare in libertà, planando sull'erba in slip e maglietta. [illegible] Pavarotti intonava «Vincerò, all'[illegible] vincerò». Nel putiferio anche il drammatico striscione della gente di Sardegna («Basta con i sequestri»), in ricordo di chi in questo momento non [illegible] nulla [illegible] festeggiare.

Fabio Vergnano

I NUMERI [illegible]

Sommando i punti delle due squadre Roma supera Torino, Milano e Genova

DOPO 53 anni Roma torna ad essere [illegible] capitale della serie A: giallorossi e biancazzurri in coppia hanno messo insieme 122 punti, contro i 118 delle torinesi, i 112 delle milanesi e i 90 delle genovesi. Era dal 1941-42 (stagione del primo scudetto romanista) che le squadre capitoline non salivano tanto in alto. Fra l'altro Roma e Lazio hanno entrambe acquisito [illegible] diritto all'Europa 1995-96, un «pienone» internazionale che sotto il Cupolone si era verificato per l'unica volta nel 1975-76.

[illegible] I 3 PUNTI. Il primo campionato dei 3 punti a vittoria, perlomeno sul piano statistico, ha prodotto [illegible] effetti desiderati. Si è infatti registrato [illegible] crollo dei pareggi: [illegible] ne sono contati 77 mentre nelle 306 partite dell'anno [illegible] erano stati 104, dunque una flessione del 25 per cento. Sul piano più strettamente pratico i nuovi conteggi hanno aiutato il Padova e sfavorito il Genoa: con il sistema tradizionale i rossoblù sarebbero infatti salvi e i biancoscudati in B senza spareggio mentre [illegible] sarebbe uno spareggio Inter-Napoli per la zona Uefa.

ARGENTINI. Un tango tutto argentino sul tetto dei cannonieri. Il titolo, grazie a una partenza record, è andato a Batistuta autore di 26 gol. Al secondo posto Balbo, che con la tripletta di ieri è arrivato a quota 22. Il bomber viola è il quinto argentino che sale tanto in alto: prima di lui Guaita (Roma 1934-35), Angelillo (Inter 1958-59), Sivori (Juventus 1959-60) e Maradona (Napoli 1987-88). Fra l'altro, [illegible] gol di ieri, Batistuta ha eguagliato Hamrin, che nel 1958-59 aveva realizzato 26 gol, tetto della storia della Fiorentina.

BRAVO ZEMAN. Gol facile per gli esordienti di Ze[illegible]. Il successo della Lazio sul Brescia porta l'autografo di Leonardo Colucci, ieri al primo approccio con la serie A. Identica prodezza, nella 10ª giornata, aveva compiuto l'altro «deb» Di Vaio che aveva contribuito al 5-1 dei biancazzurri sul Padova. Il gol di Colucci ha sancito la 15ª sconfitta consecutiva del Brescia, e proprio dalle rondinelle sono venuti i soli numeri record della stagione: i 15 ko [illegible] hanno precedenti, come senza precedenti sono i 10 punti (conteggiati secondo il vecchio sistema) racimolati dai lombardi nelle 34 partite.

QUASI RECORD. Con 773 gol (media gara 2,526), 32 in più dell'anno [illegible] si è stabilito il secondo miglior bottino degli ultimi campionati a 18 squadre, inferiore soltanto alle 858 marcature del 1992-93. In aumento anche le espulsioni: gli arbitri ne hanno decretate 103 (96 l'anno scorso). I più indisciplinati il laziale Chamot e Cannavaro del Napoli, entrambi con tre cartellini rossi. Stazionari i calci di rigore: 106 contro i 108 del passato campionato.

SPAREGGIO. Per la nona volta la questione retrocessione avrà l'appendice dello spareggio. Se lo vedranno Genoa e Padova, società non nuove nelle categorie inferiori e questo genere di straordinari, che comunque mai prima d'ora si erano giocate la permanenza in A in 90'. Il primo spareggio della storia [illegible] svolse nel lontano 1931-32 fra Bari e Brescia, l'ultimo nel 1992-93 fra l'Udinese e ancora il Brescia, bocciato in entrambe le occasioni.

Bruno Colombero

SERIE A

Partita	Ris.	Marcatori
BARI - SAMPDORIA	1 - [illegible]	p.t.: 29' Mihajlovic (S); 43' Mancini (S); s.t.: 25' Amoruso L. (B)
[illegible]E - ROMA	2 - 5	p.t.: 12' Balbo (R); 26' Chiesa (C); s.t.: 4' Balbo (R); 11' Sciosa (C); 23' Cappioli (R); 34' Balbo [illegible], su rigore; 45' Cappioli (R)
FIORENTINA - MILAN	1 - 2	p.t.: 4' Melli (M); 42' Batistuta (F); s.t.: 34' Simone (M), su rigore
GENOA - TORINO	1 - 0	s.t.: 4' Skuhravy (G)
INTER - PADOVA	2 - 1	p.t.: 20' Maniero (P); s.t.: 20' Orlandini (I); 46' Delvecchio (I)
JUVENTUS - CAGLIARI	3 - 1	p.t.: 21' Del Piero (J); s.t.: 15' Allegri (C); 21' Firicano (C), autorete; 43' Ravanelli (J)
LAZIO - BRESCIA	1 - 0	s.t.: 41' Colucci (L)
NAPOLI - PARMA	1 - 0	p.t.: 24' Agostini (N), su rigore
REGGIANA - FOGGIA	1 - 1	p.t.: 39' Simutenkov (R); s.t. 24' Kolyvanov (F)

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	Squadre	Punti	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	Rigori a favore T	R	Contro T	R
17	12	2	3	28	12	17	11	2	4	31	20	JUVENTUS	73	34	23	4	7	59	32	27	7	6	8	5
17	12	2	3	51	17	17	7	4	6	18	17	LAZIO	63	34	19	6	9	69	34	35	6	5	6	4
17	14	1	2	33	10	17	4	8	5	18	21	PARMA	63	34	18	9	7	51	31	20	10	8	7	7
17	10	5	2	25	11	17	7	4	6	28	21	MILAN	60	34	17	9	8	53	32	21	3	[illegible]	5	5
17	10	6	1	27	8	17	6	5	6	19	17	ROMA	59	34	16	11	7	46	25	21	7	7	4	2
17	9	3	5	22	14	17	5	7	5	17	20	INTER	52	34	14	10	10	39	34	5	6	4	2	1
17	9	5	3	24	19	17	4	7	6	16	26	NAPOLI	51	34	13	12	9	40	45	-5	6	3	6	4
17	9	6	2	35	18	17	4	5	8	16	19	[illegible]	50	34	13	11	10	51	37	14	8	7	9	5
17	11	3	3	25	11	17	2	7	8	15	28	CAGLIARI	[illegible]	34	13	10	11	40	39	1	5	5	3	2
17	9	6	2	39	21	17	3	5	9	22	36	FIORENTINA	47	34	12	11	11	61	57	4	12	8	12	11
17	9	6	2	25	12	17	3	3	11	19	36	TORINO	45	34	12	9	13	44	48	-4	3	[illegible]	6	4
17	6	4	7	25	22	17	6	4	7	15	21	BARI	44	34	12	8	14	40	43	-3	4	1	6	3
17	8	5	4	24	14	17	3	3	11	11	24	CREMONESE	41	34	11	8	15	35	38	-3	7	6	7	7
17	8	6	3	23	18	17	2	4	11	11	31	GENOA	40	34	10	10	14	34	49	-15	5	5	3	3
17	9	3	5	24	18	17	3	1	13	13	40	PADOVA	40	34	12	4	18	37	58	-21	5	4	6	5
17	7	5	5	21	16	17	1	5	11	11	34	FOGGIA	34	34	8	10	16	32	50	-18	4	1	4	2
17	4	5	8	15	21	17	0	1	16	9	35	REGGIANA	18	34	4	6	24	24	56	-32	4	4	4	4
17	2	4	11	14	31	17	0	2	15	4	34	BRESCIA	12	34	2	6	26	18	65	-47	3	1	7	7

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico.

CLASSIFICA [illegible]

- [illegible] reti: Batistuta (Fiorentina, [illegible] su calcio di rigore)
- 22 reti: Balbo (Roma, 5 su calcio di rigore).
- 19 reti: Zola (Parma, 6 su calcio di rigore); Rizzitelli (Torino, 2 su calcio [illegible] rigore).
- 17 reti: Tovalieri (Bari, 1 su calcio di rigore); Signori (Lazio, 3 su calcio di rigore); Simone (Milan, 2 su calcio di rigore)
- 16 reti: Vialli (Juventus, 1 su calcio di rigore)
- 15 reti: Ravanelli (Juventus, 2 su calcio di rigore).
- [illegible] reti: Chiesa (Cremonese, 5 su calcio di rigore).
- 12 reti: Muzzi (Cagliari, 1 su calcio di rigore), Casiraghi (Lazio, 1 su calcio di rigore); Gullit (Sampdoria)
- 11 reti: Skuhravy (Genoa, 3 su calcio di rigore).
- [illegible] reti: Pelé (Torino).
- 9 reti: Rui Costa (Fiorentina); Boksic (Lazio), Savicevic (Milan); Agostini (Napoli, 1 su calcio di rigore), Maniero (Padova), Mancini (Sampdoria)
- 8 reti: Dely Valdes (Cagliari), Sosa (Inter, 3 su calcio di rigore); Baggio R. (Juventus, 2 su calcio di rigore); Del Piero (Juventus, 1 su calcio di rigore); Fonseca (Roma, 2 su calcio di rigore); Platt (Sampdoria, 3 su calcio di rigore)

TOTOCALCIO

[illegible] DEL 4/6/95

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Bari	Sampdoria	2
2	Cremonese	Roma	2
3	Fiorentina	[illegible]	2
4	Genoa	Torino	1
5	[illegible]	Padova	[illegible]
6	Juventus	Cagliari	1
7	Lazio	Brescia	1
8	Napoli	Parma	1
9	Reggiana	Foggia	X
10	Ascoli	Udinese	2
11	Chievo Verona	Vicenza	2
12	Perugia	Acireale	X
13	[illegible]	Lucchese	X

Montepremi L. 17.986.899.496
Ai 400 13 L 22.483.000
Ai 9.200 12 L 975.000

PARTITE DELL'11/6/95

	squadra 1ª	squadra 2ª
1	Acireale	Cosenza
2	Ancona	Perugia
3	Atalanta	Salernitana
4	Como	Chievo Verona
5	Lucchese	Piacenza
6	Pescara	Palermo
7	Udinese	F. Andria
8	Venezia	Lecce
9	Verona	Ascoli
10	Vicenza	Cesena
11	Saronno	Novara
12	Fano	San Donà
13	Livorno	Castel di Sangro

[illegible]

2 - 10 - 11 - 12 - 14 - 15 - 16 - 21

Montepremi L. 5.095.173.468
[illegible] quote [illegible] rese note oggi

Signorini, all'idea che il Genoa possa ancora salvarsi, è scoppiato [illegible] lacrime

CLA[illegible]*

	Giocatore		Media voti
[illegible]	Savicevic	Milan	6,60
[illegible]	Vialli	Juventus	6,58
[illegible]	[illegible]	Torino	6,57
4	Marchegiani	Lazio	6,51
5	Turci	Cremonese	6,48
6	Maldini	Milan	6,44
7	Batistuta	Fiorentina	6,40
8	Carrera	Juventus	6,38
9	Aldair	Roma	6,37
10	Rizzitelli	Torino	6,37

* in base ai voti dei nostri inviati

[illegible] ARBITRI*

	Arbitri		Media voti
1	Boggi	13 gare	6,65
2	Collina	16 gare	6,56
3	Pacifici	1 gare	6,50
[illegible]	Cesari	13 gare	6,34
[illegible]	Pairetto	13 gare	6,30
[illegible]	Braschi	14 gare	6,21
7	Somiello	6 gare	6,18
[illegible]	Ceccarini	14 gare	6,17
[illegible]	Messina	3 gare	6,16
10	Trossi	13 gare	6,15

* [illegible] ai voti dei nostri inviati

SPETTATORI E [illegible]

Partita		Paganti	Incasso	Abbonati
BARI	SAMPDORIA	4.707	229.502.000	10.146
CREMONESE	[illegible]	5.860	122.295.000	2.840
FIORENTINA	MILAN	9.937	372.386.000	24.336
GENOA	TORINO	5.783	142.285.000	16.202
INTER	PADOVA	22.680	711.305.000	25.740
JUVENTUS	CAGLIARI	16.266	565.094.000	35.306
LAZIO	BRESCIA	22.639	396.915.000	33.140
NAPOLI	PARMA	27.654	870.268.000	20.657
REGGIANA	FOGGIA	336	8.105.000	10.595
TOTALI		116.836	3.410.455.000	170.172
Totali '94-'95 dopo la 34ª		2.936.232	105.069.524.498	5.945.362
Totali '93-'94 dopo la 34ª		2.984.821	103.208.654.000	6.168.105

SERIE B

Partita	Ris.	Marcatori
[illegible] - [illegible]	1 - 5	p.t. 24' Scarchilli (U); 40' Bertotto (U), autorete; 45' Pizzi (U); s.t.: 9' Poggi P. (U); 15' Rossitto (U); 34' Pizzi (U)
CESENA - ANCONA	3 - 2	p.t.: 25' Sesia (A), 28' Hubner (C); s.t.: 15' Scugugia (C), 18' Hubner (C); 40' Artistico (A)
CHIEVO - VICENZA	1 - 4	p.t.: 10' Murgita (V); 17' [illegible]schi (V); 36' Melosi (C); 37' Briaschi (V); s.t.: 46' Gasparini (V)
COSENZA - [illegible]	1 - 1	p.t.: 10' Ganz (A); 22' Buonocore (C)
[illegible] - VENEZIA	[illegible] - 2	p.t.: 9' Nardini (V); 16' Massara (F); 37' Carbone (V); 45' Amoruso (F)
LECCE - PESCARA	4 - [illegible]	p.t.: 13' Giampaolo (P); 22' Ayew (L); 23' Monirone (P); 27' Monirone (P); 42' Monirone (P), s.t.: 11' Ayew (L); 29' Russo O. (L); 31' Margiotta (P); 45' Russo O. (L)
PALERMO - [illegible]	3 - 3	p.t.: 8' Parente (C); 11' Catelli (C); 17' Ferrara C. (P); 20' Maiellaro (P); 22' Rossi G. (C); s.t.: 46' Rizzolo (P)
PERUGIA - [illegible]	[illegible] - [illegible]	p.t.: 37' Mazzeo (P); 43' Lucidi (A); s.t.: 14' Pistella (A); 27' Comacchini (P)
PIACENZA - V[illegible]	1 - 0	s.t.: 6' Piovani (P)
S[illegible]TANA - L[illegible]	1 - 1	s.t. 17' Tudisco (S); 35' Rastelli (L)

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	Squadre	Punti	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti
19	12	6	1	34	12	18	7	8	3	21	14	PIACENZA	71	37	19	14	4	55	26	29
18	10	7	1	28	12	19	8	6	5	32	22	UDINESE	67	37	18	13	6	60	34	26
18	12	6	0	31	6	19	4	11	4	17	17	VICENZA	65	37	16	17	4	48	23	25
18	10	6	2	23	11	19	6	9	4	24	24	ATALANTA	63	37	16	15	6	47	35	12
19	9	7	3	31	13	18	7	6	5	25	25	SALERNITANA	61	37	16	13	8	56	38	18
18	11	4	3	33	19	19	4	[illegible]	9	18	[illegible]	[illegible]	55	37	15	10	12	51	47	4
19	9	8	2	31	15	18	[illegible]	10	5	13	16	PERUGIA	54	37	12	18	7	44	31	13
19	11	4	4	30	17	18	1	11	6	11	20	CESENA	51	37	12	15	10	41	37	4
18	9	2	7	26	20	19	4	[illegible]	9	18	[illegible]	VENEZIA	47	37	13	[illegible]	16	44	43	1
18	6	9	3	21	15	19	4	6	9	14	25	VERONA	45	37	10	15	12	35	40	-5
19	8	9	2	19	9	18	2	[illegible]	11	14	24	PALERMO	44	37	10	14	13	33	33	—
19	6	12	1	25	16	18	2	8	8	10	22	F. ANDRIA	44	37	8	20	9	35	38	-3
19	6	5	8	22	25	18	4	8	6	13	13	CHIEVO	43	37	10	13	14	35	38	-3
18	9	5	4	27	22	19	1	[illegible]	10	21	41	PESCARA	43	37	10	13	14	48	63	-15
19	6	11	2	17	12	18	5	7	6	20	21	COSENZA	42	37	11	18	8	37	33	4
18	6	11	1	33	19	19	1	7	11	15	35	LUCCHESE	39	37	7	18	12	48	54	-6
18	8	6	4	19	12	19	1	5	13	6	29	ACIREALE	38	37	9	11	17	25	41	-16
19	5	10	4	15	15	18	2	3	13	12	37	ASCOLI	34	37	7	13	17	27	52	-25
18	6	6	6	17	21	19	1	5	13	8	37	COMO	32	37	7	11	19	25	58	-33
19	4	5	10	22	34	18	1	4	13	13	31	LECCE	24	37	5	9	23	35	65	-30

Cosenza 9 punti di penalizzazione

CLASSIFICA MARCATORI

- 21 reti: Pisano G. (Salernitana)
- 19 reti: Negri (Cosenza).
- 18 reti: Comacchini (Perugia)
- 17 reti: Paci (Lucchese)
- [illegible] reti: Murgita (Vicenza)
- 15 reti: Amoruso (F. Andria); Inzaghi (Piacenza), Piovani (Piacenza).
- 13 reti: Cucciari (Ancona); Ganz (Atalanta); Hubner (Cesena); Carbone (Venezia).
- 12 reti: De Vitis (Piacenza), Fermanelli (Verona)
- 11 reti: Pizzi (Udinese), Vieri (Venezia)
- 10 reti: Pistella (Acireale), Cossato (Chievo); Maiellaro (Palermo); Poggi P. (Udinese), C[illegible] (Verona)

[illegible] TURNI

19ª DI RITORNO 11 GIUGNO - ORE 16,30

ACIREALE	COSENZA	(a. 0-1)
ANCONA	PERUGIA	(0-2)
ATALANTA	SALERNITANA	(1-1)
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	PIACENZA	(1-1)
PESCARA	PALERMO	(1-1)
UDINESE	F. ANDRIA	(3-1)
VENEZIA	LECCE	(1-1)
VERONA	ASCOLI	(0-0)
VICENZA	CESENA	(0-1)

Guidolin torna in A col Vicenza

STATISTICHE DELLA SERIE [illegible]

Fuochi artificiali sul torneo cadetto. Record stagionale di gol: se ne sono contati 44 (il tetto precedente i 34 messi a segno nella 33ª giornata), al ricchissimo bottino hanno contribuito 19 squadre su 20, l'appuntamento è stato fallito dal solo Verona bloccato a Piacenza. Fra i cannonieri, fermi Pisano e Negri, il perugino Comacchini è salito al terzo posto con 18 reti. Dopo il Piacenza promozione matematica anche per Udinese e Vicenza, la quarta squadra a salire in A verrà fuori dallo scontro diretto in programma a Bergamo domenica prossima fra Atalanta e Salernitana. In coda rischiano Acireale e Lucchese, una delle [illegible] accompagnerà in C1 Ascoli, Como [illegible] Lecce.

I campioni d'Italia battono il Cagliari e chiudono il campionato in bellezza

La Juve fa la Juve fino in fondo

Del Piero, gol chiave

TORINO. L'altoparlante che a fine partita diffonde la voce Pavarotti mentre intona «Nessun dorma» pare monito alla Juve per la Coppa Italia, che disputerà mercoledì e domenica contro il Parma. Ma dubitiamo che si sia arrivati a una scelta di così sottile finezza per celebrare il giro di campo dei Lippanti scudettati: è che dai tempi del Mundial italiano l'aria della Turandot è diventata inno al trionfo, colta o inspiegabile abitudine.

Del resto la Juve che abbiamo visto concludere campionato un 3-1 sul Cagliari non sembra predisposta al benché non avessero nient'altro da chiedere che un congedo dignitoso, i bianconeri hanno giocato la gagliardia di quando i punti contavano per costruire il sogno. Hanno vinto bene e piaciuti, lasciando al presidente dei sardi, Cellino, soltanto il gusto per una battuta fuori luogo, come gli capita spesso. La Juve ha giocato con onestà, ha fatto fino in fondo il proprio dovere, si dice così? non vediamo perché avrebbe dovuto regalare qualcosa in un momento in cui chiede di moralizzare il calcio.

Cellino dovrebbe pensare invece agli errori che hanno compromesso l'approdo del Cagliari all'Uefa: 3 sconfitte in 4 partite, negli ultimi 2 turni, ribal- al quale pensiamo non estranea la confusione che si creata il divorzio anticipato da Tabarez. Ieri il Cagliari è sembrato un corpaccione flaccido. Molto diverso dall'edizione che annichilì i Lippanti all'andata, nella sconfitta più bruciante della stagione. Mancava lo squalificato Oliveira, un tipo che la difesa bianconera pativa Trapattoni e ha continuato a patire con il nuovo corso; l'attacco senza il brasil-belga ha mostrato la consistenza di un gelato alla crema, squagliato al primo calore. Valdez e Muzzi, per quanto si scambiassero le posizioni, hanno costruito una sola palla gol, quella che ha calciato al 10' del 2° tempo provocando uno gattesco di Rampulla. Il resto è stato degno di una squadra che stava lottando per un obiettivo prestigioso. I minuti del tempo, con appena un paio di pericoli (quello sventato Rampulla e il gol di Allegri), non potevano bastare.

La Juve ha iniziato molta decisione. Non c'era Baggio: Anzi c'era nei cori e negli striscioni, una partita contraddittoria giocata tutta curva che non ha influito su in campo. Del Piero, esempio. Il Talentino si è foderato di amianto, non si è scoltato all'e- dei che chiedevano un altro numero 10: freddo nell'occasione del gol di fattura baggiana, creativo all'impudenza in una deviazione che se fosse entrata in porta avrebbe ricostruito la rete straordinaria segnata sei mesi alla Fiorentina. corso, tamponato, ha provato a il popolo che si può fidare di lui, stante prestazioni ricordino il mantello leopardo: a chiazze, momenti calcio di qualità e momenti di totale abulia. In una squadra che mancava soltanto Baggio, ma di altri 6 uomini e soprattutto del più centrale, Paolo Sousa, la potenza dell'attacco e la scioltezza dei meccanismi offensivi stati sorprendenti, se si considera a che punto siamo arrivati nella stagione.

A centrocampo Marocchi e Deschamps hanno sopperito forza alla qualità geometrica di Sousa. Di Livio ha suggerito una spinta di grandissima continuità: insomma, davanti ai sardi che incomprensibilmente si dispo- a non prenderle anziché a cercare di vincere, la Juve ha trovato azioni tambureggianti, concluse con qualche cross poco lucido, ma che hanno fiaccato la speranza cagliaritana di imbattersi in match addomesticabile. L'invenzione di Del Piero (ma prima avrebbe potuto segnare Vialli con una delle sue rovesciate altamente spettacolari) ha premiato la squadra che fino a quel momento aveva tenuto ben in pugno la partita.

I sardi hanno provato qualche discesa senza grande penetrazione (solo un tiro avventuroso di Berretta), Ferrara e Porrini al hanno spazzato tutto il possibile, i rientri di Vialli e Del Piero hanno consentito il rilancio dell'azione con grande fluidità. Un rischio l'avrebbe potuto correre la Juve se dopo il pareggio di Allegri avesse proseguito nella ricerca futile (certi passaggi di tacco, ad esempio), invece provare la strada più diritta verso la porta, fughe dirompenti come quella che ha portato Vialli a spaccare la difesa sarda per il 2-1: l'impressione è che tiro abbia subito una deviazione Firicano, ma la prodezza del Gianlucaccio è rimasta da incorniciare. Ravanelli chiudeva a due minuti dalla fine. E la Juve lanciava messaggio: al Cagliari, al campionato che si è chiuso. Soprattutto al Parma. Nessuno dorme.

Marco Ansaldo

JUVENTUS	3
RAMPULLA	7
(43' s.t. SQUIZZI)	s.v.
FERRARA	7
ORLANDO AL.	6
(23' s.t. FUSI)	s.v.
TACCHINARDI	6
PORRINI	6.5
MAROCCHI	6.5
DI LIVIO	7
DESCHAMPS	6
VIALLI	7.5
(32' s.t. TOGNON)	s.v.
DEL PIERO	7
RAVANELLI	7
All.: LIPPI	7

CAGLIARI	1
FIORI	5.5
PANCARO	s.v.
(22' p.t. BERRETTA)	6
PUSCEDDU	6
VILLA	5
NAPOLI	5
FIRICANO	5
BISOLI	6.5
HERRERA	5
(34' s.t. SANNA)	s.v.
DELY VALDES	4.5
ALLEGRI	6.5
MUZZI	4
All.: TABAREZ	5

Arbitro: NICCHI 7

p.t.: 21' ; s.t.: 15' Allegri, 21' Firicano (autogol), 43' Ravanelli.
Herrera, Ferrara, Bisoli, Berretta. Spettatori: paganti 15.268, incasso 568.094.000, abbonati 35.306, quota abbonati 794.777.050.

Vialli (a fianco) va a segno: l'impressione è il tiro abbia subito una deviazione parte Firicano ma prodezza Gianluca è comunque notevole; foto bel tocco di Del Piero che cerca la strada del gol

Lippi: ora siamo pronti per il Parma Quando giochiamo così nessuno ci ferma

TORINO. Partita vera. Del resto dopo la figuraccia di Roma, la Juve non poteva accomiatarsi dal campionato senza una prova carattere. Arbitro della qualificazione Uefa, la squadra di Lippi si è comportata con assoluta imparzialità. Proprio come Marcello aveva promesso. Dice l'allenatore degli scudettati: «Volevo partita vera per chiudere nel migliore dei modi davanti al nostro pubblico. Una vittoria era indispensabile, che per trovare la concentrazione giusta in vista della Coppa Italia. Fatto. Ma i giocatori han dato anche di più. Soprattutto nel primo tempo ho visto giocate spettacolari, azioni di prima, abbiamo sfiorato gol più occasioni. E' stata la degna conclusione del nostro campionato».

Resta la malinconia Cagliari, ma Lippi ha modi gentili, non cuore tenero: «E' il calcio. Quando la Juve gioca così, sono poche le squadre che possono resisterle. In vista della doppia sfida con il Parma, ho avuto segnali molto positivi. Vialli è in grande forma, ha segnato un gol splendido. Bravo anche Del Piero. La sua rete è nata in maniera anche fortunosa, però l'esecuzione è stata perfetta. Fa parte capacità mettere palla in in quel modo».

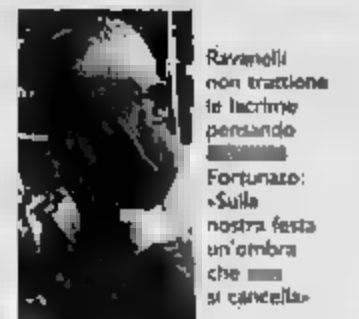
Vialli è stato protagonista di curioso episodio. Uscito nel secondo tempo, non ha partecipato alla festa dall'inizio, ma è arrivato quando i compagni sfilavano già sulla pista. Infatti, sembra al settimo cielo il Gianluca, nonostante il diciassettesimo gol in campionato, che andrà però catalogato autorete. Spiega: «Bella partita bel gol. Senza l'aiuto dei compagni non avrei segnato questo e tante altre reti. Era fondamentale gi con l'impegno giusto per entrare in clima Coppa». Alla festa è mancato Baggio. Vialli ha una propria teoria: «Sta vivendo una situazione particolare, si è preso una pausa di riflessione. Non con noi, però come se ci fosse stato».

Per Ravanelli quello di ieri è stato il trentesimo centro stagionale. Ma potu- a gioire in pieno. Il suo pensiero corre a Fortunato. Con gli occhi velati di lacrime ammette: «Vengono a galla ricordi, dei flash improvvisi che rendono tutto più difficile. Sulla nostra festa c'è una macchia che non si cancella». Il bomber dopo aver segnato è corso sotto la tribuna puntando il dito verso la zona dei vip. Spiega: «Mi sono rivolto a figlio, per prima volta allo stadio, e al presidente. Con Chiusano c'era in ballo una scommessa che ho vinto. Quale? Segreto. Ancora una volta abbiamo dimostrato di essere gente seria, potevamo decidere corsa Uefa e abbiamo fatto il nostro dovere. Baggio? pensiamo soltanto a giocare, il resto un affare che riguarda lui e i dirigenti».

Intanto, in vista della prima finale di Coppa Italia, mercoledì sera al Delle Alpi, c'è da registrare distorsione alla caviglia per Marocchi e il solito dolore, sempre alla caviglia, per Rampulla. Il portiere è in dubbio, e c'è Peruzzi infortunato. Perciò giocherà chi sta meno peggio. **[f. ver.]**

LA CRONACA

TORINO. Le azioni principali:
4'. Lancio di Ferrara, deviazione di Del Piero al volo di poco.
9'. Azione Marocchi-Vialli, tacco per Ravanelli che piazza un un po' debole.
17'. Cross di Di Livio, splendida rovesciata di Vialli, la palla rimbalza a terra e Fiori salva.
21'. Lancio di Orlando, Fiori esce in ritardo, Del Piero il rimpallo e posizione angolata centra la porta vuota: 1-0.
41'. Assist Ravanelli, Vialli calcia in modo scoordinato.
1' st. Cross di Di Livio, Ravanelli calcia poca forza.
10'. Dely Valdez si libera e tira: Rampulla neutralizza.
15'. Fuga di Pusceddu che salta Tacchinardi e appoggia ad Allegri: gol facile.
21'. Vialli in contropiede salta Villa e Firicano, poi calcia: la palla con deviazione di Firicano supera Fiori e si insacca.
'. Del Piero serve Ravanelli che si allarga e posizione angolata realizza. **[m. a.]**

Ravanelli non trattiene le lacrime pensando Fortunato: «Sulla nostra festa un'ombra che si cancella»

Trapattoni

«Ecco i miei 4 uomini-base»

C'era anche Trapattoni, Delle Alpi, seduto accanto al presidente Cellino. Appunti frettolosi e quattro nomi in evidenza: Muzzi, Dely Valdes, Oliveira e Firicano. Saranno i cardini del suo Cagliari. «Mi dispiace sia per la sconfitta - ha commentato lasciando stadio a una decina di minuti dalla fine - sia perché il Cagliari resta fuori dall'Europa. Sono stati determinanti il ko di due domeniche fa contro il Napoli e l'assenza Oliveira».

Cellino aspetta ad annunciare il nuovo tecnico: «Voglio rendere tutti gli onori caso a Tabarez, un grandissimo allenatore, che meriterebbe restare in Italia per allenare una squadra da scudetto. Con Trapattoni andrò a cena questa sera (ieri, ndr) e insieme quando comunicare ufficialmente il suo incarico».

L'Uefa persa all'ultima gara non ha particolarmente amareggiato il presidente: «Non l'abbiamo persa la Juventus a domenica con il Napoli: s'è persa contro Inter, Roma e Fiorentina. Con il Napoli, onestamente, non meritavamo di vincere. Comunque, ho ringraziato ugualmente i ragazzi. Sono contento che la Juve abbia giocato una partita vera, così potremo, il prossimo anno, rifilarle altri tre gol senza doverla ringraziare di nulla. Il tutto in amicizia e sportività, come sempre».

Arriva Tabarez, emblematici la valigia in ed volto triste: «Il primo traguardo era salvezza, che abbiamo raggiunto. Poi abbiamo sognato l'Uefa. Dopo un'ottima partenza, abbiamo perso alcune partite chiave. ragazzi non posso rimproverare nulla. Qui a Torino, Napoli, meritavamo perdere...».

Fiori toglie il gol a Vialli: «Ero sulla traiettoria, poi Firicano è intervenuto in scivolata e palla si è alzata spiazzandomi».

Chiude Muzzi, che vuole la riconferma: «Sono contento che il Trap mi voglia, ma è Cellino che deve decidere. Alla Roma non interesso più, quindi mi piacerebbe restare a Cagliari». **[a. b.]**

LE PAGELLE

Vialli chiude da numero 1

Di Livio, gran cuore di maratoneta

7. Si azzoppa una punizione di Allegri nel 2° tempo, una situazione che preoccupa in vista della Coppa Italia. Salva al ripresa un gol sicuro di Valdes quanto gli vale il voto in una domenica in può permettersi di saltellare richiamo degli ultrà. (Dal 43' del st E' all'esordio in A).

7. Tra Valdes e Muzzi una simpatica lotta a farsi anticipare, recuperare e picchiare da questo difensore insostituibile per la Juve. E magari per

ORLANDO 6. E' un esponente del pensiero debole (non nel senso che gli dà Vattimo), ma gioca meglio di quanto pensa. Gli manca ancora il ritmo della Juve, tuttavia prova qualche affondo e una punizione parata da Fiori. (Dal 23' del st **Fusi sv**).

TACCHINARDI 6. Un passetto indietro rispetto ad altre esibizioni, soprattutto come velocità nelle chiusure: vedi l'azione di Pusceddu sul gol cagliaritano.

6,5. Bravo in posizione centrale e nel proporsi come terzino spinta a destra. L'uscita di Orlando lo porta sulla fascia sinistra e lo esclude po' dal gioco.

MAROCCHI 6,5. Chiude da regista anomalo campionato migliore dopo gli anni Zoff. Avvia bene l'azione senza avere le qualità di Sousa, mette (anche troppo) il piede per artigliare Herrera o Bisoli.

DI LIVIO 7. Si sorprendere una volta sola dalla prepotente discesa Pusceddu ed è gol. quante corse, quanto sprint, quanto sacrificio per onorare lo scudetto e convincere la Juve a tenerlo.

6. Da un paio settimane è brillante, si limita a un lavoro di semplice rottura a centrocampo.

7,5. Condizionata meno da Firicano l'azione 2-1 è straordinaria come una rovesciata al 17' del primo tempo. In più ci un paio di assist preziosi. E prima di vediamo assestarsi a difendere da mediano puro: chissà come l'ha presa il Trap, in tribuna! (Dal 32' del st **Tognon sv** altro esordiente dalla Primavera).

DEL PIERO 7. Una conclusione volante al 4' (tipo il gol alla Fiorentina) e la al 21' dimostrano che Alex non è soltanto il protagonista fumetto per ragazzini. La gente Baggio e lui confeziona una rete baggiana per arguzia e talento, per ideazione e esecuzione: palla in porta come se la guidasse mano invisibile. Poi si perde un po' come gli è abituale. Fatica a saltare in dribbling l'avversario non prende in velocità. Rispetto al Codino più disciplinato nei rientri a centrocampo.

7. Si alza la maglia sulla faccia, come Fantomas bianconero: l'ultimo gol del campionato juventino è suo, quasi un sigillo. Ci aveva provato altre volte, concludendo debolmente in due ni e a lato nella : conferma che persino quando è massimo il istinto lo porta al tiro.

FIORI 5,5. Fino al gol di Del Piero è bravissimo a salvare la porta. Ma esce in ritardo sul Talentino, che lo buggera: errore gravissimo cui aggiunge fuori tempo.

PANCARO SV. Parte da terzino destro, esce subito dopo l'1-0. 22' del pt 6: si arrangia e non si defila come altri).

PUSCEDDU Protagonista nell'azione del pareggio, il è da lui: eppure lo un elemento prezioso del mercato.

VILLA 5. Viva Villa: firmato Vialli, che quando incrocia fa quel che vuole.

NAPOLI 5. Litigioso e spesso fuori tempo. Una delle peggiori prestazioni.

FIRICANO 5. Come Napoli, è in grave difficoltà. Ci pare la deviazione decisiva e sfortunata sul gol di Vialli.

6,5. Uno di quelli che tentano di cambiare il match nella ripresa. Bisogna Bisoli però può dare forza, altri dovrebbero metterci la pericolosità.

5. Ormai l'abbiamo visto più volte e ci chiediamo perché a Cagliari si prendano tanto mal pancia per naturalizzarlo italiano. Al centro lo saltano spesso, di fascia non spinge mai. (Dal 34' st sv).

DELY VALDES 4,5. lui brilla soltanto l'incisivo d'oro incastonato nella sua dentatura: tra l'altro, l'unica incisiva che gli riconosciamo in domenica da dimenticare.

ALLEGRI 6,5. E' un giocatore discusso, però è tra i pochissimi a cercare soluzioni in attacco già nel primo tempo.

MUZZI 4. Un grande protagonista della stagione e del match di andata. Del tutto sovrastato difesa bianconera.

7. Potrebbe ammonire un paio di giocatori in più, nell'insieme però il suo è un arbitraggio particolarmente attento e sicuro. **[m. a.]**

Il Padova beffato (in vantaggio, raggiunto e superato [illegible] tempo scaduto) va allo spareggio

Inter: il treno per l'Europa passa al 91'

Decide Delvecchio

MILANO. Il calcio, signori, il calcio. Una stagione in un palpito, oltre il 90'. Succede. Succede anche che l'Inter vada in Europa e il Padova allo spareggio. Questa Inter inguardabile e fischiata fino all'attimo fatale, questo Padova fiero e organizzato. Il destino, mai così cinico e baro, sceglie, come drastici strumenti della sua [illegible] giustizia, il piedino di Sosa e la testa di Delvecchio. Il pareggio bastava al Padova, ma non all'Inter. Il 2-1 si abbatte sulla partita e sul campionato con la forza eruttiva di un vulcano.

Il cronista, disarmato, si ritrova alla mercè di un'ordalia che premia gli orecchianti e beffa i più meritevoli. Non facciamola tanto lunga: il verdetto è un obbrobrio. Per mezz'ora, il Padova detta legge. Rotondo, geometrico, efficace. Già al 9' Maniero sguinzaglia Gabrieli, al quale Pagliuca oppone tutto il suo mestiere: come al 19', su punizione. Un minuto dopo, ecco il gol. Da Nunziata a Balleri, cross dalla destra, velo di Lalas, che confonde Festa, e perentoria incornata [illegible] Maniero, l'uomo del quale proprio Festa si sarebbe dovuto occupare.

Dell'Inter si hanno vaghe notizie. Il deambulare istorico di Berti. Le saltuarie spingardate di Orlandini (bravo Bonaiuti, al 28'). Una punizione di Sosa, al 39', pizzicata a fatica dal portiere. Non uno schema. Non un barlume di gioco. L'Ottavio, poi, ci mette del suo, sistemando Massimo Paganin, un rude difensore, a centrocampo, là dove, a rigor di logica, bisognerebbe mulinare anche il cervello, non solo la clava. Il Padova no. Il Padova gioca: 5-3-2 o 4-3-3 a seconda delle esigenze. Gli esterni, Balleri a destra, Gabrieli a sinistra, sono una forza della natura. I centrali, Cuicchi, Franceschetti, Lalas, si arrangiano su Sosa e Delvecchio. Nunziata, Zoratto e Longhi costringono Berti, Bianchi e il Paganin di cui sopra a improbabili gimkane. E in attacco, Maniero e Galderisi, il bisonte e l'anguilla, spremono Festa e Conte, a cui Bergomi offre spesso provvidenziali maniglie.

Per come fa girare la palla, sembra, il Padova, un piccolo Parma. E l'Inter, per come rumina azioni, alla carlona, l'Inter di sempre. Le assenze, d'accordo: Jonk, Bergkamp, Bia e Festa. Ma a Sandreani manca Kreek squalificato, Longhi si trascina vecchi acciacchi e strada facendo s'infortuna Maniero. Resta un'ombra su Vlaovic: perché [illegible] [illegible] dimenticato in panchina?

[illegible] ripresa, la partita si trasforma in una grigia [illegible] di rugbistici corpo a corpo. L'Inter ricorre alle spallate, [illegible] chili, alla malizia dei suoi strampalati lanzichenecchi. L'ingresso (tardivo) di Dell'Anno al posto di M. Paganin contribuisce [illegible] [illegible] altro a rendere più ossessivo, anche [illegible] non molto più lucido, l'assedio. Il Padova cala e rincula - troppo, forse - ma [illegible] rinuncia mai [illegible] contropiede. Gli ingorghi creano mischie, e le mischie pericoli. Come al 3', [illegible] sventola di Bianchi, deviata: Fontolan è solo, [illegible] Bonaiuti ne intuisce la mira. I transistor e il cuore spingono l'Inter. Zoratto è l'anima del Padova, Balleri il [illegible] turbo: splendida la volata, al 6', con la quale smarca Maniero, che stuzzica Pagliuca.

Coppola e Fontana avvicendano Longhi e Maniero. L'Inter pareggia al 20', grazie a una spanciata di Bonaiuti, sorpreso da un diagonale radente di Orlandini. [illegible] dei, capricciosi, danzano fra le nuvole sopra [illegible] Siro. Almeno loro, hanno già deciso, hanno già scelto. L'Ottavio richiama Fontolan e rischia Veronese, un'altra punta. Sfumature. Il palo che Coppola sbriciola al 31', questo sì è un segno. Delvecchio, Sosa, Berti cercano cinicamente il rigore. Lalas salva [illegible] Veronese, in extremis, [illegible] [illegible] proprio lui, il rockettaro americano, a procurare l'inutile angolo dal quale uscirà ghigliottinata la squadra sbagliata. Batte Sosa e, all'altezza del primo palo, spunta Delvecchio. Per la cronaca, e per la storia, [illegible] al 46' del secondo tempo dell'ultima partita dell'ultima giornata del campionato. Il resto è un ringhiare rabbioso, Galderisi espulso per proteste, una saetta di Fontana alto di una spanna, l'Inter [illegible] non crede ai suoi occhi, il Padova annichilito sotto una montagna di jella.

Roberto Beccantini

INTER		PADOVA	
PAGLIUCA	7	BONAIUTI	5
BERGOMI	6	BALLERI	7
CONTE M.	5	GABRIELI	7
BERTI N.	5,5	FRANCESCHETTI	5
FESTA	5	CUICCHI	6
PAGANIN M.	4	LALAS	6
(1' s.t. DELL'ANNO)	6	NUNZIATA	5
ORLANDINI	6,5	ZORATTO	6,5
BIANCHI AL.	6,5	GALDERISI	6
DELVECCHIO	6	LONGHI	5
FONTOLAN	4	(10' s.t. COPPOLA)	6,5
(37' s.t. [illegible] M.)	s.v.	MANIERO	6,5
SOSA	4,5	(19' s.t. FONTANA G.)	s.v.
All.: BIANCHI	5	All.: SANDREANI	7

Risultato: Inter 2, Padova 1

[illegible] COLLINA [illegible]

Reti: p.t.: [illegible]' Maniero, s.t.: 20' Orlandini, 46' Delvecchio. **Ammoniti:** Nunziata, Franceschetti, Gabrieli, Galderisi, Conte M., Berti N., Dell'Anno. **Espulsi:** s.t.: 49' Galderisi. **Spettatori:** paganti 22.650, incasso 711.306.000, abbonati 25.740, quota abbonati 772.744.855.

Un minuto dopo il 90', boato a S. Siro: Delvecchio esulta dopo il gol del 2-1

LE [illegible]

[illegible]LIUCA 7. Il migliore dell'Inter: e, credeteci, non soltanto [illegible]. Bravo su Gabrieli, tre volte, a Maniero. Il gol è imparabile; e il palo di Coppola un premio che lui [illegible] fatto di tutto per meritare.

BERGOMI [illegible] Povero «zio», in perenne balia di sciagurati «nipoti» quali Festa e Conte. «Libero» d'emergenza, capisce subito che non è giornata e, per questo, bada al sodo.

M. CONTE 5. L'ombra di Galderisi. Ne soffre le astuzie, il palleggio, quell'ancheggiare così sornione, così furtivo.

[illegible]TI 5,5. Nick s'imbosca sul centro sinistro, sbirciato da Nunziata. Vive di scariche improvvise. Quando bussa alla porta [illegible] Bonaiuti, manca l'aggancio (44').

[illegible] Di Maniero, il suo cliente, patisce la stazza e il tremendismo atletico.

[illegible] 4. Finisce, per disperazione, a centrocampo. Gli [illegible] lo tritano. (Dal 1' st **Dell'Anno 6:** porta palla, [illegible] qualche lancio. Credeteci: grasso che cola).

[illegible] 6,5. Sarà anche tatticamente ingovernabile, ma vi raccomandiamo il [illegible] coraggio balistico. A Montpellier diede il titolo europeo alla Under di Cesarone Maldini. Continui così.

[illegible] 6,5. Essere lucidi in questa Inter non è certo un'impresa titanica, ma diamogli atto di esserlo stato anche questa volta. Un po' a destra, molto al centro, sempre nel cuore della partita.

Orlandini-gol

DELVECCHIO 6. Fino [illegible] gol, [illegible] da quattro. [illegible] poi segna una rete da 15 miliardi, e allora [illegible] non detto: [illegible] di stima, e chi s'è visto, s'è visto.

[illegible] [illegible]. Soverchiato da Balleri, sbaglia una rete facile facile, abbandona per crampi. (Dal 37' st **Veronese sv** rimpiazza Fontolan, fa mucchio in area).

[illegible] 4,5. E' sua la parabola che stravolge l'epilogo. Ciò premesso, il suo addio è un malinconico sferragliare.

O. [illegible] [illegible] Dal culo [illegible] Sacchi alle chiappe [illegible] Lippi al deretano dell'Ottavio. Avanti [illegible] prossimo.

[illegible] 5. [illegible] oppone in bellezza a Orlandini e Fontolan, ma [illegible] tutto con quella goffa spanciata sul diagonale di Orlandini e con un piazzamento [illegible] proprio impeccabile in occasione dello stacco [illegible] Delvecchio.

BALLERI 7. Fascia destra, un turbo fino a che i crampi non lo frenano.

[illegible] 7. Fascia sinistra, il più pericoloso all'inizio, il più intraprendente alla fine. Che scintille, quando incrocia Orlandini.

[illegible] 5: Dei tre centrali, è [illegible] più arretrato e il più vulnerabile nel gioco [illegible].

[illegible] 6. Impeccabile, o quasi, tanto su Delvecchio quanto su Sosa, per novanta minuti su novantuno.

Pagliuca, ok

LALAS [illegible] Con Delvecchio sono gomitate e speronate a tutta birra. Sgraziato, ma tosto. Procura l'angolo del castigo divino in modo abbastanza gratuito. E sulla traiettoria di Ruben Sosa, completa la frittata fatale al Padova.

NUNZIATA 5. Piccolo cabotaggio nei dintorni di Nicola Berti.

ZORATTO 6,5. Se nella gestione della palla il Padova assomiglia al Parma, è perché Zoratto [illegible] studiato a lungo, e [illegible] profitto, a scuola di mastro Nevio.

[illegible] 6: Srotola il suo campionario [illegible] trucchi, fa respirare la squadra. Espulso, dopo il 2-1, per offese all'arbitro (e comunque per somma di ammonizioni).

LONGHI 5. Non è al massimo, e si vede. Alessandro Bianchi ne spreme le ultime gocce. (Dal 10' st **Coppola 6,5:** rileva il capitano, la sua ciliegina è [illegible] palo che ancora adesso trema).

MANIERO 6,5. Ha il fisico, e il piglio, del marine. Sigla un apprezzabile gol, sovrasta Festa, alimenta un tenace pressing. S'infortuna sul più bello. (Dal 19' st **Fontana sv:** al posto di Maniero, sfiora il pareggio all'ultimo arrembaggio).

Maniero, bene

SAN[illegible] 7. Forse dimentica Vlaovic, ma se questo [illegible] [illegible] Padova, complimenti di cu[illegible].

[illegible] [illegible] 6,5. In [illegible] e in azzurro, sempre una sicurezza. Mezzo voto in meno per l'espulsione di Galderisi: in momenti così concitati, più che con i catechismi, si dovrebbe dirigere con il cuore. **(r. b.)**

GLI SPOGLIATOI

La delusione di Sandreani: giocare gli spareggi è il nostro destino, ma qui meritavamo di vincere

Moratti: che sofferenza, ma ci rinforzeremo

Tra i nerazzurri, Sosa è triste: per me, qui, non c'è più spazio

MILANO. «Che sofferenza!». Massimo Moratti sospira e sbuffa come tutti gli altri tifosi interisti che hanno sofferto fino in fondo la qualificazione europea. «Me lo sentivo che sarebbe finita così - aggiunge il presidente -, l'ho anche confidato ad alcuni [illegible] all'ingresso. Comunque è una bella soddisfazione agguantare l'Uefa dopo una stagione tribolata. Mi spiace per il Padova che deve andare allo spareggio ma per [illegible] vincere [illegible] troppo importante. Adesso basta soffrire: rinforzeremo la squadra per evitare situazioni come questa, anche se visto come andava[illegible] le cose, [illegible] riusciti a uscire dalla zona pericolosa della classifica [illegible] già [illegible] traguardo importante. Delvecchio? Bravissimo. Un gi[illegible] promettente che finora ha segnato poco ma i [illegible] gol sono stati decisivi».

Marco Delvecchio, al suo terzo gol in campionato, è l'emblema della felicità: «Dedico il gol a tutti, dalla famiglia, alla fidanzata, alla [illegible]tà, ai compagni. E' [illegible] rete più importante della carriera. Riconosco di averne sbagliati tanti in questi mesi specie a S. Siro ma sono serviti per inquadrare la porta. Ora posso ricompensare i tifosi di tante arrabbiature. Grazie particolare [illegible] [illegible] che m'ha regalato un [illegible] perfetto. Uno schema su corner che proviamo spesso in allenamento: vado sul primo palo per alzar la palla: stavolta ho visto che c'era lo spazio e l'ho deviata subito dentro».

Anche Orlandini, autore del primo gol interista, ha una dedica particolare: «Ai tifosi e a Sosa, grande amico e ottimo consigliere. Gol pesante? Sì, decisivo come quello che l'anno scorso nella Under 21 [illegible] valse [illegible] titolo di campioni d'Europa contro il Portogallo. La partita? Primo tempo brutto, eravamo slegati mentre il Padova era bravo a comandare il gioco. Ma la ripresa è stata tutta nostra».

Tra i tanti volti sorridenti di casa interista spicca la tristezza di Sosa: «Vorrei essere contento come i compagni e i tifosi, ma non posso. Per me questa è stata l'ultima volta che ho indossato la maglia dell'Inter. Ho capito che non c'è più spazio per me e la conferma l'ho avuta sabato quando ho visto che non [illegible] tra quelli che domani inizieran[illegible] le visite mediche per la prossima stagione. Lascio Milano con l'amarezza nel cuore dove però l'Inter avrà sempre un grande spazio. Moratti? Mi ha salutato elogiandomi, ma non ho aggiunto altro. Bianchi? Dice che ha paura per il mio ginocchio malandato, anche [illegible] [illegible] [illegible] visto lavorare in questi ultimi tempi e ha potuto constatare che [illegible] bene».

In [illegible] padovana c'è tanta rabbia per la salvezza sfumata al 91', si recrimina sulla fortuna dell'Inter che ha trovato [illegible] gol in fase [illegible] recupero e sul palo colpito da Coppola che avrebbe chiuso la gara in suo favore. «Comunque [illegible] stati superiori noi - dice Sandreani - perché abbiamo fornito un'ottima prestazione. Ma siamo stati sfortunati. E' il nostro destino giocare gli spareggi: l'anno scorso per venire in A, ora per restarci. Brava l'Inter che ha saputo sfruttare le poche occasioni che è riuscita a creare, complici anche alcuni nostri errori». Lo spareggio dovrebbe essere disputato sabato a Reggio Emilia (alternativa Firenze). Almeno questo è il desiderio del Padova che [illegible]i si metterà in contatto [illegible] la lega per decidere. Ci sarà anche Lalas, oltre al recuperato Kreek. Dice l'americano: «Ho già stracciato il biglietto per New York dove mi aspetta la nazionale. Voglio restare e concorrere alla vittoria-salvezza contro il Genoa».

Nino Sormani

LA [illegible]

Arbitri, giornata ok

Pochi errori in maglia blu

Decisamente gradevole il nuovo look di arbitri e guardalinee, un azzurro sfumato che li rende facilmente riconoscibili. Ed anche più eleganti. La giornata non ha riservato per il [illegible] grosse polemiche. A Genova, l'11° gol-fantasma [illegible] stagione in serie A.

INTER-PADOVA. Un solo dubbio, riferito ad un intervento a centro area di Franceschetti (col piede) e Balleri (col braccio) [illegible] Delvecchio alla fine del 1° tempo: le immagini lasciano parecchi [illegible] sulla decisione [illegible] Collina, per il [illegible] impeccabile, che avrebbe potuto fischiare il penalty ma ha giudicato eccessivo il tuffo dell'interista.

GENOA-TORINO. Proprio all'inizio, un tiro di Galante [illegible] deviato da Simone sulla traversa e poi rimbalza sulla linea. L'impressione è che Cyprien respinga quando la palla non è ancora entrata completamente, tuttavia le immagini non sono chiarissime. Bazzoli fa proseguire, a nostro avviso giustamente.

JUVENTUS-CAGLIARI. Vede bene Nicchi, [illegible] c'è fallo su Fiori in occasione del primo gol bianconero: Del Piero salta il portiere e poi segna con una giocata da campione.

CREMONESE-ROMA. Inoccupibili i due rigori fischiati da Bonfrisco: alla Cremonese per mani di Piacentini, alla Roma per analogo fallo [illegible] Garzja (anche [illegible] nel secondo caso la distanza era particolarmente ravvicinata).

LAZIO-BRESCIA. Signori viene fermato ingiustamente da Dinelli mentre è già solo davanti a Ballotta [illegible] lancio di Venturin: la posizione dell'attaccante [illegible] regolare.

BARI-SAMPDORIA. Corretto l'annullamento del primo gol di Protti all'inizio: a Stafoggia non sfugge il netto fallo di mani dell'attaccante. Poi lo stesso Protti avrebbe forse meritato il rigore per un intervento sospetto [illegible] Sacchetti a centro area. Ipotesi chiara di penalty (non fischiato) anche per un intervento da [illegible]rgo di Vierchowod su Alessio, che era [illegible] in evidente anticipo sul pallone.

REGGIANA-FOGGIA. Nel primo tempo Bonfrisco annulla, e fa bene, la seconda rete di Simutenkov, che parte da una netta posizione di fuorigioco.

FIORENTINA-MILAN. Sul cross di Tassotti, [illegible] Mauro compie [illegible] intervento ingenuo ma determinante, il classico mani da punire col rigore. [illegible] Quartuccio è attento.

NAPOLI-PARMA. Rigore e espulsione: Cinciripini punisce giustamente la parata di Brolin a Napoli.

I liguri battono i granata, ma approdano allo spareggio solo quando sono già negli spogliatoi

Un Toro mansueto, e il Genoa rinasce

Inutili le parate di Simoni

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

E sia spareggio. Probabilmente [illegible] più giusto, più sportivo, che Genoa [illegible] Padova si giochino, in un drammatico confronto diretto, la permanenza in A. Ma c'è voluto un miracolo, a tempo abbondantemente scaduto, per far rivivere il Genoa che, pur avendo battuto [illegible] misura un Toro mansueto, con un gol di Skuhravy in apertura [illegible] ripresa, [illegible] spacciato. Un miracolo che ha ridato fiato alle trombe del tifo trasformando la contestazione in delirio.

Dopo il fischio finale di Bazzoli aleggiava una strana atmosfera su Marassi. L'1-1 di Milano condannava [illegible] Genoa e i poliziotti stavano facendo cordone davanti alla Curva Nord in ebollizione. All'improvviso, un boato e scene di ordinaria felicità, con capitan Signorini [illegible] in campo e sdraiato sull'erba in lacrime, semisvenuto per l'emozione.

Per evitare l'ottava retroces[illegible] nella sua storia centenaria, [illegible] Genoa dovrà giocare con ben diverso spirito. Sabato prossimo a Firenze (o Reggio Emilia), il Padova venderà la pelle, e a caro prezzo. E lo sa Maselli, specialista in salvataggi in extremis, che ieri ha divo[illegible] decine di sigarette, rischiando le [illegible]rie, chiedendo continuamente notizie ad un barelliere vicino.

Come [illegible] Spinelli, abituato da tre stagioni a recuperi disperati. E' ormai a pochi giorni dal decimo anniversario della sua presidenza rossoblù: i tifosi gli hanno dedicato un enorme striscione invitandolo a lasciare la società e lui è disposto a farlo, a patto che arrivino offerte [illegible]. Prima, però, vuole [illegible] salvezza.

Psicologicamente, è il Genoa ad avere una situazione migliore rispetto a quella del Padova alla vigilia dell'ultima giornata. [illegible] sarà importante il recupero di Van't Schip, ieri assente perché in ritiro con la Nazionale olandese. Ciocci, titolare [illegible] quasi [illegible] distanza [illegible] grave infortunio, è lontano dalla miglior condizione: [illegible] fallito facili occasioni anche se [illegible] dato merito a Simoni di avergli negato almeno due gol fatti.

Skuhravy non può essere lasciato solo in balia della difesa avversaria. Ci vuole una «spalla» [illegible] ceko [illegible] il Genoa vuole vincere lo spareggio. Anche se ieri Spagnulo non ha corso pericoli, [illegible] retroguardia è parsa macchinosa. E l'arma [illegible] Padova è il contropiede.

C'è da dire che sabato i veneti dovranno [illegible] attenti a non sbilanciarsi troppo. Il Genoa farà altrettanto. Sarà una guerra dei nervi e chi avrà più energie (e fortuna) la spunterà. E' comprensibile che la tensione [illegible] rischiato di giocare un brutto scherzo ad alcuni genoani, compreso un veterano come Caricola che ha sbagliato giocate elementari, ma nella sfida che vale tutto [illegible] stagione certi errori sono vietati.

[illegible] Padova non sarà «amichevole» come lo [illegible] stato [illegible] Toro. Tra granata e genoani non esiste rivalità; le tifoserie [illegible] gemellate, e la squadra di Sonetti ha giocato senza acrimonia, senza mai infierire. L'agonismo si è mantenuto [illegible] livelli talmente «puliti» che l'arbitro non ha mai estratto [illegible] «giallo».

Il Toro, d'altra parte, non aveva più niente da chiedere al campionato. E Simoni è stato il migliore in campo. C'era da valutare Cyprien alla [illegible] prima partita intera. E [illegible] francese [illegible] l'è cavata abbastanza bene: una [illegible] positiva per Calleri che [illegible] cercherà di piazzare il difensore in prestito in Francia, com'è probabile, o in Turchia.

Toccava al Genoa [illegible] compito [illegible] centrare il risultato a tutti i costi. E solo nel primo tempo il Toro ha resistito, poi ha allentato la guardia [illegible] è stato trafitto da Skuhravy. A parte [illegible] belle parate di Simoni, la partita si è trascinata stancamente ed è vissuta sulle emozioni provocate dalle radioline, con le notizie che arrivavano da San Siro. E alcune erano pure false. Quelle dei gol di Orlandini e Delvecchio, però, erano vere e il Genoa continua a sperare.

Bruno Bernardi

GENOA	1
SPAGNULO	s.v.
TORRENTE	6
MARCOLIN	5,5
CARICOLA	4,5
GALANTE	6
SIGNORINI	6
RUOTOLO	5,5
MANICONE	5,5
ONORATI	6
(17' s.t. PAGLIARINI)	s.v.
SKUHRAVY	6,5
CIOCCI	4,5
(46' s.t. CASTORINA)	s.v.
All.: MASELLI	6

TORINO	0
SIMONI	7
(37' s.t. PIAZZA)	s.v.
ANGLOMA	6
LORENZINI R.	5,5
FALCONE	6
(1' s.t. SOGLIANO)	6
CYPRIEN	6
MALTAGLIATI	6
RIZZITELLI	6
SCIENZA	6
BERNARDINI	6
PELE'	6
SINIGAGLIA	5,5
(13' s.t. BRIANO)	s.v.
All.: SONETTI	6

Arbitro: BAZZOLI 6

Reti: s.t.: 4' Skuhravy.
Spettatori: paganti 5.783, incasso 142.285.000, abbonati 16.202, quota abbonati 307.830.000.

Il granata Pelé tenta l'intervento ma è preceduto di testa dal poderoso libero Signorini

LA CRONACA

GENOVA. La cronaca, in sintesi, da Marassi.
3'. Galante sbuca nell'area granata e tira a colpo sicuro. Simoni devia sul palo e Cyprien, sulla linea, allontana.
6'. Sinistro basso di Ciocci, blocca Simoni.
17'. Pelé impegna Spagnulo da fuori area.
28'. Assist di Scienza per Rizzitelli che coglie l'esterno della rete.
29'. Provvidenziale intervento di Falcone su Ciocci.
30'. Violento destro di Ruotolo da fuori area e bella parata in angolo di Simoni.
31'. Simoni, ben piazzato, blocca una incornata di Galante.
43'. Con la punta del piede, Simoni devia un diagonale di Onorati e Maltagliati «spazza».
47'. Altra parata di Simoni su sinistro ravvicinato di Skuhravy.
4' st. La difesa granata sbanda su un cross di Onorati e Skuhravy di testa trafigge Simoni: è l'1-0.
11'. Clamoroso palo di Ruotolo su deviazione di Simoni.
15'. Simoni nega il 2-0 a Ciocci che gli spara addosso da tre passi.
18'. Galante sbaglia la mira davanti a Simoni.
43'. Tiro «telefonato» di Skuhravy e primo e facile parata del debuttante Piazza. (b. b.)

In una delle poche offensive granata, Rizzitelli entra in area genoana ma viene fermato da Galante

Marassi, miracolo in 4 boati

E la gioia zittisce gli insulti a Spinelli

[illegible]
DAL [illegible] INVIATO

All'inferno e ritorno, accompagnati [illegible] quattro boati; ovvero, il Genoa durante la partita, alla fine e quattro minuti dopo la conclusione. Quale psicodramma è andato in scena a Marassi, che catarsi attraverso l'inesorabile susseguirsi di delusione, ira, speranza e gioia la più pazza.

Il primo boato [illegible] è [illegible] dagli attacchi del Grifone all'accomodante Toro ma [illegible] radio che annuncia il vantaggio [illegible] Padova sull'Inter. E' un boato di dolore, un ahh! lunghissimo che muore strozzandosi in migliaia di ugole. In tribuna, l'odiato (dai cuori rossoblù) Spinelli [illegible] il capo, borbotta qualcosa ai fidi attorno, si torce le mani.

All'ahh! di dolore segue un silenzio [illegible] gelo: rotto qua e [illegible] dai fischi e dai lazzi che accompagnano lo [illegible] agire di Caricola, il veterano che oggi non ne azzecca una che è una e tutto sbaglia.

Nell'intervallo, nei distinti viene dispiegato lo striscione «Spinelli, lascia [illegible] Genoa» che, appena ricomincia la partita, si tramuta in un gigantesco «Forza Genoa». Da mesi un rito, consumato nell'impossibilità [illegible] suo oggetto, cioè il presidente del Grifone. Il quale continua a [illegible]turarsi [illegible] e a ossessionare l'amico vicino con la domanda [illegible] che cosa fa l'Inter? Impossibile che perda, non ci credo». Il gol di Skuhravy accende un lampo [illegible] gioia collettiva: solo un lampo, ché il Padova vincente [illegible] l'angoscia del pubblico, tutto, anche della sparuta schiera di ti[illegible] granata che, [illegible] ossequio al gemellaggio, intonano il coro «Genoa, Genoa».

Al 24' della ripresa, ecco il secondo boato, la radio ha appena urlato «Pari dell'Inter». Rinasce la speranza, soffoca il canto contro Spinelli che da una manciata di minuti ha abbandonato la tribuna per scendere in campo: una delle tante scaramanzie di questo caudillo del pallone: aveva portato buono una domenica e da allora è rispettata religiosamente. A quanto pare, [illegible]que, anche adesso, un benefico effetto l'ha già prodotto, se non altro l'Inter non è più sotto. Pure [illegible] ciechi è chiaro che il Toro non segnerà mai, quindi l'attenzione generale corre a S. Siro. [illegible] pallone rotola nel disinteresse e nel mutismo popolare, addirittura [illegible] percepibile il gracchiare di mille, diecimila radioline.

Trentaduesimo minuto: [illegible] brusio emozionato serpeggia nella curva Nord, il covo del tifo genoano. In un baleno, il brusio diventa urlo, e l'urlo si volge in un boato: «L'Inter, l'Inter ha segnato». [illegible] tribuna Anconetani, il padre-padrone e poi giustiziere del Pisa che da settimane è stato ingaggiato da Spinelli come negromante-portafortuna, schizza dalla sedia, improvvisa una danza, i vicini l'imitano. Pochi secondi e il frastuono ebbro di felicità si spegne, la notizia era falsa [illegible] gol nerazzurro. Come [illegible] nata e si sia propalata appartiene alle misteriose capacità che i desideri collettivi hanno di produrre, in condizioni straordinarie di eccitazione, [illegible] suggestione.

Dall'euforia alla depressione. Anconetani si accascia, coloro che sino a un istante fa l'abbracciavano lo guardano dubbiosi, qualcuno lo sbeffeggia «Bello stregone da strapazzo». Dalle gradinate, ecco di nuovo [illegible] coro insultante contro Spinelli. La partita sta finendo, si trascina l'agonia di 20 mila persone. E' finita, i giocatori mestamente imboccano il tunnel per gli spogliatoi, nugoli di agenti [illegible] assetto antiguerriglia fanno cordone davanti alla Nord, annichilita. Pochi secondi e focolai di rabbia accendono la curva: il fuochereIlo comincia a propagarsi, dalle urla ai primi lanci d'oggetti in campo, fa capolino l'incubo di disordini, magari gravi.

Un boato, [illegible] quarto, squarcia l'aria, «Gol dell'Inter». Dai preparativi [illegible] guerriglia alla festa popolare, condivisa dai torinisti. [illegible] tunnel schizza sul prato un giocatore in canottiera, la maglia rossoblù sventolata in pugno. E' capitan Signorini, corre sotto [illegible] Nord, piange di gioia e fa piangere migliaia di occhi. Nel ventre di Marassi è bolgia: abbracci, lacrime, il trippone di Anconetani ballonzola di nuovo [illegible] il suo padrone uggiola: «Visto che la fortuna è con me? Vinceremo lo spareggio».

I visi e le parole del vecchio Grifone [illegible] quelli di chi [illegible] precipitato in un [illegible] e si ritrova [illegible] e vegeto, senza una scalfittura. Il condottiero Maselli: «Ormai [illegible] negli spogliatoi, uno ha gridato Inter, mi sono seduto, le gambe non mi reggevano. Di sicuro, ho il cuore forte, oggi ho scoperto che non morirò d'infarto». E Signorini: «Sapere che il Padova vinceva è stato [illegible] massacro e ci ha fatto giocare da cani... ehi, gente, abbiamo assistito a un miracolo».

Claudio Giacchino

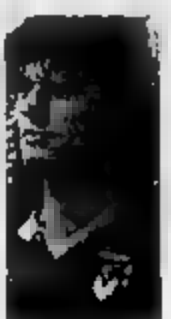
[illegible]

[illegible] Pelé gli [illegible] carezza i guantoni con un sinistro da una trentina di metri. Per il resto trascorre un pomeriggio d'attesa.
[illegible] Tiene a bada Bernardini o chi gli capita a tiro e, di tanto in tanto, si sgancia in avanti senza risultati altrettanto positivi.
MARCOLIN 5,5. Sulla fascia sinistra non ha vita facile con un marpione [illegible] Angloma e raramente riesce a portarsi sul fondo per il cross.
CARICOLA 4,5. Utilizzato sulla corsia destra, non trova punti di riferimento [illegible] e quando agisce da stopper e va fuori misura beccandosi bordate di [illegible]bi.
GALANTE 6. Va all'attacco e Simoni gli devia sul palo un tiro-gol ma nel suo ruolo, di marcatore, lascia a desiderare. Buon per [illegible] che Rizzitelli [illegible] è in gran vena.
S[illegible] 6. Ha sofferto più per le notizie che arrivavano da [illegible] Siro che per le offensive granata.
RUOTOLO 5,5. Corre, svaria, ma non incide. E' impreciso nei lanci e cerca raramente la conclusione.
MANICONE 5,5. Anche [illegible] disputa [illegible] partita anonima, facendo da frangiflutti [illegible] contribuendo poco alle azioni d'attacco rossoblù.
ONORATI 6. E' tra i più attivi a cercare il gol e da un suo traversone [illegible] il colpo di testa vincente di Skuhravy. (Dal 17' st. **Pagliarini sv**).
SKUHRAVY 6,5. Il gigante sfrutta uno sbandamento della difesa granata e firma il 12° gol, pesante, che tiene in corsa [illegible] Genoa per la salvezza.
CIOCCI 4,5. Un disastro. Potrebbe segnare tre gol [illegible] se li mangia per [illegible] riflessi e di una condizione di forma accettabile dopo la lunga [illegible] per infortunio. (Dal 46' st. **Castorina sv**).

Skuhravy fa 12

[illegible] **7.** Con quattro splendide parate [illegible] il protagonista assoluto della partita, applaudito anche dal pubblico genoano quando lascia il campo dolorante per una contusione alla spalla. (Dal 37' st. [illegible] sv: una parata sola, facile, su tiro di Skuhravy per «bagnare» l'esordio in Serie A).
ANGLOMA 6. E' tra i più vispi, poi entra in [illegible]onia con [illegible] tranquillo spirito del match e si adegua, senza squilli e senza sprint.
LORENZINI 5,5. Ha giocato poco più di mezzo campionato e la buona volontà non gli manca, ma la qualità non è brillante.
FALCONE 6. Sta in campo solo un tempo e tiene a bada Ciocci senza problemi dando una mano a Maltagliati e a Cyprien per bloccare Skuhravy. (Dal 1' del st. **Sogliano 6**: [illegible] fa rimpiangere Falcone anche se è coinvolto nello sbandamento collettivo sul gol).
[illegible] **6.** In campo zoppica meno [illegible] quando è in borghese. Corre, salta, dirige da libero la difesa. Dopo la duplice operazione al tendine dimostra di poter ancora essere un professionista.
MALTAGLIATI [illegible] Una sola concessione a Skuhravy, sul gol. Per il resto la solita grinta, il senso dell'[illegible]ticipo, lo stacco poderoso sui palloni alti.
RIZZITELLI 6. Un tiro, sull'esterno della rete. Non dà [illegible]i l'impressione di inseguire il record di 21 gol dei gemelli Pulici & Graziani e si accontenta dei 19 che ha già segnato, una quota vertiginosa per lui.
SCIENZA 6. Controlla Onorati e cerca, a sua volta, [illegible] rifinire palloni utili per il reparto offensivo. Ci riesce in parte. Nel finale, è protagonista di un [illegible]dio da libro cuore: ormai la partita [illegible] ha più niente da dire e, vedendo Castorina che non riesce a entrare, calcia il pallone in fallo laterale consentendogli una manciata di secondi in prima squadra.

Scienza, carica

BERNARDINI 6. Gioca a ridosso di Rizzitelli e Pelé, come finto centravanti, ma il tipo di partita gli impedisce di essere incisivo.
PELE' 6. Non forza mai l'andatura, ma i suoi colpi sono sempre deliziosi e le giocate intelligenti. Alla sua prima stagione italiana nel Toro, ha dato molto. Può permettersi di rifiatare.
SINIGAGLIA 5,5. Utilizzato saltuariamente non ha un gran ritmo nelle gambe e soffre a tenere a bada Ruotolo. (Dal 13' st. [illegible] sv: il giovane cerca di mettersi in evidenza ma il Toro è già... seduto).
[illegible] **BAZZOLI 6.** Senza problemi, neppure un ammonito. (b. b.)

Sonetti: ambiente irreale

Cyprien: vado in Francia, ma tornerò

GENOVA. Non è facile per nessuno, men che meno per i granata, trovare parole convincenti per commentare una partita così particolare. Una sconfitta che [illegible] realtà [illegible] ha scandalizzato nessuno, anche se negli spogliatoi Sonetti ha provato, con scarsi esiti, a vestire i panni del bravo allenatore che deve difendere i suoi ragazzi. «Sostanzialmente siamo andati bene - è stato l'esordio del tecnico - anche se ci siamo trovati in [illegible] clima strano, irreale. Tuttavia abbiamo cercato [illegible] fare la [illegible]stra partita con correttezza e nei primi 45' mi sembra anche che ci siamo riusciti. Vorrei comunque sottolineare la correttezza dei miei giocatori».

Certo che un gol [illegible] quello di Skuhravy, con quattro rossoblù soli soletti davanti a Simoni, non si vede tutte le domeniche in A. «E' [illegible] da [illegible] nell'applicare la tattica del fuorigioco. E non è un [illegible] strano che in simili circostanze si possano trovare liberi quattro avversari [illegible] mezzo all'area. Comunque lasciamo perdere [illegible] delusioni di questo campionato e pensiamo alle cose belle. [illegible] esempio al fatto che [illegible] in formazione diversi ragazzotti [illegible] paese che si [illegible] comportati molto bene».

Il migliore del Toro è risultato senza dubbio Luigi Simoni che in più di un'occasione ha negato il gol agli attaccanti genoani. «E' facile, però, per un portiere esaltarsi quando [illegible]vano tiri da tutte le parti. Sono veramente contento di chiudere in bellezza la [illegible] avventura nel Torino. Vorrei ringraziare il presidente Calleri che mi ha offerto l'opportunità di rilanciarmi ad alti livelli e Lido Vieri che mi ha sempre seguito con molta attenzione. No, non sono deluso perché non verrò riconfermato; resterò sempre grato a questa squadra e ricorderò con particolare affetto l'ambiente».

Anche Jean-Pierre Cyprien [illegible] chiuso a Genova la sua parentesi granata. Il francese, però, potrebbe tornare al Toro, magari tra due stagioni. A Marassi, c'erano alcuni osservatori del Fenerbahce, venuti dalla Turchia apposta per lui. «L'anno prossimo giocherò in prestito in una squadra francese - ha detto Cyprien - ma tornerò a Torino. Sono soddisfatto della mia prova anche se ho giocato da libero che non è il [illegible] ruolo preferito. [illegible] sono trovato bene [illegible] Falcone e Maltagliati, nel secondo tempo ho accusato un calo fisico, ma me l'aspettavo. [illegible] troppo tempo che [illegible] giocavo per novanta minuti».

Complimenti a Cyprien [illegible] che da Falcone: «L'ho visto [illegible]ramente bene, convinto, e sono contento per lui. Lo merita dopo tutti i sacrifici che ha fatto».

Damiano Basso

Un cinico Diavolo mette ko la Fiorentina ma l'autentica battaglia si svolge in tribuna vip

Il Milan scatena l'ultrà Cecchi Gori

Sfiorata l'aggressione a Galliani

FIRENZE. Cinico, freddo, il Milan batte la Fiorentina e offre [illegible] un vassoio d'argento la «testa» della preda al proprio presidente. Estremo omaggio a Silvio Berlusconi, schernito a più riprese da Vittorio Cecchi Gori. Non è stata una partita di calcio, ma [illegible] [illegible] dei conti», il frutto di una querelle [illegible] politico-imprenditoriale. Il pallo[illegible] è stato quasi un optional.

E pensare che era [illegible] presentata come [illegible] partita alla quale non credeva nessu[illegible]. Dimenticandosi di Vittorio Cecchi Gori che invece alla gara teneva moltissimo. Una volta faceva solo il produttore cinematografico, ma negli ultimi tre anni ha dato un'accelerazione alla propria vita. Tre anni p[illegible] gettarsi nel calcio, nella politica e nell'emittenza televisiva. Lui al match ci credeva e ci teneva, ha un conto in sospeso (storico) con Silvio Berlusconi. E' il «suo» avversario, il «grande nemico» al quale negli ultimi giorni ha destinato siluri e promesse di battaglia.

Da anni il presidente della Fiorentina spera di batterlo, di metterlo sotto. Lo contrasta su tutti i terreni, per adesso a debita distanza, [illegible] nel calcio non [illegible] riuscito a batterlo [illegible]na sola volta. Lui, Cecchi Gori, farebbe un patto [illegible]on il diavolo per riuscirci. E ci credeva anche Berlusconi, di riflesso, che forse non avrà, come si favoleggia a Firenze, promesso un superpremio ai suoi giocatori, ma che alle continue «sollecitazioni» del suo ex amico deve avere maturato un pizzico di acredine.

E così la domenica apparentemente più tranquilla e inutile del campionato si è trasformata in una polveriera.

E' successo di tutto, anche che il presidente viola, in maniche di camicia, si scagliasse [illegible] l'amministratore delegato rossonero Galliani, minacciando una scazzottatura stile western. Con tutta [illegible] tribuna vip trasformata in una sorta di saloon. Complice [illegible] fallo di Maldini nei confronti di Batistuta. Cecchi Gori si gira verso Galliani e gli [illegible]: «Così non si fa, così [illegible] si fa...». Occhi roteanti e colorito acceso, risposta dell'amministratore delegato: «Non te lo sciupano mica...». Una bomba. Fra gli sbigottiti vip (preti, magistrati, attori, amministratori comunali) si ondeggia. Cecchi Gori cerca di scagliarsi verso Galliani che a sua volta fa un [illegible] alle sue «guardie del corpo»; entrano in scena anche il vicepresidente viola Poggi, consiglieri, autisti.

Dalle curve si ode: «Dove sono gli ultras?». Facile risposta: «Qui, nella tribunetta degli uomini famosi». Ci vogliono poliziotti e carabinieri per calmare le acque. Lo scontro deve tornare sul campo. E non importa più che Ranieri sia costretto a schierare una mezza Fiorentina, imbottita [illegible] ragazzini dalla faccia pallida (mica [illegible] giocare contro [illegible] grande Milan) e senza una gara di serie A nelle gambe. E non importa che il Milan sia praticamente già in vacanza e senza gli stranieri. E' il calcio.

Per la metà calcistica, responsabili dell'accensione della gara i risultati a sorpresa di Inter [illegible] Cagliari. Firenze, che aveva archiviato il campionato (e la Uefa) riempiendo la curva di striscioni polemi[illegible] con la società, di colpo intravede, [illegible] [illegible] miraggio, [illegible] possibilità di arrivare in Europa. Peccato per [illegible] squadra di Ranieri che intanto Melli (toh, chi si rivede!) avesse segnato già (al 4', dopo un lungo lancio di Panucci) un gol da posizione decentrata. Ma la risposta, tutta targata Gabriel Batistuta, scatena la bagarre. Senza il supporto della squadra, l'argentino si è scatenato e al 42' è riuscito a riportare la gara in parità. Ed era solo il primo tempo, iniziato a ritmo di valzer e concluso a livello di heavy metal.

Nella ripresa, più cattiveria che spettacolo, con il Milan che [illegible] di chiudere la gara e con [illegible] Fiorentina che vorrebbe quello che non può. Troppa [illegible] differenza tecnica, [illegible] [illegible] vede. Il rigore segnato da Simone (al 34', dopo fallo di mano di Di Mauro, scavalcato da un cross) è come uno schiaffo in faccia ai ragazzini impertinenti. La mezza Fiorentina deve ingoiare l'ultima sconfitta.

Alessandro Rialti

FIORENTINA	1
TOLDO	6
PIOLI	6
SOTTIL	5
CARBONE A.	s.v.
(18' p.t. CIMARELLI)	6
MARCIO SANTOS	5
MALUSCI	6
VIGIANI	5.5
DI MAURO	6
BATISTUTA	7
ZANETTI	6
FLACHI	5.5
(18' s.t. RUI COSTA)	5.5
All.: RANIERI	6

MILAN	2
ROSSI S.	6
TASSOTTI	6
PANUCCI	6.5
ALBERTINI	6.5
(32' s.t. ORLANDO MA.)	s.v.
GALLI F.	6.5
MALDINI	6
MELLI	6
(20' s.t. DI CANIO)	s.v.
DONADONI	6
ERANIO	6.5
LENTINI	6.5
SIMONE	6
All.: CAPELLO	7

Arbitro: QUARTUCCIO 6.5

Reti: p.t.: 4' Melli, 42' Batistuta, s.t.: 34' Simone (rig.).

Ammoniti: Di Mauro, Maldini, Donadoni. **Spettatori:** paganti 9.987, incasso 372.386.000, abbonati 24.338, quota abbonati 826.700.745.

Gabriel Batistuta esulta dopo avere siglato il temporaneo pareggio con il Milan. L'argentino ha [illegible] la classifica [illegible] [illegible]ri di serie A [illegible] 26 gol all'attivo

«E' quello lo stile Milan?»

Poggi accusa: «Galliani ci ha insultati»

FIRENZE. Galliani esce dalla tribuna d'onore circondato da tre guardie del corpo. Alla pattuglia di cronisti che gli si avvicina, alza la mano e con l'indice fa segno di no. «Nessun commento, chiedete tutto a Cecchi Gori». E sparisce inghiottito dalla folla. Via subito lontano da Firenze, avrà pensato, via [illegible] questa piazza inospitale. Vittorio Cecchi Gori spunta poco dopo, rosso in viso, in maniche di camicia. Ma anche lui glissa sul duello verbale avvenuto [illegible] tribuna, soffermandosi appena sull'ennesimo ko calcistico subito ad opera dei berlusconiani: «Dispiace perdere, stavolta più di sempre. [illegible] di più [illegible] potevamo fare, avevamo tutte le [illegible]serve in campo». E il battibecco con Galliani? Gli insulti? Il presidente viola non risponde. Delega a farlo il suo vice, Ugo Poggi, il primo a intervenire in [illegible] difesa, mulinando in aria il pugno, quando è scoppiato il litigio.

E Poggi non è affatto tenero: «Se questo è lo stile Milan... Forse saranno nervosi per altri motivi, avranno dei problemi al loro interno. Ma non ci si compor[illegible] [illegible] [illegible]. Galliani ha insultato Cecchi Gori, ha fatto intervenire [illegible] sue guardie del corpo. [illegible] sant'Iddio, era [illegible] nostra».

L'atmosfera elettrica respirata alla vigilia di questa Fiorentina-Milan (con Cecchi Gori che anche sabato aveva punzecchiato pesantemente Berlusconi sul piano politico ma anche sportivo) e manifestatosi apertamente durante la gara in tribuna Vip, finisce per contagiare, inevitabile, anche tecnici [illegible] giocatori. Significative [illegible] parole di Fabio Capello che hanno il sapore del[illegible] vendetta sognata e conquistata: «Sono molto contento per la vittoria. Ci tenevo in modo particolare, non solo perché eravam[illegible] reduci da tre ko consecutivi, ma soprattutto visti i non idilliaci rapporti fra i due gruppi. E' stata la vittoria dell'attaccamento al Milan e al suo presidente».

Concetti che giustificano un Milan sceso in campo con il diavolo in corpo e il dente avvelenato. Pronta la replica papale di Ranieri: «Se la diatriba fra Berlusconi e Cecchi Gori ha inciso sulla partita? Non lo so. Io so solo che quando carico i miei giocatori, parlo sempre e soltanto di sport... Se gli altri agiscono diversamente, son fatti loro». Insi[illegible] nella polemica anti-viola Capello: «Non ho fatto giocare per dispetto Massimo Orlando (come [illegible] pronosticato Cecchi Gori sabato, ndr). Io [illegible] faccio dispetti a nessuno. Anzi, semmai siamo una società seria visto che restituiamo ad altri due giocatori, Orlando e Melli, che abbiamo rimesso a posto noi».

Brunella Ciullini

Agostini fa sperare i tifosi per 80', poi disperazione e amarezza alla notizia del successo interista

Napoli soffoca il suo urlo di gioia

Addio sogni Uefa

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Alle 18,15 precise, mentre si stava giocando il 40' della ripresa, l'Europa ha abbandonato il San Paolo con la rapidità di un gatto [illegible] che attraversa [illegible] strada. L'Inter ha superato il Padova, gracchiavano le radioline. «Noooo, adesso nooo», si disperava la gente, si disperavano i giocatori in maglia azzurra. E su Napoli, che stava chiudendo vittoriosamente la partita con il Parma, è calata una cappa di struggente amarezza. Il sogno s'è infranto e forse soltanto di un bel sogno si trattava. «Grazie lo stesso, ragazzi», ha urlato la curva dopo 5' [illegible] comprensibile, muta delusione. E [illegible] striscione ha raddoppiato i battimani: «Un plauso alla squadra, un monito alla società, mai reprimere la A».

Dal lontano ottobre [illegible] ieri, in effetti, quanta strada ha fatto l'asinello (presto forse cavallino) partenopeo. Quasi costretto al fallimento dopo l'epopea Maradona, dato [illegible] spacciato in avvio [illegible] stagione, si [illegible] in autunno [illegible] l'acqua alla gola. Guerini [illegible] reggeva il compito, la squadra sembrava destinata a colare a picco verso la B. Poi l'arrivo di quell'istrione di Boskov, che promette l'Uefa. Questo è matto, si diceva. Invece, pazziando pazziando, il Napoli [illegible] è presentato all'incontro con il Parma forte di tre diaboliche vittorie consecutive. Il biglietto da visita di chi ci credeva ancora. Certo, [illegible] sperare nelle disgrazie [illegible] Cagliari ed eventualmente dell'Inter per andare in Europa, magari dopo [illegible] spareggio con i nerazzurri.

Il pomeriggio era cominciato come se [illegible] destino volesse premiare gli sforzi di questa squadra, [illegible] allenatore, di una città restituita da accorti amministratori all'atavica bellezza decantata da nuove torme di entusiasti turisti. Vince [illegible] Padova, perde il Cagliari (19' del pt): è spareggio con l'Inter. Baci, abbracci. In campo Buso (che trascinatore!) e compagni raddoppiano gli sforzi. Il Parma è rimaneggiato, mancano Bucci, Di Chiara, Couto, Pin e Asprilla. Ma anche il Napoli gioca con una difesa improvvisata senza Cruz e Cannavaro. E i gialloblù fanno forte resistenza, seppure passi[illegible]: Tagliatela sta a guardare.

Il Napoli insiste e si vede spalancare le porte dell'Europa. E' il 23': punizione di Tarantino deviata in corner. Spiovente di Pecchia dalla bandierina, testa gialloblù, poi testa di Rincon, sì, lui l'amato-odiato-riamato. [illegible] Brolin che fa? S'improvvisa portiere, con Galli battuto. Cinciripini lo espelle e decreta il rigore: Agostini non sbaglia. E' il tripudio, che durerà - [illegible] - 16,55 - ben 80', compreso l'intervallo, allungato ad arte (partenopea) per controllare meglio gli altri campi. Ma merita, eccome, questo Napoli. Galli salva su Imbriani [illegible] Apolloni, lesto sulla riga dopo il tocco ravvicinato [illegible] Agostini (32'). Zola e Crippa, ex amici, [illegible] subissati di fischi e vagano erranti. «Galli non parare, lo [illegible]», tuonano dagli spalti, cercando di [illegible] muovere l'ex. Galli invece ferma il contropiede di Carbone, subentrato a Imbriani.

Il Parma subisce e aspetta. Si capisce che pensa alla Coppa Italia con la Juve, non [illegible] qui per far del male. Rincon coglie un palo (18'), escono Matrecano e Benarrivo dopo una paurosa zuccata. Bordin anticipa Branca, poi ci pensa Taglialatela a dire di [illegible] all'attaccante gialloblù, forse in fuorigioco. Ma ormai lo stadio ribolle, è un lungo applauso, una continua torcida. Fino alle 18,15, ora fatale [illegible] un risveglio brusco, brutto, impensabile. La beffa: comincia per B, ma altro che retrocessione, qui a Napoli sono stati a un passo dal Paradi[illegible]. Grazie lo [illegible] ragazzi.

Franco Badolato

NAPOLI	1
TAGLIALATELA	7
SBRIZZO	6
TARANTINO	[illegible]
BORDIN	6.5
MATRECANO	6
(26' s.t. POLICANO)	6
[illegible]	6.5
BUSO	7.5
RINCON	6.5
AGOSTINI	6.5
IMBR[illegible]	6
(1' s.t. CARBONE B.)	6.5
PECCHIA	6.5
All.: BOSKOV	7

PARMA	0
GALLI G.	7
MUSSI	6
BENARRIVO	5
(24' s.t. PELLEGRINI)	s.v.
MINOTTI	6
APOLLONI	6
SENSINI	6
BRANCA	5.5
BAGGIO D.	5
(19' s.t. FIORE)	6
CRIPPA	5
ZOLA	5.5
BROLIN	5
All.: SCALA	6

Arbitro: CINCIRIPINI 7

Reti: p.t.: 24' Agostini (rig.). **Ammoniti:** Bordin, Minotti. **Espulsi:** p.t.: 23' Brolin. **Spettatori:** paganti 27.656, incasso [illegible] 268.000, abbonati 20.857, quota [illegible] 397.311.000.

Buso è stato il giocatore più pericoloso del Napoli contro il Parma

LE PAGELLE

[illegible] 7. Una sola parata ma determinante, quando d'istinto salva [illegible] Branca schizzato «fuori dagli schemi» chissà come a 9' [illegible] termine.

SBRIZZO [illegible] Alla seconda assoluta in serie A, ma al debutto stagionale quest'anno, si disimpegna senza patire particolari emozioni.

[illegible] Grande spinta, vince grazie alla maggior potenza [illegible] duello in velocità con Mussi.

BORDIN 6,5. In invidiabile stato di forma, il capitano doma Crippa e si immola spesso alla [illegible] partenopea. Ogni tanto eccede nei falli.

[illegible] 6. E' l'improvvisato libero scelto per sostituire Cruz impegnato con il Brasile. Sbaglia poco anche perché il lavoro [illegible] è eccessivo (dal 26' st **Policano 6**, temperamento e voglia di trovare il raddoppio).

PARI 6,5. Boskov gli chiede di annullare Zola e il suo «pupillo» non lo tradisce, come ai vecchi tempi dei trionfi doriani. Alla fine, uscito Matrecano, fa pure il libero.

BUSO 7,5. Ecco l'anima e [illegible] cuore del Napule. Corre e rientra, annichilisce Benarrivo, crea sempre situazioni di pericolo per la difesa del Parma.

RINCON 6,5. Chiude la sua alterna stagione a Napoli [illegible] una prestazione di buona fattura tecnica e atletica, solo qua e là macchiata da «colombiane» svagatezze.

AGOSTINI [illegible] Fi[illegible] il rigore della vittoria e dimostra determinazione nel gioco. Battere il Parma di [illegible] era motivo di forte rivalsa personale.

[illegible] Paga probabilmente l'emozione [illegible] una partita [illegible] palpitante ed è meno incisivo che a Cagliari [illegible] 1' st [illegible] 6,5, tanto pepe al [illegible] della squadra e sugli spaghetti di Boskov).

[illegible] 6,5. Il diligente trequartista offre [illegible] il continuo dinamismo e le sue giocate intelligenti variazioni ai temi d'attacco partenopei.

GALLI 7. Evita al Parma peggior sorte dell'onorevole sconfitta con alcune uscite spericolate.

[illegible] Si impegna molto ma poco può contro le poderose incursioni di Tarantino. E' comunque in costante ripresa.

BENARRIVO 5. Sempre saltato e in affanno, crea solo confusione nella difesa gialloblù (dal 24' st [illegible] s.v.).

MINOTTI 6. Paziente e ordinato, ricorre al mestiere per arrangiarsi con qualche malizioso fallo nei momenti più delicati.

APOLLONI 6. Fermare Agostini di questi tempi non è facile. Lui però [illegible] a contenere con sufficiente abilità l'attaccante partenopeo.

SENSINI 6. Quando esce Brolin abbandona la zona di Pecchia per andare a turare un po' tutte le falle. Lavoro di quantità, [illegible] infamia e senza lode. Ma senza di lui la barca gialloblù sarebbe certamente naufragata.

[illegible] 5,5. [illegible] mestiere fa l'attaccante, ma solo quando [illegible] ne ricorda. Ieri non [illegible] in giornata, sciupa addosso a Taglialatela l'unica vera palla gol costruita dal Parma.

[illegible] 5. Non si arrabbi se ne censuriamo la partita, del tutto anonima. Forse, più di tutti, pensa alla Juve e risparmia energie e idee (dal 19' st **Fiore 6**, per il puntiglio con il quale cerca almeno di riannodare le fila gialloblù).

[illegible] 5. Le ragioni [illegible] cuore (ex azzurro) forse prevalgono sulla famosa bellicosità. Fatto sta che non appare mai in alcuna azione di rilievo e concede spazi vitali all'avversario diretto Bordin.

ZOLA 5,5. Una punizione, un lancio per Branca, qualche tocchetto per la platea. Luce fioca, ma vale [illegible] molto, visti i luminosi precedenti partenopei) il discorso fatto per Crippa: [illegible] una partita in cui gli si poteva chiedere di infierire.

BROLIN 5. Lo svedesino gioca solo 23', cacciato dal campo per un mani provvidenziale [illegible] ampiamente contro il regolamento. In ogni caso non era apparso al meglio il reduce da un amaro impegno con la nazionale. E' ancora lontano dalla forma migliore.

ARBITRO CINCIRIPINI 7. Il direttore di gara, a dispetto della maglia azzurro petrolio che si confonde un po' con quella del Napoli, dirige con palese attenzione e obiettività. [f. bad.]

Parma, [illegible] testa in Coppa

Scala & Zola: Juve non illuderti mercoledì saremo motivatissimi

NAPOLI. «Mercoledì avremo la stessa rabbia agonistica del Napoli. Contro [illegible] Juventus, il Parma giocherà con una determinazione ed una concentrazione ben diverse». Gianfranco Zola stringe le mani di tanti amici napoletani, pronuncia un sincero «mi spiace per voi» e parla del big-match di Coppa Italia. «Al Napoli non abbiamo regalato niente. Nel secondo tempo abbiamo avuto anche delle buone occasioni per pareggiare. Purtroppo la sfortuna e [illegible] intervento strepitoso [illegible] Taglialatela [illegible] hanno negato la possibilità di prendere un punto», continua il fantasista parmense.

Zola, dopo aver cercato di consolare Pari, Policano e Tarantino per la mancata qualificazione Uefa, prosegue il suo discorso sulla partitissima con la Juventus: «Il trofeo v[illegible] vinto dalla squadra che avrà la migliore condizione fisica».

Gianfranco, chi si presenta favorito al doppio confronto? «Juve e Parma hanno dominato la stagione, in Italia e in Europa. Difficile stabilire, ora, chi delle due al momento è più in forma. Ripeto, la condizione fisica sarà [illegible]eterminante per assegnare il successo».

Al Parma la Coppa Uefa, alla Juventus [illegible] campionato. «Vogliamo a tutti i costi la Coppa Italia, su questo non si discute», l'emblematica conclusione di Zola.

In sintonia [illegible] il sardo è l'allenatore Scala, che già da ieri sera ha portato tutti in ritiro. «A Napoli non si è visto il [illegible] Parma - dice il trainer -. Quando siamo rimasti in dieci non è stato affatto facile gestire la partita. Il Napoli aveva [illegible] rabbia agonistica che [illegible] noi non avevamo in questa gara. Nel secondo tempo ci siamo sistemati meglio in campo e siamo riusciti anche ad impensierire Taglialatela».

Per mercoledì, quindi, avremo un Parma certamente più pimpante. «Logico, a Torino sarà tutto diverso. Speravo di vedere per un periodo maggiore [illegible] campo Brolin. Purtroppo, però, è stato espulso».

Brolin riesce a stento a sorridere: «Ho passato più tempo in viaggio per arrivare a Napoli ed essere della partita che sul campo a giocare al San Paolo. Il mio gesto è stato istintivo. Sto bene fisicamente. Sono a disposizione di Scala per la gara di Coppa Italia. Di certo a Napoli non si è visto [illegible] miglior Parma. Con la testa eravamo già tutti alla partita con la Juventus».

Il Parma, con il pensiero alla Juve, il Napoli, con le lacrime agli occhi. Sembrava fatta, squadra e tifosi avevano già un piede... in Europa. Del Vecchio [illegible] interrotto il sogno. Piange Taglialatela. Luis Gallo evita di proposito [illegible] entrare nello spogliatoio. [illegible] suoi ragazzi, però, fa arrivare il personale grazie. «Ci hanno regalato una speranza che poi hanno onorato fino alla fine», dice il dirigente.

Boskov, che aveva parlato di zona Uefa fin dal primo giorno a Napoli, quando arrivò per sostituire Guerini, dice di essere amareggiato «soprattutto per i tanti tifosi venuti al San Paolo». Una pausa e aggiunge: «Abbiamo perso l'Europa al 90'. Nello stesso minuto in cui a Torino perdemmo la vittoria. Avessimo avuto quei due punti... [illegible] è il [illegible] di parlare [illegible] rimpianti. Guardiamo con ottimismo al futuro. Ci sono buoni giocatori, [illegible] carattere. Se le banche, Ferlaino e gli avvocati consentiranno al Gallo di operare sul mercato, ovvero di chiudere queste estenuanti querelle societarie, allora potremo avere [illegible] Napoli competitivo. Il nostro obiettivo minimo sarà la conquista della zona Uefa».

Carbone, subentrato nella ripresa all'infortunato Imbriani, bacia [illegible] maglia azzurra e fa sapere: «Al fischio dell'arbitro mi aspettavo [illegible] boato del pubblico. Ero l'unico a non aver capito che l'Inter aveva segnato. Adesso spero che [illegible] settimana Napoli e Torino definiscano la mia comproprietà».

Vittorio Raio

A [illegible]

La squadra di Simoni festeggia troppo presto

Roma, Balbo e Cappioli [illegible] il pokerissimo

CREMONESE	2
TURCI	6
(32' s.t. RAZZETTI)	s.v.
GARZJA	6.5
LUCARELLI	6
FERRARONI	6
(12' s.t. PIRRI J.)	6
GUALCO	6.5
VERDELLI	6.5
CHIESA	7.5
CRISTIANI	6.5
PIRRI A.	6.5
(21' s.t. FLORJANCIC)	6
SCLOSA	6
TENTONI A.	5.5
All.: SIMONI	6.5

ROMA	5
CERVONE	6.5
ANNONI E.	6.5
LANNA	6.5
CAPPIOLI	7
PETRUZZI	6
PIACENTINI	6
MORIERO	6.5
(32' s.t. BORSA)	s.v.
TOTTI	7
BALBO	7.5
GIANNINI	6.5
FONSECA	5.5
(18' s.t. MAINI)	6
All.: MAZZONE	7

Arbitro: TOMBOLINI 6

Reti: p.t.: 12' Balbo, 26' Chiesa, s.t.: 4' Balbo, 11' Sclosa, 23' Cappioli, 34' Balbo (rig.), 45' Cappioli. **Ammoniti:** Giannini, Cervone. **Spettatori:** paganti 5.860, incasso 122.295.000, abbonati 2.840, quota abbonati 119.970.000.

CREMONA. Cremona ha festeggiato [illegible] permanenza in serie A [illegible] caroselli di auto per le principali vie della città protrattisi fino a tarda serata: la festa, naturalmente, era iniziata allo Zini al termine della partita con la Roma con [illegible] pacifica maxi-invasione. In serata poi banchetti e feste per celebrare [illegible] «storico» avvenimento della permanenza nel massimo campionato per tre stagioni consecutive.

L'ultima partita contro la Roma è stata interpretata dall'allenatore Simoni come un'occasione per consentire anche a quei giocatori che erano rimasti ai margini o tutt'al più erano andati in panchina di partecipare alla «passerella finale» disputando almeno l'ultima partita [illegible] uno spezzone [illegible] gara. Sono rimasti fuori perciò quattro titolari: Milanese, De Agostini, Giandebiaggi e Pedroni per far posto ai fratelli Pirri, Lucarelli, Gualco, Sclosa e Ferraroni. Esordio, nel finale, anche per il portiere di riserva Razzetti. Del resto anche [illegible] Roma si era trovata costretta a rinunciare per varie motivazioni a quattro titolari: Aldair, Thern, Statuto e Carboni.

Ha vinto la Roma per 5-2 (tripletta di Balbo e doppietta di Cappioli) grazie alle tre [illegible] se [illegible] segno nel finale quando la Cremonese aveva spremuto tutte le proprie energie e non era più in grado [illegible] opporsi validamente ai più titolati avversari. La squadra di Simoni ha sbagliato un rigore con Tentoni alla mezz'ora del primo tempo quando il risultato era di parità (1-1).

Giorgio Michieli

A ROMA

Signori saluta il pubblico laziale

LAZIO	1
MARCHEGIANI	6
BACCI	6
FAVALLI	6
VENTURIN	5.5
NEGRO	6
CHAMOT	6
RAMBAUDI	6
FUSER	6
BOKSIC	5
(21' s.t. CASIRAGHI)	s.v.
COLUCCI	6
SIGNORI	5.5
All.: ZEMAN	6

BRESCIA	0
BALLOTTA	5.5
FRANCINI	6
DI MURI	5.5
PIOVANELLI	6
BARONCHELLI	6
BONOMETTI	5.5
(40' s.t. CORINI)	s.v.
SCHENARDI	5
MARANGON	5.5
NERI	6
GIUNTA	5.5
GALLO	5.5
All.: MORO	6

[illegible] DINELLI 6

Reti: s.t.: 41' Colucci. **Ammoniti:** Gallo, Rambaudi, Bacci. **Spettatori:** paganti 72.800, incasso 396.915.000, abbonati 33.149, quota abbonati 1.038.916.000.

Contro il malandato Brescia fatica una Lazio che ha la testa già in [illegible]

Colucci, [illegible] gol che vale il 2° posto

Ma i tifosi hanno fischiato la banda-Zeman

ROMA. Tutti in [illegible]. Il Brescia i[illegible] ventiseiesima sconfitta e saluta [illegible] serie A senza rimpianti. Questi tre punti [illegible] un giro d'onore all'Olimpico suggellano il campionato pieno di «se» della Lazio: se Cravero non si fosse fatto espellere all'andata contro [illegible] Juve, se il Bari non si fosse portato via i tre punti dall'Olimpico, [illegible] i biancazzurri non avessero perso anche a Torino la domenica dopo, e così via. Si tirano le somme e i biancazzurri non hanno la faccia di chi è davvero felice. A parte Marchegiani: «Secondi [illegible] bello. Ci ha battuti - dice il portiere - solo la Juve: in campionato e in Coppa. E' lei la nostra rivale. Degli altri stiamo meglio».

Bravo, anche se il futuro si annuncia più diffi[illegible]. E' finita l'epoca degli ingaggi d'oro: si passa dal Cravero da 1700 milioni netti, all'Esposito da [illegible] e al baby Gottardi (100). Se [illegible] va Casiraghi, se [illegible] è andato Gascoigne, sembra deciso a fare le valige Winter. L'olandese, sempre tra i migliori in campo e mai un problema fuori, spara improvvisamente tremila milioni netti per due anni. [illegible] Lazio gliene offre 1300 [illegible] meno. O [illegible] caso Baggio [illegible] ha insegnato nulla a Winter, o l'olandese ha già firmato (come fece [illegible] passando all'Inter qualche anno fa) per un'altra società o, ultima ipotesi, con questa richiesta copre una Lazio decisa [illegible] cederlo. Ma chi stupisce davvero è Cragnotti che smentisce se stesso: «Confermo Casiraghi e Winter». [illegible] darsi abbia ragione lui, per ora [illegible] crede che i due resteranno.

La partita [illegible] un pianto. Il sole picchia. Boksic si mangia un paio di gol, Signori ha [illegible] guizzo ogni 30 minuti. La Lazio vivacchia su Rambaudi e Fuser: i due [illegible] spengono insieme a mezz'ora dalla fine e arrivano i fischi. Il mezzo Brescia (Moro è [illegible] sei titolari) [illegible] quel che può. Dopo un gol di mano di Rambaudi (ammonito) [illegible] un'occasionissima sprecata da Negro, arriva il gol vincente negli ultimi 5'. Segna il baby Colucci (che saluta e va in B, alla Reggiana), di testa, nobilitando una prova mediocre. Zoff ringrazia i tifosi e ricorda: «Da [illegible] anni facciamo sempre meglio. Seguiteci [illegible] chissà...». Zeman tace. Durante la partita, per la prima volta, ha accontentato la curva, salutandola [illegible] cenno. A lui basta così.

Piero Serantoni

A R[illegible]

Kolyvanov nella ripresa risponde a Simutenkov

Due [illegible] dei [illegible] [illegible] sconfiggono la noia

REGGIANA	1
ANTONIOLI	[illegible]
MOZZINI	5
ZANUTTA	5.5
GREGUCCI	6
(1' s.t. PARLATO)	6
DE AGOSTINI L.	6
MAZZOLA	6
FALCO	6
CHERUBINI	5
TARIBELLO	5
BRAMBILLA	6
SIMUTENKOV	7
(18' s.t. SGARBOSSA)	6
All.: VITALE	6

FOGGIA	1
[illegible]	6
PADALINO	6
BIANCHINI	6
NICOLI	6
GIACOBBO	5
PARISI	5
MANDELLI	5.5
BRESSAN	6.5
KOLYVANOV	7
DE VINCENZO	6
(25' s.t. CONSAGRA)	s.v.
MARAZZINA	5
(10' s.t. BAIOCCHI)	5
All.: CATUZZI	6

Arbitro: BONFRISCO 6

Reti: p.t.: 39' Simutenkov, s.t.: 24' Kolyvanov
Ammoniti: Gregucci, Nicoli.
Spettatori: paganti 338, incasso 9.105.000, abbonati 10.590, quota abbonati 429.923.824.

REGGIO EMILIA. Reggiana e Foggia consumano gli ultimi minuti di serie A in una partita povera di contenuti. In tanta pochezza, fa notizia il piccolo record di Luigi De Agostini, che indossando [illegible] casacca numero 5 è riuscito a vestire [illegible] sua carriera tutte le maglie d[illegible] 2 all'11.

La partita [illegible] stata scialba almeno sino al vantaggio granata: bella invenzione di Brambilla, che lancia Simutenkov, [illegible] migliore della Reggiana, stop del russo [illegible] conclusione [illegible] sinistro alle spalle di Mancini. La Reggiana legittima il vantaggio nel primo tempo con un paio di buo[illegible]sioni e con una rete annullata, per sospetto fuori gioco, sempre al centravanti [illegible]

La vittoria però sarebbe [illegible] premio troppo grosso per i reggiani, considerato che la ripresa è tutta del Foggia, [illegible] da un altro centravanti russo, Igor Kolyvanov. I rossoneri credono nel pareggio, ma ci vuole l'ennesimo errore difensivo della Reggiana per regalare a Kolyvanov, ancora lui, [illegible] palla del pareggio: gran dribbling [illegible] centroarea [illegible] pallonetto perfetto che scavalca Antonioli. Ci sono infine altre due occasioni per passare in vantaggio, ma Mandelli e Consagra [illegible]

Alla fine, ancora [illegible] volta contestato dai tifosi, il portiere granata Antonioli si è sfogato: «Ho risposto ai cori degli ultras perché è stata una stagione terribile. Alla prima incertezza so[illegible] stato [illegible] in croce, anche contro il Foggia, ma non [illegible] l'unico colpevole».

Bruno Cancellieri

I liguri in gol con Mihajlovic e Mancini, per i biancorossi rete di Amoruso

Samp, sfuma l'ultimo sogno

La vittoria sul Bari non porta in Europa

BARI. Settima sconfitta consecutiva per i biancorossi, ma il mea culpa [illegible] di marca blucerchiata. «Non posso nascondere che la nostra stagione si è rivelata fallimentare» commenta schiettamente Eriksson. E come non smentirlo, oltre alla Coppa Coppe e alla Coppa Italia sfumate tristemente, anche la qualificazione Uefa si è rivelata una chimera. Nulla da ridire sui liguri, qui a Bari, che sono andati in gol con Mihajlovic [illegible] Mancini [illegible] un micidiale 1-2. Sterile la reazione del Bari, solo la forza di Amoruso e del suo destro dirompente hanno beffato Zenga. Ma i maggiori rammarichi per la Uefa sono riferiti al match interno con l'Inter che, alla luce dei risultati di ieri, avrebbero dato alla Samp un posto in Europa.

Recriminazione a parte, il match di [illegible] è stato [illegible] tratti anche piacevole. Entrambi gli allenatori erano alla ricerca dell'ultima vittoria stagionale, Eriksson per sfruttare le residue speranze Uefa, Materazzi per togliersi l'ultima soddisfazione, dopo l'exploit di San Siro. L'ha spuntata lo svedese che privando [illegible] retroguardia biancorossa di punti di riferimento ha permesso i vari inserimenti dei suoi trequartisti avanzati. Ma è il Bari a sfiorare il gol per primo. Gerson (18'), di nuovo pimpante, triangolando con Protti entra in area e si fa bloccare il tiro vincente da Zenga in uscita. Quindi la Samp sembra osare di più, Mihajlovic, sebbene non in grande giornata, al 28' impegna seriamente Fontana su calcio piazzato ed [illegible] minuto dopo insacca magistralmente.

Il Bari [illegible] il colpo, [illegible] cerca la rimonta per [illegible] deludere i 22 mila spettatori accorsi. E' il 41', quando Mangone trova un gran lancio di 30 metri per il «cobra», galvanizzato dall'ultimo gol al Milan, che calcia al volo sfiorando la traversa ed il gol. Ma è ancora una volta la Samp a raccogliere. Contropiede micidiale: Mihajlovic (43') lancia a Gullit, palla filtrante per Mancini che mette all'incrocio dei pali senza esitare. [illegible] è Gautieri, 2 minuti dopo, [illegible] sfiorare il gol in area calciando d'un soffio [illegible] lato. A proposito di Mancini, momenti di panico per lui a fine partita: circondato [illegible] una cinquantina [illegible] tifosi [illegible] reclamavano la sua maglia, ha reagito tirando pugni per poi fuggire negli spogliatoi.

Nella ripresa è il Bari che deve recuperare, e Amoruso sale in cattedra. Già al 5' il centrale, ormai della Fiorentina, impegna su punizione Zenga. Gautieri arriva in ritardo d'un soffio e manca il gol. Quindi è Annoni a scendere sulla fascia sinistra, gran cross per Tovalieri che spreca tirando al volo, ma alle stelle. Ma [illegible] Samp [illegible] sta solo a guardare e Lombardo dà un brivido a Fontana costretto a parare a terra una deviazione di testa su cross di Gullit. Poi è Bellucci a sfiorare il tris a due passi dal [illegible] uno biancorosso che si è opposto alla grande. [illegible] il Bari non demorde Protti (20') dà una palla filtrante per Gerson che spara su Zenga dal limite dell'area. Tovalieri due minuti dopo regala uno dei suoi numeri alla platea, saltando palla al piede Vierchowood e Sacchetti e cercando [illegible] rete con un tiro sfortunato. Ma il gol è nell'aria. E' Amoruso il marcatore di [illegible] realizzazione spettacolare. [illegible] piazzato 5 metri prima dell'area e palla scagliata sul [illegible] palo con potenza e decisione con Zenga esterrefatto.

La partita finisce lì al 25' del secondo tempo come il cammino di Bigica [illegible] dello stesso Amoruso che da oggi penseranno al loro futuro in viola: «Ci siamo dovuti sacrificare per il bilancio del Bari, che va [illegible] - spiega Amoruso -, lasciamo la [illegible] città, [illegible] dispiace». Anche Eriksson [illegible] triste: «Non sono felice, ma [illegible] domani si ricomincia a lavorare». Materazzi è invece raggiante: «Abbiamo giocato bene. [illegible] questo profilo credo che siamo noi la squadra rivelazione».

Gianluca Guido

BARI	1
FONTANA A.	6.5
MONTANARI	6
ANNONI P.	6.5
RICCI	6
AMORUSO L.	6
MANGONE	5.5
GAUTIERI	6.5
(14' s.t. ALESSIO)	6
PEDONE	5.5
TOVALIERI	6
(41' s.t. SASSARINI)	s.v.
GERSON	6.5
PROTTI	5.5
All.: MATERAZZI	6.5

SAMPDORIA	2
ZENGA	7
SACCHETTI	6
SERENA	6
GULLIT	6.5
VIERCHOWOD	6.5
(41' s.t. FERRI)	s.v.
MIHAJLOVIC	6.5
LOMBARDO	5.5
JUGOVIC	6
BELLUCCI C.	6
(22' s.t. SALSANO)	6
MANCINI	6.5
INVERNIZZI	6
All.: ERIKSSON	6.5

Arbitro: STAFOGGIA 6

Reti: p.t.: 29' Mihajlovic, 43' Mancini, s.t.: 25' Amoruso L.
Ammoniti: Mihajlovic, Amoruso L., Serena. **Spettatori:** paganti 9.707, incasso 220.802.000, abbonati 10.145, quota abbonati 237.728.025.

Mihajlovic ha realizzato su punizione il primo gol della Sampdoria

CALCIO **FLASH**

Rous Cup, il Brasile batte la Svezia 1-0

BIRMINGHAM. Il Brasile ha battuto la Svezia 1-0 nel secondo incontro della Rous Cup. Rete [illegible] 43' del primo tempo [illegible] Edmundo.

Zimbabwe, giocatori [illegible] per Ebola

HARARE. Sono dieci i giocatori [illegible] Nazionale dello Zimbabwe che hanno rifiutato di andare a giocare nello Zaire per paura del [illegible] Ebola. La partita era valida per le eliminatorie della Coppa d'Africa. La federazione dello Zimbabwe ha deciso d'intraprendere un'azione disciplinare.

Spagna: dopo 5 anni scudetto al Real

MADRID. Dopo cinque anni il Real Madrid saluta il ritorno [illegible] titolo di campione [illegible] Spagna. Per [illegible] quadriennio, il Real ha assistito [illegible] spettatore al dominio [illegible] Barcellona, vincitore degli ultimi 4 titoli. Ieri, battendo il Deportivo La Coruña, si è assicurato lo scudetto con due turni d'anticipo.

Serie C: da domenica i playoff e i playout

Da domenica prossima playoff e playout di serie C. Questo [illegible] programma. Serie C1, playoff: Ravenna-Pistoiese, Monza-Fiorenzuola, Siracusa-Avellino, Trapani-Gualdo; playout: Ospitaletto-Pro Sesto, Modena-Massese, Turris-Casarano, Ischia-Chieti. Serie C2, playoff: Pro Vercelli-Lumezzane, Saronno-Novara, Fano-San Donà, Livorno-Castel di Sangro, Albanova-Matera, Savoia-Benevento; playout: Aosta-Centese, Pavia-Olbia, Ponsacco-Giorgione, Maceratese-Cecina, Molfetta-Astrea, Formia-Bisceglie.

SERIE B

La squadra di Galeone, che potrebbe lasciare, condanna definitivamente (5-1) i marchigiani alla serie C1

L'Udinese conquista la A e affonda l'Ascoli

E gli ultras perdono la faccia: vergognoso lancio di sassi

ASCOLI. Sassi in campo, nell'ultimo quarto d'ora, lanciati dal piazzale dello stadio dove gli ultrà [illegible] ascolani hanno aspettato, senza assistervi, all'ultimo crollo, contro l'Udinese tornata in [illegible] alla grande. Per l'Ascoli la caduta in serie C. Durante la bagarre il guardalinee Saia ha accompagnato gli ultimi 10' qualche metro oltre la linea, per non correre rischi. E la polizia è poi uscita alla carica, la celata dei caschi [illegible] viso, per evitare il peggio. Qualche scontro, un ragazzo curato dal posto di servizio della Croce rossa, nulla di grave, soltanto qualche contuso.

Intanto gli uomini di Galeone portavano gli ultimi attacchi sul fronte destro, dalla parte opposta alla zona d'atterraggio dei sassi, per stare al riparo. E laggiù, lontano dalla tribuna, la squadra ha fatto mucchio e festa, alla fine. Mentre i ragazzi dell'Ascoli accettavano [illegible] bassi un verdetto già scontato: ma chissà chi dovrà affrontare la C1. Al presidente Elio Rozzi, fratello [illegible] compianto Costantino [illegible] il cui volto sorridente resta nello stadio su un grande striscione della curva, il compito di ricostruire. Ha assunto in settimana, su consiglio di Luciano Moggi, l'ex granata (prima Avellino [illegible] Napoli) Luigi Pavarese come direttore sportivo, per una risalita che si presenta molto pesante. La C è un salto in basso notevole anche nel bilancio: da 7 miliardi [illegible] 600 milioni l'incasso [illegible] di partenza garantito. Un abisso fra le due cifre.

I conti li fa anche Pozzo, presidente ripromosso. «Mi ha dato 15 giorni di tempo per una risposta, mi ha detto che debbo scegliere io». Così Galeone, meno gioioso di quanto [illegible] si aspettava. Il fatto è che non sente sua questa Udinese. E lo dice, [illegible] sorrisi: «Questa è [illegible] promozione della squadra, [illegible] del presidente che l'ha preparata in estate. Io l'ho presa in mano dopo 11 partite (licenziato Fedele...), quando aveva ottenuto solo [illegible] vittorie, ma mancava solo di convinzione, di concentrazione, di fiducia in se stessa. Io ho fatto solo questo, un lavoro più psicologico che tecnico. E' [illegible] terza promozione, ma [illegible] altre col Pescara le ho sentite [illegible] mie, avevo fatto io la squadre, [illegible] avevo cominciato dalla C». Davvero personaggio senza veli, Galeone.

[illegible] lei per restare cosa vorrebbe da una Udinese da serie A? «Un uomo per reparto, diciamo. Un portiere di esperienza, [illegible] difensore centrale, [illegible] centrocampista (da regia, ndr), una punta. Sapete, Carnevale è bravissimo ma un po' di gioventù non guasterebbe...». Insomma, [illegible] mister [illegible] già le idee chiare, ma [illegible] Pozzo i discorsi di mercato sono tradizionalmente difficili. Basteranno 15 giorni per trovare l'accordo fra l'uomo del portafoglio [illegible] quello della panchina?

Solo dopo il momento dei dubbi, Galeone si è sgelato un poco. «Abbiamo un potenziale che non poteva non portarci alla promozione. Siamo più forti del Piacenza, non ci sono dubbi, solo qualche banale incidente di percorso ci ha frenati un poco. Ma 67 punti già adesso, e 60 gol, [illegible] cifre che non hanno bisogno di commenti».

E l'Ascoli, Galeone? «Non lo credevo a rischio di retrocessione all'inizio del campionato, evidentemente è successo qualche cosa nell'ambiente dopo la scomparsa di Costantino Rozzi, ricordate che per ben 23 anni lui [illegible] tenuto la società fra serie A e serie B. Adesso la botta è dura. La C [illegible] un pozzo nel quale si può sprofondare». E la partita? «Non c'è stata, praticamente». [illegible] ragione. Udinese presto in gol con Scarchilli, quindi [illegible] pareggio su autogol di Bertotto [illegible] allo scadere d[illegible] tempo già in vantaggio con il rigore di Pizzi. Regalato dall'arbitro Braschi? così per il pubblico di Ascoli, a noi [illegible] parso che Desideri avesse già mandato il pallone oltre [illegible] portiere Bizzarri prima che questi gli toccasse il piede. Poi, nella ripresa, il dilagare udinese. Poggi, Rossitto, ancora Pizzi.

Quindi i sassi, i contusi, l'amarezza di Elio Rozzi. E all'uscita gli insulti della gente. Per il fratello di Costantino Rozzi, questa è un'impresa [illegible] dovere, senza passione. Ancora più dura, quindi. [illegible] dice che fra i possibili compratori, [illegible] almeno fra i possibili rinforzi nella società ci sia anche l'industriale Roberto Benigni, la cui figlia fra poco sposerà il figlio di Carletto Mazzone. Il quale è disposto solo a dare consigli.

Bruno Perucca

DOMENICA A BERGAMO

Atalanta-Salernitana, uno spareggio

Atalanta e Salernitana si giocano domenica prossima a Bergamo, la serie A. Promosse Piacenza, Udinese e Vicenza, resta ancora disponibile un posto. Ai nerazzurri basta [illegible] punto per salire nella massima serie. Già ieri avrebbero potuto festeggiare se solo, a Cosenza, fossero riusciti a difendere il vantaggio. L'incontro si risolve nei primi venti minuti: lombardi in vantaggio al 10' su azione di contropiede (realizza Ganz, lanciato da Montero), dopo [illegible] corso un pericolo su gran botta di Miceli. Pronta la reazione dei calabresi, che al 17' fruiscono [illegible] un tiro piazzato per fallo su Buonocore. Batte lo stesso fantasista: con Pinato battuto, sulla linea salva Bonacina. Al 22' si ripete l'azione. Questa volta il fallo [illegible] su Marulla. Batte ancora Buonocore, mandando in rete. Il Cosenza ha così raggiunto la salvezza con una settimana di anticipo.

La Salernitana, in classifica a due punti dalla squadra [illegible] Mondonico, nell'ultima di campionato dovrà assolutamente imporsi per compiere il balzo nella massima serie. Contro la Lucchese, l'undici di Rossi [illegible] marcato una netta superiorità territoriale, ma i toscani hanno saputo reagire evitando una sconfitta che avrebbe pregiudicato la permanenza [illegible] B. Entrambe [illegible] reti nella ripresa, dopo che il campano Pisano, con un autentico pezzo di bravura, aveva colpito in pieno la traversa. Al 17' l'interno granata Tudisco, con un tiro [illegible] venti metri, ha firmato il momentaneo vantaggio. Al 35' il pareggio dei toscani, autore, di testa, Rastelli.

Promosso anche il Vicenza

Settemila tifosi in festa dopo 16 anni

VERONA. Sostenuto da oltre settemila tifosi, il Vicenza [illegible] pera [illegible] Chievo e ritrova la serie A dopo 16 anni. Primi dieci minuti alla camomilla, poi è il bomber Murgita a svegliare squadre [illegible] stadio concludendo dal limite all'incrocio un dialogo stretto con Gasperini. La rete infiamma i biancorossi, che accelerano i ritmi a centrocampo. Su un rapido capovolgimento di fronte Briaschi in velocità controlla [illegible] tira: il pallone batte sotto la traversa [illegible] si infila alle spalle di Borghetto. Il Chievo tenta una reazione [illegible] Guerra che spedisce di poco alto, quindi [illegible] Valtolina - chiamato a rilevare Antonioli - che [illegible] posizione difficile costringe comunque Sterchele a deviare.

Il Vicenza sembra accontentarsi, anche troppo: gioca quasi [illegible] sufficienza [illegible] squadra di Guidolin e il Chievo trova modo [illegible] accorciare le distanze. E' Melosi che risolve in mischia dopo una corta respinta dell'estremo difensore biancorosso. Nemmeno il tempo di gioire, per i veronesi, che [illegible] Vicenza trova la terza rete. La firma è ancora quella di Briaschi: l'attaccante supera due avversari e batte Borghetto. Il Chievo, privo di Gentilini squalificato e Giordano infortunato, abbozza una reazione in avvio [illegible] ripresa. Provano [illegible] po' tutti [illegible] sorprendere Sterchele. Il portiere vicentino, che starebbe per passare alla Roma, abbassa la saracinesca e [illegible] Vicenza chiude l'incontro segnando il quarto gol con Gasparini.

L'ultima volta in A del Vicenza [illegible] risale al campionato 1978-'79, quando concluse [illegible] torneo al quattordicesimo posto (24 punti). Solo un anno prima il Lanerossi Vicenza, allenato da Giovan Battista Fabbri, sfiorò lo scudetto concludendo al secondo posto, alle spalle della Juventus. Il campionato che consacrò definitivamente Paolo Rossi. Cominciò quindi il lungo declino, reso ancora più amaro dalla non ammissione alla serie A al termine del campionato 1985-'86. In quella stagione [illegible] Vicenza, presieduto da Dario Maraschin e guidato in panchina da Bruno Giorgi, si piazzò terzo in B ma la Caf non lo ammise in A perché coinvolto nello scandalo delle partite truccate. Al suo posto fu l'Empoli ad accedere alla massima serie. Altre due stagioni tra i cadetti [illegible] quindi per i biancorossi il lungo purgatorio - sei stagioni - in C1. Nel 1989 la società venne rilevata dall'industriale tessile Pieraldo Dalle Carbonare, attuale presidente. Il ritorno al calcio che conta [illegible] due anni fa: allenato da Renzo Ulivieri, il Vicenza si è piazzato secondo alle spalle del Ravenna, salendo così in B.

Il primo [illegible] tra i cadetti fu un torneo di transizione; caratterizzato da un buon recupero nel girone di ritorno. Il grande salto è maturato nell'estate 1994, quando Dalle Carbonare ha affidato la squadra a Guidolin, qualche mese prima esonerato dall'Atalanta. Biancorossi in luce già in agosto, quando approdarono alla Coppa Italia grazie alle prodezze di Murgita, 27 [illegible], [illegible] Genoa, confermatosi in campionato. **[c. p.]**

Il bomber biancorosso Murgita

I TABELLINI DELLA SERIE B

Ascoli-Udinese 1-5

Ascoli: Bizzarri (17' st Ivan); Pazzi, Mancuso; Zanoncelli, Marcato, Bosi; Binotto, Favo, Bierhoff, Zaini (14' st Mirabelli), Cavaliere. **[illegible]:** Caniato; Rossitto, Helveg (39' pt Bertotto); Ametrano, Calori, Ripa; Poggi, Desideri, Pizzi, Scarchilli (46' pt Pierini), Carnevale. **Arbitro:** Braschi. **Reti:** pt 24' Scarchilli (U), 40' Bertotto (U, autorete), 45' Pizzi (U, rigore); st 9' Poggi (U), 15' Rossitto (U), 34' st Pizzi (U)

[illegible] 3-2

[illegible]: Bisto; Scugugia, Calcaterra; Romano, Aloisi, Sadotti; Teodorani, Piangerelli, Zagati (26' st Mezza), Ciolcetti (1' st Del Bianco), Hubner. **Ancona:** Berti; Tangorra, Sergio (28' st Pesaresi); Picasso, Tomei, Sgrò; Cangini, Sesia, Artistico, Centofanti, Caccia (24' st Catanese). **Arbitro:** Franceschini. **Reti:** pt 26' Sesia (A), 28' Hubner (C, rigore); st 15' Scugugia (C), 18' Hubner (C), [illegible] Artistico (A, rigore).

Chievo-Vicenza 1-4

Chievo: Borghetto; Franchi, Guerra (40' st Moretto); Zironelli, D'Anna, D'Angelo; Spataro, Bracaloni, Cossato, Antonioli (21' pt Valtolina), [illegible]. **Vicenza:** Sterchele; Castagna, D'Ignazio; Di Carlo, Praticò, Dal Canto; Lombardini, Gasparini, Murgita, Viviani, Briaschi (10' st Sartor). **Arbitro:** Trentalange. **Reti:** pt 10' Murgita (V), 17' Briaschi (V), 36' Melosi (C), 37' Briaschi (V); st 46' Gasparini (V).

Cosenza-Atalanta 1-1

Cosenza: Zunico; Corino, Compagno; Vanigli, De Paola, Ziliani (23' st Napolitano); Monza, Miceli, Marulla, Buonocore (29' [illegible] De Rosa), Palmieri. **Atalanta:** Pinato, Valentini, Pavone (30' st Morfeo); Bonacina, Bigliardi, Montero; Salvatori, Magoni, Saurini, Locatelli (35' pt Vecchiola), Ganz. **Arbitro:** Ceccarini. **[illegible]:** pt 10' Ganz (A), 22' Buonocore (C).

Fidelis Andria-Venezia 2-2

Fidelis Andria: Pierobon; Pandullo, Lizzani; Quaranta (26' st Riccio), Luceri, Mazzoli; Logiudice, Morello, Amoruso, Pasa, Massara (33' st Caruso). **Venezia:** Mazzantini; Tentoni, Vanoli; Fogli, Rossi, Filippini; Pittana (35' st Centurioni), Nardini (22' st Bortoluzzi), Pellegrini, Barollo, Cerbone. **Arbitro:** Rodomonti. **Reti:** st 9' Nardini (V), 16' Massara (FA), 37' Cerbone (V), 45' Amoruso (FA).

Lecce-Pescara 4-5

Lecce: Gatta; Rossi, Macellari; Olive, Trinchera, Ceramicola (1' st Melchiori); Monaco (30' pt Nobile C.), Pittalis, Ayew, Notaristefano, Russo. **Pescara:** De Sanctis; Alfieri, Nobile S.; Gelsi, Voria, Loseto; Montrone, Palladini, Giampaolo, Ferrazzoli, Digiannatale (16' st Margiotta, 43' st Compagno). **Arbitro:** Bettin. **Reti:** pt 13' Giampaolo (P), 22' Ayew (L), 23', 27' e 42' Montrone (P); st 11' Ayew (L), 29' Russo (L), 31' Margiotta (P), 45' Russo (L, rigore).

Palermo-Como 3-3

Palermo: Sicignano; Brambati, Bucciarelli (1' st Caterino); Assennato, Ferrara, Biffi; Di Somma, Pisciotta, Rizzolo, Maiellaro, Bianchi (35' [illegible] Crinili). **Como:** Franzone; Manzo (1' st Bravo), Zappella; Gattuso, Sala, Galia; Ferrigno, Catelli, Rossi, Boscolo, Parente (18' [illegible] Colombo). **Arbitro:** Arena. **Reti:** pt 8' Parente (C), 11' Catelli (C), 17' Ferrara (P), 20' Maiellaro (P, rigore), 22' Rossi (C); st 48' Rizzolo (P).

Perugia-Acireale 2-2

Perugia: Braglia; Rocco, Beghetto; Conti, Dicara, Tasso; Pagano (30' pt Mazzeo), Cavallo, Cornacchini, Giunti, Ferrante (1' st Matteoli). **Acireale:** Amato; Bonanno, Pagliaccetti; Napoli, Notari, Favi, Vasari (16' st Solimeno), Caramel, Pistella ([illegible] st Tarantino), Modica, Lucidi. **Arbitro:** Beschin. **Reti:** pt 37' Maz[illegible] (P), 43' Lucidi (A); st 14' Pistella (A), 27' Cornacchini (P, rigore).

Piacenza-Verona 1-0

Piacenza: Taibi; Rossini (1' st Polonia), Brioschi; Turrini, Maccoppi, Lucci; Piovani (42' st Suppa), Papais, De Vitis, Iacobelli, Inzaghi. **Verona:** Casazza; Caverzan (2' st Rinaldi), Montalbano; Valoti, Pin, Fattori; Tommasi, Lamacchi, Fermanelli, Billio, Manetti (44' pt Salvagno). **Arbitro:** Gronda. **[illegible]** st 6' Piovani.

Salernitana-Lucchese 1-1

Salernitana: Chimenti; Grimaudo, Facci; Breda, Circati, Fresi; Ricchetti (33' st Rachini) Tudisco, Pisano, Strada, De Silvestro. **Lucchese:** Di Sarno; Baldini, Tosto (18' st Fialdini); Giusti, Guzzo (25' st Simonetta), Vignini; Di Francesco, Russo, Paci, Monaco, Rastelli. [illegible] Treossi. **Reti:** [illegible] 17' Tudisco (S), [illegible] (L).

La vera storia del trionfatore del Giro: cominciò per scherzo, con una sfida tra fratelli

Io, Rominger, campione per caso

«Sono un ragioniere, ma con la testa dura»

La gioia [illegible] Lombardi, vincitore (sopra) dell'ultima tappa e (a fianco) quella [illegible] Rominger, maglia rosa

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Il ragionier Toni Rominger, anni 20, in quel lontano 1981 non pensava proprio a fare il [illegible]. «Non credo siano molti i ragionieri che aspirino a vincere il Tour o il Giro», riconosce lo svizzero. Però un'idea fissa l'aveva, un'idea che gli era entrata in testa [illegible] bambino trovandovi fissa e tenace dimora: vagheggiava di guidare [illegible] treno, si immaginava macchinista. «Ma un giorno, per caso, guarda com'è la vita, [illegible] fratello Lars, più giovane [illegible] me, mi sfida a una gara in bici. Su, dài, una corsetta. Insiste, accetto e mi fa nero, mi lascia a metà strada. Le canzonature di tutta la famiglia, le hai prese [illegible] [illegible] bambino, vergogna. Organizzo [illegible] rivincita, mi alleno, mi preparo di nascosto. Ti andrebbe di battermi per la seconda volta? Lars si frega le mani: subito. Stravinco. E ci prendo gusto, non vedo l'ora di riprovarci. E' cominciato così».

[illegible] per il ciclismo svizzero. To[illegible] è [illegible] esordiente troppo [illegible]chio: continua con la partita doppia, ti conviene. «Chiedo rispettosamente di essere ammesso al vostro club. Faccio cortese domanda di ammissione alla vostra società sportiva. Sempre [illegible]. Alla fine mio padre parla con un'amico che ha una squadra, mi provano, vado bene, mi prendono».

Il ragionier Toni Rominger s'accorge, pedalata dopo pedalata, che il mestiere di ragioniere non abita le zone alte dei suoi desideri, non costituisce il vertice della felicità. Cerca un posto tra i prof. Carta e penna: «Gentilissimo direttore sportivo, mi chiamo Toni Rominger, questo [illegible] il mio curriculum di dilettante, sono un bravo passista cronoman. Posso sperare?». Risposta: no.

Altro foglio e altra busta. E' paziente, Toni, e con la testa dura. Scrive, scrive, scrive. «E finalmente uno risponde, è Stanga il capo di Bugno. Divento prof».

Un corridore professionista diligente, attento, un gregario che osserva e impara. Capisce che ascoltare è bene, ma che fare da sé, quando i consigli [illegible]no fessi e l'intelligenza di chi te li [illegible] è inferiore alla tua, è meglio. L'ex ragioniere si trasforma in un programmatore meticoloso, puntiglioso delle proprie vicende. Il gregario di Bugno alla Chateaux D'Ax e di Bernard alla Toshiba, intraprende gli studi da capitano. «La promozione la ottenni già alla Toshiba. Ma credo che la storia del [illegible] Rominger sia iniziata alla Clas, con gli spagnoli. Il direttore Fernandez che ho ancora qui con me, il massaggiatore Torrantegui, i formidabili compagni che avete ammirato al Giro, Mauleon, Unzaga».

In Spagna Rominger, il nordico Rominger nato [illegible] Danimarca, [illegible] Voyons, da madre danese e padre svizzero, e collocato a Zug [illegible] [illegible]nerissima età per il rientro [illegible] patria di papà, non solo conosce un altro ciclismo: impara a vivere da meridionale. A cena tardi, addirittura una «cerveza» sulla tavola. «Buona [illegible] birra, buona la tortilla con le patate. Senza esagerare. Sto bene con gli amici spagnoli. Amici che gli aprono la scorza dura, gli mettono dentro l'allegria. Il divertimento di non vin[illegible] solo le cronometro.

Ordinato e preciso non ha mai avuto paura di perdere «Temevo soltanto la cattiva sorte»

Vince un Giro di Spagna: 1992; un altro Giro nel '93; un altro ancora nel 1994. Bella forza. Contro chi [illegible] [illegible] misurato? Sono rivali Montoya, Zuelle, Zarrabeitia? I pollini di maggio gli[illegible] [illegible] respiro, lo allontanano dal Giro. Al Tour, al Tour. «Che esordio. Mi stende la cronometro a squadre, mi stendono le cadute. Corro le [illegible] individuale so[illegible] il diluvio e Indurain corre col sole, vado bene in montagna, ba[illegible] Indurain nella crono finale. [illegible] a Parigi sono 2º dietro Miguel. Lo puoi avere il Tour, Toni, riprova».

Attesissima sfida. Rominger con il successo in due giri di Lombardia (1989 e '92) [illegible] medagliere, si prepara sui monti del Colorado. E' in forma smagliante. A Lourdes si ammala di enterocolite; sulla strada che porta alla scalata dell'Hautacam, lo raccolgono ridotto a uno straccio. Addio Tour. «Se dovessi contare i baci ricevuti dalla Fortuna non impiegherei più d'un secondo. Ma alla fortuna non ho mai chiesto nulla, ho chiesto molto a me stesso e ho avuto risposte incoraggianti».

Per quanto gli spagnoli che lo circondano e che per lui darebbero l'anima, gli abbiano insegnato a lasciarsi andare almeno una volta alla settimana, Rominger ha conservato intatta la sua natura di pignolo ad oltranza. Ama l'ordine, [illegible] precisione, l'obbedienza alle regole. Ama il duello leale, disprezza i rivali che nicchiano, si nascondono o barano. «Non mi è piaciuto il comportamento di Berzin e di Ugrumov, sempre appiccicati alle mie ruo[illegible], a rimorchio. Ugrumov mi ha attaccato lealmente alla fine del Giro, Berzin è stato bravissimo alla penultima tappa. Io so riconoscere i meriti, così come non so tacere sulle cose che non vanno».

Non ha mai temuto di perdere il Giro, si è reso conto dopo la cro[illegible] di Assisi che avrebbe potuto spassarselo. Ha tagliato la testa di Berzin, di Ugrumov, di Casagrande in 19 km. Si è tolto [illegible] soddisfazione, per orgoglio, per sentirsi migliore di Indurain, di [illegible]ere anche in linea, a Loreto. In seguito, ha controllato la corsa. [illegible] avuto paura d'essere sconfitto dagli avversari. Dalla cattiva sorte sì. Quella non hai nessun mezzo per combatterla».

Gianni Ranieri

[illegible] DEGLI AVVERSARI DEL CAMPIONE SVIZZERO

7

BERZIN
Ha cominciato il Giro in forma così così. Non era il Berzin rosa del '94 e lo si è visto subito, alla cronometro di Assisi in cui ha rimediato, in soli 19 km, 55" da Rominger ed è stato battuto, lui grande specialista, anche da Casagrande. Il recupero della buona condizione è avvenuto lentamente e costantemente, ma la forza per tentare un colpo sodo, decisivo, non l'ha mai trovata. La penultima tappa, traguardo di Luino, giorno del suo venticinquesimo compleanno, ha segnato il ritrovamento non del vero Berzin, ma di un atleta ormai vicinissimo alla forma migliore. Troppo tardi, il Giro mica poteva aspettare. Ma il Tour [illegible] avrà in abiti di gala. Attento Rominger, la sfida con Evgeni [illegible] appena cominciata.

7-

[illegible]
Come Berzin si è presentato al Giro in condizione precaria. Secondo le intenzioni non espresse ma intuibili della squadra, Ugrumov avrebbe dovuto puntare alla m[illegible]glia rosa e Berzin a quella g[illegible]. Ma [illegible] difficile, [illegible] non impossibile, approntare strategie e tattiche con Ugrumov. Piotr accetta le alleanze, [illegible] lo favoriscono, altrimenti niet. E' stato più nemico lui di Berzin o più Berzin [illegible] Piotr? Lasciamo andare. L'impressione è questa: Ugrumov offriva [illegible] settanta per cento delle [illegible] possibilità [illegible] ha comunque concluso [illegible] Giro al terzo posto, dimostrandosi l'avversore (in ritardo) numero uno di Toni Rominger, sebbene si sia trattato d'un avversore di non lunga gittata.

7

CHIAPPUCCI
Quarto posto alle spalle di Ugrumov. Ha resistito a medie altissime non certo gradite alla sua età (non s'è mai risparmiato, fosse gregario o capitano, da quando è salito in bici) e ai suoi muscoli. Ha avuto la giornata d'autore nella Pont-St. Martin-Luino. Lungo la discesa del Cuvignone, un esempio di coraggio, di [illegible] per l'avventura sul quale dovrebbero meditare alcuni giovani guardinghi, cauti, precisini. Il fatto che Rominger gli voglia bene, gli sia amico e abbia dichiarato: «Chiappucci avrebbe meritato di vincere a Luino, [illegible] [illegible] potuto dargli un aiuto glielo avrei dato [illegible] tutto [illegible] cuore», la dice lunga sulla tempra (e sulla simpatia) del guerriero inviso ai compagni, amato dalla gente.

5

CASAGRANDE
Il fiorentino Francesco Casagrande ha [illegible] anni e gareggia [illegible] un vecchio. Questo potrebbe essere [illegible] dato positivo, se lo aiutasse ad emergere nelle grandi corse a tappe. Purtroppo Casagrande ha fallito l'obiettivo [illegible] senza darsi arie, sia troppo modestamente, si proponeva: finire il Giro tra i primi cinque. Ha abbracciato la tatti[illegible] attendista nella prima parte della corsa per [illegible] consumare energie in attesa dei monti. Poi, arrivato alle montagne, un disastro, ogni giorno una botta, sino a calare al decimo posto della classica con un ritardo da Rominger di quasi diciannove minuti, il doppio [illegible] quello di Chiappucci. Vuol far bene il Giro e magari vincerlo? Cambi preparazione e mentalità.

7

ZAINA
Secondo degli italiani, settimo [illegible] classifica, gregario di Chiappucci, Enrico Zaina, [illegible] anni, bresciano, è giunto al Giro con un medagliere senza tintinnii: rarissime vittorie ma un cuore formidabile. E, scomparsi dalla scena l'Agnello e l'Izoard, ha vinto la tappa più dura del Giro, la tappa senz'altro più affaticante e, [illegible] la Pont-St. Martin, più spettacolare, quella che da Pietrasanta portava alla rampa del Ciocco (altro che Lanzerheide) attraverso la terribile salita del San Pellegrino (altro che Val Senales). Sì certo, se invece di chiamarsi Zaina si fosse chiamato Berzin, forse al [illegible]occo sarebbe finito in modo diverso. Ma la classifica parla chiaro: Zaina [illegible] chiuso tre posti avanti a Casagrande.

LE [illegible]

Ultima tappa, Luino-Milano: 1. Lombardi, 148 km in 3h 32'53", media kmh 41,713, abb. 12"; 2. Manzoni, abb. 8"; 3. Martinello abb. 8"; 4. Pelliconi; 5. Citterio, 6. Fidanza; 7. Keppes (Ger); 8 Pagnin; 9. Hamburger (Dan); 10. Thibout (Fr). Segue il gruppo.

Classifica generale. 1. Rominger, 97h 39'50", media 38,260 km/h; 2. Berzin a 4'13"; 3. Ugrumov a 4'55"; 4. Chiappucci a 9'23"; 5. Rincon a 10'3"; 6. Tonkov a 11'31"; 7. Zaina a 13'40"; 8. Imboden a 16'23"; 9. Toschnig a 18'05"; 10. Casagrande a 18'50"; 11. Gaughinita a 18'50"; 12. Madouas (Fr) a 23'; [illegible]. Richard (Sv) a 23'21"; 14. Pulnikov (Ukr) a 24'31"; 15. Lanfranchi a 28'33", 20. Piccoli a 34'33"; 22. Rebellin a 38'11"; 34. Furlan a 1h 11'11".

GP Montagna (maglia verde). 1. Piccoli punti 75; 2. Nelson Rodriguez p. 45; 3. Guerini p. 43; 4. Berzin p. [illegible]3; 5. Rincon p. 28.

Intergiro (maglia azzurra). 1. Rominger; [illegible]. Fidanza a 54"; 3. [illegible]rzin a 1'24"; 4. Sorensen a 1'36"; 5. Bontempi a 1'56".

[illegible] **punti** (maglia ciclamino). 1. Rominger p. 205; 2. Sorensen 153; 3. Berzin 148; [illegible]. Ugrumov 145; 5. Fidanza 121.

A squadre (per tempi). Vittoria alla Gewiss-Ballan; il colombiano Rincon ha vinto la classifica per le tappe di alta montagna con 1'27" su Rominger e Berzin.

Vincitori di tappa.

Tappa	Vincitore
Perugia-Terni:	Cipollini
Foligno-Assisi (cr.):	Rominger
Spoleto-Marotta:	Cipollini
Mondolfo-Loreto:	Rominger
Porto Recanati-Tortoreto:	F. Casagrande
Trani-Taranto:	Minali
Taranto-Terme Luigiane:	Fondriest
Acquappesa-M. Sirino:	Cubino
T. [illegible] Calda-Salerno:	Sorensen
Telese Terme-Maddaloni (cronometro):	Rominger
Pietrasanta-Ciocco:	Zaina
Borgo Mozzano-Cento:	Svorada
P. di Cento-Rovereto:	Richard
Trento-Val Senales:	Rincon
V. Senales-Lenzerheide:	Piccoli
Lenzerheide-Treviglio:	Citterio
Cenate-Selvino (cronometro):	Rominger;
Stradella-Vicoforte:	Zanette
Mondovì-Ponte Chianale:	Richard
Briançon-Gressoney St. Jean:	Outschakov
Pont St Martin-Luino:	Berzin
Luino-Milano:	Lombardi

Iscritti 198, arrivati 122.

LA [illegible]

Il russo e il lettone non si amano anche se fingono di andare d'accordo

Berzin e Ugrumov, separati in casa

E la storia continua: prossimamente al Tour

MILANO
DAL [illegible] INVIATO

Non si amano. E questo si sapeva [illegible] un pezzo. Al Tour dell'altr'anno, Ugrumov si a[illegible] che gli togliessero dai piedi Berzin, «E' [illegible] presuntuosuccio, un dittatorello», disse. Evgeni aveva vinto il Giro d'Italia battendo addirittura Indurain a [illegible] metro e respingendo l'attacco di Pantani sull'allora transitabile Agnello. Si presentò quindi ai suoi padroni e chiese ciò che riteneva giusto chiedere: soldi, molti soldi, ora finito il tempo dell'apprendistato e dei ringraziamenti per averlo accolto esule dalla Russia. Il fatto che Berzin bussasse alla cassa e che avesse vinto il Giro, non infastidì soltanto Ugrumov, attizzò i malumori di mezzo ciclismo. Ma Ugrumov doveva sorbirselo in diretta, il principino, fianco a fianco, uno con i gradi di capitano e l'altro... Già quali gradi avrebbe avuto Piotr?

Questa faccenda dei gradi rinfocolò l'antipatia tra il biondo altezzoso, convinto di essere il [illegible] del ciclismo e il vecchio campione lettone avvitato all'idea di non dover reggere lo strascico a nessuno.

Al Giro si è potuta constatare la scissione tra Evgeni e Piotr, ma si è anche potuto assistere a una farsa russo-lettone di non poco divertimento.

Berzin: «Io [illegible] di Piotr? E chi lo dice?».

Tutti.

«E come mai io [illegible] [illegible] so niente?».

Ugrumov: «Che succede quando attacco? Succede che attacco. Che altro dovrebbe succedere?».

Non sembra che Evgeni abbia voglia di aiutarla.

«A chi [illegible] sembra?».

A Tutti.

«E come mai io non ne so assolutamente nulla?».

Conclusi i singoli interventi, Berzin e Ugrumov si incontra[illegible]. Parlano in russo.

Ma che cosa vi siete detti in russo?

«Detti chi?».

Voi due.

Evgeni guarda Piotr e dice: «Noi due abbiamo parlato in russo?».

Piotr guarda Evgeni e dice: «Noi due abbiamo parlato in russo?».

[illegible] nel giorno del venticinquesimo compleanno [illegible] Evgeni, arrivo di tappa a Luino, la battaglia tra Berzin e Ugrumov per il secondo posto alle spalle di Rominger s'è di colpo placata, anzi s'è di colpo spenta. Tattica perfetta, prima via Piotr e poi, alla fine, via Evgeni, [illegible] Evgeni ritrovato.

Ugrumov: «Finalmente d'accordo? Perché finalmente? [illegible] andiamo sempre d'accordo».

Berzin: «Ci tenevo [illegible] questa vittoria [illegible] devo ringraziare la squadra, la mia bella squadra, e il caro Piotr, il più bravo, il più amico».

La stravagante coppia si presenterà al prossimo Tour in forma perfetta. Berzin sfida apertamente Rominger (un altro che non può soffrire); Ugrumov non sfida apertamente nè Rominger nè Berzin ma c'è da scommettere la camicia che romperà le ruote a tutt'e due.

Berzin è sicuro: «Sarà davvero un grande Tour».

Andrete d'accordo lei e Piotr?

«E perché [illegible] dovremmo andare d'accordo. Chi [illegible] dice che non andiamo d'accordo?».

Tutti.

«Tutti? Vieni qui Piotr. Lo senti? Dicono che non andiamo d'accordo».

«Davvero? E chi lo dice?». Cala il sipario.

[g. ran.]

Al Tour lo spagnolo Indurain dovrà stare attento alla coppia Berzin-Ugrumov

L'ULTIMA TAPPA

La Luino-Milano, una passeggiata di 148 km

Lombardi, vittoria sprint per la passerella finale

MILANO
[illegible]AL NOSTRO INVIATO

La signora Brigitte Rominger tiene a bada i bambini; Roby Rominger, un anno, piange (s'è stufato [illegible] stare sul palco); Rachele Rominger, sei anni, firma autografi; Toni Rominger tenta di stappare bottiglie di champagne e non ci [illegible]e, rinuncia e dice: «Alla partenza ero nervo[illegible]. Temevo che piovesse. E se nelle curve del circuito finale cadevo per la pioggia, come ci sarebbe rimasta la mia squadra che tanto ha lavorato?».

E ci tiene a precisare: «Una sola volta i miei avversari mi hanno [illegible]sso in difficoltà, a Gressoney. Stavo male. Ho avuto la bronchite, [illegible]. Il Giro l'ho chiuso a chiave [illegible] la crono di Selvino». Segue un'altra precisazione, di Ugrumov: «Non stimo Berzin come persona. E' difficile correre con un compagno che non [illegible] stima». E Berzin (tutto un sorriso): «Se dobbiamo stare insieme, stiamoci. Io ci metto la mia buona volontà».

Da Luino a Milano, passeggiata conclusiva di 148 chilometri. Il podio attende il trionfatore del 78º Giro d'Italia; lo striscione attende [illegible] velocista Lombardi che vince finalmente una volata pulita, da sprinter perbene. Prima del volatone, all'imbocco del circuito (dodici ronde di 5 chilometri e mezzo) avanza Chiesa, un coraggioso specialista [illegible] fughe jellato. [illegible]preso nel momento in cui [illegible] comincia a crederci davvero. Con Chiesa, [illegible] Molinari [illegible] il kazako della squadra Aki-Aki Andrei Tieteriouk. Anche [illegible] successo di un kazako non sarebbe dispiaciuto ai fini del colore ciclistico.

Molinari e Andrei hanno mollato, però non [illegible] escluso [illegible] abbiano deciso di desistere affinché Chiesa risultasse buggerato da solo.

[g. ran.]

L'Italia lascia i Mondiali con una vittoria e l'amaro ritiro di Marcello Cuttitta

Rugby, vale la legge degli ex

Battuta l'Argentina grazie agli «oriundi»

EAST LONDON. Una vittoria che mitiga la delusione, ma non la cancella. Buona per non subire lo scorno dell'ultimo posto. Tuttavia, visto che gli azzurri [illegible] arrivati in Sud Africa per migliorare i piazzamenti di Nuova Zelanda '87 e Inghilterra '91, il 31-25 con il quale l'Italia ha battuto ieri l'Argentina è bastato [illegible] per uguagliarli. Come nelle precedenti edizioni, gli uomini di Coste tornano a casa [illegible] un bilancio di due sconfitte e una vittoria in extremis.

Un po' poco, ma non è neppure una catastrofe. Anche se in questa spedizione, non proprio brillante, la Nazionale ha lasciato per strada un pezzo importante: l'ala Marcello Cuttitta che ha annunciato ieri il suo ritiro dall'attività internazionale. «Ho deciso di lasciare perché mi rendo [illegible] che a 28 anni, con un lavoro che non mi permette più di continuare ad alto livello, è inutile andare avanti. Sono stati per me dieci anni bellissimi, che mi hanno permesso di maturare come [illegible] e come giocatore. [illegible] non nascondo il mio rammarico per aver chiuso in questo modo. Ci tenevo tantissimo a giocare contro l'Inghilterra a Durban (città nella quale ha vissuto [illegible] per vent'anni, ndr). Sarebbe stato il miglior sigillo alla mia carriera».

Il rapporto conflittuale di Cuttitta con l'allenatore Georges Coste ha avuto peso in questa decisione. «Devo dire che tra [illegible] e lui [illegible] c'è mai [illegible] compatibilità [illegible] [illegible]tere - ha confermato il giocatore -. Non siamo mai andati d'accordo, anche se lo considero una brava persona e un buon tecnico, che alla Nazionale ha dato tanto e tanto può dare [illegible]. Noi non [illegible] [illegible] capiti, siamo due persone adulte e quindi è meglio dire basta».

Cuttitta lascia l'azzurro quando ancora è considerato dal Gotha del rugby [illegible] delle migliori ali del mondo, con 24 mete complessive realizzate e la soddisfazione di essere, con lo scozzese Hastings e il gal[illegible] Evans, [illegible] [illegible] soli tre atleti che sono andati in meta in tutte e tre le edizioni di Coppa del Mondo finora disputate. [illegible] un altro Cuttitta [illegible] il fratello Massimo è stato infatti proprio ieri chiamato dalla Selezione del Natal per allenarsi e per disputare forse il Torneo [illegible] Province.

Per quanto riguarda invece la partita di ieri, per battere l'Argentina, l'Italia ha usato gli... argentini. Ai 21 punti di Diego Dominguez, nato a Cordoba e che dei Pumas ha fatto parte prima di scegliere l'Italia, [illegible] aggiunti infatti gli altri cinque di Mario Gerosa, che nativo è di Rosario. L'unica meta tutta «italiana» l'ha segnata di forza Vaccari, un talento sul quale la Nazionale potrà contare per il dopo-Cuttitta: ricevuta la palla da Troncon, è partito come un treno, ha scavalcato la difesa [illegible]versaria con un calcio a seguire ed è andato da solo in meta.

Ma prima di decidersi a giocare la partita [illegible] [illegible] [illegible] preparata [illegible] giorni scorsi, l'Italia ha cercato per tutto il primo tempo il suicidio, offrendo [illegible] un piatto d'argento ai sudamericani il controllo del gioco. A un pacchetto di mischia che è considerato a ragione [illegible] dei migliori del mondo, gli azzurri offrivano palloni [illegible] palloni continuando a calciare in touche o in [illegible] dove [illegible] che si facevano sforzi enormi [illegible] riconquistare l'ovale. Senza possesso di palla, con una condizione atletica in netto calando e con gli avanti argentini a loro agio, si è temuta [illegible] Samoa-bis.

Dopo gli urli di Coste nell'intervallo, finalmente nella ripresa la squadra ha fatto quello che doveva: tenendo il pallone lontano dal pack biancoceleste e facendolo circolare in velocità, ha creato il break nel giro di tre minuti (meta di Vaccari trasformata da Dominguez e meta di Gerosa), prima della chicca dello stesso Dominguez che, intercettando un passaggio di Crexell a Martin, se n'è andato [illegible] solo a schiacciare la palla a terra e trasformare il relativo calcio.

Domani si torna a casa, ma non [illegible] [illegible] gran ritorno. In Sud Africa abbiamo confermato [illegible] [illegible] cresciuti, di meritare il rispetto di tutti, ma di non essere ancora pronti per il grande salto di qualità. E' soprattutto a livello psicologico che quest'Italia deve crescere; le [illegible] ancora la capacità di sostenere lo sforzo mentale duro e prolungato necessario per reggere gli impegni di grande rilevanza. E poi bisogna imparare a gestire meglio la palla; troppe volte il possesso è stato perduto in qu[illegible] Mondiali proprio a causa di quest'incapacità. E' per tali motivi che il futuro della Nazionale lo si [illegible] disegnando pensando all'emisfero australe: le potenze europee ormai le [illegible] già e possiamo affrontarle a viso aperto, per salire di livello servirà un confronto costante con l'altro rugby che conta nel mondo.

Antonio Conti

L'Italia ha chiuso con un successo sull'Argentina (nella foto Troiani e Gardner cercano di fermare Salvat) l'avventura mondiale in Sud Africa; [illegible] che non mitiga la delusione ma che ci evita l'ultimo posto in classifica

GALLES A CASA

Questa la situazione della Coppa del Mondo al termine dei quattro gironi eliminatori.
Girone A. Ai quarti Sud Africa e Australia, a casa Canada e Romania.
Girone [illegible] Italia-Argentina 31-25; Inghilterra-W. Samoa 44-22. Ai quarti Inghilterra e W. Samoa, fuori Italia e Argentina.
Girone C. Ai quarti Nuova Zelanda e Irlanda, fuori Galles e Giappone.
Girone D. Ai quarti Francia e Scozia, eliminate Tonga e Costa d'Avorio.
Quarti. Sabato 10: Francia-Irlanda (Durban) e Sud Africa-W. Samoa (Johannesburg). Domenica 11: Inghilterra-Australia (Città del Capo) e Nuova Zelanda-Scozia (Pretoria).

Auto, nell'Internazionale Turismo

Le Alfa fanno il vuoto Danner e Larini primi

Due successi delle «155» a Helsinki davanti a oltre centomila spettatori

L'Alfa Romeo ha incantato i finlandesi. Oltre centomila spettatori entusiasti in tre giorni nel circuito cittadino disegnato sulle strade del porto per un grande debutto delle competizioni automobilistiche su pista nel paese scandinavo. E le «155 V6 Ti» italiane hanno dato spettacolo, dominando le qualificazioni (pole position di Bartels, secondo Larini) e le due corse disputate ieri pomeriggio per la seconda prova dell'International Touring Car Series, una specie di premondiale per le vetture del superturismo.

Un successo pieno ottenuto su [illegible] tracciato particolarmente insidioso e impegnativo che ha messo in evidenza le doti di tenuta, di accelerazione e anche la frenata delle auto del Biscione. Con la doppia affermazione l'Alfa ha fatto un en-plein di punti portandosi al comando sia nella classifica marche (davanti a Mercedes e Opel) che in quella dei piloti dove Nicola Larini precede di sette lunghezze il tedesco Bernd Schneider e di 14 lo svedese Jan Magnussen.

Non sono mancati i colpi di [illegible]. Nella prima manche Michael Bartels, fidanzato della tennista Steffi Graf, è andato subito al comando. Ma, avendo toccato delle gomme poste a protezione di [illegible] chicane - per regolamento - è stato penalizzato con uno stop and go ai box. Successivamente, tradito dalla foga nel tentativo di recuperare posizioni è finito clamorosamente contro [illegible] muretto.

A quel punto è passato al primo posto Larini. Ma il toscano, a tre giri dal termine, è stato tradito da una foratura e si è classificato settimo. Il suo posto è stato p[illegible] da un'altra Alfa, quella di Modena, autore di una bella rimonta, [illegible] anche l'emiliano pur avendo tagliato per primo il traguardo è stato penalizzato di 20" per avere urtato una barriera. La vittoria è così andata a Christian Danner che guidava la «155» del team Schubel che ha preceduto Modena e J.J. Lehto con la Opel Calibra. In sostanza l'Alfa ha praticato una specie di staffetta davanti a tutti.

Nella seconda gara ancora sorprese. Danner non è praticamente partito al via e poi si è ritirato per un'uscita di pista. Modena che era davanti è stato protagonista di un testa-coda, come Lehto. Larini ha ingaggiato [illegible] gran duello con Reuter (Opel) superando il tedesco proprio nel momento in cui quest'ultimo ha forato [illegible] gomma. Installatosi in prima posizione, il pilota di Pietrasanta ha [illegible]ministrato saggiamente i 15 secondi di vantaggio sull'arrembante Magnussen. Ottimo Gianni Giudici, una volta [illegible] e [illegible] ottavo. Sfortunati Alboreto, Nannini e Fisichella [illegible] prese con problemi elettronici. Ma bisogna dire che le gare in Finlandia hanno messo in difficoltà [illegible] pochi piloti, fra i quali anche Rosberg, Ludwig, Franchitti e Dalmas, usciti dalla impegnativa trasferta senza alcuna soddisfazione.

Per l'Alfa Romeo una bella iniezione di fiducia dopo la parziale delusione nel debutto al Dtm. Rifattasi nelle due corse dell'Itc, la Casa italiana si prepara per essere più competitiva nelle gare del campionato tedesco. Già al Norisring, a fine giugno le «155» versione 1995 dovrebbero [illegible] più competitive e rendere la vita difficile a Mercedes e Opel. Come hanno fatto a Helsinki. [r. m.]

BASKET

La Nazionale di Messina sconfitta dalla Slovenia di 25 punti

Una batosta e tanti fischi

Campanello d'allarme per gli Europei

PORDENONE. Brutto affare. L'Italia del basket è stata stritolata nell'amichevole con la Slovenia: 92-67, punteggio che si commenta da solo. I fischi, molti, [illegible] [illegible] pubblico che aveva accolto con [illegible] gli azzurri salvo doversi ricredere e arrendere all'evidenza: troppo forti gli sloveni per l'Italia reduce da una settimana di intenso lavoro a Treviso. Il [illegible] Messina ha attribuito la pesante battuta d'arresto proprio al carico di lavoro, ha raccomandato ai giocatori di stare tranquilli: ma è difficile riuscirci quando c'è un Europeo - che vale anche la qualificazione olimpica - da preparare con l'obbligo di fare risultato (uno dei primi 4 posti) per riconquistare la carta olimpica 12 anni dopo Los Angeles: [illegible] obiettivo quasi impossibile.

La Nazionale ha giocato una partita squallida, imprecisa in attacco, incerta in regia, impalpabile in difesa. Un solo giocatore è riuscito a raggiungere la sufficienza piena, il solito Paolo Conti, soprattutto per quel che ha fatto in attacco (14 punti, 6/6 e 4 rimbalzi) al punto di farsi perdonare tutte le sofferenze difensive contro Alibegovic, ancora una volta l'uomo in più della Slovenia. Sugli altri - a parte qualcosina da parte di Magnifico e Fucka - meglio stendere un [illegible] pietoso: in particolare sugli uomini più attesi, Carlton Myers e i «gemelli Nba», Rusconi ed Esposito (che potrebbe annunciare il passaggio a Toronto il 25). Tutti in condizione approssimativa o con la testa altrove.

La Slovenia, che ha presentato Milic [illegible] 1977), ha i soliti Alibegovic e Zdovc inappuntabili e l'ex veneziano Kotnik autentica roccia contro cui i nostri lunghi si [illegible] schiantati. Partita incerta [illegible] fino al 6' poi Alibegovic (9 punti di seguito in 3') ha prodotto lo strappo che gli azzurri non [illegible] più riusciti a ricucire. Tabù l'argomento premi per gli Europei: «Non si parla di soldi» ha detto Petrucci ai senatori azzurri. In questa cornice... [g. t.]

Slovenia-Italia 92-67 (49-38)
Italia (tl 19/36): Coldebella 6, Gentile 4, Magnifico 4, Pittis 3, Fucka 12, Pilutti, Myers 8, Frosini 5, Carera 6, Rusconi 2, Conti 14, Esposito 3. *Slovenia* (34/41): Daneu 13, Mirt 4, Kraljevic 9, Zdovc 9, Tusek 8, Alibegovic 21, Milic 7, Gorenc 4, Kotnik 17.

NUOTO

A Roma si è concluso il Sette Colli senza acuti da parte degli azzurri

Battistelli ha ritrovato il sorriso

Sconfitto nel dorso, Bibi si riscatta nei misti

ROMA. Stefano Battistelli è tornato alla vittoria. E' forse questa la notizia più consolante della terza e ultima giornata del Trofeo Sette Colli di nuoto, conclusosi senza acuti ieri pomeriggio nella piscina del Foro Italico.

Il piccolo atleta romano ha riassaporato il sapore del successo nei 200 misti, battendo il suo acerrimo rivale azzurro Emanuele Merisi che l'ha ormai detronizzato [illegible] leadership nazionale del dorso. Concludendo in un dignitoso ma non esaltante 2'05"37, Battistelli ha bruciato di [illegible] centesimi Merisi e indicato quello che potrebbe essere il suo futuro in vista degli Europei di agosto a Vienna. Il [illegible] romano, dopo tanti guai fisici (compresa un'operazione ad una spalla) e il cambio di società e allenatore, potrebbe decidersi a lasciare i [illegible] dorso per tornare ai quattro stili e rinnovare così la sua sfida a Sacchi.

Questo Sette Colli, comunque, per Battistelli come per molti tra i migliori nuotatori italiani, non è stato entusiasmante, almeno dal punto di vista cronometrico. Gli aspiranti a una maglia azzurra puntavano infatti ad ottenere [illegible] o almeno avvicinare i tempi limite per gli Europei, obiettivo che era già stato centrato da Merisi e dalla Vigarani nel dorso. Il Foro Italico ha in[illegible] pro[illegible] a pieni voti soltanto qualche giovane, come la 15enne lombarda Francesca Bissoli, che venerdì aveva stabilito la 4ª prestazione italiana di sempre nei 400 misti (4'53"74), nuovo record nazionale junior e cadette.

I vincitori di ieri. 1500 sl M: Formentini 15'41"23; 800 sl F: Giagnoni 8'54"23; 100 sl F: Pickering (Gbr) 56"10; 100 sl M: Korshunov (Rus) 51"44; 100 rana F: Becue (Bel) 1'11"57; 100 rana M: Korneev (Rus) 1'02"93; 200 misti F: Shmelova (Rus) 2'19"33; 200 misti M: Battistelli 2'05"37. [g. vib.]

[illegible] TV

[illegible]	Studio sport	Italia 1
12,30	Tmc sport	Tmc
14,30	**Baseball.** Mlb, S. Diego-Pittsburgh	Tele + 2
15,25	**Scherma.** Assoluti fioretto maschili e femminili	Raitre
15,40	**Nautica.** Pavia-Venezia	Raitre
16,05	Calcio, A tutta B	Raitre
16,30	**Hockey.** Nhl, Philadelphia-N. Jersey	Tele + 2
18,10	Sportsera	Raidue
19,30	Tmc sport	Tmc
19,45	Tg R Sport	Raitre
19,50	Studio sport	Italia 1
20,15	Tg S Lo sport	Raidue
20,30	Il processo del lunedì	Raitre
20,30	Tg 1 Sport	Raiuno
20,30	Il processo di Biscardi	Tele + 2
22,40	Mai dire gol del lunedì	Italia 1
23,00	**Tennis.** Roland Garros	Tele + 2
23,40	Speciale Giro Sera	Italia 1
24,00	Montecarlo Nuovo Giorno	Tmc
0,45	Italia 1 Sport	Italia 1
1,15	**Nautica.** Pavia-Venezia	Raidue
1,40	**Lotta.** Trofeo Milone	Raidue

Parigi: la Serra Zanetti resiste solo 38' alla Martinez. Oggi Furlan cerca un posto nei quarti

Un mezzo italiano fa arrossire Becker

Vince Voinea, romeno di Perugia

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Mamma Arianna era seduta nella tribuna degli ospiti, papà Alessandro stava tre file più sotto. [illegible] la cabala stavolta [illegible] ha funzionato. Adriana Serra Zanetti ha lasciato il campo dopo appena 38 minuti. Nemmeno [illegible] tempo di capire quel che le era successo. In tutto ha [illegible] insieme [illegible] miseria di 18 punti, compresi quelli del game, primo e ultimo, che Conchita Martinez le ha graziosamente concesso sul 5-0 del secondo set, dopo aver permesso alla povera Adriana, ieri in stato confusionale, di salvare due facili match point. La corsa è finita così, con [illegible] mezzo cappotto che la ragazza [illegible] Modena ha accettato con sorriso spento. Ha anche pianto. Aveva la [illegible] [illegible] «Meno male che non [illegible] Pavarotti».

Adriana, dopo il match con [illegible] tedesca Martinek, ha avuto un po' di febbre. Ieri stava poco bene, ha spiegato, ma dal [illegible] mento che sa quel che dice non ha voluto soffermarsi troppo sul particolare, certamente ve[illegible] ma assai poco rilevante. «Ho fatto una brutta figura perché non ero concentrata, e contro Conchita dovevo esserlo al massimo: insomma, non ci credevo molto», ha aggiunto dando una spiegazione più logica della partita, la quale a ben vedere non è stata nemmeno una partita. degli ottavi di finale, poi, ma una specie di allenamento della spagnola, alla sua 23ª vittoria consecutiva sulla terra.

Conchita Martinez, oggi, sul rosso è la migliore del mondo e nessuno onestamente si aspettava il miracolo: ma vedere Adriana cadere così, senza lottare, cacciando fuori ogni palla, timida come un anatroccolo, ci ha lasciato una [illegible] strana, a metà fra la delusione e la tenerezza.

Con diversa disposizione d'animo, pensiamo, è stata accolta l'uscita nei sedicesimi di Boris Becker, numero 3 al mondo, davanti al romeno Adrian Voinea, numero 128, qualificato, che [illegible] a Perugia e può vantare nel suo scarno pedigree [illegible] vittoria nel challenger di Malta. «Ho perso contro uno di cui [illegible] avevo mai sentito parlare», ha detto Becker. E questo non è la sola [illegible] discutibile, per non dire spiacevole che il tedesco, ormai sulla strada [illegible] Jurassic Park, [illegible] esternato dopo [illegible] sconfitto.

La partita era la prosecuzione del match interrotto sabato con il romeno in vantaggio di due set. Una sospensione [illegible] giallo. Era scuro e piovigginava, l'altra [illegible], [illegible] sugli altri campi si continuava a giocare. Il supervisor ha fermato il match alla fine del secondo set. Becker aveva già messo la sacca a tracolla avviandosi [illegible] gli spogliatoi, quasi fosse [illegible] a decidere. Voinea ha chiesto cosa stesse succedendo sugli altri campi. «Il supervisor mi ha detto [illegible] bugia, che nessuno stava giocando: poi, arrivato nello spogliatoio ho [illegible] Chesnokov in tivù e ho capito di essere stato ingannato», ha detto il giovane Adrian. Lui, è ovvio, voleva continuare. «Sì, l'hanno imbrogliato», ha confermato Becker. Ma ha aggiunto [illegible] che l'incontro non doveva nemmeno cominciare. «Ci hanno fatto aspettare fino alle 7,25, poi uno [illegible] venuto a dirci che dovevamo giocare. Pioveva [illegible] era buio, dopo [illegible] riscaldamento le palline erano marroni, il campo non [illegible] stato coperto nelle ulti[illegible] ore: la verità è che [illegible] match doveva [illegible] rinviato».

«I migliori, fra i quali ci sono anch'io, dovrebbero sempre giocare in condizioni perfette», ha detto [illegible] Becker. E fin qui ci [illegible]. Il resto però non quadra: al mondo [illegible] esistono solo i migliori. «Noi ci distinguiamo dagli altri perché tiriamo forte e sulle righe, se invece le condizioni [illegible] pessime, siamo costretti a fare come tutti, a colpire alto e centrale: in questo modo possono giocare in 150». [illegible] fra costoro anche il giovane Adrian, è evidente, che dopo essere stato fermato dall'oscurità, o dalle pressioni [illegible] Becker, ha approfittato ieri della lentezza del mammut biondo per chiudere il conto al quarto set dopo aver ceduto il terzo. Becker era una bestia.

«Ho sempre pensato che Becker fosse il migliore, [illegible] giocatore e [illegible] uomo», ha detto Voinea. Anche lui, nel [illegible] piccolo aveva [illegible] rospaccio in gola. «Adesso ho cambiato idea. Ho cercato [illegible] ogni maniera di intimidirmi. Sul 3-3 del terzo [illegible] sono stato costretto a tirargli addosso e lui [illegible] ha detto una cattiveria in tedesco. Non ho capito cosa, [illegible] lo sguardo [illegible] molto duro. Più tardi l'ha fatto di nuovo. Per me è stato triste rendermi conto che avevo [illegible]gliato a giudicarlo».

Negli ottavi, oggi, Voinea incontrerà Chesnokov. Abbiamo un mezzo italiano in più. Quello intero, Renzo Furlan, giocherà [illegible] l'australiano Scott Draper. I quarti sono dietro l'angolo, però, a differenza di Adriana, bisogna crederci davvero.

Carlo Coscia

[illegible] FUORI

Risultati. Maschile (16.mi): Voinea-Becker 6-3, 6-4, 3-6, 7-5; Bruguera-Steven 6-3, 6-2, 6-4. Ottavi: Agassi-El Aynaoui [illegible]-4, 6-2, 6-2; Kafelnikov-Corretja 6-3, 6-2, 6-2; Muster-Medvedev 6-3, 6-3, 6-0; A. Costa-Courier 6-4, 1-6, 7-6 (7-4), 6-4. Ottavi femm.: Martinez-Serra Zanetti 6-0, 6-1; Sabatini-Nagatsuka 6-3, 6-0; Graf-Huber 6-4, 7-5; Majoli-Pierce 6-2, 6-3; Sanchez-Smashnova 6-4, 6-0; Date-Davenport 6-4, 6-3.
Oggi. Ottavi masch.: Chang-Stich, Chesnokov-Voinea; Bruguera-Larsson; Furlan-Draper.

Adrian Voinea, n. 128 al mondo festeggia il clamoroso successo [illegible] Becker, n. 3. Il romeno che [illegible] a Perugia ha raggiunto gli ottavi dalle qualificazioni. A destra, Agassi impegnato nel match vinto con il marocchino [illegible] Aynaoui

Adrian, zingaro di talento

«Sono un giramondo che ama l'Italia»

PARIGI. Alle grandi imprese la famiglia Voinea è abituata. «Mio [illegible] mi parlava sempre di quando era andato a far la guerra ai tedeschi - racconta Adrian, [illegible] anni, occhi azzurri e cuore cosmopolita, appena dopo essersi lasciato alle spalle lo scheletrone illustre di Boris Becker -. Era partito per la Cecoslovacchia, nel '45 [illegible] [illegible] tornò a [illegible] a piedi. Ci mise due mesi e mezzo [illegible]. Poteva fare uno sforzo in più, l'avo, spingersi fino in [illegible]lia, e [illegible] oggi qualche ingegnoso dirigente nostrano avrebbe una scusa per naturalizzare il gracile talento del romeno.

Ad Adrian - che in Italia [illegible] dovuto arrivare da solo, non a piedi ma neppure in prima classe - [illegible] comunque molto [illegible] [illegible] che una vocale per arrivare a sognare Panatta. Nato nel '74 a Focsani, a 180 chilometri da Bucarest, Adrian a nove anni aveva già preso la racchetta in mano, a quindici era già a Torino, alle Pleiadi, chiamato dal fratello maggiore Marian, oggi maestro di tennis, e in fuga [illegible]sordinata [illegible] caos del dopo-Ceausescu. «Ma non funzionò, ci rimanemmo appena due settimane - spiega oggi -. Così iniziai a girare per tornei, ma da junior non ho vinto molto. All'inizio è [illegible] dura, nessuno [illegible] ha mai sponsorizzato, Tiriac lo conosco appena e dalla federazione romena non ho [illegible] avuto una lira». Lo ha aiutato invece Vittorio Rojati, grande appassionato ascolano scomparso l'anno scorso, prima del definitivo approdo a Perugia, alla corte di Alberto Castellani, affascinante figura [illegible] poeta (ha pubblicato oltreché manuali di tecnica tennistica anche un volume di versi), maestro-psicologo e coach «umanista» specializzato in talenti stranieri (da lui sono passati fra gli altri il francese Fleurian e il marocchino Alami).

Al dolce Adrian, Castellani ha insegnato la passione per i libri e l'amore per l'arte in lunghe passeggiate per i musei nei pomeriggi liberi da match o allenamenti, ma gli ha anche innestato un dritto robusto, una caparbia vocazione per la terra battuta. In tre anni Voinea ha scalato [illegible] posti in classifica, guadagnando poco più di 85 mila dollari, [illegible] vanno sommati almeno i 60 milioni di lire vinti fino ad oggi in questa edizione del [illegible]land Garros. Quest'anno ha fatto paura ad Edberg nel Qatar, vinto un torneino a Malta, debuttato in Coppa Davis per [illegible] Romania: «Io mi considero cittadino del mondo, sono fiero di giocare per il mio Paese [illegible] in Italia mi trovo bene. E un doppio passaporto mi farebbe comodo per viaggiare, [illegible] ho bisogno di visti per andare ovunque». Chissà se Adrian [illegible] giramondo ha notato, sui muri del métro alla Porte d'Auteil, la pubblicità della Nike che ritrae Mary Pierce. «I grandi artisti non hanno patria», c'è scritto sopra. Vale anche per i piccoli tennisti.

Alessandro De Giorgi

PALLAVOLO

World League: la Nazionale fa il bis in Olanda [illegible] prenota le finali

Eletto Magri, azzurri [illegible] rischio

Il neopresidente: calendario da rivedere

Un nuovo presidente (il quarto negli ultimi 4 anni) e [illegible] vittoria che ipoteca le finali della World League per l'Italia [illegible] volley. Precedenza all'assemblea che a Roma ha scritto l'en[illegible] capitolo (speriamo sia l'ultimo) della crisi dirigenziale della Fipav, federazione dimostratasi assolutamente non all'altezza dei successi conquistati nelle ultime stagioni dai club e dalla Nazionale. Dopo Fidenzio, Catalano e Borghi, la pallavolo italiana ieri ha scelto in Carlo Magri, i[illegible]ditore emiliano di [illegible] anni, l'uomo che la guiderà almeno fino ad Atlanta '96. L'ex presidente del Parma che ha vinto tutto ha battuto Nicolò Catalano, già presidente federale dal '91 al '93, commissariato [illegible] Coni per errori nell'attribuzione dei voti e per un presunto passivo [illegible] gestione rivelatosi poi [illegible] fondato. Lo scarto tra Magri e Catalano è stato di 1147 voti (8268 contro 7121).

Magri potrà lavorare con tutti i suoi uomini, visto che la squadra di Catalano si è ritirata dopo la sconfitta del suo leader. I due vicepresidenti sono D'Alessio, presidente della commissione disciplinare, e D'Arcangelo, che aveva ricoperto la carica già nella passata gestione-Borghi. Lolli, Galleri, Anzon, Apostoli, Noli, Giannoni, Ziggiotto, De Sabato, Pesce e Senatore sono i consiglieri.

Magri ha subito rivolto un richiamo all'unità («Se fossi stato io a perdere avrei ritirato la mia squadra») e ha indicato le sue priorità: riduzioni di spese a livello centrale, decentramento di organi federali, problemi del settore femminile e, soprattutto, campionati. Per Magri la compressione del calendario di A1 è «una decisione sbagliata e andrà rivista nel prossimo consiglio federale. Occorre trovare una soluzione che salvaguardi la Nazionale e le ambizioni dei club nelle coppe europee».

Nuovi problemi in vista, dunque, per Velasco e i suoi azzurri che intanto continuano a vincere anche [illegible] un team privo dei titolari. Ieri, ad Arnhem, l'Italia ha bissato il 3-2 inflitto sabato agli olandesi (parziali: 13-15, 15-11, 15-6, 12-15, 15-12) e ha prenotato con tre settimane di anticipo la qualificazione alla «final six» della World League (4-9 luglio in Brasile).

Dopo un primo set sofferto, gli azzurri hanno preso saldamente in mano l'incontro dal 2º parziale fino al 12-6 nel 4º quando un improvviso black-out rendeva necessario il tie-break che l'Italia [illegible] aggiudicava ancora grazie ad un superlativo Giani (19+21), [illegible] muri di Papi (8+16) e agli attacchi di Giazzoli (12+1), partito in panchina ma risultato poi decisivo al pari di Giretto (8+10). A metà della fase eliminatoria, l'Italia guida il girone B alla pari con la Bulgaria (10 punti in 6 gare). L'Olanda resta a quota 4, la Grecia a 0.

Problemi in vista per Velasco!

A Vinovo l'allievo di Baldi vince batteria e finale

Newthing imbattibile nel Campo [illegible] Mirafiori

TORINO. [illegible] giuravano [illegible] Pesco Kronos o Pavone Dei, invece sabato notte [illegible] G.P. Campo di Mirafiori per trottatori indigeni [illegible] andato a Newthing, ben guidato da Giancarlo Baldi.

La classica di Vinovo, [illegible] l'accattivante formula delle due ba[illegible]ie più una finale (per i primi [illegible] arrivati di ciascuna eliminatoria), ha visto il [illegible] nel primo heat [illegible] Piero [illegible] Valle, davanti a Lubro Gim, Locus di Già e Piacere Om, mentre nel [illegible] Newthing ha preceduto Ono[illegible] Gim, Oxford Real e Melis del Rio. La finale ha poi visto l'iniziale lotta tra Piacere Om e Onorato Gim, che ai 500 metri finali pagavano però il bruciante avvio, cedendo strada a Newthing che a sua volta aveva anticipato l'avanzata di Piero di Valle. L'allievo di Baldi si produceva in un [illegible] in retta d'arrivo, battendo facilmente Oxford Real e Lubro Gim alla buona [illegible]dia di 1'15"3 al chilometro.

TOTIP CONCORSO N. 23

Corsa	Cavallo	Esito
1ª	Robur	2
	Ruben Sacar	X
2ª	Parare	1
	Pexyland	2
3ª	Oppidan	2
	Oro Piceno	2
4ª	Nordissima	1
	Ordar Vol	[illegible]
5ª	Overdose	1
	Metallo Ks	[illegible]
6ª	Electric Light	[illegible]
	Sharp Walk	2

Poiché lo spoglio delle schedine è stato ultimato nella tarda serata, le quote verranno pubblicate [illegible].
Montepremi L. 1.990.367.200

SPORT **FLASH**

Boxe, Rosi «positivo» oggi [illegible] controanalisi

ROMA. Stamane alle 9 è in programma la controanalisi delle urine [illegible] Gianfranco Rosi. Il pugile, trovato positivo per anfetamine dopo il vittorioso assalto mondiale contro Phillips, [illegible] a dirsi innocente e ha avanzato l'ipotesi di uno scambio [illegible] provette.

Superturismo, a [illegible] doppietta di Pirro

IMOLA. Emanuele Pirro (Audi A4) [illegible] è imposto in entrambe le [illegible] [illegible] Superturismo prendendo il largo nella classifica del campionato italiano [illegible] punti sul [illegible] di squadra Capello).

Sci, si è sposato Peter Runggaldier

SELVA [illegible] Peter Runggaldier, vincitore della Coppa del Mondo di superG, si è sposato con Lea Perathoner. Alla cerimonia hanno partecipato tutti gli uomini-jet e gli allenatori azzurri.

[illegible]rcia, a segno De Benedictis e [illegible]

MODENA. Successo di Giovanni De Benedictis nella 6ª «Giornata del marciatore». Sulla distanza dei 15 chilometri, il pescarese [illegible] preceduto Perricelli, De Gaetano e Lang, chiudendo in 45'04''. Tra le donne, vittoria allo sprint di Annarita Sidoti su Alfridi.

[illegible] americano i quarti dei playoff

Quarti [illegible] playoff: Primacar Legnano-Terme Fiuggi 40-6; Coates Al-Multicargo An [illegible]-42; Phoenix Bo-Nairon Mi 32-14; Gladiatori Roma-Coopser Fe 41-8. Semifinali il 10 giugno a Genova.

Trial, è Tarres il leader [illegible]

SANGEMINI. Lo spagnolo Jordi Tarres si è aggiudicato il GP d'Italia, 6ª prova del Mondiale. Secondo l'italiano Donato Miglio, terzo il francese Camozzi. Tarres guida la classifica iridata con 105 punti.

Trofeo Fiat 500 Luise [illegible]

[illegible] veneto Matteo Luise ha vinto il rally dell'Asinara, 4ª prova Trofeo Fiat [illegible] Luise guida la classifica assoluta davanti al toscano Toti e [illegible] piemontese Pozzi (3º al traguardo) appaiati.

Primo ko del Castelferro

Dopo oltre quattro ore di gioco il Castelfer-[illegible] ha dovuto arrendersi, seppur [illegible] misura (13-10), [illegible] Bardolino, che lo ha così raggiunto in vetta alla classifica. Il Fumane costretto al pareggio dal Tuenno mantiene la terza posizione. Serie A (9° turno): Tuenno-Fumane 12-12; Bardolino-Castelferro 13-10; Castellaro-Cerro 13-9; Bonate Sotto-Medolo 13-6; San Pietro in Cariano 13-8; San Paolo d'Argon-Cunevo 13-4. Classifica: Castelferro e Bardolino 16; Tuenno 14; San Paolo d'Argon e Bonate Sotto 12; Cerro 9; Castellaro, 8; Aldeno e Fumane 7; San Pietro 6; Cunevo 2; Medolo 0.
Serie B (9ª giornata): Castelli Calepio-Cunico 13-10; Monale-Camerasti 13-11; Cremolino-Capriata 11-13; Pro Cerrina-Castellero; 10-13; Gussaghese-Marne 6-13. Classifica: Cunico 14; Pro Cerrina e Castelli Calepio 12; Castellero 11; Monale e Capriata 9; Gussaghese 8: Marne 6; Camerasti 5; Cremolino 4. (r. bo.)

Tennis, sfida internazionale

TORINO. Scatta [illegible] al Circolo della Stampa Sporting il 10° Torneo Internazionale Under 16, diventato [illegible] il principale appuntamento giovanile di tennis in Italia e nel mondo. Da stamane a sabato vi saranno impegnati 128 ragazzi e 110 ragazze di 42 nazioni. I primi turni [illegible] disputeranno anche al Monviso di Grugliasco, la direzione del [illegible] è stata affidata all'ex davisman azzurro Vittorio Crotta. Saranno presenti a Torino anche il responsabile tecnico degli azzurrini Tomas Smid e il dt delle ragazze Vittorio Magnelli. Tra i favoriti, l'aretino Federico Luzzi, gli spagnoli Fiolo e Gargia, i francesi [illegible] Pasquale [illegible] Lisnard, il bosniaco Basalic. In campo femminile, occhi puntati su Antonella Ser[illegible] Zanetti, sorella di Adriano, e sulla piemontese Sara Gagnor. Al torneo [illegible] Sporting in passato parteciparono Ivanisevic, Rios, Zabaleta, Davenport e [illegible]li azzurri Furlan, Caratti, Nargiso, Gaudenzi.

Domenica si gioca l'andata di playoff e playout: speranze ed attese delle tre formazioni piemontesi

Quasi fatta la Pro anti-Lumezzane

Assegnate 10 maglie, resta il dubbio Gabasio-Roda

VERCELLI. La Pro anti-Lumezza[illegible] [illegible] fatta. Se in settimana non accadranno fatti nuovi, ovvero qualche malaugurato acciacco, dieci-undicesimi della formazione che domenica affronterà quella bresciana nell'andata della semifinale play off, sono decisi.

Caligaris schiererà Beccari tra i pali, Cervato in marcatura, Storgato libero, Castagna sull'out sinistro, Monetta mediano a sostegno, Col e Obbedio a dirigere il gioco [illegible] centrocampo, Pingitore sulla fascia destra e i «due gemelli» d'attacco Weffort-Provenzano.

In questi giorni di vigilia rimane da sciogliere [illegible] dubbio legato alla seconda maglia di difensore e non è certo un punto interrogativo da poco. In ballottaggio [illegible] sono Roda, stopper [illegible] [illegible]lo e recuperato in settimana tanto da disputare i primi 45' sabato nell'amichevole-test con l'Alessandria, [illegible] Gabasio, il centravanti scopertosi per necessità durante l'intero girone di ritorno ottimo perno del reparto arretrato vercellese.

A favore del primo vi è la naturale predisposizione ed esperienza nelle vesti di difensore centrale (ma «giocano» contro le altalenanti condizioni fisiche che sovente fino a poche ore dall'inizio della partita ne mettono in dubbio la presenza) mentre per Gabasio vi è [illegible] grande adattabilità a questo nuovo compito.

Le possibilità, al momento, sono equamente divise e [illegible] questo profilo non [illegible] aiutato a sciogliere il nodo l'amichevole-test di sabato con l'Alessandria, visto che Roda ha giocato la prima frazione e Gabasio la ripresa, però come centravanti al posto di Weffort. Né si lascia sfuggire qualcosa mister Caligaris: «Al momento [illegible] so nemmeno io che cosa farò - dice [illegible] tecnico vercellese -. Davanti a me [illegible] un'intera settimana per decidere».

Il [illegible] [illegible] sabato con l'Alessandria ha invece cancellato ogni perplessità nei riguardi di Castagna: il terzino di fascia che per un mese ha lamentato [illegible] distorsione alla caviglia destra, ha corso per l'intero match spingendo molto sulla sua «corsia» e spedendo palloni su palloni al centro. Insomma l'esame è stato superato [illegible] se non subentreranno complicazioni dell'ultima ora il vercellese sarà della partita.

Inoltre la gara con i «grigi» [illegible] Motta ha fatto dimenticare ai tifosi le prove appannate di fine campionato: in queste due settimane la Pro ha ritrovato freschezza atletica e stimoli tanto che nel primo tempo, oltre ad andare a segno con Weffort a conclusione di [illegible] splendida trama, ha colpito quattro pali (due con Provenzano, gli altri con Obbedio e lo stesso Weffort). Nella ripresa poi [illegible] squadra è un poco calata e l'Alessandria ha pareggiato.

Discreta è stata la prova dei centrocampisti (in particolare il «geometra» Col e [illegible] tessitore Obbedio) e in attacco si [illegible] mosso bene Weffort. Ora si attendono i progressi di «bomber» Provenzano che comunque con i due legni colpiti (colpo [illegible] testa [illegible] gran bolide su punizione) è tornato a «vedere» la porta.

Così la Pro torna a sorridere e a sperare, anche se il Lumezzane è il peggior avversario che potesse capitare, e non solo perché si è classificato secondo. «Il pronostico sulla carta ci è contro - dice Caligaris -. Ma questo gruppo in due tornei ha saputo tante volte centrare risultati insperati. Ricordiamo per tutti le rimonte su Brescello e Giulianova nelle finali scudetto di dodici mesi or sono. Oppure la strepitosa serie [illegible] sette vittorie consecutive di quest'anno. Tutti ci davano spacciati ed invece dalla zona [illegible] bassa classifica siamo saliti all'area play off. Al Robbiano sarà importante non subire gol. Poi nel ritorno ci giocheremo la qualificazione».

Roberto Eynard

IL REGOLAMENTO

Niente supplementari e rigori

Saronno-Novara e Pro-Lumezzane per i play off; Aosta-Centese e Pavia-Olbia per i play out: queste le gare d'andata in programma domenica. Il ritorno si giocherà il 18 giugno e deciderà immediatamente quale saranno le due squadre che scenderanno in serie D assieme al già retrocesso Trento. Invece per gli spareggi C1 la corsa alla promozione non sarà ancora finita: le due qualificate si affronteranno in una gara unica il 25 giugno in campo neutro.

Per definire le squadre «vincenti» sarà adottato il regolamento delle Coppe europee (ovvero in caso di parità nella differenza reti valore doppio [illegible] gol segnati in trasferta), ma con una piccola modifica: nell'eventualità [illegible] un'andata-ritorno con identici risultati (doppio 1-1, ad esempio) verrà presa in considerazione la classifica finale del campionato. Vale a dire che [illegible] accedere alla finalissima saranno Novara e Lumezzane e a salvarsi Centese ed Olbia. Questo per premiare il miglior risultato ottenuto nella «regular season». Una difficoltà in più per Pro [illegible] Aosta: per forza dovranno andare a segno. Con [illegible] doppio 0-0 ad aggiudicarsi la sfida saranno le rivali.

La Pro per la sfida col Lumezzane fa molto affidamento su bomber Provenzano

Novara in salute, ha preparato la trasferta di Saronno superando in amichevole l'Ospitaletto per 2-1

Azzurri ben caricati: la C1 vale 600 milioni

La società ha speso tanto ma garantisce nuovi stimoli ai giocatori

NOVARA. Partita l'estate scorsa con l'obiettivo della promozione, [illegible] nuova dirigenza del Novara, capeggiata dal petroliere Giampiero Armani, non ha davvero badato a spese per ottenere il salto di categoria dopo 14 anni di C2. Così ha messo a disposizione dell'allenatore Colomba... due squadre e adesso che il traguardo si avvicina i dirigenti hanno addirittura aumentato la posta in palio. Per la promozione c'è a disposizione [illegible] premio di seicento milioni. E' da dividere in una rosa piuttosto ampia [illegible] resta pur [illegible]pre un bel gruzzolo individuale. E se fallissero l'obiettivo? Ar[illegible] l'ha [illegible] detto chiaramente: [illegible] piazza pulita di tecnici e giocatori per ricominciare da capo. Le motivazioni per far bene [illegible] mancano davvero agli azzurri che hanno trascorso la prima settimana di preparazione in vista dell'incontro col Saronno, nella tenuta [illegible] campagna del presidente a San Bernardino. [illegible] sono allenati sul campo del Caltignaga, [illegible] sono distratti con qualche volo in elicottero (del presidente) e sabato hanno disputato e vinto (2-1) un'amichevole con l'Ospitaletto, formazione bresciana impegnata nei play off salvezza per la permanenza in C1. Le due squadre amiche, per via del presidente bresciano Federico Gozio, un imprenditore che di calcio se ne intende, passato quest'anno al Novara (segue gli azzurri dalla panchina), spera[illegible] di ritrovarsi, la prossima stagione, in C1.

Colomba ha schierato la miglior formazione del momento dovendo rinunciare a Comitì, Giannini e Guindani acciaccati ma che dovrebbero riprendere in settimana. S'è rivisto in campo anche Ferretti, costretto a disertare le ultime partite di campionato per infortunio. Il suo peso in [illegible] al campo s'è fat[illegible] sentire. E' stato proprio lui a sbloccare subito il risultato su punizione, poi si è dato un gran da fare per organizzare il gioco. [illegible] [illegible] bene anche Borgobello, pure lui al rientro, autore del secondo gol [illegible] un azzeccato colpo di testa su centro di Guatteo. Sulla fascia de[illegible] ha agito Frattin, poco utilizzato nell'arco della stagione, [illegible] che potrebbe tornare utile in queste gare decisive. L'Ospitaletto ha accorciato le distanze a metà ripresa ma poi non è stato più in grado di recuperare.

Tecnico e squadra attuano il silenzio stampa «per mantenere la giusta concentrazione e ritrovare noi stessi» ha cercato di spiegare, senza risultare convincente, Stefano Rabozzi portavoce di Armani. Che i giocatori non parlino, (anche se c'è chi come Molino è un po' nervosetto) ai tifosi, per adesso, importa poco. I club stanno organizzandosi per seguire in massa la squadra. Saranno almeno 800.

Il Saronno quest'anno si è rivelato un'autentica bestia nera per gli azzurri avendo vinto entrambi gli scontri diretti. Nel finale di stagione poi s'è dimo[illegible] la squadra più in forma. Al Novara saranno sufficenti due pareggi per superare [illegible] tur[illegible] in virtù del miglior piazza[illegible] finale. L'allenatore Colomba parte oggi per il supercorso di Coverciano. Rivedrà la squadra giovedì.

Renato Ambiel

Mazzola fiducioso

La Centese non fa paura all'Aosta

AOSTA. Si avvicina il momento della verità per l'Aosta. La per[illegible] tra i [illegible] si deciderà nella doppia sfida con la Centese: domenica prossima al «Puchoz» e 7 giorni dopo sul campo [illegible] ferraresi. In [illegible] rossonera c'è molta fiducia, anche se nelle due partite di campionato gli emiliani hanno sempre superato i valdostani. «Non dobbiamo tenere in alcun conto gli esiti degli incontri precedenti - sostiene capitan Ferretti -, perché i risultati furono determinati da episodi a noi sempre contrari. A Cento finimmo la partita [illegible] nove e [illegible] casa subimmo [illegible] gol dopo aver dominato. Nei play out [illegible] musica sarà ben diversa. La Centese è l'avversario che desideravamo incontrare nei play out, perché affrontare una squadra giovane come l'Olbia è sempre pericoloso, mentre il Pavia ha un notevole potenziale offensivo, potendo contare su due punte insidiose come Campistri e Folli».

Dall'esito dei play out dipenderà anche il futuro dell'Aosta. Il presidente Massimo Pavan è intenzionato a portare avanti il programma che prevede la scalata alla C1 [illegible] [illegible] triennio, indipendentemente dall'esito degli spareggi salvezza, però diventa difficile programmare il raggiungimento di un traguardo prestigioso in termini ragionevoli nella malaugurata ipotesi di retrocessione.

Le strategie di rafforzamento sono già pronte, [illegible] non verranno attuate in tempi brevi si andrà incontro ai problemi delle precedenti stagioni. I giocatori più appetibili sul mercato non sono certo disposti a rinunciare ad ingaggi con altre squadre. Mazzola, destinato [illegible] svolgere le funzioni di general manager, dovrebbe lasciare il posto ad un nuovo trainer. Anche in questo caso tuttavia rimane un interrogativo da sciogliere, visto che all'attuale «mister» non mancano certo le offerte da parte di altri sodalizi.

Ieri l'Aosta ha sostenuto a Pavia l'ultimo test prima dei play out. I rossoneri sono stati sconfitti per 3-2. (s. ben.)

SERIE C1

Il presidente dei grigi gioca in attacco: «Voglio un collettivo più combattivo. Non ho intenzione di soffrire come nella passata stagione»

Amisano medita una squadra leader, ma Alessandria non risponde

Nei prossimi giorni verrà rinnovato il contratto al tecnico Motta, conferme per Avallone [illegible] Carletti

Il tecnico Gianfranco Motta e il presidente Gino Amisano

GAVI
DAL NOSTRO INVIATO

La tenuta della Raia è immersa nel verde. All'orizzonte si stagliano nuvoloni neri. Il presidente [illegible]'Alessandria Gino Amisano si sta gustando uno dei pochi momenti di relax all'ombra di grandi ciliegi nella sua tenuta tra le dolci colline del Novese. «Mangiate, sono buoni questi duroni. Ma sotto spirito sono [illegible] meglio», interviene cercando quasi di sviare il discorso sull'Alessandria. «Almeno in questo giorno di festa sarebbe meglio assaporare i profumi della natura. E i colori in questo periodo dell'anno sono d'una intensità tale da abbagliare».

Nei giorni scorsi il patron del club di via Gentilini s'era sfogato: la mancanza di aiuti dell'imprenditoria locale e la ridotta media-spettatori durante la stagione appena conclusa avevano spinto Amisano [illegible] avere parole dure nei confronti [illegible] capoluogo, della s[illegible] industria, dei suoi sportivi. Parole che «tuonano» su una città in crisi industriale da tempo e messa in ginocchio dall'alluvione del novembre scorso. «L'ho detto e lo ripeto - prosegue il titolare dell'Agv -, se no[illegible] arriverà un partner lascerò il club al suo destino. Ho salvato l'Alessandria dal baratro, ma non ho intenzione [illegible] continuare a pagare per tutti. La società è patrimonio di tutta la città. E' vero che la recessione ha messo in ginocchio parecchie aziende, [illegible] i segnali di ripresa ci sono. Eppoi, [illegible] non si vuole continuare a soffrire come quest'anno occorre mettere assieme una compagine competitiva, in grado di mettere alle corde le avversarie. Una squadra [illegible] comprimari non si addice alla tradizione alessandrina».

Gino Amisano confida di essere stanco. «Non ho più l'età per lavorare 13-14 ore tutti i giorni. La mia azienda mi impegna già abbastanza e non voglio altri grattacapi. E l'Alessandria in questi 12 mesi di gestione di grattacapi me ne ha dati parecchi». Ma l'imprenditore originario di San Salvatore è un uomo di vecchio stampo. Tutto d'un pezzo. Di quelli che non si arrendono davanti a [illegible]ssun ostacolo. E alla fine (con o senza partner) resterà al comando della sua nave. Un buon comandante non abbandona [illegible] il posto del comando. E proprio per dare un segnale di continuità il presidente nei prossimi giorni potrebbe rinnovare il contratto al tecnico Gianfranco Motta. Con quest'ultimo e il direttore sportivo Renzo Melani Amisano dovrebbe stilare a breve scadenza un piano per la prossima stagione. Dell'attuale [illegible] pochi giocatori resteranno al loro posto. Il presidente fa solo quattro nomi, quelli del portiere Toccafondi, del centrocampista Avallone, dell'attaccante Damiani (il suo contratto scade nel '96) e del difen[illegible] Carletti. Ma per il numero uno le richieste in C1 non mancano. Tutti gli altri potrebbero [illegible] le valigie. Tra le partenze quasi sicure quella di Andrea Zanuttig che ha intenzione di avvicinarsi a [illegible], [illegible] Friuli, così come quella di Romairone, di proprietà della Fidelis Andria. Ma anche l'ex granata Albino lascerà il club mandrogno. In partenza pure i due giocatori in prestito Bianchi (Genoa) e Germoni (Ancona), mentre Farnetì e Perugi sono svincolati e potranno valutare le varie offerte. Ancora incerto il prolungamento del prestito di Fimognari, mentre tra i giocatori per i quali è previsto il rinnovo del contratto c'è pure Bonadei.

Piero Abrate

Dopo lo 0-0 di sabato, restano 90' per decidere chi accederà allo spareggio nazionale

Tra Fossanese e Asti la sfida continua

Per il ritorno è già previsto il «tutto esaurito»

FOSSANO. Tra Fossanese e Asti nessuno vuole vestire i panni della vittima designata e, dopo lo 0-0 nella gara di andata del primo turno di spareggi, le due formazioni piemontesi guardano con ottimismo al ritorno. Chi vincerà dovrà vedersela con la vincente dello spareggio in Emilia per contenderle l'accesso tra i dilettanti.

A Fossano l'Asti ha avuto più occasioni [illegible] avrebbe meritato [illegible] [illegible] ai punti, ma i padroni di [illegible] hanno impressionato per la prova grintosa e [illegible] grande determinazione. Sabato nello stadio dei «galletti» recupereranno il «bomber» Massimo Migliore e il «motorino» del [illegible] Turco e sono convinti che sarà un'altra partita.

«Si gioca su 180 minuti - dice Aldo Strumia dirigente della Fossanese - [illegible] [illegible] se fossimo 0-0 alla fine del primo tempo, può ancora succedere di tutto». Senza Migliore, D'Errico è rimasto solo in avanti e l'assenza di Turco ha costretto Dalmazzo a sacrificarsi in difesa su Schiavone, fonte del gioco astigiano, sono stati questi i grandi problemi della Fossanese. In casa azzurra è spuntata anche una piacevole novità è Giacomo Dovotta, capocannoniere della Ju[illegible] con 22 gol, è stato premiato con l'esordio in Eccellenza in una partita importante, ripagando Camposco con [illegible] grande prova.

Il «bomber» fossanese Migliore (a sinistra), assente nella gara di andata perché squalificato, potrà rientrare sabato ad Asti

In casa astigiana il migliore è stato Falzone con i suoi cambi di velocità e dribbling stretti ha fatto impazzire Rosatello ed è stato lui il fulcro di un reparto offensivo dove hanno brillato anche Mariani e Schiavone. Al bomber e capitano dei «galletti» è rimasto un po' di amaro in bocca per quei miracoli [illegible] Saccullo che gli hanno impedito di segnare anche nello spareggio. «Il gol ci stava davvero - dice Falzone -; ora siamo costretti a vincere una gara che è diventata una finale secca. Ce la farà chi ha più birra, la formazione che recupererà più fretta la grande fatica della gara di andata». Falzone ha un sogno: «Voglio segnare il gol della vittoria davanti al mio pubblico, ci meritiamo tutti di continuare a rincorrere la promozione».

I tifosi astigiani erano numerosi al Comunale di Fossano e promettono il «tutto esaurito» ad Asti. «Abbiamo bisogno anche del dodicesimo giocatore - dice [illegible] tecnico dell'Asti Bochicchio -, in campo comunque [illegible] che la squadra darà il massi[illegible]. «Come sempre proveremo [illegible] giocare al calcio - aggiunge Bochicchio, facendo il filosofo - con l'obiettivo di fare meglio dei nostri avversari. Non credo che ci saranno uomini decisivi, ma la forza del mio Asti sarà il collettivo. [illegible] stesso gruppo che ci ha portati al secondo posto in campionato e [illegible] vincere la Coppa, episodi [illegible] un'annata [illegible] che vogliamo concludere con la promozione».

[illegible] gruppo è quello che ha soddisfatto di più anche il tecnico della Fossanese Camposco. «Ci sono state troppe voci di uno spogliatoio spaccato, invece la risposta l'hanno data i giocatori con una prova d'orgoglio [illegible] di grande grinta. La Fossanese è [illegible] squadra di carattere, ha reagito alle assenze di Turco [illegible] Migliore [illegible] ad Asti [illegible] giochiamo tutto con grande tranquillità. Nella gara di ritorno si ricomincia, vantaggi [illegible] ne ha nessuno. Per noi la [illegible] più positiva [illegible] giocare il supplementare a caso dei nostri avversari, dove un pareggio con gol ci farebbe passare il turno».

Luca Ferrua

[Vince] chi inventerà di più

I tifosi sperano in Beppe Falzone goleador storico da cinque anni

ASTI. Incamerato lo 0-0, l'Asti sta preparando [illegible] ritorno interno con la Fossanese. Le due squadre hanno anticipato la gara sabato alle 16,30.

«Quello con i gialloblù è stato un bell'incontro - afferma l'allenatore biancorosso Gerardo Bochicchio -. Noi abbiamo creato qualcosa di più. Nel secondo tempo abbiamo giocato più convinti. L'unica recriminazione è [illegible] non aver [illegible] la palla dentro con Gamba alla fine della prima frazione».

La squadra astigiana ha dimostrato di essere atleticamente superiore in questo momento ai cuneesi. Il grande ritmo impresso nei secondi 45' ha «seduto» la compagine di casa: «Abbiamo faticato sia noi che loro, poi siamo usciti alla distanza. Lo dimostra il fatto che la Fossanese non è mai riuscita ad impegnare il nostro portiere», dice Beppe Falzone, che ha vinto per il quinto anno consecutivo la classifica cannonieri del suo girone d'Eccellenza (21 le reti realizzate).

«Sabato ho disputato un pri[illegible] tempo sottotono - ammette -, perché ero un po' imballato e Rosatello mi ha marcato molto bene, giocando d'anticipo. [illegible] la ripresa ho preso le [illegible] misure e sono riuscito a rendermi pericoloso».

Falzone è il perno dell'Asti e con i suoi gol sta facendo sognare i supporters astigiani: «Mi sento molto caricato. Dal lato dell'esperienza abbiamo qualcosa in più dei nostri avversari. Quella di sabato sarà una gara molto tattica e secondo me verrà decisa da un'invenzione; [illegible] se andremo ai rigori vinceremo noi perché in porta abbiamo Biasi, [illegible] è un grande specialista. Potremo inoltre contare - prosegue - sull'apporto dei nostri tifosi». Il campo astigiano dovrebbe favorire l'attuale migliore condizione dei «galletti»: «Il terreno della Fossanese è molto piccolo. Al Comunale noi attaccanti godremo [illegible] spazi maggiori. E se passiamo in vantaggio, potremo sfruttare il contropiede».

Enzo Armando

PALLONE ELA[illegible]

Si gioca stasera ad Alba la partita tra Papone e Bellanti. Da recuperare anche la sfida Dotta-Tonello

La Monferrina come un «rullo compressore»

Al termine di una gara combattuta Molinari piega Dogliotti

TAGGIA. Riccardo Molinari è primo al giro di boa del campionato di serie A di pallone elastico. In attesa del confronto di questa se[illegible] (ore 21) ad Alba fra Papone e Bellanti, con il cuneese altro potenziale leader della classifica, e del recupero di Dotta con Tonello, il portacolori della Monferrina si gode il primato solitario al termine del girone di andata della prima fase del campionato. La leadership è stata conquistata dai monferrini dopo un combattutissimo confronto con Dogliotti che si è concluso solo al 21° gioco dopo oltre 3 [illegible] e [illegible] di battaglia. Alla fine hanno prevalso Molinari [illegible] Rigo, mentre Dogliotti e Bellanti II, ottimi interpreti dell'incontro, hanno accusato un lieve cedimento fisico nel finale. L'inizio di partita era stato tutto di marca maglianese, con Dogliotti [illegible] vantaggio per 4-0, raggiunto sul 4-4, poi nuovamente [illegible] fuga fino al 7-4 e all'8-5. A questo punto la reazione d'orgoglio di Molinari e della s[illegible] squadra ha portato i padroni di casa [illegible] ribaltare il risultato (9-8). Incertissimo il finale con Dogliotti che è anda[illegible] nuovamente in vantaggio per 10-9 e 30-0. Ha però perso due cacce favorevoli e consentito il rientro in partita degli avversari. Senza storia l'ultimo gioco con Molinari facile trionfatore. Ha posto sul terreno 4 buone cacce e [illegible] ha conquistato agevolmente. Ieri si è giocato solo a Taggia, perché il confronto di Caraglio fra Arrigo e «Dodo» Rosso e Sciorella e Lanza è stato sospeso per la pioggia sul punteggio di 3-3. A Taggia, invece, nella ripetizione della finale-scudetto dello [illegible] anno, Dotta e Belmonte hanno battuto Pirero ed Aicardi per 11-8. E' stato un confronto molto bello dal punto di vista spettacolare fra due giocatori in forma scudetto. Dotta sta giocando di nuovo in modo strepitoso, superate le incertezze di inizio stagione, ed [illegible] andato a cogliere [illegible] vittoria importantissima su un campo difficile. Pirero ha retto benissimo il confronto, facendo spesso indietreggiare il suo rivale, con il quale ha dato vita a scambi di alto livello tecnico. Un po' sotto tono invece la spalla ligure Aicardi che non ha offerto il solito contributo. Dotta, in vantaggio al riposo per 6-4, si è trovato in svantaggio per 6-7, [illegible] poi ha ripreso la marcia vincente, [illegible] perando l'avversario e conquistando 4 giochi consecutivi. Sul 10-7 ha [illegible] l'ultimo gioco ai rivali e poi ha chiuso le ostilità.

Il successo del vicecampione d'Italia restituisce al torneo [illegible] atleta completamente recuperato. Le prime gare della stagione avevano alimentato qualche dubbio sul [illegible] stato di salute: le conseguenze dell'infortunio patito nella finale scudetto del[illegible] [illegible] anno a Cortemilia, nella seconda sfida contro Pirero, sembravano protrarsi oltre ogni previsione. Invece tutto [illegible] sembra risolto: [illegible] potente giocatore di Cairo, vincitore dello scudetto nel 1993, è tor[illegible] lo spauracchio di sempre. Con 6 punti in classifica [illegible] trova [illegible] una sola lunghezza di distanza dal leader Molinari. Ha però una facile gara [illegible] recuperare contro Tonello ed ha quindi molte possibilità di salire anche lui sulla vetta [illegible] campionato. Al termine del girone [illegible] andata è possibile che la classifica sia guidata da un terzetto composto, oltre che da Molinari e Dotta, anche dal cuneese Bellanti che stasera [illegible] dovrebbe incontrare difficoltà eccessive al Mermet di Alba contro un Papone volonteroso, ma certamente inferiore [illegible] lui sul piano tecnico. Il girone di andata, an[illegible] se mancano ancora parecchi recuperi all'appello, ha rispettato le previsioni della vigilia. In testa alla classifica sono gli uomini più attesi: oltre a Molinari, Dotta e Bellanti anche Dogliotti e Sciorella sono destinati a recitare un ruolo di primo piano; Pirero è un po' attardato, ma non molto distante, mentre sta meravigliando l'accoppiata dei cugini Rosso che ha già [illegible] punti e due gare da recuperare. La lotta per i 6 posti che danno [illegible] alla poule per lo scudetto sarà accesissima.

Aldo Scavino

LA [illegible]

Primo punto per lo sfortunato Tonello

DOGLIANI. Nell'anticipo [illegible] venerdì Tonello aveva sconfitto Terreno per 11-3, conquistando [illegible] primo punto della stagione. La squadra di casa era priva di Vacchetto sottoposto ad intervento chirurgico. Mercoledì la formazione doglianese aveva rinunciato a scendere in campo a Dolcedo contro Sciorella perché non era riuscita ad allestire una formazione valida oltre [illegible] Vacchetto mancava, infatti, Terreno infortunato [illegible] Busca, battitore di serie C, che avrebbe potuto sostituirlo [illegible] impegnato con il servizio militare.

Serie A (nona giornata): Olio Merigggio Dogliani (Terreno)-Crazy Boy Bernezzo (Tonello) 3-11; Monferrina (Molinari)-Hotel Royal Magliano (Dogliotti) 11-10; Banca di Credito Cooperativo Caraglio (Rosso)-Conad Imperia (Sciorella) sospesa; Taggese (Pirero)-Pro Spigno (Dotta) 8-11. L'incontro fra Bogliano Albese (Papone) e Ipersidis Cuneo (Bellanti) si gioca stasera alle 21.

Classifica: Molinari 7, Bellanti e Dotta 6, Dogliotti e Sciorella 5, Pirero e Rosso 4, Papone [illegible], Terreno e Tonello 1. Rosso due partite in meno; Dotta, Dogliotti, Bellanti, Sciorella, Papone e Tonello una partita in meno.

Prossimo turno (prima di ritorno): venerdì 9 giugno, ore 21, a Magliano Alfieri, Dogliotti-Bellanti; sabato, ore 21, a Caraglio, Rosso-Molinari, a Dogliani, Terreno-Dotta, a Dolcedo, Sciorella-Papone; domenica ore 16, a S. Rocco di Bernezzo, Tonello-Pirero. Recuperi: martedì 6, ore 21, a Magliano Alfieri, Dogliotti-Rosso; mercoledì 7, ore 21, a Spigno, Dotta-Tonello

Serie B: Suffia mantiene il primo posto

La Spec di Cengio supera Molinari

TORINO. Il campionato [illegible] serie B di pallone elastico propone quest'anno [illegible] formula completamente rivoluzionata rispetto [illegible] passato. Si divide, infatti, in due fasi distinte: la prima, che è in pieno svolgimento, servirà come qualificazione al campionato di serie B vero e proprio che scatterà solo verso la fine del mese.

Le 28 squadre partecipanti [illegible] state divise in 5 gironi [illegible] stanno dando vita ad incontri di andata e ritorno. Al termine della prima fase, prevista per il 18 giugno, le prime due classificate di ciascun girone saranno ammesse a disputare la serie B, mentre le altre prenderanno parte [illegible] campionato di C.

All'origine di questa formula sono state le difficoltà incontrate dalla Fipe durante l'inverno per varare un torneo cadetto accettabile. Era successo che [illegible] la riduzione a 8 delle squadre di serie A, alcuni giocatori di prima categoria si erano accasati [illegible] squadre di serie B, diventando automaticamente favoriti per la vittoria finale. A quel punto contro queste squa[illegible] considerate troppo forti e destinate [illegible] lire quasi sicuramente in A, nessun'altra società voleva scendere in lizza e a pochi giorni dalla chiusura delle iscrizioni la serie B vedeva pronte ai nastri di partenza solo 3 formazione.

Per porre rimedio a questa situazione il Consiglio federale della Fipe ha deciso l'allargamento della [illegible] a 10 squadre, promuovendo dalla B i battitori troppo forti e contemporaneamente ha deciso di concedere qualche possibilità anche ai giocatori della C. E' stata così varata la formula «ibrida» che prevede una prima fase di qualificazione per individuare le 10 formazioni che daranno vita al torneo cadetto.

Il torneo di qualificazione è giunto alla [illegible]ima giornata. Nel girone A, ieri, [illegible] successo un fatto piuttosto inconsueto nell'incontro di Taggia fra la formazione locale di Ardente e Di Masci e la Pro Pieve di Novaro e Massone, una delle squadre favorite, attualmente in testa alla classifica. Durante l'incontro Novaro e Massone, che sono cugini, sono stati raggiunti dalla notizia, portata loro dai carabinieri, della morte improvvisa di un loro parente rinvenuto privo di vita nella sua abitazione. I carabinieri non erano riusciti [illegible] trovare altri parenti del defunto e si sono rivolti ai due giocatori. Novaro e Massone hanno così abbandonato lo sferisterio dove stavano conducendo l'incontro per 5-4.

Sempre nel girone A la gara fra Calice (Navone) e Don Dagnino (Giordano) è terminata con punteggio di 11-5. Nel girone B ha prevalso il fattore campo: la Spec di Cengio (Suffia) ha sconfitto Castelletto Uzzone (Molinari) per 11-6, la Manghese (Oschiri) ha avuto la meglio sulla Pro Spigno (Ferrero) pure per 11-6 e la Bormidese (Navoni) ha prevalso sull'Albese (Adriano) per 11-4.

La Spec mantiene la testa della classifica con 6 punti. Nel girone D da registrare la vittoria esterna dell'Augusto Manzo [illegible] Santo Stefano Belbo (Fantoni) sulla Monferrina (Manfredi) per 11-6. Ancora due vittorie esterne nel girone E [illegible] l'Albagrafica Monticello (Gili) che [illegible] andata a vincere [illegible] il Ricca (Milano) per 11-3 [illegible] la Canalese (Grasso) che ha espugnato il campo della Sandamianese (Bessone) con il punteggio di 11-7.

[a. s.]

BOCCE

Alessandria: il giocatore della Tubosider elimina Suini (Chiavarese) per 13-10 nella sfida per il campionato italiano

L'astigiano Aldo Macario ha vinto il titolo individuale

Questa sera a «La Fissa» di Torino la semifinale del 58° Torneo degli Assi

ALESSANDRIA. Aldo Macario, [illegible] anni compiuti, alfiere della Tubosider Torretta Asti, è il [illegible] campione italiano delle bocce nella specialità individuale. Il bravo giocatore astigiano ha avuto ieri ad Alessandria la sua grande giornata, eliminando via via tutti i suoi avversari (erano 100 in gara), battendo nella fase finale, uno dopo l'altro, tre rivali della Chiavarese, prima Nicola Sturla, poi Giorgio Repetto ed infine Mario Suini, il cinquantunenne campione di Domodossola trapiantato da molti anni a Torino dove lavora, che ha cercato invano di sbarrargli il passo. Sembrava riuscita a Suini l'impresa di vincere il titolo, perché nella finale [illegible] [illegible] vantaggio di 10 punti a 0, poi [illegible] cominciata da parte di Macario la riscossa: 13 punti di seguito, una cosa quasi incredibile, un autentico record. Macario, che l'anno scorso aveva vinto il titolo italiano [illegible] coppie insieme con Andreoli, ha suggellato con la maglia tricolore più ambita una stagione eccezionale, proprio nell'anno in cui è rimasto vittima dell'alluvione, che gli ha danneggiato sia la sua attività commerciale che l'abitazione. Macario ha anche vinto il Trofeo Sergio Morelli, un trofeo dedicato alla memoria di un campione del passato che giocò nella Familiare Alessandria, società organizzatrice che con il presidente Franco Gatti ed il suo staff ha egregiamente allestito la prova, disputata sui campi della Familiare [illegible] su quelli viciniori del C.S. Alessandria e [illegible] Cral Sip-Amag. Nella fase conclusiva del campionato individuale si è trattato di un duello tra i giocatori della Tubosider e di quelli della Chiavarese, salvo l'inserimento di Piero Amerio del Veloce Club Pinerolo che è riuscito a classificarsi al sesto posto. Ecco i risultati dei quarti di finale: D'Agostini (Chiavarese)-Piero Amerio (Veloce Club Pinerolo) 13-6; Macario (Tubosider)-Sturla (Chiavarese) 13-11; Suini (Chiavarese)-Pastro (Tubosider) 13-4; Repetto (Chiavarese)-Avetta (Tubosider) 13-5. In semifinale Suini ha eliminato il compagno D'Agostini per 13-8 e Macario ha sconfitto Repetto per 13-6. In quest'ultima partita Macario ha colpito [illegible] bocciate su 30, realizzando una media fantastica.

A Busalla i torinesi dell'Amatori Sassi, Renzo Ranghino e Claudio Franco, hanno vinto il campionato italiano [illegible] coppie di categoria B, battendo in finale l'Olimpia Vercelli (Grigollo-Revello) per 13-7. Nelle semifinali a Busalla l'Amatori Sassi [illegible] eliminato la Chiavarese (Moretti-Musante) 13-5, mentre l'Olimpia batteva La Purosina (Cassina-Bianciotto) 13-10.

Stasera, sui campi de «La Fissa», via Breglio 93 (in [illegible] di pioggia i giocatori [illegible] sposteranno nel bocciodromo della Cesare Colombo, via Sansovino 243/55), si disputeranno [illegible] semifinali del 58° Torneo degli Assi. Il programma prevede, con inizio alle ore 21, i seguenti incontri: Veloce Club Pinerolo-Amatori Sassi Torino e Brb Ivrea-Amici Chiavazzesi Biella. La finalissima è prevista domani [illegible] alle 21, ma in caso di maltempo l'incontro decisivo verrà rinviato ad altra data.

La competizione è cominciata il 29 maggio. Risultati del primo turno: Veloce Club Pinerolo (Baldo-Coricola-Aghemo-Mometto)-Ciriacese (Guglielmone-Scapino-Schianto-Minetto) 13-5; Amici Chiavazzesi (Radice-Franzoni-Pivotto-Guaschino)-Tubosider (Andreoli-Macario-Pasculli-Vottero) 13-8; Brb Ivrea (Priotto-Enzo Granaglia-Dante Amerio-Negro)-Amatori Sassi Torino (Scalon-Riviera-Romanetto-Deregibus) 13-2; Enerpetroli Dlf Asti (Bonadio-Gianotto-Dallolmo-Novero)-Amici Vaglio Biella (Grimaldi-Fassone-Gabasio-Torello) 13-10. Risultati del secondo turno: Veloce Club Pinerolo-Amici Chiavazzesi 13-6; Tubosider Asti-Ciriacese 13-3; Brb (nelle cui file Deregibus ha sostituito Enzo Granaglia e disputerà stasera la semifinale)-Enerpetroli Dlf 13-3; Amatori Sassi Torino-Amici Vaglio Biella 13-8. A questo punto erano eliminate Ciriacese [illegible] Amici Vaglio Biella. Nella terza serata i recuperi (Amici Chiavazzesi-Tubosider 13-11 e Amatori Sassi-Enerpetroli Dlf 13-10), risultati che portavano all'eliminazione le due squadre astigiane ed al passaggio alle semifinali di Veloce Club Pinerolo, Amatori Sassi, Brb e Amici Chiavassesi Biella.

Giovanni Capponi

Il ventenne del Gravellona Toce torna alla vittoria dopo cinque anni di speranze deluse

La salita di Rivara fa felice Casnedi

Il biellese Daniele Zerbetto retrocesso al quinto posto

RIVARA. Grazie ad un poderoso scatto a trecento metri dal traguardo, posto in leggera salita, Tupak Casnedi si è imposto nel Memorial Biagio Motto per Dilettanti di II Serie. Il ventenne varesino del Gravellona Toce, italianissimo ad onta del nome esotico (Tupak era un imperatore degli Incas, argomento prediletto delle letture di mamma Casnedi) ha preceduto allo sprint il biellese Zerbetto, il comasco Panzeri, il legnanese Levini e il ligure Actis, con i quali aveva dominato gli ultimi trenta chilometri di corsa. Ma la giuria ha ravvisato alcune scorrettezze nella volata di Zerbetto e lo ha retrocesso al quinto posto.

La gara ha visto alla partenza 65 concorrenti. Dopo un tentativo iniziale di Fiumanò, Defendini, Tessiore e La Falce, l'azione decisiva si è sviluppata nel secondo dei quattro giri in programma, con la fuga di dodici corridori (Actis, Molineri, Rabbachin, Giglio, Tessiore, Carlino, Levini, Conti, Casnedi, Volpe, Barattero e Tosatto), sui quali si sono successivamente portati anche Panzeri, Dondoglio, Tasca, Zerbetto, Zanetta e La Falce. A trenta chilometri dal traguardo da questo plotone hanno allungato Casnedi (Gravellona Toce), Zerbetto (Sella Vittoria), Levini (Legnanese), Panzeri (Brunero) e Actis (Girardengo), i quali, ben protetti dai rispettivi compagni di squadra, hanno proseguito indisturbati fino all'arrivo. La volata non ha avuto storia, con Casnedi già nettamente in testa a trecento metri e gli altri a sgomitare per il secondo posto. Dopo l'arrivo è esplosa la gioia del simpatico Tupak: «In tutta la mia carriera - ha detto - avevo vinto solo tre corse nella categorie Allievi, ma ero all'asciutto già da cinque anni».

Franco Bocca

Ordine d'arrivo: 1. Tupak Casnedi (Gravellona Toce), km. 123 in 2h 55', media km/h 42,600, 2. Matteo Panzeri (Brunero Bongioanni Boeris), 3. Daniele Levini (Legnanese), 4. Fabrizio Actis (Girardengo), 5. Daniele Zerbetto (Sella-Vittoria); 6. Maurizio La Falce (Girardengo) a 15". 7. Daniele Tasca (Gravellona Toce), 8. Maurizio Dondoglio (Brunero), 9. Giovanni Giglio (idem), 10. Luca Barattero (Langhe-Roero).

NELLA NOVARA-ORTA

Gianpaolo Cheula è il più coraggioso

ORTA. Gianpaolo Cheula, ossolano di Crodo, ha vinto la 45ª Novara-Orta, classica per allievi. L'ha vinta in volata, battendo nettamente un gruppetto di 12 coraggiosi, tra i quali due suoi compagni di squadra, Simioni e Rovoletti. Cheula conosceva il percorso metro dopo metro, avendo già vinto questa gara lo scorso anno al termine di una fuga solitaria iniziata in pratica alle porte di Novara. Scottati dall'epilogo della passata edizione, quest'anno gli avversari avevano deciso di tenerlo d'occhio: 40 km tutti insieme, poi le salite hanno fatto la selezione. Anche le discese: lungo la breve ma insidiosa picchiata da Invorio a Gozzano, un'auto ha stretto due atleti che sono rovinati sull'asfalto e finiti all'ospedale di Borgomanero. Daniele Colombo della Marcoli, 15 anni, residente a Bernate Ticino (Milano) è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico: nella caduta la leva di un freno gli aveva perforato il ventre. L'altro ragazzo vittima dell'incidente è Luca Fumagalli del Pedale Agratese, 16 anni, residente ad Arcore, che ha riportato lussazioni e ferite lacero contuse.

Tra Bolzano Novarese e Lortallo nasce l'azione decisiva. Al Gran Premio della montagna di Ameno sfilano in 13 e i giochi sono fatti. La discesa è vertiginosa. Cheula è sempre nelle prime posizioni con Policante e Vietri, ma l'allievo della Rostese sbaglia la penultima curva e l'ossolano vince facile a braccia alzate. Degli [illegible] iscritti alla corsa (la cui prima edizione, nel '51, fu vinta da Pippo Fallarini) solo in 46 sono giunti al traguardo. Cheula, studente dell'istituto per geometri Einaudi di Domodossola, è al suo sesto successo stagionale dopo Torino, Martigny (Svizzera), Varallo Pombia, Viggiù e Vogogna. Figlio di un pensionato dell'Enel, ha un fratello, Raffaele, che corre tra gli juniores e che si è pure aggiudicato questa [illegible] nel '92, e una sorella, Tiziana, diplomata in pianoforte. **[sa. bot.]**

Ordine di arrivo: 1.Gianpaolo Cheula (VCO Ciclomania Barale), km 60 in un'ora e 43 minuti, media 34,951 km/h, 2.Ivan Policante (Ternatese), 3.Giovanni Vietri (Rostese), 4.Guido Balbis (Esperia Piasco), 5.Emanuele Selmo (Cassano Magnago), 6.Marco Foruglio (Pedale Biellese), 7.Gianni Simioni (VCO), 8.Stefano Panzeri (Busto Garolfo), 9.Marco Bia (Rostese).

Juniores: a Bertello il titolo regionale

Il corridore della Rostese vince a Valmadonna con un vantaggio di 5' sul biellese Blardone

VALMADONNA. Laurea ad honorem per Corrado Bertello della Sc Lampadari Lucchesi Rostese, che vince la «72ª Coppa San Giorgio-Memorial Luciano Maestri» e diventa campione regionale Juniores, davanti ai più agguerriti esponenti della categoria.

La corsa, una classica della provincia di Alessandria, nata nel 1923, quando la passione per il ciclismo accendeva di entusiasmo giovani e anziani, ha richiamato le più forti società del Piemonte, che hanno schierato 92 atleti, con i big più attesi.

La competizione si è rivelata durissima, operando una drastica selezione: all'arrivo, il manipolo dei contendenti era ridotto a 37 unità. E non c'è da stupirsi: il circuito comprende le salite della Colla e di Pecetto, due «strappi» capaci di tagliare le gambe a qualsiasi corridore. Eppure la media è stata superiore ai 37 chilometri orari, a dimostrazione dell'impegno dei ciclisti e delle battaglie che si sono combattute lungo tutto il tragitto. Già poco dopo il via, se ne va Mario Ugliengo del Gs Sella-Vittoria scarpe di Mosso S. Maria (Biella), che imbastisce una fuga solitaria, durata una ventina di chilometri. Il ricongiungimento segna l'inizio di una serie di scaramucce, sventate dai migliori. Il gruppo è tutto un sussulto e il [illegible] si sgrana, suscitando l'entusiasmo del folto pubblico attestato ai bordi della strada. I primi tre giri del circuito, compreso tra Valmadonna-Valenza-Pellizzari-Pecetto-Valle S. Bartolomeo-Strada Cerca-Valmadonna, vengono percorsi di gran carriera e quando si attacca il quarto, parte la fuga decisiva: si staccano di forza Giuliano Melis, Michele Dalla Vittoria e Andrea Pollarolo, che mantengono un discreto vantaggio sino al quinto e ultimo giro. Nella discesa di Pecetto, Corrado Bertello e Andrea Blardone pigiano sui pedali e piombano come falchi sui fuggitivi. L'accordo è presto trovato e il gruppo degli inseguitori non riesce più a riacciuffarli. A trecento metri dal traguardo, scatta Bertello: «Ho visto i compagni di fuga incerti e mi sono detto che valeva la pena di provare - racconta subito dopo l'arrivo il giovane cuneese, allievo del quarto anno dell'istituto di agraria di Cuneo -, così ce l'ho fatta». L'alfiere della Sc Lampadari Lucchesi Rostese coglie la vittoria alla bella media di 37,297 (117 i chilometri), con 5' di vantaggio su Andrea Blardone della Sella-Vittoria scarpe di Mosso S. Maria; terzo è Andrea Pollarolo dell'Uc Novarese; quarto Giuliano Melis, compagno di squadra del vincitore; quinto Michele Dalla Vittoria della Sc Madonna di Campagna (Torino); sesto Matteo Nervi del Cc Cardanese, che batte in volata il gruppo degli inseguitori, attardato di 53"; settimo Alessandro Zambon; ottavo Renato Policastro, entrambi del Cc Cardanese; nono Davide Baninati del Gs Borgonovo Collegno; decimo Piero Cavallotti del Gs Ciria di Castelnuovo Scrivia.

Rodolfo Castellaro

ESORDIENTI

In Val d'Aosta

Una doppia affermazione per l'Ardens

PONT-SAINT-MARTIN. Di scena ieri in Val d'Aosta gli esordienti (anni 1981 e '82). Per i meno giovani in palio la 10ª edizione del «Trofeo Giovanni Cossavella», prova sulla distanza di 40 chilometri. Per i più giovani il 18° «Trofeo Carlo Sucquet», di [illegible] chilometri. In entrambe le corse hanno dominato i corridori del Gruppo Sportivo piemontese «Ardens». I primi a prendere il via dal palazzetto dello sport gli esordienti più vecchi. Per loro il percorso prevedeva l'attraversamento del paese, una puntata verso Verrès passando da Donnas, [illegible] e Arnad, una deviazione per toccare Champdépraz, Favan Fleuran e Issogne per poi [illegible] a Pont-Saint-Martin e [illegible] al traguardo, posto dopo circa 1200 metri di salita a Bouse d'Arè sulla strada per Perloz. La corsa [illegible] ha avuto molta storia e si è vivacizzata nelle battute finali, quando la strada ha cominciato a salire verso lo striscione d'[illegible]. A selezionare il plotone ha pensato un gruppetto composto da Mauro Testa, Paolo Giordano, Simone Sorace, Denis Maggiorotto e Daniele Lanfranco. Il quintetto è riuscito a prendere una manciata di secondi di vantaggio sul gruppo ed è andato a giocarsi la vittoria negli ultimi metri. Qui l'ha spuntata Daniele Lanfranco con uno scatto bruciante cui nessuno ha saputo rispondere e che ha messo tra Lanfranco e gli altri l'inezia di 3 secondi. A 15 secondi tutto il gruppo regolato da Marco Osella, compagno di squadra del vincitore. Durante la marcia in gruppo una caduta ha coinvolto tre corridori, uno dei quali, Andrea Serronore del Pedale Acquese, è andato in ospedale per un visita di controllo.

Praticamente identica la storia della prova riservata agli esordienti, classe '82. Impegnati sullo stesso percorso accorciato di qualche chilometro. Anche qui il colpo vincente è stato di un ciclista del Gruppo Sportivo Ardens, Guido Possetto, che negli ultimi metri ha mollato Davide Bracchi, finito a 5", e Gianmaria Alesso, distanziato di 7". In quarta posizione si è piazzata Elisa Chicco dell'Ardens, prima della classifica femminile, che si è presa la soddisfazione di lasciarsi dietro le spalle un bel numero di maschietti.

Alessandro Camera

BASEBALL

Nell'ottava d'andata in A1 i torinesi espugnano il diamante dei «cugini» (3-0, 12-9 e 13-12) e irrompono in area playoff

Alla Juve il derby piemontese, il Novara fa splash

Volano alto le gazze bianconere, gli azzurri piombano in zona retrocessione

NOVARA. Quattro anni si è dovuto aspettare prima di rivedere Novara e Juventus Torino incrociare le loro strade nel massimo campionato di baseball. Ma la lunga attesa è stata ripagata da tre partite emozionanti e ricche di colpi di [illegible] che hanno visto le «gazze» bianconere prevalere per tre volte (3-0, 12-9 e 13-12) sugli azzurri.

C'erano tutte le premesse per assistere a un derby del Piemonte in grande stile: la posizione in classifica, pressoché identica tra i due team con Torino ai margini della zona playoff e Novara poco distante, azzurri in piena [illegible] per la qualificazione alla finale di coppa Italia, la presenza di tanti ex da una parte e dall'altra (Capuozzo, Neri, Fraschetti, Rosso e Aluffi nei torinesi, Gradali e Pianezze nei novaresi) e quel pizzico di antagonismo che anima le due squadre fin dai tempi delle «battaglie» in serie B, dieci anni fa.

Le attese non sono andate deluse. La Juventus, squadra di gran carattere, ha avuto il merito di crederci sempre, anche quando si trovava sotto di parecchi punti.

Adesso la classifica sorride a Costa e compagni, quarti davanti a team blasonati come Rimini e Bologna. Novara, invece, torna nei guai dopo una serie di quattro vittorie tra San Marino e Caserta che avevano fatto illudere. La squadra diretta da Fusaro è incalzata da Verona e San Marino e nel prossimo weekend c'è da andare a visitare i Pirati di Rimini. A tradire Novara è stato il parco lanciatori che non è riuscito a frenare le mazze bianconere, che pure erano sembrate le meno produttive di tutta la serie A1.

S'inizia venerdì sera, con la sfida tra lanciatori stranieri. Torino presenta il venezuelano Luis Lunar, [illegible] anni, autentico «braccio di gomma» e miglior pitcher della A1 con 1.74 di mpgl e 69 strike out. Novara risponde con il canadese Barry Parisotto, autentico «oggetto misterioso». Dopo 5 inning equilibratissimi, al 6° e 8° entrano i tre punti decisivi, battuti a casa da Fraschetti, Gianmario Costa e Lino Capuozzo. Lunar totalizza 14 k, zero punti e tre valide concesse. Un tabellino «immacolato». Parisotto, pur vivendo la sua miglior serata italiana, deve incassare la settima sconfitta. Tante, troppe. Si va alla gara dei lanciatori «under 23», valida anche per la coppa Italia. Novara gran favorito con Ivan Pianezzo da Castellamonte, reduce da quattro vittorie, una delle quali ottenuta a spese di «sua maestà» Parma. Invece Pianezzo, dopo tre riprese perfette, si spegne improvvisamente e la Juventus realizza un «big inning»: da 0-5 a 8-5. Novara reagisce e si porta ancora avanti sul 9-8. Ma Torino fiuta il colpo e con l'ex milanese Mariano Marchini a finire bene sul monte, risorpassa i novaresi e taglia il traguardo sul 12-9. In serata, duellano Torresi e Taschin. Inizio-choc del Novara, sotto di 6-0 al secondo. Partita finita? Macché. Sale Portigliotti per Taschin e arresta l'«emorragia». Novara comincia la rimonta, che corona al quarto, 9-9. Azzurri avanti 10-9 al settimo, ma le «gazze» tornano a volare all'ultima ripresa: 13-10. Rigurgito d'orgoglio novarese e 13-12. Poi, con un out, prima e seconda occupata e il «bomber» americano Hunter nel box, situazione ghiottissima per i locali, doppio gioco sull'asse Boarin-Neri-Schianchi che regala un ormai inaspettato [illegible] al [illegible] del presidente Claudio Gatti.

Marco Piatti

Un'immagine del «derby del Piemonte» giocato al diamante «Provini» di Novara. La Juventus ha battuto i cugini tre volte

HOCKEY A [illegible]

Gli azzurri finalisti dopo aver superato il Vercelli in un derby sofferto

Novara verso il suo 25° scudetto

Lodi o Monza gli avversari nella sfida decisiva

NOVARA. L'Hockey Novara è in finale scudetto. A partire dal 13 giugno si batterà con Roller Monza o Berloni Lodi per il titolo, ma che fatica, sabato sera, per avere ragione della coriacea resistenza opposta dall'Amatori Vercelli. Dopo che la partita era finita sul 6-6, ci son voluti due tempi supplementari. Quando ormai si profilavano i rigori, un gol in mischia di Alejandro Cairo, a [illegible] dal termine, ha risolto il terzo decisivo derby. Dopo aver vinto le prime due gare: facilmente la prima per 10-1 e soffrendo nella seconda di Vercelli (3-1), i novaresi [illegible] forse convinti di dover espletare una semplice formalità. Schierando in partenza la miglior formazione gli azzurri non non hanno faticato più di tanto a portarsi sul 2-0. I vercellesi, privi del loro miglior elemento, l'argentino Raed, squalificato, non si sono mai dati per vinti. Hanno ribattuto colpo su colpo sfoggiando carattere e determinazione che hanno finito per mettere in difficoltà i più tecnici avversari riuscendo a recuperare lo svantaggio ed a portarsi addirittura sul 4-3 con uno scatenato Pesin. Con una [illegible] d'orgoglio il Novara chiudeva però il primo tempo in vantaggio per 5-4. Partita aperta, con il Novara impegnato a controllare il gioco che riusciva ad incrementare il vantaggio con Enrico Mariotti. A quel punto l'allenatore Battistella dava spazio alle seconde linee inserendo Orlandi, Bernardini e i due fratelli Cairo. Il Vercelli intravedeva la possibilità di tentare il colpaccio ed accelerava i tempi [illegible] dando in gol Perin e Ramon. Finiva 6-6 e si andava ai supplementari ma il risultato non si sbloccava perché Turchetto si opponeva da campione al serrato degli azzurri tornati nella miglior formazione. Non è sceso in pista Massimo Mariotti (in panchina) perché la società avrebbe ormai deciso di rinunciare al suo apporto. Quando ormai si profilava la lotteria dei rigori, a conclusione di una mischia furibonda davanti a Turchetto, Alejandro Cairo riusciva ad infilare il gol decisivo.

Per conoscere l'avversario da affrontare in finale, gli azzurri dovranno attendere l'esito dello scontro fra Roller e Lodi. I monzesi, dopo aver vinto le prime due gare, venerdì hanno perso, in casa, il terzo (9-7). Una gara molto combattuta e nervosa con ben sei espulsi (tre per parte) risolta ai tempi supplementari dopo che la partita era finita in parità: 7-7. Roller e Berloni si troveranno nuovamente di fronte martedì prossimo. Vincendo, il Monza accederebbe alla finale diversamente la quinta gara si disputerebbe sabato 10 al Palasesto. **[r. amb.]**

Nella prova novarese si impone il mantovano Rossetti su Lancia Delta

Forti punta dritto al «tricolore»

Secondo posto per il driver cusiano a Maggiora

MAGGIORA. Ad Erminio Forti è stato sufficiente un secondo posto nelle vetture sport da 3500 cc per mantenere la leadership del campionato italiano di autocross. Il cusiano, che quest'anno punta a riportare in provincia di Novara il titolo tricolore, ha preferito una condotta di gara tranquilla lasciando la vittoria al mantovano Claudio Rossetti ma intascando punti preziosi. «Rossetti aveva decisamente una marcia in più e la sua Lancia Delta girava come un orologio - ha detto Forti a fine gara -, noi abbiamo probabilmente anche sbagliato la scelta delle gomme, troppo dure per questa pista». Più felice che mai per la vittoria il simpatico Rossetti: «Mi sono preso una rivincita soprattutto dalla sfortuna. Temevo Forti che davanti al pubblico di casa non demorde mai». Chi invece ha da recriminare è Francesco Bonci, autore di una bella partenza ma che per problemi alla sua vettura ha concluso al terzo posto precedendo Rosario Corallo e Michele Andolina. Spettacolare, come sempre, la gara riservata alle monoposto senior. Il duello tra il veneto Luigi Susan ed il laziale Gianbattista Rosella si è concluso a favore di quest'ultimo che ha preceduto [illegible] irriducibile Francesco Gallotta; [illegible] loro spalle si sono classificati Tonino Marchetti ed Enzo Maccarinelli. Divertente la corsa riservata alle monoposto della classe junior con motore sino a 1600 cc: vittoria al varesino Pierluigi Gusmeroli che ha preceduto, dopo un [illegible] duello, il piacentino Lorenzo Tagliaferri. A seguire Marco Chiesura e Walter Ferrari. Tra le elaborate con cilindrata sino ai 2000 cc si è imposto, involandosi sin dalle prime battute, Giancarlo Gandini di Piacenza mentre alle [illegible] spalle, dopo una lotta a tre si sono classificati Massimo Zuffada, [illegible] Rizzo e Diego Gindri che hanno dato spettacolo. Così come sono state oltremente spettacolari le monoposto con motore Fiat Fire della serie «limited», categoria inventata dall'ex campione italiano Angelo Valfredini. Battaglia sul filo dei centesimi di secondo dal primo all'ultimo giro con arrivo quasi in volata e vittoria finale a Salvatore Vigliarolo davanti ad Angelo Boccin e allo sfortunato Doriano Giacomotti che a [illegible] volta ha preceduto Gianni Ubertini e Paolo Busco. In gara anche le autovetture con motori da 1300 cc che hanno dato vita ad una corsa entusiasmante e ricca di colpi di [illegible]. Dopo un continuo alternarsi nelle posizioni di [illegible] si è imposto Sauro Ferraris davanti a Fabrizio Colombo, Paolo Mucignat, Carlo Tarchini e Roberto Alessio.

Vincenzo Amato

Nello spareggio per la A1 femminile l'Ivrea esce sconfitta dal match di andata (74-76)

Rbm, impresa più ardua a Benevento

Oikos-Derthona: i vincenti del derby approdano in C1

IVREA. Nell'andata dello spareggio per [illegible] promozione in A1, l'Rbm è battuta [illegible] [illegible] allo sprint dalle campane del Benevento, al termine di un match non bello, teso ma corretto, contraddistinto da troppi [illegible] e da improvvise accelerazioni [illegible] entrambi i fronti. Le piemontesi iniziavano bene i due tempi, salvo pagare nella seconda parte dei parziali [illegible] stanchezza per [illegible] campionato massacrante e troppo lungo, a testimonianza che una settimana di riposo non è stata sufficiente per ricaricare le pile. Per le campane, invece, [illegible] stagione è stata più tranquilla, e ha permesso loro di presentarsi al big-match in migliori condizioni. Parte alla grande Ivrea (6-0 dopo 1'30"), con Scarsoglio protagonista. L'ingresso di Antinori - la migliore fra le locali - dava una nuova spinta (17-8 [illegible] 5' con bomba [illegible] Aliverti). A questo punto però De Michele trascinava le ospiti al recupero: con un break di 4 a 17 in 6' e con 4' di totale astinenza eporediese, [illegible] Benevento [illegible] portava a condurre (21-26 a metà tempo); quindi le campane allungavano approfittando di inusitati sbandamenti difensivi dell'Rbm (38-45 al riposo). Nella ripresa le bombe di Aliverti e la freddezza di Antinori capovolgevano il match: 17 a 2 in [illegible] ed Ivrea finalmente in palla (55-47). [illegible] in 1'30" un parziale di 0-7 riapriva l'incontro (55-54). Erano quindi Scarsoglio e Piva a regalare un nuovo strappo per le locali (9 a 0 e massimo vantaggio sul 64-54 al 30'), ma Ferraretti si ergeva a match-winner, segnava con continuità (35 punti alla fine, di [illegible] [illegible] nella ripresa) e, incurante del 4° fallo del 32', conquistava quasi [illegible] sola la vittoria, approfittando anche del totale black-out dell'Rbm negli ultimi 3' (con il punteggio che passava dal 74-68 al 74-76 conclusivo). L'Rbm usciva tra gli applausi: per quanto ha saputo fare nel corso di tutta la stagione. Per Ivrea non tutto è comunque perduto: vincere a Benevento non sarà facile, ma sembre un delitto non provarci con convinzione.

RBM IVREA - BENEVENTO 74-76 (38-45). Rbm: Faberi 8, Antinori 8, Aliverti 23, Scarsoglio 23, Zola, Longo, Piva 10, Salamano 2, Stubbia, Zanus Forte. **Benevento:** Donatello Sabrina Pacilio, Stefania Pacilio 3, Amendola [illegible], Bastiani 8, Ferraretti [illegible], D'Andrea, Giusto 7, De Michele 15, Mannato. **Arbitri:** Fontani di Udine e Giuseppini di Roma.

Serie C2. [illegible] è conclusa sabato la C2 e l'ultima giornata non ha risparmiato emozioni. Così, [illegible] play-off, a Tortona di fronte a 1200 spettatori, la vittoria di 8 punti dell'incompleto Derthona sull'Uap consente agli alessandrini [illegible] superare in extremis i valdostani negli scontri diretti e di accedere per la differenza canestri al derby per la C1 con l'Oikos.

DERTHONA - UAP AO 74-66. Derthona: Tava 13, Colicchio 2, Massi 19, De Ros 18, Canegallo 18, Ferrante 16, Moncalvi 6, Lattuada 2. **Uap:** Gyppaz 17, Padovani 13, Polin 17, Vitetta 2, Sartore 3, Di Muzio 12, Baldi 2.

Nei play-out [illegible] match-clou era a Rivalta dove l'Europa ha avuto la meglio sull'Alberghina, che saluta quindi [illegible] C2. Non erano sufficienti 40' per rompere l'equilibrio: nell'overtime decideva Gallizio (10 punti in 5'). L'Europa spareggerà pertanto per la salvezza con la Brix Novara (corsara a Casale) che ha vanificato la contemporanea vittoria della Traco Moncalieri sul condannato Savigliano.

ALBERGHINA - EUROPA 74-81 dts. Alberghina: Errico 23, Muschini 2, Lomonto 14, Chiotti 10, Campanello 8, Favru 14. **Europa:** Giaretti 5, Bernacco 8, Barale 8, Serra 12, Bongioanni 13, Bonomico 13, Gallizio 22.

Fabrizio Turco

I RISULTATI

Europa: la salvezza passa per Novara

Serie A2 femminile. Spareggio per la promozione in A1: Rbm Ivrea-Benevento 74-76 (38-45). Ritorno domenica prossima alle 20,30 a Benevento.

Serie B femminile (6° e ultimo turno). **Playoff:** Cus Mirafiori Torino-R.C.L. Alessandria 68-55; Vittuone-Siena 79-66; Brugherio-Pisa 76-84; Genova-Cremona 105-80; Pontedera-Albino 57-55; Osio-Porcari Lucca 77-70. **Classifica:** Genova 34; Cus Mirafiori Torino 32; Porcari 28; Brugherio e Osio 26; Vittuone 22; Pisa e Siena 20; Pontedera 18; R.C.L. Alessandria 16; Albino 12; Cremona [illegible].

Playout: Loano-Arcore 77-64; Cuneo-Canegrate 75-57; Trescore-Arezzo 50-63; Gallarate-Savonese 61-55; Lonate-Conad Cossato 63-65; Biassono-Valenza 43-61. **Classifica:** Arezzo 30; Conad Cossato e Biassono 28; Gallarate 26; Loano e Savonese 24; Trescore 22; Valenza ed Arcore 20; Cuneo 18; Lonate e Canegrate 12.

Serie C2 maschile (5° e ultimo turno). **Playoff - Girone 1:** Cus Torino-Cover Saluzzo 73-70; Oikos Alessandria-Verbania 88-82; Meeting Art Vercelli-Uclit Biella 75-68. **Classifica:** Oikos Alessandria 20; Cus Torino e Meeting Art Vercelli 12; Cover Saluzzo 8; Verbania 6; Uclit Biella [illegible]. **Girone 2:** Derthona-Uap Rouge et Noir Aosta 74-66; Icap Cuneo-Fibrac Fossano 106-86; Oleggio-Sicas Castelletto Ticino 79-71. **Classifica:** Derthona e Uap Rouge et Noir Aosta 16; Sicas Castelletto Ticino 12; Fibrac Fossano e Oleggio 6; Icap Cuneo 4.

Playout - Girone 1: Serravalle Scrivia-Pancot San Salvatore 91-93; Alberghina Rivalta-Europa Torino 74-81 dts. Ha riposato: Unes Acqui Terme. **Classifica:** Pancot San Salvatore e Serravalle Scrivia [illegible]; Europa Torino [illegible]; Alberghina Rivalta ed Unes Acqui Terme 6. **Girone 2:** TNT Traco Moncalieri-Basket Savigliano 85-72; Polaris Junior Casale-Brix Novara 60-69. Ha riposato: Pgs Crocetta Torino. **Classifica:** Polaris Junior Casale 1[illegible]; Pgs Crocetta Torino 10, Brix Novara e TNT Traco Moncalieri 8; Basket Savigliano 2.

Spareggi di sabato 10 giugno al Palazzetto di Collegno: per la promozione in serie C1: Oikos Alessandria-Derthona (ore 21); per la salvezza: Europa Torino-Brix Novara (ore 19).

Serie D maschile. Spareggi per accedere in serie C2: andata: Agnelli-Ivrea 83-77, Montalto Dora-Ginnastica Torino 81-91. Venerdì 9 il ritorno a campi invertiti.

SERIE B [illegible]

Ha ottenuto la seconda promozione in tre anni

Il Cus Mirafiori Torino batte l'Rcl e sale in A2

TORINO. Conquistando i due punti nel derby contro l'R.C.L. Alessandria, [illegible] Mirafiori Cus Torino ha centrato l'obiettivo promozione (la seconda in tre anni) salendo in serie A2. Se la squadra è stata costruita con oculatezza nel corso di anni, [illegible] tassello vincente è arrivato [illegible] scorsa estate da Collegno: l'acquisto dell'ex nazionale Sandra Palombarini ha permesso alle più giovani di maturare ed al contempo alla società di conseguire un risultato di prestigio. Il Mirafiori sostituisce quindi l'Ipsa Collegno (appena retrocessa in serie B) in un campionato di A2 dal livello tecnico molto elevato. A questo punto diventa fondamentale il lavoro della società, che dovrà cercare di conservare i pezzi migliori (in primis Pasino e Palombarini), tentando anche di allungare la panchina e di rinforzarsi magari con un play od un pivot. Il match di sabato ha visto il Cus partire bene (13-2 al 5'), dominando sotto le plance e con una gran difesa di Alfonso [illegible] Gasparini. Chiuso il tempo sul 37-26, il Mirafiori si è rilassato e l'R.C.L. si è subito rifatto sotto: una bomba di Gasparini portava le mandrogne a -1 (45-44 al 30'). Ma le torinesi allungavano nuovamente il passo grazie alla grinta di Germanetti ed alla esperienza di Palombarini e Pizzimenti: in 3' mettevano a segno un break di 7 a 0 che assegnava partita e promozione alle ragazze di Gino Sgavicchia.

CUS MIRAFIORI TORINO - R.C.L. ALESSANDRIA [illegible] (37-26). Cus: Martini 9, Pasino 17, Germanetti 9, Alfonso 8, Palombarini 12, Pizzimenti 13, Ciannameo, Zuliani, Carbonere, Giammati. **R.C.L.:** Mantovani 15, Saffi 6, Ravera 2, Prato 10, Franzin 4, Gasparini 17.

Nei playout il Valenza strappa la salvezza all'Arcore (retrocesso con Cuneo, Lonate e Canegrate) grazie alla vittoria di Biassono ed al contemporaneo ko delle rivali a Loano: decisivo pertanto il 2-0 negli scontri diretti per [illegible] piemontesi. **[f. t.]**

SPORT REGIONE **FLASH**

Pallanuoto, To 81 sconfitta

TORINO. Tre reti di Boras, due di Steardo ed una di Cavallo e Hinek, sono il magro bottino della Torino [illegible] Esperanza contro un Bogliasco che conferma la maturità di [illegible] squadra pronta a disputare i playoff per il passaggio [illegible] Eccellenza. Risultati sesta giornata: Chiavari-Lavagna 8-8; Cagliari-Bergamo 12-10; Torino 81-Bogliasco 7-17; Nervi Sturla 9-10; Camogli-Bologna 7-9.

Trofeo Bocchio alla Pellerina

TORINO. Oggi, ore 18, alla piscina Pellerina di corso Appio Claudio nasce [illegible] Trofeo Enzo Bocchio di pallanuoto, in memoria dell'ex consigliere federale della Fin. La prima partita vedrà impegnate [illegible] ragazze della Libertas Bernini contro [illegible] Uisp Quadrifoglio. In gara anche numerose formazioni maschili di serie C e D, oltre alla Torino [illegible] di A2 e alla Rari Nantes Novara [illegible] [illegible].

Master, il Cus batte il Genova

SORI. Nel torneo Master il Cus Torino ha battuto a Sori il Genova (tra le [illegible] file spiccavano nomi di ex giocatori del Recco) per 10-8. Capocannoniere [illegible] conferma Ugo Clerici con 9 [illegible].

Calcetto, Itca [illegible] play [illegible]

RIVALTA. Festa a Rivalta dove l'Itca ha festeggiato con una vittoria l'ultima di B di calcio a cinque. I ragazzi di Claudio Mossio con il 3-1 sul campo di Milano hanno conquistato il 29° [illegible] su trenta gare. Ora Sattolo e compagni possono accedere ai play off vincendo due spareggi. Sconfitte tutte le altre torinesi: il Cesana (7-5) ad Arzignano, il Torino con il Bologna (2-8) ed Il Settimo 91 a Verrès con l'Aymavilles (7-3). Giornata storta anche per l'Aosta a Monfalcone (6-5) dove ha perso la seconda piazza.

Atletica, doppietta della Vertex

NOVARA. Doppietta per la Vertex Ivrea per i campionati di atletica di società ragazzi e ragazze. Gli eporediesi hanno [illegible] fitto nel settore femminile Splendor Cossato e La Salle Giaveno mentre in quello maschile [illegible] sono [illegible] alle spalle ancora La Salle Giaveno e Atletica Mondovì. A livello individuale da rimarcare i successi nell'alto ragazze della talentuosa cossatese Silvia Pizzico, che ha superato la misura di 1,60, e nei 1200 ragazzi del monregalese Marco Castellino, che ha coperto la distanza in 3'40" netti.

[illegible] Luise il Rally Asinara

ASINARA. Il veneto Luise ha vinto il rally dell'Asinara, 4ª prova del trofeo Fiat 500. Con questo risultato Luise balza al comando della classifica assoluta davanti al toscano Toti ed al piemontese Pozzi (terzo) appaiati al secondo posto. Nella classifica femminile [illegible] è imposta [illegible] bresciana Maria Paola Fracassi.

Volley, bene Alpitour [illegible] Omegna

CUNEO. En plein piemontese nel turno di qualificazione alle finali nazionali del campionato under 16. In campo maschile l'Alpitour Cuneo di Mario Sasso ha battuto in tre set sia Rapallo che Sassari. Più difficile invece è stato il compito contro la Cariparma, piegata 3-1. Nelle file cuneesi da segnalare l'ottima prova dell'opposto Gavotto. Fra le ragazze cammino trionfale dell'Omo[illegible] dell'azzurrina Viganò. Le novaresi hanno eliminato Cogne, Li[illegible] ed il Sumirago, senza perdere neppure un set.

Amichevole Ing-Francorosso

BIELLA. Amichevole di lusso giovedì sera al palazzetto tra i quintetti dell'Ing Biella e della Francorosso Torino. Il pubblico biellese potrebbe festeggiare l'acquisto a sensazione che caratterizzerebbe la prossima stagione [illegible] [illegible] (o di B1 in caso di ripescaggio): Giampiero Savio, play-maker, 30 presenze in nazionale, sesto giocatore italiano con il maggior numero di partite in serie A, quest'anno in forza alla Comerson di Siena. Nella trattativa si è inserita la Buckler [illegible] Bologna: giovedì la decisione.

Aics, l'Incontro vince [illegible] titolo

ALESSANDRIA. L'Incontro Abbigliamento per il secondo anno consecutivo [illegible] campione provinciale Aics, battendo nella finalissima il Circolo Cassa di risparmio [illegible] Alessandria: 2-1. Le due squadre accederanno alla fase regionale, con l'Archidea 2000, che si [illegible] aggiudicata lo spareggio tra le seconde classificate (2-0 sul Lobbi).

IPPICA

A Vinovo, la finalissima della prova per indigeni vivacizzata dall'attacco del generoso Piero di Valle

Newthing vince un «Mirafiori» di fiamme

Guidato da Giancarlo Baldi ha preceduto bene Oxford Real

Il driver Giancarlo Baldi accanto a Newthing alla premiazione di Vinovo

VINOVO. Duello rusticano nella finalissima del Premio Campo di Mirafiori, disputato sabato notte a Vinovo. Ha vinto il bolognese Newthing, ma la «rivelazione» Piero di Valle ha molto da recriminare, per un contrasto subito dal rivale sulla penultima curva. C'è stato un seguito di vivaci polemiche, ma il risultato ha comunque premiato [illegible] soggetto di grande qualità, certamente in ascesa, condotto con la solita maestria da Giancarlo Baldi, un driver a cui l'esperienza consente davvero di avere una marcia in più.

Il «Mirafiori» era al[illegible] sua seconda edizione con la formula batterie-finale-consolazione, in pratica una replica del Lotteria di Agnano. Un bello spettacolo, che il pubblico (numeroso anche se non da record, visto il tempaccio) ha mostrato di gradire [illegible].

La prima batteria ha riservato due sorpresissime. Piero di Valle, guidato da Enrico Bellei, era il meno atteso degli 11 partenti. Eppure ha vinto, pagando oltre 15 contro 1. Peace Kronos, guidato da Enrico Dall'Olio, era lo netto favorito, dopo le belle imprese contro gli internazionali. Ha sbagliato in partenza, ed è stato squalificato. La corsa è stata risolta da Piero di Valle con [illegible] incredibile allungo al passaggio davanti alle tribune. [illegible] toscano ha concluso in un discreto 1.15.9, davanti a Locus [illegible] Già, Lubro Gim e Piacere Om, tutti qualificati per [illegible] finale.

Perfettamente in lin[illegible] [illegible] il pronostico la seconda batteria. Newthing (offerto a poco più della pari) ha vinto di forza sul battistrada Onorato Gim, dopo tattica di attesa. Bene anche il grigio, rimasto netto secondo sul sorprendente Molis del Rio e su Oxford Real. Eccellente il ragguaglio chilometrico: 1.15.2.

La finale, molto combattuta, ha visto Piacere Om dare presto strada ad Onorato Gim (compagno di colori di Piero di Valle). Oxford, Locus di Già, con Newthing più indietro, pronto a parare ed a costringere in quarta ruota l'arrembante Piero [illegible] Valle. Contrastato, il toscano ha poi perso gradatamente mordente, mentre Newthing progrediva con decisione. In retta il cavallo di Baldi passava netto, lasciando Oxford Real, Lubro Gim, Molis del Rio (classificati nell'ordine) a lottare per il secondo posto. Il vincitore (alla pari in lavagna) ha trottato il miglio da 1.15.2. Nella consolazione, [illegible] 1.16, [illegible] è invece imposto il qualitativo Palizzi, avanti a Pretty Gra ed [illegible] movimentatore Mocambo.

Nella corsa per internazionali, che rappresentava il sottoclou, l'ha spuntata (a 6 contro 1), l'americano Chinito. Nelle altre corse successi di Rischiosa, Roller Roc e Smò Dra. Ieri pomeriggio si è corso al galoppo, in un convegno [illegible] routine, mentre al trotto (in notturna) si correrà sia mercoledì 3 che sabato 7, in un ambiente reso più accogliente dal ristrutturato ristorante panoramico e [illegible] nuovissimo bar-tavola calda interno alla tribuna.

Angelo Conti

GOLF

Nutrito calendario di appuntamenti in regione: da giovedì si gioca al Margara

A Bolognesi la seconda Pro Am

Il torinese si impone sul percorso di Stupinigi

TORINO. Settimana di grande golf a Torino e in Piemonte. [illegible] via agli appuntamenti l'hanno dato, venerdì e sabato, i giocatori professionisti, una trentina, al comando di altrettante squadre, impegnati nella seconda Pro-Am Città di Torino, disputata a Stupinigi. Il migliore, a livello individuale, [illegible] stato il torinese Emanuele Bolognesi, già al comando dopo le prime 18 buche (61 colpi), che ha concluso con totale di 123 colpi, davanti ad Alberto Croce (126) e a Delio Lovato (127). Nella gara a squadre, vittoria di un giovane insegnante del Circolo Golf Stupinigi, Maurizio Barbi, che ha condotto alla vittoria (230 colpi) il team composto [illegible] Claudia Morandini, Laura Canonica e Romano Raviaza; secondo e terzo posto rispettivamente per [illegible] formazioni guidate da Delio Lovato (Della Croce-Chiabotto-Fino) e [illegible] Luca Cantarella (Amateis-Cafasso-Ricchiuti). Fuori gara Emanuele Canonica, giocatore del Volvo Tour (colpito da squalifica per [illegible] errore nello score) mentre Baldovino Dassù, primo l'anno scorso nell'individuale, si è dovuto accontentare del quarto posto a pari merito [illegible] il biellese Reale.

Concluso l'appuntamento torinese, Canonica e compagni saranno impegnati, da giovedì [illegible] a domenica, sul percorso alessandrino di Margara per la disputa del 4° Club [illegible] Open - preceduto, mercoledì, dalla classica Pro-Am - [illegible] delle tappe italiane del Challenge Tour [illegible]ropeo. Centocinquanta gli iscritti (compresi i Tour Wild e i sei dilettanti invitati), i migliori professionisti, provenienti da 21 nazioni; il prossimo anno la gara dovrebbe entrare a far parte del Volvo Tour.

Dai professionisti [illegible] dilettanti. Ieri si è conclusa, dopo tre giornate, la Palla d'Oro dell'Ina, una «classica» del Circolo Golf Torino, inserita nel calendario delle gare ufficiali.

Tra [illegible] donne ancora [illegible] successo (aveva già vinto nel '94) per la milanese Anna Nistri: quest'anno però ha vinto sulla biellese Benedetta Saya - dopo aver chiuso alla pari (224 colpi) le 54 buche - soltanto alla seconda buca di spareggio; terza, Alessandra Salvi (Torino). In campo maschile ha dominato Marco Soffietti, 18 anni a dicembre, uno degli elementi [illegible] punta del Circolo Golf Torino, con un totale di 284 colpi sulle 72 buche: Soffietti ha chiuso [illegible] prova in crescendo, segnando l'ultimo giro 69 colpi (un punteggio uguagliato soltanto da Gian Carlo Ferrero, quarto assoluto), [illegible] un vantaggio [illegible] [illegible] colpi sul compagno [illegible] circolo Luca Ruspa, secondo come l'anno [illegible] terzo, Mario Catella, a quota 290. Nel netto, primo posto per un altro giocatore del Torino, Federico Donati, con 276.

[illegible]

Scarseggiano gli sponsor: le iscrizioni a rischio

Molte società in crisi rischiano il forfait

Sono trascorse appena due settimane dalla fine dei campionati di A e C, [illegible] tutte le società sono già al lavoro in vista della nuova stagione. In alcuni casi, più che di programmi ci si deve occupare della sopravvivenza stessa del sodalizio. In B2 femminile sono da registrare i casi dell'Atelier Savigliano, il cui forfait sembra comunque scongiurato, e del Mondo Alba in difficoltà a causa dell'alluvione [illegible] novembre. Le date di scadenza per l'iscrizione [illegible] campionati [illegible] comunque previste per l'11 luglio per la A1 ed A2, ed una settimana dopo per i campionati di B1, B2 e C1. Anche quest'anno il volley mercato piemontese, soprattutto [illegible] campo maschile, registrerà l'effetto «a cascata» che prevede la precedenza [illegible] torneo di A1, le cui formazioni saranno le prime a sistemarsi. Quindi [illegible] la volta della A2, e poi via via le compagini degli altri tornei. Un caso emblematico è quello del Lecce Pen Torino, che per il secondo anno consecutivo affronta il torneo cadetto, stavolta [illegible] grandi ambizioni. Il club di via Braccini, che dovrebbe confermare quasi tutta la rosa della scorsa annata, è alla ricerca di un'ala-ricettore; si fanno i nomi di Petrelli ora [illegible] forza all'Alpitour Cuneo, di Vergnaghi e del giovane Casoli, entrambi della Tally Milano. Importante per la scelta della dirigenza torinese [illegible] la sorte del team meneghino, il cui futuro è incerto. Lo [illegible] [illegible] Pen è inoltre in contatto [illegible] la Daytona Modena per l'eventuale cess[illegible] del regista Angesia, e con il Codigoro di [illegible] che è interessato a Celardo, al rientro dopo l'esperienza con La Maddalena. Alla società biancoverde [illegible] anche arrivate [illegible] offerte da formazioni torinesi [illegible] [illegible] Valsusa, l'Arti & Mestieri e [illegible] Pino, e da fuori provincia. **[p. for.]**

Cortemilia, arriva il prefetto

Sindaco digiuna [illegible] l'alluvione

Il sindaco Veglio protesta contro i ritardi dello Stato nelle [illegible] alluvionate

CORTEMILIA. Terzo giorno di sciopero della fame e seconda notte trascorsa [illegible] municipio per il sindaco Giancarlo Veglio, che da sabato ha avviato la cla- [illegible] forma di protesta contro i ritardi e le inefficienze dello Stato [illegible] confronti delle zone alluvionate.

Esattamente [illegible] mesi fa il torrente Uzzone e [illegible] fiume Bormida travolsero ponti e allagarono parte dell'abitato di Cortemilia. Oggi nella zona la situazione resta difficile, con [illegible] territ[illegible] devastato da frane e la viabilità a rischio.

La protesta di Veglio ha richiamato ieri mattina a Cortemilia anche il prefetto [illegible] Cuneo Luigi Sciolò, che ha espresso la propria solidarietà al primo cittadino.

Anche la gente del paese [illegible] al fianco di Veglio e nei due giorni trascorsi in municipio il sindaco non è mai rimasto solo. C'era sempre qualche cortemiliese che voleva far sentire il proprio appoggio alla crociata.

«La popolazione [illegible] solidale con me - dice Veglio - e c'è [illegible] che chi si preoccupa per la mia salute. Una protesta forte era necessaria. Cortemilia è uno dei centri più colpiti dall'alluvione e bisognava fare qualcosa. Siamo stufi della melina tra [illegible]che, Stato, autorità di bacino e magistrato del Po». [o. o.]

In 5 sull'auto finita contro un platano: deceduto diciassettenne di Barge

Schianto dopo il ballo, un morto

Alle 2 di notte andavano in pizzeria a Saluzzo

SALUZZO. Schianto [illegible] dopo la discoteca nella notte tra sabato e domenica sulla statale [illegible] Laghi di Avigliana, entrando [illegible] Saluzzo. E' [illegible] un ragazzo di 17 anni, Alberto Gilli, che abitava a Barge in frazione San Martino 123. Quattro [illegible]mici che viaggiavano con lui sono rimasti feriti, due in modo grave.

L'incidente è accaduto verso le 2 di domenica e non ha avuto testimoni che po[illegible] descriverne l'esatta dinamica.

Il giovane era su una «Peugeot [illegible] Rally» guidata dal ventunenne Massimiliano Lotto, residente a Barge in viale Stazione 4; a bordo dell'auto c'erano anche Danilo Fina, [illegible] anni, anche lui abitante a Barge [illegible] via Saluzzo 12 A, seduto a fianco dell'autista; [illegible] sedili posteriori sedevano Alberto Gilli, la quindicenne Alessandra Depetris (di Paesana, via Nazionale 12) e il sedicenne Mirko Lotto, fratello di Massimiliano.

Per cause che [illegible] in corso d'accertamento da parte della polizia stradale [illegible] Saluzzo, l'auto, che proveniva dalla sala da ballo di Manta, [illegible] improvvisamente sbandata, andando a schiantarsi contro un platano piazzato sulla destra della carreggiata. Sull'andamento dell'incidente indagano gli agenti della polstrada, guidati dal comandante Romoli; la disgrazia sarebbe [illegible] imputarsi all'alta velocità della vettura. I soccorsi sono stati immediati, ma anche difficili.

Nell'urto (che [illegible] stato violentissimo) contro il platano, il veicolo s'è completamente disintegrato: tutti e cinque gli [illegible]cupanti sono stati scaraventati sull'asfalto. Polizia stradale, vigili del fuoco e volontari della Croce verde di Saluzzo hanno fatto il possibile per intervenire [illegible] la massima urgenza, ma per Alberto Gilli la situazione è apparsa subito disperata: è deceduto sull'ambulanza durante il trasporto all'ospedale di Saluzzo.

Degli altri quattro feriti, i più gravi sono Mirko Lotto e la [illegible]vanissima Alessandra Depetris, che sono attualmente ricoverati all'ospedale Santa Croce di Cuneo, nel reparto rianimazione, con prognosi riservata. A Saluzzo, invece, sono ricoverati Danilo Fina e Massimiliano Lotto; quest'ultimo, [illegible] della «Peugeot», dei cinque feriti è il meno grave: ha venti giorni di prognosi per escoriazioni multiple.

I cinque giovani erano reduci dalla serata trascorsa nella discoteca «Top Sounds» di Manta, distante [illegible] di due chilometri dal luogo dell'incidente (che [illegible] vicino alla [illegible] di riposo «Tapparelli») e si stavano dirigendo verso Saluzzo, dove volevano finire la serata in pizzeria, prima di rincasare in Valle Po.

I rilievi eseguiti dalla polizia stradale di Saluzzo (la loro caserma si trova a poche centinaia di metri dal luogo dell'uscita di strada e dell'impatto contro il platano) hanno [illegible] fermato che il manto stradale [illegible] asciutto.

Data e ora dei funerali di Alberto Gilli non sono ancora stati fissati, in attesa che l'autorità giudiziaria conosca i risultati dell'autopsia disposta per oggi per far luce sulle cause precise dell'incidente.

Alberto Gilli, studente, [illegible] figlio unico. Abitava [illegible] la famiglia (i genitori [illegible]o piccoli imprenditori), a San Martino, una frazione di Barge.

Pier Luigi Rudari

A [illegible] la «205» dopo lo scontro. Sopra, Alberto Gilli, il giovane di Barge [illegible], e Alessandra Depetris, gravemente ferita FOTO [illegible]

Nell'Ossola

Una vittima e sette feriti

DOMODOSSOLA. Un morto e sette feriti in uno scontro frontale sulla superstrada ossolana. La vittima è un impiegato [illegible] Varese, Corrado Reghengiani, 40 anni, di Gallarate, che rientrava da una gita nell'Ossola con la moglie, Liliana Gallo, 37 anni e il figlio Riccardo, 13 anni. La sua «Fiat Tempra» si è scontrata con un furgoncino «Pontiac» sul quale [illegible]ggiavano quattro persone. Nell'incidente è rimasta coinvolta [illegible] terza [illegible]. La sciagura [illegible] avvenuta poco prima delle [illegible] di sabato [illegible] pressi del cavalcavia stradale che supera il fiume Toce in località «Badulerio», alla periferia di Domodossola.

[illegible] furgone [illegible] guidato da Gian Carlo Ricca, autotraspor[illegible] [illegible] Fossano che stava rientrando a Varzo, suo paese d'origine, [illegible] la madre, Giulia Bondotti, la moglie Patrizia Riba, [illegible] anni e il figlio Fulvio di sei anni. Corrado Reghengiani è morto subito dopo il ricovero a Domodossola. [a. v.]

NOTIZIE [illegible]

VILLAR S. COSTANZO

Nel cimitero profanate le tombe di due partigiani

L'altra notte, nel cimitero di Villar sono state profanate le tombe di due partigiani e di [illegible] civile, caduti nella guerra di Liberazione. Sul fatto indagano i carabinieri di Dronero. Ieri pomeriggio, per l'accaduto, [illegible] è riunito in seduta straordinaria, il Consiglio comunale. [c. g.]

MANGO

E' di Trezzo Tinella il cane «Tabui» '95

«Penigno», 13 anni, [illegible] Stefania Zagari (Trezzo Tinella), è il «Tabui» '95, il [illegible] di genealogia più ignota proclamato [illegible] alla rassegna «Il cane a congresso» di Mango. Il p[illegible]mio «Amici [illegible] cane» è andato al sacerdote Francesco Fuschini, [illegible] anni, autore del libro «Vita da cani e [illegible] preti». [g. f.]

VERZUOLO

Trovato il corpo di un ventunenne

I carabinieri di Verzuolo [illegible] alle 13,30, sulla collina vicino [illegible]l'acquedotto, hanno trovato il corpo [illegible] vita [illegible] Marco [illegible]sio, 21 anni, che abitava a Verzuolo in via Siccardi 27. Il [illegible]vane era all'interno di un'auto. Per il momento non sono [illegible] le cause del decesso. [b. a.]

[illegible]

Coniugi feriti sulla Milano-Torino

Sono ancora ricoverati all'ospedale Maggiore [illegible] Novara Adriano Pracchia, 60 anni, di Grazza[illegible] Badoglio (Asti) e la moglie Giuseppina. Le loro condizioni non sono gravi. I coniugi sono rimasti feriti sabato pomeriggio nell'incidente accaduto [illegible] l'autostrada Milano-Torino [illegible] pressi di Novara. La loro Alfa 155 ha tamponato il fuoristrada Range Rover sul quale viaggiavano Giuseppe Vullo, [illegible] anni, imprenditore di Torino, la moglie Anna Giuseppina Carusi, [illegible] anni, insegnante, e il figlio Fabio, 9 anni. La donna e il bambino sono morti sul colpo. [m. p. a.]

CHARVENSOD

Inaugurata la 5ª edizione [illegible] fiera «Aosta 2000»

E' stata inaugurata, nel centro fieristico «Palagagliardi» [illegible] Charvensod, [illegible] quinta edizione di «Aosta 2000», la fiera [illegible]pionaria di attività commerciali, produttive e di vari [illegible]. Migliaia [illegible] specialità proposte ai visitatori. La fiera resterà aperta fino a domenica 11 giugno con questi orari: feriali dalle 17 alle 23,30, festivi dalle [illegible] 23,30. [r. a.]

Feriti un marocchino e un racconigese che era con la fidanzata

Scontro d'auto [illegible] Cavallerleone Giovane salvato dall'elicottero

CAVALLERLEONE. Scontro [illegible]ri alle 12,15 sulla strada per Ruffia. [illegible] bilancio [illegible] di due feriti, uno (Anebarou Driss, 30 [illegible], marocchino, di Casablanca, residente a Cavallerleone) è ricoverato all'ospedale [illegible] Cuneo [illegible] prognosi riservata.

All'origine dell'incidente, secondo una prima ricostruzione fatta [illegible] carabinieri di Savigliano e Marene, [illegible] sarebbe una mancata precedenza. L'extracomunitario su una «Peugeot [illegible] [illegible] dalla cascina d[illegible] abita. E' sopraggiunta [illegible] «Uno» di Emanuele Brugiafreddo, [illegible] anni, di Racconigi, con a fianco la ventiduenne fidanzata Maria Quaglia, di Cavallerleone.

La «309» s'è immessa sulla carreggiata, l'urto [illegible] stato inevitabile. Anebarou Driss è stato elitrasportato a Cuneo: è in gravi condizioni. Emanuele Brugiafreddo è ricoverato all'ospedale di Savigliano: le [illegible] condizioni non dovrebbero destare preoccupazioni. Illesa la ragazza. I tre [illegible] stati soccorsi [illegible]che dai vigili del fuoco di Racconigi. [r. s.]

La Fiat Uno distrutta nello scontro frontale di ieri a Cavallerleone

Vigevano: un ventitreenne in prognosi riservata

[illegible] nel club del karaoke finisce a colpi di pistola

VIGEVANO. Una lite tra due gruppi di ragazzi in un locale notturno, una scazzottata, qualcuno [illegible] un occhio gonfio e tutto sembrava finito lì. Ma [illegible]: un giovane [illegible] uscito all'esterno, ha rivolto qualche parola ad altri ragazzi a bordo di un'auto e all'improv[illegible] uno di questi ha estratto una pistola e ha fatto fuoco due [illegible]: Andrea Caldari, 23 anni, residente a Vigevano in [illegible] Gobetti, perito elettronico, incensurato, si è accasciato a terra in una pozza di sangue. Un proiettile l'ha raggiunto all'addome, il secondo alla coscia destra. [illegible] giovane è stato trasportato [illegible] ambulanza al pronto [illegible] dell'ospedale e meno [illegible] un'ora dopo entrava in sala operatoria: [illegible] intervento durato fin dopo le sette del mattino, durante il quale gli è stata tra l'altro asportata [illegible] milza. Ora è ricoverato in rianimazione, [illegible] prognosi riservata.

Il fatto è avvenuto alle 4 [illegible] ieri mattina all'esterno del «Music Club» di corso Torino, [illegible] frequentato locale di karaoke e musica dal vivo che si trova nei pressi del passaggio a livello sulla strada per Mortara. Sul posto è giunta in pochi minuti una volante della polizia, che ha interrogato i testimoni (al fatto avrebbero assistito diverse persone) e avviato subito le indagini.

L'auto dalla quale sono parti[illegible] i colpi, una Bmw beige targata Pavia, dopo gli spari si è allontanata a tutta velocità, sembra in direzione di Mortara. Gli agenti hanno condotto un accurato sopralluogo, rinvenendo a breve distanza un'ogiva, mentre l'altro proiettile for[illegible] è finito in [illegible] campo e [illegible] è stato ritrovato. Per tutta [illegible] giornata di ieri in commissariato si sono susseguiti gli interrogatori delle persone che erano presenti nel locale. [r. a.]

I risultati del voto di professionisti e pubblicisti

Giornalisti, [illegible] di Ordine [illegible] sindacato

I giornalisti piemontesi e valdostani hanno rinnovato [illegible] cariche nell'Ordine interregionale (unico per Piemonte e Valle d'Aosta) e nel sindacato (l'Associazione stampa subalpina). [illegible] sono recati alle urne più di 700 elettori.

Ordine. Votanti: 236 professionisti; 301 pubblicisti. Questo [illegible] nuovo Consiglio dell'Ordine dei giornalisti di Piemonte e Valle d'Aosta. Sei professionisti: Trovati (120), Valabrega (111) Boffano (107), Padovani (86), Mirovalle [illegible] Rovera (72). Tre pubblicisti: Ercole (147), Romagnolo (75) Rossi (73). Revisori dei conti: i professionisti Chiavegato (79) e Mollo (51) e il pubblicista Puddu (103). Al Consiglio nazionale [illegible] stati eletti i professionisti Del Boca (110 voti, già al primo turno) e Apostolo (106, [illegible] ballottaggio) e i pubblicisti Fumi (139) Papa (49), Caramagna (98), Reteuna (67).

Subalpina. Professionisti votanti: 343, [illegible] validi 326. La [illegible] unitaria» ha avuto 292 voti, quel[illegible] [illegible] «cronisti piemontesi» 34. Questi gli eletti nel consigli[illegible]ivo per l'«unitaria»: [illegible] (146 preferenze), Schiavazzi (123), Cannavò (116), Moizio (107), Martini (89), Cravetto (81), Corazza (74), Boccadoro (65), Guerrini ([illegible]), Esposito (54). Per i «cronisti piemontesi» Ponte (25). Probiviri: Capponi (113), Quaglia (95), Sar[illegible] (82), Ottavi (79), Dutto (63). Supplenti: Gasco (59), Gatto (30). Revisori dei conti: Tropeano (124), Abrate (119).

Pubblicisti. Votanti 399, validi 380. La «lista unitaria» ha avuto 223 voti, i «pubblicisti indipendenti» 157. Eletti nel consiglio direttivo: per l'«unitaria» Bertana (104), Enrico Cerrato (74), Gentile (73), Grazia Longo (69). Per gli indipendenti Sommo (90), Panacci (60). Probiviri: per l'«unitaria» Bertoglio (68), Bovone (58), Tosio (54), Agagliati (44); per gli «indipendenti» Torta (81) e Carlo Ac[illegible] (42). Revisore dei conti: per l'«unitaria» Luca Sogno (89).

ALESSANDRIA E PROVINCIA

[illegible]
Tel. (0131) 252.644
Or.: 20/22,30
Lire 7000 (posto unico)
Pronti a morire
di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' — Western

Ambra
Tel. 252.070
Or.: 20/22,20
L. 7000 (posto unico)
OGGI CHIUSO

Comunale
SALA GRANDE
Tel. 234.240
Or.: 20,15/22,30
Lire 7000/5000
Lisbon Story
di W. Wenders, con R. Vogler, P. Bauchau, T. Salgueiro (Ger.-Port. '94) — La ricerca di un operatore cinematografico scomparso dalla sua cameretta diventa occasione per una minuziosa ricognizione di Lisbona. N. V. [illegible] 45' — Lirico

Comunale
SALA FERRERO
Tel. 234.240
Or.: 20/22,20
L. 7000/5000
Vanya sulla 42ª strada
di L. Malle, con W. Shawn, L. Pine, B. Smith (Ingh. '94) - La messinscena teatrale dello «Zio Vanja» di Cecov, adattato da Mamet, sul palcoscenico di un minuscolo cinema di New York. N. V. 2h 01' — Teatrale

Cristallo
Tel. 341.272. Or.: 16
17,30/19/20,30/22,30
Lire 7000 (posto unico)
Film vietato minori anni 18

Galleria
Tel. 252.112
Or.: 20/22,15
L. 7000
A proposito di donne
di H. Ross, con W. Goldberg, M. L. Parker, D. Barrymore (Usa '94) — Tre donne affrontano insieme un viaggio per confidarsi i propri problemi esistenziali, la solitudine, l'omosessualità, il dramma dell'Aids N. V. 1h — Drammatico

Moderno
Tel. 252.707
Or.: 20,10/22,10
L. 7000 (posto unico)
Lezioni di anatomia
di R. Benjamin, con M. Griffith, E. Harris, M. P. Carter (Usa '94) — Tre dodicenni, «in missione» per vedere una donna nuda, finiscono con lo scovare la moglie ideale per il loro papà rimasto vedovo. N. V. 1h 40' — Commedia

ACQUI T. Ariston
Tel. (0144) [illegible]
Or.: 20/22
Lire 6000/5000
Il mostro
di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi, J. C. Brialy (It./Fra. '94) — Un mite signore, sempre all'opposizione nelle riunioni di condominio, viene scambiato per un mostro massacratore di donne. N. V. 2h 02' — Comico

Cristallo
Tel. (0144) 322.400
Or.: 20/22
Lire 8000/5000
Il seme della follia
di J. Carpenter, con S. Neill, J. Carmen, J. Prochnov (Usa '94) — Uno scrittore horror scompare con l'ultimo dattiloscritto: un investigatore lo cerca e scopre che è successo qualcosa di strano. Da King. V. M. 14. 1h 35' — Horror

CASALE M. Vittoria
Tel. (0142) 452.291
Or.: 20/22,30
Lire 7000
L'amore molesto
di M. Martone, con A. Bonaiuto, A. Lucia, G. Cajafa (It. '95) — Una ragazza torna nella sua Napoli per il funerale della madre e cerca di scoprire le ragioni della morte della donna. Dal romanzo della Ferrante N. V. 1h 40' — Drammatico

Poli
Tel. 0142/452.081
Or.: 20/22,20
L. 7000 (posto unico)
Il mostro
di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi, J. C. Brialy (It./Fra. '94) — Un mite signore, sempre all'opposizione nelle riunioni di condominio, viene scambiato per un mostro massacratore di donne. N. V. 2h 02' — Comico

Moderno
Tel. (0142) 452.818
Or.: 20/22,30
L. 7000
Pronti a morire
di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' — Western

NOVI L. Moderno
Tel. 0143.78.290
Or.: 20/22,20
L. 10.000/6000
Rob Roy
di M. Caton-Jones, con L. Neeson, J. Lange (Usa '95) — Highlands scozzesi, secolo XVIII: Rob Roy, capo del clan dei McGregor, entra nella leggenda per il coraggio con cui combatte contro gli inglesi. N. V. 2h 17' — Epico

OVADA Comunale Dolby
Tel. 0143.81411
Or.: 20,15/22,15
L. 8000/6000
Morti di salute
di A. Parker, con A. Hopkins, B. Fonda, M. Broderick (Usa '94) — A inizio secolo, una coppia in crisi va a farsi curare nella beauty farm del dottor Kellog tra follie [illegible], salutismo e cure al limite della tortura. N. V. 1h 50' — Commedia

[illegible] S. Lara
Tel. 0143.82.895
Or.: 20,30/22,30
L. 8000 [illegible]
Il mostro
di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi, J. C. Brialy (It./Fra. '94) - Un mite signore, sempre all'opposizione nelle riunioni di condominio, viene scambiato per un mostro massacratore di donne. N. V. 2h 02' — Comico

TORTONA Sociale
Tel. 861.326
Or.: 20/22,30
L. 9000/8000
Rob Roy
di M. Caton-Jones, con L. Neeson, J. Lange (Usa '95) — Highlands scozzesi, secolo XVIII: Rob Roy, capo del clan dei McGregor, entra nella leggenda per il coraggio con cui combatte contro gli inglesi. N. V. 2h 17' — Epico

VOGHERA Arlecchino
Tel. 0383/648.124
Or.: 20/22,20
Lire 7000 posto unico
La morte e la fanciulla
di R. Polanski, con S. Weaver, B. Kingsley, S. Wilson (Usa-/Fra/Ingh. '95) — Una donna, stuprata e torturata ai tempi di una dittatura militare sudamericana, crede di [illegible] un medico il suo aguzzino N. V. 1h 45' [illegible]

VALLE D'AOSTA

AOSTA Corso
Tel. (0165) 38566
Or.: 20/22
L. 10.000
Street Fighter
di S. E. de Souza, con J. C. Van Damme, R. Julia, M. N. Wen (Usa '94) — Un colonnello di commandos delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo N. V. 1h 40' — Fantavventura

Giacosa
Tel. (0165) 262.220
Or.: 20/22
Lire 10.000
CHIUSO PER FERIE

COURMAYEUR Monte Bianco
Tel. (0165) [illegible].206
Or.: 21,30
Lire 1[illegible]
OGGI CHIUSO

CINEMA NEL CANAVESE

IVREA Boaro
Tel. (0125) 641.480
Or.: 20/22
L. 10.000
CHIUSO PER FERIE

Politeama
Tel. (0125) 641.571
Or.: 20/22,10
OGGI CHIUSO

ASTI E PROVINCIA

ASTI Lux
Tel. 594.147
Or.: 18,30/20,20/22,30
Lire 8000/6000
Pronti a morire
di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' — Western

Politeama
Tel. 530.086
Or.: 21
Lire 15.000/13.000
Saggio di danza.

Ritz
Tel. 530.088
Or.: 20,15/22,30
Lire 8000/6000
Il mostro
di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi, J. C. Brialy (It./Fra. '94) — Un mite signore, sempre all'opposizione nelle riunioni di condominio, viene scambiato per un mostro massacratore di donne. N. V. 2h 02' — Comico

Nuovo Splendor
Tel. 595.040
Or.: 20/22,25
Lire 8000/6000
Il bacio della morte
di B. Schroeder, con D. Caruso, N. Cage, S. L. Jackson (Usa '94) — Un delinquente, deciso a troncare col crimine, viene usato dalla polizia e da una banda di gangster. Remake di un film di Hathaway. N. V. 1h 45' — Poliziesco

CUNEO E PROVINCIA

CUNEO Corso
Tel. 692.936,
Orario: 16/18/20/22
Lire 10.000
A proposito di donne
di H. Ross, con W. Goldberg, M. L. Parker, D. Barrymore (Usa '94) — Tre donne affrontano insieme un viaggio per confidarsi i propri problemi esistenziali, la solitudine, l'omosessualità, il dramma dell'Aids N. V. 2h — Drammatico

Fiamma
Tel. 693.554. Or.: 18,30/22
Sab. e fest.: 16/19/22
Lire 10.000
Pronti a morire
di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' — Western

Nuovo [illegible]
Tel. 692.961
Or.: 16/18/[illegible]
Lire 10.000
Il mostro
di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi, J. C. Brialy (It./Fra. '94) — Un mite signore, sempre all'opposizione nelle riunioni di condominio, viene scambiato per un mostro massacratore di donne. N. V. 2h 02' — Comico

Monviso
Sala comunale
Tel. 631771 Fer. 20/22
fest. 16/18/20/22
Ingresso con tessera
OGGI RIPOSO

ALBA Eden
Tel. [illegible]. Or.: 20/22
Fest. 16/18/20/22
L. 8000-9000. Rid. 7000
OGGI RIPOSO

Moretta
Or.: 20,45
fest. 14,30/16,30/20,45
OGGI RIPOSO

[illegible] Comunale
Tel. 346.901.
Or.: 21,15. Festivi:
15,15/17,15/19,15/21,15
La carica dei 101
di W. Reitherman, H. Luske e C. Geronimi (Usa '61) — Riedizione [illegible] del classico film di Walt Disney sulle avventure di una cucciolata di dalmata rapita dalla perfida Crudelia Demon. N. V. 1h 25' — Cartoni animati

B. S. DALMAZZO Moderno
Tel. 262.211
OGGI RIPOSO

[illegible] Impero
Tel. 412.317. Or.: [illegible]
Fest.: 15,30/17,40/19,50
22. L. 10.000
Pronti a morire
di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' — Western

Vittoria
Tel. 412.771. Or.: 20/22
Fest.: 16/18/20/22
Lire 10.000
Il mostro
di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi, J. C. Brialy (It./Fra. '94) — Un mite signore, sempre all'opposizione nelle riunioni di condominio, viene scambiato per un mostro massacratore di donne. N. V. 2h 02' — Comico

BUSCA Lux
Tel. 944.231
Or.: 20/22
Lire 6000/4000
OGGI RIPOSO

CANALE Nuovo
Or.: 20,30
OGGI RIPOSO

CENTALLO Nuovo Lux
Giovedì: ore 21
Or.: 20/22. Dom.: 20/22
Lire 8000
OGGI RIPOSO

CHERASCO Galateri
Tel. 485.324. Or.: 20/22
fest. 17/20/22
L. 7000, rid. 4000
OGGI RIPOSO

DRONERO Iris
Tel. 916.393
Or.: 20/22
Fest.: [illegible]
OGGI RIPOSO

[illegible]
Tel. 62.407. Or.: [illegible]
fest. 15,30/17,30/19,20/22
Lire 8000/10000
OGGI RIPOSO

GARESSIO Excelsior
Or.: 21
Lire 7000
CHIUSO PER FERIE

LIMONE Lux
Tel. 927.534
Lire 10.000
CHIUSO PER FERIE

MONDOVI' Bertola
Tel. 47.898
Lire [illegible]
SALA 1: oggi riposo
[illegible] oggi riposo

ORMEA Ariston
Tel. 391.311
Or.: 21,15
Lire 8000
OGGI RIPOSO

PRATO NEVOSO Baronet
Tel. 334.156
Or.: 16/18/20/22
CHIUSO

ROBILANTE Roby
Or.: 21
Sab. e fest. 20/22
Rid. 5000; Int. 6000
OGGI RIPOSO

SALUZZO Civico
Tel. 43.756. Or.: 19,30/22
Fest.: 17/19,30/22
L. 8000/10.000
Saggio di danza

Italia
Tel. 42.606
Lire 8000/10.000
Luce rossa

S. GIAC. DI ROB. Roburent
Or.: 20,30/22,30
OGGI RIPOSO

[illegible] Aurora
Tel. 712.857
OGGI RIPOSO

Ritz
Tel. 712.477
Lire 7000/8000
OGGI RIPOSO

NOVARA E PROVINCIA

NOVARA Eldorado
Tel. 624.156
Inizio ore 20,15/22,15
L. 7000/5000
Pronti a morire
di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' — Western

Vip
Tel. 625.686
Inizio ore 20,15/22,15
Lire 7000/6000
Viva San Isidro
di A. Cappelletti, con D. Abatantuono, M. Leonardi, L. Caverzan (It. '95) — Mistenosi fertilizzanti bianchi, amori, tifo, intrighi, nella cittadina messicana di San Isidro impegnata in un torneo di futbol N. V. 1h 30' [illegible]

Araldo
Tel. 474.625
Inizio ore 20/22,15
Lire 7000/5000
Il soldato molto semplice Ivan Chonkin
di J. Menzel, con G. Nazarov, Z. Burak, V. Ilyn (Ingh. Fra. It. '94) — La strana guerra di un soldato dell'Armata Rossa che, spedito in missione con il suo aereo, finisce a capo di una rivolta contro l'esercito. N. V. 1h 45' — Satirico

Faraggiana
Tel. 627.676
Inizio ore 19,50/22,15
Lire 10.000/8000
Ed Wood
di T. Burton, con J. Depp, M. Landau, P. Arquette (Usa '94) — La vita di Ed Wood, il regista di horror e porno che ha realizzato i peggiori film di Hollywood pescando attori stravaganti, morto in miseria. N. V. 2h 07' — Biografico

Vittoria
Tel. 623.395
Inizio ore 20,10/22,15
Lire 10.000/8000
Lezioni di anatomia
di R. Benjamin, con M. Griffith, E. Harris, M. P. Carter (Usa '94) — Tre dodicenni, «in missione» per vedere una donna nuda, finiscono con lo scovare la moglie ideale per il loro papà rimasto vedovo. N. V. 1h 40' — Commedia

S. Cuore
Tel. 455.484
L. 9000 (mart. 5000)
RIPOSO

ARONA San Carlo
Tel. 24.05.66
[illegible]
L. 8000/5000
RIPOSO

BORGOMAN. Moderno
Tel. 82.151
Inizio ore 20,15/22,15
L. 7000
Genio per amore
di F. Schepisi, T. Robbins, M. Ryan, W. Matthau (Usa '95) — Per fare colpo su una ragazza bella e dall'alto quoziente intellettivo, un meccanico si fa aiutare dallo zio, che si chiama Albert Einstein. N. V. 1h 36' [illegible]

[illegible]
Tel. 81.741
Inizio ore 20,15/22,15
[illegible]
Pronti a morire
di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' — Western

Piccolo
Tel. 81.741
Inizio ore 20,15/22,15
L. 7000
La giusta causa
di A. Glimcher, con S. Connery, L. Fishburne, K. Capshaw (Usa '94) — Un ex avvocato liberal riapre un caso per far liberare un condannato a morte che ritiene innocente. Dal romanzo di Katzenbach V. M. 14 1h 35' — Thriller

[illegible] Corso
Or. segr. tel. 240.853
L. 7000
Rob Roy
di M. Caton-Jones, con L. Neeson, J. Lange (Usa '95) — Highlands scozzesi, secolo XVIII: Rob Roy, capo del clan dei McGregor, entra nella leggenda per il coraggio con cui combatte contro gli inglesi. N. V. 2h 17' [illegible]

Cine 1 - Sala 1
Tel. 242.046
Inizio ore 20,10/22,30
L. 10.000/8000
D'amore e ombra
di B. Kaplan, con J. Connelly, A. Banderas, S. Sandrelli (Arg.-Spa. '94) — Nel Cile di Pinochet, l'amore tra un oppositore del regime e una reporter si scontra con le atrocità della dittatura. Dal libro della Allende. N. V. 1h 45' — Dramm.

Cine 1 - Sala 2
Tel. 242.046
Inizio ore 20,20/22,30
L. 10.000/8000
Il mostro
di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi, J. C. Brialy (It./Fra. '94) — Un mite signore, sempre all'opposizione nelle riunioni di condominio, viene scambiato per un mostro massacratore di donne. N. V. 2h 02' — Comico

GHEMME Italia
Inizio ore 20,15/22,15
L. 8000/6000
Piccole donne
di G. Armstrong, con W. Ryder, S. Sarandon, T. Alvarado (Usa '94) — La ribelle Jo, la saggia Meg, la romantica Amy e la fragile Beth: quattro sorelle con i loro sogni, slanci, delusioni. Dal famoso libro della Alcott. N. V. 2h 05' — Comm.

OLEGGIO Cine Teatro
Tel. 81.103. L. 9000/6000
Inizio ore 20/22
lun. solo fer. 7000/5000
La scuola
di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (It. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' — Tragicomico

VERBANIA Vip
Inform. e prezzi spett. al num. di seg. tel. 40.19.40
Ore 20,30; 22,30
Pronti a morire
di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' — Western

Sociale (Intra)
Inform. e prezzi spett. al numero di seg. telefonica 40.19.40
Ore 20,30/22,30
Il mostro
di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi, J. C. Brialy (It./Fra. '94) — Un mite signore, sempre all'opposizione nelle riunioni di condominio, viene scambiato per un mostro massacratore di donne. N. V. 2h 02' — Comico

Sociale (Pall.)
Tel. 501.964
Or. 19,45/22,15
RIPOSO

VERCELLI E PROVINCIA

VERCELLI Principe
Inf. or. tel. 60.547
Informaspettacolo telefono 69.633
OGGI RIPOSO

Viotti
Inf. or. tel. 250.846
Informaspettacolo t. 69.633
OGGI RIPOSO

Nicolò Barbieri
Via Parini 1
L. 10.000
Ore 21,15 la Comp. «Suonomiscuglio» pres. **A casa per il camino** di P. Levi. Messinscena di M. Giacometti. A seguire la Comp. T. «Dal Centro» pres. [illegible] da **Questo strano animale e Pendant e Rubli** di G. Arout da A. Cechov

[illegible] Italia
Inf. orari tel. 257.744
Informaspettacolo t. 69.[illegible]
OGGI RIPOSO

BIELLA Impero
Inf. tel. (015) 22.735
L. 7000 (posto unico)
Pronti a morire
di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' — Western

Mazzini
Inf. orari 015/22.736
Lire 7000 (posto unico)
OGGI RIPOSO

Odeon
Inf. or. tel. (015) 22.735
CHIUSURA ESTIVA

Sociale
Inf. or. tel. (015) 22.736
Lire 7000 (posto unico)
OGGI RIPOSO

GATTINARA Italia
Inf. tel. (0163) 833.106
L. 9000/8000
Or.: 20/22
Film vietato ai minori di 18 anni

VARALLO Sottoriva
Inf. or. tel. (0163) 54.256
Or: 21 spett. unico
Lire 9000/7000
Piccole donne
di G. Armstrong, con W. Ryder, S. Sarandon, T. Alvarado (Usa '94) — La ribelle Jo, la saggia Meg, la romantica Amy e la fragile Beth: quattro sorelle con i loro sogni, slanci, delusioni. Dal famoso libro della Alcott. N. V. 2h 05' — Comm.

TV PRIVATE

Telecupole
20,30 Obiettivo agricoltura, rubrica
21 — Commedia dialettale
1,30 Orchestra compilation

Telestar
20,30 L'accusa è violenza carnale ed omicidio
22,30 Alice, telefilm
23 — Amichevolmente... con voi
23,40 Royal Casinò, varietà

Videogruppo
20,30 Calcio [illegible] A: Juventus-Cagliari
22,20 Videonotizie
24 N[illegible]

Telecity
20,05 L'uomo Tigre, cartoni
20,30 Mimi Bluette fiore del mio giardino, [illegible]
22,30 Hollywood beat, telefilm
23,30 Salto nel buio, telefilm

Supersix
19 — Al bar della piola, talk show
21,30 A tutta bici, sport
22,45 Notte magica, rubrica

Quarta Rete Tv
19,30 Twilight zone, telefilm
20 — Dinasty, serie
22 Partite
24,15 Polo ovest

Quinta Rete
20 — Torino magica
20,20 Telecasa
20,30 Messina, film
22,30 Royal Casinò

Quadrifoglio Odeon Tv
20,25 Quick show, varietà
20,30 Presunto violento, film
23 — Cinema 8
23,55 Ars Amandi - L'arte di amare

Rete 9 Tai
20,40 Il mago, telefilm
21,35 Obiettivo sport
23 — Telegiornale locale
23,15 Scusi lei che ne pensa

Telecampione
20,45 Future
21,45 Business news
22 — Comuni 2000

G.R.P.
20,30 Il delitto di Giovanni Episcopo
22,20 Rubrica di cartomanzia
[illegible] Grp monitor, settimanale

Rete Canavese
20 — Telenovela
21 — Film
22,45 Canavese notizie

Telesubalpina
20 — Cartoni animati
20,40 Il mago, telefilm
21,35 Switch, telefilm
22,30 Vita dalle [illegible]

Rete 7 Piemonte
20,40 Film
23 — Conviene far bene l'amore
23,40 Informasette

Videonovara
20,30 Film
22,30 Videogiornale
23 — Video parade
23,45 Film

VCO
20 — Sport Off side
23,30 Vco notizie
0,30 Vco notizie

[illegible] Tv
21,45 Project Ufo, telefilm
22,30 News edizione notte
[illegible] News edizione notte
24 — Speciale news: filo d'Arianna

E21 Network
20,30 Le carte parlano
23,30 Tg 21
24 — Notturno

Tele [illegible]
16,30 Superkid, cartoni animati
17 — Disperatamente tua, telenovela
18 — Charlie Chan, telefilm
18,50 Block notes
21,30 Monty Nash, telefilm

Tieffe 9
20,30 Film
[illegible] Le aste d'oggi
[illegible] Calda notte, varietà sexy

Tele Vox
21,15 [illegible] e sport
23,40 Videogiornale
1,30 Le pensioni

Sesta Rete
20 — Superamici, cartoni animati
20,30 Il sicario, film
23 — Super Zap

Teletime
20,45 Sulla porta del mistero
22,30 Tg Time
23 — Il castello di Alì Babà, varietà

Telestudio
20,30 Le allegre spie, film
22,20 Tg nazionale
22,30 Vizi privati
23,30 Auto d'oggi

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Ieri comunque c'è stato un buon afflusso, consuete code al rientro

Turismo, estate troppo corta

Il maltempo frena l'inizio della stagione e gli operatori sono preoccupati per la riapertura anticipata delle scuole. «La Riviera ora rischia di perdere importanti quote di mercato»

[illegible]SIO. Lunghe code per il rientro ieri pomeriggio sull'Autostrada dei Fiori e sull'Aurelia. Anche se il sole non è stato alleato del fine settimana (ieri pomeriggio, in Riviera, è scesa addirittura qualche goccia di pioggia) i turisti sono arrivati numerosi e, come sempre, hanno atteso il [illegible] per rientrare in città creando code e rallentamenti. L'Aurelia, ieri alle 17, [illegible] praticamente bloccata a Pietra Ligure, intasata dalla lunga fila di auto che aspettavano di imboccare il vialone che porta [illegible] casello di Ranzi. [illegible] l'Autostrada dei Fiori, tra Albenga e Spotorno, [illegible] presa d'assalto. «Nessun incidente [illegible] l'alto numero [illegible] pas[illegible] ha inevitabilmente provocato una serie di disagi e rallentamenti», commentano al comando della Polizia stradale di Imperia. Moltissimi [illegible] stati i camperisti che hanno scelto di trascorrere il fine settimana in Riviera. Accanto a loro i proprietari di seconde case che hanno portato al mare le famiglie e sono poi rientrati.

Nonostante [illegible] tempo coperto e la temperatura al di sotto delle medie stagionali le spiagge della Riviera ligure, da Ventimiglia a Sarzana, sono state abbastanza frequentate. Chioschi e dehors dei bagni marini sono stati presi d'assalto dai turisti per il pranzo. Qualcuno, pochi per la verità, si è lasciato tentare dal mare pulito (i dati del Mi[illegible] della sanità, quest'anno, promuovono alla grande [illegible] mare della Liguria) per dare prova [illegible] coraggio e fare il ba[illegible]. Manca, insomma, solo il sole per inaugurare l'estate.

Non sono [illegible] gli episodi tipici [illegible] fine settimana estivi. Ad Alassio, in piazza Della Valle, un turista tedesco ha lasciato in auto un grosso cane. Con il passare delle ore [illegible] bestia ha cominciato [illegible] abbaiare per il caldo richiamando [illegible] folla di persone oltre a carabinieri e vigili urbani. Non riuscendo ad aprire le portiere e a rintracciare il proprietario dell'auto un [illegible] ha infranto [illegible] deflettore dell'auto con una pietra. E' stato denunciato per danneggiamenti [illegible] come è stato denunciato per maltrattamenti il proprietario del cane. In tutta la Riviera, però, ieri si discuteva dell'estate che quest'anno sarà più corta. La decisione del mi[illegible] della pubblica istruzione di anticipare al 4 settembre l'apertura delle scuole [illegible] stata accolta male dagli operatori. «La nostra regione, accanto al grosso delle presenze di luglio e agosto, vive anche di [illegible] turismo fuori stagione che arriva sino a settembre. Anticipando il calendario scolastico siamo fortemente penalizzati. Se si pensa che questo primo fine settimana di giugno è stato caratterizzato dal tempo incerto, il prossimo ci sono i referendum, e il 4 settembre si torna a scuola la stagione turistica 1995 [illegible] decisamente corta», commenta Angelo Marchiano, presidente regionale degli alberghi. A questo c'è da aggiungere [illegible] l'apertura delle scuole viene meno il turismo pendolare che, sino alla fine di settembre, ha sempre caratterizzato la Riviera.

Stefano Pezzini

Turismo, afflusso record in Riviera

LE PREVISIONI

Ancora tempo incerto

Ancora tempo incerto, sulla Lig[illegible]. Anche se l'estate è ormai alle porte, la bella stagione non si decide ad arrivare. Il sole spunta a intermittenza, e quando accade, br[illegible]: ieri le spiagge erano comunque affollate. Ma la nuvolosità per il momento prevale. Si mantengono in questa direzione, le previsioni per la settimana. Il cielo sovrebbe restare irregolarmente nuvoloso, con schiarite più ampie, tuttavia, nella fascia costiera. E i venti, secondo l'Osservatorio meteorologico [illegible] Imperia, rimarranno deboli [illegible] moderati, [illegible] prevalente regime di brezza. Il mare è generalmente poco mosso, e la temperatura in lieve aumento, per quanto sinora sia stata leggermente inferiore rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Le previsioni per oggi del servizio meteo dell'Aeronautica: a Capo Mele (Andora), [illegible] temperature dovrebbero oscillare da un massimo di 21 a un minimo di 15 gradi, a Genova da 22 a 15, a Sarzana da 23 a 14. Cielo parzial[illegible] nuvoloso con temporanei annuvolamenti e sporadiche precipitazioni: venti deboli. [illegible] Mar Ligure, con vento da Sud Ovest, forza tre (sale a [illegible] in prossimità di Corsica e Sardegna). [[illegible] d.]

Genova: vittima Giorgio Tomellini Fassio, 45 anni

Colpo di fucile nella notte morto noto imprenditore

GENOVA. Un colpo di fucile, partito accidentalmente, ha ucciso un noto impreditore genovese, Giorgio Tomellini Fassio. Aveva 45 anni, era figlio [illegible] Franca Fassio, esponente di prestigio di una famiglia di armatori marittimi andata in rovina alla fine degli Anni Settanta.

Giorgio Tomellini Fassio [illegible] appassionato di armi antiche. La notte di sabato scorso, nella sua abitazione di via Dodecanneso, av[illegible] iniziato a pulire il fucile da caccia calibro 12 di un amico, non accorgendosi che un colpo era in canna. La scoperta del cadavere [illegible] stata fatta [illegible] figlia Elisa, 18 anni, rientrata a casa poco dopo la mezzanotte.

E' questa l'ennesima disgrazia che si abbatte sulla famiglia Fassio. Lo zio di Giorgio, Alber[illegible] Fassio, alcuni anni or sono, perse due figli in incidenti stradali.

Giorgio (figlio di Franca Fassio e del professor Radu Tomellini, decano dei medici legali genovesi), aveva trascorso la serata di sabato nella sua abitazione. Dopo cena la moglie Lucia Amelotti è andata a letto, mentre lui è rimasto in salotto e [illegible] è accinto a pulire alcune [illegible]mi, tra cui proprio il fucile [illegible] caccia dell'amico. [illegible] colpo sarebbe partito quando l'imprenditore, seduto a un grande tavolo rotondo, stava spazzolan[illegible] liquido speciale e con un bastoncino [illegible] bambù l'interno delle canne da fuoco. Giorgio Fassio è stato centrato in pieno petto ed è morto all'i[illegible]. La moglie stava già dormendo e avendo messo dei tappi nelle orecchie non ha udito la detonazione.

Come si è detto è stata la figlia Elisa a scoprire la tragedia. La famiglia Fassio, negli Anni Settanta era impegnata, ai massimi livelli, nei settori marittimo, [illegible] ed anche editoriale. Tra l'altro era anche proprietario del «Corriere Mercantile» [illegible] della «Gazzetta del Lunedì», [illegible] cooperativa. [a. l.]

Giorgio Tomellini Fassio, 45 anni

[illegible] Rapallo

Travolge i rivali con la sua auto

RAPALLO. E' stato arrestato per tentato omicidio un muratore di 35 anni, Giacomo Co[illegible] che avrebbe cercato di investire con la sua auto due [illegible] bianchini dopo un litigio. I due, Antonio Torelli, [illegible] anni, e Ramos Olivas, 37 anni, spagnolo, se la sono cavata con alcune escoriazioni che i medici hanno giudicato guaribili in una decina [illegible] giorni. Oltre [illegible] omicidio a Comes i carabinieri di Santa Margherita hanno contestato anche l'omissione [illegible] soccorso. Tutto ha avuto inizio verso la mezzanotte di sabato scorso nel centro di Rapallo. Fra i tre è iniziata una discussione (non su [illegible] conoscono ancora i motivi) sempre più violenta tanto che sembra che [illegible] sia stato anche qualche spinto[illegible]. Poi Torelli e il suo amico spagnolo sono saliti [illegible] un vespino «50» e si sono allontanati. Comes [illegible] avrebbe inseguiti con [illegible] propria auto, una «Fiat Uno», tamponandoli e facendoli ruzzolare. Poi [illegible] sarebbe allontanato senza aiutarli. I carabinieri lo hanno arrestato. [a. l.]

Inchiesta della procura sull'abbandono

Sanremo: referendum per salvare la funivia

SANREMO. Servono tremila firme per dare il via [illegible] referendum popolare contro lo smantellamento della funivia Sanremo-Monte Bignone, [illegible] tempo considerata la più lunga del mondo.

Sabato presso lo studio del notaio Marco Aveta di Sanremo si è costituita l'associazione «Funivia Sanremo-Monte Bignone, un patrimonio da salvare». Oggi cominceranno le operazioni per la consultazione popolare. Mercoledì inizierà la raccolta delle firme sempre presso lo studio del notaio Aveta. Dall'inizio della prossima [illegible]ana l'iniziativa dovrebbe essere estesa anche ai notai Alberto Suetta e Antonio Insolia.

«Occorrono almeno 3000 firme per poter sottoporre il problema della salvaguardia della funivia ad [illegible] consultazione popolare, così come prevede lo Statuto comunale» dice l'avvocato Giorgio Patrone, legale dell'associazione. [illegible] aggiunge: «In attesa del referendum [illegible]tiamo molto sull'esito del ricorso al Tar notificato proprio sabato». Il tribunale regionale [illegible] riunirà [illegible] 15 giugno per decide[illegible]. «Abbiamo chiesto la sospensione della delibera di smantellamento dell'impianto sia per quanto riguarda le funi che i piloni e, in subordine, almeno di non demolire i tralicci [illegible] vista di una possibile ricostruzione della funivia» aggiunge [illegible] Patrone.

Intanto [illegible] Procura il sostitu[illegible] Paola Calleri ha iscritto nel registro delle notizie [illegible] un procedimento penale contro ignoti per abuso [illegible] atti di uffi[illegible]. Significa l'apertura di un'inchiesta per accertare chi e perché ha lasciato [illegible] stato di abbandono un impianto che per mezzo secolo ci è [illegible] invidiato dalle principali località turistiche della Riviera o d[illegible] Costa Azzurra.

In Comune il commissario prefettizio Giuseppe Piccolo ha detto che non intende bloccare di sua iniziativa l'appalto per evitare [illegible] contenzioso con [illegible] ditta. Ma se sarà il Tar..., allora non ci saranno problemi. [g. p. m.]

Ad Albenga «blitz» anti-clandestini [illegible] prostitute dei carabinieri

Fermate settanta persone

Troppi extracomunitari bloccati, riaperta per l'occasione la caserma Piave
Cambia la mappa del sesso sull'Aurelia: le [illegible] sostituite da ragazze dell'Est

ALBENGA. La caserma «Piave» utilizzata come base operativa per un enorme pattuglione contro i clandestini: è successo sabato sera ad Albenga dove i carabinieri hanno dato vita ad un blitz con un enorme spiegamento di forze.

In aiuto agli uomini in [illegible] ad Albenga sono arrivati i colleghi di tutta la compagnia, la zona che va da Albenga a Finale Ligure, e quelli della compagnia di Alassio. In totale [illegible] sessantina [illegible] militari che, per tutta la sera, ha setacciato il centro storico, l'Aurelia, le frazioni.

Il bilancio è di una settantina di persone caricate sui furgoni e portate per l'identificazione nella caserma sede sino a qualche anno fa dai bersaglieri e oggi utilizzata solo per il suo poligono sotterraneo.

[illegible]litz è scattato poco dopo le 22. Dal portone della «Piave» [illegible] uscite, una dietro l'altra, una decina di auto, sia quelle blu e bianche della Radiomobile, sia quelle civili utilizzate da[illegible] investigatori. In pochi minuti si sono disperse [illegible] la città, dirette [illegible] posti dove gli extracomunitari si ritrovano.

Dietro di loro i furgoni per caricare algerini, marocchini, tunisini e albanesi trovati per le strade e nei locali pubblici. In totale una settantina di persone che [illegible] state identificate. Per molti di loro sono scattati i provvedimenti di espulsione, provvedimenti che serviranno [illegible] poco. Più della metà dei fermati, infatti, era già stata segnalata ed espulsa ma, [illegible]stante questo, ha continuato a rimanere ad Albenga. Terminate le formalità gli extracomunitari sono stati rilasciati e, già a mezzanotte, in diverse zone della città si erano formati gli ormai abituali capannelli [illegible] spacciatori.

Il blitz dei carabinieri è poi proseguito lungo l'Aurelia dove sono state fermate una ventina [illegible] prostitute. Rispetto al passato [illegible] sembra [illegible] cambiata la mappa del mercato del sesso.

Nigeriane e ghanesi hanno abbandonato la piazza di Albenga trasferendosi a Savona, Varazze ed Andora mentre [illegible] rettilineo tra Albenga e Ceriale [illegible] oggi frequentato soprattutto da bosniache, albanesi e da via[illegible] brasiliani. Per tutti sono scattati provvedimenti [illegible] espulsione. [s. p.]

Ennesimo blitz anti-clandestini

Scajola e Gramondo

Acqua ad Imperia [illegible] giudizio due [illegible] sindaci

IMPERIA. Erano già stati processati in Pretura nel '91, ma erano stati assolti dall'accusa di frode in [illegible] e di distribuzione o commercio di [illegible] stanze alimentari nocive [illegible] salute. Ma, per l'acqua, torneranno in dicembre davanti ai giudici due ex sindaci [illegible] Imperia: Claudio Scajola e Giovanni Gramondo, il suo predecessore. Sono stati rinviati a giudizio per omissione di atti d'ufficio.

Pur a conoscenza dei risultati negativi delle analisi, durante la grave crisi idrica del '90, [illegible] avrebbero segnalato con tempestività alla popolazione e alle autorità competenti la mancanza dei requisiti di potabilità dell'acqua, erogata dall'acquedotto comunale. Con Gramondo e Scajola (incriminati entrambi perché il fatto accadde nel periodo di passaggio delle consegne), rinviato a giudizio anche Giuseppe Romano Spica, ex funzionario dell'Usl. [s. d.]

Ad Albissola Marina

L'amore in auto in pieno centro Coppia denunciata

SAVONA. Una coppia è stata sorpresa dai carabinieri a fare l'amore nell'auto dell'uomo posteggiata poco lontano da una discoteca di Albissola [illegible]. [illegible] è un operaio di 38 anni abitante a Savona. Lei [illegible] 30 anni, abita a Genova e, secondo i primi accertamenti dei carabinieri, [illegible] paio di [illegible] avrebbe [illegible]minciato a «passeggiare» nei pressi nella piazzuola sottostante il ristorante [illegible] Vivis di Albissola Mare.

L'operaio ha invitato la donna sulla propria auto che ha posteggiato nel parcheggio antistante una discoteca. La coppia, [illegible] sopraggiungere [illegible] altri automobilisti che avevano parcheggiato la loro auto nello stesso posteggio all'aperto, non ha perso tempo ed ha iniziato a fare l'amore. Le effusioni sono state interrotte dai carabinieri, che hanno denunciato i due per atti osceni [illegible] luogo pubblico. [b. b.]

Dramma della solitudine

[illegible]

DIANO MARINA. Dramma della solitudine in un residence di De Maestri, a Diano Marina. Una donna, della quale da giorni non si avevano notizie, è stato trovata [illegible] nella sua abi[illegible]. Si chiamava Giuseppina Piacenti, [illegible] anni: originaria [illegible] Caltagirone, si [illegible] trasferita molto tempo [illegible] nella località balneare, dove [illegible] nosciuta con il soprannome di «Mery», soprattutto nell'ambiente delle discoteche.

Il decesso, che risale ad alcuni giorni fa, [illegible] imputato a [illegible] naturali. La scoperta nel tardo pomeriggio di ieri. Un fratello della donna, preoccupato perché da tre giorni non la sentiva, si è rivolto ai carabinieri. Con la collaborazione dei Vigili del Fuoco, i militi hanno sfondato la porta della casa. All'interno, riversa sul letto, la signora Piacenti. Era stata vittima di un malore e non era riuscita a chiedere aiuto. [s. d.]

NOTIZIE FLASH

IMPERIA

«Uniti per Imperia», Caneretti presidente

Si è costituita in un Circolo, la lista civica «Uniti per Imperia», che alle recenti elezioni comunali aveva candidato a sindaco l'ex [illegible]sessore Emilio Broccoletti, ma non era riuscita ad conquistare alcun seggio. Presidente del Direttivo provvisorio è stato eletto Roberto Caneretti, vice Roberto Cozzi. [m. v.]

IMPERIA

[illegible]: Fognini al vertice degli edili

Il perdurare dello stato di profonda crisi, in cui si dibatte il settore delle costruzione, è stato rilevato ancora una volta, durante l'annuale assemblea della sezione edili dell'Unione industriali. Nuovo presidente Gildo Fognini; Luigi Grosso resta vicepresidente, insieme ad Enrico Negro. [m. v.]

SAV[illegible]

Incidente sul Cadibona con due feriti

Due feriti ieri in uno scontro sul Cadibona, in località Maschio. Nello [illegible] sono state coinvolte la «Renault 5» condotta da Gaetano Smecca, 34 [illegible] via Turati, e la «Uno» dia Ettore Grassi, di 67, via Stalingrado, di Savona. La prognosi di 15 e 20 giorni. [b. b.]

[illegible]

Volontari e Forestale ripuliscono i boschi liguri

Volontari della squadra antincendio di Ospedaletti e agenti del Corpo Forestale hanno partecipato ieri alla terza edizione di Bosco Pulito, promossa dal Wwf in occasione del Forest Day. Hanno ripulito dai rifiuti Margheria dei Boschi, sul passo di Gouta. Analoghi gli interventi sull'altopiano delle Manie, alla [illegible] Verde di Savona, sul Monte Ratti, Camogli, Chiavari. [m. v.]

SAVONA

SAVONA [illegible]
Teatro Chiabrera — OGGI RIPOSO
Tel. 820.409. Or.: 20,45. Lire 35.000/20.000

Astor — **Pronti a morire**
Tel. 854.827. Or.: 16,30/18,30 20,30/22,30. Lire 7000
di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' **Western**

Diana 1 — **L'amore molesto**
Tel. 825.714. Or.: 16,30/18,30 20,30/22,30. L. 7000
di M. Martone, con A. Bonaiuto, A. Luce, G. Cajafa (Ita. '95) — Una ragazza torna nella sua Napoli per il funerale della madre e cerca di scoprire le ragioni della morte della donna. Dal romanzo della Ferrante N. V. 1h 40' **Drammatico**

Diana 2 — **Amata immortale**
Tel. 825.714. Or.: 16,20 18,25/20,25/22,30. L. 7000
di B. Rose, con G. Oldman, I. Rossellini, V. Golino (Usa '94) — Un amore segreto e un'eredità favolosa. Alla morte di Beethoven si apre un giallo: scoprire chi è la misteriosa «amata» destinataria [illegible] averi. N. V. 2h **Drammatico**

Diana 3 — **La scuola**
Tel. 825.714. Or.: 16,30/18,30 20,30/22,30. L. 7000
di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (Ita. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' **Tragicomico**

Eldorado — **Ed Wood**
Tel. 820.583. Or.: 16/[illegible]. Lire 7000
di T. Burton, con J. Depp, M. Landau, P. Arquette (Usa '95) — La vita di Ed Wood, il regista di horror e porno che ha realizzato i peggiori film di Hollywood pescando attori stravaganti, morto in miseria. N. V. 2h 07' **Biografico**

Filmstudio — **Come due coccodrilli**
Tel. [illegible]. Or.: 20,30[illegible]. Lire 5000
[illegible] Campiotti, con V. Gassman, F. Bentivoglio, G. Giannini (Ita. '94) — Un quarantenne di successo torna nella sua città per vendicarsi di antiche torte. Il passato della sua famiglia riemerge in dolorosi flashback. N. V. [illegible] **Dramm.**

Jolly — **Film a luci rosse**
Tel. 850.570. Or.: 16/17,30/20,30/22,30. L. 9000/8000/5000

Salesi[illegible] — OGGI RIPOSO
Tel. 85.05.42. Ore 21. L. 10.000

ALASSIO [illegible]
Colombo — **Pronti a morire**
Tel. 640.283. Or.: 20,30/22,30 fest. anche 16,30/18,30. L. 7000
di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' **Western**

Ritz — **Lezioni di anatomia**
Tel. 640.427. Or.: 20,15/22,30 fest./pref. 16,45/18/20,15 22,30 L. 7000
di R. Benjamin, con M. Griffith, E. Harris, M. P. Carter (Usa '94) — Tre dodicenni, «in missione» per vedere una donna nuda, finiscono con lo scovare la moglie ideale per il loro papà rimasto vedovo. N. V. 1h 40' **Commedia**

ALBENGA [illegible]
Ambra — OGGI RIPOSO
Tel. 61.419. Or.: 20,30/22,30 fest./pref. dalle 16 alle 22,30. Lire 7000

Astor — **Rob Roy**
Tel. 50.997. Or.: 20/22,30 fest./pref. 16,30/18,30/20,30 22,30 Lire 7000
di M. Caton-Jones, con L. Neeson, J. Lange (Usa '95) — Highlands scozzesi, secolo XVIII: Rob Roy, capo del clan dei McGregor, entra nella leggenda per il coraggio con cui combatte contro gli inglesi. N. V. 2h 17' **Epico**

ALBISOLA [illegible]
Teatro Leone — OGGI RIPOSO
Ore 21. L. 15.000

CAIRO M. [illegible]
Abba — **Film a luci rosse**
Tel. 504.234 - Or.: 20,30/22 fest. dalle ore 16. Lire 7000

FINALE LIGURE
Ondina — **La carica dei 101**
Tel. 692.200. Or.: 20,45[illegible]. Lire 7000
di W. Reitherman, H. Luske e C. Geronimi (Usa '61) — Riedizione restaurata del classico film di Walt Disney sulle avventure di una cucciolata di dalmata rapita dalla perfida Crudelia Demon. N. V. 1h 25' **Cartoni animati**

LOANO [illegible]
Loanese — OGGI RIPOSO
Tel. 669.961. Or.: 20,30/22,30

Gia[illegible] Principe — CHIUSO
Ore 21. L. 10.000

Paris — CHIUSO
Tel. 575.791. Or.: 20,20/22,30 fest./pref. 16,30/18,30/20,30 22,30. Lire 7000/5000

MILLESIMO [illegible]
Lux — OGGI RIPOSO
Or.: 21. L. 7000/5000

VARAZZE [illegible]
Verdi 1 — OGGI RIPOSO
Tel. 97.249. Or.: 16. 17,50/20,40/22,30. Lire 7000

Verdi 2 — [illegible]
Tel. 97.249. Or.: 15,40 18/20,15/22,30. Lire 7000

IMPERIA

IMPERIA [illegible]
Cavour — OGGI RIPOSO
Tel. 61.976. Orario 21

[illegible]ntrale — **The baby of Mâcon**
Tel. 63.871. Cineforum. Or.: 16,15/20,15/22,30. Lire 35.000 Tessera abbon. 27 film
di P. Greenaway, con N. Dorando, J. Ormond, R. Fiennes (Ingh. '93) — In una Corte del Seicento l'odissea di un bambino [illegible] e «[illegible]» prima dalla sorella, poi dalla Chiesa per acquistare ricchezza e potenza. N. V. 2h **Dramm.**

Imperia — OGGI RIPOSO
Or.: in. 16,30; ult. 22,30. Lire [illegible]. 6000. Rid. anziani 4000

Dante — OGGI RIPOSO
Or.: in. 15,30, ult. 22,30. Lire 9000/rid. 6000. [illegible]. anziani 4000

BORDIGHERA [illegible]
Olimpia — **Virus letale**
Or.: 20,30/22,30. Lire 5000/rid. 4000
di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) — Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h 10' **Drammatico**

DIANO MARINA
Dianese — **Street Fighter - Sfida finale**
Or.: 20,10/22,30. Lire 7000/rid. 5000. Festa del cinema
di S. E. de Souza, con J. C. Van Damme, R. Julia, M. N. Wen (Usa '94) — Un colonnello di commandos delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo N. V. 1h 40' **Fantavventura**

SANREMO [illegible]
Ariston — **La notte della verità**
Or.: in. 15,30; ult. 22,30. Lire 7000 Festa del cinema

Centrale — **Pronti a morire**
Sala A. Or.: in. 15,30; ult. 22,30. Lire 7000 Festa del cinema
di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' **Western**

Sanremese — **Il bacio della morte**
Or.: in. 15,30; ult. 22,30. L. 7000 Festa del cinema
di B. Schroeder, con D. Caruso, N. Cage, S. L. Jackson (Usa '94) — Un delinquente, deciso a troncare col crimine, viene usato dalla polizia e da una banda di gangster. Remake di un film di Hathaway. N. V. 1h 45' **Poliziesco**

[illegible] — **Film vietato ai minori di anni [illegible]**
Tel. 82.333. Or.: in. 15,30; ult. 22,30. L. 7000 Festa del cinema

Ariston Ritz — **Mary Poppins**
Tel. 507.070. Or.: in. 15,30; ult. 22,30. L. 7000 Festa del cinema
di R. Stevenson, con J. Andrews, D. V. Dyke, D. Tomlinson (Usa '65) — Ritorno l'estrosa e magica governante con ombrello e valigia. I suoi doni soprannaturali conquistano e lasciano a bocca aperta i bambini. N. V. 2h 19' **Comm.**

Tabarin — **Amata immortale**
Tel. 507.070. Or.: in. 15,30/ult. 22,30. L. 7000 Festa del cinema
di B. Rose, con G. Oldman, I. Rossellini, V. Golino (Usa '94) — Un amore segreto e un'eredità favolosa. Alla morte di Beethoven si apre un giallo: scoprire chi è la misteriosa «amata» destinataria dei suoi averi. N. V. 2h [illegible]

Ariston Roof Sala uno — **Il mostro**
Tel. (0184) 500.060. Or.: 15,30; ult. 22,30. L. 7000 Festa del cinema
di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi, J. C. Braly (It./Fra. '94) — Un mite signore, sempre all'opposizione nelle riunioni di condominio, viene scambiato per un [illegible] massacratore di donne. N. V. 2h 02' **Comico**

Ariston Roof Sala due — **Nestore l'ultima corsa**
Tel. (0184) 506.060. Or.: 15,30; ult. 22,30. L. 7000 Festa del cinema
di A. Sordi, con A. Sordi, M. Rigoldi, C. Cannarozzo (Ita. '94) — Un anziano vetturino e il suo vecchio cavallo, superflui nella Roma moderna e trafficata, vogliono concedersi un'ultima corsa densa di amarcord N. V. 1h 55' **Commedia**

Ariston Roof Sala tre — **Don Juan De [illegible]**
Tel. (0184) 500.060. Or.: in. 15,30; ult. 22,30. [illegible] Festa del cinema
di J. Leven, con M. Brando, J. Depp, F. Dunaway (Usa '94) — Un ragazzo del passato triste, per sopravvivere, inventa di essere il discendente di Don Giovanni. Uno psicoanalista lo prende in cura N. V. 1h 37' **Sentimentale**

GENOVA

TEATRI [illegible]
Carlo Felice — Oggi riposo. Domani: Falstaff con Bruno Pola, Luciana Serra, Lorenzo Saccomani, Eva Santana, Gianni Mongiardino.
Tel. 588.329/591.697. Ore 15,30. Lire 65/40.000

T. della Corte — OGGI RIPOSO
Tel. 570.2472. Ore 21. L. 40/26.000

Teatro Duse — OGGI RIPOSO
Tel. 831.15.91. Ore 20,30. L. 40/26.000

Pol. Genovese — OGGI RIPOSO
[illegible]. Or.: 21. Lire 50/35.000

T. della Tosse — CHIUSURA ESTIVA
SALA ALDO TRIONFO. Tel. 247.07.93. Or.: 21. L. 10.000

T. della Tosse — CHIUSURA ESTIVA
SALA DINO CAMPANA. Tel. 247.07.93. Or.: 21. L. 24.000

T. della Tosse — CHIUSURA ESTIVA
SALA AGORA'. Tel. 247.07.90. [illegible]: 21 - L. 18/16.000

Piccolo Te[illegible] — OGGI RIPOSO
di Campopisano. [illegible]

Teatro Garage — OGGI RIPOSO
SALA DIANA. Tel. 510.731. Or.: 21. L. 18/14.000

CINEMA [illegible]
Ariston 1 — **Virus letale**
T. 206.549. Or.: 15,45 18,05/20,30/22,45. L. 10.000 sab.-dom. 12.000; mer. 7000
di W. Peterson, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) — Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h 10' **Drammatico**

Ariston 2 — **Forrest Gump**
Tel. 206.549. Or.: 15,30 18/20,25/22,45. L. 10.000 sab.-dom. 12.000; mer. 7000
di R. Zemeckis, con T. Hanks, R. Wright, G. Sinise (Usa '94) — Un americano dall'intelligenza limitata, quasi da sfiorare l'imbecillità, attraverso trent'anni di storia [illegible] e strisce, diventa ricco e quasi felice. N. V. 2h 22' **Commedia**

Augustus — **Rob Roy**
Tel. 566.810. Or.: 15,30/18/20,25 22,45. Lire 10.000 pref.-fest. 12.000; mer. 7000
di M. Caton-Jones, con L. Neeson, J. Lange (Usa '95) — Highlands scozzesi, secolo XVIII: Rob Roy, capo del clan dei McGregor, entra nella leggenda per il coraggio con cui combatte contro gli inglesi. N. V. 2h 17' **Epico**

Corallo 1 — **L'amore molesto**
Tel. 586.419. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30. Lire 10.000 sab.-dom. 12.000; mer. 7000
di M. Martone, con A. Bonaiuto, A. Luce, G. Cajafa (Ita. '95) — Una ragazza torna nella sua Napoli per il funerale della madre e cerca di scoprire le ragioni della morte della donna. Dal romanzo della Ferrante N. V. 1h 40' **Drammatico**

Corallo 2 — **L'esca**
Tel. 586.419. Or.: 16,30/18,30/20,30 22,30 L. 10.000 sab.-dom. 12.000; mer. [illegible]

Grattacielo — **Il mostro**
Tel. 564.403. Or.: 15,30/17,50/20,10 22,30 L. 10.000 sab.-dom. 12.000; mer. 7000
di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi, J. C. Braly (It./Fra. '94) — Un mite signore, sempre all'opposizione nelle riunioni di condominio, viene scambiato per un mostro massacratore di donne. N. V. 2h 02' **Comico**

Lux — **Cowgirl il nuovo sesso**
Tel. 561.881. Or.: 15,30/17,15/19/20,45 22,30 Lire 10.000 sab.-dom. [illegible] mer. [illegible]
di G. Van Sant, con U. Thurman, J. Hurt, K. Reeves (Usa '93) — Vita ribelle per un'autostoppista dai pollici spropositati e per una banda di ragazze che con un bizzarro stratagemma espugnano un ranch N. V. 1h 35' **Grottesco**

Odeon — **Mary Poppins**
Tel. 362.8298. Or.: 15/17,30/20 22,30. L. 10.000 sab-dom 12.000; mer. 7000
di R. Stevenson, con J. Andrews, D. V. Dyke, D. Tomlinson (Usa '65) — Ritorno l'estrosa e magica governante con ombrello e valigia: i suoi doni soprannaturali conqui[illegible] e lasciano a bocca aperta i bambini N. V. 2h 19' **Comm.**

Olimpia — **La sc[illegible]**
Tel. [illegible]. Or. 16,30/18,30 20,40/22,40 L. 10.000 sab.-dom. 12.000; mer. 700[illegible]
[illegible] Lucchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (Ita. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' **Tragicomico**

Orfeo — **Morti di salute**
Tel. 564.849. Or.: 16/18,10/20,20 22,30. L. 10.000 sab.-dom. 12.000; mer. 7000
di A. Parker, con A. Hopkins, B. Fonda, M. Broderick (Usa '94) — A inizio secolo, una coppia in crisi va a farsi curare nella beauty farm del dottor Kellog tra folli diete, astinenza e cure al limite della tortura. N. V. 1h 50' **Commedia**

Palazzo — **Ed Wood**
[illegible]. 505.512. Or.: 15/17,30/20 22,30. L. 10.000 sab.-dom. 12.000; mer. 7000
di T. Burton, con J. Depp, M. Landau, P. Arquette (Usa '95) — La vita di Ed Wood, il regista di horror e porno che ha realizzato i peggiori film di Hollywood pescando attori stravaganti, morto in miseria. N. V. 2h 07' **Biografico**

[illegible] — **Don Juan DeMarco**
Palazzo della Spettacolo. Sala 1. Tel. 582.461. Or.: 16 18,10/20,20/22,30. L. 10.000 sab-dom. 12.000, mer. [illegible]
di J. Leven, con M. Brando, J. Depp, F. Dunaway (Usa '94) — Un ragazzo dal passato triste, per sopravvivere, inventa di essere il discendente di Don Giovanni. Uno psicoanalista lo prende in cura N. V. 1h 37' **Sentimentale**

Universale — **Pronti a morire**
Palazzo dello Spettacolo. Sala 2. Tel. 582.461. Or.: 16 18,30/20,20/22,30 L. 10.000 sab.-dom. 12.000, mer. [illegible]
di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' **Western**

[illegible]ersale — **Lezioni di anatomia**
Palazzo dello Spettacolo. Sala 3. T. 582.461. Or.: 16,10 18,20/20,30/22,30 L. 10.000 [illegible]. 12.000, mer. 7000
di R. Benjamin, con M. Griffith, E. Harris, M. P. Carter (Usa '94) — Tre dodicenni, «in missione» per vedere una donna nuda, finiscono con lo scovare la moglie ideale per il loro papà rimasto vedovo. N. V. 1h 40' **Commedia**

Verdi — **La notte della verità**
Tel. 582.137. Or.: 15,30 17,15/18/20,45/22,30. Lire 10.000 sab. dom. 12.000, mer. 7000
di Y. Simoneau, con J.L. Curtis, P. Gallagher, J. Whalley-Kilmer (Usa '95) — Con la deriva di un matrimonio, una donna usa tutti i mezzi per strappare i figli all'ex marito. Dal thriller di Bernard Taylor V. M. 14 1h 40' **Thriller**

LUCI ROSSE [illegible]
Abc tel. 413.830; **Alcione** tel. 814.965; **Centrale 1 e 2** tel. 580.380; **Chiabrera** tel. 251.566; **Cristallo** tel. 299.967; **Giglio** tel. 566.515; **Eldorado** tel. 645.7843; **Smeraldo** tel. 201.918.

CINECLUB [illegible]
Amici del cinema — **Sostiene Pereira**
Tel. 413.838. Or.: 20,30/22,30. L. 6000/5000
di Roberto Faenza, con M. Mastroianni, S. Dionisi, [illegible] Braschi (Ita./Fra. '95) — Un vecchio e stanco giornalista incontra due antifascisti e scopre il dovere di combattere la dittatura di Salazar. Dal romanzo di Tabucchi. N. V. 1h 50' [illegible]

Carign. d'essai — [illegible]
Tel. 570.23.48. Or.: 21,15. Lire 6000

Fritz Lang — OGGI RIPOSO
Tel. 219.768. Or.: 21,15. Lire 6000/5000

Lumière — **Dove il sole fa freddo**
Tel. 605.936. Or.: 20,15/22,30. Fest.: 16/18 20,15/22,30. L. 6000 Rid. 5000. Pr. vis. 7000

Movie Club — OGGI RIPOSO
Tel. 314.141. Or.: 21,15. Lire 6000/5000

Chaplin — OGGI RIPOSO
Tel. 890.069. Or.: 21. L. 5000 soci. L. 4000 tessera

Nickelodeon — OGGI RIPOSO
Tel. 589.640. Or.: 21,15; dom. 17 e 21,15. Venerdì d'argento ore 18. Lire [illegible]

PEGLI [illegible]
Eden — **Virus [illegible]**
Tel. 683.020. Peglicinema. Or.: 15,30/17,45/20/22,15. Lire 10.000
di W. Peterson, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) — Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h 10' **Drammatico**

CASELLA [illegible]
Cinema parrocchiale — OGGI RIPOSO
Tel. 937.930. Or.: 21. Lire 6000/4000

SESTRI P. [illegible]
Teatro Verdi — OGGI RIPOSO
Tel. 671.263. Or.: 21. Lire 10.000/7000

SERVI [illegible]
S. Siro — **Léon**
T. 334.776. Giov. riposo. Or.: 15,30/22,30. L. 8000. Sab./dom. dalle 15,20
di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra. '94) — Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

BOLZANETO [illegible]
Verdi — OGGI RIPOSO
Tel. 402.509. Or.: 16,15/22,15. Lire 8/6.000

S. MARGHERITA
Centrale — **Morti di salute**
Tel. 286.033. Or.: 16,15/18,15/20,20 22,30. L. 7000
di A. Parker, con A. Hopkins, B. Fonda, M. Broderick (Usa '94) — A inizio secolo, una coppia in crisi va a farsi curare nella beauty farm del dottor Kellog tra folli [illegible] e cure al limite della tortura. N. V. 1h 50' **Commedia**

RAPALLO [illegible]
Augustus — **Il mostro**
Tel. 61.951. Or.: 20,20/22,20. L. 7000
di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi, J. C. Braly (It./Fra. '94) — Un mite signore, sempre all'opposizione nelle riunioni di condominio, viene scambiato per un mostro massacratore di donne. N. V. 2h 02' **Comico**

CHIAVARI [illegible]
Cantero — **Il mostro**
Tel. 309.938. Or.: 16,10/18,15/20,20 22,30 L. 7000
di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi, J. C. Braly (It./Fra. '94) — Un mite signore, sempre all'opposizione nelle riunioni di condominio, viene scambiato per un mostro massacratore di donne. N. V. 2h 02' **Comico**

Mignon [illegible] — **Genio per amore**
Tel. 309.894. Or.: 16,30/18,30/20,30 22,30; L. 7000
di F. Schepisi, T. Robbins, M. Ryan, W. Matthau (Usa '95) — Per fare colpo su una ragazza bella e dall'alto quoziente intellettivo, un meccanico d'auto si fa aiutare dallo zio, che si chiama Albert Einstein N. V. 1h 36' **Commedia**

[illegible]
Ariston — OGGI RIPOSO
Tel. 41.505. Or.: 20,30/22,30. L. 6000

TV PRIVATE

Telenord
12,55 **Telegiornale Tn4**
13,10 **Crazy dance**
13,45 **Telegiornale Tn4**
14 — **Arabesque**, telefilm
15 — **Orchestracompilation**
15,30 **Telefilm**
16 — **Cartoni animati**
16,30 **Orchestracompilation**
17 — **Documentario**
17,30 **Telefilm**
[illegible] — **Cartoni animati**
18,30 **Orchestracompilation**
19,10 **Telegiornale Tn4**
19,45 **Telenews**
20 — **Telegiornale Tn4**
20,30 **Telesport rosso**, rubrica sportiva

Telegenova
[illegible],45 **Telegiornale flash**
13 — **Amore proibito**, telenovela
14 — **I giovani e...**, attualità
14,30 **Un'occasione speciale**, rubrica
17,30 **Polvere di stelle**
19 — **Anticipazioni cinematografiche**
19,20 [illegible] **notizie**, telegiornale
20,30 **Calcio: Genoa - Torino**, serie A
22,25 **Mobilandia**, occasioni
23 — **La vetrina delle meraviglie**, [illegible] brica

Tv Arcobaleno
14,15 **Tga**, notiziario
14,30 **Junior tv**, programma contenitore per ragazzi
19,30 [illegible] **notiziario**
19,55 **L'opinione**, rubrica
20 — **Match music**, rubrica
20,30 **Film**
22,35 **L'opinione**, rubrica
22,40 **Tga**, notiziario
23 — **Lo sport**, rubrica

Canale 7
13,45 **Tg Liguria**
14 — **Cartoni animati**
15,30 **Appuntamento con la magia**, rubrica
16,30 **La ribelle**, telenovela
17,30 **Tuono blu**, telefilm
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Tg Liguria**, telegiornale
19,30 **Telenews**, informazione
19,45 **Tg Liguria**, telegiornale
20,15 **Cartoni animati**
20,30 **I guerrieri dell'inferno**, film
22 **Liguria 7 sport**
22,30 **Wolf**, telefilm
23,30 **Motor shop**, auto nuove ed usate e le ultime novità del mercato
24 — **Crazy dance**, musicale
0,30 **Vizi privati 2**, varietà

Euro Mixer Tv
[illegible] — **Collegamento via [illegible] con Mtv Europe**
19 — **Liguria news**, telegiornale
20,10 **Telenews**, informazione
20,30 **Film**
22 — **Liguria news**, informazione
22,30 **Telenews**, informazione
22,45 **Strike force**, [illegible]
23,45 **Crazy dance**, musicale
0,15 **La voglie matte**, varietà
1 — **Programmi non stop**

[illegible]
16 — **Tg - Amori**, cronache del sentimento
17 — **Tg - solo cronaca**
17,10 **Tg - Nero su rosa**
18,30 **I vostri soldi**, rubrica
19,30 **TgA News**, quotidiano d'inf.
20,25 **Mi consenta**, rubrica
21,30 **I vostri soldi**, rubrica
22,30 **TgA - Tuttoggi**, notiziario

Primocanale
13,15 **Telefilm**
14 — **Portobello Road**
18,30 **Market**, commerciale
19 — **Match music**, tutte le novità del panorama musicale
20,15 **Primogiornale**
20,45 **Genova - Italia**, attualità e spettacolo
22,45 **Primogiornale**
23 — **Auto tv**, rubrica
23,30 **Mago grande**, rubrica
24 — **Bikini Beach**

Telecupole
13,30 **Crazy dance**, musicale
14,30 **Canta Italia**, musicale
15,15 **Amore proibito**, telenovela
17,30 **Quincy**, telefilm
18,30 **Carta Rosa**, rubrica
18,45 **Piacere Italia**, rubrica
20,30 **Obiettivo agricoltura**
21 — **Commedia dialettale**
24 — **Programmi non stop**

Telestar
16,15 **Amichevolmente con noi**, programma contenitore
[illegible] **Bill Cosby show**, telefilm
18,35 **California**, serial tv
19,30 **Lancillotto 008**, telefilm
20 — **Tg 8 - telegiornale**
20,30 **American Roulette**, film
22,25 **Tg 8 - telegiornale**
22,55 **FM Tv**, musicale
23,10 **China beach**, telefilm
0,05 **Programmi non stop**

Teleregione
14 — **Telegiornale**
15 — **Televendite**
16,15 **Amore proibito**, novela
17,15 **Quincy**, telefilm
18,15 **Carta rosa**
18,45 **Piacere Italia**, rubrica
19 — **Vacanze, istruzioni...**
19,30 **Telegiornale**
20,30 **Telefilm**
21,30 **Rubrica**
22,30 **Telegiornale**

Rete [illegible]
15 — **Pronto... via**, videogame
18,15 **Andiamo al cinema**
19,50 **L'uomo e i motori**, rubrica
20,10 **Primo piano**, notiziario
21 — **Andiamo al cinema**
22 — **Primo piano**, notiziario
22,45 **Con simpatia... in casa vostra**, rubrica

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti.

Oltre 500 per il «Gambetta»

SAVONA. Sono stati più di cinquecento, nonostante l'abbondante pioggia, i partecipanti al «Memorial Gambetta», classica del calendario podistico ligure, giunta alla quarta edizione. La manifestazione, organizzata dalla Polisportiva San Francesco, si snodava [illegible] percorso di otto chilometri e mezzo, con partenza ed arrivo dal quartiere della Villetta.

In campo maschile [illegible] vittoria [illegible] arrisa a Claudio Schiappacasse (Città di Genova), che ha preceduto Luca Coletto ed il savonese Paolo Bassafontana. In campo femminile è salita [illegible] sul gradino più alto del podio la toscana Francesca Badano, che ha preceduto Sabrina Barbieri dell'Atletica Ceriale, e Rossella Rebella della Polisportiva Serenella.

Premi speciali sono andati al Gruppo Scout, presente con ben ottanta ragazzi e, nell'ambito delle scuole, alla Scuola me[illegible] Sbarbaro. [g. o.]

Il Liguria ko con il Brescia

GENOVA. Ancora una sconfitta per il Liguria nel campionato di serie A2 di hockey su prato. La squadra del presidente Giorgio Accornero è stata battuta per 3-0 al «Lagaccio» [illegible] Team '89 Brescia. E' stata [illegible] partita a senso unico, i bresciani hanno dominato fin dall'inizio, e [illegible] state le reazioni dei biancoblù, una volta sotto di una rete. In panchina con il Liguria c'era però Carlo Colla. In settimana il vulcanico tecnico dei biancoblù [illegible] dato le dimissioni, respinte dalla società, [illegible] non ritirate dal tecnico. Ma [illegible] mai Colla è andato a sedersi in panchina? E' lo stesso allenatore [illegible] dare [illegible] spiegazione: «Per non far prendere multe [illegible] società, essendo l'unico tesserato della società munito di patentino di allenatore. [illegible] della squadra non mi occupo». Insomma, Colla sembra quasi faccia uno «sciopero bianco»: va in panchina, ma non gli interessa il comportamento della sua [illegible] compagine. [r. p.]

Eccellenza. Spareggi tra seconde classificate per un posto al sole

Prima sfida alla Pegliese

I genovesi sconfiggono la temuta Guanzatese: 2-1
Reti di Podestà e Meazzi. Domenica il retour-match

GENOVA. Alla Pegliese il primo round dello spareggio fra le seconde [illegible] Eccellenza a livello nazionale. Meritatamente, per quanto fatto vedere lungo l'arco dei [illegible] minuti, per impegno, acume tattico e determinazione. La temuta Guanzatese è dovuta tornare in Lombardia [illegible] una sconfitta di [illegible] (2-1), una delle poche battute d'arresto stagionale.

Perché i comaschi, [illegible] hanno seguito lo stesso destino della Pegliese (sconfitta nello spareggio per [illegible] primo posto), nel loro girone [illegible] Eccellenza hanno soltanto quattro volte conosciuto l'onta [illegible] sconfitta. Brava quindi la Pegliese nel sorprendere la squadra di mister Ronchi, con una partenza bruciante.

Ed eccoci all'altro p[illegible] sul quale alla vigilia Roberto Barotto, tecnico dei «marinai», aveva ripetutamente insistito: sorprendere gli avversari grazie al campo in terra di Multedo, non dare loro la possibilità di ambientarsi in fretta e ragionare. [illegible] ostilità (termine ingiusto, in una partita sostanzialmente corretta e diretta molto bene dal torinese Lepore) vengono appunto aperte [illegible] rete del vantaggio per i genovesi. Scocca il 13' quando Podestà incorna di testa, la difesa lombarda (il reparto più debole dei rossoblù, giocatori tecnicamente non eccelsi tranne l'esperto libero Nascimbeni G.) sbroglia con affanno, secondo colpo di testa dello stesso Podestà, questa volta vincente.

Un gol importante, per costringere la Guanzatese ad uscire allo scoperto. Ed in effetti così accade: [illegible] 21' una punizione di Bianchi dalla tre-quarti mette in difficoltà Renon, ospiti molto votati all'offensiva e Pegliese che non perde l'occasione per ribattere colpo su colpo. La partita è sicuramente piacevole, diventa ancor più interessante (non ce ne vogliano i genovesi...) al 25' quando [illegible] rore in disimpegno dell'esperto Barozzi permette a Baselice di presentarsi tutto solo davanti a Renon. Podestà evita il contatto, che avrebbe significato l'automatica espulsione, [illegible] contravanti della Guanzatese è abile nell'infilare Renon con un tiro dal basso verso l'alto, proprio sotto la traversa. L'uno a uno rende tutto più difficile, per la Pegliese. Il rischio è quello di smarrirsi, considerare la partita ormai compromessa. Ma il carattere, quella prerogativa che durante tutto l'anno ha sostenuto i biancoblù, esce ancora una volta allo scoperto.

Due minuti neppure dal gol dei lombardi, e Meazzi con un gran fendente dal limite riporta i suoi in vantaggio. Il match [illegible] così di tono, tatticamente con [illegible] trascorrere dei minuti le due squadre diventano molto guardinghe a centrocampo e munite [illegible] difesa. Prestia e Celella hanno poco spazio di manovra, le conclusioni partono soprattutto dai piedi dei centrocampisti. E' Lupo, alla [illegible] z'ora, a sfiorare il palo della porta difesa [illegible] Montorfano; al 36' sempre il laterale conclude alto da posizione non facile.

Nella ripresa le emozioni scarseggiano, l'interesse (soprattutto sugli spalti, ad onor del vero: e Barotto non mancherà di rimarcare questa curiosità) [illegible] rivolto quasi esclusivamente alle vicende della serie A.

I giocatori risentono [illegible] questa atmosfera distaccata? Difficile dirlo, certo le due squadre non hanno più la stessa voglia di sfidarsi a [illegible] aperto della prima frazione. All'ora di gioco Ardingi crossa radente, e Garri rischia l'autogol; [illegible] Lupo tira dal limite, il pallone colpisce [illegible] muro dietro la porta di Billotti, entrato ad inizio ripresa a sostituire l'infortunato Montorfano, creando in tutti l'illusione del gol. Ma [illegible] non è. Al 71' ultimo spunto offensivo della Pegliese degno di menzione, [illegible] una punizione di Meazzi che crea lo scompiglio nella difesa [illegible] Guanzatese. L'ultimissima opportunità è proprio per i lombardi, all'81' con il neo entrato Sapienza, ma la conclusione è debole. Tutto rinviato al ritorno, sull'erboso [illegible] di Guanzate: la Pegliese [illegible] risultati su 3 a disposizione e parte molto fiduciosa.

Pegliese: Esposito (1' Renon); Cuttica, Podestà; Bonino, Balducci (67' De Santis), Lupo; Ardinghi, Barozzi, Calella (91' Oggero), Meazzi, Prestia. **Guanzatese:** Montorfano (46' Billotti); Nascimbeni P.P., Piazzi; Ambrosio, Gurri, Nascimbeni [illegible]., Capasso (73' Sapienza), Vimercati, Baselice, Bianchi, Proserpio. **Arbitro:** Lepore di Torino. **Reti:** 13' Podestà, 25' Baselice, 27' Meazzi.

Giancarlo Scarlozzoni

Il difensore genovese Podestà ha [illegible] anche il [illegible] di sbloccare il risultato

Spogliatoi

E per contorno tantissimi big

GENOVA. Buon pubblico sugli spalti del campo Multedo, tanti addetti ai lavori, nutrito [illegible] degli allenatori presenti. Tutti disinteressati? Questo [illegible] è dato sapere, certo le voci ricorrenti c[illegible] danno Barotto partente, indipendentemente dall'esito [illegible] spareggi e dopo [illegible] pur sempre [illegible] un campionato, non servono a portare tranquillità.

Ed anche ieri, dopo la vittoria, si [illegible] parlato molto sul nome del possibile successore: Beppe Maisano, portato alla Pegliese per la stagione 1995/96 da Luberti. Voci [illegible] devono essere registrate, senza commento; ma certo meriterebbe più «rispetto» un tecnico che deve ancora completare il suo lavoro. Sestrese e Pontedecimo, le due società dilettantisitiche genovesi [illegible] vanno per la maggiore, [illegible] presenti al gran completo. La Sestrese con il tecnico Ghilino ed [illegible] diesse Addezio; il Pontedecimo [illegible] fra gli altri, Armienti, Manolio e Famea. E proprio dal mister granata [illegible] arriva l'incoronazione ufficiale dei «cugini». «Un'ottima Pegliese, che ha giocato una grande partita e che meritava qualcosa in più del vantaggio minimo. Sono convinto che anche domenica prossima, in condizioni diverse, saprà comportarsi degnamente: speriamo di essere in tanti genovesi, il prossimo anno nel Nazionale Dilettanti». Non soltanto Genova, però.

Un lottatore come Gigi Bodi non poteva mancare sulle «impalcature», (infinite anche gradinate, di Multedo. Come pure Della Bianchina, tecnico [illegible] Savona, quest'anno definito del «Lavagna dei miracoli». Non va tanto per il sottile. «Sì, brava Pegliese, ma potevamo benissimo esserci noi, [illegible] loro posto. [illegible] avessi potuto prendere la squadra qualche domenica prima... Auguro a loro di salire, [illegible] rimane a me questo grosso punto interrogativo». Rimane a tenti, in riviera.

Per Vignolo, d.s. [illegible] Rapallo, la possibilità di intavolare trattative [illegible] mercato. Tutti a chiedergli [illegible] nome del tecnico ruentino per [illegible] prossimo anno, e lui ad eludere in parte la curiosità. «Abbiamo un discorso in piedi con D'Agostino, quindi noi [illegible] entriamo nello sport dell'estate, ovvero [illegible] toto-allenatore. Agonisticamente una partita valida, fra due squadre che si equivalgono. In Lombardia cambierà il fondo del terreno, ma la Pegliese ha il vantaggio di partire [illegible] un gol in più. E non è un vantaggio indifferente». [illegible] punto è questo, ed è quello sul quale insiste anche Barotto. «Forse potevamo chiudere [illegible] un gol in più di scarto, magari un 3-1, e non ci sarebbe stato da ridire; ma anche il minimo vantaggio [illegible] già un fattore importante. Ritengo [illegible] Guanzatese una buona squadra, [illegible] noi [illegible] abbiamo certo sfigurato. Pericoli per il match di ritorno? Non credo che [illegible] campo in erba potrà influire: anche noi sappiamo giocare il pallone [illegible] quella superficie! Piuttosto potrà incidere il pubblico, quello sì: a Multedo c'erano più tifosi della Guanzatese rispetto ai nostri. Sarà che c'era la concomitanza [illegible] il match del Genoa, ma mi attendevo una presenza maggiore e più calorosa». Contro tutto e contro tutti, questa Pegliese [illegible] finisce di stupire. Infine una battuta del presidente dei comaschi, Gianni Braga. «Siamo promossi, grazie alla Coppa, indipendentemente dal risultato di domenica prossima. Certo vorremmo continuare questa brillante annata: [illegible] cinquantesima partita stagionale, i ragazzi forse sono un pochino stanchi». [g. s.]

Barotto sperava, nella gara d'andata, in un successo più ampio della sua Pegliese

Un gol di Macrì manda al tappeto la Bolanese

Borgoratti, primo passo verso il grande salto: 1-0

CASARZA. Il Borgoratti, secondo del girone C di Prima categoria, compie un primo e forse decisivo passo verso il salto in Promozione, vincendo 1-0 sulla Bolanese, seconda del girone [illegible], il primo spareggio. Al «Comunale» di Casarza la fanno [illegible] padroni [illegible] caldo e la tensione nervosa. Spalti gremiti, con prevalenza di tifosi spezzini per una partita a tratti anche bella, ma soprattutto molto combattuta.

La Bolanese domina territorialmente nel primo tempo, ma non riesce a rendersi pericolosa. La difesa dei genovesi fa buona guardia, e gli avanti spezzini non brillano per precisione. Un gol-lampo subito dopo [illegible] rientro dagli spogliatoi cambia le carte in tavola: 17 secondi dopo che l'arbitro Giuffra di Chiavari ha dato il segnale di ripresa del gioco segna Macrì: riceve palla dal limite e fulmina Imperatrice con una botta di destro rasoterra.

La Bolanese sbanda visibil[illegible]: al 52' Macrì da solo davanti al portiere mette a lato. Al 56' rovesciata di Montefiori, fuori di un metro. Al 70' altra travolgente [illegible] personale di Macrì: in contropiede salta [illegible] uomini, [illegible] stopper Zavatto cerca [illegible] colpirlo [illegible] dietro. Scaramelli salva proprio sulla linea di porta. Ad azione conclusa, l'arbitro va da Zavatto e lo espelle. Al 76' Donzelli-La Malfa-Macrì, traversa dello scatenato attaccante. Al 80' Montefiori protesta troppo vivacemente: espulso.

Borgoratti: Salvini; Torres, Borrini; Grattarolo (92' Cusenza), Gazzo, Alesso; Donzelli, Manfredi, Macrì, Barbieri, La Malfa (87' Brignolo). **Bolanese:** Imperatrice; Adorni, Paganini; Zavatto, [illegible]. Cufini, Orrico; Brillo, L. Cufini, Montefiori, Torre (78' Milani), Scaramelli. **Arbitro:** Giuffra. **Rete:** 46' Macrì. (d. s.)

Obiettivo Promozione: 0-0 nella sfida d'esordio degli ingauni, contro la seconda classificata del girone B di Prima categoria

Il Cisano spreca troppo, ma la Voltrese s'accontenta

Reti inviolate sul campo savonese del Csi, Rolando recrimina: «Troppi errori»

Solo uno 0-0 per il Cisano [illegible] Rolando

SAVONA. Ha il broncio Viviano Rolando al termine della prima partita degli spareggi tra le seconde classificate [illegible] gironi di Prima categoria, che si giocano un eventuale ripescaggio in Promozione. Ed ha ragione. Il Cisano ha infatti gettato al vento la vittoria contro la Voltrese, e questo pari ottenuto al Csi di Legino, [illegible] favorisce certo i biancazzurri. Tutt'altro.

Il Cisano ha disputato una buona gara, giocando con grande determinazione la partita, pur in formazione largamente rimaneggiata per le assenze del bomber Rossi, squalificato, Gaglioti e Gandolfo. La Voltrese dal canto suo ha impostato una gara di contenimento, senza però creare grossi problemi alla difesa albenganese.

Duecento i paganti presenti sulle gradinate del vecchio ma valido impianto del «Don Aragano». Perfetta è stata l'organizzazione curata dalla Primar, [illegible] Roberto Grasso e l'infaticabile Punta a dar man forte alla collaborazione della Federcalcio Provinciale, presente con il presidente Iannece, [illegible] segre[illegible] Ranieri e i più stretti collaboratori, Mazzucco, Riviello e Molara.

Il servizio d'ordine ha funzionato alla perfezione, anche [illegible] qualcuno, [illegible] al solito, [illegible] espresso il disappunto di aver scelto il campo del Csi anziché [illegible] «Chitolina».

La partita. Il Cisano prende subito le [illegible]. Hanno una marcia [illegible] più gli uomini di Rolando. I genovesi soffrono [illegible] incursioni [illegible] Tucchia sulla sinistra, grande macinatore di palle gol. E dopo solo sette minuti i savonesi hanno una grande occasione per passare. Tucchia per Bonelli che mette al centro per Siviero che da buona posi[illegible] calcia, ma il portiere Mangini non si lascia sorprendere.

Passa una manciata di minuti, tre per l'esattezza, e sono nuovamente gli uomini di Rolando ad andare vicini alla realizzazione. Punizione di capitan Brunello per Tucchia che lascia partire un perfetto rasoterra, che supera il portiere genovese [illegible] sulla linea salva Romeo. Scampato il pericolo la Voltrese ha una timida reazione. Ci provano dalla lunga distanza i genovesi (13') con Pedretti: conclusione sul fondo. Il Cisano prende nuovamente le redini del gioco, soprattutto a centrocampo.

I biancazzurri però cascano più volte nella rete del fuori gioco ben attuato dalla Voltrese. E al 20' Bertola riesce a scattare sul filo del fuorigioco ma la conclusione è sulla [illegible]. Nella ripresa la Voltrese è entrata in campo determinata, cercando di sorprendere la [illegible]fesa albenganese [illegible] contropiede. L'azione più pericolosa della seconda parte è stata ancora del Cisano con Siviero: il numero sette biancazzurro bravissimo a domare un centro dalla sinistra e puntare verso il portie[illegible] Mangini, ma al momento della conclusione sciupava la ghiotta occasione.

Al termine [illegible] match Viviano Rolando, tecnico del Cisano ha detto: «Se una squadra doveva vincere, quella era la [illegible]. Certi errori nel calcio [illegible] pagano e il pari contro la Voltrese sa di beffa. Speriamo di rifarci nelle prossime due partite».

Cisano-Voltrese 0-0

Cisano: Casarini; Gasparini, Basso; Maschietto, Di Francesco, Bertola; Siviero, Secco, Bonelli, Brunello, Tucchia. **Voltrese:** Mangini, Taddeo, Beghin; Aiello, Bozzano, Romeo, Orlando, Pedretti, Patrone, Ponti, Botti. **Arbitro:** Bonello [illegible] Imperia.

Roberto Pizzorno

Pallone elastico. In A la Doglianese medita di ritirarsi causa l'indisponibilità di Terreno

Molinari costringe Dogliotti alla resa

Vittoria di prestigio che vale un posto tra i finalisti

Stefano Dogliotti gioca bene, anzi benissimo. Ma alla fine è la Monferrina di Ricky Molinari a vincere di strettissima misura, 11-10, nell'incontro disputato sabato [illegible] a Vignale Monferrato.

La Maglianese era arrivata nel Monferrato decisa a vincere. Solo la sfortuna o una prestazione molto scadente dei suoi compagni di squadra, in particolare la spalla Alberto Bellanti e il terzino Mazzucco, ha impedito a un Dogliotti generoso [illegible] concentrato come poche volte [illegible] questa stagione [illegible] poter centrare un obiettivo alla sua portata.

Molinari da parte [illegible] ha colto una vittoria di grande prestigio, giocando di rimessa sugli [illegible] degli avversari e gestendo l'incontro in modo perfetto, grazie anche all'apporto dei compagni di squadra, in particolare la spalla Rigo, davvero in serata positiva. In ombra [illegible] le file della Monferrina il solo terzino Assolino.

Ancora una volta Molinari ha impressionato in fase di battuta, fiondando palloni profondi [illegible] carichi di effetto che hanno costretto sul fondo gli avversari [illegible] esaltato la potenza e la generosità di Dogliotti.

Il parziale del punteggio la dice lunga sull'andamento dell'incontro. Dogliotti allunga con potenza impressionante fino al 4-0 in [illegible] favore. Subisce la rimonta e si va alla pausa sul punteggio di 6-4 per gli ospiti. Alla ripresa Dogliotti accelera, si porta sull'8-5, ma poi gli errori dei compagni di squadra [illegible] il gioco molto tecnico degli avversari fissano il punteggio sul 9-8 per Dogliotti, quindi 9 pari, 10-9 e «trenta» ancora in favore di Dogliotti, con due cacce al [illegible] non difficili da conquistare.

Invece è Molinari che infila due giochi consecutivi e fissa il finale sul risultato di 11-10 in suo favore e vede, alla fine del girone di andata, ormai [illegible] il posto tra i finalisti. Venerdì, a Dogliani, Tonello ha colto contro al quadretta di Terreno la prima vittoria per 11-3. Incontro senza storia per le pessime condizioni fisiche di Terreno, che accusa notevoli problemi alla gamba destra per il menisco e forse i legamenti. La spalla di Terreno, [illegible]iorgio Vacchetto, sarà indisponibile per almeno [illegible] mese [illegible] un intervento d'urgenza all'appendicite cui è stato sottoposto in settimana.

La vittoria di To[illegible]ello ricrea un clima di fiducia nella società di San Rocco di Bernezzo, mentre per la Doglianese il campionato diventa sempre più difficile e potrebbe essere deciso anche il ritiro nel caso Terreno risulti indisponibile per il resto della stagione. Questa sera alle 21 si gioca a Alba la partita Papone-Bellanti. Domani sera alle 21 [illegible] Magliano in programma Dogliotti-Rosso e mercoledì, sempre in notturna, [illegible] Spigno, Dotta-Tonello.

Enrico [illegible]

TORNEI MINORI

Taggia, stop per lutto

Non [illegible] avversari la Spec Cengio nel girone B di qualificazione al torneo cadetto. La formazione di Alessandro Suffia si [illegible] imposta anche sulla Scalotta Uzzone, superando i piemontesi per 11-6. Con questo successo [illegible] Spec è praticamente già in B. Vince anche [illegible] Bormidese della coppia Nevoni-Core. I biancazzurri del presidente Bellenda han battuto l'Albese per 11-4. Nel girone D la Monregalese [illegible] giovanissimo D'Anna espugna il campo [illegible] Rialtese superando la compagine di Doglio per 11-9. Sospesa [illegible] [illegible] che vedeva opposte [illegible] Taggese e la Pro Pieve sul 5-4 a favore della Taggese, per un lutto in famiglia che ha colpito Novaro e la «spalla» Massone. I dirigenti della Pro Pieve hanno avvisato l'arbitro che per causa di forza maggiore la squadra non avrebbe continuato. La Fipe dovrebbe far ripetere la gara, come hanno chiesto i dirigenti della Taggese. Il d.t. gialloros[illegible] Giuseppe Cassini: «In casi come questo è giusto ripetere l'incontro». Vittoria casalinga invece per il Calice della coppia Nevone-Poggio. La quadretta calicese ha superato 11-5 la Don Dagnino Andora sul campo di Rialto: il [illegible] [illegible] Calice [illegible] ancora off limits. [r. p.]

Molinari, mattatore contro Dogliotti

Dotta ha messo ko Pirero

A Taggia salta il fattore campo
Solo la pioggia ferma Sciorella

La pioggia ha costretto a sospendere l'incontro [illegible] Arrigo Rosso [illegible] l'Imperiese di Alberto Sciorella sul punteggio di 3 pari. La partita sarà recuperata, ancora in notturna, probabilmente il giorno 20. Fino a quel punto la partita era stata [illegible] equilibrata e spettacolare, [illegible] le due formazioni che entusia[illegible] gli spettatori con scambi prolungati che più volte [illegible] [illegible] sottolineati dagli applausi del numeroso pubbli[illegible] presente.

Alla fine del girone di andata del campionato, dal campo di Caraglio la conferma che sia [illegible] quadretta [illegible] cugini Arrigo [illegible] Dodo Rosso, sia l'Imperiese di Sciorella e Lanza sono tra le più accreditate alla conquista di uno dei cinque posti per il girone finale.

Salta il fattore campo a Taggia, nella sfida tra il tricolore Marco Pirero e il vice campione d'Italia, Flavio Dotta. Gli ospiti vincono per 11-8 e Marco Pire[illegible] [illegible] battuto dallo sfortisterio di casa più dalla sfortuna e dalla scarsa vena di alcuni compagni di squadra che per demeriti propri. Dotta ha disputato una grande partita sul piano tecnico e atletico, confermando di essere in fase di crescita. Si è trova[illegible] di fronte un Pirero concentratissimo e caparbio, che ha lottato fino all'ultimo «quindici» con grande impegno e volontà.

Ma sovente la scarsa vena di Aicardi, davvero in tono minore in questo inizio di campionato rispetto alle eccellenti prestazioni dello scorso anno, ha costretto i locali a subire il gioco degli avversari. Dotta da parte sua è stato in grado di allungare, portandosi in vantaggio per 6-4 alla pausa. Al rientro in campo Pirero forza il gioco, costringe Dotta al palleggio diretto, nel tentativo di evitare che Aicardi debba intervenire nel gioco, entusiasma il pubblico e più volte riesce a fare indietreggiare Dotta con la potenza e la precisione dei suoi palloni.

Un incontro tra i più belli [illegible]sputati quest'anno da Marco Pirero, che alla fine ha dovuto subire una sconfitta a livello individuale non meritata.

Da parte sua Dotta è stato molto efficace in battuta e davvero impressionante per potenza e finezze tecniche. Ha rimontato sul 7-6 per i locali un incontro che sembrava compromesso, ha allungato fino al 10-8 e ha siglato una vittoria che lo proietta verso i vertici della classifica, mentre Pirero, alla fine del girone d'andata, ha solo 4 punti e la prospettiva di un prosieguo del torneo in salita.

Classifica: Molinari p. 7; Bellanti e Dotta 6; Dogliotti e Sciorella 5; Pirero [illegible] Rosso 4; Papone 2; Terreno e Tonello 1 (Bellanti, Dogliotti, Dotta, Papone, Sciorella [illegible] Tonello una partita in meno; Rosso due). [e. m.]

Sciorella, sempre tra i protagonisti

Rotondi successi per tutte le «grandi», mentre il Ri frena [illegible] i Sestieri appaiono ormai troppo staccati

Terza Chiavari: Cicagna, Nè o S. Ambrogio?

La lotta per il successo finale sembra circoscritta alle prime tre

CHIAVARI. Apparentemente nulla è cambiato nella classifica della Terza categoria dopo la 14ª giornata. [illegible] guardar meglio però si scorge l'isolamento del terzetto di testa. I due punti che Ri Calcio e S. Salvatore si sono spartiti non servono a molto: le inseguitrici perdono un'altra lunghezza e a questo punto, con tre soli turni [illegible] giocare, diventa [illegible] improbabile colmare [illegible] distacco. La vittoria [illegible] la promozione diventano una questione tra la [illegible] Cicagna e le due damigelle [illegible] Calcio e S. Ambrogio.

Ri Calcio, S. Salvatore e anche Sestieri Lavagna rientrebbero in gioco solo vincendo tutte e tre le partite che restano, e soprattutto se le rivali perdessero due partite su tre. Risultati 31ª giornata: Ciavai-S.Lorenzo 1-5; Real Deiva-Atletico Maggi 0-2; Ri Calcio-S.Salvatore 1-1; Sestieri Lavagna-Saline Bacezza 2-1; Bargone-S.Ambrogio 0-3; Panchina-Leivi 3-4; Val d'Aveto-Monilia 1-0; Cicagna 93-A Ciassetta 4-2; Portofino-Ne Calcio 1-4. Classifica: Cicagna p. 46; Nè e S. Ambrogio 45; Ri e Sestieri 42; S. Salvatore 41; S. Lorenzo 38; Atletico e Leivi 32; Saline, Ciassetta e Panchina Chiavari 30; Portofino 27; Bargone 23; Monilia 17; Val d'Aveto 15; Ciavai 12; Real Deiva 11.

Mercoledì si gioca la 15° turno: tutte le gare alle 20,30 tranne Leivi-Bargone alle 18,30. Scontri decisivi per [illegible] promozione: Nè-Cicagna (Carasco) e S. Ambrogio-Ri (Uscio). Le altre gare: Saline-Ciavai (Colmata); Atletico Maggi-Sestieri (Calvari); S. Salvatore-Real Deiva (Cogorno); S. Lorenzo-Portofino (Broccardi B); Monilia-Panchina (La Secca); Ciassetta-Val d'Aveto (Riboli). [d. s.]

COPPA FOSSATI

Spadroneggia il Villaggio

RAPALLO. Il Villaggio S. Salvatore è la squadra di Prima categoria più forte della Liguria: se ce ne fosse stato bisogno, lo ha ribadito la finale del Trofeo Fossati svoltasi al «Macera» ieri mattina: i biancorossi di Odasso hanno battuto il Bogliasco per 5-1. In semifinale [illegible] Villaggio aveva fatto fuori il Riviera (1-0) e il Bogliasco l'Ospedaletti (4-2). A Rapallo non c'è stata storia: le due squadre, molto rilassate, l'hanno messa sull'amichevole fin dalle prime battute e il Villaggio ha imposto la sua superiore organizzazione di gioco. Al 7' gol di [illegible] Cicco, [illegible] mezza girata dal dischetto. All'11' raddoppia Bernardi di testa. Al 35' traversa per il Bogliasco: Bombardi su punizione. [illegible] 40' triplica Frugone, tiro dal limite che si insacca a fil di traversa. Al 44' quadruplica Bernardi in contropiede. Al 45' rete della bandiera del Bogliasco: segna Bombardi. All'88' il sigillo conclusivo di Ulivi. [d. s.]

Dilettanti, le nuove regole

La Federcalcio impone il «via» all'operazione svecchiamento

Per i giovani calciatori qualche possibilità in più di giocare in prima squadra

Un passo avanti, due indietro. La Federcalcio per [illegible] prossima stagione ha previsto che nella rosa siano schierati 7 giovani nati dopo [illegible] primo gennaio '76, lasciando cadere invece la regola ipotizzata di vedere almeno tre under 20 subito in [illegible].

Campionato Nazionale Dilettanti. E' la novità più sorprendente: fino a poche settimane fa si pensava [illegible] una correzione delle norme vigenti per evitare le «furbate» del campionato appena trascorso. Dal 95-96 tre giocatori nati dopo il 1° gennaio 1[illegible] avrebbero dovuto essere «sempre» in campo. Casia potevano [illegible] essere sostituiti solo da coetanei.

Invece, la levata di scudi delle società ha spinto al ripensamento il presidente della Lega Dilettanti, Elio Giulivi. E' stato [illegible] che «è fatto obbligo di includere nella distinta calciatori partecipanti alle singole gare dell'attività ufficiale almeno 7 calciatori nati dal 1-1-76 in poi, e ciò anche se il numero complessivo dei calciatori elencati è inferiore a 16».

Chi non ottempera questa [illegible] perde la partita a tavolino. Insomma, [illegible] allenatore potrà [illegible] 9 «grandi» e solo 2 giovani, ma dovrà anche prepararsi ad una panchina fatta di tutti under [illegible].

Eccellenza e Promozione. Vale il discorso fatto per [illegible] C.N.D. Le proteste hanno [illegible]nuto l'effetto voluto. Bisognerà mettere in distinta almeno 4 giocatori nati dal 1° gennaio 1976 in poi. Si potrà partire con undici ultratrentenni e badare solo a presentare una panchina fatta di under 21.

Categorie giovanili. Si torna all'antico. Si dimentica l'adeguamento alle categorie Uefa che prendeva il 1° agosto delle varie annate come data di riferimento. Appartengono ai Pulcini i calciatori che abbiano anagraficamente compiuto l'ottavo anno e che anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva non abbiano compiuto il decimo anno di età.

I calciatori tesserati per questa categoria possono al compimento del decimo anno partecipare a gare della categoria Esordienti. In soldoni sono Pulcini i nati nel [illegible], 1986 e nei primi nove-dieci mesi del 1987. Con lo [illegible]o criterio e con la stessa possibilità per i più grandi [illegible] partecipare a gare [illegible] categoria superiore [illegible] scelgono gli Esordienti (nati nel 1983, [illegible] e circa nove mesi del 1985), Giovanissimi (nati nel 1981, 1982 e circa nove mesi del 1983), Allievi (nati nel 1979, 1980 e circa 9 mesi del 1981). Gli Juniores: non dipendono dal Settore giovanile e scolastico e dovrebbero perciò seguire criteri a parte: chiamati i '75 e '76 nelle prime squadre, [illegible] ranno i 77-78 a confrontarsi nel campionato under. [d. s.]

Atletica. I «regionali» Cadetti e Juniores

Gerbaldo, gli 800 valgono l'Europa

GENOVA. Non sono mancate le emozioni alle finali regionali riservate [illegible] Cadetti ed Juniores svoltesi a Villa Gentile. Numerose [illegible] state infatti [illegible] gare che hanno offerto un buon spettacolo abbinato ad ottimi risultati tecnici.

Uno dei risultati più rilevanti arriva dai 600 metri Cadette dove Daniela Merlo, [illegible] delle bandiere del Cogoleto, [illegible] fermato il cronometro sul 1'30"9 che costituisce il record ligure di questa specialità tipica delle categorie giovanili. Che la genovese potesse avviarsi ad ottenere un significativo riscontro cronometrico [illegible] stato chiaro fin dai primi metri quando [illegible] Merlo [illegible] partita con una marcia in più. Piazza d'onore per la valbormidese De Logu (Atletica Cairo) con 1'32"05 mentre sul gradino più basso del podio è salita la finalese Dessi con 1'31"08. Combattuta anche la [illegible] degli [illegible] femminili Allieve che ha regi[illegible] l'affermazione della sa[illegible] Calcagno (Atletica Arcobaleno) che ha fatto registrare il buon riscontro cronometrico di 2'24"7. Nei 5000 c'era molta attesa per il valbormidese Valerio Brignone: [illegible] l'atleta, che ora difende i colori del Cus Torino, non ha deluso ottenendo con 14'17"3 un significativo secondo posto che fa ben sperare per le prossime gare (comprese quelle in programma in Liguria).

[illegible] [illegible] miglior risultato arriva da Gerbaldo (Alba Docilia) che negli 800, con il tempo di 1'50"6, ha ottenuto il minimo per partecipare ai campionati europei Promesse. Gerbaldo è stato protagonista di una gara perfetta e già al giro di pista si [illegible] avuta la sensazione che il riscontro cronometrico sarebbe stato significativo. Secondo posto per il genovese Conti (Cus) con 1'52"2. Nel complesso [illegible] due-giorni ha messo in evidenza giovani atleti di valore che certo avranno [illegible]do di distinguersi nelle prossime stagioni. In particolare si nota un buono stato di salute dei sodalizi savonesi che dimostrano [illegible] avere, in diverse specialità, ragazzi (e ragazze) di indiscusso valore. [g. o.]

Serie A2. Le ridotte dimensioni del terreno di gioco hanno influito sul rendimento dei liguri. Infortunio a Matteo Arieta

Il Baseball Sanremo continua a guidare la classifica

Pareggia a Treviso, recuperando nella seconda partita l'iniziale stop per 6-1

SANREMO. Pareggio a Treviso, ancora primato in classifica. Il Baseball Sanremo continua la [illegible] marcia in vetta al campionato di serie A2 dopo aver superato, senza grossi danni, la difficile trasferta sul campo dell'Amatori Piave Treviso nel ter[illegible] turno dell'intergirone, che vede di fronte, a sfida unica, le squadre dei due gironi settentrionali della A2 che utilizzano i punti conquistati nelle rispet[illegible] classifiche.

Sabato pomeriggio, nel match degli under 21 (un minimo di tre sono obbligatori per regolamento), con Condò e Perracino che si sono alternati sul monte di lancio, i sanremesi sono andati pesantemente k.o.. I veneti hanno vinto 6-1. Risultato forse un po' inaspettato, [illegible] qualche attenuante per i liguri: soprattutto le dimensioni d[illegible] campo (almeno [illegible] metri in meno rispetto alle misure solite) che hanno penalizzato i sanremesi, deludenti in battuta. Specie all'inizio quando due «fuoricampo» dei trevigiani, su palle che a Sanremo sarebbero state «out», hanno dato il là al successo dei padroni di casa.

Il secondo match si è giocato ieri mattina p[illegible] l'impossibilità di disputare la notturna (mancanza dell'impianto di illuminazione). I matuziani, con l'azzurro Fulvio Valle in pedana, sono partiti lanciatissimi portandosi in vantaggio 11-1 già al quarto inning. Poi hanno subito il ritorno dei locali che hanno recuperato fino a portarsi a 8-11. Quindi [illegible] gran finale dei sanremesi che, negli ultimi due inning, hanno conquistato ben 8 punti che li hanno messi al sicuro dalle performances dei veneti, chiudendo vittoriosi per 19-11. Guai grossi, però, per Matteo Arieta che si [illegible] frattura[illegible] un [illegible] della mano destra. Dovrà star lontano per [illegible] po' del campionato.

Risultati terzo turno intergirone:

Crocetta Parma-Amatori Ca[illegible] Bologna 5-12, 2-1; Codogno-Modena 7-9, 3-10; Codo-Old Rags Lodi 15-2, 1-2; Reggiana-Collecchio 10-14, 3-2; Black Panthers Trieste-Bollate 5-4, 8-2; Amatori Piave Treviso-Casino Baseball Sanremo 6-1, 11-19. Classifica girone 1: Casino Baseball Sanremo (11 vinte, 5 perse) 684; Collecchio (9-5) 640; Bollate (9-7) 568; Crocetta (7-9) 434; Codogno (3-11) 213; Old Rags (3-13) 186.

[illegible] Monticone

BEACH-VOLLEY

Il primo torneo va a Fusco e Viberti

FINALE. La coppia genovese Fusco-Viberti si [illegible] aggiudicata la prima tappa del Trofeo Città di Finale battendo, in un'appassionante finale, Repetto [illegible] Diotaiuti. La manifestazione, ai Bagni Ondina, ha di fatto inaugurato la lunga stagione della pallavolo da spiaggia, in cui proprio gli stabilimenti finalesi faranno la parte del leone.

Al primo appuntamento hanno partecipato 14 coppie provenienti da tutta la regione. La finale [illegible] stata combattuta, soprattutto nel secondo parziale caratterizzato da numerosi cambi-palla. Fusco-Viberti [illegible] molto collaudati: soprattutto il primo ha partecipato a numerosi circuiti, spesso in coppia con Errichiello. La finale, seguita [illegible] [illegible] pubblico appassionato, [illegible] durata più [illegible] un'ora. Enrico Colonna, uno degli organizzatori: «Una bella anteprima. Purtroppo il tempo non ha spinto altre coppie a partecipare. [illegible] nei prossimi appuntamenti le ad[illegible] saranno numerose».

[illegible] iniziare da sabato quando, sempre agli Ondina, è in programma il «Trofeo Lei + Lei», riservato alle coppie femminili e valido per il trofeo «Agenzia Immobiliare Finalservice». E' da ricordare che quest'anno sarà privo in riviera dei circuiti [illegible]zion[illegible]i. I grandi sponsor che sostengono la disciplina hanno preferito l'Adriatico. Comunque [illegible] mancheranno tornei a cui parteciperanno, a luglio e agosto, giocatori [illegible] valore. [g. o.]

Basket: mercoledì esordio delle azzurre contro la Lituania. In tv tutte le gare

«Armata rosa» con la Bonfiglio

La savonese torna in Nazionale per gli Europei. Lo scorso anno debuttò alla grande nel corso dei Mondiali in Australia. L'ex playmaker della Cestistica ora milita in serie A con il Priolo

SAVONA. Susanna Bonfiglio, un anno dopo. Era la mattina del 2 giugno '94 quando gli appassionati [illegible] basket appresero, non [illegible] stupore, che [illegible] nazionale italiana femminile aveva piegato [illegible] Mondiali australiani niente [illegible] che la Cina (65-60 fu lo storico risultato). Stupore che, a Savona, si associò alla gioia una volta letti i tabellini che indicavano nella savonese, autrice di 22 punti (16 nel solo primo tempo) la grande protagonista della vittoria. [illegible] per gli sportivi in quei giorni, Susanna riuscì ad inserirsi nei discorsi di un Giro d'Italia che scopriva un certo Evgeni Berzin ed un Mundial americano ormai alle porte [illegible] tutte [illegible] sue incognite.

Peccato che quell'exploit non ebbe un seguito, strozzato dall'imprevedibile sconfitta (73-51) con le padrone di casa. Susanna realizzò comunque 40 punti in tre partite ed un posto di diritto nella [illegible]azionale. «E adesso si ricomincia - afferma Susanna - con un campionato europeo insidioso in cui cercheremo [illegible] di fare ottima figura. Comunque stiamo attraversando un buon momento e questo fa ben sperare». Sì, le buone indicazioni non mancano: venerdì sera [illegible] Camaiore, nella prima giornata di [illegible] torneo internazionale allestito per affinare al meglio l'appuntamento continentale, l'Italia ha battuto d'autorità la Croazia (86-76).

Caterina Pollini, regina della squadra dall'alto [illegible] sue 215 partite in azzurro, con i suoi 21 punti ha trascinato le compagne, tra cui Susanna, autrice di otto punti.

L'ex playmaker della Cestistica [illegible] una volta ha messo [illegible] mostra quel talento che, giovanissima, le consentì [illegible] scappare da [illegible] basket [illegible] futuro, per approdare in serie A nel Priolo, trampolino di lancio per [illegible] debutto in nazionale. Ricorda Susanna: «Avevo 16 anni [illegible] francamente mi sentivo un po' spaurita. A Priolo tutto fu semplice, grazie ad uno splendido ambiente in cui [illegible] ebbi nessuna difficoltà ad inserirmi».

Ma adesso non c'è più spazio per i ricordi: mercoledì il debutto con la Lituania, seguito, la mattina del [illegible] giugno dall'incontro con la Jugoslavia (diretta Rai 3, dalle 8,55). L'11 sarà la volta della Russia, e la sera dopo della Francia. Germania [illegible] Repubblica Ceka concluderanno (13 e 14 giugno) gli impegni della prima fase. Il 16, con la speranza che le azzurre siano qualificate, si disputeranno i quarti, mentre il 17 l'appuntamento [illegible] con le semifinali. Sembra incredibile, [illegible]: la Rai trasmetterà (in diretta [illegible] differita) tutte le partite della nazionale, anche [illegible] il grande sforzo è di Eurosport (tv via satellite) che trasmetterà [illegible] diretta le partite degli Europei, con una copertura di 6 ore giornaliere: primo appuntamento mercoledì alle [illegible] con Francia-Germania. Insomma tutti pronti per tifare nazionale ed in particolare Susanna. E sono in molti a pensare che il sostegno sarà adeguatamente ripagato.

Guglielmo Olivero

La [illegible] Susanna Bonfiglio, [illegible] punta di forza della [illegible] di [illegible]

Si [illegible] largo [illegible] colpi di pagaia

La canoista Cristina De Gregori talento della Canottieri Sabazia

[illegible] Cristina [illegible] Gregori giovane canoista di Savona allenata [illegible] grande Oreste Perri [illegible] attesa una [illegible] conferma delle sue qualità durante la manifestazione internazionale per la categoria Juniores in programma domenica a Bochum, in Germania

SAVONA. Dicono che da bambina, ogni domenica, implorasse parenti ed amici perché la lasciassero andar a «pagaiare» nel lago.

Insomma, Cristina De Gregori la passione per [illegible] l'ha coltivata fin dall'infanzia, dedicando magari [illegible] spazio ai giochi tipici di quell'età. Poi, coloro che conoscono i segreti di questa disciplina, hanno ben presto compreso che quella ragazzina aveva talento, che meritava addirittura [illegible] essere incoraggiata.

E quel talento che, portato avanti con sacrificio [illegible] determinazione, permetterà alla portacolori della Canottieri Sabazia, [illegible] essere, domenica prossima a Bochum, in Germania, per un importante appuntamento internazionale riservato agli Juniores.

Ad accompagnare lei, ed altri giovani canoisti provenienti da ogni parte d'Italia, [illegible] sarà Oreste Perri, colui che, [illegible] le sue imprese mondiali ed olimpiche, ha permesso a tanti di scoprire questa specialità.

Cristina si ricorda del suo idolo: «Quando ero piccola non mi perdevo un appuntamento televisivo. Oreste era, per me che sognavo un giorno di imitarlo, [illegible] importante punto di riferimento. Figuratevi che emozione il giorno che [illegible] diventato mio istruttore».

Cristina De Gregori, ovvero la portabandiera di una società che, spesso nell'ombra, nobilita [illegible] nome della Savona sportiva (e non solo di quella) in giro per l'Europa. Sì, perché [illegible] lei è un po' il punto di riferimento, la mascotte, del sodalizio biancorosso [illegible] giovani canoisti sono poi cresciuti».

Prendiamo solo gli ultimi appuntamenti, quando i tecnici sono rimasti sbalorditi dalle «pagaiate» naturali quanto potenti della giovanissima Valentina Cervetto e grande protago[illegible] nel K1. E poi i molti ragazzi (come Checucci e Caruggi) che continuano a mietere successi.

In Liguria nessuno riesce a rimanere sulla scia della Canottieri che... dà «più di [illegible] paio di imbarcazioni» alle altre [illegible]cietà. A Sanremo, nei campio[illegible]i regionali svoltisi [illegible] paio di settimane fa, è stato sfiorato l'en-plein ed in più di un'occasione il team savonese ha occupato i tre gradini del podio.

Afferma Cristina: «Certo, siamo davvero un grande gruppo e, se mi permettete, una bella famiglia. Tra noi c'è stima, voglia di portare la società al vertici, ma senza rivalità interne. E penso che questo sia molto bello».

E, [illegible] il massimo entusiasmo, Cristina si avvicina al momento clou di una stagione ric[illegible] di appuntamenti: «Domenica prossima il meeting di Bochum fornirà utili indicazioni in vista dei mondiali giapponesi, in programma a Tokyo a fine luglio. Non dobbiamo dimenticare che stiamo lavorando in emergenza, visto che [illegible] situazione economica [illegible] è delle più floride. Insomma, poche trasferte per contenere i costi, [illegible] uguale speranza di poter far be[illegible] agli appuntamenti che [illegible]tano».

Cristina è legata a Savona, al[illegible] Sabazia, ma [illegible] domani? In quante discipline le «punte di diamante» hanno fatto [illegible] valigie, partendo per lidi in cui era meno impossibile emergere? Sarà [illegible] anche per lei? «Spero [illegible] no - prosegue - perché a Savona ho tutti gli affetti. Vedremo cosa succederà anche nell'ambito scolastico: adesso, [illegible] buoni risultati, frequento [illegible] Liceo, ma [illegible] domani penso di iscrivermi all'Università. Insomma, per il momento tutto [illegible] così variabile che risulta impossibile da una risposta secca, definitiva».

Nel futuro di Cristina l'unica cosa certa saranno i trionfi che, in Italia ed all'estero, non [illegible]cheranno, [illegible] pronosticano i [illegible] estimatori. E come da piccola i suoi sogni continuano.

La bambina savonese che al[illegible] domenica mattina supplicava parenti ed amici di portarla «a pagaiare» sul lago pensa spesso, nel silenzio della notte, ad una splendida avventura a «cinque cerchi» da realizzarsi chissà, fra cinque anni, [illegible] un angolo del continente australiano. (g. o.)

La promettente sedicenne che milita nel TC Genova sogna di arrivare in finale

Al «Roland Garros» si parla ligure

Alice Canepa avanza nel tabellone per Juniores

[illegible] ALLA CONQUISTA DI [illegible]

Una pioggia sottile ha accolto Alice Canepa al suo arrivo a Parigi. Il tempo [illegible] ha rispetto per gli avvenimenti che [illegible] un grande pezzo [illegible] storia dello sport, come [illegible] «Roland Garros» che sta vivendo [illegible] sua seconda appassionante settimana d'incontri. [illegible] nel torneo che il mondo intero sta seguendo (tranne, ovviamente l'Italia, dove la Rai, che detiene l'esclusiva, ha oscurato l'avvenimento, dimostrando ancora una volta grande sensibilità...) c'è anche, nel tabellone Juniores, la sedicen[illegible] Alice Canepa, finalese, da un paio d'anni portacolori del Tc Genova.

Piacciono gli sportivi che imitano poco il «politichese», scienza che permette di essere felici anche nelle grandi sconfitte. Alice non fa parte di questa categoria ricca d'iscritti: lei, rischiando grosso, si è sbilanciata, qualche ora prima di volare per la capitale francese: «Punto alla finale - ha detto - e sono sicura di poter raggiungere quell'obiettivo. Un obiettivo che mi permetterà, subito dopo, di inserirmi nel circuito Wta, dove conto di arrivare nelle prime cinquanta, entro un paio d'anni».

Viva la sincerità. E poi, al contrario delle note di una celebre canzone, «Alice questa volta sa» di poter arrivar lontano. Poi [illegible] se le vicende dello sport, come quelle della vita, possono cambiare per un imprevisto.

Certo [illegible] il [illegible] Bonfiglio di Milano costituisce una valida protezione, c'è [illegible] essere ottimisti: la finalese si è infatti aggiudicata il doppio (nel singolare era uscita agli ottavi), in coppia con Giulia Casoni. Continua Alice: «Sono [illegible] un buon momento. Il "Bonfiglio", da sempre una classica per i giovani tennisti, mi [illegible] dato morale anche se, nel singolare, speravo di arrivare più lontano. [illegible] forse la mente era concentrata già su Parigi».

Già, Parigi; per ora tutto procede «secondo la tabella di marcia». Venerdì c'è stato il primo turno di qualificazione [illegible] Alice, con autorità, ha superato l'australiana Richardson. Nessun problema nel primo set in [illegible] Alice non ha [illegible] alcun punto alla sua avversaria; qualche insidia [illegible] più nella [illegible]conda partita anche se, una volta effettuato il break al quinto gioco, la finalese ha chiuso 6-4. Poi sabato Alice ha conquistato [illegible] diritto l'ammissione al torneo Juniores superando l'argentina Martinez 6-1 6-3 [illegible] una partita senza storia.

Ma il vero capolavoro è arrivato ieri mattina con la vittoria sulla spagnola Sanchez Lorenzo, testa di serie numero due. Una partita splendida di Alice che nel primo set si è imposta 7-5, regalando poi nella [illegible] da partita solo tre giochi alla forte iberica. Insomma, Alice fa davvero sognare.

E' proprio il [illegible] di dire che, soprattutto nel tennis, «Parigi è sempre Parigi»: il torneo del «Roland Garros» (che ieri ha registrato, nel tabellone femminile l'eliminazione della Serra-Zanetti, ultima italiana rimasta in gara) [illegible] un autentico campionato del mondo sulla terra battuta: qui puoi assistere a quei colpi che, sull'erba [illegible] cemento, il tennis di oggi ha cancellato (purtroppo) dal [illegible] repertorio. Alice concorda su questa diagnosi: «Chi ama il tennis, una volta nella vita deve, almeno per un giorno, vivere Parigi. E' davvero emozionante. Personalmente sono emozionata di giocare in un impianto, dove nei campi vicini, [illegible] cimentano la Graf o Agassi. Anzi, spero, una volta terminate le mie fatiche di assistere a qualche incontro dal vivo».

E poi, dopo l'esperienza in terra francese, il debutto nel circuito mondiale femminile (Wta) in cui Alice Canepa spera [illegible] inserirsi nelle prime cinquanta della classifica: «Sono determinata [illegible] raggiungere questo obiettivo, per me fantastico. Certo non sarà facile, ma bisogna pur lottare per qualche traguardo».

Alice questa volta sa, è proprio il caso di aggiungere. (g. o.)

[illegible] VOLLEY

L'«estate calda» di Barbara Lombardi

Alice Canepa, promessa del tennis

Altro che un'estate al [illegible]. Barbara Lombardi, giovane talento della pallavolo italiana, trascorrerà i mesi più caldi dell'anno tra collegiali azzurri e tornei internazionali, affinando la preparazione ai mondiali Juniores in programma, dal [illegible] agosto al 10 settembre, in terra francese. E per [illegible] sanremese sarà un'altra ghiotta occasione di mettere in luce quel talento che, [illegible] recenti Europei [illegible] Barcellona, sbalordendo tutti, le ha permesso, all'unanimità, di essere indicata quale migliore giocatrice del torneo. Afferma Barbara che, archiviato il campionato di C1 con il Sanremo, è ora impegnata nel collegiale di Paderno del Grappa, a pochi chilometri da Treviso: «Un'estate senza tregua. Con la squadra azzurra affronteremo una serie di amichevoli, con Cuba e Brasile, che ci permetteranno di affinare la preparazione. Poi, il 9 agosto scatterà l'"Otto Nazioni", che avrà il compito d'introdurre l'importante appuntamento mondiale». Insomma, all'abbronzatura saranno concesse poche occasioni, salvo quelle in cui Barbara, richiesta da molti club di serie A, stacca la spina per tornare a casa: «Ma saranno visite veloci, giusto il tempo per salutare parenti ed amici. Che mi auguro, vengano ad assistermi soprattutto in [illegible] di qualificazione alla fase finale». (g. o.)

Basket, cala il sipario: Loano è in festa per la promozione dei maschi in C2 dopo lo spareggio

Pentagono, un tripudio oltre i cento punti

Meritata passerella conclusiva delle genovesi, promosse in A2

Conclusione oltre i cento punti, in un tripudio generale, per [illegible] Pentagono Genova di basket, promosso alla A2 femminile. Il coach Giampietro «Ciccì» Assandri ha lasciato poco spazio ai sentimentalismi: dentro non le giovani, come ipotizzato, ma schierata la rosa titolare al completo, con qualche minuto in più concesso alle «riserve»; doverosa però la passerella finale festosa alle protagoniste della stagione. Giusto così, per premiare con gli applausi del pubblico di Via Cagliari le ragazze che hanno conquistato questa storica promozione [illegible] A. Cremona come sparring partner di scarso rilievo, inequivocabile il 104-77 di chiusura.

Ecco l'ultimo tabellino Pentagono per la stagione 1994/95: Cadorin 10; Barsotti 18; Giora[illegible] 19; Petrulli 3; Barbaro 2; Bottaro 12; Rossi 6; Meligrana 10; Piterà 2; Ebner 22. Tutte le ragazze in distinta [illegible] canestro, ed anche questo obiettivo è stato centrato.

Altri risultati ultima giornata poule promozione: Mirafiori-Alessandria 68-65; Osio Sotto-Lucca 77-70; Vittuone-Siena 79-66; Pontedera-Albino 58-55; Brugherio-Pisa 76-64. Classifica finale: Pentagono p. 34; Mirafiori 32; Lucca 28; Osio Sotto e Brugherio 26; Vittuone 22; Siena, Pisa e Pontedera 20; Alessandria 16; Albino e Cremona 10. Pentagono e Mirafiori promosse in A2.

Nella poule retrocessione, conclusione in crescendo per le formazioni savonesi. La Cestistica si è imposta sul parquet del Gallarate per 65-61, la [illegible]lcanestro Loano ha superato l'Arcore per 77-64. La coppia ligure conclude così al quinto posto: un buon risultato, visti i chiari di luna della prima fase.

Altri risultati ultima giornata poule retrocessione: Cuneo-Canegrate 75-57; Trescore-Arezzo 50-63; Lonate Pozzolo-Cossato 63-85; Biassono-Valenza 43-61. Classifica finale: Arezzo p. 30; Biassono e Cossato 28; Gallarate 26; Cestistica [illegible] Loano 24; Trescore 22; Valenza [illegible] Arcore 20; Cuneo 18; Lonate Pozzolo e Canegrate 12. Arcore (peggior differenza negli scontri diretti con Valenza), Cuneo, Canegrate e Lonate Pozzolo retrocedono in C.

I[illegible] si è disputato lo spareggio fra le terze classificate del girone ligure di serie D maschile, ovvero Loano [illegible] Pontremole[illegible]. Hanno vinto i loanesi del coach Roberto Dagliano per 97-93, al termine di un partita dominata dai savonesi (ad un certo punto [illegible] sono trovati anche a +21) e decisa dalla miglior precisione, sotto canestro, dei tiratori (in particolare evidenza Baldi, 31 punti). Loano che quindi accompagna Rossiglione e Spezia 1993 nell'avventura in C2. (g. s.)

Manuel Guidetti (Cestistica Savonese)

In un turno senza sorprese, vince la volata per il secondo posto della C2

Con [illegible] conferma del Sestri Ponente cala il sipario [illegible] di pallavolo

Adesso è proprio finita. La C2 femminile ha chiuso sabato sera i campionati regionali. Ieri ultimi match dei provinciali di Genova per delineare [illegible] quadro di promozioni e retrocessioni.

C2 femminile. La [illegible] giornata (in realtà il recupero di quella del [illegible] febbraio annullata per i fatti di Genova) non ha offerto sorprese: Latte Tigullio Rapallo-Il Gabbiano Andora 3-2; Piana Batolla-Maber Lavagna 3-2; Chiavari 90-Brianteo Mobili Imperia 3-0; Latte Fraschieri Albisola-C.V.Sestri Ponente 0-3; S. Pio X Loano-Ortonovo 2-3; A.V.Bisagno-Migliarina 3-0; Arenzano-Don Bosco Genova 3-1. Classifica finale: Chiavari [illegible] 44; C.V. Sestri Ponente 42; Migliarina e A.V.Bisagno 36; Gabbiano [illegible] Ortonovo 34; Arenzano 24; Rapallo 20; Brianteo, [illegible] Pio X Loano 18; Piana Batolla e Maber Lavagna 16; Albisola 12; Don Bosco 6. In realtà [illegible] tutto deciso dalla settimana [illegible] perché il quoziente set aveva risolto in anticipo la volata C.V.Sestri Ponente-Migliarina [illegible] il secondo posto. Stesso discorso per la retrocessione, il Maber non aveva speranze anche vincendo 3-0 il confronto con [illegible] Piana Batolla. Loano e Latte Tigullio avevano un quoziente set nettamente migliore. Il recupero (ininfluente) in [illegible] femminile Italbrokers Genova-Ameglia è finito 3-0 (Ameglia quinta e Italbrokers quartultima)

Promozioni e retrocessioni. Dalla C2 maschile salgono in C1 Pro Recco [illegible] Molinari Spezia; scendono in [illegible] Levanto [illegible] Don Bosco Genova. Dalla C2 femminile salgono in C1 Chiavari [illegible] e C.V.Sestri Ponente; scendono in D Piana Batolla, Maber Lavagna, Latte Fraschieri e Don Bo[illegible] Genova. Dalla D maschile salgono in C2 Albisola, Coparana [illegible] Cffs Cogoleto; scendono in Prima Divisione Villaggio S. Salvatore, [illegible] Siro e Volley Chiavari. Dalla D femminile salgono in C2 Carcare, Albatros Alassio, Usbi Genova e 3 Stelle Moneglia; scendono in Prima Quiliano, Pgs Arma di Taggia, Ventimiglia e Lorenzini Spezia.

Provinciali Genova. In Prima Divisione femminile è promossa in C2 Valponte. In Prima maschile è promosso il Cus Genova. In Seconda maschile [illegible] promossa la Colombo Genova.

In Seconda femminile i risultati di play off (S. Sabina-Audace Campomorone 3-0; Audax Quinto-Ponente Melese 3-0) hanno portato Audax Quinto e S. Sabina in Prima Divisione.

In Terza la 14ª e ultima giornata (Italbrokers-Iplom 3-2; Don Bosco-Nuova Oregina 0-3; Arenzano-Polisportiva Scat 0-3) ha deciso la classifica: Pol. Scat p. 24 (sale in Seconda). Iplom 16. Italbrokers 14; Arenzano 12; Nuova Oregina 10; Audace 8; Don Bosco [illegible] (d. s.)

La Rari in attacco: Krzic cerca un compagno smarcato. Il quarto posto nella prima fase obbliga al confronti con la Fiorentia

Pallanuoto: la Rari Nantes si prepara assieme al Posillipo

Athena, la testa ai playoff mercoledì debutto a Firenze

SAVONA. Con la pratica-Como risolta senza traumi, l'Athena Savona si appresta a preparare la sfida con la Fiorenta valida per i quarti di finale dei playoff, e che vede il primo incontro in programma già mercoledì alla «Nannini» di Firenze alle 20,15.

La partita in riva al lago è servita ai biancorossi soprattutto per allenarsi in vista dei playoff, [illegible] che Mistrangolo ha fatto ruotare tutti i giocatori a disposizione tranne il secondo portiere Scorza, tornato in panchina dopo l'infortunio di inizio stagione, e ha fatto riposare il numero 1 titolare Gianni Averaimo, reduce da un infortunio.

Nonostante questo la Rari ha messo in vasca l'orgoglio e ha saputo rimontare ben 3 reti a una formazione in salute, che ha messo in mostra una coppia di stranieri (Simone e Toth) davvero formidabile, capace di mettere a segno 11 delle 14 segnature lariana. E la partita di Como ha messo in mostra un Candido a sorpresa, autore di interventi ottimi e di uscite degne del miglior Averaimo, e ha il merito d'aver salvato il risultato a 3 secondi dalla fine.

Candido a fine gara era piut[illegible] emozionato, ma soddisfatto: «Mi tremano ancora le gambe adesso, però penso di essermela cavata bene. Speriamo ci possano essere altre passerelle in A per me...». I complimenti gli sono poi arrivati dal collega Averaimo: «Finalmente ha potuto dimostrare tutto il suo valore. Sono contento che abbia avuto la possibilità di mettersi in mostra, ha confermato che le mie valutazioni non erano state sbagliate. Candido è un buon portiere».

Capitan Luca La Cava invece analizza la partita: «Tutto sommato, le due squadre sono state all'altezza. Nonostante fosse una partita senza più alcun interesse, sia noi che il Como non ci siamo certo risparmiati, mettendo in mostra anche una buona pallanuoto. E' stato davvero un ottimo allenamento, in vista della gara con la Fiorentia che ora dobbiamo cercare di preparare al meglio. Mercoledì dobbiamo essere al massimo, per tornare possibilmente da Firenze con un risultato positivo».

E la Rari si prepara a questi playoff con i campioni d'Italia del Posillipo: fino a domattina saranno ospiti dei savonesi. I napoletani h[illegible] scelto di venire ad allenarsi a Savona visto che mercoledì sera saranno di scena a Punta S. Anna, contro il Recco di Vincenzo D'Angelo.

La gara di Firenze sarà seguita come sempre da Radio Onda Ligure, che curerà la «diretta» dell'incontro con il commento di Luca Ferussieri e Laura Sicco, ma nei playoff i biancorossi sono seguiti anche da Radio Savona Sound: radiocronista Riccardo Fabri. [m. no.]

Il Bogliasco «sigilla» la A2

Travolgente successo a Torino
Nei cadetti c'è ancora incertezza

Bogliasco, indiscutibilmente Bogliasco. La A2 «Nord» ha una padrona ormai ben definita nella formazione di Massimo De Crescenzo. L'ultimo dubbio sussisteva alla vigilia della trasferta di Torino, superata a pieni voti. Non si vince 17-7 contro l'ex quarta in classifica se non si possiedono un'intelaiatura, e individualità, in grado di fare la differenza. I bogliaschini hanno entrambe le cose, quindi appare meritato il loro primato, e l'ormai prossima doppia sfida con la Rari Nantes Napoli per salire in A1. Le ultime tre giornate, infatti, non dovrebbero provocare sconquassi: Bogliasco primo, e Sturla secondo con doppio o triplo «spareggio» con l'Anzio.

Meno convincente del solito la prestazione dei biancoverdi, ma di fronte avevano un Nervi alla ricerca del colpaccio stagionale: 10-9, Sturla comunque sempre avanti e a sprecare, con un rigore fallito da Baldinelli a dieci secondi dalla sirena, il doppio vantaggio. Derby sentito, con l'allenatore del Nervi Franco Cipollina allontanato da bordo vasca causa vibranti proteste. Ma l'attenzione era rivolta in particolare alla notturna del «Lido» di Chiavari, di fronte i padroni di casa guidati da Renzo Zonari ed il Lavagna.

Partita dall'incredibile tensione emotiva e otto pari finale, ma quanti episodi da raccontare... Intanto lo spreco del Lavagna, dopo 16 minuti a condurre per 6-0! Poi la reazione dei chiavaresi, che nei successivi sette minuti raggiungono la parità (5-5). A quel punto il match si stabilizza: fuori Tufan, Sciutto e il tecnico-giocatore Virgilio Crovetto, segna ancora il Lavagna, poi prima dello scadere del terzo tempo Trusso riporta il Chiavari in parità. Primo vantaggio verdeblù ad inizio quarta frazione, ancora con lo scatenato Trusso; pareggio ospite con Mangiante; Chiavari nuovamente avanti con Ginocchio e a 32 secondi dal fischio finale, definitivo 8-8 di Reali.

Recriminano tutti, al termine, ed anche questo è derby. Camogli battuto dal Bologna (9-7) ed aritmeticamente retrocesso in serie B (stessa sorte per la Marisport Spezia nell'altro girone), ultimo risultato della quart'ultima quello fra Cagliari e Bergamo (12-10). Classifica: Bogliasco p. 27; Sturla 24; Chiavari 19; Cagliari 16; Lavagna e Torino 15; Bergamo 13; Nervi 12; Bologna 9; Camogli 0.

Serie B. Lotta a quattro per il primato. Quando mancano soltanto due turni alla conclusione, il pareggio fra Arenzano e Sori (15-15) ha favorito il riformarsi del gruppetto di [illegible]. L'Imperia ha infatti maramaldeggiato sul Cremona (22-6) e la Mameli ha faticato più del previsto, ma ugualmente vinto, contro il Cus Firenze (13-12). La classifica è quindi la seguente: Sori p. 17; Arenzano e Imperia 16; Mameli 15; Lerici 13; Quinto 12; Cremona 6; Cus Firenze 2.

Serie C. Il Rapallo elimina ogni dubbio sul nome della squadra più forte del girone, sconfiggendo la più immediata inseguitrice, la Ponente Ligure, per 11-6. Al secondo posto è adesso [illegible]lita l'Andrea Doria, grazie al 12-3 ottenuto ai danni dell'Aragno. Altri risultati della seconda giornata di ritorno: Sori '90-Cn Torino 11-7; Vallescrivia-Endas 5-6. Classifica: Rapallo p. 16; Andrea Doria 12; Ponente Ligure 11; Endas 10; Vallescrivia 7; Sori e Cn Torino 6; Aragno 4.

Giancarlo Scartozzoni

GLI ALTRI PLAYOFF

La Pro Recco con il dubbio-Vio

Como-Roma, Paguros Catania-Pescara e Pro Recco-Posillipo mercoledì alle 20,15. Le gare di ritorno sabato prossimo: sfide che non sembrano aver bisogno della «bella», con le squadre che giocano in trasferta il primo incontro, in grado di chiudere il discorso in due soli round. Parte sfavorito il Recco, anzi sfavoritissimo se si deve giudicare da quanto visto sabato a Punta S. Anna. La squadra di D'Angelo ha seri problemi in difesa. Segnatamente nel portiere Vio: il ragazzo accusa un'inspiegabile e sensibilissimo calo.

D'Angelo, a Modena, dopo due tempi l'aveva sostituito con Ferrari. Col Catania non ha voluto «bruciarlo» davanti al suo pubblico e l'ha tenuto in acqua per tutta la gara, [illegible] Vio non l'ha ripagato [illegible] una prova sufficiente. A questo punto si pone la questione se «rischiarlo» col Posillipo. Vio potrebbe bruciarsi con un'altra prestazione sbagliata, ma Ferrari che ha giocato solo 18 minuti in tutta la regular season è un azzardo. La partita è decisiva: il Recco è chiuso nel pronostico sul doppio match, ma spera di ripagare i tifosi con una gran prestazione interna. Su Como-Roma non ci sono grosse perplessità: Simone e Toth per quanto bravi [illegible] possono reggere all'urto dello squadrone giallorosso. Su Paguros-Pescara qualche incertezza in più: ad Acireale, Estiarte e C. non potranno distrarsi. [d. s.]

Ciclismo, Loano ospitava i regionali Giovanissimi con 170 baby in gara: tutti i vincitori di categoria

Ferrania «fiamminga»: Perone in trionfo

Vince il gioiello di Arma, a Bruno il titolo provinciale savonese

E' stata una domenica ricca di appuntamenti per i ciclisti baby. La copertina spetta al «Trofeo Viglietti» svoltosi a Ferrania, sotto la perfetta organizzazione della 3M (dieci e lode dal punto di vista della sicurezza con due moto situate ad ogni bivio).

Corsa che a tratti poteva essere paragonata alle classiche belghe, visto che vento, pioggia e nebbia hanno accompagnato la marcia dei corridori.

Inevitabile la selezione: dei sessanta partenti solamente 21 sono riusciti a raggiungere il traguardo. La vittoria è andata all'imperiese Andrea Perone (Ciclistica Arma) che, coprendo la distanza in 1 ora e 40 minuti (media 37,800) ha preceduto Elvis Bruno (Alassio Badano Gas-Icose) che si è così laureato campione provinciale.

Sul gradino più basso del podio è salito Mario Gabusi (Canellese) mentre il quarto posto è di Gabriele Merlo (Alassio Badano Gas).

L'altro appuntamento importante era a Loano con la disputa del campionato regionale Giovanissimi su strada, gara valida anche come «Trofeo Trivero».

Anche qui organizzazione perfetta dell'Alassio Badano Gas, in una manifestazione in cui risultavano iscritti più di 170 baby, la maggior parte dei quali provenienti dal levante.

Ed in effetti gli spezzini hanno davvero dominato la scena: nella G1 il titolo è arriso a Giulia Lazzerini (Mamma Fanini) mentre nella G2 primo posto per Matteo Neri (Lumi) con ottima terza piazza per Cristian Roattino (Andora).

Nella G3 bella affermazione di Cristian Tempestini (Ciclistica Arma) mentre nella G4 è stato lo spezzino Gabriele Pieri (Mamma Fanini) a dominare la scena. Nella G5 affermazione per Simone Porio (Mamma Fanini). Nella G6 infine grande vittoria di Marco Olivieri, un altro dei giovani più promettenti dell'Alassio Badano Gas I.Co.Se.

Il ponentino ha avuto la meglio, al termine di [illegible] sprint veramente appassionante, su Alessio Siniego e Paolo Sanvitale, entrambi del Bottagna. [g. o.]

TROFEO ALFONSI

Valenza vince in volata

Il genovese Loreto Valenza si è aggiudicato la seconda edizione del «Trofeo Ivo Alfonsi», gara di medio fondo (120 km) organizzata dall'Udace, in collaborazione con il Bici Club Savona. Alla manifestazione hanno partecipato più di cento corridori, in rappresen[illegible] dei principali sodalizi liguri. Alle spalle del vincitore, che ha coperto la distanza del tratto agonistico (57 chilometri) in un'ora e 18', alla media di 43,546, si è classificato il piemontese Peppino Michele, mentre sul gradino più basso del podio è salito il [illegible]se Alessandro Parodi. Questi 3 corridori insieme ad altri 9 hanno deciso la corsa, grazie ad una fuga che si è conclusa solo al traguardo. Per le classifiche delle varie categorie Daniele Pignone (Ve Olmo) ha vinto in quella Cadetti, mentre Mauro Erbetta (Tonno Insuperabile) si è imposto nei Gentleman. Virginio Ferrero (G.S. Mastroianni) ha vinto nei Supergentleman. [g. o.]

Gli alassini (foto: Vignola) in evidenza

Torna il Giro, [illegible] femminile

Lavagna ora aspetta giovedì 29
Parte e arriva la settima tappa

LAVAGNA. Lavagna non si è rassegnata e ha voluto tingersi ancora di rosa: l'esperienza dell'anno passato con la cittadina sulla riva sinistra dell'Entella ospite della carovana del Giro d'Italia per 3 giorni (in associazione con Chiavari) è stata tanto positiva da tentare il bis dopo soli 12 mesi. Il Giro maschile [illegible] è potuto ritornare perché varie esigenze hanno portato a scegliere un percorso che non toccava[illegible] non in maniera marginale la Liguria (l'alta Val Bormida). Ma il Giro femminile che due anni fa aveva scelto Chiavari come [illegible] di arrivo ha risposto con entusiasmo. Lavagna sarà il prossimo 29 giugno sede di partenza e di arrivo della [illegible] tappa, un circuito di 90,500 chilometri che si snoderà sulla costa (da Sestri Levante a Recco e nell'entroterra con tre gran premi della montagna, le Grazie e Ruta di Camogli (2ª categoria), Colle Caprile (1ª categoria). Il direttore organizzativo Antonio Ca[illegible]lla e il patron del giro Brunello Fanini, intervenuti venerdì alla presentazione della tappa in Comune, ritengono il circuito di Lavagna il momento chiave della k[illegible]messe rosa che partirà mercoledì 21 da Grosseto e che terminerà il 2 luglio a Firenze (cronometro di 9,2 km) dopo 893 km divisi in 10 frazioni.

«Una tappa nervosa, che potrebbe decidere il Giro perché sulla salita di Colle Caprile, affrontata con nelle gambe le altre due salite dell'Aurelia, più di un'atleta potrebbe trovarsi in difficoltà e accusare pesanti distacchi». Il signor Fanini, industriale toscano, ha deciso di finanziare questo [illegible] Giro in rosa per ricordare degnamente [illegible] figlia, Michela Fanini, campionessa d'Italia e ultima vincitrice del Giro (succedendo a Maria Canins, Roberta Bonanomi, la francese Marsal, la slovena Ilevska) destinata a diventare [illegible] big del ciclismo mondiale ma tragicamente scomparsa in un incidente stradale a [illegible] 21 anni in gennaio.

Al sesto Giro parteciperanno anche nazionali straniere: Norvegia, Ucraina, Austria, Repubblica Ceca, Germania, Lituania, Svizzera, Russia, Ungheria, Bielorussia e Slovenia, in forse Inghilterra, Danimarca e Polonia. Al via le migliori cicliste italiane divise in 5 squadre, 3 di club e 3 miste a discrezione del c.t. azzurro Dario Broccardo per un totale di 120 atlete.

Oltre alla gara il 29 a Lavagna ci saranno le manifestazioni collaterali: «Giroserae», spettacolo e divertimento con d.j. e animatori per allietare la serata degli sportivi. Le «Auto d'Epoca», una mostra di veterane delle 4 ruote visitabile da tutti gli spettatori del Giro. [d. s.]

Da giovedì a lunedì ogni giorno appuntamenti con i grandi dello sport e dello spettacolo. Triangolare di calcio a Marassi

Lo Sport Show mette in palio una nuova «maglia rosa»

Alla manifestazione di Genova occasione di rivincita per Chiappucci e Berzin

GENOVA. Vigilia di «Sport Show», la manifestazione di sport e spettacolo che da giovedì 8 a lunedì prossimo coinvolgerà l'intera città di Genova.

Appuntamenti per tutti i gusti, dalle sfide alle conferenze, dalle esibizioni ai dibattiti, dalle dimostrazioni alle gare vere e proprie. Tutta Genova coinvolta, e non è una definizione di comodo: la maggior parte delle attrazioni sportive saranno infatti al Palasport, ma altre zone della città verranno coinvolte (lo stadio Ferraris e Viale Brigate Partigiane in particolare). Un centinaio circa gli appuntamenti sportivi, per trenta sport trattati. Le gare vere e proprie, diluite nelle varie serate, saranno soltanto sei.

Giovedì sera, dalle 20,30 al Palasport, apertura con il basket, con la presenza alcuni giocatori della serie A e stelle della Nba [illegible], per partite 4 contro 4 e appassionanti sfide 1 contro 1 ed al tiro. I nomi? Un paio di americani «da spellarsi le mani per gli applausi», [illegible] curano gli organizzatori.

Venerdì il calcio, con allo stadio Luigi Ferraris alle 20,30 un triangolare Italia-Europa-Resto del Mondo riservato alle vecchie glorie. I calciatori presenti? Elenco lunghissimo, prendendo qualche nome a caso ecco Antognoni, Aguilera, Branco, Cabrini, Cerezo, Milla, Platini, Rummenigge, Sanchez, Zico. Partite di 30 minuti, al termine le maglie dei giocatori veranno vendute ed il ricavato andrà all'Admo (Associazione donatori midollo osseo).

Sabato vuol dire ciclismo, dalle 18,30 in Viale Brigate Partigiane con i campioni reduci dal Giro d'Italia a sfidarsi in una gara di velocità, ad eliminazione diretta, sulla distanza di un chilometro. Berzin e Chiappucci i più attesi, trenta in tutto i professionisti presenti. Sempre per il ciclismo, il giorno dell'inaugurazione partirà il 1° Giro d'Italia in una tappa, della lunghezza di 1600 km.

Ogni ciclista dovrà gestirsi al meglio, comprese le pause, ed il primo che rientrerà a Sport Show, entro la conclusione della manifestazione, verrà proclamato vincitore e riceverà una ... maglia rosa. Sempre sabato, allo stadio Ferraris [illegible] inizio alle 18, verranno disputate le due semifinali della Golden League di football americano, in vista del superbowl del 24 a Cesenatico. Ad assistere alle due partite potrebbe esservi Joe Montana, il fuoriclasse dei S. Francisco '49ers: il «Maradona del football [illegible]», che colpo! Sempre sabato, al Palasport alle 21,30, esibizione di kick boxing; domenica conclusione con il body building (Palasport [illegible] 20,30).

Questi gli appuntamenti più attesi, ma altri sport (tutti) verranno coinvolti. [g. s.]

FESTA A RECCO

La «Pro» ha fatto incetta di premi

Il giorno dopo la conquista dei playoff, un altro riconoscimento arricchisce la bacheca della Pro Recco. Ieri mattina, nell'ambito della «Giornata dello Sport» di Recco, la società presieduta da Giovanni Carbone ha ricevuto il 3° Trofeo dello Sport per l'attività svolta nel '92/'93. Era la 3ª edizione, dopo il «buco» del '94: la nuova amministrazione ha voluto subito eliminare la lacuna. Ed ecco quindi il momento più atteso da tutti gli sportivi delle 17 società di Recco. Un trofeo e 188 medaglie, a premiare tutto lo sport locale. Tre ori: al pallanuotista Marco Rainero campione del mondo con la Nazionale militare; a Emanuela Rivarola prima ai Campionati italiani Esordienti di sincro; ad Andrea Savio dell'Ash Olimpia, primo al volteggio negli Juniores nazionali.

Poi 46 argenti: 37 alla Pro Recco tra nuoto, pallanuoto e sincro; 3 alla Ginnastica Recco; 2 alla Pro Recco judo e all'Ash Olimpia; uno al Pro Recco tennis e al Club Amici Vela e Motori. Infine 139 bronzi: 35 al calcio; 31 al rugby; 23 alla pallavolo; 21 a nuoto e affini; 10 alla ginnastica; 8 al judo; 7 allo Ken Shin Kai Karate; 2 alla Pro Recco Olmo; uno al tennis e al Canoa Club Golfo Paradiso. Al karate anche 7 targhe. Nessun premio, ma lo stimolo ad ottenere qualcosa il prossimo anno, per Pro Recco bocce, Centro Subacqueo, Ichi Ban Recco e Gruppo Podisti Golfo Paradiso. [g. s.]

Cerezo, protagonista di Sport Show

PRIME VISIONI

Academy Hall
v. Stamira 5
Tel. 44.23.77.78. Or.: 17
18,45/20,40/22,30
Ingr. 7000
Il seme della follia
di J. Carpenter, con S. Neill, J. Carmen, J. Prochnov (Usa '94) — Uno scrittore horror scompare con l'ultimo dattiloscritto: un investigatore lo cerca e scopre che è successo qualcosa di strano. Da King. V. M. 14. 1h 35' **Horror**

Admiral
p. Verbano 5
Tel. 854.1195. Or.: 16,15
18,20/20,25/22,30
Ingr. 7000
La morte e la fanciulla
di R. Polanski, con S. Weaver, B. Kingsley, S. Wilson (Usa-Fra/Ingh. '95) — Una donna, stuprata e torturata ai tempi di una dittatura militare sudamericana, crede di riconoscere in un medico il suo aguzzino N. V. 1h 45' **Drammatico**

Adriano
p. Cavour 22
Tel. 321.1896. Or.: [illegible]
18,30/20,30/22,30
Ingr. 7000
La notte della verità

Alcazar
via M. Del Val 14
Tel. 588.00.99. Or.: 16,30
18,30/20,30/22.30
Ingr. 10.000
Sei gradi di separazione
di F. Schepisi, con S. Channing, W. Smith, D. Sutherland (Usa '94) — Un giovane di colore, bello e misterioso, arriva a sconvolgere la vita di una famiglia spacciandosi per amico del figli. In realtà è un truffatore. N. V. 1h 50' **Dramm.**

Ambassade
v. Accademia Agiati 57
Tel. 540.8901. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ingr. 7000
La notte della verità
di Y. Simoneau, con J. L. Curtis, P. Gallagher, J. Whalley-Kilmer (Usa '95) — Con la deriva di un matrimonio, una [illegible] usa tutti i mezzi per strappare i figli all'ex marito. Dal thriller di Bernard Taylor V. M. 14 1h 40' **Thriller**

America
via N. del Grande 6
Tel. 581.68.01
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Ingr. 7000
La scuola
di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (Ita. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' **Tragicomico**

Ariston
v. Cicerone 19
Tel. 321.259
Or. 17,30/20/22,30
Ingr. 7000
[illegible] di salute
di A. Parker, con A. Hopkins, B. Fonda, M. Broderick (Usa '94) — A inizio secolo, una coppia in crisi va a farsi curare nella beauty farm del dottor Kellog tra folli diete, [illegible] e cure al limite della tortura. N. V. 1h 50' **Commedia**

Astra
v.le Jonio 225
[illegible]. 817.62.56
Or. 18/22,30
Ingr. 10.000

Atlantic
via Tuscolana 745
Tel. 761.06.56

Augustus 1
c. Vitt. Emanuele 203
Tel. 687.5455. Or.: 16,45
18,40/20,35/22,30
Ingr. [illegible]
Lisbon story
di W. Wenders, con R. Vogler, P. Bauchau, T. Salgueiro (Ger./Port. '94) — La ricerca di un operatore cinematografico scomparso dalla sua cameretta diventa occasione per una minuziosa ricognizione di Lisbona. N. V. 1h 45' **Lirico**

Augustus 2
c. Vitt. Emanuele 203
Tel. 687.5455. Or.: 16,30
18,30/20,30/22.30
Ingr. 7000
Sostiene Pereira
di Roberto Faenza, con M. Mastroianni, S. Dionisi, N. Braschi (Ita./Fra. '95) — Un vecchio e stanco giornalista incontra due antifascisti e scopre il dovere di combattere la dittatura di Salazar. Dal romanzo di Tabucchi. N. V. 1h 50' **Dramm.**

Barberini 1
p. Barberini 52
Tel. 482.7707
Or.: 17,30/20/22.30
Ingr. 7000
Jefferson in Paris
di J. Ivory, con N. Nolte, G. Scacchi, T. Newton (Usa '95) — Il soggiorno a Parigi dal 1785 al '89, come ambasciatore, di Jefferson, futuro presidente Usa, tra venti di rivoluzione e voglia d'amore N. V. 2h 5' **Storico**

Barberini 2
p. Barberini 52
Tel. 482.7707
Or.: 17,10/19,55/22.30
Ingr. 7000
Rob Roy
di M. Caton-Jones, con L. Neeson, J. Lange (Usa '95) — Highlands scozzesi, secolo XVIII: Rob Roy, capo del clan dei McGregor, entra nella leggenda per il coraggio con cui combatte contro gli inglesi. N. V. 2h 17' **Epico**

Barberini 3
p. Barberini 52
Tel. 482.7707. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ingr. 7000
Léon
di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra. '94) — Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

Capitol
v. G. Sacconi 39
Tel. 39.32.80. Or.: 16
18,10/20,20/22,30
Ingr. 7000
La scuola
di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (Ita. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' **Tragicomico**

Capranica
p. Capranica 101
Tel. 679.2465. Or.: 16,30
18,30/20,30/22.30
Ingr. 7000
Don Juan De Marco maestro d'amore
di J. Leven, con M. Brando, J. Depp, F. Dunaway (Usa '94) — Un ragazzo dal passato triste, per sopravvivere, inventa di essere il discendente di Don Giovanni. Uno psicoanalista lo prende in cura N. V. 1h 37' [illegible]

Capranichetta
p. Montecitorio [illegible]
Tel. 679.6957. Or.: 16,30
18,30/20.30/22,30
Ingr. [illegible]
Come due coccodrilli
di G. Campiotti, con V. Gobino, F. Bentivoglio, [illegible] Giannini (Ita. '94) — Un quarantenne di successo torna nella sua città per vendicarsi di antiche ferite. Il passato della sua famiglia riemerge in dolorosi flashback. N. V. 1h 35' **Dramm.**

Ciak 1
v. Cassia 694
Tel. 33.25.1607
Or.: 16/20,20/22,30
Ingr. 7000
Il mostro
di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi, J. C. Brialy (It./Fra. '94) — Un mite signore, sempre all'opposizione nelle riunioni di condominio, viene scambiato per un mostro massacratore di donne. N. V. 2h 02' **Comico**

[illegible] 2
v. Cassia 694
Tel. 33.25.1607.
Or.: 18,30/20,30/22,30
Ingr. 7000
Don Juan De Marco [illegible] d'amore
di J. Leven, con M. Brando, J. Depp, F. Dunaway (Usa '94) — Un ragazzo dal passato triste, per sopravvivere, inventa di essere il discendente di Don Giovanni. Uno psicoanalista lo prende in cura N. V. 1h 37' **Sentimentale**

[illegible]
p. Cola di Rienzo 88
Tel. 32.36.883. Or.: 16,15
[illegible]
Ingr. 7000
Young americans
di D. Cannon, con H. Keitel, J. Woods (Usa '95) — Un poliziotto dell'antidroga americano arriva a Londra per coordinare indagini: scopre che i vecchi trafficanti vengono uccisi da gang di spietati giovanissimi N. V. 1h 43' **Poliziesco**

Dei Piccoli
v.le della Pineta 15
Tel. 855.34.85
Ore 17; 18,30 **[illegible]**. Lire 7000.
Ore 20,10; 22.30 *[illegible]*. Lire 8000.

Eden
p. Cola di Rienzo 74
Tel. 3616.2449
Or.: 17,15/20/22.30
Ingr. 10.000
Ed Wood
di T. Burton, con J. Depp, M. Landau, P. Arquette (Usa '95) — La vita di Ed Wood, il regista di horror e porno che ha realizzato i peggiori film di Hollywood pescando attori stravaganti, morto in miseria. N. V. 2h 07' **Biografico**

Embassy
v. Stoppani 7
Tel. 807.0245
Or.: 17,30/20,05/22.30
Ingr. 7000
Lezioni di anatomia
di R. Benjamin, con M. Griffin, E. Harris, M. P. Carter (Usa '94) — Tre dodicenni, «in missione» per vedere una donna nuda, finiscono con lo scovare la moglie ideale per il loro papà rimasto vedovo. N. V. 1h 40' **Commedia**

Empire
v.le R. Margherita 29
Tel. 841.7719
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Ingr. 7000
La scuola
di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (Ita. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' **Tragicomico**

Empire 2
v.le Esercito 44
Tel. 501.06.52. Or.: 17
18,45/20,40/22,30
Ingr. 7000
Il seme della follia
di J. Carpenter, con S. Neill, J. Carmen, J. Prochnov (Usa '94) — Uno scrittore horror scompare con l'ultimo dattiloscritto: un investigatore lo cerca e scopre che è [illegible] di strano. Da King. V. M. 14. 1h 35' **Horror**

Etoile
p. in Lucina 41
Tel. 687.6125. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ingr. 7000
Il bacio della morte
di B. Schroeder, con D. Caruso, N. Cage, S. L. Jackson (Usa '94) — Un delinquente, deciso a troncare col crimine, viene usato dalla polizia e da una banda di gangster. Remake di un film di Hathaway. N. V. 1h 45' **Poliziesco**

Eurcine
v. Liszt 32
[illegible] 591.0986. Or.: 16,45
18,10/20,20/22,30
Ingr. 7000
Pronti a morire
di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' **Western**

Europa
c. Italia 107
Tel. 442.49.760. Or.: [illegible]
18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000
Pronti a morire
di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' [illegible]

[illegible]
Campo de' Fiori 56
Tel. 686.4395. Or.: 17
18,50/20,40/22,30
Ingr. 10.000
Il prete
di A. Bird, con L. Roache, T. Wilkinson, R. Carlyle (Ingh. '93) — Un sacerdote cattolico vive senza complessi la propria [illegible]. **Drammatico**. Dopo le 24 **Da-Do-Da**

[illegible] Uno
v. Bissolati 47
Tel. 482.7100. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ingr. 7000
[illegible] per amore
di F. Schepisi, T. Robbins, M. Ryan, W. Matthau (Usa '95) — Per fare colpo su una ragazza bella e dall'alto quoziente intellettivo, un meccanico d'auto si fa aiutare dallo zio, che si chiama Albert Einstein. N. V. 1h 36' **Commedia**

Fiamma Due
v. Bissolati 47
Tel. 482.7100. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ingr. 7000
Prima dell'alba
di R. Linklater, con E. Hawke, J. Delpy (Usa/Austr. '94) — Un ragazzo americano e una ragazza francese s'incontrano in treno, passano una notte insieme prima di lasciarsi, si promettono amore N. V. 1h 40' [illegible]

Garden
v.le Trastevere 246
Tel. 581.2848
Or.: 17,15/20/22.30
Ingr. 10.000
Rob Roy
di M. Caton-Jones, con L. Neeson, J. Lange (Usa '95) — Highlands scozzesi, secolo XVIII: Rob Roy, capo del clan dei McGregor, entra nella leggenda per il coraggio con cui combatte contro gli inglesi. N. V. 2h 17' **Epico**

Gioiello
v. Nomentana 43
Tel. 442.502.99
Or.: 17/18,50/20,40/22,30
Ingr. 7000
Clerks - Commessi
di K. Smith, B. O'Halloran, J. Anderson, M. Ghigliotti (Usa '94) — Una giornata di avventure e disavventure per due ragazzi un po' imbranati, commessi in un emporio di periferia V. M. 14 1h 35' **Commedia**

Giulio Cesare
SALA UNO. Tel. 3972.0795
v. G. Cesare 259
Or.: 16,45/19,45/22,30
Ingr. 7000
Pronti a morire
di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' **Western**

Giulio Cesare
SALA DUE. Tel. 3972.0795
v. G. Cesare 259
Or.: 16,45/19,45/22,30
Ingr. 7000
Cobb
di R. Shelton, con T. L. Johnson, R. Wuhl, L. Davidovich (Usa '95) — Un leggendario campione di baseball, ormai vecchio e rancoroso, ingaggia un giornalista per scrivere la propria biografia N. V. 2h 08' **Drammatico**

Giulio Cesare
SALA TRE. Tel. 3972.0795
v. G. Cesare 259
Or.: 16,45/19,45/22,30
Ingr. 7000
Rob Roy
di M. Caton-Jones, con L. Neeson, J. Lange (Usa '95) — Highlands scozzesi, secolo XVIII: Rob Roy, capo del clan dei McGregor, entra nella leggenda per il coraggio con cui combatte contro gli inglesi. N. V. 2h 17' **Epico**

Golden
v. Taranto 36
Tel. 7049.6602. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ingr. 7000
Don Juan De Marco maestro d'amore
di J. Leven, con M. Brando, J. Depp, F. Dunaway (Usa '94) — Un ragazzo dal passato triste, per sopravvivere, inventa di essere il discendente di Don Giovanni. Uno psicoanalista lo prende in cura N. V. 1h 37' **Sentimentale**

Greenwich Sala 1
v. Bodoni 59
Tel. 574.5825. Or.: 16,30
18/19,30/21/22.30
Ingr. 10.000
Giorno di festa
di J. Tati, con J. Tati, G. Decomble, P. Frankeur (Fra. '49) — Un postino francese, dopo aver visto un documentario sui magnifici colleghi americani, vuole velocizzare il suo lavoro. Il classico di Tati, restaurato. N. V. 1h 23' **Comico**

Greenwich Sala 2
v. Bodoni 59
Tel. 574.5825 (ver. or.)
Or.: 16,30/18,30/20.30/22,30
Ingr. 10.000
Come due coccodrilli
di G. Campiotti, con V. Gobino, F. Bentivoglio, G. Giannini (Ita. '94) — Un quarantenne di successo torna nella sua città per vendicarsi di antiche ferite. Il passato della sua famiglia riemerge in dolorosi flashback. N. V. 1h 35' **Dramm.**

Greenwich Sala 3
v. Bodoni 59
Tel. 574.5825. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000
[illegible] eroe borghese
di M. Placido, con F. Bentivoglio, M. Placido, O. Antonutti (Ita. '95) — La vera, drammatica, storia del giudice Ambrosoli, liquidatore della banca fallita di Sindona, ucciso dalla mafia legata ai politici. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Gregory
via Gregorio VII 180
Tel. 638.0600. Or.: 16
18,10/20,20/22,30
Ingr. 7000
La scuola
di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (Ita. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, [illegible] insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' **Tragicomico**

Holiday
l.go B. Marcello 1
Tel. 854.8326
Or.: 16/18,10/20,15/22,30
Ingr. 7000
Il postino
di M. Radford e M. Troisi, con M. Troisi, P. Noiret, M. G. Cucinotta (Ita. '94) — L'amicizia tra il poeta Neruda, in esilio su un'isola del Sud Italia, e un giovane portalettere locale. Dal romanzo di Skármeta. N. V. 2h **Commedia**

Induno
v. G. Induno 1
Tel. 581.2495.
Or.: 18/20,20/22,30
Ingr. 7000
Il mostro
di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi, J. C. Brialy (It./Fra. '94) — Un mite signore, sempre all'opposizione nelle riunioni di condominio, viene scambiato per un mostro massacratore di donne N. V. 2h 02' **Comico**

King
via Fogliano 37
Tel. 862.067.32. Or.: 16,30
18.30/20.30/22.30
Ingr. 7000
L'amore molesto
di M. Martone, con A. Bonaiuto, A. Luce, G. Cajafa (Ita. '95) — Una ragazza torna nella sua Napoli per il funerale della madre e cerca di scoprire le ragioni della morte della donna. Dal romanzo della Ferrante N. V. 1h 40' **Drammatico**

Madison 1
v. Chiabrera 121
Tel. 541.7926. Or.: 16,30
18.30/20,30/22,30
Ingr. 7000
Léon
di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra. '94) — Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

Madison 2
v. Chiabrera 121
Tel. 541.7926
Or.: 17,15/20/22,30
Ingr. 7000
Virus letale
di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) — Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina [illegible] colpita da una mortale epidemia. N. V. [illegible] **Drammatico**

Madison 3
v. Chiabrera 121
Tel. 541.7926. Or.: 16,30
18.30/20,30/22,30
Ingr. 7000
Genio per amore
di F. Schepisi, T. Robbins, M. Ryan, W. Matthau (Usa '95) — Per fare colpo su una ragazza bella e dall'alto quoziente intellettivo, un meccanico d'auto si fa aiutare dallo zio, che si chiama Albert Einstein. N. V. 1h [illegible] **Commedia**

Madison 4
v. Chiabrera 121
Tel. 541.7926. Or.: 16,45
18,50/20,40/22,30
Ingr. 7000
Prima dell'alba
di R. Linklater, con E. Hawke, J. Delpy (Usa/Austr. '94) — Un ragazzo americano e una ragazza francese s'incontrano in treno, passano una notte insieme prima [illegible], si promettono amore N. V. 1h 40' **Sentimentale**

Maestoso Sala 1
v. Appia Nuova 176
Tel. 786.086
Or.: 17/19,55/22,30
Ingr. 7000
Pronti a morire
di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' **Western**

Maestoso Sala 2
v. Appia Nuova 176
Tel. 786.086. Or.: 17
19,55/22.30
Ingr. 7000
L'amore molesto
di M. Martone, con A. Bonaiuto, A. Luce, G. Cajafa (Ita. '95) — Una ragazza torna nella sua Napoli per il funerale della madre e cerca di scoprire le ragioni della morte della donna. Dal romanzo della Ferrante N. V. 1h 40' **Drammatico**

Maestoso Sala 3
v. Appia Nuova 176
Tel. 786.086
Or.: 16,15/19,30/22,30
Ingr. 7000
Rob Roy
di M. Caton-Jones, con L. Neeson, J. Lange (Usa '95) — Highlands scozzesi, secolo XVIII: Rob Roy, capo del clan dei McGregor, entra nella leggenda per il coraggio con cui combatte contro gli inglesi. N. V. 2h 17' **Epico**

Maestoso Sala 4
v. Appia Nuova 176
Tel. 786.086
Or.: 17,20/19,55/22,30
Ingr. 7000
Azione mutante
di A. D. La Iglesia, con A. Resines, A. Angulo, F. Feder (Spa. '94) — Nel 2012 un gruppo di terroristi che lotta contro il sistema e la società che emargina progetta di rapire la figlia di un miliardario. N. V. 1h 35' **Grottesco**

Majestic
v. S. Apostoli 20
Tel. 679.4908. Or.: 17,20
20,10/22.30
Ingr. 7000
Boys on the side
Versione originale

Metropolitan
v. del Corso 7
Tel. 320.0933. Or.: 16,15
18,30/20.30/22,30
Ingr. 7000
Azione mutante
di A. D. La Iglesia, con A. Resines, A. Angulo, F. Feder (Spa '94) — Nel 2012 un gruppo di terroristi che lotta contro il sistema e la società che emargina progetta di rapire la figlia di un miliardario. N. V. 1h 35' **Grottesco**

Mignon
v. Viterbo 11
Tel. 855.9493. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000
Sostiene Pereira
di Roberto Fae[illegible] con M. Mastroianni, S. Dionisi, N. Braschi (Ita./Fra. '95) — Un vecchio e stanco giornalista incontra due antifascisti e scopre il dovere di combattere la dittatura di Salazar. Dal romanzo di Tabucchi. N. V. 1h 50' **Dramm.**

New York
via Cave 36
Tel. 781.0271
Or. 18/20,20/22,30
Ingr. 7000
Il mostro
di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi, J. C. Brialy (It./Fra. '94) — Un mite signore, sempre all'opposizione nelle riunioni di condominio, viene scambiato per un mostro massacratore di donne N. V. 2h 02' **Comico**

Nuovo Sacher
l.go Ascianghi 1
Telefono 581.8116
Or.: 16,15; ult. 22,30
Ingr. 10.000
L'amore molesto
di M. Martone, con A. Bonaiuto, A. Luce, G. Cajafa (Ita. '95) — Una ragazza torna nella sua Napoli per il funerale della madre e cerca di scoprire le ragioni della morte della donna. Dal romanzo della Ferrante N. V. 1h 40' **Drammatico**

Paris
v. M. Grecia 112
Tel. 7049.6568
[illegible]. 16/18,10/20.20/22,30
Ingr. 7000
La scuola
di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (Ita. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i [illegible] amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' **Tragicomico**

Pasquino
vicolo del Piede 19
Tel. 580.3622
Or.: [illegible]/19/[illegible]
Ingr. 8000
Pulp fiction
di Q. Tarantino, con J. Travolta, B. Willis, U. Thurman (Usa '93) — Omicidi e risate in cinque episodi ispirati ai «pulp magazines», le riviste da pochi cent degli Anni 30 e 40. Palma d'oro '94 a Cannes V. M. 18 2h 35' **Commedia Nera**

Quirinale
v. Nazionale
Tel. 488.2653
Or.: 16,15/19.30/22,30
Ingr. 7000
Pulp fiction
di Q. Tarantino, con J. Travolta, B. Willis, U. Thurman (Usa '93) — Omicidi e risate in cinque episodi ispirati ai «pulp magazines», le riviste da pochi cent degli Anni 30 e 40. Palma d'oro '94 a Cannes V. M. 18 2h 35' **Commedia Nera**

Quirinetta
v. Minghetti 4
Tel. 679.0012. Or.: 16,30
18,30/20,30/22.30
Ingr. 7000
Cowgirl il nuovo sesso
di G. Van Sant, con U. Thurman, J. Hurt, K. Reeves (Usa '93) — Vita ribelle per un'autostoppista dai pollici spropositati e per una banda di ragazze che con un bizzarro stratagemma espugnano un ranch. N. V. 1h 36' **Grottesco**

Reale
piazza Sonnino 7
Tel. 581.02.34. Or. 17
18,45/20,40/22,30
Ingr. 7000
Il seme della follia
di J. Carpenter, con S. Neill, J. Carmen, J. Prochnov (Usa '94) — Uno scrittore horror scompare con l'ultimo dattiloscritto: un investigatore lo cerca e scopre che è successo qualcosa [illegible]. Da King. V. M. 14. 1h 35' **Horror**

Rialto
via IV Novembre 156
Tel. 679.07.63. Or.: [illegible]
18/19,30/21/22.30
Ingr. 7000
Il sosia
di M. Blanc, con M. Blanc, C. Bouquet (Fra. '94) — Nello scintillante mondo [illegible], un signore deve fare i conti col suo sosia, un personaggio dal comportamento non proprio irreprensibile. N. V. 1h 28' **Commedia**

Ritz
viale Somalia [illegible]
Tel. 86.20.56.83. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ingr. 7000
La notte della verità
di Y. Simoneau, con J. L. Curtis, P. Gallagher, J. Whalley-Kilmer (Usa '95) — Con la deriva di un matrimonio, una donna usa tutti i mezzi per strappare i figli all'ex marito. Dal thriller di Bernard Taylor V. M. 14 1h 40' **Thriller**

[illegible]
via Lombardia 23
Tel. 488.06.83
[illegible]: 16/18,15/20,30/22,30
Ingr. 12.000
A proposito di donne
di H. Ross, con W. Goldberg, M. L. Parker, D. Barrymore (Usa '94) — Tre donne affrontano insieme un viaggio per condividere i propri problemi esistenziali, la solitudine, l'omosessualità, il dramma dell'Aids N. V. 2h **Drammatico**

Roma [illegible] (ex Esperia)
piazza Sidney Sonnino 37
Tel. 581.28.84. Or.: 16,30
17,30/19,15/20,45/22.30
Ingr. 7000
[illegible] mischia
di G. Zanasi, con G. Ciarrapico, C. Anbry (Italia '95) — Un gruppo di ragazzi della periferia di Roma, per sfuggire allo squallore quotidiano si inventa strane pratiche sospese tra magia e realtà. V.M. 14 1h 30' **Drammatico**

Rouge et Noir
v. Salaria 31
Tel. 855.4305
Or.: 17,15/20/22.30
Ingr. 7000
Mary Poppins
di R. Stevenson, con J. Andrews, D. V. Dyke, D. Tomlinson (Usa '65) — Ecco l'estrosa e magica governante con ombrello e valigia: i suoi doni soprannaturali conquistano e lasciano a bocca aperta i bambini. N. V. 2h 19' **Comm.**

Royal
v. E. Filiberto 175
Tel. 7047.4549. Or.: 17
18,45/20,40/22.30
Ingr. 7000
Il seme della follia
di J. Carpenter, con S. Neill, J. Carmen, J. Prochnov (Usa '94) — Uno scrittore horror scompare con l'ultimo dattiloscritto: un investigatore lo cerca e scopre che è successo qualcosa di strano. Da King. V. M. 14. 1h 35' **Horror**

S. Umberto
v. della Mercede 50
Tel. 679.4753. Or.: 16,30
18,30/20,30/22.30
Ingr. 7000
Creature [illegible]
di P. Jackson, [illegible] Lynskey, K. Winslet, S. Peirse (Nuova Zel. '94) — Spinte da una forte fantasia, due quattordicenni amiche e amanti arrivano a commettere un delitto. Da un fatto di cronaca degli Anni 50. V. M. 14. 1h 40' **Dramm.**

Savoy sala 1
v. Bergamo 23
Tel. 853.00.948. Or.: 16,30
18.30/20,30/22.30
Ingr. 7000
Carogne
di E. Carla, A. Haber, D. Formica, G. Mauriello (Italia '94) — In [illegible] alto stancio, il titolare di un'agenzia di recupero crediti indaga su un cuoco morto in un incidente aereo. N. V. 1h 40' [illegible]

Savoy sala [illegible]
v. Bergamo 23
Tel. 853.00.948. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ingr. 7000
Artic [illegible]
di P. Masterson, con R. Hauer, D. Walsh (Usa/Canada '94) — L'omicidio di un dipendente di una compagnia petrolifera nasconde agguerrite lotte di potere tra i ghiacci dell'Artico. N. V. 1h 35' **Drammatico**

Savoy [illegible] 3
v. Bergamo 17/25
Tel. 853.00.948
Or.: 17,15/20/22,30
Ingr. 7000
Ed Wood
di T. Burton, con J. Depp, M. Landau, P. Arquette (Usa '95) — La vita di Ed Wood, il regista di horror e porno che ha realizzato i peggiori film di Hollywood pescando attori stravaganti, morto in miseria. N. V. 2h 07' **Biografico**

Universal
v. Bari 18
Tel. 883.12.16. Or.: 16.30
18.30/20,30/22,30
Ingr. 7000
Le ali della libertà
di F. Darabont, con T. Robbins, M. Freeman, B. Pitt (Usa '94) — Un uomo, che ha ucciso la moglie e il suo amante, intreccia in carcere una relazione pericolosa. Dal romanzo di King M. N. V. 2h 17' **Drammatico**

Vip
via Galla e Sidama 20
[illegible]
RIPOSO

IL [illegible]

[illegible] - Per il ciclo «Cent'anni di cinema» al [illegible] (via Perugia 34, ore 21), «Diario di [illegible] perduta» di G. W. Pabst. Sala **[illegible]**, chiusura del Festival «Valori umani e spirituali nel cinema e nella comunicazione sociale». Dalle 16,30, «Dillinger è morto» di Ferreri e «La notte» di Antonioni.
[illegible] - Si inaugura domani al **Teatro [illegible]** (via Minghetti 1) la IX edizione della rassegna «Tuttinscena», dedicata alla produzione teatrale amatoriale. Protagoniste le compagnie di alcune strutture aziendali romane ma anche alcuni gruppi nazionali.
[illegible] - Presso la sede de **[illegible]** (via de' Delfini 20), si tiene domani il secondo incontro dal titolo «Samuel Ramey - I melodrammi recuperati con [illegible]mplificazioni videoregistrate. A cura di Gina Guandalini, [illegible] 17,30. Informazioni al 678.14.02. Fondazione **[illegible]** (via Dogana Vecchia 5), 17,30, «Cristianesimo e modernità», tema discusso da Franco Bianco, Giacomo Marramao, Marco M.Olivetti.
[illegible] - Saggio finale della scuola di Musica «Blue Note» all'**[illegible]** (via del Commercio 36). [illegible] (via Crescenzio 82/a). Rota-Di Staso. **MOSTRA** - All'Accademia **Spagnola di [illegible]** (p.za [illegible]. Pietro in Montorio 3), ore 19, si inaugura la mostra dei borsisti di pittura, scultura, architettura, letteratura-cinema. Esposti i lavori di Enrique Larroy, Victor Perez-Porro, Alberto Sanchez, Sofia Jack, Pablo Milicua, Pablo Llorca, Eduardo Pesquera, J. A. Perez de Vargas. Aperta fino al 25 giugno.
[m.pr.]

LUCI ROSSE

AQUILA via L'Aquila 74, telefono 703.00.333. **Film per adulti**
AVORIO EROTIC v. [illegible] 10, t. 700.35.27. **[illegible] per adulti**. [illegible]: 15,30; 22. L. 6000.
[illegible] MOON via 4 Cantoni 53, [illegible] 474.38.36. **Film per adulti**. Or.: 15,30; 18,30; 21. **Rivista [illegible] spogliarello**. Or.: 17; 20; 22,30. Con [illegible] Henger. Ingr. 25.000.
[illegible] p. della Repubblica 44, [illegible]. 488.02.85. **Film per adulti**. Or.: 16; 22,30. Ingr. 8000.
MODERNETTA p. della Repubblica 44, tel. 488.0285. **Film per adulti**. Ingr. 8000.
[illegible] ROUGE v. O. M. Corbino 23, tel. 556.2350. **Film per adulti**. Or.: 15,30; [illegible]. Ingr. 4000.
[illegible] piazza Repubblica, telefono 464.760. **Film per adulti**. Ingr. 6000.
PUSSYCAT v. Cairoli 96, t. 446.4561. **Donne senza trucco**. Or.: 15; 23. Ingr. 8000.
SPLENDID via P. [illegible] Vigne 4, tel. 6600.0205. **Film per adulti**. Or.: 16; 22,30. Ingr. [illegible].
TIFFANY v. Depretis 11, t. 462.390. **Film per adulti**. [illegible]: 16; 22,30. Ingr. 5000
VOLTURNO v. Volturno 37, t. 482.7557. **[illegible] sexy e Film per adulti**. Or.: 15; 22. Ingr. 10.000.

D'ESSAI

[illegible] via Redi 1/a, tel. 440.2719. Chiuso per restauro.
CARAVAGGIO v. Paisiello 24, tel. [illegible]. Rassegna valori umani e spirituali nel cinema. Or.: 16,30; 18,30. Ingresso gratuito
DELLE PROVINCE [illegible] Province 41, tel. [illegible]. Riposo.
RAFFAELLO D'ESSAI via Terni 54, tel. 701.2719. Riposo.
TIBUR D'ESSAI v. Etruschi 40, t. 495.7762. Riposo.
TIZIANO D'ESSAI v. G. Reni, t. 392.777. **Forrest Gump**. Or.: 17,30; 20; 22,30. Ingr. 6000.

TEATRI

AGORA' 80 via della Penitenza 33, telefono 68.74.167. Riposo.
ALFELLINI Domani [illegible] 22,30 **Lancio Party**
[illegible] A via S. [illegible] 24, telefono 57.50.827. Riposo.
ARCES TEATRO via Napoleone [illegible] 4/F, telefono 44.66.869. Riposo
[illegible]A largo Torre Argentina, telefono 6880.46.01/2. Mercoledì ore 21 **Dio ne scampi** di E. Siciliano, con A. Proclemer, [illegible]. Giannotti, regia L. Ronconi
[illegible] UNIVERSITA' v.le delle Scienze 3, telefono 49.91.4689. Riposo.
[illegible]SEO via Capo d'Africa 5/a, telefono 70.04.932. Ore 21,15. La Rider Italia presenta concerto Jazz.
COLOSSEO RIDOTTO via Capo d'Africa 5/a, telefono 70.04.932. *Sala A*: Domani ore 21, l'Ass. Cult. Beat 72 presenta. **Cannibal** di R. Crowe e R. Zaldec, trad. M. D'Amico con F. Ferrari e L. Zingaretti, regia Patrick Rossi Gastaldi
DEI [illegible] via [illegible] 69, telefono 578.3502. Riposo.
DEI SATIRI SALA GRANDE v. Grottapinta 18, telefono 687.7068. Riposo.
[illegible] SATIRI FOYER via Grottapinta 18, telefono 68.71.639. Riposo
DELLA COMETA via del Teatro Marcello 4, telefono 67.84.380. Riposo.
DELLE MUSE via Forlì 43, telefono 44.23.1300. Riposo.
[illegible] VIA SPERONI via Speroni 13; telefono 411.22.87. Non pervenuto.
ETI TEATRO QUIRINO via M. Minghetti 1, telefono 679.4585. Domani ore 21 9ª Rassegna teatrale Tuttiscena 95 Compagnia Gruppo Giocoteatro presenta **Così è se vi pare** di L. Pirandello. Regia [illegible] Boccaccino.
ETI [illegible] VALLE via del Teatro Valle 23, telefono 6880.3794. Domani ore 21 prima Rassegna Occasioni e Proposte. Teatr[illegible] Argot presenta **Shakespeare di Napoli** di Ruggero Cappuccio con Ciro Damiano e Claudio Di Palma. Regia Ruggero Cappuccio
FLAIANO via S. Stefano del Cacco 15, telefono 67.95.496. Domani ore 20 tutti i martedì **Talk Show** condotto da Pino Caruso in diretta televisiva su Cinque Stelle. Ingresso libero.
GHIONE via delle Fornaci 37, telefono 637.2294. Sabato 10 giugno [illegible] 21 **Serata di Gala** con Giuseppe Sabatini tenore, Simona Marchini, Lello Arena.
IL VASCELLO via G. Carini 72-78, telefono 588.10.21. Non pervenuto.
LA CHANSON l.go Brancaccio 82/a, telefono 487.3164. Ore 21,30 **Romano Mussolini e il suo Quartetto Jazz** con la cantante **Maria Kelly**.
LE SALETTE v.lo del Campanile 14, telefono 683.3867. Non pervenuto.
MANZONI via M. Zebio 14, [illegible] 322.3634. Non pervenuto.
NAZIONALE via del Viminale 51, telefono 48.54.98. Riposo.
OLIMPICO p.zza Gentile da Fabriano 17, telefono 39.62.635. Riposo.
PARIOLI via G. Borsi 20, telefono 808.3523. **SALA A**: ore 18,45 settimana tipo del **Maurizio Costanzo Show**. **SALA B**: Domani ore 21,30 V19 - E 29 Enzo Iacchetti **Il colore del miele** monologhi di F. Freyrie canzoni di E. Iacchetti, arrang. L. Bruni, da un'idea e regia di Daniele Sala.
POLITECNICO via G. Batista Tiepolo 13/a, telefono 361.1501. Riposo.
ROSSINI piazza S. Chiara 14, telefono 6880.27.70. Domani ore 21 **Lassatece pass[illegible] semo [illegible]** [illegible] Spaducci, con Alfiero Alfieri, Renato Merlino, Lina Greco. Prenotazione per lo spettacolo della Compagnia Checco Durante al telefono 68.80.2770
[illegible] PETROLINI via Romolo Gessi 8, telefono 575.7488. Riposo.
SALONE [illegible] via [illegible] Macelli, 75 - telefono 67.91.439. Riposo.
TEATRO SAN GENESIO via Podgora 1, telefono 32.23.432. Riposo.
SPAZIOUNO vicolo dei Panieri 3, telefono 589.68.74. Venerdì ore 21,15 **Il peto bianco** di Shi[illegible] Sabet con Maria Cristina Fioretti, Luciana Frazzetto, Crescenza Guarnieri, Francesca Romana Zanni. Botteghino dalle 17 alle 20.
SPAZIOZERO via Galvani 65, telefono 575.82.11. Ore 10 e ore 12 l'Istituto Darwin presenta **[illegible] come pesci nell'acquario**. Regia Marco Parrone.
STABILE DEL GIALLO v. Cassia 871/c, telefono 371.1078 - 371.1107. Martedì [illegible] giugno ore 21,30 prima **Dangerouse obsession** di N.J. Chrisp, regia [illegible]. Sisti, con S. Romagnoli, G. Sisti, S. Oppedisano.
[illegible]TRO ITALIA. Domani ore 20 e [illegible] 21,15 Permise da condurre, Ciak 84 Artset presenta portare in scena Garcia Lorca: **Nozze di sangue e Yerma** regia Massimiliano [illegible].
TEATRO [illegible] circ. Gianicolense 10, t. 588.20.34. Giovedì ore 18 la Scuola Media Monteverdi presenta **Tony e [illegible]**, di Eliana Riondino.
TEATRO VITTORIA p. S. M. Ausiliatrice 8, telefono 574.01.70. Riposo.
[illegible] SISTINA via Sistina 129, t. 48.26.841. Giovedì 8 giugno ore 21,30 R. Laganà in **Vuoti Laganà**.
[illegible] DELL'OROLOGIO [illegible] ORFEO via de Filippini, 17/a, telefono 683.08.735. Riposo.
[illegible] DELL'OROLOGIO [illegible] GRANDE via de Filippini, 17/a, telefono 683.08.735. Ore 21 - tutte le sere - La Comp. L'Albero presenta: **I nuovi tragici all'orologio - II rassegna in un colpo solo** monologhi di F. De Silva [illegible], R. Loreti. Fino all'11 giugno.
TEATRO [illegible] CAFFE' via de Filippini, 17/a, telefono 683.08.735. Riposo.
[illegible] TIBERINO FANTASIE [illegible] [illegible] via di S. Dorotea 6, telefono 37.01.681. Domenica ore 19 spettacolo, [illegible] e dopocena **Lizzi? L'inesauribile [illegible] di [illegible]** musical comico con Elena Bonelli; regia Massimo Cinque.
[illegible] HOUR via Taro 14, telefono 84.16.057 - 85.48.950. Domani ore 21,30 **Spettacolarcantando ridendo e poi... scherzando!** [illegible] Granata, Carlo Conte, Sabina Carosimo. La prenotazione è obbligatoria. Lunedì riposo. Proroga fino al 25 giugno.
FURIO [illegible] via Camilla 44, telefono 78.34.73.48. Mercoledì ore 21 **Frammenti** progetto teatrale di Pino Grassi: in scena [illegible] Colabelli, Bernardetta Lucchetti, Elisabetta Schinco, Fabiola Scrocco. Ingresso L. 10.000. Fino al 10 giugno.

LE TV PRIVATE

Radio Video Calabria

14,45 **Lunedì sport**
15,15 **Film**
15,45 **Attenti al cuoco**, rubrica
17,30 **Marilena**, telenovela
19 — **Match music**, rubrica
19,25 **Video news**, telegiornale
19,45 **Lunedì sport**
20,30 **Film**
22,30 **Video news**, informazione
22,50 **Programmi non stop**

Vuellesette

13 — **Crazy Dance**, rubrica musicale
14 — **Vl7 news**
15 — **V.P.**
16 — **Rubrica cinema**
16,15 **Amore proibito**, telenovela
17 — **Rubrica cinema**
17,15 **Quincy**, telefilm
18,30 **Carte rosa**, rubrica
18,45 **Piacere Italia**, rubrica
19 — **Vl7 news + Supersport**, notiziari
20,15 **Telenews**
20,30 **Il corsaro nero**, film
22,30 **Vl7 news + Supersport**
23,15 **Telenews**
23,30 **Vl7 no stop**

Tele Acras

15,30 **Televendita**
17,15 **Vg pomeriggio**
17,30 **Televendita**
18 — **Musica e spettacolo**
18,30 **Viviana**, telenovela
19 — **Per amore**, rubrica
19,45 **Tg Rosa**, informazione
20,10 **Vg sera**, telegiornale
20,40 **Film**
22,30 **Vg Linea notte**
23,15 **Programmi non stop**

TG Sicilia

10 — **Proposte commerciali**
13,50 **Notiziario 1ª edizione**
14,20 **Tgs studio**, rubrica
15 — **Notiziario** (R)
15,30 **Circuito Junior tv**
18,30 **Proposte commerciali**
19,25 **Notiziario, 2ª edizione**
19,50 **Dantina Panaro**, rubrica
20,25 **Notiziario** (R)
20,45 **Sgrilla la notizia**
21 — **Non è la Rai**, spettacolo
21,30 **N.Y.P.D.**, telefilm
22 — **Notiziario**, (replica)
22,20 **Mi ho comprato Dynasty**
22,30 **Dynasty**, serial tv
23,20 **Mi ho comprato Dynasty**
23,30 **Teresa**, astrologia
0,30 **Notiziario** (R)
0,50 **Tgs Studio** (replica)
1,30 **Project Ufo**, telefilm
2,20 **Programmi non stop**

Telescirocco

14 — **Tsl**, telegiornali
15 — **Pomeriggio insieme**
16,15 **Amore proibito**, telenovela
17,30 **Quincy**, telefilm
18,30 **Carte rosa**, rubrica
18,45 **Piacere Italia**, rubrica
19 — **Tiessei Sette**
20,30 **Scienza e magia**, rubrica
21,30 **Un tocco di classico**
22,30 **Tsl**, telegiornale
22,45 **Tiessei sport e sport**
— **Programmi non stop**

Tele+3

7 — **Il signor Max**, film (replica alle ore 9; 11; 13; 15; 17; 24)
19 — **Loreena McKennitt**, intervista
— **Ute Lemper**, (repliche)
20,50 **+3 News**, notiziario
21 — **Sogno di un uomo ridicolo**
22,15 **Gabriele Lavia**, intervista
22,50 **Il grande racconto**

Antenna Uno

9,30 **Amor gitano**, novela
10 — **Le combinazioni**, gioco
14,05 **Prima pagina**, notiziario
14,35 **Calcio: Palermo-Como**, C.to italiano serie B
19,35 **Prima pagina**, notiziario
20,10 **Colorina**, telenovela
22,30 **Condo**, situation comedy
23 — **Le combinazioni**, gioco
3 — **Programmi non stop**

Telejonica

13,10 **Telefilm**
13,40 **Tg**, telegiornale
14,05 **la voce della Sicilia**
14,30 **Tam Tam**, rubrica
15,30 **Telefilm**
16 — **Affari in tv**
19 — **Documentario**
20,20 **Tg sera**, telegiornale
20,40 **La voce della Sicilia**
20,45 **Film**
22,50 **Tg notte**, telegiornale
23,15 **Programmi non stop**

TRM Odeon

13 — **Attenti al cuoco**, rubrica
13,15 **Crazy dance**, musicale
13,45 **Andiamo al cinema**
14 — **Informazioni regionali**
14,30 **Pomeriggio insieme**
17 — **Attenti al cuoco** (r)
17,15 **Tg Rosa**, informazione
18 — **Rosa tv**, rotocalco
19 — **Informazioni regionali**
19,30 **Tg rosa**, informazione
20,05 **Vacanze... istruzioni per l'uso**
20,25 **Quik show**, varietà
20,30 **Presunto violento**, film
22,45 **Informazioni regionali**
23,10 **Videoparade**, rubrica
23,55 **Ars amandi: l'arte di amare**, film

TC Catania

9 — **Commerciale**
13 — **Giotto**, informazione (r)
13,30 **Punta alle 8**, situation comedy
14 — **Gran premio** (r)
14,30 **Ogginotizie**, telegiornale
15 — **Commerciale**
17,30 **China Beach**, telefilm
18,30 **Alice**, situation comedy
19 — **Giotto**, notiziario
19,30 **Punta alle 8**, situation comedy
20 — **L'uomo tigre**, cartone animato
20,30 **Mimì (Quello fiore del mio giardino)**, film
22,30 **Hollywood Beat**, telefilm
23,30 **Salto nel buio**, telefilm
24 — **Ogginotte**, notiziario
0,15 **China Beach**, telefilm
1 — **Programmi non stop**

PALERMO

Alessandra Ferri sulle orme di Zizi

Alessandra Ferri (foto) ha incantato il pubblico di Palermo nello spettacolo conclusivo al politeama della stagione lirica e di balletti del Teatro Massimo. Sulle orme di Zizi ha interpretato «Carmen» nella celebre riduzione in balletto di Roland Petit su musiche di Bizet, con un' efficace ripresa curata da Alain Bouillon

Tele+2

7 — In diretta da New York: **Sportcenter**
8 — **Fitness**
10 — **Rugby: Argentina-Italia** (R)
13 — **Tele + 2 weekend**
14 — **Coast to coast**
18,30 **Tele + 2 weekend**: (r)
19,30 **Telesport**, notiziario
19,35 **Sportime**, magazine
20,30 In diretta da Milano: **Il processo di Biscardi**, talk show
22,30 **Mondiali**
23 — **Tennis**, Roland Garros
1 — **Scherma**, Main-hattan (r)

TV Agrigento

7 — **Zoom Tva Sette**, informazione
8,30 **Cara dolce Kioko**, cartone
9,35 **Zio d'America**, sit. com
10,05 **Amor Gitano**, telenovela
10,50 **Cara dolce Kioko**, cartoni
11,15 **Atlas Ufo Robot**, cartoni
11,45 **Commerciale**
12,45 **Zoom Tva Sette**, informazione
13,15 **Madison Sposa**, rubrica
14,05 **Notiziario**, informazione
14,40 **Così è se vi piace**, intratt.
15,15 **Obiettivo lavoro**, informazione
16,05 **Supermusic Videobox**, musicale
17 — **Notiziario**, informazione
17,30 **Ippotommaso**, cartoni
17,45 **Cara dolce Kioko**, cartoni
18,15 **Ippotomasso**, cartoni
18,30 **Atlas Ufo Robot**, cartoni
18,50 **Tgg Special**, informazione
19,05 **Colorina**, telenovela
20,05 **Notiziario**, informazione
20,35 **Symbol Night**, musicale
21,10 **Trapper John**, telefilm
22,45 **Notiziario**, informazione
23 — **Limited Network**, intratt.
23,45 **Andiamo al cinema**
0,35 **Notiziario**, informazione
1,15 **Condo**, sit. com
1,45 **Forza del 2050**, film fantastico
3,30 **Peyton Place**, racconti
Programmi non stop

Telespazio 1

6,45 **Block notes**, rubrica
8 — **E' andata così**, redazionale
8,30 **Telefilm**
9 — **Proposte commerciali**

LE TV PRIVATE

13,15 **Operazione ladro**, telefilm
14,15 **Telegiornale**
14,30 **Filo diretto**, rotocalco d'attualità
15,30 **Spazio commerciale**
18,30 **Dinasty**, serial tv
19,30 **Telegiornale**
20 — **Spazio redazionale**
20,30 **Film**
22,30 **Filo diretto**, rotocalco
0,05 **Telegiornale**
0,35 **Programmazione notturna non stop**

Video Mediterraneo

13 — **Operazione ladro**, telefilm
14 — **Vm giornale**
15 — **Masquerade**, telefilm
16 — **Bazar**, televendite
17,30 **Telefilm**
18,30 **Dinasty**, serial tv
19,30 **Vm giornale**
20,30 **Incontro di calcio**
22 — **Telefilm**
22,30 **Vm giornale**
23 — **Programmi non stop**

Tele+1

8,55 **Buona fortuna, Mr. Stone**, film
10,45 **Giochi di potere**, film
12,45 **+1 News**
13 — **Hoffa - Santo o mafioso?**, film
15,20 **Singles - L'amore è un gioco**
17 — **Telepiù bambini**
19 — **I favolosi Baker**, film
21 — **Padre Daens**, film
23,25 **The Baby of Macon**, film
1,35 **La ciociara**, film
3,25 **Ultimi giorni da ...**, film
5,10 **Giacomo l'idealista**, film

Antenna Sicilia

12 — **Cinque donne disperate**, film
13,30 **Proposte commerciali**
14,30 **Siciliauno**, telegiornale
15 — **Proposte commerciali**
16 — **Amore proibito**, telenovela
17 — **Quincy**, telefilm
18,30 **Carte rosa**, rubrica
19 — **Proposte commerciali**
20,30 **Armonie di gioventù**, film
22,30 **Siciliasera**, telegiornale
23 — **Viaggio ad Oriente**, doc.
23,30 **Sicilianotte**, telegiornale
0,30 **Programmazione notturna**

Video 3 TCI

12,30 **Rubrica esoterica**
13 — **Atenus**
14 — **Ogginotizie**, telegiornale
14,30 **Gran Premio**
15 — **California**, serial tv
16 — **Rubrica commerciale**
18 — **Rubrica esoterica**
19 — **Oggisera**, telegiornale
20 — **Rubrica**
20,30 **L'affare Goshenko**, film
22,30 **Ogginotte**
23 — **Al lupo al lupo**
24 — **Informazione ieri**
0,15 **Alice**, situation comedy
1 — **Programmi non stop**

Videomusic

13 — **Il formicaio**, attualità (r)
14 — **Segnali di fumo**
14,15 **Telekommando**
16 — **Arrivano i nostri**, video italiani
16,30 **Clip to clip**, presenta R. Reggio
17,30 **Caos Time**, con Marco Mazzoli
18 — **Zona mito**, «Ali Campbell»
18,30 **Police**, special
19,25 **Pruriti**, a cura di Smemoranda
19,30 **Vm - Giornale**
19,45 **Il formicaio**, attualità
21 — **Caos dance**
22,30 **Metropolis**, rubrica letteraria
24 — **Megaphone** (R)

Canale 21

10,20 **Florence, fantasie musicali**, film
12,30 **Chicago Story**, serial
13 — **Matù Mulher**, telefilm
14,15 **Tigi 21**, telegiornale
14,40 **Allegri legionari**, film
16,50 **Tigi 21**, telegiornale
17,10 **Sky Hawks**, cartoni
17,30 **Special fantascienza**, doc.
18,30 **Saturdee**, telefilm
19,40 **Tigi 21**, telegiornale
20 — **Combact**, cartoons
20,50 **Sport 21**, rubrica di calcio a 5
22 — **Tigi 21**, telegiornale
22,30 **La regina d'Africa**, film
23,30 **Chicago Story**, telefilm
0,30 **Tigi 21**, telegiornale

Teletna

13 — **Noi oggi**, rotocalco
13,05 **La ribelle**, telenovela
14 — **Siciliauno**, telegiornale
16,15 **Proposte commerciali**
18,30 **La ribelle**, telenovela
19 — **Sono le diciannove**
19,30 **Sicilia flash**, notiziario
20,15 **Siciliasera**, notiziario
20,30 **Salastampa**
21,57 **Siciliaflash**, notiziario
22 — **Insieme... fino a mezzanotte**
23 — **Sicilianotte**, telegiornale
24 — **Ieri e oggi**, il tg della notte
— **Programmazione notturna**

Telereggio

11,30 **Bob e Bobette**, cartoni animati
13 — **Oratredici**, attualità
14 — **Videogiornale**
15,10 **Baby show (1ª parte)**
15,40 **Cartoni animati**
16,40 **Baby show (2ª parte)**
17,10 **Pugnali**, telefilm
18,10 **America selvaggia** documentario
19,30 **Videogiornale**
20,30 **Film**
22,30 **Videogiornale**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti.**

TEATRI

PALERMO

TEATRO MASSIMO (Ente autonomo): tel. (091) 60.53.111. Ciclo di opere e di balletti 1995 (8 gennaio - 21 giugno). Prima rappresentazione in Italia **Der Traumgörge** di A. Zemlinsky (in tedesco con sopratitoli in italiano), direttore K. Martin; nei ruoli principali J. Omilian, A. Pusar, K. Schreibmeier, T. Nolen. **Eva** di F. Lehar, direttore R. Bibl, regia F. Crivelli, cor. G. Dili, scene e costumi D. Donati; nei ruoli principali D. Mazzucato, K. Ricciarelli (prot.), L. Canonici, A. Antoniozzi, E. Pagni (attore). Orchestra, coro e corpo di ballo dell'E.A. Teatro Massimo. Maestro del coro F. Fogliazza, direttore del ballo G. Canale, direttore dell'allestimento scenico A. Cavallo.

POLITEAMA GARIBALDI: Cavalleria Rusticana di Pietro Mascagni. Nei ruoli principali: Ghena Dimitrova, Anna Schiatti, Fabio Armiliato, Silvano Carroli. Concertatore e direttore d'orchestra John Neschling. Regia di Lamberto Puggelli. Maestro del coro Fulvio Fogliazza. Bozzetti e figurini di Raffaele Del Savio. Orchestra e Coro dell'E. A. Teatro Massimo. Domenica 4/6 ore 17,30 (turno R/1); martedì 6/6 ore 21 (turno R/4); giovedì 8/6 ore 18,30 (turno R/7); sabato 10/6 ore 18,30 (turno R/5); martedì 13/6 ore 18,30 (turno R/6); giovedì 15/6 ore 18,30 (turno R/3); domenica 18/6 ore 17,30 (turno R/2); martedì 20/6 ore 18,30 (turno R/8).

TEATRO DEI PUPI: Teatrino via Bara all'Olivella 95, tel. 323.400-681.5707. L'Associazione figli d'arte Cuticchio presenta: oggi ore 18 **Morte di Giamo di Belona**.

CABARET

AL CAFE' CHANTANT: via Stabile 136, tel. 589.394 - 581.761.

AL CONVENTO: via Castellana Bandiera 65 (zona Falda). Telefono 091-63.72.428.

ALLA CUPOLA: via Cantieri tel. 637.53.38.

ALLO SHANGRI-LA: tel. 223.845.

AL VANITA': via dei Cantieri 20, Palermo. Pren. e infor. tel. (091) 546.985 - 0330 563.451.

TEATRO BRADAMANTE: via Lombardia 25. T. 625.9223.

TEATRO MADISON: piazza Don Bosco 13 - tel. 543.740-637.29.15.

TEATRO ANTONY: via Don Orione - telefono 544.768.

TEATRO CRYSTAL: tel. 671.04.94.

AMBASCIATORI: via dei Bersaglieri 21, tel. 637.4480.

DISCOTECHE

DISCOTECA PALOMA: viale C 1, Altofonte, tel. 66.40.959. Venerdì liscio '70-'80, sabato disco music, domenica giovani.

UNA DOMENICA... AL KK-CLUB!!!: tel. 6852.435. Ore 22 **Gianni Frusteri e I Messaggeri**. Orchestra spettacolo, musica Anni 60-70, liscio.

CATANIA

TEATRI

PICCOLO TEATRO: via F. Ciccaglione 29, tel. 447.603.

CABARET

HARPAGO: via V. Emanuele 67. **Il Gatto Blu** «Favoloso». Prenotare tel. 312.916.

DA CHARLOTTE: via Conte Ruggero 48. Ore 21, cena e cabaret con Mario Sapienza. Prenotazioni tel. 313.475.

RITROVI

AL TIVOLI: pranzo e cena per tutti i gusti. Ap. dalle ore 13. Chiuso lun. Conv. ticket restaurant. Tel. 095 497.982.

MESSINA

CONCERTI

ASSOCIAZIONE ENTE TEATRO DI MESSINA «Stagione 1994-95 di musica lirica, sinfonica e di balletto. OPERA E BALLETTO». **Tre opere da camera** (novità assolute) di M. Betta, G. Sollima, A. Nidi. Coproduz.: Ente T. di Messina Eaoss T. Valli di Reggio Emilia. Oggi (T.no C), 5/6 (Fuori Abb.) G. Bizet **Carmen** Direttore L. A. Garcia Navarro. Regia: F. Tiezzi. Orchestra Filarmonica Veneta. Coro del T. Valli di Reggio Emilia. Maestro del Coro. G. Di Stefano. Per informazioni telefonare allo 090-345.233.

ENTE TEATRO DI MESSINA: La Traviata di Giuseppe Verdi, con Kathleen Cassello, Salvatore Fisichella, Stefano Antonucci; direzione musicale di Marco Guidarini, regia di Lorenza Codignola. Fino al 5 giugno nel Teatro Vittorio Emanuele. Per informazioni tel. (090) 345.233.

ASSOCIAZIONI MUSICALI RIUNITE. Tel. 090-342.020.

PRIME VISIONI IN SICILIA

AGRIGENTO

Mezzano — v. C. Colombo 36, Tel. 037.602, Or.: 18,30/20,30/22,30
Pronti a morire ☎ di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' **Western**

CALTANISSETTA

Bauffremont — salita Matteotti 10, Tel. 21.604, Cinema-Teatro — CHIUSO

Bellini — v. Gioberti 3, Tel. 25.905
Pronti a morire ☎ di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' **Western**

Supercinema — v. Dante Alighieri 4, Tel. 26.055
Le ali della libertà di F. Darabont, con T. Robbins, M. Freeman, B. Pitt (Usa '94) — Un uomo, che ha ucciso la moglie e il suo amante, intreccia in carcere una relazione pericolosa. Dal romanzo di King M. N. V. 2h 17' **Drammatico**

CATANIA

Alfieri — v. Duca degli Abruzzi 8, Tel. 373.780 Cineclub, Or.: 17,30/22,30, Ing. 8000; rid. 6000
La valle del peccato di M. De Oliveira, con L. Silveira, L. M. Cintra, C. S. De Alba (Port. '93) — Donna di «pericolosa» bellezza, Ema incappa in tre deludenti storie d'amore e corre verso un tragico destino. N.V. 3h 07' **Drammatico**

Tiffany — v. F. Agnini (trav. v. Umberto), Tel. 325.227, Or.: 17/22,30 — RIPSO

Ariston — v. Balduino 17, Tel. 441.717, Cineclub
Come due coccodrilli di G. Campiotti, con V. Golino, F. Bentivoglio, G. Giannini (Ita. '94) — Un quarantenne di successo torna nella sua città per vendicarsi di antiche ferite. Il passato della sua famiglia riemerge in dolorosi flashback. N. V. 1h 35' **Dramm.**

Capitol — v. Vicenza 16, Tel. 506.471, Or.: 16,30/22,30
La notte della verità

Corsaro — v. S. Nicolò al Borgo 49, Tel. 502.890, Or.: 18/22,30 — RIPOSO

Excelsior — v. Giuseppe De Felice 19, Tel. 316.690, Or.: 16,30/22,30, Ing. 8000; rid. 6000
Azione mutante ☎ di A. D. La Iglesia, con A. Resines, A. Angulo, F. Feder (Spa. '94) — Nel 2012 un gruppo di terroristi che lotta contro il sistema e la società che emargina progetta di rapire la figlia di un miliardario. N. V. 1h 35' **Grottesco**

Golden — v.le Ruggero di Lauria 85/a, Tel. 492.949, Or.: 18/22,30 — RIPOSO

Lo Pò — v. Etnea 256, Tel. 326.210, Or.: 16/22,30 — Cineclub

Metropolitan — Teatro

Odeon — v. Filippo Corridoni 19, Tel. 326.324
Rob Roy ☎ di M. Caton-Jones, con L. Neeson, J. Lange (Usa '95) — Highlands scozzesi, secolo XVIII: Rob Roy, capo del clan dei McGregor, entra nella leggenda per il coraggio con cui combatte contro gli inglesi. N. V. 2h 17' **Epico**

Ritz — v. Ibla 5, Or.: 17,30/21
Pronti a morire ☎ di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' **Western**

Sciara — p. Risorgimento 15, Tel. 417.084
La scuola ☎ di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (Ita. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' **Tragicomico**

ENNA

Super. Grivi — p. Ghisleri 2, Tel. 500.900, Or.: 18,30 - 22,30
Rob Roy ☎ di M. Caton-Jones, con L. Neeson, J. Lange (Usa '95) — Highlands scozzesi, secolo XVIII: Rob Roy, capo del clan dei McGregor, entra nella leggenda per il coraggio con cui combatte contro gli inglesi. N. V. 2h 17' **Epico**

MESSINA

Aurora — v. XXVII Luglio 70, Tel. 718.696 Or. 16/22,30 — Cineclub

Lux — l.go Seggiola, is. 188, Tel. 716.288, Or.: 16/22,30
Pronti a morire ☎ di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' **Western**

Olimpia — v. degli Amici, is. 242, Tel. 716.038, Or.: 18/22,30
Agenzia Salvagente di N. Ephron, con S. Martin, M. Khan, J. Lewis (Usa '94) — Incidenti, equivoci, guai d'amore che coinvolgono gli operatori di un Telefono Amico durante le feste di un normale Natale californiano. N. V. 1h 35' **Commedia**

Orione — v. S. Martino 338, Tel. 292.57.98, Or.: 18,30/22,40
L'amore molesto ☎ di M. Martone, con A. Bonaiuto, A. Luce, G. Cajafa (Ita. '95) — Una ragazza torna nella sua Napoli per il funerale della madre e cerca di scoprire le ragioni della morte della donna. Dal romanzo della Ferrante N. V. 1h 40' **Drammatico**

Savio — v. Placido Frumentario, Tel. 717.348 — CHIUSO

PALERMO

Abc — v. Emerico Amari 166, Tel. 329.246, Or.: 18,30/20,30/22,30 — RIPOSO

Ariston — v. Pirandello 5, Tel. 625.6547, Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30
Azione mutante ☎ di A. D. La Iglesia, con A. Resines, A. Angulo, F. Feder (Spa. '94) — Nel 2012 un gruppo di terroristi che lotta contro il sistema e la società che emargina progetta di rapire la figlia di un miliardario. N. V. 1h 35' **Grottesco**

Arlecchino — v. Imperatore Federico 12, Tel. 362.151. Or.: 16,00 18,30/20,30/22,30, Ing. 10.000 — RIPOSO

Aurora — V. Tommaso Natale 177, Tel. 533.192. Cineclub, Or.: 20,30/22,30
Giorno di festa ☎ di J. Tati, con J. Tati, G. Decomble, P. Frankeur (Fra. '49) — Un postino francese, dopo aver visto un documentario sui magnifici colleghi americani, vuole velocizzare il suo lavoro. Il classico di Tati, restaurato N. V. 1h23' **Comico**

Fiamma — L.go degli Abeti 5, Tel. 625.1888, Or.: 17/18,45/20,30/22,30, Ing. 10.000
Lezioni di anatomia ☎ di R. Benjamin, con M. Griffith, E. Harris, M. P. Carter (Usa '94) — Tre dodicenni, «in missione» per vedere una donna nuda, finiscono con lo scovare la moglie ideale per il loro papà rimasto vedovo. N. V. 1h 40' **Commedia**

Gaudium — v. Damiano Almeyda 32, Tel. 341.535. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 — RIPOSO

Igiea Lido — v. Amm. Rizzo 13, Tel. 545.551. Or.: 16,30 18,20/20,30/22,30, Ingr. 10.000
Le ali della libertà di F. Darabont, con T. Robbins, M. Freeman, B. Pitt (Usa '94) — Un uomo, che ha ucciso la moglie e il suo amante, intreccia in carcere una relazione pericolosa. Dal romanzo di King M. N. V. 2h 17' **Drammatico**

Tiffany — v.le Piemonte 38, Tel. 625.6974. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ingr. 10.000
L'amore molesto ☎ di M. Martone, con A. Bonaiuto, A. Luce, G. Cajafa (Ita. '95) — Una ragazza torna nella sua Napoli per il funerale della madre e cerca di scoprire le ragioni della morte della donna. Dal romanzo della Ferrante N. V. 1h 40' **Drammatico**

Rouge et Noir — p. Verdi 62, Tel. 587.268, Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30
Mary Poppins ☎ di R. Stevenson, con J. Andrews, D. V. Dyke, D. Tomlison (Usa '65) — Riecco l'estrosa e magica governante con ombrello e valigia: i suoi doni soprannaturali conquistano e lasciano a bocca aperta i bambini. N. V. 2h 19' **Comm.**

King — V. Ausonia 111, Tel. 511.103, Or.: 17,30/20/22,30, Lire 10.000
Pronti a morire ☎ di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West; vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' **Western**

Nazionalino — via E. Amari 166, Tel. 588.290, Or.: 17/19,45/22,30, Ingr. 10.000
Ed Wood ☎ di T. Burton, con J. Depp, M. Landau, P. Arquette (Usa '95) — La vita di Ed Wood, il regista di horror e porno che ha realizzato i peggiori film di Hollywood pescando attori stravaganti, morto in miseria. N. V. 2h 07' **Biografico**

Marconi — Or.: 17,30/20/22,30
Virus letale ☎ di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) — Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h 10' **Drammatico**

Metropolitan — V.le Strasburgo 356, Tel. [illegible], Or.: 17/18,45/20,30/22,30
La notte della verità

Jolly — V. Costantino 54, t. 341.293, Or. 16,30/18,20/20,20 22,30 Cineclub, Ingr. 10.000
Rob Roy ☎ di M. Caton-Jones, con L. Neeson, J. Lange (Usa '95) — Highlands scozzesi, secolo XVIII: Rob Roy, capo del clan dei McGregor, entra nella leggenda per il coraggio con cui combatte contro gli inglesi. N. V. 2h 17' **Epico**

Nazionale — V. E. Amari 168, Tel. 588.290, Or.: 17/19,45/22,30, Ingr. 10.000
Young Americans

Rivoli — V. Imp. Federico 12, Tel. 362.151, Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ingr. 10.000
Ace Ventura - L'acchiappanimali di T. Shadyac, con J. Carrey, S. Young, C. Cox (Usa '94) — Un detective specializzato nel ritrovare animali cerca di scoprire perché il delfino-mascotte di una squadra di football è stato rapito. N. V. 1h 26' **Commedia**

RAGUSA

La Licata — v.le Tenente Lena 10, Tel. 621.052, Or.: 17,30/23
Morti di salute ☎ di A. Parker, con A. Hopkins, B. Fonda, M. Broderick (Usa '94) — A inizio secolo, una coppia in crisi va a farsi curare nella beauty farm del dottor Kellog tra folli diete, astinenza e cure al limite della tortura. N. V. 1h 50' **Commedia**

Duemila — Ingr. 10.000
A proposito di donne di H. Ross, con W. Goldberg, M. L. Parker, D. Barrymore (Usa '94) — Tre donne affrontano insieme un viaggio per confidarsi i propri problemi esistenziali, la solitudine, l'omosessualità, il dramma dell'Aids N. V. 2h **Drammatico**

SIRACUSA

Golden — v. Eschilo 12, Tel. 61.149
Film parade 95

Mignon — Tel. 61.122
L'amore molesto ☎ di M. Martone, con A. Bonaiuto, A. Luce, G. Cajafa (Ita. '95) — Una ragazza torna nella sua Napoli per il funerale della madre e cerca di scoprire le ragioni della morte della donna. Dal romanzo della Ferrante N. V. 1h 40' **Drammatico**

Vasquez — Tel. 36.523
Cuore cattivo di U. Marino, con K. Rossi Stuart, C. Genovesi, M. Ghini (Ita. '95) — Un delinquente, per non essere catturato dopo una rapina, si barrica in una casa tenendo in ostaggio una ragazza handicappata. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Verga — Tel. 68.042
Morti di salute ☎ di A. Parker, con A. Hopkins, B. Fonda, M. Broderick (Usa '94) — A inizio secolo, una coppia in crisi va a farsi curare nella beauty farm del dottor Kellog tra folli diete, astinenza e cure al limite della tortura. N. V. 1h 50' **Commedia**

TRAPANI

Arlecchino — v. Marconi 12, Tel. 539.760
Love affair di G. G. Caron, con W. Beatty, A. Bening, K. Hepburn (Usa '94) — Entrambi sono già fidanzati, ma quando si incontrano si amano a prima vista. Il destino li farà perdere e ritrovare, con forti colpi di scena. N. V. 1h 45' **Commedia**

Ariston — Tel. 21.659 — CHIUSO

PRIME VISIONI IN CALABRIA

CATANZARO

Comunale — c. Mazzini 82, Tel. 741.341
Morti di salute ☎ di A. Parker, con A. Hopkins, B. Fonda, M. Broderick (Usa '94) — A inizio secolo, una coppia in crisi va a farsi curare nella beauty farm del dottor Kellog tra folli diete, astinenza e cure al limite della tortura. N. V. 1h 50' **Commedia**

Supercinema — v. XX Settembre 18, Tel. 725.984
Il mostro di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi, J. C. Brialy (It./Fra. '94) — Un mite signore, sempre all'opposizione nelle riunioni di condominio, viene scambiato per un mostro massacratore di donne. N. V. 2h 02' **Comico**

Masciari — p. Le Pera, Tel. 726.390
Pronti a morire ☎ di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' **Western**

COSENZA

Citrigno 1 — v. Adige, Tel. 250.065, Or.: 16/18/20/22
A proposito di donne di M. Nichols, con H. Ford, Annette Bening (Usa '91) — Un avvocato senza scrupoli, rimasto paralizzato e privo di memoria in seguito ad un incidente, riesce a guarire e a ritrovare i veri valori della vita. N. V. 1h 47' **Drammatico**

Citrigno 2 — v. Adige, Tel. 250.065, Or.: 16/18/20/22
Jefferson in Paris ☎ di J. Ivory, con N. Nolte, G. Scacchi, T. Newton (Usa '95) — Il soggiorno a Parigi dal 1786 all'89, come ambasciatore, di Jefferson, futuro presidente Usa, tra venti di rivoluzione e voglie d'amore N. V. 2h 5' **Storico**

Garden 1 — SS 19 bis (Rende), Tel. 33.912, Or.: 18/20/22,30
Lezioni di anatomia ☎ di R. Benjamin, con M. Griffith, E. Harris, M. P. Carter (Usa '94) — Tre dodicenni, «in missione» per vedere una donna nuda, finiscono con lo scovare la moglie ideale per il loro papà rimasto vedovo. N. V. 1h 40' **Commedia**

Garden 2 — SS 19 bis (Rende), Tel. 33.912, Or.: 18/20/22,30
Young Americans

Garden 3 — SS 19 bis (Rende), Tel. 33.912, Or.: 18/20/22,30
L'esca ☎

Isonzo — v.le Isonzo 18, Tel. 27.805

CROTONE

Apollo — v. Regina Margherita, Tel. 25.650 — Teatro

Raimondi — RIPOSO

REGGIO CALABRIA

Margherita — c. Garibaldi 59, Tel. 20.042
A proposito di donne di H. Ross, con W. Goldberg, M. L. Parker, D. Barrymore (Usa '94) — Tre donne affrontano insieme un viaggio per confidarsi i propri problemi esistenziali, la solitudine, l'omosessualità, il dramma dell'Aids N. V. 2h **Drammatico**

Comunale — c. Mazzini, Tel. 23.952 — CHIUSO

Odeon — v. Vittorio Veneto, Tel. 898.168 — CHIUSO

Aurora — v. S. Caterina 163, Or.: 16/18/20/22, Ingr. 8000; rid. 6000
Pronti a morire ☎ di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' **Western**

Moderno — c. Garibaldi 356, Or.: 16/18/20/22, Ingr. 8000
Film per adulti

Nuova Pergola
Sirene di J. Duigan, con H. Grant, S. Neill, E. MacPherson (Austral./G.B. '93) — Negli Anni 20, l'incontro tra un pittore blasfemo che ama dipingere bellissime donne nude e un vicario anglicano che tenta di redimerlo. N. V. 1h 38' **Comm.**

VIBO VALENTIA

Moderno
Inviati molto speciali di C. Shyer, con J. Roberts, N. Nolte, (Usa '94) — Due giornalisti rivali si contendono lo stesso scoop, una storia a base di corruzioni e omicidi. Ma non hanno messo in conto la passione che li unisce... N. V. 1h 56' **Commedia**

Valentini — v. D'Alessandria, Tel. 41.183
Uomini sull'orlo di una crisi di nervi di A. Capone, con C. Noll, P. Amendola, V. Crociti (Ita. '94) — Quattro amici, una partita a poker, i discorsi sui loro problemi con le donne. Per sollevarsi il morale telefonano a una provocante ragazza... N. V. 1h 45' **Commedia**

ARENE

CATANIA

Adua — v. S. Nicolò al Borgo — CHIUSO

Argentina — v. Verrasco 10, Tel. 322.030 — CHIUSO

PALERMO

Aurora — v. T. Natale 117, Tel. 533.192 — CHIUSO

Odeon — Mondello — CHIUSO

Favorita — v.le Resurrezione 10, Tel. 671.02.60 — CHIUSO

La Sirenetta — Valdesi - Mondello — CHIUSO

AGRIGENTO

Sciascia — v. Lungomare 22, S. Leone, Tel. 0922/412.181 — RIPOSO

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Lunedì 5 Giugno 1995 n. 21 — E PROVINCIA — Redazione: via Cavour 5, telefono 266.303 / 265.988

Morta in sala operatoria: depositata perizia

Scagionati i medici ma non l'ospedale

ALESSANDRIA. «Anossia da errore di erogazione di protossido e una di ossigeno». E «l'apparecchio usato per la somministrazione del gas non poteva evidenziare la differenza tra i due tubi di erogazione dei gas». La perizia sulla morte di Lidia Mercedes Ferreira, 40 anni, è stata depositata la settimana scorsa e scagiona i medici che stavano per compiere un intervento sulla donna per un fibroma all'utero.

Sotto accusa invece chi si è occupato della manutenzione delle apparecchiature della sala operatoria e chi doveva controllarne e collaudarne la funzionalità. «Nulla da obiettare sulla scelta dell'intervento» è scritto nella perizia, che prosegue: «L'errore di somministrazione di protossido di azoto è da ascriversi alle operazioni di manutenzione e controllo dell'impianto di erogazione dei gas».

Lidia Mercedes Ferreira, 40 anni

La donna, dominicana, che da anni lavorava in città, era stata ricoverata nel reparto di ostericia e ginecologia per un intervento chirurgico. Il due febbraio entra in sala operatoria, l'anestesia è farmacologica, poi la decisione di somministrare ossigeno. A questo punto iniziano le difficoltà respiratorie di Lidia Mercedes Ferreira, e l'anestesista per aiutarla a respirare prosegue nell'erogazione dell'ossigeno: non può accorgersi che invece la sta avvelenando con protossido di azoto. «E' materialmente impossibile scambiare gli attacchi - prosegue la perizia - per differente colore delle prese e l'attacco di un gas non può essere inserito in quello dell'altro. La morte è sopravvenuta per anossia: deficente ossigenazione del sangue». Quest'episodio pone il problema della responsabilità della sala operatoria. Chi deve controllarne le attrezzature? Inoltre perchè il certificato di idoneità (ad avvenuto collaudo) è successivo alla morte della donna?

Antonella Mariotti

Travolto da un'auto sabato sera, in strada Casalbagliano

Ucciso in mountain bike

Illesa, ma sotto choc, l'amica che era al suo fianco. Il giovane lavorava a Quattordio. Era scampato all'incidente di quindici giorni fa a Cantalupo

ALESSANDRIA. Sabato sera erano in bicicletta affiancati, in strada Casalbagliano, nei pressi del ponte dell'autostrada. Nel punto più buio della via un'auto ha investito Federico Nioi, 27 anni, (abitava poco distante, in via Bramante 3) che è morto sul colpo. La ragazza che era con lui (di lei si conosce solo il nome: Tania) è stata soccorsa in stato di choc. A travolgere il giovane operaio la «Uno» di Angela Emanuelli, 28 anni, di Villa del Foro.

La madre Luigia si dispera, con lei le tre sorelle di Federico, Irma, Giovanna, Tina e il fratello Marco: «Era scampato per miracolo all'incidente di due domeniche fa - raccontano la madre e una delle sorelle - Federico faceva parte della compagnia di quei ragazzi, li conosceva tutti, quella domenica aveva deciso di non accompagnarli». Lo scontro era accaduto sulla tangenziale a Cantalupo,

Federico Nioi, aveva 27 anni

era morta Paola Trucco, 34 anni, insegnante all'asilo comunale di via Bramante, a pochi metri dall'abitazione del giovane. Gli altri ragazzi che erano rimasti feriti sono tutti amici di Federico. «Vorremmo ringraziarli per tutto quello che hanno fatto ieri sera - diceva la sorella Tina - sono venuti a casa nostra appena saputa la notizia».

Federico Nioi aveva trovato lavoro solo da un anno in una ditta di Quattordio, viveva ancora con i genitori. «Era un ragazzo che non mi ha mai dato problemi - diceva ieri la madre in lacrime - gli dicevo sempre di stare attento agli incidenti. Ma ieri sera era in bicicletta, chi poteva pensare...».

Ancora da accertare la dinamica dell'incidente. «Da quanto abbiamo saputo - spiega il fratello Marco - l'auto lo ha investito alle spalle, è stato sbalzato sul tetto della vettura e poi è finito in un fossato. In pratica ha fatto da scudo alla ragazza che aveva al suo fianco. Vicino al posto dell'incidente non ci sono segni di frenata, l'autista deve averli visti solo all'ultimo momento». [a. m.]

IN BREVE

ARTIFICIERI

Domani in Duomo a Torino i funerali delle due vittime

Domani alle 10,30, nel Duomo di Torino i funerali di Giuseppe Fanunza e Francesco Piccolo, i due artificieri alessandrini morti nello scoppio a Chivasso. Stazionarie le condizioni dei feriti. Oggi camera ardente nella cappella dell'Ospedale militare. [r. s.]

INFORTUNIO

Tre dita di una mano amputate ad un operaio

Amputate tre dita di una mano a Marco Rovolin, 24 anni, Alessandria, via Giordano Bruno 13, vittima di un infortunio, in una ditta di Quattordio. [a. m.]

ECOLOGIA

Volantini anti discarica alla Fiera di Acqui

Volantinaggio del Comitato anti-discarica di Gavonata di Cassine davanti ai cancelli della Mostra mercato dell'Acquese, ieri pomeriggio. [g. l. f.]

MALTEMPO

Nubifragio in Monferrato allagamenti a Roncaglia

Un violento temporale si è abbattuto verso le 13,30 sulla zona di Roncaglia, Terruggia, Occimiano, Conzano. A Roncaglia la strada principale è stata allagata: la gente lamenta che le fogne sono intasate. A Terruggia, gli organizzatori della mostra mercato «Vivere in campagna», hanno deciso di ripetere l'iniziativa domenica prossima. [s. m.]

INCIDENTI

Torinese ferito grave nei pressi di Casale

Un torinese è rimasto gravemente ferito, sabato sera, in uno scontro sulla statale Casale-Mortara, vicino al casello Casale Nord. [s. m.]

REFERENDUM

Un dibattito questa sera in salone, a Frassinello

Confronto sui referendum dell'11 giugno promosso dal Gruppo Progetto Frassinello nel Salone degli Angeli, oggi alle 21. [s. m.]

Alessandria, oggi nella zona della piscina

Si aprono i cantieri nelle vie alluvionate

ALESSANDRIA. Ultimati i progetti ed appaltati i lavori, si stanno aprendo i primi cantieri per il rifacimento delle moltissime vie cittadine già in precarie condizioni e poi definitivamente sconvolte dalla violenza dell'acqua del Tanaro il giorno dell'alluvione.

L'Ufficio tecnico comunale ha lavorato con il massimo impegno e sono molti i progetti già pronti. Altri vengono eseguiti ricorrendo anche a tecnici esterni non riuscendo l'ufficio comunale a far fronte all'intera operazione.

I lavori sono già iniziati in via Remotti, a San Michele, dove si stanno ripristinando i marciapiedi per passare poi alla sistemazione ed asfaltatura della carreggiata. Per oggi, invece, è prevista l'apertura del cantiere in via Galileo Ferraris che verrà esteso alle altre strade della zona piscina. Dovrebbero seguire le vie Volturno, Inviziati ed Alessandro III.

Sempre in settimana il programma prevede l'avvio dell'opera di ristrutturazione di corso Virginia Marini, al quale farà seguito il corso Felice Cavallotti. Giovedì prossimo, intanto, aprirà il cantiere per la sistemazione del piazzale «ex tettoie», a lato del corso Cavallotti.

Sarà rifatta l'asfaltatura dell'ampio parcheggio e nel programma dovrebbe rientrare anche l'installazione di una idonea illuminazione, tenuto conto delle lamentele per la scarsità di punti luce.

Durante i lavori l'area disponibile a parcheggio sarà notevolmente ridotta, non mancheranno i problemi considerato che il piazzale viene molto utilizzato anche dai pendolari che lasciano l'auto alla mattina per poi raggiungere la stazione ferroviaria.

Altre strade che rientrano in questa fase di lavori sono le vie Bellini, Rossini, Donizetti, Porta e Santorre di Santarosa. [fra. mar.]

Massiccia l'adesione della Valle Scrivia

Tremila in marcia contro la Ramoco

ISOLA DEL CANTONE. Tremila in piazza per gridare no all'impianto di stoccaggio dei rifiuti tossico-nocivi. E' stata davvero massiccia l'adesione alla manifestazione organizzata dalle associazioni ambientaliste a Isola del Cantone (in Liguria, al confine tra le province di Genova e Alessandria), per protestare contro il parere favorevole del governo alla realizzazione in località Mereta, a pochi metri dal torrente Scrivia, di un centro per lo smaltimento di tonnellate di veleni.

Nella piazza del paese, si sono radunati parlamentari, amministratori regionali e provinciali, una trentina di sindaci dei Comuni della Valle Scrivia e gli abitanti dei centri della zona, da Novi a Serravalle, da Vignole a Cassano. E' stata una protesta durissima, ma civile. I partecipanti, tra cui spiccavano centinaia di bambini con bandierine verdi del Wwf, hanno issato striscioni e hanno esposto cartelli con scritte inneggianti alla difesa del territorio e dell'ambiente. Quelli più significativi recitavano: «Se non vuoi diventare una cavia, ribellati alla "Ramoco"», «Voglio continuare a bere l'acqua dello Scrivia» e «Non si baratta la salute con i posti di lavoro».

Verso le 10,30, si è tenuto un breve comizio e sul palco si sono alternati gli esponenti dei vari partiti. Tutti hanno concordato sulla «pericolosità dell'impianto in un'area così vicina allo Scrivia, la principale fonte di approvvigionamento idrico per 200 mila persone».

Le posizioni più rigide sono state assunte dai consiglieri regionali liguri di Alleanza nazionale, che hanno attaccato l'amministrazione comunale di Isola, colpevole di aver accolto la richiesta di insediamento avanzata dalla Ramoco. Se il progetto fosse realizzato, a Mereta sarebbero smaltite ogni anno circa 70 mila tonnellate di piombo, mercurio, arsenico e altre sostanze nocive. [m. d.]

CANTALUPO LIGURE

Cerimonia partigiana

Contestata la medaglia al Comune

CANTALUPO LIGURE. Polemiche a margine della cerimonia di consegna della medaglia di bronzo al valor militare al Comune di Cantalupo. Fra i sindaci e i gonfaloni presenti ieri, si è notata l'assenza dei primi cittadini dei Comuni della Val Borbera, eccetto il sindaco di Borghetto, Giovanni Rossi. Sono i sindaci di Rocchetta e Albera Ligure, Albino Corana e Franco Franzante, a contestare che Cantalupo, come recita la motivazione, «si costituì Comune libero ed indipendente nominando sindaco e giunta»: sostengono, documenti alla mano, che lo fece Rocchetta, di cui Cantalupo con Albera era una frazione. «Il riconoscimento - dicono - avrebbe dovuto riguardare tutti e tre gli attuali Comuni». Mario Carniglia sindaco di Cantalupo, senza accennare alla polemica, ha ribadito che la medaglia va idealmente estesa a tutti i comuni della Val Borbera che hanno contribuito alla lotta al nazifascismo. [m. pu.]

CASALE

Polemica dei podisti

«Costretti a correre nel traffico»

CASALE. Polemiche alla 16ª «Stracasale», la manifestazione podistica non competitiva promossa dalla Pro loco, il cui ricavato è devoluto alla «Fondazione torinese per la ricerca sul cancro». I partecipanti alla fine hanno lamentato di aver corso gravi rischi per la loro incolumità. Infatti, gli atleti sono stati costretti a correre per le strade completamente intasate dal traffico automobilistico. Soltanto in alcuni punti le auto sono state fermate, mentre in altre zone i podisti hanno dovuto improvvisare pericolosi slalom tra le vetture. Forse non si è considerato che la corsa, promossa per la prima volta nel tardo pomeriggio, avrebbe dovuto fare i conti con un traffico ancora intenso. Alla manifestazione sono stati venduti circa 1800 pettorali. Il trofeo per il gruppo più numeroso è stato vinto dalla «Rotomec» (500 pettorali), seguita dalle Scuole Martiri, Polizia di Stato, Avis, Bar Mercato. [s. m.]

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA. Alessandrino. Tel. (0131) 252.644. **Pronti a morire**. Ore 20, 22,30. Lire 7000 posto unico.

Ambra. Telefono 252.079. **Oggi chiuso**.

Comunale (Sala Grande). Tel. 234.240. **Illtown story**. Orario: 20,15; 22,20. Lire 7000/5000.

Comunale (Sala Ferrero). Telefono 234.240. **Vanya sulla 42ª strada**. Orario: 20; 22,20. Lire 7000/5000.

Corso. Telefono 268.080. **Oggi chiuso**

Cristallo. Telefono 341.272. **Film vietato ai minori anni 18.** Orario: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. L. 7000 (posto unico)

Galleria. Tel. 252.112. **A proposito di donne**. Or.: 20; 22,15. Lire 7000 posto unico.

Moderno. Tel. 252.707. **Lezioni di anatomia**. Orario: 20,10; 22,15. L. 7000 posto unico

ACQUI TERME. Ariston. Tel. (0144) 322.885. **Il mostro**. Orario: 20; 22. Ingresso Lire 6000 / 5000.

Cristallo. Telefono (0144) 322.400. **Il seme della follia**. Orario: 20; 22. Lire 6000/5000.

CASALE MONFERRATO. Vittoria. Telefono (0142) 452.291. **L'amore molesto**. Orario: 20; 22,30. Lire 7000.

Poli. Tel. (0142) 457.081. **Il mostro**. Or.: 20; 22,20. Ingresso Lire 7000 (posto unico).

Moderno. Telefono (0142) 452.818. **Pronti a morire**. Orario: 20; 22,30. L. 7000 posto unico.

NIZZA MONFERRATO. Aurora. Telefono (0141) 701.459. **Oggi chiuso**

Lux. Telefono 702.788. **Oggi chiuso**.

Sociale. Telefono 701.496. **Oggi chiuso**

Verdi. Telefono 701.459. **Oggi chiuso**

NOVI LIGURE. Moderno. Telefono (0143) 78.290. **Rob Roy**. Orario: 20; 22,20. L. 10.000/6000.

OVADA. Comunale Dolby. Telefono (0143) 81.411. **Morti di salute**. Orario: 20,15; 22,15. L. 9000/6000.

SERRAVALLE SCRIVIA. Lux. Telefono (0143) 62.695. **Il mostro**. Orario: 20,30; 22,30. Lire 8000 (posto unico).

TORTONA. Sociale. Telefono 861.326. **Rob Roy**. Orario: 20,30; 22,30. Lire 9000/6000.

VOGHERA. Arlecchino. Telefono (0383) 648.128. **La morte e la fanciulla**. Orario: 20; 22,20. L. 7000 posto unico.

TACCUINO

FARMACIE DI TURNO

Ad **Alessandria** è di turno, dalle 9 di oggi alle 9 di domani, la farmacia S. Stefano, via Milano 93 (222.646). Dalle 12,30 alle 15,30 e dalle 21,30 alle 9 del giorno successivo svolge il servizio a serrande abbassate per farmaci e ossigeno su prescrizione medica urgente, con diritto di chiamata. Negli altri Comuni le farmacie di turno svolgono anche servizio di reperibilità, dietro la presentazione di ricette mediche.

Acqui Terme: [illegible], corso Italia 70 (322.630).

Casale M.to: Del Valentino, corso Valentino 82 (452.617).

Novi Ligure: Giara, via Girardengo 13 (20.17).

Ovada: [illegible], piazza Assunta 18 (80.341).

Tortona: Centrale, via Emilia 190 (861.403).

Valenza: Comunale, viale Manzoni 30 (951.311).

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 206.507; **Acqui:** 777.211; **Casale:** [illegible]; **Novi:** 322.211; **Ovada:** 82.81; **Tortona:** 865.227; **Valenza:** 948.641.

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 285.000; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 434.111, [illegible]; **Castellazzo B.:** [illegible]; **Castelnuovo S.:** 856.[illegible]; **Carrina:** 843.423; **Felizzano:** 781.818; **Gavi:** 642.55; **Novi:** 33.21; **Ovada:** 81.777; **S. Sebastiano C.:** 786.209; **Serravalle S.:** 636.129; **Tortona:** 88.51; **Valenza:** 952.801.